* Anno 116 - Numero 10 *

* Mercoledì 13 Gennaio 1982 *

A PAGINA 7

LETTI D'ORO

Al «Regina Elena» si inizia il dopo-Moricca. Visita all'ospedale del primario condannato dal tribunale

di Francesco Santini

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

OGGI

Schmidt oggi incontra Mitterrand a Parigi

L'impronta tedesca tra Europa e Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Con l'odierna visita a Parigi, per un incontro con François Mitterrand sollecitato da Bonn, il Cancelliere tedesco comincia un'operazione che si può definire di recupero, di rammendo, cerca di ridare al «problema tedesco» i suoi contorni naturali. Un noto caricaturista (*Tim*) ha disegnato, per un diffuso settimanale francese, Helmut Schmidt che lucida le scarpe a Leonid Breznev. Il Cancelliere si sarebbe risentito per quella vignetta oltraggiosa, ingiusta, che lo raffigura nelle vesti di uno sciuscià prono davanti al premier dell'Urss, come non sarebbe rimasto insensibile ai severi commenti, pubblicati sul nostro continente e oltre Atlantico, i quali, richiamandosi talvolta al 1939, denunciavano altrettanto ingiustamente l'«eterna» inclinazione dei tedeschi ad associarsi ai russi per schiacciare la Polonia.

Questi umori, espressi dai giornali in alcune capitali occidentali, hanno esasperato spesso in modo volgare quel che si diceva o si bisbigliava, con inquietudine, negli ambienti politici e diplomatici, hanno proiettato un'immagine della Germania Federale troppo conciliante con l'Urss, spinta da una forza irresistibile verso il neutralismo, molto somigliante, insomma, alla Germania raccontata da un noto romanzo fantapolitico newyorkese (*«Gli ultimi giorni dell'America»*) in cui si prevede che il Paese di Helmut Schmidt concluderà, nel 1987, un accordo segreto con l'Urss e chiederà il ritiro, entro sessanta giorni, delle truppe americane dal suo territorio.

Il dramma polacco ha fatto riscoprire il problema tedesco, già affiorato con le manifestazioni pacifiste contro la dislocazione degli euromissili, suscitando reazioni che non possono non preoccupare e a volte indignare il Cancelliere. Non a caso egli ha scelto come prima tappa, per la sua operazione recupero, la capitale francese dove per riflessi storici i tedeschi vengono a chiedere quello che potremmo chiamare una «copertura morale». Nell'epoca giscardiana, Helmut Schmidt si trovava sempre su posizioni arretrate, rispetto alla spregiudicatezza diplomatica parigina: si pensi all'incontro dell'ex presidente francese con Breznev, a Varsavia, senza consultazione con gli alleati, dopo l'invasione dell'Afghanistan. Con Mitterrand è diverso. Il presidente socialista ha trovato toni giusti per il caso polacco, ha spiazzato il Cancelliere, lo ha lasciato allo scoperto di fronte agli alleati americani.

In poco più di una settimana, tra la riunione comunitaria di Bruxelles e quella successiva, atlantica, sempre a Bruxelles, la posizione tedesca è tuttavia formalmente mutata: Bonn ha finito col riconoscere, in modo sempre più netto, le responsabilità di Mosca nel dramma polacco. L'ultimo documento, quello Nato, risulta più severo di quello precedente, e dal momento che i tedeschi lo hanno sottoscritto e in buona parte redatto, se ne dovrebbe ricavare che il Cancelliere è rientrato nei ranghi.

Ma il *«grande successo per l'Alleanza»* annunciato dal generale Haig, dopo la riunione dei quindici, non è poi tanto netto: si legge infatti nel testo, per quel che riguarda le eventuali sanzioni, che ogni Paese potrà agire *«secondo la sua situazione e le sue leggi»*. E questo limita sostanzialmente l'impegno degli alleati. Haig aveva parlato prima dell'appuntamento di imminenti misure *«unitarie ed energiche»*. Due qualità che non si rilevano in quel documento, nei paragrafi più importanti, in cui sono elencate le eventuali sanzioni. Questo non toglie che il testo Nato (a parte le riserve greche) dimostri, come ha dichiarato Lord Carrington, che la tattica sovietica non è riuscita a inquinare l'Alleanza. Ma esso lascia ai tedeschi, e a coloro che sono schierati sulle stesse posizioni, una certa autonomia nel caso di un peggioramento della crisi polacca.

Il Cancelliere non ha dunque rinunciato a un margine di manovra, nel capitolo scottante e concreto delle sanzioni. Lo scarso costo, per gli americani, di quelle già decretate da Washington (le quali non riguardano le esportazioni di cereali verso l'Urss, le più importanti e vantaggiose per gli Stati Uniti) ha probabilmente consentito ai tedeschi e ad altri europei di inserire nel documento la clausola che dà un po' di spazio al libero arbitrio, sul terreno degli scambi con l'Est.

Il Cancelliere ha adeguato il linguaggio a quello degli alleati americani, ma ha lasciato la sua impronta sulla dichiarazione. Un'impronta tutt'altro che trascurabile, la quale consente di pensare che oggi a Parigi, e domani in altre capitali europee, egli cercherà di modificare l'oltraggiosa immagine della Germania Federale tracciata dai caricaturisti e dai commentatori, ma senza abdicare ai principi ispirati da dodici anni di *Ostpolitik*. E nonostante l'inquietudine che ispira, la politica del Cancelliere è nella sostanza utile, a volte gradita, per il suo pragmatismo, anche ai *partners* europei, i quali deploravano soprattutto o soltanto il suo linguaggio, il cinismo formale dei primi giorni della tragedia varsaviese. Non il resto.

Bernardo Valli

A PAGINA 5

Ripresi a Ginevra gli incontri tra Usa e Urss

Sugli euromissili dialogo più «freddo»

Il piano d'attacco trovato nel covo del capo br a Roma

Senzani preparava un assalto con missili alla sede dc all'Eur

L'operazione doveva essere condotta in occasione del consiglio nazionale previsto per la prossima settimana - Nuovi arresti, scoperta un'altra base dei terroristi - Elenco cifrato delle persone che potevano essere utilizzate per portare messaggi ai terroristi in carcere - L'avvocato Di Giovanni, difensore, parla di «torture» inflitte dalla polizia ai due brigatisti sorpresi in via della Vite

ROMA — Era la sede della dc all'Eur, in piazza Don Sturzo, l'edificio che il nucleo brigatista di Giovanni Senzani intendeva colpire con i razzi anticarro e i missili trovati in una delle basi scoperte sabato a Roma. Il progetto dell'attacco è stato scoperto tra le carte rinvenute nell'abitazione di Senzani, con l'indicazione che l'assalto doveva essere compiuto durante la riunione del prossimo consiglio nazionale del partito previsto per il 21 gennaio.

Mentre gli arresti continuano, mentre un ordine di cattura spiccato contro un giovane casertano di cui si conosce soltanto il nome — Enzo Dell'Aquila — sembra aprire per la prima volta uno spiraglio sull'assalto di pochi giorni fa al carcere di Rovigo, un altro documento, un elenco ritrovato fra le carte di Senzani sembra preludere a una nuova ondata di ordini di cattura. Si tratta di un documento cifrato: un elenco dei più noti fra i terroristi in carcere, con annotate destinazioni, gli spostamenti fra un carcere e l'altro, le possibilità di «contatto». E accanto a questa lista un'altra, sempre in cifra, coi nomi e gli spostamenti delle persone (parenti, amici, in qualche caso avvocati) che potevano essere utilizzate (teoricamente, anche a loro insaputa) per far giungere nelle carceri informazioni.

La nuova ondata di arresti, se non è già cominciata, si farà attendere solo poche ore. Ma tracciare consuntivi per il momento è impossibile: ieri, dopo averlo smentito ventiquattr'ore prima, la questura di Roma ha ammesso la scoperta di un nuovo «covo» delle Br sul litorale laziale, a Formia, in provincia di Latina, in via Cassio secondo numero 3. Un covo «freddo», come dicono gli specialisti: un luogo cioè utilizzato non come base operativa, ma solo come punto d'appoggio. L'appartamento era quasi un dormitorio: otto brandine, un gran numero di pubblicazioni nessuna delle quali di tipo «ideologico». Soprattutto romanzi, fumetti: materiale che doveva servire solo a rendere più piacevole il passaggio da quella specie di dormitorio clandestino dei br del gruppo Senzani. Qualcuno sostiene che quell'appartamento sarebbe dovuto servire per tenere «imprigionato», ove il sequestro fosse riuscito, l'amministratore delegato della Fiat Romiti. Ma i riscontri, per ora, mancano del tutto.

Quell'appartamento era stato preso in affitto nell'ottobre dello scorso anno, e proprio per aver firmato il contratto, ieri a Salerno la polizia ha fermato un docente universitario di filosofia. Si chiama Nando Jannetti, ha 42 anni, è originario di Fondi, a poca distanza da Formia. Le ipotesi d'accusa, per il momento, sono di partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva. Jannetti sarebbe un vecchio amico di Giovanni Senzani.

Si ha anche notizia di un altro arresto: quello di un giovane, bloccato nel primo pomeriggio di ieri dalla polizia alla fermata della metropolitana di piazza di Spagna. Aveva indosso una pistola con il numero di matricola limato. Il suo nome non si conosce ancora: indiscrezioni assegnano comunque il nuovo arresto all'area della «28 marzo», cioè della colonna romana delle Br fino al momento del sequestro D'Urso.

Ma accanto alle notizie ufficiali, e accanto a segnali — come il ritrovamento, avvenuto ieri a Roma, di due pacchi di vecchi volantini Br, o l'improvviso intensificarsi di furti d'auto nelle autorimesse — che lasciano pensare a un frettoloso abbandono di vecchi «covi» e alla contemporanea preparazione di un altro agguato, le cronache del «blitz» romano hanno riservato anche altre informazioni, di tenore non meno preoccupante.

Ieri mattina l'avvocato Eduardo di Giovanni, difensore dei due br dalla cui cattura l'operazione ha avuto inizio, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo di Giustizia. Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco, i due terroristi arrestati l'altro lunedì in via della Vite — ha detto il legale — non si sono «pentiti». Condotti davanti al magistrato, i due si sono dichiarati «prigionieri politici», ed hanno rifiutato qualsiasi altra dichiarazione. Ma nell'ufficio del giudice, ha proseguito Di Giovanni, Petrella e Di Rocco sono arrivati solo cinque giorni dopo il loro arresto: nel frattempo, condotti non si sa bene dove, sono stati sottoposti a un trattamento «*di tipo argentino*».

Il legale ha parlato di «*torture*». Arrestati la sera del quattro gennaio, Petrella e Di Rocco avrebbero visto per la prima volta il giudice la mattina del nove. Nel frattempo i due avrebbero subito una lunghissima serie di vessazioni. Di Giovanni sostiene di aver notato sui corpi dei due ecchimosi, segni di punture, e di essersi sentito raccontare che la «persuasione» era stata condotta da persone incappucciate. «*Questo episodio* — sostiene Di Giovanni — *può segnare un passaggio decisivo: dai metodi della polizia di un Paese democratico, a quelli da nazione sudamericana*». In questura, ieri sera, alle domande dei cronisti su questo punto (Di Giovanni ha ottenuto che le condizioni dei due arrestati venissero registrate a verbale) un portavoce ha ribattuto con un secco «*no comment*». Una sola aggiunta: la Digos conferma che i due hanno dimostrato, fin dall'inizio, «*piena collaborazione*».

Giuseppe Zaccaria

(Altri servizi a pagina 2)

Inflazione scesa nell'81 al 18,7%

ROMA — Nel 1981 l'inflazione ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente: la media nei dodici mesi è stata, infatti, del 18,7 per cento, contro il 21,1 del 1980. In dicembre l'indice dei prezzi è aumentato dell'1 per cento rispetto al mese precedente.

In base a questi dati il prossimo scatto di scala mobile dovrebbe essere di otto punti. Ciò significa che dal primo febbraio vi sarà un aumento lordo delle retribuzioni di 19.100 lire.

(Servizio a pagina 9)

Il dollaro a 1228 lire

ROMA — Il dollaro ha avuto ieri una vistosa impennata; in Italia è passato da 1215,75 a 1228 lire; sugli altri mercati europei il balzo ha avuto all'incirca le stesse dimensioni.

(Servizio a pagina 11)

Documento clandestino da un campo presso Varsavia

Scrivono internati polacchi «Peggio che i lager nazisti»

Lettere del primate Glemp a Jaruzelski e del generale a Papa Wojtyla

Varsavia. Questa foto mostra il campo di internamento di Bialolenka, vicino alla capitale, dove sono rinchiusi gli oppositori al regime di Jaruzelski. E' stata scattata attraverso le sbarre di una cella e fatta giungere clandestinamente in Occidente. La foto non porta alcuna data (Tel. Ap)

VARSAVIA — Per via clandestina è filtrato in Occidente il primo documento sulle drammatiche condizioni degli internati polacchi. La testimonianza giunge dal campo di Bialoleka, presso Varsavia. «Il nostro internamento — vi si legge — è un atto di repressione e di rivalsa. Il regolamento che ci è imposto è più severo di quello adottato nei campi nazisti».

I detenuti sostengono che le loro condizioni sono contrarie alla Convenzione di Ginevra ratificata anche dalla Repubblica polacca e che essi hanno chiesto senza risultato di incontrare rappresentanti della Croce Rossa internazionale.

«Vi sono tra noi persone gravemente malate — si legge nella dichiarazione —. Le nostre insistenti richieste affinché fossero liberate o per assicurare loro almeno le cure mediche idonee sono state ignorate. I servizi di sicurezza ricattano i malati, condizionandone la liberazione alla firma di una dichiarazione di lealtà e di collaborazione».

La dichiarazione conclude esprimendo preoccupazione per la sorte di amici e familiari e soprattutto per quella «di migliaia di altri imprigionati» poiché «ci arrivano informazioni secondo cui alcuni sono in condizioni peggiori delle nostre». Il documento esprime «gratitudine» alla Chiesa «che sin dall'inizio ci ha dato la sua protezione», ciò che dimostra come «la solidarietà umana sia risultata più forte del male».

Il primate della Chiesa polacca, Glemp, ha scritto una lettera a Jaruzelski per chiedere al generale di revocare l'ordine di licenziamento per i lavoratori che non sottoscrivono un giuramento di lealtà al regime. Il generale Jaruzelski, dal canto suo, ha scritto al Papa promettendogli un allentamento del regime militare.

Il vicepremier Urban Ordowski in una conferenza stampa ha detto che le leggi speciali potrebbero essere abrogate dal 1° febbraio: un segnale che accende qualche speranza, benché ancora ieri ci siano stati arresti tra sindacalisti.

I servizi a pagina 4

Al comitato centrale si profila un nuovo assetto interno al pci

Cossutta apertamente difende l'Urss Ingrao e Napolitano con Berlinguer

L'esponente filosovietico accusa il segretario di muoversi «più da presupposti illuministici o sociologici che non marxisti» - Anche Napolitano d'accordo sulla «terza fase»: superati i contrasti dell'autunno scorso

ROMA — Anche in comitato centrale, come già in direzione, Armando Cossutta si è alzato a parlare in nome della vecchia ortodossia filosovietica, contestando radicalmente la nuova linea del pci in politica internazionale, difendendo l'Urss, accusando Berlinguer di aver sostituito l'illuminismo e il sociologismo al marxismo.

Anche se Cossutta ha respinto l'invito del «Rude Pravo» a organizzare scontri e frazioni, il suo dissenso diventa ogni giorno più clamoroso, e il pubblico contrasto al vertice del pci si fa drammatico. Ma il primo giorno di dibattito al comitato centrale ha rivelato che in questa battaglia Cossutta è di fatto isolato: dalle due tradizionali «ali» del partito, infatti, Ingrao e Napolitano hanno portato il loro pieno appoggio alla linea del segretario, sia per quanto riguarda il duro giudizio sul «socialismo reale» (una formula che Ingrao addirittura rifiuta) sia per il modello di «terza via» che Berlinguer ha indicato.

Isolato, attaccato, criticato, Cossutta ha recitato ancora una volta, fino in fondo, la parte che ha ritagliato per se stesso: un custode della tradizione filosovietica del pci, che parla alla base del partito, frena e condiziona il vertice, si pone alla guida non di una corrente organizzata, ma di un'area di opinione che è difficile smantellare. Lo ha fatto ripetendo punto per punto le critiche che aveva mosse al documento della direzione comunista sulla Polonia, e rivolgendole in questo caso alla relazione di Berlinguer: le nuove tesi sono uno «*strappo*» alla tradizione, il giudizio sull'Est è «*liquidatorio*», gli Usa sono i primi protagonisti della tensione internazionale, l'Urss svolge un ruolo di garanzia per i movimenti di liberazione, seguendo Berlinguer si arriva ad una rottura nei rapporti con il socialismo reale. In più, l'accusa a Berlinguer di muoversi «*più spesso da presupposti illuministici o sociologici che non da presupposti marxisti*», la critica allo stato maggiore del pci per un «*giudizio sommario*» sull'Urss che rivela «*un residuo di mentalità subalterna nei confronti dei Paesi socialisti, e di delusione*».

Silenzioso sul golpe polacco, Cossutta si è sentito replicare da Ingrao che all'Est è andato in crisi proprio il rapporto «*tra uno Stato che si proclama operaio e socialista, e la classe operaia in carne ed ossa*». E' proprio in nome del socialismo, secondo Ingrao, che il pci deve denunciare i limiti della «*statizzazione assoluta dei mezzi di produzione, del monopolio della gestione statale da parte di un partito unico a carattere autoritario*», che si traduce in «*nuova burocratizzazione, dispotismo di apparati, blocco delle innovazioni e incapacità di ricambio, nuova alienazione e subordinazione dei lavoratori*».

In polemica con Rubbi (che pure condivideva la relazione di Berlinguer) Ingrao ha ammesso che trova ormai difficile definire «*socialismo sinora realizzato*» regimi «*in cui non è realizzato un potere reale delle masse lavoratrici. Non credo a liquidazioni presuntuose* — ha detto Ingrao —. *Chiedo però rispetto per interrogativi seri che si sono aperti dentro l'animo di alcuni di noi, anche perché nel passato è capitato a tanti di noi di aver trascurato troppo facilmente questi interrogativi*».

Anche Napolitano ha invitato il pci a respingere le tendenze «*alla ripetizione anacronistica di nostri giudizi del passato sull'Urss, a una sorta di giustificazionismo pseudo-storicistico, alla riaffermazione di criteri del tutto superati di solidarietà*», per liberare il partito «*da ambiguità e incertezze di cui scontiamo e rischieremmo di scontare ancor più il peso*», e per prendere invece atto della «*pesante involuzione*» che si è realizzata in Urss. Un invito alla riflessione, accompagnato da una critica al psi che nei giudizi sull'Urss «*ritiene di poter prescindere dall'analisi storica per dettare le proprie sentenze*».

D'accordo con Berlinguer nel giudizio sull'Est, Napolitano — e questo è un fatto rilevante, dopo gli scontri dello scorso autunno — condivide anche l'analisi del segretario sulla «terza fase»: si tratta «*di andare oltre errori, limiti, contraddizioni e crisi delle esperienze socialdemocratiche. E mi stupisce* — ha detto Napolitano — *che tra i dirigenti del psi prevalgano atteggiamenti sommariamente negativi nei confronti di questa nostra impostazione, quando la stessa tematica si manifesta in diversi partiti socialisti e socialdemocratici. Su questo terreno, infatti, si può giungere in prospettiva a una ricomposizione unitaria tra le diverse forze del movimento operaio e della sinistra dell'Europa occidentale*».

La crisi polacca, e la riflessione che ne è nata dentro il pci, sembrano dunque aver ricucito le divisioni interne, isolando all'opposizione Cossutta. Oggi il dibattito continua.

Ezio Mauro

Maltempo e gelo in Usa

E' stato il giorno più freddo del secolo

NEW YORK — «Il giorno più freddo del XX secolo». Così la stampa americana definisce la giornata di ieri.

L'ondata di freddo artico ha raggiunto praticamente tutti gli Stati della confederazione dalla regione settentrionale dei Grandi Laghi alla «calda» Florida dove il termometro è sceso sotto zero.

(I servizi a pagina 5)

Duro il segretario di Stato sul confronto Est-Ovest

Haig: la repressione in Polonia non è soltanto un fatto interno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il segretario di Stato americano Alexander Haig, in un discorso di venti cartelle pronunciato di fronte all'Associazione dei corrispondenti esteri, a Bruxelles, ha tentato di elaborare una filosofia occidentale che sostenga il confronto Est-Ovest, partendo dalla crisi polacca. Dopo la strategia del *roll back* di John Foster Dulles e del *containment* di George F. Kennan, Haig ha sintetizzato una politica estera occidentale dinamica, che tolga l'iniziativa ad una Russia in difficoltà per l'Afghanistan, per la Polonia e per il declino economico, e che, sfruttando l'atto finale di Helsinki, serva da piattaforma per il periodo della «distensione fredda».

Haig ha affermato che, «*dopo diciotto mesi di successi, Solidarietà è ora repressa con la violenza. In una grottesca parodia della loro stessa propaganda, le autorità comuniste impiegano la polizia dello Stato per opprimere i lavoratori che hanno giurato di difendere*». Invece, la «*filosofia della libertà che unisce la comunità occidentale delle nazioni è un tema costante della storia europea*». Stabilita la sostenibilità morale, politica ed economica (*«i sistemi comunisti hanno fallito nel dare ai popoli sia la libertà che il pane»*) dell'Occidente, Haig ha enunciato la teoria del *linkage* limitato, ovvero del condizionamento delle relazioni internazionali in base all'azione dell'Urss, ma senza compromettere i reciproci interessi strategici.

Haig si chiede: «*Il futuro della Polonia, oggi, è sul piatto della bilancia: ci sarà una riforma oppure una reazione, un rinnovamento della speranza oppure un peggioramento della disperazione?*». E quindi afferma con forza: «*Questo non è un problema che riguarda soltanto la Polonia*». Infatti — è la tesi di Haig — gli avvenimenti polacchi avranno effetti su tutti i settori delle relazioni Est-Ovest: taluni, come quelli del negoziato sugli euromissili di Ginevra con l'obiettivo della «opzione zero», risentiranno dell'atmosfera negativa, altri subiranno modifiche più sostanziali e immediate.

Il punto di partenza che, secondo Haig, legittima l'interesse dell'Occidente per la Polonia è l'atto finale di Helsinki, ovviamente violato sia dall'Urss che dal generale Jaruzelski. E' troppo presto per sapere se il pragmatismo americano, la mancanza di un ideologo della politica estera come Kissinger o Brzezinski, la semplice stanchezza, e i rilevanti interessi occidentali nella distensione permetteranno a questa teoria di svilupparsi, ma Alexander Haig è convinto che tutto l'Est europeo se lo aspetti: «*Il popolo polacco — ha detto — ora guarda all'Occidente, e noi dobbiamo inviargli un chiaro ed inequivocabile segnale del nostro sostegno*».

Renato Proni

I commissari, per la prima volta in seduta pubblica, ascoltano Salvini

Il Gran Maestro si dice sconfitto da Gelli «Due volte sciolsi la P2, sempre risorse»

ROMA — «*Con Gelli bisognava scegliere fra la pace e la guerra. Io scelsi la non guerra. Certo posso aver commesso degli errori...*»: con la deposizione di Lino Salvini, 64 anni, medico in Firenze, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal '70 al '78, la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 ha iniziato a ripercorrere la strada che ha portato alla nascita e al dominio occulto della Loggia di Gelli. Dopo Salvini, saranno ascoltati Francesco Siniscalchi, un ingegnere romano espulso dalla massoneria nel '75 e sin dall'epoca nemico dichiarato di Gelli, e l'attuale Gran Maestro, Elio Battelli, generale dell'Aeronautica in pensione. Per martedì prossimo sono stati convocati Angelo Rizzoli ed il costruttore milanese Giuseppe Cabassi: per la commissione, la vicenda delle trattative di vendita del *Corriere della Sera* e delle pressioni esercitate sul direttore generale Tassan Din da Gelli e Ortolani, non è ancora del tutto chiara.

Vestito di blu, messo a sedere al primo banco, proprio di fronte al presidente Tina Anselmi, Lino Salvini è stato il primo testimone in questa vicenda, a parlare in pubblico. «*Perché preferiamo* — ha detto Tina Anselmi — *una verità intera a tante verità parziali*». Salvini ha parlato a braccio, affidandosi solo alla sua memoria: con sé non aveva portato nessun documento, nessun appunto. Appariva molto emozionato, al punto da non ricordare nemmeno la formula del giuramento massonico che chissà quante volte in tanti anni ha fatto ripetere ai «fratelli» nel momento del «battesimo».

Ha esordito, col suo accento toscano, esponendo in sintesi i fini ispiratori della massoneria, ha citato date e riferimenti storici, ha spiegato quali sono gli ideali dell'istituzione e quali i concetti di solidarietà tra fratelli. Le prime domande dei commissari sono cominciate quando l'ex Gran Maestro si è avventurato in una lunga chiarificazione fra riservatezza e segretezza.

— Che significa loggia coperta?

«*Vuol dire che gli elenchi degli iscritti non vengono depositati presso la sede centrale. Personalmente non ho mai condiviso questo tipo di "copertura". Si tratta, in sostanza, di un proselitismo d'élite, con varie irregolarità dal punto di vista della forma. Anche per questo nel dicembre del '74 mi decisi a demolire la loggia P2*».

— Che ne fu degli iscritti?

«*Avevano tre possibilità: iscriversi ad una loggia normale, dare le dimissioni o, come diciamo noi, "andare in sonno", passare a memoria del Gran Maestro. In quest'ultimo caso i "fratelli" sospendono l'attività ma possono riprenderla in qualsiasi momento senza un nuovo "battesimo" perché conosciuti dal Gran Maestro*».

— Quando entra Gelli nella P2? E quando nella massoneria?

«*Fu nel '65, presentato dall'avvocato Ascarelli. Da quanto tempo era iscritto alla massoneria non ricordo. Posso fornire comunque la documentazione*».

— Ad un anno dalla «demolizione», la Loggia P2 si ricostituisce. Come mai?

«*Per iniziativa di Gelli ed altri undici fratelli passati a memoria del Gran Maestro i quali, un anno dopo, mi chiesero di riaprire la P2 come loggia normale*».

— Che programmi aveva?

«*I programmi della massoneria riguardano lavori che non perseguono fini pratici...*».

Valori (senatore comunista): — Allora Gelli era un eretico...

Le domande si infittiscono. I commissari cercano di capi-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il governo esce rafforzato dal dibattito alla Camera sull'eversione

Il psi e il psdi d'accordo con Spadolini sui legami all'estero del terrorismo

Socialisti e socialdemocratici continuano a insistere però nelle loro critiche ai ministri Rognoni e Darida - Il repubblicano Mammì invita a «non forzare il senso della parola del presidente del Consiglio»

ROMA — I socialdemocratici hanno apprezzato le dichiarazioni di Spadolini sui collegamenti internazionali del terrorismo e lo dicono ufficialmente oggi sul loro quotidiano. Anche ai socialisti il presidente del Consiglio è piaciuto, in questa occasione, malgrado abbiano ripetuto le critiche ai ministri democristiani Rognoni e Darida. Così, il dibattito sugli ultimi fatti del terrorismo (ma anche sul lontano attentato al Papa) si è concluso in modo più positivo del previsto per il governo. E la prospettiva della crisi e del cambio di guida a palazzo Chigi, anche se non scompare, potrebbe allontanarsi a dopo il congresso democristiano di primavera. Anche il rischio di elezioni anticipate sembra sfumare. Chiunque miri a provocare uno scioglimento anticipato del Parlamento con elezioni per il mese di giugno, infatti, deve agire al più tardi all'inizio di marzo facendo cadere il governo, altrimenti mancherebbero i tempi politici e tecnici per arrivare a quello sbocco.

Non erano tuttavia parsi eccessivamente soddisfatti sia i socialisti che i socialdemocratici nel corso del dibattito sul terrorismo che si è concluso ieri a Montecitorio. Il capogruppo del psi, Labriola, aveva contestato addirittura la correttezza della discussione, ritenendo che l'attentato al Papa dovesse essere esaminato in una seduta separata dagli altri fatti di terrorismo. Gli altri capigruppo avevano invece preferito riunire l'attentato al Papa, la fuga da Rovigo delle terroriste e il rapimento del generale Dozier. Una soluzione che aveva offerto a Spadolini, e ai ministri Rognoni e Darida, la possibilità di parare le critiche contrapponendo il grosso e recente successo della cattura del «cervello» delle Brigate rosse Senzani.

Anche i socialdemocratici nell'aula di Montecitorio erano stati molto critici verso il governo. Il vicecapo del gruppo del psdi, Belluscio, aveva in particolare attaccato il capo dei servizi segreti Sismi, perché avrebbe sottovalutato le informazioni che i suoi uomini gli davano circa attentati molto probabili a militari della Nato. Una posizione, questa del psdi, che ha notevolmente irritato il presidente del Consiglio.

Era circolata ieri la voce di un colloquio richiesto da Spadolini a Longo per avere chiarimenti. Ma l'incontro è smentito. C'è stato invece, nel pomeriggio, un incontro tra il segretario del psi Craxi e Longo che si è concluso con la decisione di rivedersi con le rispettive segreterie al completo: un modo per rilanciare il patto di consultazione tra i due partiti socialisti.

Il quotidiano socialdemocratico è comunque prodigo di apprezzamenti per Spadolini, al quale «va riconosciuto di aver saputo obbedire con coerenza all'impegno dichiarato nel discorso programmatico: affrontare con fermezza l'emergenza del terrorismo, se non altro perché l'espulsione di bulgari, sovietici e libici non può esservi verificata soltanto durante gli ultimi mesi. Egli ha marcato la differenza di comportamento rispetto ai precedenti governi i quali preferivano le smentite o le ambigue dissertazioni a proposito di un fenomeno che ha scosso le istituzioni democratiche».

Il fenomeno al quale si accenna sono i legami internazionali del terrorismo italiano e il collegamento con Paesi dell'Est. Di questo ultimo delicatissimo tema il presidente del Consiglio aveva parlato alla Camera in modo tale da far sospettare che effettivamente esistano collegamenti con Paesi dell'Europa orientale. Lo ha fatto quando ha parlato dell'espulsione di 26 tra libici, ungheresi, sovietici e bulgari negli ultimi due anni. Espulsi perché? E' la domanda che tutti si ponevano ieri a Montecitorio. Domanda riproposta in aula dal comunista Violante: «E' opportuno che si sappia se tra quei 26 c'erano dei terroristi o loro complici, chi erano, per conto di chi lavoravano. Che il governo si esprima con chiarezza».

Il governo ufficialmente non rispondeva. Da palazzo Chigi si faceva capire in via ufficiosa che in realtà i 26 erano stati espulsi per puri fatti di spionaggio. In aula, il repubblicano Mammì (compagno di partito di Spadolini) invitava a non «forzare il senso della parola del presidente del Consiglio».

Critici con le affermazioni di Spadolini sui legami internazionali del terrorismo, considerate troppo vaghe, sono stati i rappresentanti dei partiti di opposizione. Il radicale Mimmo Pinto ha avanzato il dubbio che Spadolini abbia parlato per lanciare un messaggio in codice che dovrebbe sconsigliare una crisi di governo a chi eventualmente vi pensasse. Uguale dubbio ha avuto l'indipendente di sinistra Rodotà. Tutti soddisfatti i partiti di governo, salvo il psi, che ha tenuto a dividere l'apprezzamento per le parole di Spadolini dal comportamenti di Darida e Rognoni.

Alberto Rapisarda

Si preparava un'azione simile a quella già attuata in piazza Nicosia

Una piantina spiega come le Br volevano assaltare la sede dc

Estremo riserbo sul documento - Impressionante l'elenco delle armi trovate nei covi

ROMA — Un assalto al palazzo di piazza don Sturzo, all'Eur, la sede del consiglio nazionale della democrazia cristiana: tra i piani della «colonna Senzani», questo era forse il più clamoroso. Tra le carte ritrovate dalla Digos nei «covi» scoperti in questi giorni a Roma, una piantina — corredata a quanto sembra da un vero e proprio progetto d'assalto — indica chiaramente i piani del gruppo «senzaniano», capeggiato dal criminologo.

Sul progetto, per il momento, non si conoscono altri particolari. Non si sa fino a che punto fosse dettagliato, né a quali scopi puntasse: se a un assalto solo «dimostrativo», a un'impresa che avrebbe dovuto creare sconcerto solo per l'obiettivo contro cui era rivolta, o se a un'azione simile a quella compiuta, il 3 maggio del '79, da un «commando» armato, contro la sede romana della dc, nella centralissima piazza Nicosia.

Quella mattina, un gruppo di almeno quindici terroristi, del quale facevano parte due donne, «occupò» a colpi di mitra la piazza. Presi in ostaggio due agenti di guardia alla sede di partito e sette funzionari democristiani, i brigatisti rossi avevano frugato negli schedari, si erano impossessati del loro contenuto (una lunga lista di iscritti) poi avevano innescato cinque cariche esplosive, fatte con polvere da mina.

Proprio in quel momento, dinanzi alla sede della democrazia cristiana era giunta un'auto della polizia con tre agenti. Ne era seguita una furiosa sparatoria: Antonio Mea, un brigadiere di 34 anni, era rimasto ucciso sull'asfalto. Pochi giorni dopo un altro agente, Pierino Ollanu, 28 anni, era morto in ospedale dopo un lungo periodo di coma.

Nei progetti della «colonna Senzani», questo assalto — sembra di poter concludere — avrebbe dovuto rinnovare, in forma ancora più drammatica, le fasi dell'assalto di piazza Nicosia. L'unico dato certo sembra il momento in cui l'assalto avrebbe dovuto verificarsi: quello della prossima riunione del consiglio nazionale democristiano, prevista per il 21 gennaio prossimo. Per ottenere questa indicazione, ovviamente, i brigatisti non avrebbero dovuto aspettare le informazioni di una «talpa»: una lettura dei giornali sarebbe stata più che sufficiente a fissare la data del «piano». Il ritrovamento della mappa di piazza don Sturzo autorizza egualmente però i sospetti. Il criminologo poteva contare su un «infiltrato» anche fra gli impiegati della democrazia cristiana? E' un'ipotesi che, da ieri, si tenta comunque di verificare.

L'inventario di tutto il materiale «militare» scoperto in uno dei tre covi della capitale è stato intanto inoltrato alla magistratura per essere allegato agli atti dell'istruttoria. Si tratta di alcuni fogli in cui figurano ampiamente descritti le armi, le munizioni e l'esplosivo sequestrato dalla Digos.

In particolare l'elenco comprende: silenziatori di varia lunghezza per pistola o fucile; 300 grammi di esplosivo al plastico, di cui 8 fogli da 50 grammi ed un pezzo da 200 grammi; tre metri di miccia normale; un congegno elettrico simile ad un timer; un potenziometro elettronico per timer; due spezzoni a miccia a lenta combustione; una pistola Beretta «S 81» bifilare calibro 7,65; una Beretta calibro 7,65; cinquantacinque proiettili calibro 7,65; cinque proiettili calibro 9 corto; 40 detonatori muniti di miccia rapida; 12 cartucce calibro 38 special; 73 cartucce calibro 9 lungo.

Nell'elenco figurano inoltre: 17 proiettili calibro 7,65 parabellum; 15 proiettili calibro 22 con relativa arma funzionante; una pistola calibro 9 marca Nambu giapponese; una pistola calibro 6,35; tre bombe a mano tipo «MK2», più note come «modello ananas», in dotazione all'esercito Usa ed alle forze Nato; 2 proiettili per bazooka; due razzi terra-aria tipo 68 M; un fucile Winchester calibro 308; una rivoltella Flobert; una pistola marca Browing calibro 7,65; una pistola Beretta mod. 70 calibro 7,65; ottantuno cartucce calibro 7,62 Nato che vengono esplose con il Fal (fucile automatico leggero); 9 cartucce calibro 38 special; 66 proiettili tipo Winchester calibro 308; 71 proiettili per revolver calibro 32; sette proiettili calibro 6,35 e 110 proiettili da revolver tipo Flobert.

Condanna ridotta a Petra Krause

MILANO — Sei anni e 3 mesi di reclusione per Petra Krause, 6 anni per l'avv. Sergio Spazzali: queste le condanne inflitte ieri sera dalla Corte d'appello di Milano per un traffico di esplosivi avvenuto tra l'Italia e la Svizzera sette anni fa.

I giudici di secondo grado hanno parzialmente riformato la sentenza del tribunale di Varese che aveva condannato la Krause a 7 anni e 6 mesi e il legale milanese a 7 anni.

Leggermente ridotte le pene anche per gli altri cinque imputati: 5 anni sono stati inflitti allo svizzero Peter Egloff (ne aveva avuti 6); 4 anni e 8 mesi agli altri due cittadini elvetici Urs Staedeli e Daniel Von Arb (erano stati condannati a 5 anni); 4 anni all'impiegato sindacalista milanese Giuseppe Salvati (in primo grado 5 anni), 3 anni all'anarchico Roberto Mander (con una riduzione di 6 mesi).

Sequestro Dozier polizia «blocca» le autostrade

ROMA — Una gigantesca operazione di controllo su tutto il territorio nazionale è stata compiuta tra lunedì sera e ieri pomeriggio dalla polizia stradale, presumibilmente per cercare di impedire un eventuale «trasferimento» del generale Dozier.

L'operazione è stata attuata su tutta la rete autostradale, distinta in due fasi: la prima ha interessato l'«Autosole» e la «A 14», che collegano il Nord con il Sud, dalle 20 alle 24 di lunedì; la seconda ha riguardato la restante rete dalle 9 alle 13 di ieri, con il controllo inoltre, al limite il traffico diretto dall'Autostrada del Sole alle regioni centro-meridionali.

Al servizio, coordinato da 65 ufficiali, hanno partecipato 571 poliziotti su 222 automezzi.

Questi i risultati dell'operazione: 12.920 veicoli controllati, 19.000 persone identificate, 11 persone arrestate e fermate, 22 persone denunciate in libertà, sequestrati 14 automezzi di provenienza furtiva, 25 patenti di guida, 15 carte di circolazione, 896 contravvenzioni contestate.

Ancora perquisizioni a Verona per trovare l'eventuale «prigione»

Magistrato che indaga su Dozier smentisce un suo viaggio a Roma

«Fino ad ora non esistono collegamenti tra il rapimento del generale e l'operazione della polizia nella capitale» - Ansia per la sorte dell'ufficiale «prigioniero» da ventisei giorni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Forse il momento è delicato, oppure può darsi che si sia fatto il vuoto intorno al sequestro del generale americano della Nato James Lee Dozier. Nessuno dei funzionari e degli ufficiali del centro nazionale di coordinamento delle indagini si lascia andare a qualche dichiarazione o a un commento sulla situazione. Un muro di riserbo sul dramma dell'alto ufficiale delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

L'unico che parla è il sostituto procuratore della Repubblica, Guido Papalia, cui è affidato il «caso Dozier». «Non mi risulta — dice il magistrato — che fino a questo momento siano emersi collegamenti tra il rapimento del generale e l'operazione compiuta dalla polizia di Roma, che ha arrestato Giovanni Senzani e gli altri». Al sostituto procuratore non risulta nemmeno che l'ideologo delle Brigate rosse bloccato nella capitale sia stato «invitato» dallo schieramento militarista delle Br a condurre l'«interrogatorio» di James Lee Dozier.

Tra l'altro, Papalia smentisce di essere stato nei giorni scorsi a Roma, come qualcuno aveva affermato. Precisa, invece, di mantenersi costantemente in contatto con il sostituto procuratore romano Sica. «E' evidente — aggiunge — che se il collega trova qualche appancio tra le indagini sul sequestro del generale e quelle condotte dai funzionari che hanno arrestato Giovanni Senzani, vengo avvertito immediatamente».

Ma finora dalla capitale non sarebbe giunto al magistrato veronese alcun «avvertimento». Il silenzio sulla vicenda di James Lee Dozier alimenta le ansie per la sorte dell'alto ufficiale della Nato, «prigioniero» dei brigatisti da 26 giorni. Nella speranza che da Roma arrivi qualcosa di concreto, ci si affida per il momento a quegli identikit attraverso i quali gli inquirenti sarebbero giunti all'identificazione di almeno tre dei rapitori del generale statunitense. Papalia avverte, comunque, che nei confronti di questi personaggi non sono stati emessi mandati di cattura. Sembra che si continui a seguire, intanto, la traccia che conduce a Giuseppina Delogu, una delle donne arrestate a Roma, alla quale sarebbe stato affidato il compito di fare da tramite tra l'ala militarista delle Br del Veneto e i «movimentisti». Il sostituto procuratore, però, dice di aver appreso di questa presunta missione «soltanto dai giornali».

Si susseguono i rastrellamenti, in questi ultimi giorni particolarmente intensi nella zona di Verona, e fino ad oggi polizia e carabinieri hanno compiuto circa 300 perquisizioni nei quartieri veronesi più popolosi. Qualcuno rimane dell'avviso che la «prigione» in cui è rinchiuso James Lee Dozier sia vicina. Altri, invece, ritengono che i brigatisti abbiano portato il generale parecchio lontano.

Così, le ricerche procedono qui e là, senza un orientento preciso. Ogni tanto, tra gli investigatori si accende una speranza, per via di qualche «segnalazione». Come l'altro ieri, quando funzionari della Digos di Verona hanno raggiunto una località del Bresciano, seguendo quella che poteva essere una «pista»: sembrava, infatti, che si potesse arrivare a qualche personaggio legato al rapimento di Dozier. Ma, a quanto pare, anche questa operazione è andata a vuoto.

Un altro allarme l'altra notte, forse per un'indicazione proveniente dagli investigatori di Roma: alcuni degli inquirenti veronesi sono partiti per Venezia, dove si sperava di prendere «contatti» di una certa importanza. Gli uomini della Digos sono rientrati senza alcun risultato. Le ricerche, quind', riprendono in altre direzioni.

Giuliano Marchesini

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Governo, fisco e salute

«Le raffiche di stangate che il governo ci sta ammannendo a piene mani, ritiene che servano semplicemente a tappar buchi, oppure a evitarne di successivi, in tempi magari di prossimo futuro?», mi chiede il comm. Giuseppe Martini, di Torino, rivolgendomi, egli dice, *«la domanda che si fa giornalmente l'uomo della strada, detto anche "Tonino di Podrecca"»*. Rispondo che i «buchi» nel settore pubblico, purtroppo, non hanno soluzione di continuità. Lo Stato, tanto per racchiudere in una parola gli innumerevoli bilanci di quel settore, è come Giano Bifronte, con un viso rivolto al passato e uno al futuro. Ma la confusione tra imposte, tasse e tariffe dei servizi pubblici, quando è generale, significa che è anche giustificata, perché ben poco si fa per chiarire le idee in proposito.

Sull'argomento interviene il signor Giovanni Bordone, di Modena, che ha letto su *La Stampa* del 23 dicembre due titoli. «Pertini: questo governo fa bene e dovrà durare», è il primo. «Nuove tasse per 2000 miliardi» è il secondo. Il lettore domanda se non mi sembrino in netto contrasto fra loro. Aggiunge: *«Come si può approvare l'operato di un governo che impone nuove imposte, per un gettito esiguo, e trascura di riscuotere quelle vecchie, che darebbero un gettito imponente, diciamo dell'ordine di 60-80 mila miliardi, tanti quanti competono all'evasione fiscale, che si aggira su un valore del 40-50 per cento? Pensi a quante cose si potrebbero fare, ogni anno, con tale cifra, anche in lire svalutate»*.

Ci penso, ma non tante, forse, come s'immagina il lettore. L'evasione fiscale non è a quei livelli, anche se è tuttora altissima. In ogni caso, non si può accusare un governo, in carica da pochi mesi, di una situazione che si è andata creando nei precedenti decenni. E qui potrei ricordare quante volte, e quanti anni fa, questa rubrica ha sollevato il problema dell'evasione, attirandosi anche rettifiche e smentite, poi rapidamente rientrate, dai ministri delle Finanze dell'epoca.

Ma è su quel verbo, «trascura», che vorrei soffermarmi. Crede proprio, il lettore di Modena, che dipenda da trascuratezza il troppo limitato successo — negli ultimi tempi, in verità, non tanto modesto — della lotta all'evasione fiscale? Si direbbe proprio di sì, che per il lettore è solo «trascuratezza», a giudicare dal resto della lettera.

«Si potrebbe, per esempio — continua, infatti, il signor Bordone —, *bloccare la scala mobile, contenere il costo del lavoro, e dare un contributo determinante al risanamento dell'economia. Le parti in causa, sindacati, governo, imprenditori, si stanno scannando da mesi sull'argomento, e nessuno ha pensato, o voluto pensare, alla soluzione più facile e più equa, quella di attingere a quell'imponente serbatoio»*.

Qualcuno, per essere giusti, ci ha pensato, chiedendo, appunto, la fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali, anche di alcuni punti di contingenza, o la loro defiscalizzazione, e su queste proposte si discute. Perché immagino che sia questa l'idea del nostro lettore, quando parla di «bloccare la scala mobile». Ma quello che non «quadra», nella sua soluzione *«tanto facile ed equa»*, è la convinzione che basti pensarci, alle imposte evase, per vederne affluire nelle casse del fisco il relativo gettito.

E', un po', il discorso della fuga dei capitali all'estero. Il loro ammontare — che giace oltre confine illecitamente, in base alla normativa attuale — si calcola in non meno di 50 mila miliardi di lire, più che sufficienti a pagare il totale del nostro indebitamento con l'estero. Ma anche questo è un «serbatoio» per modo di dire, anzi, non lo è affatto, dal momento che da esso non si riesce ad attingere, anche se non si «trascura» di tentarci.

Tra le «tante cose» che si potrebbero fare, in Italia, se non ci fosse la duplice evasione, fiscale e dei capitali, figura, indubbiamente, anche una «riforma sanitaria» più equa, meno punitiva per le categorie a più basso reddito e per quelle a più elevato versamento di contributi sociali. Ecco una lettera del signor Aldo Frassino, di Orbassano. *«Le scrivo in merito ai tickets sulle visite mediche, facendo presente che i portatori di malattie croniche (generalmente persone anziane e quindi pensionate), sono costretti ad andare dal medico in media una volta ogni quindici giorni, solo per farsi fare le ricette dei medicinali di cui hanno bisogno in continuazione»*.

Osserva il lettore che *«tale situazione porta le visite a un totale di 20-25 l'anno, ben distanti dalle 4-5 previste dal ministro della Sanità»*. Aggiunge che *«questi tickets sono in pratica una nuova tassa (a carico delle persone più deboli in tutti i sensi), oltre a quelle già in vigore, e che sono tante»*. Conclude: *«Basterebbe che tutti pagassero le tasse dovute (come l'Iva e l'Irpef, che vengono evase in modo clamoroso), e questa storia dei tickets sulle visite mediche non avrebbe più alcuna ragione di essere»*.

Già, tra i tanti effetti negativi dell'evasione fiscale c'è anche questo, e cioè che le imposte che non pagano gli evasori, le devono pagare, sotto una forma o l'altra, i meno abbienti, e i più bisognosi. Ma dubito molto che la «mozione degli affetti» possa avere più efficacia dei controlli da parte dei funzionari addetti alle imposte o della Guardia di Finanza.

A San Vittore presunto terrorista colpisce giudice con un punteruolo

Lo ha ferito a una mano - Era stato lo stesso detenuto a chiedere il colloquio

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un piccolo cerotto sul dorso della mano destra è l'unico segno tangibile dell'aggressione subita l'altra sera dal dottor Giorgio Caimmi, giudice istruttore, da parte di un detenuto. Il magistrato ieri mattina si è presentato regolarmente nel suo ufficio e non ha voluto commentare la vicenda. *«Preferirei non parlarne* — ha dichiarato — *sono episodi sui quali è meglio sorvolare se non si vuole, in un certo senso, fare il gioco dei responsabili»*.

Il fatto è avvenuto lunedì nella saletta colloqui del carcere di San Vittore. Qui il dottor Caimmi si era recato per interrogare Daniele Laus, 22 anni, presunto componente del gruppo terroristico «Brigata 28 marzo», su richiesta dello stesso detenuto. A un certo punto Laus ha tirato fuori un rudimentale punteruolo, ricavato dalla base di uno dei fornellini a gas in dotazione ai detenuti. Il magistrato ha alzato il braccio a istintiva protezione ed è stato ferito al polso destro; l'avvocato difensore di Laus ed altre persone presenti nella saletta sono riusciti subito a bloccare il giovane.

Il magistrato è stato medicato nell'infermeria del carcere, mentre il detenuto è stato rinchiuso in una cella d'isolamento nel reparto di massima sicurezza. Gli atti dell'inchiesta saranno ora trasmessi alla procura di Brescia, dato che sulla vicenda è coinvolto un magistrato milanese.

La «Brigata 28 marzo» è responsabile dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi e del ferimento di Guido Passalacqua. Laus in particolare avrebbe fatto da autista nell'omicidio Tobagi. I motivi dell'aggressione non sono chiari, ma sembra siano da ricondurre alla difficile situazione in carcere in cui si è venuto a trovare il giovane dopo che aveva deciso di collaborare con la magistratura. Era stato aggredito da altri detenuti e per proteggerlo era stato messo per qualche tempo in isolamento. Si pensa quindi che con questo gesto cerchi di dimostrarsi nuovamente un «duro».

Napoli, scarcerata una presunta terrorista

NAPOLI — Una studentessa di 24 anni, Maria Grazia Campanile, arrestata dai carabinieri nel maggio del 1980 con l'accusa di rapine e perché si sospettava appartenesse a gruppi terroristici, è stata scarcerata. Nei suoi confronti è stato adottato l'indulto.

La sorella di Senzani «Non lo vedo da anni ma era non violento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — *«Per me sarà sempre il mio caro fratello Giovannone, il più simpatico di tutti»*: così risponde alle domande dei cronisti che sono andati a trovarla nella sua villetta di via Carnovali a Bergamo la signora Iris Senzani Gardini, sorella del criminologo Giovanni Senzani considerato un «capo» delle Br, arrestato nei giorni scorsi a Roma.

Un anno fa, quando il nome del fratello era venuto alla ribalta della cronaca, Iris Senzani Gardini aveva preferito evitare il contatto con i giornalisti; ma questa volta non si tira indietro. La donna — sposata a un ispettore commerciale e madre di quattro figli, abitante a Bergamo da una decina d'anni — parla del fratello esclusivamente sotto il profilo umano e familiare. Dice d'averlo visto l'ultima volta quattro anni fa, di non aver più avuto contatti. *«Neppure una telefonata, neanche una cartolina di auguri»*.

Poi racconta: *«Quando venne a trovarmi l'ultima volta a Bergamo, si fermò un paio di giorni e ci accompagnò tutti alla messa»*. All'invito a esprimere un giudizio sul fratello, risponde: *«Per ora mi rifiuto di giudicarlo. La mia tristezza è quella di sapere che lo incolpano così gravemente e di non avere gli elementi per dire che non è vero. Vorrei parlare con lui e chiedergli se ha fatto veramente quanto dicono. Deve essere lui ad ammetterlo davanti a me: allora lo giudicherei anch'io»*.

Sollecitata da altre domande, continua: *«E' terribile, non so proprio cosa dire, non riesco neppure a farmene ragione. L'ho allevato io, si può dire, perché tra me e lui ci sono dieci anni di differenza. E' sempre stato normalissimo: per questo voglio sapere da lui, in qualche modo dovrà pure difendersi. Non ha mai manifestato propositi rivoluzionari, per quel che io so. Ricordo che da giovane non poteva sopportare le ingiustizie e si batteva contro le prevaricazioni. Certo, se è vero che oggi la pensa come dicono, io non sarei del suo parere. Con la violenza non si risolve niente: ma per me Giovanni era un non violento»*.

Mentre parla con i giornalisti sfoglia i sette quotidiani acquistati e legge, manifestando sorpresa, titoli e testi che riguardano il fratello. Ha un momento di commozione pensando alla anziana madre (è stata la prima persona della famiglia a informarla dell'arresto di Giovanni, dopo aver sentito la notizia al telegiornale delle ore 17 di sabato). *«La mamma ha telefonato a tutti noi sei figli per dirci quel che aveva sentito. Poveretta: per lei sono brutti momenti. Tira avanti perché ha una grande fede...»*.

a. p.

L'Aquila: riprende processo a Pifano per i «bazooka»

L'AQUILA — Riprende oggi a L'Aquila il processo di appello nei confronti degli autonomi romani Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner e Luciano Nieri, e del siriano Abu Saleh Anzeh, condannati a sette anni di reclusione dal tribunale di Chieti perché trovati in possesso di missili aria-terra ad Ortona, l'8 novembre del 1979.

Abu Saleh è giudicato a piede libero.

Il figlio della Thatcher disperso nel Sahara

Mark Thatcher

PARIGI — Continuano le ricerche di Mark Thatcher, figlio del premier inglese Margaret Thatcher, disperso da quattro giorni dopo un guasto alla sua Peugeot 504, in gara nel Rally Parigi-Dakar.

Gli organizzatori della corsa hanno precisato che si era diffusa la notizia infondata del ritrovamento, aggiungendo che le ricerche proseguono guidate da un aeroplano. Anche lunedì e ieri le ricerche con l'aereo sono risultate inutili.

Secondo un portavoce dell'ambasciata inglese in Algeria, l'aereo avrebbe avvistato Mark Thatcher, ma non riuscirebbe ad atterrare in una zona accidentata, al confine tra l'Algeria e il Mali. A Parigi non si conferma questa notizia.

Thatcher e la sua «navigatrice», la francese Charlotte Vereny, sono stati visti l'ultima volta venerdì, circa 70 chilometri a Nord-Est della città algerina di Timeaouine, dopo che una delle loro macchine si ruppe durante la sesta tappa del rally.

Il senatore contestato torna nella commissione P2

Risolto il caso Riccardelli con l'intervento di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «caso Riccardelli» può dirsi definitivamente concluso: il senatore della sinistra indipendente, che nei giorni scorsi era stato criticato da alcuni colleghi della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, che giudicavano incompatibile la sua presenza con l'indagine in corso, nella tarda serata di ieri è ricomparso nell'auletta dei gruppi, durante l'audizione dell'ex «gran Maestro» Lino Salvini. Poche ore prima, un comunicato del presidente del Senato, Fanfani — che nel pomeriggio si era incontrato col senatore per discutere la questione — aveva sciolto ogni dubbio.

Accusato di essere stato consulente della Rizzoli e di aver svolto un ruolo poco chiaro nella vicenda delle bobine che contenevano le registrazioni delle telefonate intercorse fra Licio Gelli, Umberto Ortolani e Bruno Tassan Din, Riccardelli aveva deciso di rimettere ogni iniziativa al presidente del Senato, che lo aveva nominato fra i componenti la commissione. Ieri pomeriggio, dopo che nei giorni scorsi aveva inviato a Fanfani un memoriale dettagliato sulla intricata questione, Riccardelli si è incontrato con il presidente del Senato per chiarire ulteriormente la vicenda.

Dall'incontro, il senatore è uscito particolarmente soddisfatto: *«Dopo il colloquio che ho avuto col presidente del Senato* — ha detto — *posso considerare chiusa, anche dal punto di vista morale, ogni questione sulla mia partecipazione ai lavori della commissione P2. Mi limito perciò ad osservare che, di fronte a questioni reali e non pretestuose di incompatibilità, non possono non essere trovate nell'ordinamento le competenze necessarie a risolverle, come precisa il punto tre del comunicato della presidenza del Senato»*.

Dopo avere, infatti, dato atto al senatore Riccardelli della sensibilità dimostrata, il presidente Fanfani conclude il suo comunicato dicendo che *«rimane impregiudicata la competenza del presidente che ha proceduto alla nomina di provvedere, d'intesa con il presidente dell'altra Camera, come già in passato è avvenuto, agli opportuni interventi per rimuovere eventuali ostacoli al raggiungimento dei fini della legge istitutiva assegnata alla commissione»*.

La lunga frase ha un significato preciso: il presidente del Senato riconosce che la competenza a giudicare simili fatti gli appartiene, ma solo in presenza dei necessari presupposti. D'altro canto, quando il legale di Tassan Din, avvocato Gaetano Pecorella, si recò da Riccardelli e gli fece sentire in anteprima le registrazioni, era presente anche il deputato democristiano Mazzarino, responsabile del settore stampa e propaganda del suo partito. Resosi conto della delicatezza della cosa, Riccardelli aveva dato incarico a Mazzarino di mettere subito al corrente della questione il presidente della commissione, Tina Anselmi, riproponendosi di raccontare tutto, nel dettaglio, alla prima riunione della commissione. Cosa che, poi, era puntualmente avvenuta.

Rizzoli: le parti oggi dal ministro

ROMA — Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha convocato per oggi pomeriggio i rappresentanti dei sindacati dei giornalisti e dei poligrafici e i dirigenti della Rizzoli-Corriere della Sera per «fare il punto» sulle trattative in corso.

Negli incontri fra le parti per ora si è giunti a una definizione della verifica tecnica, mentre restano ancora da esaminare l'organizzazione del lavoro e della produzione e i piani editoriali.

Il ministro Darida ricevuto da Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, accompagnato dal dottor Ugo Sisti, direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena, dal dottor Adalberto Capriotti, direttore dell'ufficio per il personale di custodia, dal comandante del corpo degli agenti di custodia e dalla presidenza del comitato nazionale di rappresentanza del corpo.

Gelli

(Segue dalla 1ª pagina)

re quali sono stati i rapporti fra Salvini e Gelli. Vengono alla luce storie antiche, rancori non ancora cancellati, vecchi ricatti (e una notizia di attualità: al matrimonio della figlia di Gelli c'era anche Tassan Din).

«Gelli aveva una notevole capacità manovriera — racconta ancora Salvini —. *Persone che avevano approvato la mia decisione di sopprimere la P2 si incontrarono con Gelli in uno studio di Roma e mi attaccarono per via di alcuni presunti illeciti da me compiuti nella ricerca di finanziamenti. Vinsi nel corso dell'assemblea successiva, ma mi resi conto che con Gelli non si scherzava»*.

«Vedevo sin da allora — aggiunge Salvini — *che uomini potenti avevano rapporti e familiarità con lui. Gelli si vantava di essere amico anche di Andreotti, Piccoli, Mariotti, Lagorio. Che potevo fare? Ero sprovveduto o geloso? Potevo soltanto mantenere questo stato di non guerra»*.

— Nel '76 la P2 viene ancora una volta sciolta.

«Sì. Dopo che l'avvocato Minghelli, piduista, viene arrestato per riciclaggio di soldi nei sequestri di persona. La stampa si scatenò ed io, per il buon nome della massoneria, decisi di scioglierla».

— Secondo lei gli elenchi di Gelli sono veritieri?

«Molti nomi non corrispondono».

— Cosa sa di alcuni iscritti alla P2 coinvolti in tentativi di golpe?

«Non ho mai avuto sentore né notizia di nulla anche se in quel periodo per altre mie convinzioni personali paventavo una svolta autoritaria in Italia».

Ruggero Conteduca

IN MILLE PAGINE DELLA GARZANTI

Scienza e filosofia

Sia pur tardi, s'è riscoperto che se il cumulo delle nozioni non dà sapere, non vi è tuttavia sapere senza nozioni. La moda odierna delle enciclopedie ne è la prova commerciale più sicura. I mezzi di comunicazione di massa mettono tutti, o quasi, in contatto con la «cultura», cosicché la gente si trova investita da un flusso sempre più intenso e complesso di «nozioni», e sente il bisogno di avere enciclopedie, quasi tascabili, per i vari campi del sapere.

A questa aspirazione vuole soddisfare la «Serie Garzanti» con i suoi volumi dedicati alla letteratura, all'arte, alla musica, ecc., cui ora si aggiunge l'*Enciclopedia Garzanti di filosofia* (e epistemologia, logica formale, linguistica, psicologia, psicoanalisi, pedagogia, antropologia culturale, teologia, religioni, sociologia).

Nicola Copernico

In mille pagine la quantità di nozioni è notevole e il non specialista (l'«utente medio» del linguaggio corrente nella cultura contemporanea; per intenderci: «il lettore delle terze pagine dei giornali») può averle a disposizione per 18 mila lire. E' una spesa redditizia se si tiene conto del buon livello delle voci (spesso firmate), del valore dei collaboratori e dei consulenti, con la consulenza generale di Gianni Vattimo. Il volume, quindi, ha una sicura utilità; forse anche di là dagli «utenti medi», dal momento che è impossibile essere specialisti in filosofia, epistemologia, logica formale e in tutte le «scienze umane» di cui il volume si occupa. Lo specialista in un campo è un «utente medio» in quelli più lontani.

Eppure il volume manca di qualcosa a cui si è invogliati dagli stessi suoi pregi. In primo luogo, di qualche essenziale indicazione bibliografica. E' ovvio che i limiti di spazio non permettono una bibliografia per ogni voce; ma si poteva offrire al lettore, con l'aggiunta di poche pagine magari in fondo al volume, una sommaria elencazione di opere utili, per ogni sezione, a soddisfare il bisogno di una informazione più particolareggiata. Così, invece, il lettore è messo sul gusto di saperne di più, e proprio dalle voci che meglio mostrano l'impegno dei redattori, ma non sa dove mettere le mani. Forse su un'altra enciclopedia che disponga anche di una minima letteratura critica? Ma allora viene meno la funzionalità dell'enciclopedia quasi tascabile.

Anche le enciclopedie vanno valutate per ciò che contengono e non per ciò che manca, sebbene le mancanze rivelino talvolta unilateralità prospettiche. Non è il caso di questa enciclopedia, se la «premessa» precisa che si è voluto *«ridurre al minimo il rischio d'arbitrio ricostruttivo e di enfasi ideologica degli estensori delle singole voci».*

Certe mancanze, in essa, si spiegano come sviste redazionali. Non vi ho trovato, ad esempio, «Guido Calogero» e «Tolomeo», e per «Osiander», ricordato come teologo, non si fa cenno alla sua celebre prefazione anonima al *De Revolutionibus* di Copernico. Un più rigoroso coordinamento redazionale è auspicabile, nelle future edizioni, anche per la già pur fitta rete di rimandi interni. Se una voce, come *«filosofia della scienza»*, contiene molti nomi di epistemologi, questi dovrebbero avere la relativa «voce». Nel caso in questione, invece, «mancano» le voci per H. Hertz, F. Gonseth, E. Nagel, H. Feigl, S. Toulmin, M. Hesse, D.T. Campbell. Così il povero «utente medio», che ha già tanti motivi di inquietudine, ne trova un altro nel fatto di avere la curiosità stimolata e frustrata.

Sorprende, poi, che pur essendoci *«filosofia della scienza»*, manchi la voce *«scienza»*. E qui, forse, siamo di fronte a una mancanza che non è una semplice svista. E' probabile ch'essa dipenda dal «taglio» che si è voluto dare all'opera, in quanto i suoi ideatori sono convinti che è impossibile *«isolare la filosofia dal complesso di quelle scienze umane (una dizione peraltro impropria, che ha radici neokantiane e positivistiche) che sono state e sono ancora i suoi termini di riferimento essenziali, i suoi interlocutori privilegiati».* Si sa che i nostri legislatori, senza badare al sottile, hanno fatto propria questa idea trasformando il vecchio insegnamento liceale di «storia e filosofia» in «storia e scienze umane».

L'idea che le cosiddette «scienze umane» siano inseparabili dalla ricerca filosofica, perché l'alimentano con i loro risultati e ne risentono l'esigenza critica, è del tutto valida. Ma che non ne siano separabili non significa che ne siano indistinguibili. Perché sono «scienze»? Come da esse si distingue la «filosofia»? Sono interrogativi le cui risposte non sono ovvie. E per entrambi non si può prescindere dal rapporto tra «scienze umane» e «scienze naturali» e tra queste ultime e la «filosofia». La storia del pensiero e della cultura occidentale mostrano del resto, in modo indubitabile, che le scienze della natura e le scienze formali sono termini di riferimento altrettanto essenziali ed interlocutori egualmente privilegiati della filosofia come le cosiddette «scienze umane».

Questa enciclopedia, che pur dedica buona attenzione alla logica formale, mette insieme tante «scienze umane» (compresa la religione, che, almeno pare, non è scienza o non è solo «teologia»); ma ha scarso interesse per le scienze «non umane», cioè, che non hanno per oggetto l'uomo. Forse il suo orizzonte è troppo ampio e, per un altro aspetto, lo è troppo poco.

Va da sé che ognuno dà a un lavoro il taglio che crede più opportuno. Ma da troppo tempo, in Italia, l'«utente medio» della cultura (e non solo questo) pensa che sia inutile per filosofare guardare sul serio alla scienza della natura. A meno che non si creda ancor oggi, un po' in ritardo, che si è seri solo se si fa della filosofia una «scienza». D'altra parte, tra noi, anche gli scienziati della natura spesso ritengono che per la loro attività i riferimenti filosofici siano pura perdita di tempo, tanto è vero che di recente uno dei nostri fisici più illustri ha scritto un articolo dal titolo «Non chiedete filosofia allo scienziato».

Sicché c'è da riflettere se il taglio dato a un'opera che vuole soprattutto informare non finisca, contro le intenzioni dei redattori, per favorire una tendenza comoda sia per quegli scienziati della natura, che si illudono che il laboratorio sia il mondo, sia per quei filosofi e cultori di scienze umane, che si autoaffascinano con le chiacchiere in libertà.

Francesco Barone

MILA RISPONDE ALLA GINZBURG

Lettera su Manzoni a un'antica scolara

Cara Natalia,

spero tanto d'essere stato io il professore che ti ha fatto amare il coro dell'*Adelchi*, la *Morte di Ermengarda* e le ultime strofe della *Pentecoste*, e non quello che ti ha fatto trovare *I promessi sposi* un «libro spento, venerabile, statuario, sepolcrale, immerso nella notte dei secoli» (*La Stampa*, 10 gennaio, pag. 3).

Però bada che il libro è grande mica tanto perché tutti i suoi personaggi rassomiglino a Manzoni, ma perché tutti, da padre Cristoforo, a Don Abbondio, da Don Rodrigo all'Innominato, da quello stupido onesto di Renzo a quella pudibonda Lucia, dal Conte zio al dottor Azzeccagarbugli, dei bravi alla Monaca di Monza, somigliano a noi. Anzi, più esattamente: sono noi.

Con tanti saluti affettuosi dal tuo vecchio professore (supplente) d'italiano

Massimo Mila

UNA PRODIGIOSA RICERCA SUI LORO SIGNIFICATI E MISTERI

Il ritorno degli antichi dei

E' finalmente uscita da Boringhieri l'attesa traduzione italiana di «La survivance des dieux antiques» di Jean Seznec - Nel volume sono discussi i diversi significati e il ruolo che la tradizione mitologica ebbe nella cultura e nell'arte del Rinascimento Innumerevoli interrogativi riguardano i rapporti tra paganesimo e dottrina cristiana - La stroncatura di Benedetto Croce

Raramente Benedetto Croce si occupava di arti figurative, e nella sua sterminata, eccezionale quantità di scritti sono assai poche le occasioni in cui la sua prolifica penna verte su architettura, pittura o scultura (non parliamo poi delle cosiddette «arti minori»). Uno dei suoi interventi più singolari e anche significativi risale al 1946, e consiste nella recensione (o meglio stroncatura) di un volume che, apparso in lingua francese a Londra nel 1940 e poi tradotto in inglese nel 1953, è ben presto divenuto un classico della letteratura storico-artistica, e che soltanto oggi vede la luce in italiano, per i tipi dell'editore Boringhieri. Si tratta de La survivance des dieux antiques *di Jean Seznec, cioè de* La sopravvivenza degli antichi dei, *pubblicato in origine come undecimo volume degli* Studies of the Warburg Institute.

L'attesa edizione italiana di quest'opera fondamentale è accompagnata da un'introduzione dovuta a Salvatore Settis, e ci si consenta di riconoscere, con vivo piacere, che, una volta tanto, il saggio introduttivo nostrano è all'altezza del testo tradotto: le pagine del Settis sono molto acute, informate e dense di spunti, e proprio in esse viene ricordato l'intervento del Croce (che per altro fu l'unico e solo cenno di percezione, da parte della cultura italiana, all'apparire di un testo così importante).

Cosa non andava al Croce nel libro del Seznec? In realtà il suo attacco non è volto al caso specifico, quanto a tutt'intera la ricerca warburghiana, in altre parole l'indagine iconografica e iconologica, la precisazione cioè dei soggetti delle opere d'arte figurativa, delle loro origini, dei loro rapporti con il contesto sociale, culturale, filosofico e letterario del momento in cui quelle opere sono nate.

Al Croce non interessava, ad esempio, che la volta della sala della Galatea alla Farnesina di Roma raffigurasse il cielo stellato come appariva il 1° dicembre 1466, data di nascita di Agostino Chigi, che sollecitò la costruzione dell'edificio e la pittura di

Annibale Carracci: «L'Amore sacro e l'Amore profano» (Roma, Palazzo Farnese)

Baldassarre Peruzzi nella sala in questione. Al Croce interessava esclusivamente «l'arte, alias il bello», senza preoccuparsi dell'allegoria, del contenuto, quello stesso invece ricercato dai contemporanei dell'artista; per il Croce, i critici non si dividono «in contemporanei o posteriori, ma unicamente in intendenti o no di arte, sensibili o no al bello».

Che si possa guardare ad un quadro, una statua, un'architettura, senza che si sia in precedenza accertato il suo preciso messaggio simbolico e di contenuto letterario, suona oggi (1982) perlomeno azzardato; soprattutto quando si rammenti a quale messe di sciocchezze abbia dato luogo una tale lettura del bello inteso come un pallone aerostatico, senza alcun legame con il terreno sottostante. Un siffatto andazzo precipita fatalmente nel prevalere del commento sul dato di fatto concreto, aprendo la via ai gorgheggi e ai vocalizzi in chiave letteraria che sono stati uno dei più tipici aspetti della critica d'arte italiana per buona parte di questo secolo.

Senza voler scendere al livello del Disegno della Pittura italiana, recente sforzo di Cesare Brandi (in cui la smania del commento in chiave formale, del bello, impedisce all'autore persino di accorgersi a pag. 472 che la Flagellazione del Caravaggio viene discussa non già sul testo originale, ma sulla copia in San Domenico Maggiore), senza spingersi tanto oltre, ricordiamo il caso di Ottavio Morisani, un crociano di stretta osservanza. Questi (Tino di Camaino a Napoli, 1945, pag. 86) a proposito di una scultura lignea del Museo di San Martino a Napoli (e che una sia pure elementare conoscenza iconografica individua per la Vergine adagiata di un gruppo della Natività) parlava di «figura femminile dolcissima (...) pare un sepolcro provvisorio», un passo che pone il grave quesito del cattivo odore emanato da «sepolcri provvisori» in legno; il rifiuto del dato iconografico pone così problemi di altra specie e di diversa estrazione.

Oppure (ed è uno degli esempi più macroscopici) le stranezze imprevedibili pronunciate da Lionello Venturi davanti alla tavoletta con il Viaggio dei Re Magi del Sassetta, già nella Collezione Griggs, oggi nel Metropolitan Museum. Ma qui (Pitture Italiane in America, 1931, tav. CXIV) l'indifferenza per il dato iconografico va di pari passo con l'assenza di ogni e qualsiasi ricerca filologica. Il pannello è in effetti il frammento superiore di una tavola ben più grande, che nella sua zona inferiore includeva l'Adorazione dei Magi già nella raccolta Chigi-Saracini di Siena, oggi nel locale Monte dei Paschi; e quando l'insieme venne segato in due pezzi (chissà per quale ragione), la cometa situata sulla capanna di Betlemme restò nel frammento superiore, con il viaggio dei Re Magi, facendo credere al Venturi che l'artista quattrocentesco (con un'invenzione degna piuttosto di Walt Disney) l'avesse spostata dal cielo in terra sì da indicare il percorso da seguire per giungere alla meta.

Mi si dirà che questi sono esempi minuti, secondari, e sono anch'io d'accordo; ma i grandi complessi figurativi (dall'Arco di Costantino alla Cappella Sistina, al Palazzo del Tè, alle Stanze di Raffaello) non sono mai stati indagati dagli italiani nel loro vero senso tematico, nel programma simbolico, nei significati che in essi leggevano i contemporanei.

I risultati della ricerca del bello *o della dissezione tra* poesia *e* non poesia, *effettuate sulla falsariga dell'idealismo crociano, possono essere controllati soltanto su esempi occasionali e frammentari, come quelli indicati. Né si vede come e perché le letture delle arti figurative dovrebbero limitarsi ai semplici valori formali; come dire che la* Divina Commedia *andrebbe letta giudicandone ritmi e suoni, ignorandone, oltre lo splendore dei versi, l'immenso e sconfinato intreccio di riferimenti filosofici, storici, religiosi.*

Nel volume del Seznec, sono appunto discussi, per ciò che concerne gli dei antichi, i diversi significati che questi vennero ad assumere tra il quarto e il diciassettesimo secolo; e la sua ricerca è quasi prodigiosa per ampiezza e capillarità, specie in un campo che quasi sempre è mal noto, singolare e appoggiato a testi difficilmente reperibili. Proprio tale aspetto del volume, estremamente elaborato, non consente di esaminare in questa sede gli innumerevoli interrogativi che propone la sua lettura; ma ce n'è uno, che è poi quello fondamentale, che comprende in sé tutto il seguito della vicenda, e al quale il Seznec accenna di sfuggita alla pagina 37.

Non soltanto la dottrina cristiana racchiude alcuni elementi astrologici, ma nonostante le proteste e i tentativi di sostituzione, lo Stato cristiano mantenne gli appellativi pagani per i giorni della settimana. C'è poi il fatto, assai singolare, che verso la metà del quarto secolo il 25 dicembre, giorno genetliaco del Sole e data di nascita del Dio Mitra, venne accettato come giorno della nascita di Cristo. In altri termini (ed è un quesito che sollecitano moltissimi dati di varia estrazione) ci si chiede se la divinitas di Costantino fosse realmente il Dio dei cristiani, o se piuttosto non fosse un'entità risultante da un procedimento sincretistico, in cui il sol invictus, protettore dell'Impero e della sua eternità, era identificato con Cristo.

Che in seguito, e già sotto Costantino, abbiano prevalso gli integralisti cristiani (dando luogo alla persecuzione della maggioranza pagana) è un fatto; ma resta aperta la domanda sul ruolo che le antiche divinità pagane vennero ad assumere nell'ideologia religiosa dell'Impero del quarto secolo. Forse divennero semplici simboli delle forze naturali, ma la loro presenza è continua nei monumenti e nei testi figurativi di Roma e di Costantinopoli, delle due capitali dell'Impero.

E' possibile che la sopravvivenza degli antichi dei cominci allora; è anche probabile che la lotta tra la fazione pagana e quella cristiana sia stata lo scontro tra due concetti estremi, quello dei tradizionalisti (capeggiati da talune grandi famiglie di Roma) e quello degli integralisti della Rivelazione evangelica, ma è certo che se il Potere Imperiale rimosse dal Senato la statua della Vittoria, in quanto divinità vera e propria, non cessò mai di rappresentarla come simbolo in sculture e monete.

In tale contesto, c'è da indagare sull'origine del termine Papa e dei suoi rapporti con il Pater Patratus (il settimo e sommo grado dell'iniziazione mitriaca), anche perché il Vaticano era il centro dei culti orientali di redenzione (in almeno due città dell'Impero Vaticanum era il nome del quartiere che racchiudeva i templi di Mitra, di Cibele e di Atys). Ma il volume di Seznec riguarda i fatti dell'alta cultura; accanto ad essi ci sarebbe da investigare la sopravvivenza degli dei al livello popolare e contadino (paganus deriva da pagus, cioè borgo, villaggio), livello che non può essere ignorato nei suoi continui rapporti con la città e con la corte. Più che nella sua incomparabile raccolta di dati, testi, intuizioni e precisazioni, il merito maggiore di questo libro va individuato negli stimoli e nelle aperture che esso sollecita verso moltissime direzioni.

Federico Zeri

A ROMA LA CHIACCHIERATA COMMEDIA DELL'INGLESE SHAFFER

Wolfgang Amadeus genio immorale?

Uno «sceneggiato» che cerca alibi culturali per ammiccare alla cassetta - Migliore lo spettacolo del copione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — C'era molta attesa per la prima nazionale di *Amadeus* dell'inglese Peter Shaffer, celebratasi ieri sera all'Argentina gremito di bel mondo, produzione del Teatro di Roma, regia di Giorgio Pressburger.

Dopo tante notizie, anche contraddittorie, sull'esito di quella chiacchieratissima commedia (la prima mondiale al National Theatre nel '79, regia di Peter Hall, un Paul Scofield-Salieri «torreggiante», critica e pubblico divisi; l'edizione americana, con Jan McKellen «Tony Award» per la prosa 1981; quella polacca e la recente parigina, ambedue con Polanski-regista-Mozart), l'attesa è andata, in chi scrive, delusa: e i demeriti maggiori vanno — a mio avviso — non al regista, non agli attori, ma al signor Shaffer, cinquantaseienne da Liverpool, che ha scritto, tutto sommato, un tipico prodotto da cultura *middlebrow*, quella cultura cioè che utilizza un materiale emotivo di vasta presa sul pubblico trattandolo con un discreto artigianato tecnico e rivestendolo di una veste letteraria dignitosa; che finge, così facendo, di proporgli grandi problemi morali, mentre invece, scusate la brutalità, guarda soprattutto al botteghino e agli incassi.

Può esistere un dissidio tanto radicale tra arte e vita? Può l'artista, il genio, il creatore essere un uomo incerto, meschino, immorale? E, all'opposto, perché un uomo che vive nel rispetto della morale e di Dio, non deve da Colui essere premiato col privilegio della creatività artistica? Tutte questioni, come vedete, molto profonde, che il signor Shaffer va a ripescare addirittura nella vita di Mozart: e vi riporta alla luce, con opportune rivisitazioni e modernissimi aggiornamenti anche psicoanalitici (è o non è l'autore di quella «birbonata» di *Equus*?), la vecchia storia della rivalità tra lui e Antonio Salieri e l'ingiuriosa leggenda secondo cui l'oggi (ingiustamente) ignoto musicista austroveneto lo avrebbe avvelenato: avvelenamento che il signor Shaffer, essendo appunto un commediografo *middlebrow*, mica ci propone come tale, ma travestito come una persecuzione morale, facendo del Salieri, insomma, l'agitatore indefesso dei tormenti, lo scatenatore dei freudianissimi incubi dell'odiosamato Wolfgang.

Queste e altre ghiottonerie (*delikatessen*, perché parla talvolta tedesco) ce le racconta Salieri stesso, sempre in scena, poverino, ripercorrendo a ritroso, due anni prima di morire, la storia amara dei rapporti col genio giovinetto, capitato lì, nella reggia di Giuseppe II, dove lui è riverito compositore di corte e diverrà poi stimatissimo direttore della cappella imperiale: quell'altro sarà scatologo e libertino fin che si vuole, in ristrettezze quanto vi pare, con pochi allievi, eppure — maledizione! — che musica, che divine melodie!

Tutta la storia è qui, in que-

Roma. Mozart (Reggiani) e Salieri (Bonacelli) in «Amadeus»

sto elementare fronte a fronte, Salieri da una parte con la sua probità da perfetto mediocre e la sua «diarrea musicale», Mozart dall'altra con le sue intemperanze, le sue manie, ma con le sue prodigiose partiture: il tutto rievocato col piglio franco, un poco da *college* solo maschile, di chi con i Grandi si trova a suo agio: qua un brano del *Don Giovanni* cantato ed eseguito a vista da un ottetto di fiati, là Joseph imperatore che ripristina la danza soppressa nelle *Nozze di Figaro*, e tutti i personaggi e i riferimenti giusti giusti, Costanze Weber e il massone Van Svieten, la soprano Kavallieri e Von Strack e Orsini-Rosenberg... Ahinoi, ma non bastava la meritoria biografia del Paumgartner?

Ebbene, non ci crederete, da questo quasi-sceneggiato televisivo, il regista Pressburger ha tratto il miglior spettacolo possibile: scorrevole nel suggestivo e lussuoso impianto scenico di Nicola Rubertelli (una vasta sala di corte, tutta fregi e stucchi, che si tramuta in biblioteca, in casa Salieri e casa Mozart, in palco imperiale), dosato nelle scene d'effetto e partecipe nella conduzione degli attori.

Ha sbagliato, forse, su questo versante, nel caricare il Mozart di Aldo Reggiani di una troppo concitata nevrosi, di una troppo burattinesca isteria: mentre avrebbe dovuto suggerire a questo attore di lasciarsi semplicemente guidare dalla sua interiore inquietudine, che è già finemente «teatrale». Ma con Paolo Bonacelli ha trovato, evidentemente, una perfetta intesa, tanto intelligente è la stanca autoironia, il mesto dispetto di sé, il dimesso incanaglimento con cui questo magnifico interprete delinea il suo Salieri «italianuccio di provincia», il suo simpatico «idiota musicale». E d'una assai fine spregiudicatezza, sempre venata dallo sgomento e attediata dalla malinconia, è la Costanze di Anna Buonaiuto: e mi limito ai tre personaggi di maggior spicco.

Tanta lodevole applicazione, tanto fervido autocontrollo in un regista che, ai suoi bei dì, aveva ideato anche spettacoli sregolati e intemperanti, non tolgono che questo *Amadeus* resti un prodotto di mezzacultura, e che il signor Shaffer ci faccia la figura di un commediografo, lui sì, mediocre. Naturalmente, proprio per questo, lo spettacolo piacerà moltissimo. Del resto, non fa il paio in cartellone col *Cardinal Lambertini*?

Guido Davico Bonino

Salieri contro Mozart Nessuna prova d'intrighi

Antonio Salieri fu uno dei tanti maestri della seconda metà del Settecento che, nati in Italia e trasferitisi per tempo all'estero, divennero europei per influenza e impostazione culturale (come Clementi, Cherubini, Spontini).

Certo, l'inserimento gli riuscì con particolare fortuna: giunto a Vienna nel 1766 (a sedici anni) al seguito di Florian Gassmann, compì la sua istruzione nella capitale imperiale, e a 24 anni successe al maestro come compositore di corte e direttore dell'opera italiana, una delle posizioni più ambite di tutta la musica europea; in più, nel 1788 divenne maestro di cappella, subentrando a un altro italiano, il Bonno, morto in quell'anno. Servì la corte viennese per oltre mezzo secolo e contribuì a fare di Vienna la capitale della cultura musicale europea: si adoperò attivamente per la benefica Tonkünstler-Sozietät, redasse gli statuti del nascente Conservatorio, fu tra i fondatori della celebre società Amici della musica.

Allievo di Gassmann e di Gluck (il suo vero padre spirituale), insegnò musica vocale e dizione italiana a due generazioni di compositori, a Beethoven, Schubert e ancora al giovanissimo Liszt. Non esiste nessuna prova di intrighi ai danni di Mozart, si può solo dire che non si adoperò in suo favore in occasioni particolari; nemmeno Salieri, d'altra parte, una volta morto Giuseppe II, era molto nelle maniche del suo successore Leopoldo II; c'è inoltre una lettera di Mozart dell'ottobre 1791 che riferisce la calda accoglienza fatta dall'italiano al suo *Flauto magico*.

Non per risarcirlo della leggenda romantica dell'avvelenamento bisognerà rivalutarne tutta la musica: i suoi concerti e sinfonie sono di una aria egregia; come già sapevano i contemporanei, il Salieri più importante è quello teatrale: la triade parigina *Les Danaïdes*, *Les Horaces*, *Tarare* è un importante documento di gusto classico prerivoluzionario; buona prova ha fatto anni fa una ripresa senese di *Falstaff ossia Le tre burle*, e l'operetta *Prima la musica e poi le parole* può sempre funzionare, specie in piccoli teatri; ma l'opera su cui bisognerebbe ripuntare lo sguardo è *La grotta di Trofonio*, nata alla vigilia delle *Nozze di Figaro* e sintesi originale di sinfonismo europeo e di tradizione vocale italiana.

Giorgio Pestelli

L'Occidente preme sulla Polonia perché rinunci alla repressione

Glemp scrive a Jaruzelski: non si deve costringere a giurare lealtà al regime

Il primate invita il governo militare a ritirare l'ordine di licenziamento per gli iscritti a Solidarietà - «Lo faccia in nome della nostra patria» - Nuovi arresti - La legge marziale sarà abrogata il 1° febbraio?

VARSAVIA — Una lettera del primate Glemp a Jaruzelski in cui si denuncia duramente il ricatto del governo militare ai lavoratori iscritti a Solidarietà e non disposti ad «abiurare» e ad assicurare piena lealtà al nuovo regime costituisce la notizia del giorno nella vicenda polacca. Parallelamente un'altra lettera è stata inviata da Jaruzelski al Papa, che proprio domenica ha parlato della «violazione alle coscienze» fatta dal governo dittatoriale di Varsavia. Intanto si ha notizia di altri arresti tra sindacalisti (undici a Radom: sono attivisti che diffondevano volantini) e si parla di una sostituzione d'autorità di Walesa alla testa del sindacato, come «punizione» per non aver voluto collaborare. In pratica il regime militare progetterebbe di inserire propri uomini in Solidarietà per piegare il sindacato ai propri obiettivi.

C'è tuttavia anche una notizia che incoraggia qualche speranza, il viceprimo ministro Jerzy Ozdowski in una conferenza stampa di ieri ha annunciato che la legge marziale potrebbe essere abrogata a partire dal 1° febbraio.

La lettera di Glemp, resa nota ieri ma scritta il 28 dicembre, dopo aver citato tra virgolette le disposizioni governative sul licenziamento dei lavoratori che non lasciano Solidarietà afferma: «Mi sento in dovere di presentare al signor generale l'opinione della Chiesa su questo argomento così importante per la nazione. Perché il contenuto dei colloqui con i membri di "Solidarnosc" ha lo scopo di distruggere le loro coscienze».

«1) - L'errore essenziale della circolare consiste nel fatto di giudicare ogni "membro di Solidarnosc" come nemico dell'ordine e della dedizione alla Repubblica popolare polacca. Tale posizione va prima provata in ogni singolo caso perché punire con il licenziamento chi non ha commesso, né ha avuto intenzione di commettere, un reato, è una discriminazione».

«2) - Il secondo errore consiste nel fatto che si lascia negli uffici dell'amministrazione statale gente distrutta, indecisa, impaurita e si reprimono le persone che hanno carattere e coraggio civile. Le cause della crisi dipendono dall'immobilismo dell'apparato burocratico che ha operato fino a questo momento. La circolare vuole rafforzare questa burocrazia».

«3) - Senza voler ricordare che la circolare intacca i diritti e la dignità dell'uomo, desidero tuttavia attirare l'attenzione sull'atmosfera inadeguata creata dalla circolare a proposito della continuazione del rinnovamento dopo lo stato di guerra. Una volta un cittadino, responsabile del partito, mi ha confessato che "Solidarnosc" ha aiutato molte persone [illegible] del partito a scuotersi dall'atmosfera inquinata di prima dell'agosto, ad allontanarsi da quello stile di vita che non permetteva — in date circostanze — di poter fare a meno di costruirsi ville e case per le vacanze. Dunque il membro del partito ha visto gli effetti positivi della attività di "Solidarnosc"».

«Desidero anche sottolineare il fatto che la circolare mette in dubbio le norme costituzionali ed è lontana dallo spirito del programma che lei, signor generale, ha presentato nella sua dichiarazione del 13 dicembre. La prego, signor generale, di revocare la citata circolare, di rinunciare alle dichiarazioni di volontà ottenute con la forza e di eliminare le conseguenze causate dalla circolare. Lo faccia in nome della nostra patria e del rinnovamento del quale lei, generale, è portatore».

Fallito il piano per confinare Lech Walesa in un monastero

LONDRA — I negoziati fra Chiesa e Stato in Polonia per trasferire Lech Walesa in un monastero sarebbero falliti. Lo ha dichiarato un portavoce del Keston College, l'istituzione cattolica del Kent che una settimana fa aveva dato notizia delle trattative della proposta avanzata dalla Chiesa al regime militare polacco per avere in custodia il leader di Solidarnosc con l'impegno di evitare qualsiasi suo contatto con il mondo esterno.

A proposito del fallimento dei negoziati, il portavoce, Alexander Tomsky, ha dichiarato: «Si ritiene che esso sia dovuto in gran parte all'aggravamento del conflitto fra la Chiesa e il regime dopo l'attacco dell'arcivescovo Glemp, primate di Polonia, a proposito dei giuramenti di fedeltà richiesti dalle autorità».

«Siamo stati in grado di accertare che i negoziati sono falliti».

Giornalisti russi rapiti a Kabul da guerriglieri?

LONDRA — Tre giornalisti dell'agenzia sovietica «Novosti» sarebbero stati rapiti la scorsa settimana a Kabul da guerriglieri vicino alla capitale dell'Afghanistan.

Lo afferma il *Times*, precisando che i tre sarebbero stati catturati nei pressi del lago Karga, a circa 15 chilometri dal centro della città e vicino alla base della 15ª divisione sovietica di fanteria.

Promesse del generale al Papa

ROMA — Jaruzelski ha risposto al Papa. La lettera è stata consegnata al Pontefice ieri mattina da Kazimierz Szablewski, il capo della delegazione polacca per i contatti permanenti di lavoro con la Santa Sede, nel corso di un'udienza privata. Giovanni Paolo II però era a conoscenza del contenuto della lettera già da alcuni giorni; probabilmente — e questo può essere molto significativo — prima dell'Angelus di domenica scorsa, nel corso del quale ha criticato con estrema durezza il regime militare, reo di «violentare le coscienze... il più doloroso colpo inferto alla dignità umana».

Il capo del Consiglio militare aveva ricevuto una lettera di Giovanni Paolo II, datata 18 dicembre, sei giorni più tardi. A consegnargliela era stato il nunzio apostolico, con incarichi speciali, monsignor Poggi. Il «messo del Papa» era riuscito, grazie anche all'aiuto del suo «collega», Szablewski, a ottenere il visto di ingresso in Polonia, in un momento in cui la cortina stretta attorno al Paese era particolarmente rigida. Alla vigilia di Natale monsignor Poggi aveva avuto un colloquio con Jaruzelski, e gli aveva consegnato il messaggio di Wojtyla. Esso conteneva «una pressante domanda e un caldo appello affinché non venga versato ulteriormente sangue polacco e, revocando lo stato d'assedio, le questioni connesse con il rinnovamento della società, che dall'agosto 1980 venivano risolte attraverso un dialogo pacifico, ritornino sulla stessa via, che è difficile ma non impossibile».

La stessa lettera veniva fatta pervenire a Lech Walesa, al primate di Polonia «per l'intero episcopato polacco» e al cardinale di Cracovia, Macharski. La risposta di Lech Walesa è stata consegnata al Pontefice il 5 gennaio. Ieri Szablewski ha consegnato il testo integrale della missiva di Jaruzelski, una lettera autografa, giunta ieri l'altro all'ambasciata di Polonia presso il Quirinale. Varsavia infatti non ha rapporti diplomatici con la Santa Sede, e i contatti sono tenuti dalla «commissione permanente di lavoro» guidata da Szablewski.

Sulla durata dell'udienza (la prima a un rappresentante del governo polacco dopo il putsch del 13 dicembre) e sul testo della risposta il riserbo ufficiale è massimo. Ma appare probabile che Jaruzelski, oltre a garantire un progressivo ritorno alla normalità, e la sua intenzione di proseguire sulla strada del rinnovamento, non abbia potuto dare garanzie precise e puntuali in merito ad un punto che sta particolarmente a cuore all'episcopato polacco, e naturalmente, anche al Pontefice. E cioè la fine della persecuzione in atto nei confronti di «Solidarnosc», a tutti i livelli.

Per questo motivo non sembra abbia avuto successo l'incontro di sabato scorso fra Jaruzelski e il primate di Polonia, monsignor Glemp, che in quell'occasione è stato informato della risposta al Papa, e nella stessa linea si colloca il discorso in Piazza San Pietro di Giovanni Paolo II. E la sopravvivenza di un sindacato autonomo costituisce una delle premesse affinché la mediazione della Chiesa possa svilupparsi. Fra l'altro la repressione in atto nei fatti contro le promesse verbali dell'«uomo forte» del regime di non rinnegare il rinnovamento.

Marco Tosatti

Ridotto a Katowice il coprifuoco

VIENNA — Radio Varsavia ha reso noto che in seguito all'«ulteriore miglioramento dell'ordine pubblico» il coprifuoco nella provincia di Katowice è stato ridotto a partire da ieri con ora d'inizio alle 23 e fine alle 5 del mattino.

Intervista con il cardinale Ladislao Lekai

Il primate d'Ungheria: «Mai superare la propria ombra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ESZTERGOM — «*E' una crisi interna che i polacchi devono risolvere da soli*». Di più, il cittadino ungherese non dice all'osservatore occidentale, interessato a conoscere come vengono vissuti i drammatici giorni di Varsavia da un Paese che 26 anni or sono ha sopportato un'ancor più tragica vicenda. Ma il 1956 è ormai lontano, e gli ungheresi, impegnati a consolidare un benessere che fa della loro nazione il Paese più consumista e liberale fra quelli del blocco sovietico, sembrano avere verso la Polonia un atteggiamento che oscilla fra l'indifferenza e la preoccupazione di dover in qualche modo scontare, dal punto di vista economico, gli effetti della crisi dei loro vicini.

Un atteggiamento di distacco che non riguarda però il primate ungherese, il cardinale Ladislao Lekai, ben disposto, ricevendo 5 giornalisti italiani nella sede dell'episcopato di Esztergom, sull'ansa del Danubio a 60 chilometri da Budapest, al confine con la Cecoslovacchia, a discutere sulla Polonia e sul delicato rapporto tra la Chiesa cattolica e i Paesi socialisti dopo gli ultimi avvenimenti. Lekai, 72 anni ben portati, non esita ad esporre con simpatica irruenza il suo punto di vista su ciò che è accaduto in Polonia, non nascondendo giudizi in qualche punto diversi dalla posizione dell'episcopato polacco.

«*Nessuno può superare la propria ombra*», dice Lekai, e sostiene che in una situazione come quella dell'Europa Orientale «*bisogna muoversi solo secondo le proprie reali e concrete possibilità. Quanto è successo in Polonia è forse il frutto di un eccesso di iniezioni di speranze dall'Occidente, mentre è fondamentale sapersi muovere tenendo conto della realtà politica*».

Una *Realpolitik* di cui Lekai ha fatto buon uso: quando è succeduto al cardinale Mindzenty, è riuscito pazientemente a ristabilire rapporti di buon vicinato tra la Chiesa cattolica e il regime di Kadar. Ma il suo pensiero torna a Varsavia. «*Polacchi e ungheresi sono popoli fratelli, ma i popoli che decidono la loro storia e noi decidiamo la nostra in piena autonomia. Noi abbiamo visto il muro di Berlino, abbiamo fatto il '56, abbiamo visto Praga. Da tutti questi fatti abbiamo compreso che dobbiamo agire solo con le nostre forze, senza sperare in aiuti esterni*».

E subito aggiunge: «*Da qui nasce il modello di vita ungherese. Noi facciamo tutto diversamente, senza fracasso, senza battere i pugni sul tavolo e senza fare il passo più lungo della gamba. L'aspirazione degli ungheresi è stare bene, ed i nostri statisti non hanno un debito in più di quello che possono pagare. E' giusto. Certo, le cose potrebbero andare meglio, ma bisogna avere una grande pazienza, facendo un passo dopo l'altro. Se uno non ha grandi piedi non può fare grandi passi*».

Il primate d'Ungheria è quindi del parere che la Chiesa non debba voler cambiare in modo «rivoluzionario» i principi sui quali si fonda la società, ma lavorare affinché «*si affermino i principi cristiani*». Riconosce comunque che la situazione della Chiesa polacca («*dove tutti, persino i dirigenti comunisti, sono cattolici*») è diversa da quella ungherese, che ha 6 milioni di fedeli su una popolazione di 10 milioni e mezzo di abitanti. E' chiaro, conclude, che il peso è diverso e diversi sono anche i metodi. Alla richiesta di un giudizio sui militari polacchi, Lekai risponde: «*Ho detto anche troppo*». E la conversazione finisce praticamente qui.

Emilio Pucci

Reagan legherà a un'apertura polacca il «messaggio sullo stato del mondo»

Il discorso del Presidente all'inizio del mese - «Svolta negativa» anche solo il mantenimento delle attuali misure - Scetticismo sulla prossima fine dello stato d'assedio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Casa Bianca ha accolto con soddisfazione l'esito della riunione della Nato di Bruxelles e con scetticismo la dichiarazione di Varsavia secondo la quale la legge marziale in Polonia potrebbe finire il primo febbraio prossimo. Un portavoce ha dichiarato che «proseguono i preparativi per misure di emergenza» nel caso che la crisi polacca si aggravi. Egli ha indicato che la Casa Bianca considererebbe una svolta negativa «anche solo la continuazione degli attuali provvedimenti contro Solidarnosc». Il portavoce ha fatto capire che il primo febbraio costituisce una scadenza importante per il presidente Reagan. La situazione polacca a quella data sarà determinante per il tono che egli darà al suo «Messaggio sullo stato del mondo» qualche giorno più tardi. Il messaggio sarà un discorso programmatico di politica estera, da tenersi probabilmente davanti al Congresso.

Mentre per il momento la superpotenza mantiene un atteggiamento di attesa, e conserva aperte le comunicazioni con Mosca, si riserva di cambiare tutto il mese prossimo. A tale scopo agisce a due livelli, internazionale e interno. A livello internazionale, preme per la riunione di Parigi del 19 prossimo, dove verranno esaminate le eventuali riduzioni nell'export di alte tecnologie all'Urss, a partire da quelle per la costruzione del gasdotto siberiano. A livello interno, procede con i piani di riarmo. Il portavoce della Casa Bianca ha ieri sottolineato che se anche il deficit del bilancio statale si dimostrasse eccessivo, il Presidente apporterebbe tagli modesti, non sostanziosi, agli investimenti militari. Reagan non intende trovarsi in una posizione di debolezza verso il Cremlino, vi sia o no la distensione.

Le spese belliche preventivate da Reagan sono le più alte della storia americana e confermano la sua volontà di non concedere alcun vantaggio all'Urss. Per il 1983, Reagan ha stanziato 215 miliardi di dollari (250 mila miliardi di lire) e per il 1984 ben 280 (330 mila miliardi). Parte dei finanziamenti andranno al nuovo missile intercontinentale MX e al nuovo bombardiere atomico B1. Ma il Presidente si concentrerà innanzitutto sul rafforzamento della Marina, che rischia di vedersi sottrarre il controllo degli oceani da quella sovietica, nonché sulle comunicazioni e sulla sorveglianza tramite satellite artificiale. Ciò non significa che egli rifugga dal negoziare.

Una bozza del «Messaggio sullo stato del mondo» è già alla Casa Bianca. Fu presentata dal Dipartimento di Stato lo scorso ottobre, ma Reagan preferì accantonarla, a favore del suo appello sulle trattative per l'«opzione zero» in Europa, ossia lo smantellamento di tutti i missili a medio raggio di terra. Compilato da Haig e dall'allora sottosegretario Clark (oggi direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca al posto di Allen) quel primo messaggio toccava tutte le principali crisi internazionali, e impostava i rapporti con l'Urss sulla base della reciprocità. Se la crisi polacca non venisse risolta entro il primo febbraio, esso diverrebbe ancora più attuale. Reagan se ne servirebbe per introdurre nuove sanzioni contro il Cremlino e spingere gli alleati ad aderirvi nonostante le loro esitazioni.

Di fatto, in una situazione di confronto, la superpotenza sospenderebbe ogni contatto con il colosso comunista, quindi anche i negoziati di Varsavia e i preparativi successivi all'incontro Haig-Gromyko del 26-27 del mese. Il Presidente lascerebbe la porta aperta solo al vertice con Breznev, in discussione ormai da mesi, come fece Kennedy nel '61 con Krusciov. Il vertice, in questo caso, avrebbe un unico senso: accertare se e in quali termini la convivenza è possibile. A Washington, il ricordo del summit di Vienna tra Kennedy e Krusciov è ancora vivo. Si nota che non seguì un periodo distensivo: poco più di un anno dopo vi fu anzi la crisi di Cuba, la più grave della storia dei rapporti postbellici Est-Ovest. Fino alla visita di Kossighin a Johnson nel '67, i rapporti rimasero tesi: stavano migliorando quando nel '68 l'Urss invase la Cecoslovacchia.

Ennio Caretto

Poup: un appello all'ortodossia

VARSAVIA — In una riunione dei presidenti degli organi di controllo del partito di 49 province polacche, tenutasi ieri a Varsavia, il capo della commissione di controllo del poup Jerzy Urbanski ha rivolto un appello per un ritorno all'ortodossia nelle attività del partito e sindacali.

Egli ha inoltre auspicato che le riforme democratiche siano accompagnate da una lotta senza compromessi contro «*le forze antisocialiste e controrivoluzionarie*», riferisce l'agenzia «Pap».

Attacco al regista Wajda

VIENNA — Andrzej Wajda, considerato il più celebre regista polacco, è stato ieri violentemente attaccato dal giornale «Trybuna Ludu», che lo accusa di dare il suo sostegno agli «estremisti di Solidarnosc». Lo scrive l'agenzia governativa polacca «Pap», che riporta alcuni passi dell'articolo.

Autore dell'articolo è un altro regista, Czeslaw Petelski, considerato «ortodosso» e allineato con le posizioni governative. Petelski denuncia le infiltrazioni di Solidarnosc nel sindacato dei registi polacchi di cui Wajda è presidente, divenuto «un'appendice e un organo di propaganda dell'ala più estremista di Solidarnosc». «E' particolarmente sconcertante — scrive ancora Petelski — che un artista del calibro di Wajda sia divenuto il difensore più zelante di queste tendenze estremiste».

Incontro con l'ideologo del pcus

Czyrek a Mosca ha visto Suslov

MOSCA — Il ministro degli Esteri polacco Jozef Czyrek ha lasciato Mosca a conclusione dei colloqui avuti con i dirigenti polacchi. A salutarlo alla partenza per Varsavia c'erano il collega sovietico Andrej Gromyko e l'ambasciatore polacco a Mosca, Olszewski.

Nel riferire brevemente del colloquio di ieri tra Czyrek e Gromyko l'agenzia di stampa *Tass* afferma che i due ministri degli Esteri hanno discusso in un clima di «calorosa amicizia» l'ulteriore sviluppo dei rapporti tra Varsavia e Mosca nell'ambito del Patto di Varsavia.

«*Entrambi hanno condannato gli Stati Uniti e gli altri Paesi della Nato colpevoli di interferire nelle questioni interne polacche*».

Secondo una fonte dell'Europa orientale, prima di lasciare Mosca, Czyrek è stato ricevuto ieri da Suslov, l'ideologo del Cremlino ed esponente del Politburo del partito comunista sovietico.

«*Rozza ingerenza*» negli affari interni di uno Stato sovrano: così Gromyko e Czyrek definiscono la presa di posizione della Nato contro la legge marziale in Polonia.

Il comunicato accusa l'amministrazione Reagan di orchestrare le critiche occidentali tentando di «*ostacolare la normalizzazione*» della situazione in Polonia. Washington, secondo il comunicato, cerca di «*minare le basi socialiste*» della Polonia e di trasformare il Paese in «*un focolaio di tensione in Europa*».

Testimonianza clandestina dal campo di Bialoleka

Un documento di internati «Freddo, malattie, ricatti»

VARSAVIA — Questo è il testo — pervenuto clandestinamente — di una dichiarazione delle persone internate nel centro di Varsavia-Bialoleka e datata primo gennaio 1982: «Dichiaro che contrariamente alle garanzie del cosiddetto Consiglio militare per la salvezza nazionale, il nostro soggiorno qui, oltre a separarci dalla società, è un atto di repressione e di rivalsa. Ci sono tra di noi persone gravemente malate. Le richieste insistenti da parte nostra di liberarle o almeno di assicurare loro le cure mediche adatte vengono ignorate. I servizi di sicurezza ricattano i malati ponendo loro come condizione per la liberazione la firma della dichiarazione di lealtà o la collaborazione. Uno di noi osserva lo sciopero della fame dal 13 dicembre».

«Le condizioni in cui viviamo si diversificano solo di poco da quelle che esistono nella maggior parte delle prigioni in Polonia. Il nostro gruppo, di quasi 300 persone, è stato detenuto in fredde celle con 12 persone in 28 metri quadri in condizioni antigieniche. La mancanza di acqua calda e dei mezzi igienici, ad eccezione del sapone, favorisce le malattie. Già adesso nel campo c'è un'epidemia di influenza».

«Il regolamento che ci è stato letto è molto più severo di quelli adottati nei campi nazisti. Praticamente siamo privati della libertà di movimento nel campo, dei contatti tra di noi, della possibilità di svolgere attività culturali e ricreative, e inoltre non è permessa la preghiera quotidiana comune. Il regolamento è stato fatto in modo da dare al comandante del campo competenze illimitate. Nonostante le nostre insistenti domande non ci è stato possibile ottenere di confrontare il regolamento con il contenuto delle convenzioni di Ginevra, ratificate dalla Polonia, che regolano il trattamento delle persone internate, come noi».

«Nonostante non ci siano procedimenti penali in corso contro nessuno di noi, siamo sottoposti a continui interrogatori da parte dei servizi di sicurezza. Ci vengono presentate false accuse e minacce di prolungare la nostra detenzione se non firmiamo la dichiarazione di collaborazione».

«Noi siamo preoccupati per la sorte delle persone più vicine, in molti casi prive di cure e di mezzi di sostentamento. Ci preoccupiamo anche per la sorte di migliaia di internati di altri campi che, secondo informazioni pervenuteci, si trovano in condizioni di detenzione peggiori delle nostre. Ringraziamo tutte le persone di buona volontà che ci appoggiano moralmente e finanziariamente. Siamo particolarmente grati alla Chiesa, che sin dall'inizio ci ha concesso la sua protezione. Ci rafforza la consapevolezza che la solidarietà umana è più forte del male».

Mitterrand interviene nelle risse tra pcf e ps

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand è intervenuto personalmente per porre fine a una nuova polemica sorta fra il «numero due» del partito socialista, Jean Poperen, e il ministro dei Trasporti, Charles Fiterman, comunista, sulla situazione polacca.

La polemica era sorta dopo una dichiarazione di Poperen a *Le Nouvel Observateur*. Il ministro si chiedeva se la politica seguita dal pcf sulla Polonia «*non tende a dare all'Unione Sovietica una sempre maggiore influenza in Europa, fino a rovesciare la situazione*». Fiterman aveva subito ribattuto: «*Poperen... sospetta i comunisti di manovrare per condurre la Francia sotto una dipendenza straniera... nel caso specifico, quella dell'Urss... Se lo pensa veramente come può accettare di collaborare con gente cui attribuisce intenzioni così bieche?*».

Il segretario generale dell'Eliseo, Beregovoy, ha detto, a nome di Mitterrand, che la polemica fra le personalità socialista e comunista «*riguarda esclusivamente le loro organizzazioni politiche, e non il governo*», e ha aggiunto che nel corso della riunione ministeriale di ieri il presidente Mitterrand ha illustrato la posizione della Francia nei confronti della crisi polacca, ricordando che la politica estera è di sua diretta competenza, e che spetta a lui fare in modo che la Francia abbia un atteggiamento unitario su tali questioni.

Contrattacca e accusa indirettamente Francia e Italia

Per Brandt l'Europa usa la Polonia a fini interni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Le critiche dall'estero, soprattutto dalla Francia, all'«agnosticismo tedesco» sulla crisi polacca sono state respinte ieri dall'ex Cancelliere e presidente del partito socialdemocratico Willy Brandt. Pur riconoscendo i «*motivi storici*» della simpatia che «*altrove*» si nutre tuttora per le secolari lotte dei polacchi per la libertà, e i legami culturali che uniscono la Polonia agli altri Paesi più che alla Germania, Brandt ha biasimato la «*tendenza diffusa in Europa a sfruttare a fini di politica interna*» gli avvenimenti di Varsavia. «*Comprendo che in Paesi con grandi partiti comunisti si voglia usare la Polonia come un manganello con cui dare una botta in testa ai comunisti* — ha detto Brandt, senza nominare né la Francia, né l'Italia, ai quali evidentemente si riferiva — *ma devo dire che questo non mi piace*». Soprattutto gli dà fastidio che «*si tenda a fare di noi tedeschi il capro espiatorio di quanto sta accadendo*».

Su questa linea di difesa della tiepida posizione di Bonn, l'ex Cancelliere non è solo. I direttori di due settimanali a grande tiratura (lo *Spiegel* e lo *Stern*) sono passati al contrattacco, l'uno ricordando che «*i polacchi ci hanno portato via un quinto del nostro territorio*», l'altro accusando di «*ipocrisia*» tutti coloro che all'estero piangono per la Polonia. E il ministro degli Esteri, Genscher, che dopo Natale aveva permesso che il portavoce del governo escludesse una responsabilità sovietica a Varsavia, ha ricordato ieri all'alba che Bonn era stata la prima ad ammonire Mosca.

Tanto Genscher quanto Brandt (il quale ha detto che il partito socialdemocratico appoggia pienamente «*l'atteggiamento cauto*» del governo) sono contrari a sanzioni contro l'Unione Sovietica e la Polonia. L'ex Cancelliere è dell'opinione che esse «*non possano dare un risultato assennato*»; e, con tono polemico, aggiunge: «*Forse potrebbe servire un embargo delle forniture di cereali americani, ma di questo non ho sentito parlare*». Quanto all'accordo tra grandi industrie tedesche e l'Unione Sovietica per la costruzione di un gasdotto dalla Siberia all'Europa occidentale, Brandt la pensa come gli imprenditori: che non si debba rinunciare, e che esso non è in pericolo.

Rivolto ai francesi, i quali sospettano i tedeschi (tanto il governo quanto l'opinione pubblica) di tendenze neutralistiche e nazionalistiche, Brandt ha detto: «*Essi credono che ogni week-end ci troviamo con la Germania comunista e parliamo di riunificazione. Essi sottovalutano il nostro senso della realtà*». Ha quindi aggiunto: «*Ci sono poi i superfurbi, come l'ex consigliere di Carter, Brzezinski, il quale minaccia*: "Se voi tedeschi vi comportate così con la Polonia, non meravigliatevi poi che non vi appoggiamo per la vostra riunificazione"».

L'ex Cancelliere ha rivelato di aver ricevuto una lettera dal «*primo uomo del governo militare polacco*», nella quale Jaruzelski gli preannuncia un progressivo ritorno alla normalità. Gli risponderà tra qualche giorno. Ha inoltre annunciato che il direttivo del partito socialdemocratico ha rivolto un appello al governo militare di Varsavia affinché realizzi i tre punti sui quali concorda tutto l'Occidente: revoca della legge marziale, liberazione dei prigionieri politici, ripresa del dialogo con la Chiesa e «*anche*» con il sindacato.

E ha concluso: «*Noi socialdemocratici tedeschi vogliamo che la Polonia ritrovi la via presa nel 1980. Misuriamo e valutiamo attentamente tutte le dichiarazioni e le decisioni che vengono prese a Varsavia. Che anche gli altri facciano altrettanto*». Circa l'attenuazione delle restrizioni in Polonia, Brandt ha detto prudentemente: «*Sappiamo molto poco, ma mi sembra che ciò che è stato avviato vada nella direzione giusta*».

Tito Sansa

Marinai polacchi scioperano su nave in Canada

VANCOUVER — I marinai del «Regulus», un battello da pesca polacco ancorato a Vancouver, si sono messi in sciopero nelle prime ore di ieri dopo aver ricevuto l'ordine di mollare gli ormeggi. I marinai hanno inviato un telegramma all'ambasciatore polacco in Canada nel quale chiedono la sua presenza a Vancouver.

Essi si dichiarano sostenitori di «Solidarnosc» e domandano spiegazioni sulla situazione in Polonia, notizie delle loro famiglie, precisazioni sulla loro rotta e sul proprio avvenire, nonché il pagamento di una parte del loro salario arretrato.

Carlo Magnoni
cavaliere del lavoro e commendatore del S. Sepolcro

ha cristianamente chiuso in Sanremo la sua vita terrena, esempio luminoso per tutti di grande rettitudine e laboriosità. Ne danno l'annuncio con grande dolore la sua Aurelia, i figli Danilo con Valeria e Carlina con Aurelio, nipoti e bisnipoti, il cognato Sergio Giustiniani e la fedele Vittoria. Un particolare ringraziamento al dottor Scuto, ai dottori Benza e alle infermiere Anna, Pina e Manna, che lo hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo in Cafasse Torinese nella chiesa parrocchiale giovedì 14 gennaio alle ore 14,30. Non fiori ma opere di bene.
— Sanremo, 12 gennaio 1982.

Ferruccio, Diana con i figli sono vicini alla zia Aurelia, a Danilo e a Carlina per la perdita dell'indimenticabile zio CARLUCCIO.
— Londra, 12 gennaio 1982.

Luciano, Manuela e la piccola Regina piangono con la nonna Aurelia la scomparsa dell'adorato nonno CARLO.

Marco Palacca profondamente addolorato per la scomparsa del suo amato presidente
CAVALIERE DEL LAVORO
gr. uff. Carlo Magnoni
si associa al dolore della famiglia.
— Milano, 12 gennaio 1982.

Ercole e Giuseppina Borghi partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
gr. uff. Carlo Magnoni
— Roma, 12 gennaio 1982.

Victor e Clelì Del Buono profondamente addolorati esprimono la loro commossa partecipazione alla signora Aurelia, all'ing. Danilo Magnoni e alla famiglia tutta per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
gr. uff. Carlo Magnoni
— Torino, 12 gennaio 1982.

Franco Manescalchi profondamente commosso partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Magnoni, la signora Aurelia e la famiglia tutta per la morte del
CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Magnoni
— Torino, 12 gennaio 1982.

Antonio Paoletti, Carlo e Maddalena Tabasso con i figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
comm. Magnoni
— Torino, 12 gennaio 1982.

L'Edile SpA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Magnoni
amministratore unico della società
— Torino, 12 gennaio 1982.

L'Immobiliare Dama Srl, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale si associano al cordoglio della famiglia per la perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Magnoni
presidente della società
— Torino, 12 gennaio 1982.

Eraldo Peretti ricorda con reverenza il suo grande MAESTRO di lavoro.

Rita Gardino con Franco Pino e Carla partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Danilo e Valeria per la scomparsa del loro caro PAPA' e sono a loro vicini con l'affetto e l'amicizia di sempre.

Aurelia, Stefano, Carlo, Ludovica, Emanuela, Gherardo con Carlotta, Franca e Carolina piangono il loro caro NONNO ricordandolo per sempre con tanto amore.

Carla De Re
Ernesto e Simona di Sarre
partecipano.

Aldo e Cesarina Balocco con Roberto e Adriana sono affettuosamente vicini a Luciano per la scomparsa del caro nonno

GRAND'UFFICIALE
Carlo Magnoni
e partecipano al lutto della famiglia.
— Valperga, 12 gennaio 1982.

La famiglia Fergnone si unisce al dolore di Aurelia e figli.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale tutto della SpA Successori di Filippo Haas & Figli partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
gr. uff. Carlo Magnoni
presidente della società
sicura guida ed esempio di rettitudine ed operosità.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Si associano al dolore della famiglia Magnoni i direttori delle filiali della SpA Successori di Filippo Haas & Figli
Mario Cassani
Giuseppe Damascelli
Mario Ogliani
Giuseppe Radegalli
Gennaro Alberga
Alberto Angelini
Alessandro Aristei
Carmelo Azzarello
Amerigo Bernardi
Rolando Castaneda
Giuseppe Cerfeda
Giorgio Cinelli
Angelo Dadà
Luciano Ferrario
Alberto Fiorello
Giovanni Guarnieri
Vittorio Ippolito
Renato Massimiani
Ettore Rossi
Franco Tavaglia
Armando Triquale
Carlo Zucca

Cristianamente è mancato
Clemente Burin
Con infinita tristezza lo annunciano: la moglie Matilde Balbo, la figlia Paola, la cognata Anna Isabella e famiglia, i cugini Omegna Ribelli, l'affezionata Tata e parenti tutti. Funerali oggi 13 c. ore 14,30 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 13 gennaio 1982.

Lydia Garello-Treves e mamma affettuosamente partecipano al dolore di Paola e famiglia.

Carla Grossi e le signorine dello studio partecipano al dolore di Paola e mamma.

Sono vicini con tanto affetto a Paola e mamma: Luigina e mamma, Carla Tilo, Lalla Nivana, Marisa Gianni, Nora Roberto, Giovanna, Zaveria.

La famiglia Fiorina profondamente commossa partecipa.

Carla Peretti è affettuosamente vicina alla famiglia Burin.

Gian Giacomo Caraballi prende parte al lutto.

Rossana, Patrizia, Riccardo, Piero Astori partecipano commossi.

Angelo Torre partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Burin per la scomparsa dell'amico CLEMENTE.

Riccardo e Gay Bruno profondamente commossi per la scomparsa dell'amico CLEMENTE sono affettuosamente vicini a Paola e alla signora Burin in questo tristissimo momento.

Famiglia Ferasia partecipa commossa.

Partecipano al dolore della famiglia Burin:
Bruno Flavia Colla
Michele Magda Regina.

E' mancata
Egle Ferretti
Medaglia oro P.I.
Cognata, nipoti e parenti tutti ne danno triste annuncio. Un ringraziamento al dott. Walter Carone. Funerali giovedì 14 ore 10,15 Ospedale Maria Vittoria. Non fiori.
— Torino, 11 gennaio 1982.

I cugini Mario Rosita Kirchmayr, Nilde Giorgio, Lorenzo Bracco addolorati partecipano.

Cristianamente è mancato il
cav. Giovanni Masera
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Michelangelo con la moglie Mariangela e le nipotine Federica e Alessia, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Bellia per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia Santa Maria Goretti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1982.

I consuoceri Luigi e Dina Benedetto e la famiglia Calmanares partecipano al dolore della famiglia Masera.

La famiglia Ricaldone partecipa al dolore.

(Continua a pag. 5)

La corrente polare si sposta ora verso Sud, danni all'agricoltura e al turismo

Già 75 i morti per il gelo negli Stati Uniti Meno 10 gradi in Florida, -18 in Georgia

Queste temperature non si registravano da un secolo - Oggi nel Nord l'inverno dovrebbe tornare normale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il freddo polare che da domenica attanaglia gli Stati Uniti ha portato ad almeno 75 (il numero esatto è ancora sconosciuto) le vittime nel Nord Ovest e nelle Grandi Praterie. Il freddo si è ieri spostato verso la costa atlantica, dal Vermont alla Florida dove, per la prima volta a memoria d'uomo, sono gelate anche le fontane pubbliche. Le comunicazioni aeree, stradali, fluviali e nei porti più a settentrione hanno subito interruzioni varianti da alcune ore a tre giorni. Ad aggravare il disagio, una tempesta di neve si è abbattuta sul Nord Est, soprattutto nella zona di Buffalo, nello Stato di New York, ammassandosi per circa un metro di altezza.

Oggi, l'inverno dovrebbe tornare normale. Il meteorologo Perry Lindsay di New York ha spiegato che *«una enorme corrente gelida, un fatto del tutto eccezionale, ha spazzato il Canada e l'America dall'Artico, per effetto delle pressioni delle masse d'aria in movimento dall'Asia»*. La corrente ha provocato le temperature più basse della storia. Il record è stato segnato a Salut St-Marie, nel Michigan, 38 gradi sotto zero. Ma il «fattore vento» ha trasformato Fargo, nel Nord Dakota, in una spaventosa ghiacciaia, con l'equivalente di 71 gradi sotto zero. New York lunedì se l'è cavata relativamente bene: 15 sotto zero circa.

Per la maggior parte delle 75 principali città americane si è dovuto risalire al secolo scorso per trovare temperature così rigide. Jacksonville, in Florida, lo Stato del sole e delle arance, era a 10 gradi sotto zero, cosa che non si verificava dal 1835. Atlanta, il capoluogo della Georgia, patria dell'ex presidente Carter, a 18 sotto zero, traguardo non toccato da un secolo. Chicago, messa k.o. lunedì, ieri respirava: il termometro era «solo» a 9,5 gradi sotto zero. Il sindaco, la signora Byrne, contempla per oggi la riapertura delle scuole e dei pubblici uffici, chiusi per risparmiare nafta ed elettricità.

Il bilancio dei caduti sul fronte del gelo è inquietante proprio perché incompleto. Si sa che nove persone hanno perso la vita in Pennsylvania e sette nel Nord Dakota, sei nell'Illinois e cinque nel Michigan. Ma si denunciano morti anche in zone solitamente calde, come il New Mexico, che ha deserti a 2000 metri di altezza, e nel Kentucky. Le vittime sono dovute in parte a incendi: impianti di riscaldamento difettosi sono scoppiati. Hanno ceduto soprattutto gli anziani. In dieci Stati decine di migliaia di abitazioni sono rimaste senza energia per alcune ore.

Con molta apprensione è seguita l'avanzata del freddo verso il profondo Sud, non tanto a causa del danno che sta arrecando al turismo (gli americani d'inverno fanno le vacanze in Florida) quanto del danno che potrà arrecare ai raccolti della frutta e della verdura. Ieri nei campi si raccoglievano i pomodori ancora verdi, e si cercava di avvolgere quanto più piante possibile nel cellofane. Di qui a qualche settimana è previsto che i prezzi di questi prodotti agricoli salgano alle stelle.

e. c.

Chicago. Ecco come si presentava ieri una strada della città: un paesaggio lunare dopo le abbondanti nevicate e le gelate notturne

Il Galles ancora isolato dal ghiaccio

LONDRA — Il sole è tornato ma la temperatura sull'Inghilterra è polare. Duemila riservisti dell'esercito sono impegnati a liberare le autostrade del Galles ricoperte di neve e ghiaccio, nella speranza di raggiungere i villaggi isolati da 5 giorni, dove cominciano a scarseggiare i viveri. Elicotteri della Raf hanno sganciato rifornimenti su fattorie e villaggi, squadre di soccorso si stanno avvicinando via terra.

Settecento automobilisti bloccati sulla superstrada *M4* hanno trascorso la quarta notte in centri d'emergenza nei pressi della città gallese di Bridgend. Addetti alla manutenzione stradale stanno faticosamente lavorando per riaprire l'arteria, che è la principale via di collegamento con l'Inghilterra.

Polonia, si lotta contro il ghiaccio sulla Vistola

VIENNA — Si è lavorato tutta la notte per liberare la Vistola dai grossi blocchi di ghiaccio che ostacolano la navigabilità del fiume polacco e che potrebbero sconvolgerne il corso, minacciando un'alluvione nella stessa Varsavia. Lo riferisce la radio polacca, che definisce la gravità della situazione *«senza precedenti»*.

Radio Varsavia definisce *«drammatica»* la situazione nella provincia di Plock, dove il ghiaccio blocca il corso della Vistola le cui acque, travolti gli argini, hanno allagato ottomila ettari di terreno. Dodicimila persone hanno dovuto abbandonare le case.

Ripresi a Ginevra incontri Usa-Urss

Sugli euromissili dialogo più freddo

Ieri il confronto è durato due ore - Haig: «Nonostante il caso polacco bisogna trattare con impegno» - La Tass contro l'«opzione zero»

GINEVRA — *Dopo una pausa di quasi un mese le delegazioni americana e sovietica che danno vita al negoziato sugli euromissili sono tornate a riunirsi a Ginevra. L'incontro, il settimo della serie, si è svolto nella sede dell'ente americano per il controllo delle armi ed il disarmo ed è durato oltre due ore.*

Come prassi vuole, né il capo della delegazione americana Paul Nitze né il capo di quella sovietica Yuli Kvitsinski hanno rilasciato dichiarazioni. I convenevoli tra i due diplomatici sono apparsi comunque piuttosto tiepidi a conferma del mutato clima in cui il negoziato sulle armi di teatro in Europa è ripreso. Sul futuro sbocco della trattativa gettano ombre gli ultimi, drammatici avvenimenti polacchi e le sanzioni economiche imposte dall'amministrazione Reagan nei confronti di Mosca.

Al segretario di Stato americano Haig, che si trovava a Bruxelles, è stato chiesto ieri quale effetto la crisi polacca potrebbe avere sulla trattativa di Ginevra sugli euromissili.

«I colloqui di Ginevra fanno parte di una categoria speciale; li abbiamo iniziati avendo la cognizione netta che essi rispondono tanto all'interesse dell'Occidente quanto a quello dell'Unione Sovietica. Nonostante la Polonia, è nostra intenzione continuare ad impegnarci per fissare dei limiti ai missili nucleari in Europa», *ha spiegato Haig.*

«E' tuttavia chiaro che il comportamento sovietico in Polonia farà sentire i suoi effetti sullo svolgimento della trattativa; quando si affrontano negoziati che interessano il controllo degli armamenti c'è bisogno che le parti abbiano un certo grado di reale fiducia reciproca...».

Sulla ripresa a Ginevra di colloqui Usa-Urss sugli armamenti nucleari in Europa, il commentatore della Tass specializzato in affari militari Vladimir Bogachyov scrive invece che: «Gli Stati Uniti hanno accelerato i tentativi di distorcere l'atteggiamento sovietico circa la riduzione degli armamenti nucleari. In particolare, il presidente Reagan, in flagrante contraddizione coi fatti, ha sostenuto che l'Urss non ha ancora dato una risposta costruttiva alla proposta americana della "*opzione zero*". Nel suo recente discorso a Bonn — *conclude Vladimir Bogachyov* — Breznev ha sottolineato esplicitamente che gli autori di quella proposta americana "stanno rovesciando completamente il concetto stesso dell'equità e della reciprocità nella questione che si ripercuote sugli interessi della sicurezza e sulla vita stessa di milioni di persone". E, naturalmente, qualsiasi *opzione zero* è qui fuori luogo».

Scrivono alla Nato contro le atomiche quattrocentomila giovani sovietici

MOSCA — Oltre quattrocentomila giovani sovietici hanno inviato una cartolina di protesta *«ai ministri e generali della Nato»*, sollecitandoli a metter fine *«alla sconsiderata corsa agli armamenti nucleari da voi imposta alle nazioni»*.

L'iniziativa della cartolina di protesta è della *Komsomolskaya Pravda*, il giornale della gioventù comunista dell'Urss. Il quotidiano pensa che 400 mila cartoline siano ancora poche e ora ripubblica di nuovo il testo della cartolina, da ritagliare e spedire alla sede Nato a Bruxelles.

Madrid: metà della somma è arrivata in aereo da Miami

Pronti 2 milioni di dollari per il riscatto di Iglesias

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *«Smentisco categoricamente che sia stato pagato un centesimo per il riscatto di mio padre»*, ha dichiarato ieri il fratello del cantante Julio Iglesias, Carlos, commentando le voci secondo cui sarebbero stati versati due milioni di dollari per la liberazione del dottor Julio Iglesias Puga, sequestrato il 29 dicembre. Ma se il riscatto non è stato versato, nelle ultime ore è arrivata la conferma che le trattative per il rilascio del prigioniero sono in corso.

Da fonte attendibile si è appreso che venerdì sono giunti a Madrid, con un DC10 provenienti da Miami, 7 sacchi azzurri contenenti un milione di dollari, che si aggiunge a un altro milione che la famiglia ha già pronto a Madrid. E' la cifra chiesta dai rapitori: due milioni di dollari.

Il velivolo della compagnia Iberia che ha portato il milione proveniente da Miami si è fermato in un punto appartato della pista. Il plico è protetto con ingenti misure di sicurezza.

Questa è la prima lampante smentita alle dichiarazioni dei familiari del sequestrato, secondo i quali nessun contatto era finora avvenuto.

Intanto, le autorità di pubblica sicurezza hanno messo in guardia l'opinione pubblica: le rivelazioni dei giornali ostacolerebbero una felice soluzione del caso.

Tutto quanto, direttamente o indirettamente, concerne il popolare cantante suscita un interesse enorme. E questo accresce la confusione. Medium, parapsicologi ed indovini, presumibilmente in cerca di pubblicità, hanno inoltre contribuito a diffondere voci che non hanno fatto che complicare il caso.

Julio Iglesias, da Miami, aveva scongiurato i banditi a rilasciare suo padre. Avrebbe anche affermato, secondo alcune voci, di essere pronto a versare il riscatto.

Per il pagamento, il cantante non dovrebbe incontrare difficoltà: la compagnia discografica che sfrutta la sua voce in esclusiva si è affrettata ad offrirgli l'appoggio finanziario, anticipando, pertanto, i diversi istituti di credito spagnoli che hanno formulato a Julio Iglesias analoga offerta.

Di tutto ciò sono a conoscenza anche gli autori del sequestro: si pensa che la loro riluttanza a giungere presto a una soluzione del caso possa essere anche motivata dalle precauzioni, con le quali intendono circondare la *«formalità»* dell'incasso.

a. g.

Mentre Haig arriva in Israele

Reagan a Begin Una «mano tesa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il presidente Reagan ha inviato un messaggio al premier Begin per chiedergli di metter da parte gli screzi del passato e aprire una nuova pagina nei rapporti bilaterali. Il testo del messaggio non è stato reso noto, ma l'ambasciatore Samuel Lewis, di ritorno da Washington, ha detto che nella sua lettera Reagan ha espresso la speranza che le prossime conversazioni col segretario di Stato Haig daranno risultati positivi.

Nella lettera non sembra ci siano proposte o richieste concrete, ma c'è il desiderio di preparare un'atmosfera propizia alle conversazioni di Haig che, arrivato ieri sera al Cairo dove ha incontrato Mustafa Khamal Ali, avrà oggi un colloquio col presidente Hosni Mubarak e giungerà domani a Gerusalemme per fermarsi due giorni.

Anche trascurando le voci che l'amministrazione americana abbia inviato nel Medio Oriente il suo ministro degli Esteri per timore che Gerusalemme prepari qualche sorpresa prima del 25 aprile (un'operazione nel Sud Libano o l'estensione della legge israeliana agli insediamenti ebraici nella West Bank), la visita del segretario di Stato è considerata importante anzitutto per i negoziati sull'autonomia. Infatti scopo dichiarato del viaggio è di far progredire queste trattative.

Se, come qualcuno sostiene, Haig porta nuove proposte americane per far uscire i negoziati dal vicolo cieco, è comprensibile come tutte le parti siano ansiose di trovare una formula comune prima della scadenza di aprile.

g. r.

Pechino parla di «ridurre di rango le ambasciate»

Peggiorano i rapporti Cina-Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti rischiano di non raggiungere lo sperato compromesso con Pechino sulle forniture militari a Taiwan. Un breve comunicato dell'agenzia di stampa *Nuova Cina* ha indicato infatti nell'*«ostinato atteggiamento americano sulla questione di quella che è una provincia cinese»* il principale ostacolo al miglioramento dei rapporti. Pechino minaccia addirittura di *«ridurre di rango le reciproche rappresentanze diplomatiche... e diluire i contatti»*.

Gli Stati Uniti avevano annunciato l'altro ieri la loro decisione di non fornire a Taiwan i modernissimi F5 e F16, cacciabombardieri senza pari al mondo, ma di continuare a darle apparecchi più vecchi. Il direttore per gli affari asiatici del dipartimento di Stato, Holdridge, in visita in Cina, si era detto ottimista sulle prospettive di un compromesso. Ha trovato invece una profonda ostilità.

Secondo notizie provenienti da Pechino la *leadership* cinese sarebbe disposta a un compromesso in un caso solo: cioè se gli Stati Uniti fissassero un tetto a queste forniture e si impegnassero a cessarle comunque a una certa data. Il dilemma americano nasce dal fatto che nel corso della campagna elettorale il presidente Reagan si era pronunciato per la difesa di Taiwan: ma ora ha bisogno dell'appoggio cinese nel confronto con l'Urss sulla Polonia.

«Perseguiti perché agenti dell'America e del sionismo»

L'Iran e la comunità Baha'i Una lettera dell'ambasciata

Egregio Direttore,

a seguito dell'articolo intitolato *«L'Iran massacra gli inoffensivi Baha'i»*, a firma Marco Tosatti, pubblicato sul suo giornale in data 5 gennaio 1982, riteniamo necessario fornire alcune informazioni.

L'autore dell'articolo ha citato l'appello di questo gruppo, cosiddetto religioso, e ne ha riportato alcuni brani; a questo proposito vogliamo dare le seguenti spiegazioni:

1. — In base alle testimonianze storiche ed ai documenti esistenti, la nascita di questo gruppo trae origine dalle mire politiche dello zarismo russo e dell'impero britannico in Iran. A seguito dell'istigazione di una spia russa chiamata Keniaz Dari-Gorkij, Seyed Mohamad Ali Bab si proclamò profeta, ma poi, incontrando i teologi musulmani, ritrattò e si pentì. Dopo qualche tempo l'Inghilterra, per indebolire l'*Islam*, cominciò a proteggere ed incoraggiare i seguaci di Bab, e ad uno dei loro leader, Abass Efendi, fu conferito il titolo di «sir». Perciò il gruppo Baha'i non solo non rappresenta una religione, ma è un gruppo politico protetto dagli stranieri, nato con il vecchio imperialismo ed oggi al servizio dell'imperialismo americano e del sionismo.

2. — E' provato dalle testimonianze esistenti che il gruppo sopramenzionato, oltre a non essere un gruppo religioso, non è neanche apolitico, perché nel periodo del regime dello Scià ha avuto con esso rapporti continui e lo ha sostenuto. Durante la rivoluzione questo gruppo si è levato con le armi in difesa del regime dello Scià contro la rivoluzione islamica dell'Iran. Il popolo iraniano e gli stranieri che seguivano le vicende della rivoluzione islamica dell'Iran ancora ricordano l'assalto armato compiuto dai Baha'i nella città di Shiraz contro la dimostrazione popolare anti-regime.

3. — Benché i Baha'i non siano stati riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica islamica dell'Iran come una religione, nessuno in Iran viene condannato e punito solo perché Baha'i. Ma è chiaro, per le sopraddette ragioni, che questo è un gruppo politico che ha rapporti con gli stranieri e che assolve compiti di spionaggio per conto dell'imperialismo americano e del sionismo, ed è inoltre chiaro che se un Baha'i viene arrestato per attività di spionaggio, viene poi processato, senza fare caso se è Baha'i o no, e che nel caso sia condannato, viene punito secondo le leggi della Repubblica Islamica dell'Iran.

Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran

Implicitamente l'Ambasciata dell'Iran ammette la persecuzione ai Baha'i non in quanto gruppo religioso, bensì come «spie». Spionaggio e connivenza con gli stranieri sono sempre state le accuse, già dal lontano 1850, che hanno fatto sparare i fucili, incendiare le case, distruggere i templi della comunità Baha'i.

Appunto nel 1850 il fondatore del gruppo, Bab («La Porta»), venne fucilato insieme con un suo discepolo a Tabriz, nel Nord della Persia. A uccidere i due fu un plotone di 750 uomini disposti su tre file. Tredici anni più tardi, in un clima di caccia all'uomo (ovviamente se Baha'i), il più prestigioso continuatore della fede di Bab, Baha'u'llah («La luce di Dio»), fu inviato in esilio prima a Baghdad, poi a Costantinopoli e infine a Haifa, dove ora è sepolto con il Bab.

Ecco il perché del rapporto Haifa-Baha'i e le conseguenti e reiterate accuse degli iraniani di «sionismo». L'altra accusa, di essere agenti dell'imperialismo americano, trova esca, come fanno notare i portavoce Baha'i, nel fatto che dal 1963, quando fu fondata la Casa Universale di Giustizia a Haifa, la maggioranza dei nove eletti delle 134 Assemblee nazionali del mondo è composta da americani. Ma, aggiungono i portavoce, c'è un motivo: «Il figlio e successore di Baha'u'llah, Abdul Baha *(1844-1921)*, fece un viaggio negli Usa e nel Canada, dando agli americani il compito di diffondere la nuova religione. Così in America i Baha'i sono molto organizzati e superano oggi i centomila: è logico che il loro peso politico-amministrativo si faccia sentire sulla Casa di Haifa». *E l'ultimo attacco contro i miti Baha'i è la scomparsa in Iran, dal 28 dicembre 1981, di otto dei nove membri della Casa Nazionale.*

Nel mondo i Baha'i sono circa sei milioni, e la più forte comunità è proprio in Iran (oltre 300 mila). Nello Stato iraniano prima della rivoluzione khomeinista, avevano in mano parecchie leve amministrative, ma non politiche. Lo stesso medico personale di Reza Pahlavi era un Baha'i («ma ciò non ci ha dispensato ugualmente dalle persecuzioni dello scià» precisano i portavoce Baha'i di Roma).

Nuove particelle scoperte da fisici italiani e russi

DUBNA — Fisici dell'istituto congiunto di ricerche nucleari di Dubna, presso Mosca, e loro colleghi italiani di Milano e Bologna, informa la *Tass*, hanno scoperto due nuove particelle elementari nel corso di un programma comune di ricerca. Queste particelle elementari instabili vengono definite come «stato eccitato di pi-meson».

La scoperta, frutto dello studio e dell'analisi di un milione di interazioni fra particelle, è di fondamentale importanza per la fisica contemporanea — afferma la *Tass* — dal momento che l'esistenza delle particelle in questione non può essere spiegata con le nozioni teoriche esistenti ma solo supponendo che esse siano sistemi di quark.

Vittima di Tutankamen pretende un'indennità

SAN FRANCISCO — Un tenente di polizia statunitense ha chiesto ad un tribunale di San Francisco che gli sia riconosciuta una indennità di invalidità di 18.400 dollari affermando di essere rimasto vittima della maledizione di Tutankamen.

George Labrash collaborò alla sorveglianza dei reperti archeologici, esposti a San Francisco, della tomba del faraone della XVIII dinastia portati alla luce nella Valle dei Re nel 1923. Secondo Labrash egli rimase di guardia alla maschera funeraria d'oro del faraone e fu colpito nel 1979 da un colpo apoplettico.

Gli egiziani — ha spiegato l'avvocato dell'ufficiale di polizia — *credevano in una maledizione pronunciata da Osiride, dio della morte, contro chiunque disturbasse il riposo dei defunti*». E, ha aggiunto l'avvocato, *«Labrash rimase vittima di un colpo apoplettico dopo essersi posto, come il suo compito richiedeva, proprio di fronte alla maschera funeraria di Tutankamen». «E' egli un'altra vittima della maledizione?»* si è chiesto il legale, alludendo alle numerose persone che, coinvolte nel ritrovamento della tomba del faraone, morirono per cause spesso misteriose.

La redazione non conferma Julien

Direttore del Monde Si riparte da zero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il giornalismo francese è in agitazione perché il suo quotidiano più autorevole, *Le Monde*, si dibatte da due anni nella vana ricerca del futuro direttore. Lunedì sera, dopo una riunione animata, ma staccata dalla «clausura» di un appartato collegio femminile parigino, il corpo redazionale (190 giornalisti) ha rinunciato a presentare come candidato alla direzione, alla scadenza del mandato di Jacques Fauvet, avvenuta il 31 dicembre, Claude Julien, che la stessa redazione aveva designato un anno e mezzo fa.

Per gli estranei ai «segreti» di Rue des Italiens, è stato un «colpo di scena», pronosticato invece da pochi bene informati. Negli ultimi mesi, infatti, Julien (responsabile del mensile *Le Monde Diplomatique* e nominato recentemente anche «co-gerente» del *Monde*) si era alienato con qualche iniziativa maldestra l'appoggio della redazione, uscita già divisa dalla lunga procedura di votazione che aveva eliminato dalla corsa per la direzione alcune delle «grandi firme» del giornale come Jacques Amalric, Alain Jacob e André Fontaine.

Ma l'appoggio dei giornalisti è indispensabile per la designazione del direttore di questo giornale, retto da uno statuto (unico in Francia e quasi nuovo nel mondo) che sottopone la guida del quotidiano all'accordo d'una maggioranza qualificata di redattori. *Le Monde* si regge infatti su un'originale formula cooperativa: è proprietà per il 40% degli stessi giornalisti, per una percentuale minore degli operai e degli impiegati, per un'altra del direttore e del «gerente» e infine per un altro 40% di un gruppo ristretto di personalità, fra le quali lo stesso fondatore del quotidiano ed ex direttore, Hubert Beuve-Méry.

Naturalmente l'autogestione, la «democrazia diretta» presentano anche dei rischi, come appunto questa *impasse* sulla designazione del futuro direttore.

p. pat.

Un corpo di volontari per salvare le balene

Un gruppo di balene si lascia morire sulla spiaggia

SYDNEY — L'Australia sta preparando un piano nazionale di emergenza per il salvataggio delle balene che, soprattutto d'estate, si arenano con frequenza sulle spiagge australiane. Ottanta cetacei fino a 18 metri di lunghezza sono stati salvati la settimana scorsa in Tasmania, dopo un'improba fatica, da una trentina di volontari che sono riusciti a dirottare le balene in mare aperto dopo aver legato ad una corda un «capogruppo» guidato da una imbarcazione fuori dal porto.

Il piano nazionale prevede squadre di soccorso in ogni Stato della Federazione, coordinate da funzionari del Dipartimento della pesca, dei parchi nazionali e del «Progetto Jonah» (una fondazione con ramificazioni in tutto il mondo, nata per salvare le balene dall'estinzione).

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Domenico Zaaruolo

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Vittoria, la figlia Maria Grazia con il marito Emilio Giovanelli, gli adorati nipoti Barbara e Giorgio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Benedetto e al personale tutto del reparto 7G dell'Ospedale Mauriziano. Funerali il giorno 14 alle ore 8,45 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1982.

La cugina Jole con Enrico, Ottavio ed i piccoli Mario e Vincenzo affettuosamente partecipano al dolore di Maria Vittoria e Maria Grazia.

I cugini Carlo con Santina, Rosella con Carluccio Avitelli con affetto sono vicini a Maria Vittoria e famiglia.

Partecipano al grande dolore di Maria Vittoria per la scomparsa del caro DOMENICO i cognati Anna Maria Vacca Adami con la figlia Pierita, Cesare Vacca con Tina ed i figli Claudio con Gianna, Annamaria con Deborah e Gisla con Rinaldo.

La famiglia Pagliano Albertazzi partecipano commossa al lutto della famiglia Zaaruolo.

La famiglia Zoccaro partecipa vivamente al dolore della famiglia Zaaruolo.

L'avv. Bruno Bonazzi ricorda commosso il caro maestro e grande amico
avv. Domenico Zaaruolo
— Torino, 12 gennaio 1982.

I Collaboratori dello Studio del commercialista prof. dott. Cesare Vacca partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Domenico Zaaruolo
— Torino, 12 gennaio 1982.

Paolo e Aldo Pigliano, Marcello e Luisa Pacini partecipano al dolore di Maria Grazia.

Elsa Villata partecipa affettuosamente al grande dolore della famiglia Zaaruolo - Giovanelli.

Gina Canonico e famiglia partecipano commossi al dolore dei congiunti.

Eugenia, Emanuele, Antonella Mastropietro sono affettuosamente vicini alla signora Maria Vittoria e Maria Grazia nel ricordo del caro avvocato.

Partecipano al dolore:
Laura Giovanelli
Aldo e Augusta Giovanelli
Roberto e Mariapia Brizzi
Giulio e Adriana Toe
Adele Perino
Mario e Ignlia Ferrero

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione della S.p.A. Acciaierie Ferriera Trafilerie Crevello prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del proprio sindaco
avv. Domenico Zaaruolo
— Torino, 12 gennaio 1982.

Il Presidente e il Collegio Sindacale della S.p.A. Acciaierie Ferriera Trafilerie Crevello annunciano con rimpianto la scomparsa dell'
avv. Domenico Zaaruolo
— Torino, 12 gennaio 1982.

Partecipano con tanta amicizia al grave lutto della famiglia Giovanelli Zaaruolo: Mario e Alma Cicala.

Bruno e Adelia Barattini si associano al lutto di Maria Vittoria e della famiglia per la scomparsa dell'amico
Mimì Zaaruolo
— Torino, 13 gennaio 1982.

La famiglia Pardoell-Broll, Lo Sesso, Lenza e Pagone partecipano al dolore di Maria Vittoria.

Fulvio Mauczi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Domenico Zaaruolo
già Presidente dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino
— Roma, 12 gennaio 1982.

Elda e Pasquale Corigliano commossi partecipano al dolore della signora Maria Vittoria per la scomparsa dell'
avv. Domenico Zaaruolo
— Torino, 12 gennaio 1982.

Condomini, Inquilini, Amministratore Via Bolaro 19 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Domenico Zaaruolo
— Torino, 12 gennaio 1982.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Stefano Calì
Corrado Di Biasi
Gaetano Durandi
Silvio Fasano
Florindo Fiamia
Amedeo Manfredi
Michele Montenari
Mario Vecchione
— Torino, 12 gennaio 1982.

La famiglia Verde Somavari partecipano al dolore di Maria Vittoria per la scomparsa del carissimo marito
avv. Domenico Zaaruolo
— Torino, 13 gennaio 1982.

Presidenza, Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Domenico Zaaruolo
già Presidente dell'Azienda dal 1961 al 1971
— Torino, 12 gennaio 1982.

E' mancato
Francesco Luigi Vota (Gino)
Lo annunciano la moglie Celina Lucco Castello, il figlio Costanzo con la moglie Maria Grazia e le piccole Alessandra ed Anna, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da strada Contessa 50.
— Caselette, 13 gennaio 1982.

I Colleghi della Statistica con le più vive partecipazione al dolore di Costanzo.

L'Amministrazione del Comune di Caselette prende parte al dolore che ha colpito l'assessore prof. Costanzo per la perdita del PAPA'.

E' improvvisamente scomparso:
Ing. Luciano Rubbiano
Lo piangono la moglie Tatiana, i cognati Gilberto e Bruna, i nipoti Luca e Andrea. I funerali avranno luogo giovedì 14 c.m. partendo dalla parrocchia di Sassi.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Ti siamo vicini nel tuo grande dolore Piera Carla Alfredo Gilberto.

Marcella e Guido Bodo, Insegnanti e Collaboratori Istituto Maria Vittoria sono affettuosamente vicini alla signora Rubbiano per la perdita dell'
Ing. Luciano Rubbiano
— Torino, 12 gennaio 1982.

Sono affettuosamente vicine a Tatiana:
Nella Massola
Vittoria Picchi
Irene Gandini
Lucia Cerrati
Rosanna e Carla Consola
Riccardo Calvo
Enza e Antonio Colombano
Rosa Fratini
Carla Pellissero.

Silvio Olivetti, Franca Vitale e Raffaele Carrozza affettuosamente partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Tatiana.

Dirigenti e Collaboratori della Borsa Spa partecipano al dolore che ha colpito la signora Tatiana Spinelli Rubbiano per la perdita del MARITO.

Cristianamente è mancato
Augusto Orelli
console di Svizzera
Lo piangono la moglie Bice Carnevale, i figli Tilly, Carina, Alberto, i generi Roberto Salandin, Mauro Mazzoleni, la nuora Valerie Schilling, i nipotini Daniela, Kathy, Stefano, Fabio, Vanessa, Alessandro, parenti tutti.
— Lugano, 7 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Viaggio tra i vinti, sulle montagne dove non arriva ancora lo skilift

Lassù, nei paesi senza figli

Marinesio, in Val Maira, ha quattro abitanti: il più giovane ha 58 anni - «Una volta eravamo troppi, 10 per casa. Adesso siamo rimasti i più sciocchi» - «In autunno dobbiamo far provvista di tutto, perché può capitare di restare isolati sotto la neve, come nel '76, per due settimane» - Il confronto con la Val Passiria, salvata dal turismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — La prima, remota radice della fattoria è in questa cantina che sprofonda nel terreno e nel tempo. Angusta, le basse volte a botte coperte di salnitro, ha più di mille anni, fu costruita quando Lotario teneva la fetta d'impero al di qua del Rodano e delle Alpi. Attorno a questo primo nucleo, di generazione in generazione le fondamenta si sono allargate e ora lo scantinato è enorme, vi troneggiano botti alte quattro metri, di rovere scolpito. Sulla più estesa campeggia l'aquila tirolese che, come ricorda l'antica strofa incisa sotto le ali spiegate, è rossa non soltanto dei raggi del sole e del sangue dei nemici, ma anche del fuoco del vino. E Giorgio Menz, paffuto, rubicondo e cordiale, di vino è grande intenditore e produttore onestissimo.

Mi hanno detto: *«Se vuoi capire come si può viver sulla montagna per generazioni, vada da Giorgio Menz a Marlengo, in Val Passiria.»* Ed ecco, a pochi chilometri da Merano, montagna prospera, con floridi campi e conto in banca. Ma Giorgio Menz ha anche le mani callose di chi continua a piegare la schiena sulla terra. Indossa, come il figlio, il grembiule blu che qui è l'uniforme di lavoro dei contadini e per venire all'appuntamento ha interrotto la sua fatica quotidiana.

«Anche su queste montagne —dice— *la vita è dura e per resistere ci sono voluti molti sacrifici. Non è sempre stato come oggi. Né è dovunque come qui».* Parla dei casolari più alti, al limite delle nevi perenni, del Maso Gelato a 1800 metri in Val di Fosse: *«Fino a qualche tempo fa era abitato tutto l'anno. Ora ci vanno solo d'estate, tengono un po' di mucche, di capre, di pecore e un bar per i turisti che si spingono fin lassù, perché il posto è splendido».*

Anche queste vallate hanno conosciuto emigrazione e abbandono: *«Specialmente dopo la prima guerra mondiale. Dalla Val d'Ultimo e dalla Val di Non, tanto per fare due esempi, sono partiti a centinaia per l'America. Ma quasi esclusivamente braccianti e artigiani. I contadini sono stati gli ultimi ad andarsene. Pochissimi. Anche dagli alti masi, sopra i 1500, i 1600 metri. Dove la miseria, mi creda, c'era davvero, si viveva di minestra d'orzo o di patate, si trasportava tutto sulle spalle e, se andava bene, con il cavallo. Forse non è soltanto un'invenzione la storia della famiglia che la domenica andava a Messa a turno perché non c'erano scarpe per tutti. Ma anche i pochi contadini che sono partiti, lo han fatto per raggranellare qualche soldo, tornare e comperarsi un altro campo per ingrandire il maso».*

Certo, a tenere la gente aggrappata a queste montagne hanno contribuito molti fattori. Chiedo: *«Anche un certo orgoglio nazionalistico, dopo la conquista italiana?»*. Giorgio Menz, che ha avuto uno zio ucciso dai fascisti durante una manifestazione irredentistica, nel '22, scuote il capo: *«Sapevano che sulla loro terra erano qualcuno, in pianura non sarebbero stati nessuno».*

Ma di sicuro, nel secondo dopoguerra, calcolo politico e calcolo economico si sono mescolati, negli interventi della Provincia di Bolzano. Incoraggiare l'industria voleva dire lo snaturamento etnico, favorire l'agricoltura significava mantenere saldamente il controllo del territorio e, con esso, delle tradizioni e del sentimento popolare. Così, si è fatto di tutto per aiutare i montanari a resistere, fino al momento del decollo economico.

«Il benessere — dice Menz — *qui è venuto con il boom degli Anni Sessanta. Lo ha portato il turismo. Senza turismo queste sarebbero ancora montagne povere come, al di là del confine, la Stiria»*. Ma si è impedito che fosse un turismo di rapina. In Val Badia, ad esempio, è nato forse il più bello ed ampio comprensorio sciistico delle Alpi, ma il capoluogo, Corvara, non ha perso le caratteristiche del borgo di montagna: pochi nuovi edifici, e alti al massimo tre piani; scoraggiata ovunque la costruzione dei mostruosi condomini e della seconda casa, si è promosso invece l'agriturismo. Con il risultato di mantenere un saldo controllo del territorio e di non deturpare l'ambiente.

Dice Giorgio Menz: *«Il mio reddito principale non viene dai campi, ma proprio dal turismo»*. Il vecchio maso si è ingrandito, è diventato più caldo e confortevole, addirittura elegante con le pareti rivestite di legno: *«Ora ho undici stanze a disposizione degli ospiti, ciascuna con il suo piccolo bagno; ho costruito una piscina sull'aia, offro un letto e la prima colazione per novemila lire il giorno, i pasti a richiesta per cinquemila lire l'uno e ogni estate ho dai venti ai venticinque ospiti, con prenotazioni fino al 1983»*.

Dovunque, in Alto Adige, si trovano sistemazioni come questa, che non hanno nulla da invidiare all'ospitalità di un dignitosissimo albergo. Con attorno una natura sufficientemente rispettata: *«Molti, prima di prenotare, mi chiedono se abbiamo la stalla. Perché i bambini di città raramente hanno occasione vedere animali»*. E i piccoli cavalli avelignesi con coda e criniera biondissime sul mantello bronzeo, le mucche pazienti, capre e pecore fanno parte della vacanza, dove un antico modo di vita è stato saggiamente conciliato con lo sviluppo economico.

Ora il sole cala dietro le vette, sull'altopiano di Avelengo si accendono migliaia di luci, testimoni di una montagna popolosa e ricca, gli slanciati campanili gotici si profilano nel crepuscolo. E anche qui si impone il confronto con la montagna più desolata, con i dodici campanili della Val Maira, alcuni di quattro o cinquecento anni fa, bellissimi nella nuda semplicità romanica: ricordo di un passato non lontano, quando anche questa valle era, se non ricca, popolosa, echeggiante di voci infantili. Ora stanno muti e tristi, vegliando il lento sbriciolarsi dei muri delle case abbandonate.

Come quello di Stroppo, media valle, millecento metri di altitudine: *«Qui* — dice Elisabetta Einaudi, 57 anni, che vive con il marito Andrea Peirona, 70 anni, nella borgata Marinesio — *quando ero bambina c'erano almeno cinquecento abitanti e una cinquantina di scolare nelle elementari. Ricordo le veglie nella stalla fino a mezzanotte, si cantava, si rideva, si raccontavano storie. Allora l'inverno non faceva paura»*. Il parroco, don Marino, ricorda l'oratorio affollato di giovani, la sfrenata allegria, le epiche risse di osteria, senza cattiveria, per sfogare le energie esuberanti.

Sotto il campanile romanico, ora la piazza è silenziosa e deserta nell'aria di cristallo, si sente solo il chiocciare dell'acqua nell'antica fontana di pietra. *«Siamo rimasti in quattro, a Marinesio* — dice Elisabetta Einaudi — *tutti suppergiù della nostra età»*. Il più giovane, Costanzo Chielva, 58 anni, aggiunge: *«Li pi fol, i più sciocchi, siamo rimasti. Una volta eravamo troppi, dieci per casa. A vent'anni, con mio fratello, abbiamo messo i biglietti nel cappello per tirare chi doveva andar via. Ha vinto lui ed è partito per Parigi. A badare al vecchio e alle bestie sono rimasto io. E ora sono solo»*. Gira gli occhi sulle finestre chiuse, enumera i morti in guerra, i dispersi in Russia, gli emigrati in America, in Francia, o nelle fabbriche della grande città.

«In autunno — dice Gianinottu Abello della borgata Cucchiales — *facciamo provvista di tutto, riempiamo la dispensa. Perché può accadere, come nel '76, di restare isolati sotto la neve, magari per un paio di settimane. Veniva l'elicottero a buttare i pacchi, ma sprofondavano e non si trovavano più»*. Dice Chielva: *«Viene l'inverno e bisogna arrampicarsi lassù, sul tetto, a spalare la neve. Ma a settant'anni chi si avventura più? Così si resta nelle case che scricchiolano e gemono sotto il peso come fossero vive. Due anni fa, un paio di tetti sono crollati sulla testa della gente»*.

Ho ripensato, in Val Maira, alle solide case calde, confortevoli, della Val Passiria, alle luci dell'altopiano di Avelengo e ho guardato le mura sbrecciate di pietra chi mi circondano, rivelando un'antica intimità ormai disseccata dal sole e dal vento che entrano da padroni nelle stanze. Perché due destini così diversi? Che cosa non è stato fatto per questa gente, per queste vallate?

Giorgio Martinat

Dove il turismo non ha portato il benessere, rimangono solo i vecchi a coltivare i campi

Convocata la conferenza dei musei

ROMA — La didattica, gli orari, l'impiego del personale, le tariffe, l'assistenza al pubblico, nonché i problemi di sicurezza e conservazione preventiva, saranno alcuni dei temi che verranno trattati durante la prima conferenza nazionale dei musei convocata dal ministro per i Beni culturali Scotti.

Alla conferenza — 11-13 marzo — da cui scaturirà la nuova fisionomia dei musei italiani, saranno invitati i ministri della Pubblica Istruzione, della Difesa, del Turismo e dello Spettacolo, delle Partecipazioni Statali, della Ricerca Scientifica insieme a operatori e responsabili dell'amministrazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

I lavori, secondo un programma di massima, prevedono la discussione di relazioni introduttive su vari temi e dibattiti, in diversi gruppi di lavoro, che presenteranno conclusioni e proposte nella giornata finale.

Denunciata la società «Cirio»

ISERNIA — La società «Cirio», industrie alimentari e conserviere, è stata denunciata alla magistratura per violazione alle norme di legge che regolano la produzione delle sostanze alimentari, in relazione al sequestro operato dall'autorità sanitaria, in alcuni negozi di Isernia, di confezioni di metallo di fagiolini al «naturale».

La «Cirio» è stata denunciata all'autorità giudiziaria da parte del responsabile del settore Sanità dell'Uls di Isernia.

La Zecca le distribuirà da marzo

Saranno «bicolori» le nuove 500 lire

Le nuove monete da 500 lire: le vedremo dal prossimo marzo

ROMA — Sta per vedere la luce la nuova moneta da 500 lire, i primi pezzi (nel 1982 ne saranno coniati 200 milioni) verranno distribuiti dalla Zecca a partire da marzo. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri riportava caratteristiche e dati tecnici della nuova moneta.

Le 500 lire avranno un diametro di 25,3 millimetri, all'incirca come gli attuali «pezzi» da 100, e peseranno poco più di 6 grammi. La nuova moneta presenta una caratteristica particolare: è «bicolore»; è infatti composta da un disco centrale color bronzo (Bronzital) e da una corona argentata (Acmonital). Un'altra particolarità è costituita dal fatto che il valore del pezzo sarà scritto, oltre che in numeri arabi, con caratteri «braille» che ne consentiranno l'individuazione ai non vedenti.

Sul diritto della moneta è rappresentata una testa femminile alata e sul rovescio una veduta della piazza del Quirinale. Ne saranno coniati 600 milioni di pezzi per un valore di 300 miliardi di lire. In primavera, dall'officina carte-valori della Banca d'Italia uscirà anche una nuova banconota da mille lire. Sarà il primo biglietto ad essere emesso dopo l'emanazione del nuovo regolamento per la fabbricazione delle banconote.

Ancora lontane le nomine dei nuovi direttori di Tg1 e Gr2

Oggi per Selva e Colombo la Rai decide il «cambio»

Il Consiglio di amministrazione voterà sul loro trasferimento a causa della P2

ROMA — La soluzione del problema sulle nomine Rai, legata agli avvicendamenti alle direzioni del Tg1 e del Gr2 e al probabile cambiamento di mansioni degli altri dipendenti dell'azienda coinvolti nella vicenda della P2, è destinata a subire l'ennesimo rinvio. Il consiglio d'amministrazione si riunisce stamani per discutere sull'intervento con cui, lo scorso 22 dicembre, Willy De Luca ha ipotizzato di destinare ad altri incarichi Franco Colombo e Gustavo Selva. Ma è certo che oggi i consiglieri, una volta concluso il dibattito, potranno pronunciarsi con un voto che ratificherà soltanto il cambio alla guida delle due testate.

Non è stato infatti ancora deciso quali saranno le nuove mansioni di Selva e Colombo (per il primo si parla, tra l'altro, della direzione della «Rai Corporation» di New York, mentre il secondo potrebbe tornare a Parigi come corrispondente del Tg1). E soprattutto è ancora lontano un accordo sui nomi dei nuovi responsabili delle testate. Dopo essersi consultati venerdì scorso, i dirigenti della dc si incontreranno nuovamente con i consiglieri del partito martedì prossimo. Da qui la conferma che l'operazione-nomine slitterà ancora una volta almeno di un paio di settimane.

In questa situazione di stallo s'intrecciano gli organigrammi più disparati, fatti e disfatti nel giro di poche ore. L'ipotesi più verosimile è che sia il vertice della Rai sia la segreteria della dc puntino su giornalisti con una vasta esperienza aziendale alle spalle e quindi particolarmente graditi alle redazioni del Tg1 e del Gr2 (i nomi di cui si parla con maggiore insistenza, a questo proposito, restano quelli di Biagio Agnes, vice direttore generale per i supporti radiofonici, per il telegiornale, e di Aldo Palmisano, capo ufficio stampa, per il giornale radio).

Ieri De Luca, Zavoli, Orsello e i consiglieri sono stati impegnati alla commissione parlamentare di vigilanza, dalla quale erano stati convocati per una seduta dedicata fra l'altro ai problemi dell'informazione, che avrà una coda nei prossimi giorni. I lavori sono iniziati verso le 17,30 con un breve dibattito sul massimo degli introiti pubblicitari che la Rai potrà raggiungere quest'anno. Il tetto di 345 miliardi è stato ratificato a maggioranza, con le astensioni del pci, del pdup e dei radicali.

Dopo un breve intervento di Bubbico, ha preso la parola il presidente della Rai, Zavoli ha rivendicato al consiglio il merito di aver affrontato «con *grande sollecitudine i casi dei dipendenti coinvolti nella P2*» ed ha detto che l'azienda giungerà ad una decisione «*adeguata e complessiva in tempi brevi*». Ha difeso l'autonomia dei giornalisti del servizio pubblico ed ha aggiunto che il problema del controllo sui radiotelegiornali dev'essere visto con un respiro più ampio, se non si vuole che la Rai «*vive in uno stato di enfisema via via indotto dal contingente*».

De Luca, intervenuto subito dopo, ha dato un giudizio «*nel complesso positivo*» sui direttori di testata (due dei quali vanno giudicati sul piano politico-aziendale in relazione alla P2). «*Respingo* — ha detto — *la casistica puntigliosa e accorata di tutto ciò che non va. Rifiuto le generiche accuse di degrado dell'informazione rivolte alle nostre testate con polemico sbrigativismo. Mi rendo conto degli errori, fra cui quello di non aver dedicato tempestivamente alla P2 servizi di approfondimento; ma so che un comportamento va valutato non per singoli episodi, ma per il complesso degli atti con cui si esprime*».

Giuseppe Fedi

Rubati 60 quintali di provolone

PIACENZA — Sessanta quintali di provolone e 5 quintali di burro sono stati rubati in un caseificio dei fratelli Sassi, di Lugagnano Val d'Arda (Piacenza). Il danno ammonta a circa 40 milioni. La particolarità del furto sta nel fatto che il prodotto rubato è fresco: non si può quindi immetterlo subito sul mercato.

Il formaggio era destinato ad un grossista del Sud e doveva essere consegnato proprio ieri.

Uno dei «capitesta» imputato nel processo per le combines alle roulettes

Sanremo: ingaggiava nei bar e nel porto le persone disposte a truffare il Casinò

SANREMO — Se sono vere le dichiarazioni rilasciate ieri in tribunale dal «capotesta» Raffaele Risso, uno dei principali imputati al maxiprocesso per le vincite truccate al «casinò dei fiori», Imperia avrebbe il primato italiano dei giocatori d'azzardo disposti alle combines. Rispondendo alla domanda dei giudici, Risso ha detto: «*Ci sono almeno 2 mila "teste" e la cifra è per difetto*». Poi è stato sentito un altro imputato, Emilio Ramoino, 31 anni, anche lui di Imperia e anche lui «capotesta». Sarebbe stato uno specialista nell'ingaggiare, nei bar e nel porto della sua città, uomini e donne disposti a commettere illeciti alle roulettes di Sanremo. Ramoino deve rispondere di 152 illeciti: in concorso con croupiers e «teste» avrebbe sottratto alla casa da gioco più di 340 milioni.

Durante l'interrogatorio l'imputato ha tentato di sminuire le sue responsabilità, di coinvolgere meno gente possibile, ma è stato poco convincente. Le sue risposte, al contrario, hanno gettato nuova luce su tutta l'intricata vicenda. Nella casa da gioco i croupiers disonesti comunicavano tra loro con parole e segni convenzionali. Quando per esempio uno si toglieva l'orologio dal polso, la sua «testa» doveva capire che alla roulette era arrivato qualche impiegato del casinò «cattivo», non disposto alla combine. Era quindi indispensabile allontanarsi in fretta dal tavolo per non creare incidenti. Quando un croupier diceva «*questa sera ci sono i rubinetti aperti*» oppure per telefono invitava i suoi compari a «*vendemmiare*» o a riempire «*3-4 bottiglioni*», significava che al casinò quella sera era permesso ogni illecito, che le vincite fasulle erano garantite, che a certi tavoli di roulettes gli impiegati, dal croupier, al capotavolo, al controllore erano tutti d'accordo a razziare fiches e denaro. Il codice segreto è stato facilmente decifrato dalla polizia che ne ha scoperto la chiave dopo molte registrazioni telefoniche e prove acquisite con appostamenti. Quando la magistratura ha tirato la rete, 118 persone si sono trovate in tribunale.

r. b.

Azienda tessile in fiamme a Prato

PRATO — Un grosso incendio è divampato nel primo pomeriggio di ieri a Prato, nel magazzino dell'azienda tessile «Fratelli Biagioni». I danni finora accertati superano il mezzo miliardo.

Difficile, per il momento, stabilire le cause del sinistro. Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia. Nel momento in cui è scoppiato l'incendio, all'interno del locale c'era un solo operaio: ha visto una grossa fiammata sprigionarsi da alcune balle di fibre acriliche e, non potendo intervenire direttamente, si è messo in salvo. E' stato subito dato l'allarme ai vigili del fuoco.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti più frequenti sui versanti occidentali, sul settore nord-orientale e sul medio versante adriatico ove saranno possibili precipitazioni sparse. Nuvolosità ed eventuali fenomeni tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata, foschie e nebbie durante la notte ed il mattino nelle valli o lungo i litorali.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche deboli o moderati tra est e nord-est. Sulle altre zone deboli o moderati meridionali con qualche rinforzo lungo i versanti sopravvento.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	10	Pescara	7	11
Verona	1	5	L'Aquila	6	11
Trieste	5	7	Roma	11	17
Venezia	0	4	Campobasso	7	12
Milano	1	5	Bari	11	15
Torino	—2	3	Napoli	8	15
Cuneo	—2	5	Potenza	7	14
Genova	5	10	Reggio Calabria	10	18
Bologna	0	4	Messina	12	16
Firenze	6	12	Palermo	14	18
Ancona	2	6	Catania	5	23
Perugia	5	12	Cagliari	9	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—6	—4	nuvoloso	Lisbona	10	12	pioggia
Atene	11	16	sereno	Londra	—2	2	nuvoloso
Bangkok	20	33	sereno	Madrid	5	10	nuvoloso
Beirut	11	18	sereno	C. del Messico	8	20	sereno
Belgrado	—3	7	nuvoloso	Montreal	—33	—22	neve
Berlino	—10	—7	nuvoloso	Mosca	—8	—6	nuvoloso
Bruxelles	—7	—3	sereno	Nuova Delhi	10	26	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	sereno	New York	—15	—8	sereno
Il Cairo	7	20	nuvoloso	Oslo	—13	—2	sereno
Copenaghen	—4	1	sereno	Parigi	—6	1	sereno
Gerusalemme	4	15	sereno	Rio de Janeiro	21	31	pioggia
Ginevra	3	6	nuvoloso	Stoccolma	—6	—5	sereno
Helsinki	—15	[illegible]	sereno	Sydney	21	29	sereno
Hong Kong	16	22	nuvoloso	Tokyo	5	14	nuvoloso
Honolulu	22	29	pioggia	Toronto	—20	—15	neve
Johannesburg	15	28	sereno	Vienna	—14	—8	sereno

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Dominici in Mossano

Con immenso dolore la piangono il marito Bartolomeo, la figlia Annamaria con il marito Prospero Orsini, Renata con il marito Pier Luigi Barro, gli adorati nipoti Paola, Alessandro, Carlotta, Cristina e i parenti tutti. La cara salma partirà dalla Clinica San Luca in Eremo di Pecetto alle ore 14,15 del 14 gennaio e proseguirà per Carmagnola Parrocchia Ss. Pietro e Paolo dove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. Mercoledì 13 alle ore 21 nella cappella dell'Oratorio Salesiano di via Piazzi 21, Torino, verrà recitato il S. Rosario.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Pina Tabbia ved. Barro partecipa affettuosamente al dolore di Renata e famiglia.

Marina e Piero Pecchia partecipano al profondo dolore di Anna e Prospero per la perdita della cara mamma

Lucia Mossano
— Torino, 12 gennaio 1982.

Ivana e Italo Zappata partecipano al grande dolore di Annamaria per la scomparsa della mamma

Lucia Mossano
— Torino, 12 gennaio 1982.

Addolorati per la scomparsa di

Lucia Mossano

gli amici Pinuccia e Pierangelo Trinchero sono affettuosamente vicini ad Annamaria e Prospero.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Dipendenti e Collaboratori della [illegible] partecipano al grave lutto [illegible] Ing. Prospero Orsini per la scomparsa della suocera

Lucia Dominici in Mossano
— Torino, 12 gennaio 1982.

Collaboratori e Impiegati e Maestranze della Impresa Costruzioni Zappata partecipano al lutto dell'Ing. Prospero Orsini per il decesso della suocera

Lucia Mossano
— Torino, 12 gennaio 1982.

Flavia e Franco Pecchia partecipano commossi al lutto che ha colpito Anna e Prospero per la scomparsa della mamma

Lucia Mossano
— Torino, 12 gennaio 1982.

Gelia e Umberto Corulli [illegible] sono vicini ad Annamaria e famiglia.

Giusi e Giorgio Lenti affettuosamente si uniscono al dolore della famiglia.

Irma e Enrico Molinari partecipano al dolore.

Sergio Rivetti e famiglia partecipano commossi al lutto delle famiglie Orsini e Mossano.

Partecipano al grave lutto di Annamaria e dei suoi cari Wilma, Renato e Sergio Villa.

Vincenzo Capello e famiglia partecipano al grave lutto.

Franca e Franco Bergonzesse partecipano al dolore delle famiglie Barro e Orsini.

Giuseppe Paola Candelli
Giampiero Maria Teresa Gioni
Licurgo Grazia Jona Celesia
Carlo Sica Mathis
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lucia Dominici
— Torino, 12 gennaio 1982.

Guglielmo Baracchi e famiglia sono vicini ad Anna e Prospero in questo triste momento.

Guido, Giorgio e Kica Accornero partecipano vivamente al dolore di Anna Maria per la scomparsa della MAMMA.

Ettore e Agnese Bronzo partecipano commossi al dolore di Anna Maria per la scomparsa della MAMMA.

Elso, Nello e Maria Renaldi con la nonna e Savino sono vicini a Renata, Pierluigi e bimbe.

Si uniscono al dolore di Renata e famiglia Ciella, Marita e Leopoldo.

Partecipano al dolore di Renata e Pier Luigi, gli amici:
Cristina Bellicampo
Cesarina e Piero Cacciari
Roberta e Miguel Matessi
Nuccia e Tommaso Pochettino
Marisa e Giovanni Ravarino.

Sono vicini a Renata e famiglia per la perdita della MAMMA:
Catterina, Lucio e famiglia
Anna, Sergio e famiglia.

Rosanna e Luigi Dominici sono affettuosamente vicini a Renata e Pierluigi in questo grande dolore.

Si uniscono al dolore di Renata per la perdita della cara MAMMA:
Cesare e Jolanda Grillo
Giorgio ed Ilia Caselli
Felice e Rosanna Vigliano
Piero ed Anna Desmaregle
Renzo e Colombina Corbilotta
Pinuccia Boani
Enrico ed Anna Regaldi
Virginio e Guglielmina Vittone.
— Cigliano, 12 gennaio 1982.

Nilla e Mario Carmagnola sentitamente partecipano al dolore di Anna Maria e Prospero.

Famiglie Vezzani e Corbellaro partecipano commosse al dolore delle famiglie Mossano-Barro.

Vittoria e Roberto Sollo sono affettuosamente vicini.

Famiglia Coello partecipa al dolore della signora Anna Orsini per la perdita della mamma

Lucia Dominici in Mossano
— Asti, 12 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Gamba ved. Tortia

Lo annunciano addolorati i figli: Giovanni con la moglie Gabriella Migliardi ed i figli Cristina e Marco; Anna col marito Giovanni Ceron ed i figli Giuseppe, Silvia e Carlo; i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 9 con partenza da via Santena 5. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 20-2-1982 alle ore 18 presso la parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri 39.
— Torino, 13 gennaio 1982.

Giuseppe e Ida Ceron e figli partecipano al dolore di Anna e Giovanni.

Bianca, Renato e Giorgio Migliardi piangono la cara PINA.

Dina, Anna e Piero Tardi con profondo cordoglio.

La Direzione e il Personale del Poligrafico Roggero e Tortia partecipano vivamente al dolore del rag. Giovanni Tortia per la perdita della mamma

Giuseppina Gamba in Tortia
— Torino, 12 gennaio 1982.

Le famiglie Marazzina e Ferrero prendono viva parte al lutto di Giovanni per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Giovanni e Gabriella la zia Anna Migliardi con Andrea e Giovanni, i cugini:
Grazia Filippini
Margherita e Gianni Riccardi
Titti e Umberto Ginestrone
Luisa e Santino Colombo
Anna e Ezio Garibaldi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Castagno in Gerbaldena

Lo annunciano il marito, i figli Renato ed Ezio, nuora, nipote Raffaella, mamma. Funerali giovedì 14 ore 10,15 da ospedale Molinette.
— Torino, 12 gennaio 1982.

I Titolari e i Dipendenti dell'Hotel Royal di Torino si associano al dolore del signor Ezio Gerbaldena per la perdita della madre signora

Angela Castagno in Gerbaldena
— Torino, 12 gennaio 1982.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Fila
cavaliere del Lavoro

Con infinita tristezza lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Bettina; Marisa con il marito Angelo Zegna ed i figli Elisabetta con Massimo, Guido, Anna e Benedetta; Gianservero con la moglie Inge Ferro ed i figli Isabella e Ettore. Un particolare ringraziamento al caro amico dottor Aldo Tasca, al dottor Massimo Cappio ed a tutti coloro che l'hanno affettuosamente assistito.
— Biella, 13 gennaio 1982.

Elisabetta, Guido, Anna, Benedetta, Isabella e Ettore ricordano con profondo affetto e rimpianto il caro nonno ETTORE.
— Biella, 13 gennaio 1982.

Il Lanificio Fratelli Fila con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Maestranze ricordano e rimpiangono con sentimento e profonda commozione il

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila
presidente della società e guida dell'azienda per oltre 60 anni.
— Coggiola, 13 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Fratelli Fila S.p.A. prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila
presidente onorario della società e già presidente del Consiglio di amministrazione fin dal 1930.
— Biella, 13 gennaio 1982.

La Società Finab Finanziaria Maglificio Biellese Fratelli Fila S.p.A. e Aziende Associate Maglificio Biellese, White Line Fila, Fila Apparel, Fila Tools, Fila France, Fila Sportartikel Germania, Fila Sports Inc. U.S.A., con i loro Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali, Organi Direzionali e Maestranze partecipano al cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila
presidente onorario della società e già presidente del Consiglio di amministrazione della fondazione.
— Biella, 13 gennaio 1982.

La Filature Fratelli Fila S.p.A., Amministratori, Sindaci e Maestranze partecipano al cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila
già presidente della società dalla sua fondazione.
— Cossato, 13 gennaio 1982.

Alfredo ed Elisa con Enrico e Silvio partecipano con affetto al dolore di zia Bettina, Marisa, Gianservero e famiglie per la scomparsa del caro zio ETTORE.
— Borgosesia, 13 gennaio 1982.

Bruno e Luisa sono affettuosamente vicini a zia Bettina ed ai cugini Marisa, Gianservero e famiglie per la scomparsa del caro zio ETTORE.
— Biella, 13 gennaio 1982.

I nipoti Ester e Ferdinando Gurelli, Riccardo e Gioia Fila, Giovanni ed Emilietta Fila, Renzo, Franco, Paolo Bogetti con le rispettive famiglie ricordano il caro zio ETTORE.
— Biella, 13 gennaio 1982.

Mariuccia, Giuseppe Giuppi e figli partecipano commossi al dolore di Gianservero Fila e famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila
— Torino, 13 gennaio 1982.

I dirigenti del Gruppo Fila:
Carlo Bacco
Giorgio Berrione
Giancarlo Caselli
Cornelio Chiavini
Piero Farina
Pietro Fanu
Giacomo Candino
Nevio Garrone
Enrico Giacometti
Giovanni Gilardi
Pierluciano Iannarino
Giorgio Macchnitz
Giovanni Macaggia
Adelio Lanza
Quirico Loro
Giorgio Pertici
Pietro Pietra
Pierluigi Rolando
Franco Vela
Giannino Zambelle
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila
presidente onorario
— Biella, Cossato, Coggiola, 13 gennaio 1982.

L'Associazione dell'Industria Laniera Italiana partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila Robettino
eminente figura di imprenditore e socio onorario dell'Associazione.
— Biella, 13 gennaio 1982.

Matilde ed Augusto Ferraris prendono parte al dolore dell'amico Gianservero Fila e famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.
— Biella, 13 gennaio 1982.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre collega e amico

gr. uff. Ettore Fila
cavaliere al Merito del Lavoro
— Torino, 13 gennaio 1982.

Con profonda tristezza e tanto affetto mamma Nice, Aldo con Andreina, Roby con Laura, Marco con Renata, Paolo ed Andrea sono vicini a Bettina, Angelo, Marisa, Gianservero, Inge e piangono con loro la scomparsa di ETTORE.
— Trivero, 13 gennaio 1982.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte delle Aziende del Gruppo Ermenegildo Zegna partecipano al dolore del loro consigliere dottor Angelo Zegna per la perdita del suocero

COMMENDATORE
Ettore Fila
— Trivero, 13 gennaio 1982.

Francesco e Pia si uniscono nella preghiera ai cugini che piangono la scomparsa del loro papà

Ettore Fila
— Biella, 13 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Cotonificio Olcese prendono viva parte al lutto del sig. Gianservero Fila per la morte del padre

cav. Ettore Fila
— Milano, 12 gennaio 1982.

Serafino e Marilena Trabaldo Togna con i figli Massimo con Elisabetta, Flaminia con Andrea, Marina e Umberto partecipando con grande cordoglio la scomparsa del caro

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila
si uniscono affettuosamente nel dolore a Bettina, Marisa, Gianservero e famigliari tutti.
— Losanna, 12 gennaio 1982.

Lorenzo, Francesca Godel Mo e famiglia sono affettuosamente vicini nel ricordo dello stimato amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Ettore Fila
e partecipano al dolore di tutti i suoi cari.
— Borgosesia, 12 gennaio 1982.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Poncini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Vincenzina, il figlio Beppe con la moglie Elsa e l'adorata nipotina Chiara, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della Prima Clinica Medica Universitaria dell'ospedale Molinette per l'assidua ed amorevole assistenza. La benedizione giovedì 14 corr. alle ore 14 presso l'ospedale Molinette. Indi la cara salma proseguirà per Scurzolengo ove seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1982.

(Continua a pag. 7)

Visita all'ospedale del primario condannato per i «letti d'oro»

Il «Regina Elena» dopo Moricca

Molti sono i letti deserti: solo sedici i ricoverati - Il reparto «terapia del dolore» si svuotò quando arrestarono il primario - Un sindacalista: «I malati hanno perso la fiducia, ci vorranno degli anni per riportare l'ospedale alla fama d'un tempo» - Una paziente: «Il professore è in galera, ma io per lui ho molta gratitudine»

ROMA — Il volto affilato, lo sguardo lontano. Il pallore tinto di giallo sgomenta. La donna del letto 14 ha un filo di voce: *«Non soffro, ma aspetto la morte; è lì, dietro l'angolo, avanza fredda. Tremo sempre, sono gelata»*. E' sola. Il reparto «terapia del dolore» è inondato di sole. Una Madonnina di gesso dal manto celeste, un televisore con una scritta: «Non toccate i comandi». Molti i letti deserti: ventiquattro materassi arrotolati sulle brande e sedici pazienti, tutti con lo stesso pallore.

«Lo squalo s'è morso la coda» dice il portantino esultante che aveva in odio Moricca. *«No comment»* ribatte la dottoressa Morace che subito difende l'«istituzione»: *«Qui si bloccano le terminazioni nervose* — spiega spazientita —, *il nostro lavoro è sano»*. *«Sano, sano, qui siamo tutti sani, basta guardarsi in giro»*, interloquisce un sanitario dal camice bianco col cinismo dell'uomo deluso, ogni giorno a contatto con la morte.

La donna del letto 14 fa un gesto con la mano: *«Sono in punto di morte* — dice con poca voce —. *Moricca non mi fa soffrire. E' in galera, ma ho per lui molta gratitudine, qui sono tutti bravi, medici, personale, malati»*. Dalla sua finestra si scorge l'ingresso di via Castro Laurentiano n. 5. Di fronte c'è la camera mortuaria; nella garitta, un custode annoiato. Di questo ingresso *«di servizio»* s'è parlato molto anche in tribunale, ma il portiere che comanda la sbarra del passo carraio esplode: *«Facevamo entrare i malati di qui, per evitargli le scale, qui non c'è nulla da nascondere, almeno per me»*.

In questi mesi difficili con l'intera classe medica italiana posta sotto accusa dallo scandalo dei *«letti d'oro»*, entrare al Regina Elena dà un senso di fastidio. Il caso Moricca ha distrutto l'immagine di un istituto scientifico di primissima qualità, ha allontanato i malati dall'unica struttura del Centro-Sud che può rendere tollerabili i dolori della metastasi. Ieri nella palazzina coloniale della direzione c'era, alla sua scrivania, il professor Antonio Caputo, il direttore sanitario amnistiato per l'accusa di omissione di atti d'ufficio.

Caputo esplode: *«Via, via, me ne sto in ufficio alle due e mezzo del pomeriggio per studiare e non essere disturbato»*. Salta dalla sedia, si precipita alla porta. *«Renzo, Renzo* — chiama nel corridoio —, *qui non deve passare nessuno; ho detto nessuno»*. Scandisce l'ultima parola in sillabe e sbatte la porta. Renzo allarga le braccia. *«Non è rimasto soddisfatto della sentenza, voleva la piena assoluzione»*. E Moricca? *«Moricca chi sa, è in ospedale, l'ultima botta al cuore è stata brutta, adesso si deve riprendere, ma se guarisce finisce in galera, qui non lo vedremo più»*.

Sessant'anni, medico di fama internazionale, con un ménage costoso tra Roma e Venezia da quando si era separato dalla moglie, Moricca è stato dipinto dal giorno del suo arresto a volte come un barone della medicina, altre come un capo clan; un luminare della terapia antidolore o un boss dell'estorsione, spalleggiato da una suora e da una caposala, da un medico argentino con una laurea non riconosciuta in Italia e da un direttore scientifico.

A ventiquattr'ore dalla sentenza, la personalità di Moricca non è ancora chiara. *«Lo squalo s'è morso la coda»*, ha detto il portantino ma per l'ammalata del letto 14 Moricca è «un santo». Forse ha ragione il sindacalista Foggi, addetto alla camera iperbarica: *«Moricca ha avuto una sentenza esemplare, ha pagato per tutti, ma a soffrire, adesso, sono i malati, basta guardare i letti vuoti»*.

Per entrare nel reparto di terapia del dolore, fino a quattro mesi fa le file erano lunghissime, oggi il terzo e il quarto piano della palazzina color crema sono semideserti. *«Avevamo fino a cinquanta letti e molti erano in corridoio* — dice il tecnico della camera iperbarica —, *adesso il reparto è mezzo vuoto e, certo, le statistiche sul cancro non sono dimezzate»*.

Nel periodo dell'arresto di Moricca il reparto s'è svuotato: cinque letti soltanto erano occupati, per il resto «un deserto». Il sindacalista è preso dallo sconforto: *«La storia del professore ci lascia tutti con la bocca amara, non sappiamo cosa pensare, l'importante è non generalizzare, non tutta la classe medica è corrotta, non tutti possono essere trascinati in tribunale con l'accusa di concussione aggravata»*.

Accanto al letto n. 11 ci sono i figli di una donna in stato di incoscienza. Il maggiore tiene la mano della madre stretta tra le sue; il minore piange accanto alla finestra. Lacrima in silenzio, poi si domanda: *«Soffrirà? Speriamo, almeno che la terapia le sia di conforto»*. Entra un'infermiera con la siringa sollevata all'altezza degli occhi: *«Volete uscire?»*, ordina a bassa voce e solleva le coperte su un corpo scarnificato. *«Un mucchio d'ossa»*, dice il ragazzo più giovane che prende sottobraccio il padre, un uomo disfatto in divisa da sottufficiale.

L'uomo in divisa guarda la moglie, esce lentamente. *«Che cosa si deve pensare di Moricca? Noi gli siamo grati: almeno qui tolgono il dolore. Mia moglie, quando era lucida, mi diceva: "Non sento nulla, ma capisco che il male mi sta mangiando"»*. Avrà preso dei soldi anche a questa famiglia il professore di fama internazionale? L'uomo non risponde, ma ha una considerazione: *«Davanti al medico il malato è come un bambino che non sa dire di no, chi si sottrae? Poi quando il sanitario fa scomparire il dolore, quale familiare ha il coraggio di aspettare un letto disponibile? Conosco gente che s'è impoverita. Hanno girato il mondo, sempre con una speranza, sempre con una forza d'animo inarrendevole»*.

Il sindacalista osserva i letti vuoti: *«Hanno perso la fiducia. Il Regina Elena è distrutto: ci vorranno degli anni per riportarlo com'era un tempo, quando telefonavano da tutta Italia, quando per entrare si scomodavano i ministri e i segretari dei partiti. Ora tutto è cambiato, il sospetto è sceso su tutti noi»*.

Francesco Santini

Genova: 10 arresti (dopo 17 rapine)

GENOVA — I carabinieri hanno sgominato una banda che aveva compiuto 17 rapine (per un bottino superiore al miliardo), tra il 1975 e il 1977, a Genova e in Liguria. I colpi erano avvenuti ai danni di uffici postali, banche e gioiellerie.

Dieci malviventi sono finiti in carcere nei giorni scorsi e altri cinque sono ricercati. Sono stati notificati in carcere 23 ordini di cattura, anche a «grossi nomi» della malavita: Mario Rossi (considerato il capo della banda, responsabile anche del rapimento della piccola Sara Domini), Cesare Chiti, Giovanni Misso e Paolo Dongo (condannati all'ergastolo per l'omicidio di un brigadiere dei carabinieri, durante l'evasione dello stesso Chiti) e Andrea Baccaredda Boy (figlio del noto clinico, già in carcere per spaccio e traffico di stupefacenti e altri reati minori).

La banda, secondo gli accertamenti dei carabinieri, si sarebbe riformata dalle anni utilizzate per compiere le rapine da Spanò, Fazzolari, Causa e Noto, che avrebbero costituito un'associazione collaterale, pur partecipando anch'essi ad alcuni «colpi».

Napoli: viva attesa per la sentenza istruttoria della Corte d'Appello

Nuovo capitolo nel caso Grimaldi Elena Massa tornerà in carcere?

La giornalista si è sempre proclamata innocente - Tra i vari ingredienti del giallo c'è anche quello di una rivoltella smarrita - La nobildonna fu uccisa la sera del 31 marzo 1981

NAPOLI — Un'altra pagina giudiziaria dell'intricato delitto di Anna Parlato Grimaldi, la bella moglie dell'armatore napoletano assassinata a colpi di pistola, la sera del 31 marzo 1981 al cancello della sua villa sulla collina di Posillipo. A quasi un anno di distanza, non è stata ancora identificata la persona che stroncò la vita di una delle esponenti più rappresentative della borghesia napoletana, madre di 4 figli, ex presidentessa della società ippica Villa Glori Agnano, aspirante giornalista, intraprendente donna di affari con un impero finanziario immobiliare di svariati miliardi ed influenti legami politici.

Indiziata numero uno del delitto, Elena Massa, 46 anni, giornalista de «Il Mattino», moglie separata del capo cronista del quotidiano, Ciro Paglia, legato da intima amicizia alla vittima. Secondo gli investigatori sarebbe stata spinta a uccidere da motivi di rivalità in amore e di lavoro. Anna Parlato Grimaldi, benché non più giovanissima, aveva tentato la strada del giornalismo, collaborava alle pagine di cronaca del giornale napoletano.

Tuttavia la posizione di Elena Massa non è ancora ben definita. Arrestata nel giugno dello scorso anno su ordine di cattura del sostituto procuratore Vittorio Martuscielo, tre mesi dopo venne rimessa in libertà. Il giudice istruttore, dottor De Falco Giannone, ritenendo che non fossero state raggiunte prove sufficienti di colpevolezza da giustificare lo stato preventivo di detenzione, firmò l'ordinanza di scarcerazione. Il provvedimento non fu condiviso dal pubblico ministero che ne impugnò la validità presentando ricorso. Ora è vivamente attesa la decisione della sezione istruttoria della Corte di Appello, che in questo periodo ha approfondito il caso, e gli indizi che graverebbero sulla giornalista napoletana.

Che accadrà una volta depositate in cancelleria le conclusioni a cui sono giunti i tre magistrati della sezione istruttoria? Nella eventualità che fossero riconosciuti consistenti i capi di accusa elevati nei confronti di Elena Massa, alla giornalista dovrebbe essere notificato un nuovo ordine di cattura. Ma i suoi legali hanno tre giorni di tempo per poter presentare un nuovo ricorso questa volta in Cassazione che si pronuncerà sulla legittimità del provvedimento senza entrare nel merito.

Elena Massa comunque ha sempre respinto con fermezza ogni sospetto, soprattutto l'etichetta che si voleva appiccicarle addosso di «donnetta gelosa» che spara e uccide la rivale secondo un abusato copione della sceneggiata napoletana. Distaccata alla redazione salernitana de «Il Mattino» alternava impegni di lavoro a quelli di madre di tre figli, ma anche alla passione per il tennis e per le armi. Frequentava il poligono di tiro, si esercitava all'uso della pistola. L'arma, una Beretta 0,35 donatale dal marito, era stata smarrita dalla Massa 5 mesi prima del delitto.

Una circostanza su cui hanno meditato a lungo gli inquirenti dal momento che la Grimaldi è stata uccisa con una pistola dello stesso calibro e mai ritrovata. E' questo un indizio che ha pesato sul piatto della bilancia della colpevolezza assieme ad un buco di 10 minuti per l'ora del delitto, una lettera inviata al direttore de «Il Mattino» in cui la giornalista si lagnava per il trattamento preferenziale riservato alla rivale, a tanti altri piccoli elementi sui quali il sostituto procuratore Martuscielo nella prima parte dell'inchiesta costruì il capo d'accusa.

Adriaco Luise

Abbattuta la stazione di Avellino

AVELLINO — Il capoluogo dell'Irpinia sarà dotato di una nuova stazione ferroviaria. Quella vecchia, gravemente danneggiata dal terremoto del 23 novembre 1980 e del 14 febbraio dello scorso anno, è stata abbattuta.

Il progetto per la nuova stazione è stato da tempo redatto ed i lavori per la realizzazione dell'opera, affidati ad una impresa di Milano, cominceranno quanto prima. L'edificio sorgerà su tre piani e dovrà essere completato entro 300 giorni.

Della vecchia stazione, a Sud della città, sono rimaste poche cose: alcune panche, qualche scrivania, una macchina per scrivere, fascicoli contenenti ordini di servizio

San Giovanni Rotondo: due ragazzi che volevano fare soldi in fretta

Dietro l'omicidio della piccola Maria una tragica realtà di giovani sbandati

Avevano sequestrato la figlia di un operaio per chiedere un riscatto di 60 milioni - «Volevamo cercare fortuna al Nord» hanno detto - Fermato il fratello di uno degli assassini: è un tossicodipendente di 21 anni - E' stata l'anima nera di questa tragedia?

S. Giovanni Rotondo. La piccola Maria Tosto, rapita e uccisa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN GIOVANNI ROTONDO — Dietro questo efferato, terrificante delitto — i pugni di ragazzini che stringono un filo di ferro intorno alla gola di una bimba di tre anni e mezzo fino a strozzarla — c'è, forse, la droga, questa nefanda strega che stravolge tanta gioventù, arma le mani, conduce alla perdizione fisica e morale.

Oltre i due ragazzini arrestati lunedì, Matteo Nardella di 15 anni e Damiano Di Iorio, di 17, che hanno confessato di avere rapito a scopo di estorsione e subito ucciso la piccola Maria Tosto, ieri è stato fermato anche il fratello di Matteo, Pietro, 21 anni, tossicodipendente. Per lui non c'è confessione, non ci sono prove, soltanto sospetti, per ora, e di qui, appunto, il semplice fermo. Si pensa che sia stato l'anima nera di questa tragedia, che i 60 milioni richiesti come riscatto con una telefonata domenica sera, cinque ore dopo la scomparsa della bambina, dovessero finire a lui, o per lo meno in buona parte.

Una vicenda, questa, che ha sconvolto il centro di San Giovanni Rotondo, il paese di Padre Pio, 25 mila abitanti. La piccola Maria era la primogenita di due giovani genitori Salvatore Tosto, 26 anni, e Antonietta Mangiacozzi, 23 anni, che avevano lavorato in Germania dall'inizio del '77 e infatti la bambina era nata a Nustingen. Erano rientrati un anno fa, perché là era venuto a mancare il lavoro. Salvatore qui ha sempre lavorato alla giornata, da muratore, 25-30 mila lire al giorno. La famiglia abita in un modesto appartamento di proprietà dei genitori di lei. Come avrebbero potuto, i Tosto, pagare 60 milioni?

I Nardella abitano nella casa attigua, il portone successivo. Padre, madre, due figli maschi, Matteo e Pietro, due femmine, sposate. Anche papà Nardella, Giuseppe, 50 anni, era emigrato in Germania, con Pietro; e là, quest'ultimo, aveva avuto noie con la polizia, per droga. Erano rientrati a San Giovanni Rotondo per le festività natalizie: il padre doveva ripartire ieri mattina e non è partito perché hanno arrestato prima un figlio, poi fermato il secondo. Pietro dovrebbe andare soldato la settimana prossima.

Nella loro confessione i due ragazzi hanno detto di avere sequestrato la bambina per ottenere i 60 milioni coi quali intendevano andare al Nord per cambiare vita. Poi hanno pensato che la bambina, una volta tornata a casa, avrebbe detto chi l'aveva portata via e allora hanno deciso di ucciderla. Dopo averla strangolata hanno avvolto il corpicino in un telo di plastica e l'hanno abbandonato alla base di un muretto, un chilometro di distanza dall'abitazione. Come l'hanno portata fin là? A piedi sembra poco probabile. Forse con la macchina di Pietro Nardella, una Bmw bianca? Ecco, appunto, che si fanno strada i sospetti sul fratello maggiore.

Matteo Nardella domenica pomeriggio già una prima volta ha preso per mano la bambina e l'aveva condotta a fare un giro nelle vicinanze. L'aveva riaccompagnata davanti a casa lasciandola di nuovo giocare con le cuginette. Un elemento che era poi servito ai carabinieri per sottoporre il ragazzo ad un primo interrogatorio. Non erano durati molto i suoi dinieghi. Pare che gli abbiano messo davanti un grosso cane lupo e gli abbiano detto che se avesse raccontato delle bugie il cane avrebbe capito e lo avrebbe azzannato. E lui, pur quindicenne ma evidentemente ancora con carattere infantile, seppure perverso, aveva subito confessato.

Parliamo dell'altro, Damiano Di Iorio (farà 18 anni nel maggio prossimo). Suo padre, Giovanni, 52 anni, pastore, è in galera dal 4 ottobre scorso. Era su un'auto guidata da un altro, a un posto di blocco il conducente non si fermò, furono sparati dei colpi dalla vettura la quale poi finì contro un muretto. Il conducente riuscì a fuggire. Giovanni Di Iorio fu arrestato.

Andiamo a casa. C'è Carmela, 25 anni, la secondogenita di 11 figli e con lei ci sono tre sorelle. Carmela piange. *«Come si fa ad affrontare questo scandalo? Già ci vergognavamo per nostro padre in carcere, ora c'è anche Damiano. Possibile che sia stato capace di uccidere una bambina? Ci sarà forse alle spalle qualcun altro?»*.

Da tre anni Giovanni Di Iorio ha comperato un podere di parecchi ettari di terreno con 270 pecore e un trattore, per 70 milioni. Lui continua a fare il servo pastore presso un padrone, spiega la figlia, per finire di pagare la proprietà e in campagna ci sta la mamma con un cognato e ci stava qualche volta Damiano.

«Damiano — racconta piangendo la sorella — *come del resto suo fratello Pasquale di 23 anni, è uno sfaticato, dopo la quinta elementare non ha più voluto continuare gli studi e non è mai andato a lavorare. Lui e suo fratello erano sempre in giro, in pizzeria e al biliardo, a spendere soldi. Non erano mai contenti. Una volta Damiano ha anche picchiato la mamma perché non aveva denaro da dargli»*.

Carmela è la più responsabile dei figli (la maggiore è sposata, Pasquale col suo carattere di fannullone, sempre in giro, e Damiano in prigione). *«Anche ieri avevo ricevuto una lettera dal babbo, dal carcere* — dice. — *Si raccomandava a me, mi diceva di non sbagliare per conto mio e di stare attenta ai fratelli. Ma cosa potevo fare io per salvare quella bambina?»*.

Remo Lugli

Rapito a Bergamo il contitolare di una azienda

BERGAMO — Sequestro di persona a Trescore Balneario. Tre banditi sono entrati nell'ufficio della ditta «Val-Fer» (rottami ferrosi) e dopo aver immobilizzato gli impiegati sono usciti trascinandosi dietro uno dei contitolari, Roberto Valota, 30 anni.

Prima di allontanarsi, i malviventi hanno sparato alcuni colpi di pistola.

Per la morte di Amati, assassinato dai neofascisti

All'ex procuratore De Matteo accusa di omicidio colposo?

PERUGIA — Sul tavolo del sostituto procuratore generale Alfredo Arioti, di Perugia, c'è un voluminoso fascicolo: in quelle carte è scritta la storia conclusa con l'omicidio del giudice romano Mario Amato, compiuto dai «fasci» il 23 giugno 1980. E c'è il nome di un magistrato accusato di omissione di atti d'ufficio e di omicidio colposo: imputato, Giovanni De Matteo, che fu procuratore della Repubblica a Roma, capo diretto di Amato.

Il dottor Arioti ora dovrà presentare le richieste che serviranno al giudice istruttore, Nicola Miriano, come traccia, si sottolinea «non vincolante», per l'ordinanza che stabilirà se l'ex procuratore dovrà subire giudizio. Se le ipotesi dell'accusa, partita dalla procura di Bologna all'indomani della strage d'agosto, saranno mantenute, vorrà dire che non fu soltanto una leggerezza l'atteggiamento del magistrato su quanto Amato gli aveva detto.

Con un taccuino e una penna, per mesi, da solo Mario Amato aveva indagato sull'eversione nera. *«Aveva fatto un lavoro enorme»*, riconobbero unanimi i colleghi. E proprio per quelle indagini in profondità venne decretato il suo assassinio da estremisti che, evidentemente, non si sentivano più troppo sicuri. Lui riferì quanto aveva scoperto al procuratore De Matteo ma questi, secondo l'accusa, avrebbe riferito le notizie a un legale.

Ancora: il procuratore non sarebbe intervenuto per far avere protezione, quale che fosse, per il dott. Amato.

I magistrati della procura di Bologna, chiamati a indagare per primi su questa vicenda, interrogarono Giovanni De Matteo nel novembre '80. Con lui fu sentito anche Raffaele Venidelli, suo vice. Le dichiarazioni del procuratore della Repubblica evidentemente non convinsero i giudici bolognesi e l'inchiesta si è sviluppata su binari precisi. Le carte, decise più tardi la corte di Cassazione, vennero inviate a Perugia e qui l'istruttoria ha preso l'aspetto attuale.

r. s.

Scolaro muore soffocato da una pallina

CATANIA — Uno scolaro di sette anni, Riccardo D'Amico, è morto soffocato da una pallina con la quale stava giocando in classe. Portato all'ospedale, i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

La disgrazia è accaduta ieri nella scuola «Leonardo da Vinci».

Francesco Sgrò interrogato per la strage dell'Italicus

Un'altra «verità» al processo dell'uomo delle cento verità

BOLOGNA — Tocca a Francesco Sgrò, già chiamato l'uomo delle cento verità, deporre come imputato, davanti ai giudici della corte d'assise che devono decidere per la strage sul treno Italicus. Bidello alla facoltà di Fisica, trentacinque anni, minuto, volto inquieto e sguardo sfuggente, è accusato di calunnia: attraverso lui passò, nei giorni successivi all'attentato, il tentativo del movimento sociale di coinvolgere nel massacro il partito comunista.

Nella prima metà del luglio '74, a circa tre settimane dalla strage avvenuta nella notte fra il 3 e il 4 agosto, avrebbe raccontato all'avv. Aldo Basile di aver visto in uno scantinato dell'Università un pacco sospetto. *«Forse era esplosivo»*, disse. Il pacco non fu trovato, ma Sgrò avrebbe aggiunto che insieme al plastico c'era una pianta su carta millimetrata della stazione Tiburtina e avrebbe pure sentito accennare a un attentato. Candelotti di tritolo, o quello che era, e mappa sarebbero appartenuti a Davide Ajò, studente in chimica, militante comunista.

La storia fu raccontata, il 17 luglio, dagli onorevoli Almirante e Covelli al dott. Emilio Santillo, allora responsabile dei servizi di sicurezza. Venne deciso un piantonamento alla stazione che fu tolto, casualmente, 48 ore prima dell'attentato. I missini coinvolsero Ajò e, ovviamente, il partito comunista; il bidello però fece una serie di inversioni di marcia, decise, ha detto ieri, mentre raccontava la quindicesima «verità».

Ma la fantasia del bidello sembra una fonte inesauribile di idee. Ancora un racconto, ancora una sterzata: a Basile, dice, non avrebbe parlato di Ajò. Ma soltanto in seguito avrebbe accennato a tale «Jò».

Verità vendute per denaro e verità regalate per paura, ha detto Sgrò, la catena si allunga. Con l'ultimo racconto la posizione dell'avv. Basile, tornato libero dopo una breve permanenza in carcere, potrebbe diventare all'improvviso pesante. Lo ha sottolineato il pubblico ministero, Luigi Persico, invitando il presidente, Mario Negri di Montenegro, a spiegare la situazione all'imputato. A caldo, secondo il pm si dovrebbe fare un confronto fra il bidello e gli altri, cioè Basile e Almirante, testi nel processo.

v. tess.

Sentenza sulla bimba uruguaiana

VENEZIA — La corte d'appello ha confermato la sentenza del tribunale dei minorenni del Veneto sullo stato di affidabilità a una nuova coppia di coniugi della piccola Stefania Bruna Pavan, la bambina di un anno di origine uruguaiana registrata all'anagrafe come italiana.

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi caro

Carlo Arpino

Profondamente addolorati l'annunciano Mario e Gianni, la cara Mariuccia, il fratello Mario, la cognata Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 14 gennaio, ore 10,15, parrocchia N.S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1982.

I cugini Pietro, Michina, Silvio e Rina Terabio partecipano al dolore per la perdita del caro CARLO.

Partecipano al dolore gli amici, con rispettive famiglie: Amatale, Afiello, Ashardi, Balma, Balsi, Bergoglio, Cigliutti, Colombo, Comerro, Lusso, Maroglio, Scarrone, Vaglio, Venezia.

La famiglia Magnetta Morandini, commossa, partecipa con affetto al dolore di Mario e Gianni per la scomparsa del caro amico

Carlo Arpino

— Torino, 12 gennaio 1982.

L'Associazione ex allievi del collegio Sarolo prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del socio

Carlo Arpino

— Torino, 12 gennaio 1982.

La Casa Editrice Loffes prende viva parte al dolore del prof. Gianni Arduino per la perdita dello zio

Carlo Arpino

— Torino, 12 gennaio 1982.

Elena, Giusa, Michele e Nicola ricordano con affetto

Carlo Arpino

e partecipano al dolore di Gianni e Mario.
— Torino, 13 gennaio 1982.

I cugini Caranzano e Guerrina partecipano al grande dolore.

Partecipano al dolore di Mario per la scomparsa del PADRE gli amici:
Silvia Benso
Giannino Battella
Sandra e Yanni Boglione
Liliana e Pino Cerrato
Susanna e Gianni Reinelli
Silvella e Sandro Zussini

Giankuigi e Giancamerla Borello partecipano al dolore di Mario e Gianni.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Francone

anni 60
artigiano

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, nipotino, mamma e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. ore 14 da via Sant'Andrea 26 (Garino), la cara salma proseguirà per Alessano.
— Vinovo, 12 gennaio 1982.

E' mancato

Alessandro Vallini

anni 69

Lo annunciano la moglie Vanda, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 14 corr. ore 10.30 partendo dall'abitazione via Alfieri 13.
— Nichelino, 12 gennaio 1982.

Mariella, Giancarlo, Emanuele, Luca e Marco piangono la perdita del caro zio SANDRO.

E' cristianamente mancato

Antonio Venturi

di anni 82

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 gennaio alle ore 14 con partenza da ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1982.

«Signore, Ti ringraziamo per avercelo dato»

Cristianamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Natalino Marocco

anni 76
ex commerciante

Con dolore lo annunciano: la moglie Giacinta Ferro Garel, sua tenera amata compagna nella buona e cattiva sorte per oltre 55 anni, le sue adorate figlie Franca e Matilde, la sorella Mariuccia ved. Cena, gli affezionati nipoti Renzo e Rosamaria con le loro famiglie, cognate, nipoti, cugini. Funerali giovedì 14 ore 14,30 dall'abitazione via Mercanti 2. Non fiori. Eventuali offerte ai poveri della parrocchia del Corpus Domini.
— Torino, 12 gennaio 1982.

La sorella Mariuccia Marocco ved. Cena, la cognata Maria Granada ved. Marocco, Rosina Barovero ved. Marocco e rispettive famiglie ricordano con affetto il caro

Natalino Marocco

— Torino, 12 gennaio 1982.

Rosa Maria e Giuseppe, Renzo e Angioletta con Paola e Roberto sono vicini con affetto a zia Cinta, Franca e Matilde nel ricordo del caro ZIO TALIN.

La famiglia Gerbella partecipa al dolore che ha colpito i cugini Marocco.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Mercanti n. 2, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto.

I cugini Ferro-Garel Rosseli e famiglie partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato

Giovanni Facciano

anni 77
anziano Fiat

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Adi, il genero Angiolino, la cognata Rosina Novarelo, la sorella Nina, i nipoti Dario e Mariarosa, la figlioccia Franca, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Paolo Meliano per le assidue cure prestate. Funerale oggi ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1982.

E, fattosi sera, Gesù disse: «Passiamo all'altra riva»

Cristianamente è mancata

Camilla Bertolotto ved. Vercelli

A funerali avvenuti la figlia Carletta ne dà il dolorosissimo annuncio con parenti ed amici. Un vivissimo particolare ringraziamento al rev. don Ubaldo Lupi che nei lunghi mesi di malattia le fu sempre accanto con affetto ed abnegazione ed alla signora Anna Di Martino che l'ha assistita con amore e con rara competenza. La cara salma riposa nella tomba di famiglia del Cimitero di Sessi.
— Genova Nervi, 9 gennaio 1982.

Gina, Daniela e Nino ricordano con grande affetto la cara ZIA MILLA.

Vicini al grande dolore di Carletta, Pina, Rinaldo e figlia piangono la cara ZIA.

I nipoti Zaccagna partecipano affettuosamente al dolore di Carletta.

Rina Sannazzaro amica di sempre e famiglia, affettuosamente vicini a Carletta.

Margherita Marello Massa

Carla e Isa costernati piangono la loro RITIN.
— Torino, 13 gennaio 1982.

Si associano Lidia e Secondo.

Col conforto della fede ha concluso la laboriosa giornata terrena

Giuseppe Scardina

presidente Distilleria Scardina S.p.A.

Lo annunciano la moglie, mamma, figli, fratelli, suocera, cognati e collaboratori della distilleria. Funerali in Montesio, 14 gennaio ore 14,30.
— Montesio (Alessandria), 12 gennaio 1982.

Paola, Grazia e Aldo profondamente addolorati annunciano, a tumulazione avvenuta, la morte dell'amatissima

Renata Gilardi ved. Baliva

Una prece. Messa trigesima 15 febbraio ore 18,15 parrocchia S. Maria della Rosa.
— Torino, 13 gennaio 1982.

E' mancata

Maria Socco ved. Caude

di anni 89

Lo annunciano le figlie Cecilia, Maria e Michelina con le rispettive famiglie, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 13, ore 15, partendo da via Almese 64, Leumann.
— Collegno, 12 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Emilia Coda ved. Scurssione

Lo annunciano la figlia Rosella col marito Rocco Michelino, il fratello Carlo e famiglia, la nipote Emiliana col marito Paolo Michelone, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 da via Monte Tabor 89. 6' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Irene Petrinetto ved. Alliberti

La piangono le sorelle, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti e gli affezionati Paola e Angelo Merlen. Funerali in Candiolo, giovedì 14 alle ore 15, con servizio torpedone ore 14 da piazza Galimberti 22, Torino.
— Luserna San Giovanni, 13 gennaio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Emilio Domenico Barucco

anni 85
medaglia d'argento sul campo e med. di bronzo guerra '15-'18

Ne danno il triste annuncio la consorte Vittoria Barbaria, la figlia Vanna col marito Fernando Torello e figlio Paolo, i fratelli: Giuseppe, Ottavio, Tina. La famiglia ringrazia, per l'assistenza e le cure prestate, l'amico dott. Elio Falcone, le suore Albina, Giuseppina, Luigia ed Antonietta, il prof. Cravetto, i dott. Carnevale e Salomone e tutto il personale paramedico del reparto S. Giovanni della Casa di cura del Cottolengo. I funerali giovedì 14 ore 10,15 in via Cottolengo 13 per poi proseguire per Livorno Ferraris ove la salma sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte al Cottolengo.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Mario e Maria Terello partecipano affettuosamente al dolore di Rina e Vanna per la perdita del caro EMILIO.

Partecipano al dolore dei familiari Pina, Renata e Pierluigi Berra.

Si uniscono al dolore dei familiari Clelia, Maria e Leopoldo.

Partecipano con profondo cordoglio le famiglie Bianchi e Borghi.

Ci ha lasciato un uomo profondamente buono, il

rag. Giovanni Galasso

Lo annunciano con immensa tristezza le sue adorate Anna, Giovanna e Giulia, la mamma, fratelli, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al prof. Candutti e signora per il prezioso aiuto. Funerali giovedì ore 8,45 presso parrocchia S. Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1982.

Franca è vicino a Giovanna in questo triste momento.

Giorgia ed Emanuela sono vicini a Giovanna e Giulia nel dolore per la perdita del loro PAPA'.

Famiglia Valenzano commossa partecipa.

Il Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Lorenzo Federici

di cui [illegible] la l'attività entusiastica ed indimenticabile di fisico ed il contributo fondamentale alle grandi iniziative dell'Istituto.
— Frascati, 10 gennaio 1982.

I Laboratori Nazionali di Frascati dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare si associano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dr. Lorenzo Federici

e ne ricordano la grande vitalità intellettuale, il notevole contributo di fisico e l'opera insostituibile nella difesa e valorizzazione dei laboratori.
— Frascati, 10 gennaio 1982.

Cristianamente è mancato

Costanzo Giraudo

ex procuratore COMIT

Addolorati lo piangono la moglie Teresa Superlino, i figli Vittorio col marito Carlo Benzi e bimbi, Piergiorgio con la moglie Teresa Vagogna e bimbi, il fratello Beppe, la sorella Vittoria Mainero con le famiglie. Rosario il 13-1 ore 18.45 parrocchia S. Alfonso, funerale giovedì 14-1 ore 14.30 Parr. S. Alfonso.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Amministratore, condomini e inquilini di corso Lecce 110-112 prendono viva parte al dolore della famiglia Giraudo.

Gli amici:
Mario Ciglieri
Francesco Di Gioia
Camillo Donat-Cattin
Mario Franco Leiri
Mario Gariani
Vittorio Grazzi
Mario Nayarilier
Franco Nassi
Filippo Ovazza
Giovanni Pavesio
Giuseppe Perona
Rosa Ronchetta
Luigi Seccone
Luisa Seiero
partecipano commossi al dolore della famiglia.

Gli amici
Luciana, Gino Delpiano
Giovanna, Paolo Agamo
Giuseppina, Enzo Greggio.

Dirigenti e maestranze delle ditte Autoblok, Alma e I.C.M.A. si uniscono al dolore del dott. Giorgio Giraudo e famiglia per la perdita del padre dott. COSTANZO.

E' mancato

Giovanni Gambino

Lo piangono la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Telefonare al 947 3631 per l'orario dei funerali.
— Arignano, 13 gennaio 1982.

E' mancato

Vincenzo Scalva

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni, la nuora Bianca, i nipoti Laura, Franco e parenti tutti. Esequie in Grugliasco giovedì 14 corr. ore 9, parrocchia San Francesco. Funerali in San Benigno Canavese giovedì 14 corr. ore 10,30 parrocchia Abbaziale dell'Annunziata.
— Grugliasco, 12 gennaio 1982.

La famiglia Giovanni Scalva partecipa al dolore per la perdita del caro ZIO VINCENZO.

I Colleghi di lavoro partecipano al dolore del figlio Arturo per la perdita del proprio genitore

Arcangelo Giovinazzo

— Torino, 12 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Giovenale, Caudolotto e Castellotto ringraziano commosse coloro che con presenza, parole, pensieri hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro, amato congiunto

Ubaldo Giovenale

portalettere

Un particolare ringraziamento ai medici De Mattia, Porrati e Ferro.
— Revello, 12 gennaio 1982.

La moglie, le figlie ed i familiari ringraziano coloro che con le preghiere, i fiori e le offerte hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Angelo Pregnolato

La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 12 febbraio 1982 alle ore 17 Parrocchia della Visitazione.
— Torino, 13 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

Michelina Riccardino ved. Ferrati

Etrusco Ferrati

vivono nel ricordo dei loro cari. Messa giovedì 14 ore 17,30 parrocchia S. Teresa.
— Torino, 13 gennaio 1982.

1981 — 1982

Laura e Claudia ricordano la cara nonna **Maria Talenti**

13-1-1981 — 13-1-1982

Angiolo Borgianni

Sempre ricordato con infinito amore dalla moglie figlie genero nipote.

1957 — 1982

cav. Pietro Alberti

Con immutabile affetto moglie, figli, nuore e nipoti.

1977 — 1982

Bruna Oro Masserano

Sono calmi di rimpianto i nostri cuori.

1978 — 1982

N. N.

rag. Pasquale Tedesco

Moglie e figlio lo ricordano.

1980 — 1982

Giulia Girardi ved. Gola

Con dolore la figlia Carla unitamente ai suoi cari la ricorda con rimpianto ed infinita tristezza. Alla cara memoria S. Messa 14 gennaio 1982 ore 9 parrocchia S. Natale, via Boston.

Colpo di scena durante l'interrogatorio dei protagonisti dello scandalo

Uno degli accusati per le tangenti Eni «fermato» per reticenza dall'Inquirente

E' Carlo Sarchi, ex direttore per l'estero dell'Ente petrolifero, che corre il pericolo di essere arrestato
Davanti alla commissione d'inchiesta anche l'altro accusato, Mazzanti, e il loro accusatore Di Donna

ROMA — I commissari dell'Inquirente hanno fatto le ore piccole nell'arduo tentativo di rendere meno intricata la vicenda delle tangenti Eni esplosa clamorosamente due anni fa: hanno ascoltato l'ex direttore per l'estero Carlo Sarchi, l'ex presidente Giorgio Mazzanti e l'attuale vicepresidente Leonardo Di Donna. Tre attori di primo piano. All'epoca dello scandalo i primi due furono gli accusati e il terzo il grande accusatore di manovre poco limpide sul contratto petrolifero con l'Arabia Saudita.

E proprio nel corso dell'interrogatorio di Sarchi c'è stato il colpo di scena: l'ex dirigente dell'Eni è stato «fermato» dai commissari (nei poteri dell'Inquirente, equiparati a quelli dell'autorità giudiziaria, rientra pure l'arresto come accadde con Palmiotti ai tempi della Lockheed), per reticenza. La sua versione sull'inserimento del mediatore, l'iraniano Parviz Mina, non è apparsa convincente alla Commissione che gli ha concesso un po' di tempo per riflettere. In sostanza Sarchi non avrebbe spiegato con chiarezza la necessità della mediazione per chiudere un contratto avviato a livello governativo da Roma e Riad.

Di mezzo c'era una tangente del 7% e una garanzia sulla stessa, per sbloccare la fornitura di petrolio che aveva la caratteristica di essere negoziato da Stato a Stato direttamente. In totale cento miliardi di lire che, secondo tesi ricorrenti di allora, portate avanti dal ministro Formica (che su questo punto ha avuto un aspro scontro verbale con l'onnipresente piduista Ortolani), dovevano rientrare in Italia per sistemare gruppi editoriali, a cominciare dalla Rizzoli, con l'avallo politico del presidente del Consiglio di allora, Andreotti.

Il Parlamento, la magistratura, i «saggi» nominati dopo pochi mesi da Cossiga, tentarono in tutti i modi di far luce sul contratto e su tutto ciò che di assai poco chiaro vi galleggiava intorno. Ma senza prove eclatanti anche se dal «rapporto Scardia» e dagli interventi dei vari personaggi in Parlamento, una vera e propria sfilata di presidenti del Consiglio, di ministri e di grand «commis» dello Stato, di affaristi e di galoppini, emersero non poche ombre sulla regolarità dell'operazione. Il dubbio centrale era che la tangente, in un contratto da Stato a Stato, non fosse affatto necessaria, soprattutto di quell'entità.

L'unico elemento di novità spuntato nel frattempo è l'interrogatorio di Parviz Mina,

Giorgio Mazzanti

Leonardo Di Donna

l'uomo che cacciato lo Scià aveva abbandonato l'Iran dove era l'uomo-chiave dell'ente petrolifero di Stato, e che sarebbe stato il mediatore dell'affare secondo le affermazioni di Mazzanti. Ma Mina, sentito ai primi di dicembre a Parigi dai commissari dell'Inquirente (il comunista Martorelli e il democristiano Bussetti), ha negato di aver ricoperto questo ruolo. Egli ha spiegato di aver incontrato ripetutamente Carlo Sarchi a Londra ma di avergli dato soltanto alcuni consigli senza compensi.

Ancora, Mina ha negato di sapere qualcosa della Sophilau, la società panamense che doveva incassare la tangente. Di qui l'importanza del racconto di Sarchi e di Mazzanti alla luce delle dichiarazioni fatte dall'ex dirigente della Nioc (National Iranian Oil Company).

Ieri nelle stanze di San Macuto, l'antico palazzo dove ormai ruotano i più scottanti scandali nazionali (Sindona, P2 e Eni-Petromin), quasi ci fosse un filo a volte neppure troppo invisibile che lega le varie cosche, non c'era l'atmosfera ricca di *surpence* delle scorse audizioni. «*I Mori scapparono allora, figuriamoci dopo due anni*», ci dice uno dei commissari che chiede l'anonimato dopo che il presidente della Commissione, il socialdemocratico Reggiani, ha dato le assurde disposizioni che i giornalisti non possono sostare neppure nei corridoi. Del resto la versione di Mina potrebbe essere facilmente ribaltata in una storia che ognuno rigira come più fa comodo.

E' fuori dubbio che sull'Eni-Petromin si è giocata una partita durissima con numerose vittime: gli uomini di Stammati, ex ministro del Commercio con l'estero, dalla cui segreteria uscì un diario della vicenda finito nelle mani di Gelli; Mazzanti al quale Cossiga promise una poltrona alternativa purché abbandonasse la presidenza dell'Eni; e così altri personaggi grandi e piccoli. Il caso comunque resta aperto fino a quando l'Inquirente non avrà deciso, in un senso o nell'altro, se dalle nuove testimonianze sia emerso qualche elemento dirompente.

e. pa.

La deposizione di Calvi ai giudici romani potrebbe portare a clamorosi sviluppi dell'indagine

Oltre all'Ambrosiano anche altre banche nell'inchiesta sui finanziamenti ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo quella notificata a Roberto Calvi, il procuratore della Repubblica Achille Gallucci ed il suo sostituto Luciano Infelisi si preparano ad emettere nuove comunicazioni giudiziarie per violazione dell'articolo 7 della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Da palazzo di Giustizia, come sempre, arrivano molte indiscrezioni e nessun commento: ma, da quel che filtra, sembra di capire che le comunicazioni giudiziarie potrebbero essere indirizzate ai vertici di altri istituti di credito che hanno concesso prestiti a partiti.

L'articolo 7 della legge sul finanziamento pubblico ai partiti prevede che l'erogazione del prestito sia a favore dei gruppi parlamentari e non — come invece sarebbe avvenuto — a favore del partito per le sue strutture o per singole iniziative. Interrogato l'altra sera, al quarto piano di palazzo di Giustizia, Roberto Calvi ha precisato che i partiti da lui finanziati sono stati il psi ed il pci. Anche repubblicani e socialdemocratici hanno avuto aperture di credito.

Nella sua deposizione, il presidente del Banco Ambrosiano ha voluto aggiungere che l'Associazione Bancaria Italiana, da lui consultata, aveva dato parere favorevole. Con un solo suggerimento: che le richieste di finanziamento fossero firmate non solo dai segretari amministrativi, ma anche dai segretari politici dei partiti. E infatti, agli atti dell'inchiesta affidata al giudice Infelisi, ci sono lettere firmate da Berlinguer e Antelli per i comunisti, da De Martino e De Pascalis prima e da Craxi e Formica poi per i socialisti. Questo aspetto ha subito fatto nascere la voce: comunicazioni giudiziarie anche per loro?

Le due ore di Calvi davanti ai due giudici romani non hanno determinato reazioni da parte dei partiti. La vicenda è certo assai delicata, e gli scenari potrebbero essere diversi e complessi. Calvi avrebbe dato 10 miliardi ai comunisti dal 1980 al 1981 (un prestito estinto pochi giorni prima di Natale) e 11 miliardi ai socialisti, dal 1975 ad oggi. E le altre banche? Gallucci ed Infelisi, quest'ultimo magistrato tra i più discussi della già discussa procura romana, avrebbero raccolto documenti: da qui le comunicazioni giudiziarie date per imminenti. Sarà vero?

Finanziamento dei partiti a parte, altri due sono stati gli argomenti trattati dai giudici e da Calvi durante l'interrogatorio: i prestiti a «Paese Sera» ed i contatti con l'editoriale del gruppo Caracciolo. A ben 19 miliardi ammonterebbe l'erogazione del Banco Ambrosiano a favore di «Paese Sera». Un prestito acceso nel 1978, con una prima «tranche» di 350 milioni. E a queste cifre si sarebbero aggiunti altri 5 miliardi, ottenuti dal Banco di Roma.

I giudici hanno poi voluto approfondire i contatti avuti dal finanziere iscritto nelle liste della P2 con il gruppo Caracciolo. Un contatto — avrebbe risposto Calvi — avviato agli inizi dello scorso anno, bloccato dalla mancata possibilità di leggere i bilanci dell'editoriale La Repubblica, franato poi rovinosamente con il suo arresto deciso dalla magistratura milanese. Il gruppo Caracciolo — avrebbe aggiunto Calvi — cercava finanziamenti per l'aumento di capitale. Ora negli ambienti vicini al presidente del Banco Ambrosiano, si ripete che «*sviluppi clamorosi sono imminenti*». Ma quali?

L'interrogatorio del finanziere milanese, che Licio Gelli chiama «Robe» con confidenza, potrebbe rivelarsi un nuovo e ancora misterioso capitolo dell'intricata vicenda legata alla loggia P2 e alle mille manovre che l'accompagnano. Resta da vedere quali saranno le prossime mosse della magistratura romana che, a quel che si lascia intendere, vuole «andare fino in fondo»: con le banche, con i partiti, con i giornali.

Sospeso medico Usl Dirigeva anche laboratori privati

ROMA — Il dott. Rocco Luigi Puccio, medico igienista, primo dirigente dell'«Ufficio sanitario igiene edile e suolo abitato» di un'Usl è stato sospeso cautelativamente dal servizio. Lo afferma un comunicato del comitato di gestione in cui si precisa che il dott. Puccio «*è risultato essere in posizione di grave incompatibilità esercitando oltre alla funzione di medico della Usl, quella di direttore tecnico di due laboratori di analisi privati*».

Chiesti a Pertini e Spadolini meno tagli ai Comuni

Sindaci in fascia tricolore sfilano a Roma per protesta

ROMA — Con un corteo dal piazzale del Campidoglio a piazza Santissimi Apostoli, al quale hanno partecipato 1200 sindaci con fascia tricolore e gonfaloni, e circa altrettanti amministratori comunali, regionali e provinciali, si è conclusa la manifestazione promossa dalla Lega per le autonomie e i poteri locali e svoltasi ieri mattina in Campidoglio per chiedere sostanziali modifiche al decreto per la finanza locale '82.

Un documento con le critiche e le richieste dei Comuni è stato presentato nel pomeriggio al presidente della Repubblica Pertini e, successivamente, al presidente del Consiglio Spadolini, al presidente della Camera on. Nilde Jotti ed al presidente della commissione Finanze del Senato (dove domani comincerà la discussione del decreto).

Erano presenti molti sindaci delle grandi città (i sindaci comunisti Novelli di Torino, Zangheri di Bologna, Valenzi di Napoli, Vetere di Roma, Gabbuggiani di Firenze; quelli socialisti Cerofolini di Genova e Casoli di Perugia.

Novelli ha ricordato che l'applicazione del decreto così com'è significherebbe per Torino «*chiudere dal 10 al 20 per cento dei servizi esistenti*» e ha domandato a Spadolini quale senso abbia «*esasperare i rapporti tra lo Stato e le autonomie*». «*Il decreto* — ha aggiunto — *non sta in piedi e chi l'ha steso è o un provocatore o un irresponsabile*».

Il documento della Lega afferma che il decreto prevede per ogni Comune un incremento delle uscite pari al 16 per cento rispetto all'81, ma non prevede un pari incremento delle entrate. Chiede al governo e al Parlamento di garantire «*un incremento del 16 per cento dei trasferimenti statali complessivi dell'81*», di modificare la parte riguardante gli investimenti con la «*piena disponibilità dei 4 mila miliardi della Cassa depositi e prestiti*».

L'accusa: bancarotta fraudolenta

Undici anni di carcere al finanziere Grappone

NAPOLI — Gian Pasquale Grappone, finanziere d'assalto è stato condannato a 11 anni e sette mesi di reclusione perché riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta per la vicenda della compagnia di assicurazione «Lloyd Centauro». Secondo le accuse, ha causato un «buco» di 29 miliardi. Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a 12 anni (gli sono stati scontati cinque mesi). Con il finanziere sono comparsi davanti ai giudici anche alcuni suoi fidati collaboratori.

«Nini» Grappone, figlio della piccola borghesia impiegatizia, si è bruciato le ali nel tantativo di inserirsi nella jet society napoletana. Pur di emergere si è buttato a capofitto nei giochi della finanza e ha anche cercato (ma senza fortuna) il successo in politica: nel '76, tentò l'avventura per la Camera dei deputati nelle liste del psi. Gli andò male, ma non per questo si arrese.

Grazie agli appoggi che vantava, fece il debutto come finanziere nella «Lloyd Centauro», una società assicuratrice dichiarata insolvente dopo tutta una serie di ricorsi di fallimento e messa in liquidazione nel novembre del '78.

Si era poi scoperto che migliaia di automobilisti non erano stati rimborsati dei sinistri. Nel corso dell'inchiesta sul crack, fu scoperta una partita di assegni circolari in bianco senza l'indicazione dell'importo e risultati rubati da un'agenzia della Banca Commerciale di Reggio Emilia.

Gian Pasquale Grappone aveva già subito una condanna a un anno e 10 mesi per una vicenda di quando era agente per Napoli della società di assicurazione «Firenze». Avrebbe trattenuto illecitamente alcune decine di milioni con una complessa operazione. Sempre con il raggiro, era diventato proprietario del «Credito Campano» senza sborsare una lira, anzi facendosi imprestare il denaro dalla stessa banca.

Comunque Grappone ha avuto il suo momento di gloria e lo ostentava con auto fuori serie e aeroplano personale. Il suo impero, la «Lloyd Centauro», aveva le fondamenta di sabbia: migliaia di assicurati che pagavano la polizza, ma erano completamente scoperti.

Dal «Comitato dei garanti»

Invito a continuare i controlli a Seveso

MILANO — Non fermatevi, continuate sistematicamente a rilevare i dati su tutti i casi di malattia e di morte. Continuate a controllare tutte le persone che sono venute, in un modo o in un altro, a contatto con la diossina. Mettete i dati a confronto, perché Seveso dovrà restare un laboratorio scientifico.

Questo è in poche parole il senso del documento elaborato dal «Comitato internazionale dei garanti» per Seveso reso noto ieri al termine di quattro giorni di studi.

Il comitato, che si riunisce al completo e stende un rapporto una volta all'anno (questa è la quinta), non ha ovviamente poteri decisionali.

Fondato movimento casalinghe

FIRENZE — «*Dal momento che lo Stato riconosce ad ogni cittadino il diritto al lavoro, e in base a questo lavoro un salario, non si capisce perché a noi questo viene negato*»: così la signora Aurora Faggi, «casalinga» di Firenze, ha annunciato in un'intervista al «Gazzettino Toscano» la fondazione del «Movimento per i diritti del lavoro casalingo».

Brescia: rotto un tubo del teleriscaldamento settantamila al freddo

BRESCIA — Settantamila persone sono rimaste per una ventina di ore al freddo a causa di un guasto verificatosi nelle rete di distribuzione della centrale di teleriscaldamento. Il guasto ha messo temporaneamente fuori uso l'impianto che è considerato il «fiore all'occhiello» dell'azienda municipalizzata di Brescia.

L'incidente è accaduto alle ore 21 di lunedì quando si è spaccato un condotto sotterraneo di 400 millimetri di diametro che passa poco lontano dalla stessa sede dell'azienda municipalizzata.

La rottura, con conseguente fuoruscita di un spettacolare getto di vapore, ha imposto l'istantaneo blocco di entrambi i complessi che alimentano di riscaldamento e di acqua calda mezza città.

Sono immediatamente intervenute le squadre di emergenza dell'azienda municipale alle quali si sono uniti i vigili del fuoco e uomini dell'impresa appaltatrice della manutenzione della centrale. Nel corso della notte si è tentato inutilmente di chiudere una saracinesca che avrebbe consentito di isolare il tubo rotto e limitare quindi i disagi all'utenza. Ma l'impresa è stata resa difficile dall'alta temperatura. In mattinata l'azienda ha raccomandato agli ospedali, alle scuole e agli asili che disponevano ancora dei loro vecchi impianti di attivarli in modo da ridurre la richiesta di calore nella rete del teleriscaldamento.

A dicembre aumento dei prezzi (1%) tra i più bassi dell'anno

L'inflazione è ancora forte ma è scesa nell'81 al 18,7%

La contingenza dovrebbe scattare di 8 punti - Da febbraio 13 mila lire in più in busta?

ROMA — Deciso rallentamento in dicembre del costo della vita. L'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato nell'ultimo mese dell'81 un aumento dell'1% rispetto a novembre raggiungendo quota 127,4 (1980 = 100). L'incremento è il più basso tra quelli segnati nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno.

Contro l'1% di dicembre stanno infatti l'1,4% di settembre, il 2,0% di ottobre, l'1,7% di novembre.

L'attenuazione del tasso di inflazione in chiusura d'anno ha consentito anche di far registrare per tutto il 1981 un più contenuto incremento dell'inflazione. Nella media dei dodici mesi la variazione dell'indice rispetto alla corrispondente media dell'80 è risultata del 18,7%, contro il 21,1% dell'anno precedente.

Il basso incremento del costo della vita di dicembre si rifletterà anche in un rallentamento nella contingenza. Il prossimo scatto non dovrebbe superare gli otto punti. Dal primo febbraio, quindi, se questa previsione sarà confermata, nelle buste paga dei lavoratori entreranno 13.112 lire lorde.

La marcia dei prezzi

	Aumento su mese precedente	Aumento su stesso mese dell'anno precedente
GENNAIO	1,9	19,4
FEBBRAIO	1,8	19,5
MARZO	1,4	20,1
APRILE	1,4	19,9
MAGGIO	1,4	20,5
GIUGNO	1,0	20,6
LUGLIO	0,8	19,6
AGOSTO	0,7	19,2
SETTEMBRE	1,4	18,3
OTTOBRE	2,0	18,6
NOVEMBRE	1,7	18,2
DICEMBRE	1,0	17,9

Con l'incremento di dicembre l'indice della contingenza dovrebbe arrivare a 296 rispetto all'attuale valore di 288. A febbraio potrebbe esserci quindi lo scatto più basso dall'agosto 1980. La contingenza è aumentata di 10 punti a novembre 1980, 11 punti a febbraio 1981, 14 a maggio, 10 ad agosto e 9 a novembre. Al rallentamento negli scatti della contingenza contribuisce soprattutto il fatto che il paniere della scala mobile è sempre meno sensibile agli aumenti reali del costo della vita.

In dicembre, all'aumento del costo della vita, sottolinea l'Istat, hanno contribuito l'alimentazione che è salita dell'1,1% (dovuto per lo 0,2% alle carni, per lo 0,3% ai prodotti ortofrutticoli e per lo 0,2% a formaggi e uova); l'abbigliamento con +1% (dovuto per lo 0,3% alla biancheria personale, per lo 0,2% agli articoli di vestiario e per lo 0,2% alle calzature); l'elettricità e i combustibili con +2,2% (dovuto per il 2% ai combustibili per riscaldamento); l'abitazione con +0,1% e i beni e servizi vari con +1,1% (dovuto per lo 0,5% agli articoli ricreativi e culturali e per lo 0,2% ai trasporti).

Al centro dei colloqui la politica per il Sud e per l'occupazione

Oggi incontro Spadolini-sindacati Domani sciopero nel Mezzogiorno

Cgil, Cisl, Uil non intendono dare ultimatum al governo, ma neppure accettare rinvii Si parlerà anche di prezzi e tariffe - Il 25 e 26 riuniti i vertici delle Confederazioni

Si tratta per la «cassa» all'Alfa

ROMA — Dopo la ratifica da parte dell'assemblea generale dei lavoratori dell'Alfa Romeo, i dirigenti dell'azienda automobilistica e la delegazione della Flm guidata dai segretari generali Galli, Bentivogli e Veronese hanno discusso dal mattino fino a notte inoltrata i dettagli dell'ipotesi di accordo riguardante il ricorso alla cassa integrazione per tre settimane a partire dal 18 gennaio e i «gruppi di produzione» da insediare per dare definitiva applicazione all'intesa di marzo 1981.

Fra la scorsa notte e questa mattina si dovrebbe giungere alla definizione di tutti gli aspetti. Per la cassa integrazione si tratta di chiarire «numeri e criteri», mentre per i «gruppi di produzione» occorre determinare un punto di incontro tra la richiesta della Flm di far partire i gruppi con un organico di 10.000 unità nelle linee (attualmente vi lavorano 8383 addetti), trasformando in «diretti» 450 degli attuali operai «indiretti», cioè non direttamente occupati in produzione, e la proposta dell'azienda di inserire un numero massimo di 300 unità in più.

Talbot inglese ancora «cassa»

LONDRA — La compagnia automobilistica Talbot-Uk ha rinviato sine die il richiamo dei 1900 operai messi in cassa integrazione prima di Natale nel suo impianto di Stoke (Coventry).

La direzione della compagnia ha precisato che tale situazione è causata dall'incerto futuro di un contratto annuale di 100 milioni di sterline (oltre 200 miliardi di lire) con il governo iraniano. La Talbot-Uk è gestita dal gruppo francese Peugeot-Citroën.

In considerazione delle attuali difficoltà i leader sindacali della Talbot hanno raccomandato ai dipendenti l'accettazione dell'offerta dell'aumento dei salari del 3,5.

ROMA — *Lo sciopero generale che domani blocca per otto ore (escluso quasi tutto il settore dei trasporti) ogni attività nel Lazio e nel Mezzogiorno, le agitazioni programmate in Piemonte e in Lombardia, le astensioni decise per il 27 gennaio dagli edili, dagli elettrici, dai chimici e dai metalmeccanici confermano la volontà del movimento sindacale di andare fino in fondo nella vertenza in corso con il governo per il rilancio produttivo e la tutela dei livelli occupazionali nel quadro del più generale obiettivo di lotta contro l'inflazione.*

Questo aspetto è stato sottolineato ieri sera dalla segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil nell'imminenza del nuovo incontro fissato per questa mattina a Villa Madama fra Spadolini, affiancato dai ministri economici, e la delegazione sindacale guidata da Lama, Carniti e Benvenuto. «Occorre uscire — *ha sottolineato il segretario confederale della Cgil Vigevani* — dal clima interlocutorio e definire almeno due o tre dei molti problemi in discussione». *Nell'attuale momento sarebbe inopportuno porre al governo* «un ultimatum, del tipo prendere o lasciare», *ma non si può neppure* «tollerare ad oltranza il rinvio di orientamenti chiari non solo sull'occupazione, il Mezzogiorno, la politica industriale, ma anche sulle questioni scottanti dei prezzi, delle tariffe e del fisco».

Se entro la prossima settimana non ci saranno novità sostanziali nel comportamento del governo, i consigli generali Cgil-Cisl-Uil dovranno rivedere, nelle riunioni previste per il 25 e il 26 gennaio, la strategia finora seguita per arrivare ad un accordo sulla lotta contro l'inflazione e deliberare ulteriori «forme di pressione», *non escluso il ricorso ad uno sciopero generale sull'intero territorio nazionale. Dalle numerose assemblee in corso per dibattere la piattaforma sindacale contro l'inflazione sono giunti preoccupanti segnali di malcontento e di tensione, che mettono a dura prova lo sforzo di coordinamento avviato dai vertici confederali per mantenere l'aumento del costo del lavoro entro il tetto programmato del 16% in presenza di* «coerenti impegni» *del governo su tutti gli altri aspetti della politica anti-inflazione.*

I temi del confronto con il governo saranno al centro dei molti comizi indetti per domani durante lo sciopero generale nel Lazio e nel Mezzogiorno. Le modalità, stabilite dalla federazione unitaria, riflettono l'esigenza di limitare i riflessi negativi nel settore dei trasporti. Dall'agitazione sono stati esclusi i ferrovieri, i lavoratori dei trasporti aerei, i marittimi addetti al trasporto di passeggeri e i marittimi occupati sulle linee per le isole. Sospenderanno, invece, il lavoro per 24 ore gli autotrasportatori, e per otto ore i portuali, gli addetti agli uffici, alle officine e gli amministrativi dei trasporti.

Lama parlerà a Bari e Marianetti a Roma, Carniti a Pescara, Delpiano a Napoli, Marini a Cagliari, Sartori a Trapani, Benvenuto ad Avellino, Luciani e Della Croce rispettivamente a Ragusa e Siracusa. «La piattaforma che la federazione unitaria ripropone con lo sciopero generale di domani — *afferma Sartori* — ha il senso del più duro richiamo a istituzioni e controparti pubbliche e private rispetto alle proprie responsabilità. Quello che bussa alla porta, il 14 gennaio, non è un Mezzogiorno questuante e piagnone; ma un Mezzogiorno consapevole di sé e del suo ruolo

Gian Carlo Fossi

L'evasore fiscale reo privilegiato?

ROMA — Mentre in Parlamento procede lentamente l'esame del disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze, Formica, per la graduale abolizione della pregiudiziale tributaria, in forza della quale gli evasori fiscali non possono essere sottoposti ad azione penale finché non siano definiti i loro eventuali ricorsi davanti alle commissioni tributarie, lo stesso problema ed altri aspetti di tutto il contenzioso tributario sono stati discussi ieri, davanti alla Corte Costituzionale nella sua prima udienza pubblica del 1982.

Una delle tredici cause a ruolo riguardava infatti proprio quell'improponibilità dell'azione penale, in attesa della definizione del procedimento tributario per illeciti in materia di imposte dirette, stabilita da una legge del 1924 e confermata dalla riforma tributaria degli anni 1972-73. Questa disposizione violerebbe diversi precetti costituzionali, tra cui quello dell'eguaglianza giuridica dei cittadini (gli evasori fiscali possono far rinviare il processo penale per anni, a differenza degli imputati di altri reati), e quello dell'obbligatorietà dell'azione penale.

L'illegittimità dell'intero decreto presidenziale, n. 636 del 1972, per esempio, deriverebbe dall'ambigua natura giuridica delle commissioni tributarie: se fossero organi amministrativi sarebbe violato il diritto di difesa del cittadino, obbligato ad adire le commissioni tributarie prima del giudice ordinario; se fossero organi giurisdizionali sarebbe violato il precetto costituzionale che vieta i giudici speciali.

Altri dubbi di incostituzionalità derivano dall'esclusione dell'impugnativa davanti alla Cassazione in materia di questioni sulla semplice valutazione del tributo; dall'impossibilità di adire la Corte d'appello prima della decorrenza del termine per il ricorso alla commissione centrale tributaria; dall'essere le commissioni tributarie composte parzialmente da persone che possono «non offrire le stesse garanzie di indipendenza della magistratura ordinaria».

Esse possono infatti essere presiedute da intendenti di finanza e composte da persone designate o dall'amministrazione finanziaria o da Comuni e province, tutti enti interessati al gettito tributario. Con possibile violazione, dunque, dei precetti costituzionali sul diritto alla difesa, sull'indipendenza dei giudici, sui limiti delle leggi di delega al governo, sull'ammissibilità del ricorso in Cassazione.

Su tutte queste questioni l'Avvocatura dello Stato si è pronunciata negativamente, chiedendone il rigetto o per infondatezza o per inammissibilità.

La Corte d'Appello di Torino ha accolto le richieste dei legali

Arriverà il commissario alla Centrofin

Anche le altre società del Gruppo, Sicmu e Metalteco, già dichiarate fallite, potranno beneficiare dell'amministrazione straordinaria - Annullato il decreto del tribunale

TORINO — Decisione favorevole a sorpresa, ieri, per la «Centrofin», una finanziaria che con un'altra impresa, la «Sicmu», di Gianfranco Malocco, controlla una dozzina di società e una cinquantina di piccole aziende. La prima sezione civile della Corte d'Appello ha annullato il decreto del tribunale che aveva respinto l'istanza dei legali della Centrofin, avvocati Treves, Bonsignore e Fanelli, per l'ammissione all'amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi.

Che cosa accadrà ora? La Corte d'Appello rimetterà gli atti del procedimento al Tribunale fallimentare perché dichiari l'amministrazione straordinaria per la Centrofin. La procedura è complessa e richiederà qualche settimana ma dopo il decreto del Tribunale la pratica passerà al ministero dell'Industria che nominerà il commissario (o più d'uno) straordinario. Dopo il decreto del Tribunale tutte le società del gruppo che si trovassero in difficoltà (e ve ne sono) saranno assorbite nel regime di amministrazione straordinaria.

Anche per le società che nel frattempo sono state dichiarate fallite (il 9 dicembre la Sicmu e il 19 dicembre la Metalteco, entrambe controllate da Gianfranco Malocco) il tribunale dovrà dichiarare la conversione dal fallimento all'amministrazione straordinaria. Il commissario farà un piano di risanamento della Centrofin, che dovrà essere approvato dal ministero dell'Industria su parere del Cipi.

Il regime di amministrazione straordinaria può durare dai due ai tre anni e in questo periodo il commissario avrà ampi poteri, anche quello di liquidare le aziende del gruppo che non possono essere risanate.

La decisione della Corte d'Appello dà una possibilità di ripresa al piccolo impero commerciale e industriale che nel giro di pochi anni è stato costruito da Gianfranco Malocco. La Sicmu (dichiarata fallita ma che sarà invece assorbita dall'amministrazione straordinaria concessa alla Centrofin) è una delle maggiori società italiane di commercializzazione di macchine utensili. I dati «anagrafici» della società parlano chiaro: 130 miliardi di fatturato nell'80; 1600 dipendenti sparsi in tutta Italia (6000 se si tien conto delle 40 aziende che lavorano nell'indotto).

La crisi del gruppo era cominciata nel luglio scorso, quando si erano incrinati i rapporti con la filiale milanese della Barclays Bank, un importante istituto di credito inglese, con cui Malocco aveva creato nell'estate dell'80 una società, la «Bimutex», che ha operato nel «leasbeak». Malocco non era stato in grado di pagare rate di cambiali agli utenti, uno dei quali, la «Microtecnica Irpina» aveva chiesto e ottenuto il fallimento della Sicmu. L'elenco delle maggiori aziende collegate alla Centrofin e alla Sicmu, attraverso Malocco, comprende «Cecmu», «Intermec», «Centro Immobiliare», «Imes», «Olanetti Ovi» e «Olanetti Sud», «Sicurvie Nazionali», «Metalteco» (anche questa, dichiarata fallita, passerà in amministrazione straordinaria), C.L.M., «Industrial Habitat».

Claudio Cerasuolo

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

9 Lavori a ore domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

A colloquio con il presidente dell'ente dopo gli accordi con l'Ungheria

Sette: «L'Iri venderà aziende e collaborerà con i privati»

Il complesso degli smobilizzi, già autorizzati nel settore immobiliare, dovrebbe essere pari a circa 1350 miliardi - Sarà attratto il capitale di rischio - Siderurgia a parte, i conti sono migliorati per 700 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — I conti economici dell'Iri; la crisi siderurgica; gli smobilizzi; la collaborazione fra impresa pubblica ed impresa privata; la strategia sui mercati esteri. Sono questi i principali argomenti affrontati dal presidente dell'Iri, Pietro Sette, nel corso di una chiacchierata informale con un ristretto numero di giornalisti una volta conclusa la cerimonia della firma dell'accordo di cooperazione fra la più grande holding pubblica italiana e l'Omfb, il comitato nazionale ungherese per lo sviluppo tecnico. Negli ultimi tempi la situazione finanziaria dell'istituto è migliorata, ma, ha avvertito Sette, «il 1982 non sarà ugualmente un anno tranquillo».

— Presidente Sette, lo scorso anno di questi tempi si temeva che l'Iri andasse a fondo. Poi c'è stato un graduale ma pure lento recupero. Quali oggi i conti dell'istituto?

«Se si toglie il settore siderurgico, i risultati complessivi degli altri settori dell'Iri tra l'80 e l'81 sono migliorati di 700 miliardi di lire. Il deficit globale dell'istituto è salito da

Il presidente dell'Eni, Sette

2485 a 2546 miliardi; però, nello stesso periodo il passivo siderurgico è cresciuto da 1267 a 2073 miliardi. Senza questo settore la perdita complessiva sarebbe di proporzioni modeste».

— E come si può risolvere il «nodo» siderurgico?

«Il fenomeno è complesso perché si tratta di una crisi che investe indistintamente tutti i Paesi produttori per l'eccesso di offerta che si riscontra sui mercati internazionali. Non è facile uscirne fuori anche perché la crisi del settore siderurgico è legata a quella dell'auto, dell'edilizia e dei cantieri navali. Una ripresa di questi settori potrebbe giovare alla siderurgia ma chi può dire a questo punto che importanza avrà, per esempio, l'acciaio nell'auto del futuro?».

— L'Iri ha da tempo avviato una complessa manovra tendente ad attrarre nuovamente il capitale di rischio nella impresa pubblica e, al tempo stesso, a vendere ai privati quelle aziende non ritenute di importanza strategica per il settore. A che punto è l'operazione?

«In una lettera di fine anno ho ricordato ai responsabili delle finanziarie e ai capisettore che bisogna pensare agli smobilizzi cioè vendere tutto quello che si può vendere, senza nocumento per il gruppo e dietro autorizzazione del ministro. Abbiamo già avuto il benestare per smobilizzi nel settore immobiliare e per la riduzione del controllo azionario di alcune società. Il complesso degli smobilizzi dovrebbe essere pari a circa 1350 miliardi anche con l'emissione del prestito convertibile riguardante le tre banche di interesse nazionale (Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano)».

— Una cifra discreta che va ad assommarsi ai 600 miliardi dei fondi di dotazione assegnati per il triennio '81-'83...

«Agli inizi del 1979 feci presente che il gruppo aveva bisogno di 10.500 miliardi di lire».

— Siamo dunque ancora sotto la cifra da lei indicata ma nel conteggio mancano una parte dell'istituendo fondo per gli investimenti previsti dalla legge finanziaria, mentre un'altra quota dovrebbe venire dal fondo per l'innovazione tecnologica, a sostegno soprattutto del comparto auto. Se questi altri soldi dovessero tardare o non arrivare, l'Iri non potrebbe risolvere con il ricorso a prestiti?

«Con gli attuali tassi di interesse i debiti si raddoppiano in meno di tre anni».

— E' da tempo in atto una tregua tra impresa pubblica e impresa privata e sempre più frequenti sono gli accordi di collaborazione. Come mai?

«Questa collaborazione balza dalla considerazione che la crisi è più acuta nella grande impresa sia pubblica che privata e, allora, i pubblici e i privati si sono chiesti se non era meglio smettere di farsi la guerra e di cercare insieme una via d'uscita. Fra i rimedi possibili c'è quello della razionalizzazione delle produzioni».

— Che significato ha l'accordo con gli ungheresi?

«L'accordo Iri-Omfb rientra nel quadro delle iniziative sul piano internazionale che l'istituto ha da tempo intrapreso al fine di consolidare e sviluppare la propria presenza sui mercati esteri. In settori particolarmente sofisticati come le comunicazioni, l'informatica, i processi più avanzati della lavorazione siderurgica, l'Iri può vantare una ricca esperienza capace di renderlo un partner ideale in determinate forme di cooperazione. Si parla spesso di risultati ma l'unico modo concreto per dimostrarli sono le cifre: l'Iri nell'81 ha fatturato all'estero circa 6600 miliardi ed il 10 per cento di questo fatturato ha riguardato i Paesi dell'Europa orientale».

Emilio Pucci

Malgrado i segnali di vari ministri

Costo del denaro rimane invariato

L'Abi: mancano le premesse per la riduzione

ROMA — Non ribassano gli interessi sui prestiti. Che il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria (Abi), convocato per ieri mattina, si esprimesse in questo senso, era atteso. Ma i banchieri hanno voluto mandare un messaggio piuttosto chiaro al governo e agli uomini politici: se la situazione resta quella che è, non c'è proprio nessun motivo di ridurli, i tassi di interesse. «Nessuno dei vincoli che gravano sul sistema bancario è stato rimosso» dice il presidente dell'Abi, Silvio Golzio.

I vari segnali giunti da diversi ministri, per ridurre il costo del denaro, non hanno fatto grande impressione ai banchieri, che tendono di più a credere alla preoccupazione del presidente del Consiglio: la politica monetaria, nei fatti, resta severa. Il ministro del Tesoro Nino Andreatta offre i Bot a tassi ribassati di circa un punto? «E' troppo piccolo il segno dato da Andreatta — risponde Golzio — e negli ultimi tempi la remunerazione dei Bot era troppo alta rispetto a quella dei Cct, fatto contrastante con la volontà del Tesoro di allungare le scadenze del debito pubblico».

Il ministro delle Finanze, Rino Formica, e quello dell'Industria, Giovanni Marcora, propongono di aumentare (dal 5,5% all'11%) la remunerazione della riserva obbligatoria che le banche tengono presso la Banca d'Italia? Golzio e il vicepresidente Francesco Parrillo si mostrano abbastanza scettici. «Certo è anomalo il trattamento della riserva obbligatoria, risale a quando i tassi bancari erano del 7-8%; da tempo noi chiediamo che la remunerazione sia accresciuta, e ci farebbe piacere che lo fosse. Ma il fabbisogno del Tesoro è quello che è. Aumentando la remunerazione, si accresce il deficit dello Stato di circa 2000 miliardi».

Accrescere l'interesse sulla riserva obbligatoria significa concedere alle banche un rendimento maggiore, su questa parte del loro attivo, quindi potrebbe convincerle a ridurre il rendimento che chiedono sul denaro prestato, insomma il costo del denaro per l'attività produttiva. Questo nelle intenzioni di chi ha fatto la proposta. Ma nulla vieterebbe che i banchieri usassero invece i maggiori introiti per pagare maggiori interessi sui depositi... «Sì — risponde Golzio — anche se non credo che il Tesoro ci manderebbe le sue benedizioni per questo, perché faremmo più concorrenza ai suoi titoli».

Quanto alle altre proposte del ministro Formica per abbassare gli interessi, l'Abi dice di non aver ancora ricevuto ufficialmente il documento che è stato consegnato sabato alla stampa; ieri comunque non se ne è discusso. A titolo personale, Golzio e Parrillo ritengono impossibile fissare un tasso di interesse medio per poi far pagare più tasse alle banche che ne applicano uno maggiore.

s. l.

Bot a 3 mesi in calo la richiesta

ROMA — Sono stati sottoscritti per poco più dei due terzi, da parte degli operatori privati, i Bot offerti nell'asta di metà gennaio. Su 3000 miliardi di lire, 1500 per titoli a tre mesi e 1500 per titoli a sei, il sistema ne ha richiesti rispettivamente per 1328 e per 528 miliardi. L'assegnazione è stata pari alle richieste per quelli semestrali, mentre è stata leggermente inferiore (1300) per quelli trimestrali. Gli altri 400 miliardi (200 a tre mesi e 200 a sei) sono stati sottoscritti dalla Banca d'Italia. Sono rimasti non assegnati Bot semestrali per 471 miliardi.

Gli operatori, comunque, hanno acquistato più Buoni di quelli in scadenza. A metà gennaio erano da rinnovare soltanto 1500 miliardi di Buoni a tre mesi.

Il prezzo di aggiudicazione è stato pari a quello base di offerta: 95,40 lire per i titoli trimestrali, 90,95 per quelli semestrali. I rendimenti, più bassi come previsto di circa un punto rispetto ai risultati dell'asta di dicembre, sono risultati rispettivamente del 19,58 per cento e del 20,07 per cento (interesse semplice, anno civile).

Incontro dell'amministratore delegato della Fiat con la commissione Industria della Camera

Romiti: solo uno sforzo di tutto il Paese può rendere più competitive le industrie

I risultati conseguiti dalla Fiat negli ultimi anni, ha detto, si vedranno già nel bilancio consolidato dell'81 - Chiesta «più produttività» al Parlamento, critiche alle lentezze della burocrazia: 2 anni per un'intesa Imi-Tesoro

TORINO — *«Gli sforzi fatti dal gruppo Fiat negli ultimi anni per recuperare produttività ed efficienza si vedranno già sul bilancio consolidato di gruppo per l'81, che presenterà risultati in equilibrio anche se permangono ancora punti di perdita, come nel Sud America o nella siderurgia. Ma i prossimi anni non potranno portare risultati positivi se lo Stato e il Paese non faranno fino in fondo la loro parte, riportando i conti economici dell'azienda Italia ai livelli degli altri Paesi industrializzati».*

Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, ha così ribadito la strategia del gruppo per gli Anni 80 alla Commissione industria della Camera incontrata in corso Marconi. Romiti non è stato tenero con il Parlamento (a cui ha chiesto «*più produttività*»), ha criticato le lentezze burocratiche degli apparati pubblici («*per fare una intesa un'azienda impiega un mese, l'Imi e il Tesoro per mettersi d'accordo sui finanziamenti alla ricerca impiegano due anni*»), ma soprattutto ha esposto ai parlamentari i progetti («*tutti aggressivi, nessuno di difesa*») che muovono il maggior gruppo privato italiano alla conquista di nuove fette di mercato in questi difficili Anni 80.

Che la Fiat sia pronta a questo appuntamento Romiti e Ghidella, responsabile della Fiat - Auto, lo hanno dimostrato con una sola cifra. «*Tre anni fa tra la Fiat e le maggiori aziende automobilistiche europee c'era un gap di produttività del 28%. In questo periodo* — hanno spiegato — *si è agito a fondo, si sono applicati rigidamente i contratti, la forza lavoro è stata utilizzata più razionalmente, anche dopo scontri duri con il sindacato*». Risultato: «*La Fiat ha recuperato una ventina di punti, oggi il gap è notevolmente ridotto e il gruppo torna a misurarsi con i colossi mondiali del settore*».

Detto questo però, la Fiat non può stare con le mani in mano. «*Per l'auto la battaglia è tutta aperta e potrà perfin vedere qualche paese uscire dalla scena produttiva*» (il caso inglese insegna). Una «*grossa razionalizzazione*» dovrà avvenire in tempi rapidi nel settore della componentistica («*il nostro sforzo* — ha spiegato Ghidella — *è diminuire al massimo la sua dipendenza dall'auto e spingerla, su modelli di efficienza, verso il mercato; ma il settore, per innovarsi, ha bisogno di aiuti dallo Stato, come avviene all'estero*»). Imprese private e di Stato, «*caduta la conflittualità degli anni passati*», devono maturare accordi per «*razionalizzare settori in crisi e ridare all'industria italiana la possibilità di esportare*».

Sui «*rapporti tra pubblico e privato*» Romiti, che ha consegnato ai parlamentari il «*libro bianco*» presentato due mesi fa, è stato piuttosto ricco di particolari. «*La necessità di una maggior collaborazione tra azienda privata e impresa di Stato* — ha detto — *almeno per quanto ci riguarda, non nasconde fini oscuri, ma nasce da una semplice esigenza: superare steccati e dualismi ormai privi di senso, per uscire tutti insieme dalla crisi*».

Tra gli «*steccati già superati*», Romiti ne ha citati parecchi: 1) la collaborazione con la Finmeccanica (all'impresa pubblica è andata la gestione del nucleare «*che si addice di più alla filosofia delle Partecipazioni statali*»; la Casa torinese ha avuto invece in cambio la leadership dei motori d'aviazione, «*in cui era presente da sempre*»); 2) gli accordi tra la Telettra e l'Italtel nel campo delle telecomunicazioni («*accordo che sta dando i suoi frutti e in cui dovrebbe inserirsi presto una grossa azienda europea*»); 3) le intese tra Fiat e Ansaldo nel settore ferroviario.

Tra gli «steccati» che stanno invece per cadere, Romiti ha citato due casi aperti: Alfa Romeo e Finsider. Per il primo, ha spiegato, non si «*tratterà di matrimonio*» (nel «*senso che non intaccherà i pacchetti azionari*»), ma di un «*accordo di collaborazione vero e proprio*». Le «*condizioni di fattibilità*» (ormai certe) saranno verificate a febbraio tra Fiat e Alfa; poi «*subito dopo si passerà alla firma*». In pratica la Fiat ridurrà gli autotelai da 15 a 5, che «*saranno prodotti in comune per raggiungere economie di scala maggiori*»; l'Alfa trarrà vantaggi «*perché potrà aggiornare più celermente i suoi modelli*».

Analogo ragionamento, l'amministratore delegato della Fiat ha fatto per l'accordo con la Finsider. «*Non ci saranno vendite, ma alla base c'è un fatto molto importante: nessuna azienda al mondo produce oggi in proprio acciai. La Fiat li produce dal 1917, ma oggi la situazione è notevolmente mutata*». Tra Finsider e Teksid sono comunque previste «*integrazioni di capitali azionari*».

Per quanto riguarda l'America Latina, Romiti ha parlato dei due «*punti caldi*»: Argentina e Brasile. In Argentina sono già state avviate «*profonde ristrutturazioni*» (l'occupazione è stata dimezzata, da 10 mila a 5 mila unità). In Brasile sono in corso «*conversazioni con Case automobilistiche mondiali*».

Su due punti, infine, Romiti ha insistito: sulla legge per la mobilità (ha citato l'accordo di Torino, che dovrebbe essere «*preso dal governo e dal Parlamento come base per una legge strategica*») e sui fondi per l'innovazione. Quest'ultimo tema, nel pomeriggio, è stato ripreso anche dalla Fim nazionale che s'è incontrata con la «*commissione Manca*». Il sindacato ha chiesto che «*venga rispettata la precedente delibera del piano auto*», che vincola l'innovazione all'occupazione. Romiti, in mattinata, aveva sollecitato il varo del nuovo progetto, senza ulteriori ritardi.

Cesare Roccati

Per la legge finanziaria «inevitabile» il ritorno al Senato

ROMA — La legge finanziaria, approvata a dicembre dal Senato e in procinto di essere esaminata dalla Camera, dovrà necessariamente ritornare a Palazzo Madama per il varo definitivo: sulla circostanza, adombrata la scorsa settimana dal pci, concordano ormai anche le forze della maggioranza.

Il presidente della commissione Bilancio del Senato, De Vito (dc), ha confermato che sulla necessità del ritorno alla sua commissione, ed all'assemblea di palazzo Madama, non esistono dubbi: il testo che il Senato approvò il mese scorso, comprendeva infatti anche la parte fiscale, previdenziale e sulla finanza locale che il governo, alla fine dell'anno, ha affidato ad altrettanti decreti-legge.

Nuovo Pignone nessun veto per il gasdotto

ROMA — La «Nuovo Pignone» non ha ricevuto alcuna comunicazione dalla «General Electric» relativa ad interruzione delle forniture di componenti per turbine a gas destinate al gasdotto siberiano. Lo si apprende negli ambienti della società.

Secondo notizie pubblicate dalla stampa internazionale, la «General Electric», nell'ambito delle sanzioni americane all'Urss per i fatti di Polonia, dovrebbe sospendere le forniture di componenti per turbine a gas a tre società europee, tra cui la «Nuovo Pignone», che producono i macchinari su licenza della società americana. La Nuovo Pignone (che fa parte del gruppo Eni) ha acquisito nei mesi scorsi un contratto del valore di circa 600 miliardi di lire per la fornitura di 19 stazioni di compressione destinate al metanodotto.

La Daihatsu commercializza l'Innocenti?

ROMA — La Nuova Innocenti non ha confermato le notizie provenienti dal Giappone, secondo le quali la Daihatsu potrebbe contribuire alla commercializzazione in Europa della nuova «Mini» della casa italiana che dovrebbe essere prodotta con i motori forniti dalla stessa Daihatsu.

Secondo dichiarazioni attribuite al presidente della Daihatsu, Sakae Ohara, la casa giapponese intenderebbe offrire nei suoi 25 punti di vendita in Europa la Nuova Innocenti, che dovrebbe essere equipaggiata con il motore da 1000 cc fornito appunto dalla casa nipponica.

Il dibattito alla Camera, previsto per oggi, è stato rinviato a domani

Per sfratti e casa accordo difficile anche all'interno della maggioranza

ROMA — E' rimasta incerta per tutta la giornata di ieri la sorte del decreto-legge che rinvia gli sfratti e semplifica le procedure per essere autorizzati a costruire. Per oggi era fissato l'inizio del dibattito nell'aula della Camera, ma lo si è rinviato a domani perché l'accordo fra i partiti è difficile. Non solo tra la maggioranza e l'opposizione (il cui contributo è necessario per far presto), ma anche all'interno della maggioranza.

Le parti più contestate del decreto sono, come si sa, quelle che cambiano la normativa urbanistica. Si tratta soprattutto del «silenzio-assenso» (per costruire, invece di aspettare il permesso, basta che non arrivi un divieto entro il termine di 3 mesi) proposto dal ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, del psdi, autore del decreto. La settimana scorsa sembrava raggiunto un accordo della maggioranza per istituire il «silenzio-assenso» con alcune garanzie e modifiche per evitare abusi, emendando il testo del decreto-legge. Poi la cosa è tornata in alto mare e pare certo che oggi la maggioranza si presenti in aula con alcune questioni ancora in sospeso.

Ma la questione è ancora aperta anche per un altro motivo. Il decreto decade se non approvato dai due rami del Parlamento entro il 25: e, anche se la Camera riuscirà ad approvarlo in breve, il Senato non ha tempo sufficiente. Il governo dovrà rifare dunque il decreto, per dare altri 60 giorni di tempo. Ma ieri Nicolazzi ha smentito che ci sia un accordo perché il governo ripresenti il decreto non come è adesso, ma con le modifiche apportate dalla Camera.

Il ministro dei Lavori Pubblici dice che per prima cosa si deve tentare di approvare il decreto in tempo: e che in ogni caso «*il governo non si fa promotore o partecipe di alcun compromesso relativo ai punti fondamentali del provvedimento*».

Siccome quasi tutti in Parlamento danno per scontato che non si farà in tempo, la prospettiva che il governo rifaccia un decreto uguale renderebbe inutile il lavoro compiuto in questi giorni dalla commissione Lavori Pubblici della Camera.

La commissione Lavori Pubblici, presieduta dal dc torinese Giuseppe Botta, ha risolto alcuni punti di dissenso ma ne ha lasciati aperti altri: oggi lavorerà «a oltranza». Il problema è come dare rapidamente i permessi per costruire le case che servono senza che l'Italia si riempia di edifici mostruosi; come evitare da una parte le lentezze, magari interessate, della burocrazia comunale, dall'altra gli abusi degli speculatori. Nella maggioranza, i socialisti con il responsabile per l'edilizia Nevol Querci sostengono che il «silenzio-assenso» va temperato con la pratica preliminare del «certificato d'uso»: il Comune dice al costruttore che cosa si può fare in quell'area, il progettista vi si deve conformare sotto propria responsabilità.

Stefano Lepri

Elettronica: il sindacato contro il taglio di posti

TORINO — Nell'applicazione del decreto che assegna 240 miliardi per il risanamento dell'elettronica, il sindacato chiede precise garanzie per l'occupazione e si oppone a tagli indiscriminati di posti di lavoro. Questo l'orientamento di fondo che emerge dalle consultazioni di questi giorni (mercoledì scorso si è riunito a Roma il coordinamento elettronica civile) e che domani, sempre a Roma, sarà ripetuto in un incontro con Indesit, Emerson e Voxson.

L'entrata in vigore del decreto e l'imminenza della delibera del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) che deve dare attuazione pratica al decreto stesso (in particolare deve stabilire dove e come dovranno essere indirizzati gli ingenti fondi a disposizione) ha determinato una serie di prese di posizione delle varie forze interessate: la Zanussi ha preparato un proprio piano, la Irt-Firt, emanazione italiana della tedesca Aeg-Telefunken, ha ripetuto la minaccia di chiudere lo stabilimento di Brugherio, la Indesit Elettronica, dove 1700 licenziamenti sono solo «sospesi» sino alla fine di febbraio, ha lasciato intendere che il piano per la ripresa dell'attività non potrà non mettere in evidenza delle eccedenze di personale.

L'inatteso rialzo dei tassi Usa ha scatenato la tempesta sui mercati

Il [illegible] torna a galoppare (1228 lire) e travolge [illegible] e [illegible] a Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un inatteso rialzo dei tassi d'interesse dei Buoni del Tesoro e un'eccessiva espansione della liquidità hanno scatenato [illegible] tempesta sui mercati monetari e finanziari internazionali. Gli operatori hanno considerato i due eventi un segno premonitore di una nuova stretta del credito da parte della Riserva Federale. Nel timore che essa [illegible]se il tasso di sconto, e di conseguenza le grandi banche aumentassero il «prime rate», hanno inondato la Borsa di offerte di vendita, e altrove hanno cercato di acquistare più dollari possibile. Risultato: a Wall Street le azioni sono scese bruscamente, mentre sui mercati valutari la divisa americana ha registrato un netto rialzo (in Italia è salita a 1228 lire da 1215,75 [illegible] lunedì). In reazione al raffor[illegible] del dollaro, l'oro è precipitato: a New York ha segnato il punto [illegible] basso dal novembre '79, [illegible] dollari l'oncia.

Tutto ciò è avvenuto l'altro ieri, dopo la sosta del week-end, in un clima [illegible] confusione e di incertezza. Ieri, all'apertura, [illegible] Street [illegible] apparsa [illegible]cora sotto trauma, tanto che l'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali ha perso nelle prime due ore 8 punti e mezzo: [illegible] a mezzogiorno la perdita [illegible] [illegible]ta [illegible] a 1 punto [illegible] mezzo e il mercato sembrava stabilizzarsi. Anche l'oro [illegible] [illegible] fluttuazioni verso il basso, ma con una tendenza finale a riprendersi, e lo stesso comportamento ha tenuto il dollaro. Il giudizio degli operatori è stato interlocutorio: sinché la Riserva Federale non scoprirà le sue carte, i mercati resteranno alterni.

L'emorragia di Wall Street è stata inquiet[illegible] La Borsa ha perso terreno proprio quando, in seguito alle decisioni antitrust del governo Reagan sulla ATT [illegible] sulla [illegible] avrebbe dovuto guadagnarne. Le azioni delle due grandi compagnie in verità sono salite [illegible] le [illegible] Ma è mancato il benefico effetto che era stato previsto. In piena recessione, con una disoccupazione che sfiora ormai il 9 per cento, il massimo livello dalla grande crisi del '29-[illegible] Wall Street denuncia una comprensibile schizofrenia. Se la Riserva Federale, dopo [illegible] di allargamento del credito, dovesse accrescere ancora una volta i tassi d'interesse, la Borsa subirebbe sicuramente un crollo.

Diverso è il di[illegible] dell'oro. Sul declino del prezioso metallo ha influito molto il vigore del dollaro, vigore peraltro [illegible] parte artificiale. Ma ha avuto altresì peso l'immissione [illegible] massiccia di oro (tra 200 e 250 tonnellate) [illegible] parte dell'Urss, bisognosa [illegible] valuta pregiata, [illegible] tutti i mercati, dal Kuwait a Hong Kong. Gli operatori hanno detto di ritenere possibile che il prezioso metallo scenda fino a 350 dollari l'oncia, ossia [illegible] livelli del '78-'79.

L'incubo degli alti tassi d'interesse americani [illegible] [illegible] riaffacciato non solo su Wall Street [illegible] su tutta la finanza internazionale [illegible] [illegible] [illegible] quando Stanley Kauffman, uno degli analisti più rispettati, ha affermato che la loro discesa era ormai finita.

Neppure all'amministrazione americana, in realtà, farebbe adesso comodo un rialzo ulteriore degli interessi. L'inflazione è infatti scesa al di sotto del 10 per cento, negli ultimi mesi addirittura dell'8 per cento. Se il denaro costasse più caro, il Tesoro finirebbe per aggravare il deficit dello Stato, chiedendo altri prestiti. Mancherebbero inoltre [illegible] per gli investimenti, e quindi la ripresa della produttività nell'industria. Con la disoccupazione al 9 per cento, e in via di aumento, al governo [illegible] [illegible] semmai misure antirecessionistiche. Esso ha una scadenza importante: le elezioni parlamentari di novembre.

e. c.

Lunga e animata riunione [illegible] Consiglio d'amministrazione

La Bastogi decide il suo futuro

Il titolo era stato sospeso dalla Consob - Oggi si conosceranno le decisioni

MILANO — *Si è riunito ieri a Milano il consiglio di amministrazione de[illegible] Bastogi, il cui titolo è stato sospeso dalla Consob in vista di possibili decisioni sul capitale. La discussione, iniziata nel pomeriggio, si è protratta fino a tarda sera. Un comunicato sulla delibera che adotterà il consiglio sarà diramato oggi.*

I nodi d[illegible] Bastogi, che in omaggio a [illegible] immagine retorica che rischia di sopravvivere alla stessa società viene ancora oggi ricordata come [illegible] salotto della finanza italiana, sono venuti al pettine. L'elenco delle partecipazioni in portafoglio composto d[illegible] [illegible] 71 voci per un valore di carico di 177 miliardi (uno dei più grossi portafogli italiani) [illegible] [illegible] ritratto di dieci anni di decadenza, di errori, di inerzia. I dividendi incassati a fine 1980 erano solo 2,88 miliardi provenienti da nove partecipazioni di cui solo due controllate dalla Bastogi (gli altri dividendi vengono da un po' di Pirelli, Ifi-Fiat, un po' di Generali e Imi, quasi tutta roba ceduta nelle ultime settimane insieme col blocco Sip-Stet e Montedison). Tolta la Cogefar che ha dato 1,8 miliardi di dividendo, il rendimento del portafoglio scende a poco più dello 0,5 [illegible] cento. Molti i titoli dunque, di molte società, [illegible] quasi tutte malandate.

L'ultimo bilancio si era chiuso [illegible] [illegible] perdita di 13 miliardi [illegible] dopo 110 miliardi di rivalutazioni di immobili e titoli e 74 miliardi di svalutazioni delle perdite [illegible] titoli e partecipazioni. Un [illegible]no dopo l'altro in [illegible] la società [illegible] sta mangiando uno dei più grossi patrimoni immobiliari (che ancora oggi raggiunge almeno 400 miliardi) per finanziare una serie di aziende elettroniche, meccaniche, nel settore delle costruzioni, nella chimica, prive di [illegible] strategia comune, e di [illegible] prospettive di reddito. Incapaci di sfoltire il gruppo degli assistiti che grava sulle spalle della società, i dirigenti della Bastogi continuano [illegible] [illegible] lare debiti che hanno portato ormai il livello degli oneri finanziari a quasi 70 miliardi per la capogruppo su un indebitamento complessivo del gruppo intorno ai 1500 miliardi.

In una situazione di questo genere una operazione di pulizia sul capitale si impone, dovrà essere drastica, ma non sarà sufficiente se non accompagnata da una opportuna strategia per una rapida ed efficace realizzazione delle partecipazioni industriali [illegible] lo scopo di tamponare le perdite che provocano ricorrenti crisi di liquidità più che di raccogliere nuovi mezzi da investire.

Chi si assumerà questa iniziativa? Il problema, prima che porsi a livello dirigenziale, si pone a quello societario dei grandi azionisti. Carlo Pesenti [illegible] al quale, attraverso l'Italmobiliare, fa capo il 20 per cento circa del capitale Bastogi potrebbe [illegible] sentirsela [illegible] impegnarsi in una operazione così complessa che richiederà tempo, denaro e lavoro. Angelo Terruzzi che si stima abbia in mano dal 12 al 15 per cento del capitale attraverso fiduciarie (che non superano singolarmente il 2% in modo da non dover fornire comunicazione alla Consob) non ha mai mostrato finora alcuna propensione a impegnarsi in programmi industriali o finanziari di lunga portata. Il resto dell'azionariato è frazionato e non può coagulare una maggioranza sufficientemente [illegible] [illegible] di [illegible]ordare un chiaro programma di risanamento.

Le [illegible] all'interno della società per evitarne il crollo definitivo ci sono, gli uomini capaci di usarle con successo non sono impossibili da trovare. La premessa indispensabile tuttavia è che gli [illegible] di maggioranza decidano con rapidità e chiarezza se, e come, intendono muoversi in questa direzione.

Marco Borsa

Forniture Italsider per 60 [illegible] all'Australia

ROMA — La Nuova Italsider si è aggiudicata una [illegible]sa del valore di circa 60 milioni di dollari (oltre [illegible] miliardi di lire) per la fornitura di tubi destinati ad un gasdotto sottomarino che collegherà i giacimenti al largo dell'Australia alla zona industriale [illegible] Perth, nella zona occidentale del Paese.

L'Italsider fornirà circa [illegible] chilometri di tubi per l'impianto che ne misurerà in totale 1400: il rimanente tratto sarà costruito con tubi [illegible]traliana Bhp e [illegible] un [illegible] siderurgico giapponese.

Lo afferma il presidente degli industriali, sulla base di un'indagine nelle imprese

«Pie[illegible]te, l'82 si [illegible] non peggiore d[illegible]ll'81»

TORINO — *Sono stati resi noti ieri i risultati dell'indagine congiunturale condotta dalla Federazione [illegible] Associazioni industriali del Piemonte. Secondo le previsioni [illegible] maggioranza degli imprenditori, [illegible] primo trimestre del 1982, l'occupazione e il «portafoglio» degli ordini non sono destinati a ulteriore riduzione, mentre un lieve [illegible]mento dovrebbe registrare il ricorso alla cassa integrazione.*

Circa il livello della produzione totale, il 9,6% delle aziende prevede un miglioramento e il 41,5% un peggioramento. Il divario fra ottimisti e pessimisti si è lievemente ridotto».

«Il [illegible] — *afferma l'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federpiemonte* — si apre con previsioni fortemente negative, ma non ulteriormente aggravate rispetto al 1981: non sono destinati a riduzioni ulteriori né il carnet ordini, né l'occupazione, anche [illegible] è ancora lievemente crescente la previsione di ricorrere alla [illegible] integrazione. In recupero invece tutte le previsioni legate all'export».

Secondo Frignani le aspettative appaiono molto più pessimistiche nei settori legno [illegible] minerari-laterizi-vetro [illegible] nell'industria della gomma [illegible] cavi; un po' più negative della media sono anche generalmente le prospettive del comparto metalmeccanico e, per le esportazioni, dell'industria del cuoio. E' invece [illegible] accentuato [illegible] pessimismo nelle imprese dell'abbigliamento, chimiche, delle materie plastiche, tessili, alimentari, della carta-grafica-editoria.

«La politica economica e l'azione del sindacato — *afferma Frignani* — in questa delicatissima fase congiunturale, devono soprattutto mirare [illegible] non colpire la competitività dell' "industria Italia"». *Alcuni segnali, per ora [illegible] sotto forma di manifestazioni di intenti, sono apparsi sul fronte del costo [illegible] denaro. Molto lontana da contenuti costrut[illegible] [illegible] è [illegible] tuttora l'azione sul costo del lavoro.*

«Su un altro te[illegible] — *conclude Frignani* — è anche doveroso [illegible] l'attenzione: l'esigenza di un allargamento del credito, in particolare a favore di chi investe, di chi esporta, di chi è creditore delle grandi aziende pubbliche.

L'indice Comit ha perso l'1,93%

Un [illegible] in Borsa per Calvi e Pesenti

MILANO — Scambi modesti e nuovo sbandamento della quota (l'indice Comit ha perso l'1,93% passando da 185,25 a 181,67) per il persistere [illegible] smobilizzi che in molti casi sono stati assorbiti con qualche difficoltà.

Alla già complessa situazione tecnica interna, [illegible] sono infatti aggiunti la crisi della Bastogi, che ha costretto la finanziaria ad accelerare lo smobilizzo del suo portafoglio titoli e che ha coinvolto anche il maggior azionista, la Italmobiliare, la comunicazione giudiziaria a Calvi e i timori che la vicenda del «Corriere della Sera» possa avere ripercussioni negative sul bilancio della Ce[illegible]

A questo quadro sono da aggiungere le incertezze sulla situazione politica e la scarsissima disponibilità dei risparmiatori ad acquisti di azioni, visti gli alti rendimen[illegible] dei titoli di Stato.

[illegible] azioni [illegible] Bastogi sono state [illegible] ufficiosamente a 130-140 lire, perdite rilevanti hanno accusato i valori del Gruppo Pesenti, particolarmente impegnato nella finanziaria romana. Le Italmobiliare hanno perso il 5,2%, F. Tosi —2,8%, Ras —2,4% ed Italcementi —2,2%. Cedonis i valori del Gruppo Centrale: Centrale risp. —5,7%, Toro priv. —5,1%, Centrale —4,7%, Toro —4,4%, Cred. Varesino —2,7%.

In controtendenza [illegible] [illegible] +9,5%, [illegible]tina +5,5%, Pirelli Spa +4,9%, Pirelli risp. e Ausiliare +2%, Pirelli e C. e Treno[illegible] +1,1%.

MONETE E [illegible]

Sterlina v.c.	145.000 - 155.000
Sterlina n.c.	155.000 - 175.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
Krugerrand	580.000 - 590.000
Argento (*)	322 - 325
Platino (*)	15.500

(*) Per grammo, iva esclusa.

Oltre 100 miliardi il fatturato '81

L'Eliolona [illegible] prepara ad [illegible] nel listino

MILANO — L'Eliolona, gruppo cotoniero controllato dalla famiglia Artom, ha chiuso il bilancio 1981 con un cash-flow consolidato di oltre [illegible] miliardi [illegible] un fatturato complessivo superiore al cento miliardi (contro [illegible] miliardi dell'esercizio precedente). Lo rende noto un comunicato della società che è prossima alla quotazione ufficiale alla Borsa valori.

In concomitanza con l'aumento di capitale di 6 miliardi realizzato in luglio infatti il gruppo tessile milanese ha avviato le pratiche per la quotazione del titolo che dovrebbero concludersi entro la fine di questo mese o l'inizio del prossimo.

Il fatturato della capogruppo Eliolona Spa è aumentato da 39 a 45 miliardi.

[illegible] quanto riguarda l'andamento delle consociate viene definito «buono» quello della filatura di Castelbelforte Spa, della Texmantova Spa, della Con. Bl. e della Standardtela mentre la Croff Nuova Spa «è tornata a livelli di redditività» e [illegible] Farmacotone ha in corso il progettato aumento di capitale attraverso il quale il Gruppo [illegible] acquisterà la maggioranza assoluta.

m. bo.

Il mercato ristretto a Torino

TITOLI	Prezzo di chiamata	Quantit. trattati
Banca Centro Sud	10.150	1.500
Banca Nazionale Agricoltura	10.100	2.500
Banca Popolare di Milano	33.500	1.500
[illegible] Popolare di Novara	10.500	1.800
Banca Subalpina	19.000	1.050
Unione Subalpina Assicurazioni	37.000	50

REDDITO [illegible] A [illegible]O

Titoli	12-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	34	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87 50	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	69	—
» » 9% 75/90	72	—
» » 9% 76/91	70	—
» » 10% 77/97	78	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 50	— 0 30
» » » 1/5/82 I	[illegible]	— 0 60
» » » 1/5/82 II	[illegible]	—
» » » 1/7/82	99 70	—
» » » 1/10/82	98 25	—
» » » 1/1/83	98 40	— 0 50
B.T.N. 5,50% 1982	98 60	—
B.T.O. 12% 1982 I	99 15	—
» 12% 1982 II	—	—
» 12% 1983	97 70	+ 0 50
» 12% 1984 I	96 30	— 0 70
» 12% 1984 II	95	— 0 70
» 12% 1984 III	[illegible]	+ 0 25
» 12% 1987	—	
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '60 II	73 50	—
» » '65 II	83 65	—
» 7% '73	53 40	+ 0 40
Enel '74 indicizz.	87 25	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indicizz. II	128	[illegible] 0 60
» 12% '79/85	84 80	—
» 12% '80/87	84 80	—
Enel '80/87 indicizz.	97 10	—
I.R.I. 6% '64	93 50	—
I.R.I. 6% '65	84 50	—
Autostrade 6% '58 I	84	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	46	—
» 7%	45 60	—
» 6% Auto '75	43	—
» Int. SL 6% IV	63 50	—
» Int. SL 7% IV	55	—
» Anas 6% 66	44 10	—
» » 7% 72 I	44 30	—
» Autostr. 7% II	44 65	— [illegible]

Titoli	12-1	Variaz.
FF.SS. 6% '65 I	78	—
» 6% '67	67 70	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	57 90	—
» 10% '75 II	84	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	61 50	— 3
» 7% II	52	—
ICIPU vent. 6%	59	[illegible] 0 50
» » 7% I	63 60	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	60	—
Imi XXVI 6%	69 50	—
» XXIX 7%	69 50	+ 0 50
» XXXIII 7%	68	—
» XXXVIII 7%	65 10	—
» XLII 8%	59 50	—
» IL 10%	85	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	—	—
Torino Assic. 5,50% 60	77	— 4
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	59 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 5%	81	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% '70	73 50	—
C.R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	56	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Viscosa 6% '64	85	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV 5,50%	84 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet 7% 73/88	82 10	—
S. Paolo It. 12%	150	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-1	Banconote (Milano) 12-1	Esportazione (Milano) 11-1	Esportazione (Milano) 12-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-1
Dollaro Usa	1210	1220	1215,80	1230	1215,7	1228
Dollaro Usa l. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	[illegible]	1023,6	1030,6	1023,2	1030,7
E. C. U.	—	—	1307,8	1306,8	1307,6	1306,9
Marco tedesco	530	[illegible]	535,22	534,99	535,09	534,98
Fiorino olandese	480	480	488,28	488,27	488,31	488,26
Franco belga	26	26	31,428	31,408	31,42	31,402
Franco francese	207	[illegible]	210,80	210,73	210,80	210,70
Sterlina	2285	2280	2305,2	2303	2305,6	2303,2
Lira irlandese	1800	1800	1890	1887,5	1890	1887,5
Corona danese	160	160	163,90	163,91	163,88	163,92
Corona norvegese	200	200	208,46	209,11	208,49	209,10
Corona svedese	212	212	217,67	218,88	217,68	218,24
Franco svizzero	657	652	659,30	658,26	659,07	658,32
Scellino austriaco	76,25	76,25	76,339	76,403	76,339	76,413
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,47	18,47	18,485	18,489
Peseta spagnola	11,70	11,50	12,433	12,442	12,431	12,446
Yen giapponese	5	5,20	5,456	5,494	5,456	5,492
Dinaro taglio gr.	25	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	[illegible]
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	75	96,185	19,30
30/4/82		[illegible] rilevato	
[illegible]	138	[illegible]	19,50
30/6/82	[illegible]	91,963	19,10
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	350	84,043	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,58	—
Fonditalia	»	19,60	—
Interfund	»	11,68	—
Int. S. Fund	»	8,93	—
Multinvest	»	17,61	—
Italfortune	»	8,75	—
Italunion	»	7,02	—
Mediol. Sel.	»	13,88	—
Rominvest	»	13,15	—
Tre R	lire	11.787	—
[illegible]	fr. sv.	174,68	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori [illegible] oncia)

Mercati	11-1	12-1
Londra	388,25	389
Zurigo	389	391
Parigi	386,23	394,[illegible]
New York	388,35	389
Milano (lire al grammo)	15.700	15.650
Hong Kong	394,75	387,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
48 ore	20,375	20,625
7 gg	19,875	20,250
15 gg	[illegible]	20,375
1 mese	20,500	[illegible]
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 11-1	Zurigo (in fr. sv.) 12-1	Francoforte (in marchi) 11-1	Francoforte (in marchi) 12-1	Londra (per sterlina) 11-1	Londra (per sterlina) 12-1	Parigi (in fr. fr.) 11-1	Parigi (in fr. fr.) 12-1
Dollaro	1,8425-1,8505	1,8660-1,8590	2,2790-2,2805	2,2910-2,2925	1,8885-1,8870	1,8730-1,8745	5,7640-5,7750	5,8325-5,8345
Franco svizzero	—	—	123,27-123,50*	123,03-123,25*	3,4975-3,5025	3,4850-3,4925	312,38-313,02*	312,28-312,92*
Franco francese	31,97-32,02*	31,94-31,99*	39,44-39,49*	39,39-39,44*	10,862-10,876	10,885-10,912	—	—
Marco	81,00-81,14*	81,11-81,26*	—	—	4,3200-4,3250	4,2950-4,3000	253,23-253,61*	253,69-254,27*
Sterlina	3,4983-3,5029	3,4911-3,4958	4,314-4,321	4,304-4,310	—	—	10,929-10,946	10,924-10,946
Yen	0,8283-0,8300*	0,8321-0,8338*	1,0200-1,0229*	1,0241-1,0236*	423,64-424,44	418,16-419,05	2,5847-2,5903*	2,6047-2,6103*
Lira	0,1518-0,1519*	0,1513-0,1516*	1,871-1,874**	1,863-1,866**	2312,5-2316,5	2285,5-2303	4,7360-4,7450**	4,7410-4,7540**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi ai quantitativi [illegible] non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2900	— 90	
Bonifiche Ferr.	22510	— 10	
Chiari & Forti	7000	—	
Eridania	10800		
Ind. Buitoni P.	3780	— 50	
Buitoni risp.	3800	— 42	
Ind. Zuccheri	4260	— 60	
Milano Agr. Vit.	10000	— 500	
Sermide ord.	115	— 3	
Sermide priv.	105	+ 4	
Sermide risp.	135	— 5	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32000	— 550	
Ausonia	2290	— 100	
C. Ass. Mi ord.	16400	— 81	
C. Ass. Mi Risp.	13800	— 490	
C. Latina ord.	1855	+ 55	
C. Latina priv.	828	— 24	
FIRS	2120	— 20	
FIRS risp.	831	— 56	
Generali	139000	— 2200	
Italia Ass.	19850	— 290	
L'Abeille Ital.	35800	— 1400	
La Fondiaria	44810	— 240	
RAS	120500	— 2900	
SAI	24360	— 500	
SAI 1-5-81	23095	— 405	
SAI priv.	22900	— 590	
Toro Ass. ord.	18699	— 701	
Toro Ass. priv.	13800	— 750	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35800	—	
Banco Roma	33800	— 30	
Banco Lariano	7990	— 59	
Cred. Italiano	4199	— 101	
Cred. Varesino	7890	— 210	
Interbanca pr.	24540	— 310	
Mediobanca	69000	— 2100	
CARTARI - EDITORIALI			
Bineda	—	—	
Burgo ord.	4850	— 100	
Burgo priv.	4530	— 150	
De Medici	810	+ 10	
Mondadori pr.	4800	— 100	
CEMENTI - CERAM[illegible]			
Cementir	3350	— 350	
Pozzi-Ginori	135	—	
Pozzi-Ginori r.	122 5	+ 1 50	
Eternit	501	— 9	
Eternit priv.	436	— 5	
Italcementi	34500	— 790	
Italcementi r.	35900	— 300	
Unicem	17000	— 12[illegible]	
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	451	+ 1	
Caffaro risp.	423	— 3	
Farmit. Erba	7300	+ 10	
Italgas	880	— 20	

Titoli	12-1	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	33050	+ 50	
Lepetit priv.	33500	— [illegible]	
Mira Lanza	16700	—	
Montedison	153	— 1 50	
Perlier	7500	— [illegible]	
Pierrel	1034	— 5	
Saffa	4100	— 160	
Saffa risp.	3750	— 40	
Siossigeno	13800	—	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	[illegible]	— 6 50	
La Rinasc. p.	[illegible]	+ 1	
Sios	3990	+ 350	
Standa	2440	+ 30	
Standa risp.	2185	+ 10	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1290	— 10	
Ausiliare	9160	+ 160	
Autostr. To-Mi	7270	— 115	
Italcable	6900	— 140	
NAI	146	—	
Nord Milano	1299	—	
SIP	1006	— 34	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	701	—	
Magneti M. risp.	685	—	
Tecnomasio	188 5	— 4 50	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1910	— 69	
Agricola	11470	— 130	
Bastogi IRBS	—		
Bonif. Siele	34800	— 600	
Borgosesia ord.	6345	— 15	
Borgosesia risp.	3980	— 10	
Brioschi	2125	— 20	
Buton	3600	— 10	
La Centrale	5015	— 235	
La Centrale r.	3115	— 190	
Fin. Breda	3365	— 4	
Finmare	39 75	— 0 25	
Fimrex	1330	—	
Finsider	30	— 4	
Fiscambi	3860	+ 5	
Gemina	500 50	— 6 50	
Generalfin	799	— 1	
Generalfin 1-1-81	—	—	
GIM	3052	— 9	
IFI priv.	3195	— [illegible]	
IFIL	5197	— 13	
Invest	2830	— 29	
Italmobiliare	136400	— 7600	
Mittel	1590	+ 20	
Partec. Finanz.	885	— 15	
Pirelli & C.	2335	+ 25	
Pirelli SpA	1165	[illegible] 55	
Pirelli SpA risp.	1185	[illegible]	
Rejna	34100	— 600	
Rejna risp.	22400	—	
Riva Finanz.	8700	—	
Sarom	3040	— 10	
SME	2980	—	
SMI	[illegible]	—	

Titoli	12-1	Variaz.	Quantità Trattate
Stet	948	— 22	
Terme Acqui	[illegible]	—	
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6740	— 110	
B.I.I. ord.	707 5	— [illegible]	
B.I.I. risp.	[illegible]	— 7	
COGE	1500	— 5	
Cogefar	1361	+ 11	
Cond. Acqua	195	— 1	
De Angeli Frua	[illegible]	— 300	
G.Imm. Sogene	1571	— 1	
Iniziativa Ed.	[illegible]	— 1050	
ISVIM	[illegible]	— [illegible]	
La Milano Cen.	[illegible]	— [illegible]	
» » risp.			
Risanamento	10600	— [illegible]	
SIFA	900	— 15	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1535	— 10	
FIAT priv.	1189	— 11	
Franco Tosi	29970	— 830	
Gilardini	4240	— 20	
Olivetti ord.	2340	— 21	
Olivetti 1-4-81	2320	— 20	
Olivetti priv.	2100	+ 120	
Westinghouse	18500	— [illegible]	
Worthington	2339	+ 20	
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2410	— 40	
Dalmine	316	— 5	
Falck ord.	2470	—	
Falck risp.	2800	— 50	
Ilssa-Viola	1305	+ 10	
La Magona	3890	+ 95	
Perusola	818	—	
Trafilerie	3615	+ 5	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	28	— 0 25	
Cantoni	8800	—	
Cucirini	2210	— 40	
Cascami Seta	4800	—	
FISAC	6150	— 20	
FISAC risp.	7100	— 20	
Linif. e Can. o.	2098	+ 40	
Linif. e Can. r.	1218	— 3	
Marzotto ord.	2210	— 65	
Marzotto priv.	2305		
Olcese Venez.	28 75	— 0 50	
Rotondi	13100	— 200	
Snia Visc. ord.	600	— 23	
Snia Visc. priv.	—	—	
Unione Manif.	31510	—	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2730	— 50	
Acq. De Ferr. r.	2690	— 45	
Acqua Potabili	2490	—	
Calzat. Varese	5810	+ 10	
CIGA	5000	— 200	
CIR	10810	— 150	
CIR risp.	11000	—	
Pacchetti	193	—	
T[illegible]	7540	+ 50	

LE AZIONI A TORINO

[illegible]	12-1	[illegible]
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	10400	— 200
Florio	335	+ 2 50
Milanagr. Vittoria	10400	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16500	—
Comp. Ass. Milano risp.	13300	—
Comp. Latina ord.	1050	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	139250	— 1250
RAS	[illegible]	— 2500
SAI	24500	— 650
SAI 1-5-81	23250	—
SAI priv.	23600	—
Toro Ass. ord.	17100	— 750
Toro Ass. priv.	13000	— 300
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35500	—
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	[illegible]	— 100
Interbanca priv.	24800	—
Mediobanca	71200	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4700	— 100
Burgo priv.	4800	— 300
Cartiere Ital. Riunite	47	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	160	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	510	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	17100	— 100
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	910	—
Mira Lanza	102	—
Montedison	148	—
Paramatti	2502	+ 22
Pierrel	1005	—
Saffa ord.	4290	— 150

Titoli	12-1	Variaz.
Saffa risp.	3800	— 100
SAIAG	1325	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	272	—
Rinascente priv.	290	—
Silos Genova	3400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostrade TO - MI	7200	— 185
Italcable	6850	—
NAI	148	—
SIP	1024	—
Torino Nord	14 75	— 0 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	680	—
M. [illegible] risp.	685	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	—	—
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	4975	— 275
Centrale risp.	[illegible]	— 50
Finsider	[illegible]	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3250	—
IFIL	5200	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	[illegible]	— 100
Pirelli & C.	2290	—
Pirelli S.p.A.	1165	+ 25
Pirelli S.p.A. risp.	1190	+ 25
[illegible]	2950	— 40
Schiapparelli	810	—
SME	2980	—
[illegible]	3150	—
SIFA	[illegible]	—
STET	975	—
[illegible] - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	718	—
B.I.I. risp.	[illegible]	—

Titoli	12-1	Variaz.
Condotte Acqua	192	—
Fer-Co	212	— 11
Gen. Imm. Sogene	1570	—
I. P. I.	1850	—
ISVIM	24100	—
Risan. Napoli	10600	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1030	—
FIAT ord.	1546	— 19
FIAT priv.	1165	— 25
Gilardini	4330	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	2390	—
Olivetti priv.	[illegible]	+ 80
Olivetti 1-4-81	2300	—
Westinghouse	18400	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	325	—
Fornara	364	—
Talco Grafite	23650	—
TESSILI		
Cantoni	8200	—
Fisac	6200	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	601	— 29
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	—
CIGA	[illegible]	—
CIR	[illegible]	—
CIR risp.	[illegible]	—
Pacchetti	193	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A [illegible]		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	340	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/89	210	—
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Inchiesta dei medici iscritti al [illegible] di psichiatria

Vita con il matto in casa

I manicomi sono stati aboliti 4 anni fa: che [illegible] pensano le famiglie? - Il 44,4 per cento [illegible] giudica un'iniziativa sbagliata - Inadeguati gli ambulatori che li sostituiscono

I medici iscritti [illegible] scuola di specialità della 2ª clinica psichiatrica dell'Università hanno condotto nei mesi scorsi un'inchiesta per registrare [illegible] voce delle famiglie dei malati di mente sulla riforma psichiatrica in atto da circa 4 anni. I risultati raggiunti consentono di conoscere più a fondo una problematica nota [illegible] chi è stato colpito dalla sventura di avere un parente con disturbi psichici. Dice il prof. Luigi Ravizza, direttore della clinica e promotore dell'iniziativa: *«I dati che abbiamo raccolto ci permettono di cogliere con attenzione i giudizi, le critiche e le sollecitazioni degli interessati, troppo spesso inascoltate perché fino ad oggi dibattiti e riunioni sulla "180" sono sempre state appannaggio esclusivo e ristretto degli addetti ai lavori».*

L'inchiesta è stata condotta [illegible] 153 famiglie (scelte casualmente) di [illegible] malati psichici [illegible] alle spalle [illegible] ricoveri manicomiali [illegible] cure nelle strutture create sul territorio con la riforma. [illegible] questionari emerge, sull'assistenza psichiatrica, [illegible] giudizio che non corrisponde [illegible] opinioni generali e invita tutti a meditare sulla validità di certe iniziative prese [illegible] consiliare prima gli interessati.

I parenti dei malati di mente sono d'accordo in linea di principio, sui principi della «180» (abolizione del manicomio e cura del paziente negli ospedali e ambulatori), ma contestano le scelte fatte per attuarla denunciando apertamente inefficienze e lacune. Fra le righe dei questionari si capisce [illegible] per loro il parente «matto» è stato abbandonato dall'assistenza pubblica e che lo Stato ha assegnato alle famiglie responsabilità troppo grandi.

Il 44,4 per cento degli intervistati ha giudicato negativamente l'abolizione [illegible] manicomi, mentre solo il 15,6 per cento si [illegible] modo favorevole.

Perché la stragrande maggioranza è contraria all'eliminazione degli ospedali psichiatrici? I ricercatori dell'università sono giunti alla conclusione che questo parere è la risposta al disimpegno della struttura pubblica e conseguenza dell'eccesso di carico e responsabilità assistenziale ora affidato alle famiglie.

Negativo anche [illegible] giudizio sul funzionamento [illegible] servizi psichiatrici all'interno degli ospedali (il 32,6 per cento lo ha giudicato insufficiente, il 27,4 discreto, il 18,9 valido) e delle strutture ambulatoriali create sul territorio che il 32,6 per cento delle famiglie intervistate giudica discreti, il 24,8 insufficienti e il 22,2 per cento validi.

Ma quali problemi ha provocato l'eventuale presenza del malato nel nucleo familiare? Il 35,9 [illegible] cento [illegible] detto che ha causato l'alterazione dei rapporti interfamiliari, il 32,6 per [illegible] problemi economici gravi, il 15 per cento un eccesso di responsabilità, il 16,3 per cento ha risposto di non essere riuscito ad inserire il parente.

[illegible] nonostante le difficoltà i problemi sono stati risolti? Le risposte affermative a queste domande sono molto esigue. I «sì» sono solo il 7,8 per cento, i «no» il 60,7, i «ni» il 31,3 per cento.

Ecco un quadro sintetico dei risultati raggiunti con l'inchiesta condotta dalla 2ª [illegible] psichiatrica. I parenti [illegible] malati psichici attraverso le loro risposte denunciano una realtà che nessuno gli può contestare perché la vivono in prima persona.

Emanuele Montà

Lo psichiatra: «Legge incongruente»

Il prof. Luigi Ravizza, 57 anni, è docente universitario dal '71 e da un anno e mezzo è il direttore della 2ª clinica psichiatrica con circa 500 studenti. Ha all'attivo un centinaio di pubblicazioni, e la ricerca di cui è stato promotore e coordinatore è stata comunicata al [illegible] di Igiene mentale svoltosi [illegible] all'inizio di novembre. Lo studio sui familiari dei malati di mente è corredato da una serie di osservazioni e analisi delle risposte.

Spiega il prof. Ravizza: «Le esperienze dei nostri intervistati sono angosciose perché vissute ai confini tra l'immaginazione e l'appartenenza al contesto sociale. Pur non essendo contrari ai principi della "180" essi denunciano alcuni aspetti incongruenti della legge stessa, come l'eccessiva brevità dei ricoveri nei servizi di diagnosi e cura, la rotazione del personale medico che vanifica il principio della continuità terapeutica, la non sempre adeguata preparazione professionale dei giovani dottori, l'angustia e l'inadeguatezza dei locali e delle strutture».

«E non potevano essere molto diverse le risposte — aggiunge — perché si è voluto troppo precocemente smantellare gli ospedali psichiatrici rinviando molti pazienti alle famiglie senza preoccuparsi responsabilmente delle condizioni delle medesime e delle loro disponibilità e possibilità di svolgere un intervento idoneo».

Un risultato evidente?

«Le strutture convenzionate con le Unità sanitarie locali che si sono moltiplicate negli ultimi anni sottolineano l'ipocrisia di una situazione che nega ricoveri efficaci nelle strutture ospedaliere e legittima quelli privati, spesso al di fuori di reali controlli sulla qualità del servizio erogato. E come spesso accade tutto ciò finisce col pesare sulle parti socialmente più deboli, su chi non dispone di mezzi finanziari per pagare la retta di una clinica».

Furto a scuola

Ancora una scuola canavesana presa di mira dai ladri. Dopo il liceo scientifico di Rivarolo è toccato all'Istituto per segretarie d'azienda Jervis di Cuorgnè. Nella notte i ladri hanno rotto una finestra del retro e hanno rubato cinque macchine da scrivere elettriche, per un valore di poco inferiore ai dieci milioni.

[illegible] regionale e critiche sindacali

Chi ha reso noto quel documento?

Nessuna accusa, tante ipotesi - Il giallo è [illegible] tutto da risolvere, ma si chiarirà mai?

Sei cartelle dattiloscritte (un *«documento riservato»* della Federazione Cgil-Cisl-Uil consegnato prima di Natale alla giunta regionale) rischiano di far scoppiare un *«mini-Watergate subalpino»* e di inquinare i rapporti sindacati-Regione, oltre che creare tensioni all'interno del governo piemontese.

Il documento doveva rimanere *«segreto»*, era — si afferma — *«la base per una discussione»*. Invece è finito ai giornali e si è così appreso che i sindacati sono piuttosto duri nei confronti dell'operato della giunta e sui suoi programmi economici: contestano ritardi di iniziative, reticenze, insufficiente attenzione nei confronti [illegible] crisi della grande industria. Negative anche le valutazioni sul piano di sviluppo, considerato inadeguato, e sugli 84 progetti, mentre critiche vengono mosse per il mancato rispetto delle intese con i sindacati (credito e tariffe).

Chi ha reso pubblico il documento? Un sindacalista con spirito poco unitario o un assessore scontento? [illegible] concrete non ce ne sono, ma ipotesi tante. Negli ambienti della Regione si fa notare che ci potrebbe essere stata una *«fuga»* dai settori più oltranzisti della Cisl con fini strumentali, ma nel sindacato [illegible] c'è stata alcuna caccia al colpevole, anzi, in una riunione durata oltre [illegible] ore, si [illegible] ribadita l'unitarietà [illegible] è stata emessa [illegible] durissima nota di condanna per la *«illegittima trasmissione del documento»*.

D'altra parte non è difficile immaginare che le 6 cartelle dei sindacati potessero servire, all'interno della giunta, a *«vivacizzare»* il dibattito, magari con un *«siluro»* diretto agli assessori in prima linea nei contatti con i sindacati. Uno di questi, potenziale «bersaglio», pur senza fare dichiarazioni, ha ammesso un certo imbarazzo: *«Non vorremmo inasprire la polemica* — ha fatto sapere — *è il momento di costruire, non di distruggere»*. Sulla fuga di notizie non c'è ancora una posizione della giunta: sicuramente se ne parlerà alla prima occasione.

Insomma [illegible] «giallo» è ancora tutto da risolvere. Il *«palazzo di vetro»* di piazza Castello ha lasciato trasparire qualcosa che non doveva ancora essere noto a tutti? Oppure è dalle stanze della Federazione sindacale che sono uscite le sei cartelle? Resta un fatto sicuro: il contenuto della nota sindacale. Lo sciopero del 26 a sostegno della «vertenza Piemonte», forse, dovrebbe far meditare anche, per essere in tema di Watergate, *«tutti gli uomini del presidente»*, [illegible] più o meno vicini.

g. b.

Collegno, ricoverato [illegible] l'[illegible]

Ancora [illegible] sangue nell'ospedale psichiatrico di Collegno. Un ricoverato del reparto 4, per futili motivi, ha colpito con tre coltellate l'amico, perforandogli quasi come se stesse compiendo un rito l'addome, la spalla destra e quella sinistra. L'episodio è accaduto ieri alle 11. Gli ammalati stavano passeggiando nella sala soggiorno quando tra due di loro, Vittorio Filian, 29 anni, e Mario Grosso, 46 anni, entrambi ricoverati per oligofrenia, è scoppiato un diverbio. Qualche urlo, qualche spinta poi improvvisamente Mario Grosso, che proviene dal manicomio criminale di Reggio Emilia ove ha recentemente scontato [illegible] condanna per omicidio, ha [illegible] dalla tasca un coltello (che è introvabile) e ha inferto tre fendenti all'avversario. Crollato a terra in un lago di sangue Vittorio Filian è stato trasportato all'ospedale Martini di via Tofane e ricoverato con una prognosi di 30 giorni.

Parcheggi per handicappati

Iniziativa dell'assessorato alla viabilità - Sono stati ricavati accanto a ospedali, uffici, teatri, giardini, scuole [illegible] impianti sportivi

Una soluzione [illegible] problema degli handicappati, che devono posteggiare i loro mezzi necessariamente vicino ai luoghi da raggiungere, è stata indicata dall'[illegible] comunale alla viabilità e trasporti; sono state individuate 45 zone — ospedali, uffici pubblici, teatri, scuole, cimiteri, giardini, aziende, biblioteche, impianti sportivi, chiese — accanto alle quali sono state allestite aree di sosta.

I parcheggi sono indicati sull'asfalto da strisce gialle e dal simbolo della carrozzella. Possono usufruire [illegible] queste aree anche i veicoli degli invalidi [illegible] apposito contrassegno. Per i trasgressori ci sarà la rimozione forzata con i carri-gru dei vigili urbani.

Ecco l'elenco dei parcheggi [illegible] handicappati e [illegible]: piazza San Giovanni (Lavori pubblici e Duomo); piazza Palazzo di Città (Municipio e via Garibaldi); piazza Castello (Prefettura, Teatro Regio, Regione); corso [illegible] (Regione e Uffici Tributari); piazza della Visitazione (Uffici d'Igiene e Tribunale); corso Massimo d'Azeglio ang. via Petrarca (To-Esposizioni e Teatro Nuovo); via Ventimiglia (Palazzo del lavoro per fiere); piazza Valdo Fusi (Act., Borsa, uffici vari); via Rubino (Villaggio Europa).

Piazza Lagrange (in prossimità percorso già attrezzato); corso Duca degli Abruzzi (fronte Nuovo Politecnico); viale Mattioli (Politecnico e Parco Valentino); via [illegible] (Università degli Studi e altre scuole); piazza Arbarello (Università Economia [illegible] Commercio, via Garibaldi); [illegible] Bramante 90 (fronte Ospedale Molinette); via Zuretti 29 (fronte Ospedale C.T.O.); via Tofane (fronte Nuovo Ospedale Martini); [illegible] Gottardo (fronte Nuova Astanteria Martini); lungo Dora Firenze (fronte Ospedale Maria Adelaide); [illegible] Re Umberto [illegible] (fronte Osp Mauriziano).

Via San Pietro in Vincoli (Cottolengo); piazza Solferino (fronte Teatro Alfieri — dalle 20 alle 24 e festivi); via Rossini (Auditorium e Teatro Stabile — dalle 20 alle 24 e festivi); via Richelmy (Museo dell'auto); via Filadelfia [illegible] (Parco Rignon e spettacoli estivi); Cavoretto (Parco Europa); corso Casale (Parco Michelotti); Parco Ruffini (fronte Palazzetto dello Sport); via Artom (Le Cupole).

Corso Novara (Ingresso Cimitero Generale); corso Regio Parco (Ingresso Cimitero Generale); Cimitero di Sassi; Cimitero Cavoretto; Cimitero Torino-Sud; piazza XVIII Dicembre (Stazione Porta Susa); corso Inghilterra ang. [illegible] Vittorio Emanuele II (Stazione Bus - Sip e Parco); corso Giovanni Agnelli (fronte Fiat); corso Marconi (fronte Fiat); piazza Carlo Alberto (Biblioteca Civica); via della Cittadella (Biblioteca Civica); via Mercantini ang. via Meucci (Sip); via Assietta 13/A (Coordinamento autogestione handicappati); corso Giulio Cesare 283; via Ventimiglia 156; via Guido Bono 21.

E' arrivata davanti ai giudici amministrativi la vicenda dell'«esperimento didattico»

In tribunale le maestre dello scolaro «dipinto»

Chiedono che il Tar [illegible] il loro trasferimento ad altre mansioni e la mozione di censura del sindaco - Forse già oggi [illegible] decisione

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) si è occupato ieri della vicenda delle due maestre d'asilo di Chivasso che l'estate scorsa avevano filmato in classe i propri allievi impegnati a dipingere di giallo un loro compagno nudo.

Le due insegnanti (Francesca Falletta Bonanno e Licia La Porta Ventura) [illegible] dagli avv. Lamacchia e Mele, hanno presentato ricorso contro il Comune di Chivasso perché siano annullati il provvedimento di trasferi[illegible] ad altre mansioni [illegible] la mozione [illegible] censura sanciti dal sindaco.

«La censura ha esaurito ogni sua funzione, è assurda e anacronistica — hanno detto al tribunale Lamacchia e Mele —. *Il trasferimento ad altre mansioni doveva essere temporaneo, invece dura da parecchi mesi: un provvedimento simile è contrario al diritto del maestro alla continuità didattica e ne lede gli interessi e [illegible] dignità professionale. Chiediamo che quanto deciso contro le nostre assistite sia sospeso».*

Il Tar si pronuncerà forse già entro oggi. La vicenda che ha trascinato nei guai Francesca Bonanno e Licia Ventura risale al luglio '81, ma divenne [illegible] dominio pubblico soltanto alla fine di ottobre. All'asilo comunale «Nino Costa» di Chivasso le due maestre avevano condotto [illegible] sorta di esperimento didattico imperniato [illegible] un piccolo handicappato, Corrado Monferrato, 2 anni [illegible] mezzo, figlio di un'insegnante che lavora presso la scuola materna.

Il bimbo, che ha problemi di linguaggio [illegible] movimento agli [illegible] inferiori e superiori, venne completamente spogliato e, mentre le due educatrici riprendevano la scena con [illegible] cinepresa, i compagni lo dipinsero da [illegible] a piedi di giallo. La Ventura e la Bonanno definirono poi questo [illegible] episodio *«un gioco didattico, una lezione sul corpo e sui colori, un modo per appropriarsi del proprio io»*.

Il filmato venne proiettato a fine luglio con altro materiale didattico davanti alla responsabile dell'asilo, Laura Seidita, [illegible] agli altri insegnanti. Suscitò subito perplessità, preoccupazione e giudizi contrastanti. Al ritorno [illegible] ferie [illegible] direttrice riferì (era [illegible] metà d'agosto), la vicenda all'assessore ai servizi sociali del Comune, Lina Borghesio. Qualche settimana dopo Licia Ventura e Francesca Bonanno erano allontanate [illegible] scopo cautelativo» dall'incarico e trasferite in Comune a collaborare per le operazioni [illegible] censimento. Contro di loro [illegible] Comune decideva pure una mozione di censura.

La notizia dell'insolito esperimento all'asilo «Nino Costa» trapelava fuori dal municipio, i carabinieri iniziavano ad indagare e il pretore di Chivasso, dott. La Gamba, apriva un'inchiesta tuttora in corso.

Le due insegnanti Licia Ventura e Francesca Buonanno

Quel gioco divide [illegible] metà Chivasso

Dibattiti e tavole rotonde sui limiti della sperimentazione - Il medioevo [illegible] pedagogia

«Meno si parla di questa storia, meglio è»: il gestore del bar, padre d'un bambino [illegible] frequenta [illegible] scuola materna, liquida con poche parole e un gesto della [illegible] portata alla fronte le sue impressioni sullo *«scandalo del bambino dipinto di giallo all'asilo»*, tornato alla ribalta dopo il ricorso al Tar delle due insegnanti «censurate». Un atteggiamento comune a quello di molte altre persone in una città che sembra aver «ingoiato» il caso senza eccessivi traumi, ma dove, in realtà, l'impressione per l'episodio non è sopita.

Da ottobre (periodo in cui l'*«attività pedagogica»* delle [illegible] maestre [illegible] uscita dalle chiuse discussioni [illegible] consigli comunali) ad oggi, a Chivasso ci sono stati dibattiti e tavole rotonde: discussioni spesso molto accese in cui s'è tentato di andare oltre il fatto contingente per giungere a esaminare i riflessi gettati dallo «scandalo» sulla realtà delle strutture [illegible] metodi educativi.

«E' un dato di fatto incontestabile — ha ammonito il 'Collettivo in difesa dei lavoratori colpiti' in una lettera aperta alla cittadinanza — *che tale episodio ha avuto risvolti negativi sulle strutture educative non solo di Chivasso, ma ha assunto un rilievo ed una dimensione smisurati. Questo ha fatto sì che molto [illegible] lavoro fatto e molte delle cose [illegible] mai acquisite sono seriamente messe in discussione e preoccupano gli stessi insegnanti».*

Preoccupazioni che, in certi casi, sono vere e proprie paure: paura di realizzare, nell'ambito dei rapporti pedagogici con i bambini iscritti ad asili e scuole materne, «giochi» nuovi che possano essere interpretati da qualcuno come «poco chiari»; paura che qualsiasi «uscita» dall'insegnamento di routine possa essere giudicata eterodossa.

Una specie di aumentato timore [illegible] del fuoco, dopo aver constatato quanto può bruciare, che, comunque, non significa, di per sé, ritorno *«al medioevo [illegible] pedagogia»*: *«Passato questo periodo del "dopo-scottatura"* — osserva una maestra — *se l'ente pubblico saprà farsi completamente carico dei suoi doveri e delle sue responsabilità, anche gli insegnanti torneranno negli asili a potenziare l'attività evitando che siano soltanto scuole parcheggio».*

Critiche alle strutture pubbliche, che si colgono anche in un documento stilato, [illegible] metà dicembre, dal Coordinamento Asili Nido di Torino in margine [illegible] alla vicenda in cui si trovano coinvolte Francesca Falletta Bonanno e Licia La Porta Ventura: *«Nonostante l'approvazione di varie leggi, che dovrebbero facilitare la trasformazione di questo servizio, assistiamo ad una realtà che vede scaricare su noi educatori il funzionamento del servizio stesso».*

Lo *«scandalo dell'asilo Nino Costa»* su cui dovrà a tempi brevi rispondere il giudice, ha sollevato un velo sul settore dell'educazione infantile: realtà difficile e delicata nel suo progressivo passaggio da *«momento di semplice custodia»* a *«momento d'insegnamento»*: *«Un tempo* — sostiene lo psicologo Paolo Perin Ruiz, consulente dell'Usl [illegible] Ivrea — *ci si [illegible] sull'imperativo di condizionare, attraverso l'ordine e la disciplina, i bambini alla vita degli adulti. Ora, constatato che le necessità dei bimbi variano continuamente, si rende indispensabile la sperimentazione».*

Sui limiti di questa «sperimentazione» e sui remoti, ma possibili, rischi che possa diventare «maltrattamento» dovrà pronunciarsi, nel [illegible] di [illegible] Porta Ventura e Francesca Falletta Bonanno, la magistratura.

temperatura di ieri	
massima	+ 3,6
minima	— 1,8
media	+ 0,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di C[illegible] alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 91%. Temperatura massima +4; minima —2; media +1,7. Previsioni: nuvolosità variabile alternata con ampie zone di sereno. Visibilità ridotta per banchi di nebbia sulla pianura nel primo [illegible] Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. [illegible]: sorge alle [illegible] tramonta alle 17,11. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +4,3; min. —2,1.

Si sbl[illegible] la vertenza?

Oggi [illegible]

Ancora disagi, ieri in città, per lo sciopero di 2 ore (9-11), dei mezzi pubblici. L'ennesima astensione [illegible] lavoro [illegible] [illegible]tisti e tranvieri ha semiparalizzato il traffico anche se il disservizio non colpiva questa volta studenti e pendolari. Molti, per paura di un prolungamento dello sciopero, hanno optato per l'auto, intasando ancor più le strade del centro.

Una soluzione della lunga vertenza potrebbe venire stasera: alle 19, durante l'incontro che i sindacati e i responsabili dei Trasporti Torinesi avranno con il sindaco. Gli autoferrotranvieri chiedono aumenti salariali per un totale di oltre due miliardi e una diversa organizzazione del lavoro che, a loro avviso, farebbe risparmiare denaro all'azienda. Intanto, hanno già proclamato una nuova astensione dal lavoro per venerdì 15: tram e autobus rimarranno fermi questa volta dalle 11 alle 13.

I [illegible] dipendenti della Salce (contatori elettrici) di via Rossini 25, licenziati a fine anno, continuano l'occupazione dell'azienda. Stamane avranno un incontro con il liquidatore della società. Chiede[illegible] che *«l'azienda si impegni a [illegible] inviare subito la lista dei licenziati all'ufficio di collocamento e che venga concessa la cassa integrazione»*.

Secondo i lavoratori (quasi tutte donne), la Salce ha chiuso perché l'Enel non ha pagato gli arretrati ed ha bloccato gli ordini. *«Siamo [illegible] di quel[illegible] aziende piemontesi* — affermano le maestranze — *in credito con l'ente nazionale. Ci chiediamo se non è possibile che l'Enel [illegible] qualcuno dei nostri tecnici, che hanno grande esperienza nel campo dei contatori elettrici».*

In pretura [illegible] processo che dovrebbe invitare un po' tutti a riflettere

Due medici, una diagnosi sbagliata e la «psicosi» dei bambini seviziati

Gli imputati avrebbero violato il segreto d'ufficio consentendo [illegible] fotografi di ritrarre [illegible] piccolo «vittima di maltrattamenti» - [illegible] solo affetto da dermatosi - La prossima udienza [illegible] 27 gennaio

Il medico Roberto Gesmundo - Diego Crespan con la madre depone davanti [illegible] giudici

Processo davanti al pretore Burzio per due medici dell'ospedale Regina Margherita, il primario radiologo Marcello Randaccio, 56 anni, e il medico del pronto soccorso Roberto Gesmundo, 34 anni, accusati di aver violato il segreto d'ufficio e di aver consentito che Diego Crespan, un bambino di 10 anni, affidato alle loro cure, fosse ripreso dai fotografi.

Il fatto è del 13 luglio scorso. La città è ancora sconvolta per le vicende del bambino equadoriano, Milton, adottato da una ricca famiglia torinese, ricoverato proprio all'ospedale Regina Margherita per presunte sevizie. (L'inchiesta per i maltrattamenti, [illegible] cui si sarebbe resa responsabile la madre adottiva, è ancora in corso).

A pochi giorni di distanza, nel pomeriggio del 13 luglio, un dottore della guardia medica e un agente di ps si presentano [illegible] Regina Margherita [illegible] Diego Crespan. Qualcuno ha notato, mentre Diego faceva il bagno nella piscina Sempione, dei segni circolari sulle [illegible] e sulle natiche. Ad un esame superficiale possono essere scambiati per bruciature di sigarette. Il caso Diego Crespan nasce così.

Quanto è accaduto quel pomeriggio al Regina Margherita è stato esattamente ricostruito ieri nell'udienza davanti al pretore Burzio, attraverso il racconto del medico Gesmundo e delle infermiere dell'ospedale. Randaccio non si è presentato. Ha accettato l'amnistia, vale a dire che rinuncia a difendersi e che, nel caso fosse dichiarato colpevole, il reato sarebbe coperto dall'amnistia e quindi non punibile.

«Ero di guardia al pronto soccorso — dice nella sua deposizione Gesmundo, che è difeso dall'avvocato B[illegible] — *La polizia avverte che portavano un bambino che si sospetta sia stato sottoposto a sevizie. Alle 17 e 30 arriva Diego Crespan, accompagnato dal medico Rossi e da un agente di ps. Il bambino appare spaventato e risponde a cenni. "Sei caduto?" gli domando, e lui mi fa cenno di "no" con la testa. "Ti hanno picchiato?". "Sì". "Ti hanno colpito i compagni?". No. "E' stata la mamma?". No. "Il papà?". Sì. "Il papà picchia anche la mamma?". Sì. "Sono bruciature di sigarette queste?". Sì».*

Continua il [illegible] racconto il medico: *«Decisi di fare delle radiografie perché il bambino presentava un'ecchimosi al naso. Andai [illegible] primario radiologo Randaccio che appena vide il bambino si indignò: basta [illegible] le sevizie ai bambini (lui per primo aveva visto quelle di Milton). Voglio che sia presente la stampa e i fotografi».*

Nel corridoio antistante il pronto soccorso sono già arrivati i fotografi e i giornalisti. Diego Crespan viene portato da un'infermiere al reparto radiologia, dove viene ritratto assieme al professor Randaccio. Si interrogano le infermiere di servizio quel giorno al Regina Margherita.

Anna Gitari: *«I giornalisti non sono entrati al pronto [illegible] Seguirono il profes[illegible] Randaccio al reparto radiologia».*

Loredana Sterrieri: *«Il professor Randaccio ha chiamato i giornalisti: "Faccio le lastre solo [illegible] loro presenti", ha detto».*

Lucia Maggio: *«Ricordo solo che il professor Randaccio disse guardando Diego: "Queste sono bruciature di sigarette"».*

Caterina Pedussia, tecnica [illegible] radiologia: *«Quando sono entrati giornalisti e fotografi sono uscita dal reparto perché [illegible] abbastanza seccata [illegible] tutta quella confusione».*

Le testimonianze [illegible] concordi nell'affermare che è stato il professor Randaccio a volere la presenza dei fotografi e che Diego fu ritratto nel reparto radiologia. Il pretore Burzio rinvia l'udienza al 27 gennaio per interrogare il dottor Rossi della guardia medica.

Fuori dall'aula il piccolo Diego attende la madre, Giacomina Vercelli, vedova, la persona che ha sofferto più di tutti in questa vicenda. Si è costituita parte civile con l'avvocato Elena Speranza. *«Non posso dimenticare la notte che mi hanno portato in questura* — dice — *Sono stata rilasciata soltanto dopo che il professor Baima Bollone ha spiegato la natura di quelle macchie sulla pelle di Diego: una dermatosi [illegible] cui soffre [illegible]. Ma da quel giorno il mio telefono si è messo a squillare: insulti tremendi. Questo non lo potrò dimenticare mai».*

e. cer.

Specchio [illegible] tempi

«Fame [illegible] miseria non le ha create certamente [illegible]idarnosc» - La libertà, anche [illegible] male gestita, è irrinunciabile - Una donna nubile si ribella - Bravo, maresciallo - Garibaldi è sepolto in cantina - Qualcosa funziona

Una lettrice ci scrive:

«Sono una torinese, sposata da oltre trent'anni a un polacco, e desidero far sapere alla signora Angela Scaratha quanto segue

«I polacchi non hanno mai sofferto di quella "poltronite" (curiosa espressione!) [illegible] cui la signora li accusa, e in quarant'anni di duro lavoro, in un Paese devastato prima dai nazisti e controllato poi dai sovietici, essi non sono riusciti a ottenere condizioni di vita lontanamente paragonabili a quelle di cui godono i più modesti operai nell'Europa occidentale.

«E' difficile lavorare con efficienza nei cantieri e nelle miniere quando ci si nutre di sole patate e carote, le code interminabili per comperare generi [illegible] di prima necessità erano una triste consuetudine in Polonia assai prima [illegible] che si costituisse il sindacato libero Solidarnosc.

«Infine, l'Urss, che per anni ha sfruttato i polacchi, ora li aiuta in cambio del sacrificio della loro libertà, non ribatto le altre insinuazioni per non scadere nel pettegolezzo, ma penso che non ci riguardi la vita privata del signor Lech Walesa, a cui per altro mi permetto di inviare dalle pagine de La Stampa un saluto pieno di ammirazione e riconoscenza».

L[illegible] Korwin-Krukowski Garelli

Un lettore ci scrive:

«Possibile che esista solamente il caso polacco? E il caso italiano, che stampa e mass-media in genere ignorano? L'Italia è allo sfascio, nel caos più completo, tutto non funziona, eppure neanche una parola viene spesa per rimediare ai tanti disastri che ci circondano.

«Viviamo in un Paese dove la divisione in classi è fortissima, dove la corruzione e lo spreco regnano incontrastati, dove è diventato problematico vivere per i prezzi, in genere insopportabili, dove tutto è formale e privo di senso, eppure [illegible]biamo essere imbottiti di notizie sulla Polonia.

«Loro hanno il coprifuoco, hanno i viveri razionati, il lavoro [illegible] diminuisce, eccetera. Noi, in [illegible]lia, invece, non abbiamo lavoro, il coprifuoco non c'è di fatto, ma sfido chiunque ad uscire alla sera (delinquenza, borseggi, stupri, violenza), già, dimenticavo, noi siamo liberi.

«Certo, liberi di essere disoccupati, di avere pensioni di fame, di morire per colpa di un'assistenza sanitaria inesistente; liberi di dover pagare, sempre gli stessi, le tasse, liberi di poter leggere liste di evasori fiscali che se ne infischiano di tutto e di tutti, liberi di assistere a una giustizia che assolve tutto e tutti.

«Siamo liberi perché non abbiamo i generi alimentari razionati per forza, con il loro costo sempre in ascesa, risulta problematico il razionamento e ne avremo sempre grandi quantità. I nostri genitori non hanno chiesto aiuto a nessuno per liberare l'Italia dall'invasore [illegible], sono [illegible] in strada, sono andati in montagna, con poche armi ma tanto coraggio, e [illegible] spuntata. Facciano così anche i polacchi, invece di chiedere sempre aiuto agli altri.

«Sono giovane e non certamente filo-dittatoriale, ma penso che solamente una situazione politica raddrizzerebbe questa Italia. Con la convinzione che tale lettera non verrà pubblicata, porgo distinti saluti».

Segue la firma

[illegible] scrive:

«Nella diaspora "succede e [illegible]" ho sentito, nell'intervento di un ex [illegible] giudizio del tutto negativo [illegible] donna senza marito "zitella legnosa" [illegible] dove bianca o nera, succede dello "status" non invidiabile. La donna libera è considerata con una certa pietà

«Ma io, come donna, compiango [illegible] che deve subire certe situazioni familiari come l'invadenza [illegible] succede. L'annullamento di se stessa, il sacrificio che comporta l'essere moglie, come è inteso nella nostra società, [illegible] soprattutto come si vede e si vuole la figura della madre, che [illegible] essere degna di tale nome deve essere [illegible] "chioccia" d[illegible] [illegible] sola alla m[illegible] figlio

«Mentalità e modi di essere che sarebbe ora di modificare. Auguro che tutte le [illegible] ne prendano coscienza e cambino le [illegible] per migliorare la vita a vantaggio di tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Chi riuscirà a cancellare il ricordo [illegible] della novanta [illegible] incubo [illegible] mente di [illegible] nella Digo, di sua [illegible] e [illegible] padre?

«A scuola avevano subito [illegible] to il suo banco dalla [illegible], tutti avevano accettato la notizia senza riserva; solo una persona, che non aveva mai conosciuto prima il ragazzo, ne ha [illegible] un caso di coscienza e ha voluto andare a fondo: il maresciallo Luigi Bindi, che ha [illegible] uno spaventoso errore giudiziario di cui tutti saremmo stati responsabili.

«Non sarebbe il caso di sottoscrivere una petizione [illegible] Presi[illegible] della Repubblica perché questo maresciallo dei carabinieri ricevesse un adeguato riconoscimento — non solo una pergamena o una citaz[illegible] di merito — [illegible] il suo onesto e responsabile operato, che lo ha indotto ad agire al di fuori e al di sopra del suo dovere?»

Vanna Nocarino

[illegible] lettrice ci scrive:

«Ricorre quest'anno il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

[illegible] riguardo, leggo [illegible]nacco Piemontese 1982 che "una lapide murata in via Santa Teresa 13 ricordava ai passanti che in quella casa (terzo piano), nel 1860, Garibaldi preparò la Spedizione dei Mille. Oggi la lapide giace in una cantina della casa costruita sull'area di quella demolita"

«Auguriamoci che il municipio di Torino provveda a disseppellire la lapide, facendola ricollocare sull'edificio ricostruito o trovandole una degna sistemazione altrove».

Segue [illegible]

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Le proteste contro l'insufficiente funzionamento dei pubblici uffici sono [illegible] quotidiane. Ritengo perciò doveroso citare due fatti decisamente a loro favore: [illegible] mattinata di sabato 2, semifestivo, dovevo ottenere con [illegible]genza alcune copie autentiche di un'ordinanza del Tar — Tribunale amministrativo regionale — e notificarle in giornata. In meno di due ore ho avuto dal Tar di corso Stati Uniti 45 le copie desiderate e ho potuto procedere alla notifica urgente presso l'Ufficio unico Notifiche ufficiali giudiziari di via Corte d'Appello 6.

«Ho trovato in entrambi gli uffici la massima comprensione e cortesia sia da parte di dirigenti sia da parte di collaboratori che desidero ringraziare. Sia di buon [illegible] per il 1982!».

Segue la firma

Si contano i voti dopo il congresso

Qualche brivido [illegible] file [illegible]

Fermenti [illegible] malumori alla lettura dei risultati per il rinnovo degli 81 membri del [illegible]mitato - [illegible] vinto l'ala operaista ingraiana

Fermento, malumori, mi[illegible] [illegible] dimissioni nel pci piemontese, dopo il congresso concluso domenica, che pareva dovesse limitarsi ad approvare la linea politica regiona[illegible] e le decisioni della direzione centrale sulla condanna dell'intervento militare in Polonia e dell'ingerenza sovietica.

Il fermento è nato dai risultati [illegible] il rinnovo degli 81 membri del comitato. La segreteria regionale [illegible] i vertici del partito a tutti i livelli sono stati confermati, ma [illegible] voto ha premiato vistosamente l'ala operaista ingraiana, ponendo ai primi posti (dopo il segretario Guasso e il sindaco Novelli) il sen. Lucio Libertini, Gianni Mercandino (capogruppo in Provincia), Germano Calligaro e Piero Fassino (responsabili/fabbriche regionale e della federazione). Il [illegible]sultato ha trovato conferma nella scelta [illegible] 25 [illegible] [illegible]missione di controllo: il primo eletto è l'ingraiano Gianni Alasia, ex assessore al Lavoro in Regione.

Sotto tono il gruppo centrale del partito, i «berlingueriani», se si considera che il vicesegretario regionale, Franco Revelli, [illegible] segretario [illegible] Giancarlo Quagliotti, [illegible] stes[illegible] vicepresidente della giunta regionale ed assessore [illegible] Lavoro, Dino Sanlorenzo, sono oltre il decimo posto.

In [illegible] angolo, infine, «l'intellighentia» [illegible] l'ala amendoliana: [illegible] responsabile culturale del pci torinese, Magda Negri è quarantunesima, il capogruppo a Palazzo Civico, Giuliano Ferrara, [illegible] 43° e, [illegible] si vuol trovare Saverio Vertone, il direttore di «Nuovasocietà», che in un'intervista aveva attaccato la linea politica di Ingrao, si [illegible] scendere al fondo della graduatoria, alla settantaduesima posizione; e sotto ancora c'è [illegible] dei più vivaci uomini di cultura [illegible] partito, il prof. Franco Ricca, [illegible] eletti.

Ecco allora i malumori, le proteste di chi, [illegible]sore provinciale Todros [illegible] è neppure stato posto in lista ed ora — si dice — minaccia di dimettersi da tutto. Ma fra gli esclusi vi sono altri nomi prestigiosi: il vicepresidente dei deputati comunisti, Ugo Spagnoli, l'assessore municipale Angela Migliasso, il vicepresidente dell'Usl-Torino, già presidente [illegible] ospedali [illegible] Giovanni, ing. Poli.

Lo scontro nel pci piemontese dunque esiste. Le componenti in gioco sono tre: la «destra» amendoliana, il «centro» berlingueriano e la «sinistra» operaista-ingraiana. [illegible] differenze [illegible] [illegible] sono per i temi internazionali: sulla Polonia sono tutti d'accordo. [illegible] discriminante emerge dalla vertenza Fiat, da quei 35 giorni dell'autunno '80. In quel periodo il pci torinese sostenne compatto la lotta sindacale e operaia; la critica si avviò dopo, sulla conduzione e sulle conclusioni.

Oggi [illegible] divisioni continuano fra chi sostiene la necessità di spingere più a fondo la riflessione critica (i berlingueriani) e chi (ingraiani) afferma che [illegible] linea di attacco alla grande impresa [illegible] giusta, poiché si devono controllare i processi [illegible] trasformazione delle fabbriche e della Fiat in particolare. Una divisione che si [illegible] manifestata anche al congresso nazionale della Cgil [illegible] Roma, dove Trentin ha battuto il più cauto Garavini. E lo stesso Trentin al congresso piemontese del Palazzo a Vela ha fornito, elogiando più volte Fassino, indicazioni per il voto dei delegati operai.

Che accadrà [illegible] nel pci in [illegible]emonte? Rimarranno congelati gli incarichi di vertice, come era stato concordato prima [illegible] regionale? C'è chi ritiene che gli ingraiani, dopo il successo, proporranno la candidatura di Fassino al vertice della segreteria provinciale, al posto di Gianotti. Fassino, si dice, «ha santi a Roma», fra i collaboratori di Berlinguer. Ma bisognerà vedere se il segretario nazionale abbandonerà i suoi fedelissimi (Novelli, Guasso, Gianotti, Quagliotti, Revelli, Virano) per consentire il passaggio della federazione alla sinistra operaia [illegible] Libertini, Fassino, Pugno, Calligaro e Mercandino.

Giuseppe Sangiorgio

Parte questa settimana un esperimento che si concluderà il 20 [illegible]

Mercati generali chiusi il sabato contenti i grossisti, [illegible] i clienti

Dicono i primi: «A fine settimana [illegible] cala del [illegible] per cento, è assurdo tenere aperto» I secondi: «Per [illegible] è l'unico giorno libero, ci è tolta [illegible] possibilità di risparmio»

I mercati generali [illegible] via Giordano Bruno, da questa settimana, rimarranno chiusi di sabato, in via sperimentale, fino [illegible] [illegible] [illegible] compreso. Tante le ragioni che hanno spinto l'Associazione piemontese grossisti ortofrutticoli, d'accordo con il Comune, a prendere questa decisione: per [illegible]eci giorni, in due mesi, Torino resterà senza uno dei punti di rifornimento alimentare più frequentati. Unanime, o quasi, il consenso degli operatori e dei dipendenti del mercato ortofrutticolo, il secondo d'Italia dopo quello di Milano: «Finalmente anche per noi il weekend [illegible] festa». Qualche malumore tra i consumatori che hanno fatto [illegible] sabato il giorno preferito per la spesa settimanale di frutta e verdura.

Siamo andati [illegible] verificare gli umori della gente dietro e attorno al v[illegible] complesso (130 mila metri quadrati) a pochi giorni dal primo sabato festivo nella storia dei mercati generali. Il commercio si concentra in poche ore: [illegible] [illegible] 7,30 e le [illegible] (dalle 7 il sabato) entrano i negozianti per i rifornimenti quotidiani: [illegible] le 10 e le 11 l'accesso è consentito [illegible] anche [illegible] pubblico. Giorni di affollamento: lunedì e venerdì. Smercio annuale: 5 milioni di tonnellate di prodotto (contro i 10 di Milano). Gli operatori [illegible]ono 292: 284 concessionari, il resto ambulanti.

«Il sabato — spiega il presidente dell'associazione grossisti, Ottavio Guala — *non [illegible] rivo merce fresca, [illegible] difficile reperire gli scaricatori. I dipendenti (impiegati e facchini) attendevano [illegible] anni di ottenere, almeno per due mesi, il sabato festivo, ossia la possibilità [illegible] fare le 40 ore settimanali. Il sabato, insomma, è una giornata che non rende agli operatori e contribuisce ad aumentare il deficit del Comune, che gestisce il mercato».*

Quindi è stato scelto [illegible] [illegible]bato perché [illegible] la giornata meno redditizia? *«In media* — afferma Ottavio Guala — *[illegible] questi mesi invernali, il sabato mattina i grossisti vendono fino al 90% in meno degli altri giorni. Scarseggia la verdura e i contadini non vengono. Fa freddo [illegible] i consumatori [illegible] più rari (circa [illegible] migliaio secondo calcoli fatti dagli operatori) rispetto a maggio - giugno o settembre quando c'è la [illegible] all'acquisto [illegible] fragole, pesche e pomodori da sugo, con migliaia di clienti».*

Ma non è leso in questo mo[illegible] l'interesse dei consumatori costretti a venire per [illegible] di lavoro solo il [illegible] mattina? Nove operatori su dieci, incassi alla mano, dicono di no. Impiegati e operai [illegible] mercato sono favorevoli alla chiusura. Contrari all'iniziativa [illegible] trentina di concessionari e ambulanti [illegible] soprattutto, i negozianti [illegible] piazza Galimberti. Perché, per loro, il mercato aperto vuol dire passaggio, lavoro, affari.

S[illegible] [illegible] l'attività di una miriade di ambulanti che vendono [illegible] piazza perché dentro il mercato generale non [illegible] più posto. Dice il pescivendolo che staziona davanti all'entrata principale: *«Per due [illegible] dovrò stare a casa, la chiusura del [illegible] [illegible] una iniziativa sbagliata».*

Una [illegible] che sta comprando [illegible] lui: *«Fare la spesa diventa un peso in più. In fatica e in [illegible] Mio marito ha so[illegible] il sabato libero. Anche [illegible] abitiamo vicino, veniamo in auto a rifornirci [illegible] cassette di mele e [illegible] Ne consumiamo molte [illegible] comprandole qui si risparmia anche il 40%. Adesso dovrò fare la provvista da sola».*

Più dispendiosa ancora la situazione per [illegible] coppie in cui entrambi i coniugi lavorano. Invece di venire ai mercati generali, [illegible] [illegible] mattina dovranno rivolgersi al negoziante [illegible] casa. E' [illegible] piccola rivoluzione di abitudini consolidate.

Ma, secondo i propenitori, l'esperimento (che si annun[illegible] seguito con interesse dalle altre città italiane) danneggerà una minoranza di consumatori [illegible] vantaggio della collettività. Staremo a vedere [illegible] così il Comune annullerà il [illegible] deficit di gestione [illegible] se gli operatori, meno oberati di spese, abbasseranno i prezzi.

f. bad.

Il Piemonte si apre all'Europa

Il Piemonte tenta di allargare sempre più la sua finestra sull'Europa, cominciando dalle regioni confinanti dell'arco alpino. Ieri mattina una delegazione francese [illegible] il vicesindaco di Chambéry, Lapeyre, il console generale di Francia a Torino, D'Angley, i responsabili delle Ferrovie francesi, Anglade e Hannicot, si è incontrata in piazza Castello con il presidente Enrietti e l'assessore alla Viabilità, Cerutti, il presidente dell'Agenzia mondiale trasporti, Bertotti e il capo compartimento ferroviario, Ballatore.

Scopo: studiare l'inserimento della Torino - Bardonecchia nel percorso a «Grande velocità» che consentirebbe di collegare Torino a Parigi in 5 ore e mezzo o sei ore al massimo. L'ing. Ballatore ha già pronto uno studio per [illegible] Torino - Chambéry, possibile in 2 ore e mezzo, ma a Chambéry non arriva ancora [illegible] Tgv (Treno a grande velocità) che ha però a Culoz una deviazione verso Ginevra. Da Culoz a Chambéry ci [illegible] 25 chilometri e l'ordinamento delle Ferrovie francesi consente agli Enti locali [illegible] intervenire. Il collegamento nell'83.

— Ma da Torino a Chambéry?

«E' possibile arrivarci [illegible] grande velocità con un locomotore speciale svizzero che può funzionare [illegible] tre tensioni: quella francese [illegible] 1500 Volt, quella italiana [illegible] [illegible] e quella svizzera a 5000».

Lavoro ce n'è ancora molto [illegible] fare, dunque. E di questo ne ha discusso ieri pomeriggio anche a Lione Enrietti con il presidente della regione Rhône-Alpes, Beraudier. E' in vista un gemellaggio [illegible] [illegible] due Regioni confinanti.

[illegible] frattempo si guarda più avanti e ieri pomeriggio con i dirigenti dell'Alitalia, Cerutti ha posto le basi per il collegameto aereo con Bruxelles che dovrebbe seguire a quello [illegible] Barcellona, già inaugurato.

d. garb.

[illegible] corte d'assise l'assalto con sparatoria del 15 luglio '75 alla Fiat

[illegible]

Per loro il pm ha proposto 16 anni e 6 mesi. Dei complici, uno fu ucciso durante una rapina, un altro morì di malattia e il terzo in un incidente. Chiesti [illegible] anni ciascuno per tre fiancheggiatori

Requisitoria del pubblico ministero Pepino al processo [illegible] si celebra nella prima Corte d'Assise per la rapina del 15 luglio '75 alla Fiat Materferro. Cinque [illegible] razziarono le buste paga (circa [illegible] milioni) e durante la fuga in [illegible] ingaggiarono una sparatoria con una pattuglia della Guardia di Finanza [illegible] li aveva intercettati.

Il p.m. ha chiesto condanne a 16 anni e 6 mesi ciascuno per Salvatore Falbo e Sabatino Antuori, considerati autori materiali dell'assalto. Nove anni e mezzo a testa sono stati invocati per Carmelo Castiglione, Caterina Marchisone e Vita Falbo (sorella di Salvatore), accusati [illegible] [illegible] nella rapina per aver affittato sotto falso nome un alloggio di via Lessegno, [illegible] della gang. [illegible]er Daniele Grassi, latitante, Pepino ha chiesto, infine, l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il processo s'era iniziato il [illegible] dicembre scorso ed era stato rinviato subito dopo l'interrogatorio di Salvatore Falbo. L'imputato aveva detto: *«Il colpo alla Materferro è stato compiuto da [illegible] [illegible] a Luigi Timpano, Diego Abele e mio fratello Giuseppe. Tutti e tre sono morti: uno ucciso durante una rapina a Cremona, l'altro per m[illegible]ttia, e mio fratello in un incidente stradale. [illegible] noi c'era anche Sabatino Antuori».*

[illegible] nome che mai era comparso nell'istruttoria. Il presidente Barbaro [illegible] preso atto [illegible] confessione [illegible] aggiornato il giudizio perché fosse esaminata la posizione [illegible] Antuori, detenuto alle Nuove, [illegible] sconta una pena a 30 anni per rapina e omicidio.

Ieri mattina Antuori ha ammesso: *«Falbo [illegible] [illegible]tato il vero».* Nel pomeriggio sono incominciate le arringhe dei difensori, avv. Siliquini, Giordano, Badellino, Lo Greco e Ronco. Sentenza prevista per oggi.

[illegible] Sono finiti in [illegible] due perché detenevano armi e munizioni, [illegible] farebbero parte, secondo le indagini della polizia, di una banda che faceva estorsioni [illegible] danni [illegible] negozianti della città.

Gli arrestati: Giuseppe Ceresa, 32 anni, [illegible] Tonale 21, e la [illegible] convivente, Pia Petrarulo, 27 anni. Nella loro abitazione gli agenti hanno trovato due pistole e parecchie munizioni. Il [illegible] arrestato è Antonio Flaviano, [illegible] anni, piazza Statuto [illegible] [illegible] colpito da mandato di cattura per estorsione (cinquanta milioni) nei confronti di Livia Ratto, titolare [illegible] [illegible] cremeria di piazza Statuto.

Le indagini, coordinate [illegible] dottor Faraoni, hanno portato tre giorni fa al fermo del Ceresa e della Petrarulo. I due sono stati sorpresi nel loro alloggio. In [illegible] cassetto gli agenti hanno trovato due pistole (matricole abrase) e delle munizioni. In [illegible] scatola gioielli e preziosi. Forse refurtiva, le indagini dovranno chiarirlo.

Giuseppe Ceresa, 32 anni

Ieri l'arresto [illegible] Flaviano. Contro [illegible] lui c'era già un provvedimento del giudice, perché avrebbe compiuto una estorsione [illegible] danni [illegible] titolare di una pizzeria in piazza Statuto. [illegible] inquirenti sospettano che i t[illegible] facciano parte di [illegible] stessa organizzazione.

Grave sconosciuta investita da un'auto

Una donna è [illegible] gravi condizioni all'ospedale per le ferite riportate in [illegible] incidente stradale. Verso le 11 [illegible] ieri, men[illegible] [illegible] sulle strisce pedonali, corso Gabetti, all'altezza di piazza Gozzano, è stata investita da una Citroën, guidata da Clara Calcrola in Truffarelli, 33 anni, via Guinicelli 11/7, che procedeva in direzione di corso Casale.

Portata all'Astanteria Martini, è stata ricoverata, [illegible] riserva di prognosi, per traumi al cranio, al torace e agli arti. [illegible] aveva documenti, soltanto una borsa [illegible] plastica, con 60 mila lire [illegible] un mazzo di chiavi. Dimostra [illegible] anni. Fino a tarda sera nessuno è an[illegible]ato a cercarla.

★ Per il difettoso funzionamento di una stufa, un incendio si è sviluppato ieri po[illegible]io [illegible] le 15,30 nell'appartamento di Maria Luisa Robassa, 55 anni, corso Casale 79/E. I vigili del [illegible] [illegible] rapidamente domato le fiamme ma i danni ammontano ad alcuni milioni.

[illegible] tronca le [illegible] [illegible] colpi [illegible] roncola

Una donna, in preda ad una [illegible] di follia, si è inferta numerosi colpi [illegible] roncola al braccio sinistro [illegible] [illegible] mano, troncandosi le dita. E' Romana Cat Genova, di [illegible] anni, abitante a San Carlo Canavese, in via San Francesco al Campo 3. Più volte era stata ricoverata [illegible] casa di cura Fatebenefratelli di San Mau[illegible]. In questi ultimi tempi era a casa, ma i medici continuavano a seguire l'andamento della malattia [illegible] visite quotidiane domiciliari: sembrava, tuttavia, che [illegible] [illegible] condizioni psichiche fossero migliorate.

L'altra sera, invece, la donna è stata colta [illegible] una violenta crisi.

Scippato [illegible] borsa [illegible] sette milioni

Giancarlo Zola, 28 anni, via Arquata 2, mentre era davan[illegible] all'ospedale Mauriziano, è stato scippato della borsa da un giovane, che viaggiava su una Vespa blu, guidata da un complice. Nella borsa c'erano [illegible] milioni [illegible] [illegible] mila lire, l'incasso [illegible] riscaldamento [illegible] mese di gennaio, del «quartiere due» dell'Istituto autonomo case popolari, di corso Dante 14, di cui lo Zola è amministratore.

Costretti dai grandi [illegible] [illegible]

Tre fratelli (il maggiore ha 14 anni) [illegible] [illegible] loro amico tredicenne

Tre fratelli di 12, 13 e 14 anni — Vitale, Leonardo e Mario — costretti dalla madre a prostituirsi in Lungo Dora Firenze e sfruttati dagli amici della donna: di questa storia di violenza, [illegible]seria e ignoranza ha cominciato a occuparsi ieri la prima sezione del tribunale (pres. Forcaco, p.m. [illegible]

Sul banco [illegible] imputati: Maria Catanese, [illegible] anni, madre dei tre ragazzini, ed i suoi complici, o presunti tali, Antonio Guarnaccia, 22 anni, Salvatore Costanzo, 21 anni e Vitale Zaccone, 34 anni. Ha rinunciato a comparire un quinto [illegible] Antonio Fedele, 22 anni, ex fidanzato [illegible] una figlia, pure essa minorenne, [illegible] [illegible]nese.

Guarnaccia e Costanzo, oltre al favoreggiamento e/o lo sfruttamento della prostituzione di Vitale, Leonardo e Mario devono anche rispondere delle rapine commesse ai clienti dei tre fratelli. Tutti gli accusati (solo la Catanese ed il suo convivente Vitale Zaccone sono giudicati a piede libero), difesi dagli avvocati Pettiti, Dolores Molino, [illegible] Longhetto, Peria, Giordano, Gilardoni e Nisi, hanno respinto ogni addebito.

Il processo è stato rinviato al 15 febbraio. I giudici interrogheranno i tre ragazzi e un loro amico, Vincenzo, 13 anni, che sarebbe stato costretto a prostituirsi con loro in Lungo Dora Firenze.

Insegnante delusa conquista il (Gran) Paradiso

Bruna Barbieri, [illegible] anni, stanca [illegible] fare la maestra, ha scelto una professione più avventurosa: vigile urbano, tranviere - Infine, ha scelto: guardaparco - Diciannovesima su 249 concorrenti - Doti: occhio di lince, passo agile

Probabilmente, prima di prendere la difficile decisione di iscriversi [illegible] questo concorso, Bruna Barbieri, 28 anni, insegnante elementare [illegible] Michele Rua, sui camosci sapeva [illegible] più di quanto dice Carducci in un suo famoso verso: e cioè che saltano *«su le dentate, scintillanti vette».*

Ma, si sa, [illegible] è più *stakanovista* d'una don[illegible] che si metta in testa [illegible] raggiungere un obiettivo giudicato impossibile dai più: [illegible] così, [illegible] forza di libri di zoologia e botanica, aiutata da attente osservazioni personali, questa maestrina che, come lei [illegible] ammette, non ama insegnare, ha superato con successo le prove di selezione per diventare guardaparco al Gran Paradiso. Entro la fine [illegible] quest'anno indosserà [illegible] divisa [illegible] *«tutore della fauna e della flora»* d'una delle più vaste zone protette italiane, pronta a dar [illegible] caccia ai bracconieri. Imbraccerà anche la doppietta?

«A dire il vero [illegible] so neppure sparare — chiarisce subito —, *a[illegible] selezioni il fucile non me l'hanno nemmeno fatto vedere».*

Come è nata [illegible] [illegible] questa «voglia» di diventare guardaparco?

«Deriva da due ragioni diverse, [illegible] ugualmente prepotenti: l'amore per la natura e il desiderio [illegible] smetterla con una professione che non mi dà più sufficienti stimoli e soddisfazioni».

Bruna Barbieri confessa che, in questi ultimi tempi, pur di scrollarsi [illegible] [illegible] l'idea [illegible] fare la maestra a vita, ha partecipato [illegible] una raffica di concorsi: [illegible] di mezzi pubblici, vigile urbano, impiegata al centro meccanografico del Comune, per guidatrice d'ambulanza. Il suo diciannovesimo posto sui 249 concorrenti (c'era anche un'altra donna, Teresa Toso, giunta quarantesima) [illegible] consente, oggi, la certezza d'un lavoro alternativo [illegible] quello dell'insegnamento e spazza via altre possibili occupazioni derivanti da altri concorsi.

Bruna Barbieri: «Un'esperienza emozionante»

«E' [illegible] duro — confessa, ricordando l'iter che l'ha portata ad essere [illegible] prima donna [illegible] [illegible] la divisa di «guardia» del Gran Paradiso: *«Pochi i problemi per il colloquio che verteva sulla storia del Parco e nozioni [illegible] zoologia [illegible] botanica. Parec[illegible] più faticosa la prova pratica: una camminata [illegible] 1700 [illegible] [illegible] metri dietro un "guardaparco-esaminatore" che trottava come un camoscio e mirava a fare selezione alle sue spalle».*

Difficile l'ascensione, ancora [illegible] «spaccapolmoni» la discesa: lunghi canaloni fatti di corsa all'inseguimento [illegible] un fantomatico bracconiere, *«una sorta di gara a eliminazione che ha avuto, c[illegible] ciliegina sulla torta, la prova ottica in cui, [illegible] un binocolo, si trattava di identificare animali imbalsamati mimetizzati nel bosco».*

Ora l'attende una vita dura, [illegible] richiede, oltre ad una [illegible] forma fisica, anche un equilibrio psicologico che non si lasci alterare dal peso della solitudine: un guardaparco lavora [illegible] giorni [illegible] set[illegible] e, per tre mesi all'anno, vive, quasi sempre [illegible] altri contatti col mondo se non quelli [illegible] sentiti dal radiotelefono, in [illegible] casetta a [illegible] - 2500 metri allo scopo di controllare e censire «in loco» gli animali.

Nessuna paura, signorina Barbieri?

«No, anzi. Un'esperienza che mi affascina» risponde con l'aria felice di [illegible] [illegible] visto schiudere di fronte a [illegible] le porte del (Gran) Paradiso.

Renato Rizzo

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele [illegible] tel. 547.007): Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con Alberto Sordi, colori. Orario: 14,40, 17,10, 19,40, 22,25. Ingresso 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney [illegible]: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. Ingresso L. 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100): Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Non viet. Or.: 16,15, 18,25; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.
ASTOR (via Vico 8, tel. 619.516): Chi trova un amico trova un tesoro. Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Or.: 16,35, 18,25; 20,35; 22,40. Ingresso 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russel, J. Hayes. Col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,00. Ingresso L. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Il carabiniere, Fabio Testi, Massimo Ranieri (drammatico). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): American pop, di R. Bakshi, colori. Non vietato. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.
CRISTALLO (via Goito 8, tel. 650.7100): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Una notte con Vostro Onore, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russel, Isaac Hayes. Col. Non viet. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.815): Professione... giocattolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso 4000.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.815): Bolero, di C. Lelouch, con G. Chaplin, R. Hossein, J. Caan. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.520): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. (divertentissimo) Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): Bronx, 41° distretto polizia, regia di Daniel Petrie con Paul Newman (poliziesco). Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15,35; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Baby love la pornofotografa. V. O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30 ult. 22,30. Ingresso 3500.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.10): Le calde dive del sesso, Jules Perrain, Lidge Chato. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3500.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650): Il tempo delle mele (Reality), col. Non viet. Or.: 16; 18,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Stati di allucinazione, William Hurt, Blair Brown. Regia di Ken Russell (fantascientifico). Viet. 14. Or.: 15,10; 17,00; 18,45; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 539.87.01): Moglie sopra, fidanzata sotto. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 780.951): Moglie sopra, fidanzata sotto. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Le ragazze super P.X. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi (comico). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russel, Isaac Hayes. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621): La donna del tenente francese di Karel Reisz con Meryl Streep, Jeremy Irons. Col. Non viet. Ingr. 3500. Aiace 7000. Or.: 15, 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO (via Sacchi 0, tel. 530.351): Violenza carnale per una vergine (sexy americano). V.O. Col. Viet. 18. Feriale, 10; festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.

[illegible] ORIGINALE

[illegible]ANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): The Tenering (in lingua originale). Ore 20,10; ult. 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 p. [illegible], tel. 651.264): I nuovi film del cinematografo: selezione di filme di René Clair (Organizzato dal Quartiere San Salvario) ore 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.621): Allegro non troppo di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. L. 3000, ridotti 2000. Ap. 20; ult. 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Taxi girls. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.98.15): Christiane F., noi i [illegible] dello zoo di Berlino. Techn. Viet. 14. Ap. 20 inizio film: 20,15; 22,30.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): Pierino medico della S.A.U.B., Vitali. Non viet. Ap. 15. Film: 16,10; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. L. 2200 rid. Agis 1500.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Il bisbetico domato, Adriano Celentano, Ornella Muti. Non viet. Ap. 20; ult. 22,30.
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): chiuso per riposo.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.781): Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti. Non viet. (commedia). Ingresso 3000. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,00.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): chiuso per riposo. Domani Pierino medico della S.A.U.B.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): chiuso per riposo.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256): Bagnate d'amore. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso 2500.
PLINTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Jessica Lange. Techn. Viet. 14. Ingr. 2500, Aiace 1500. Orario: 14; 16,10; 20,20; 22,30.
ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): La porno educatrice. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Action il love (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051): James Bond 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore, C. Bouquet, Topol. Col. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): Arrivano le ragazze blue porno. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290): Giochi erotici in famiglia, Margot Mahler. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068): chiuso per riposo.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 406.580): Dieci, un film di Black Edwards, con J. Andrews, Bo Derek, Dudley Moore. Ap. 20; ult. 22,20. L. 1800.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi Teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): chiuso per riposo.
NUOVO ODEON (via Vanazio 8, tel. 749.23.62): L'inquilino del terzo piano di Roman Polanski con Isabelle Adjani, M. Douglas, S. Winters. Ap. 20; ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Splendore nell'erba di Elia Kazan con Nathalie Wood, Warren Beatty. Ore 18,30; 20,10; 22,20.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): dalle 16 alle 24 Rock lover - First Fuckers. Ingr. soci.
[illegible] (via Calandra 15, tel. 447.28.68): [illegible] 14,00 alle 24 continuato: Nielomania. Novità [illegible] Ingresso riservato ai soci.
PO (v. Po 21, tel. 839.7603): chiuso per riposo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): Vedi edizione originale.
GIARDINO [illegible] (via Monfalcone 62, tel. 353.778): C'era una volta il West di S. Leone con C. Bronson, C. Cardinale, H. Fonda. Ap. 20; ult. 22,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711): [illegible] Domani The [illegible] Brothers.
VISCAGLIO (corso Duca Abruzzi [illegible] tel. 596.125): Solo grandi film: Harold e [illegible]. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 448.784): «Inverno a luce rossa». Blue galaxy. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.
SAN PAOLO (via Casana 30, tel. 372.637): chiuso per riposo.

[illegible] FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 8, tel. 749.3043): I diavoli di Ken Russell con V. Redgrave, Oliver Reed. V. 18.
ZETA d'Essai (via Capriolo 88, tel. 749.29.07): Amore e guerra, di W. Allen con D. Keaton. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA MILANO - R. P[illegible]

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): Lui e l'attore. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.8817): Pada porno oggi. Viet. 18. Ap. 15. Ingr. 1200.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

FUORI CITTA'

CASTELLAMONTE
SOCIALE: Chiamata 00-00 taxi per il giorno.
CIRIE'
CATALANO: Nessuno è perfetto.
ITALIA: Bocca d'oro. Techn. Viet. 18.
NUOVO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti, techn.
CUORGNE'
PERONA: Camerunda d'amore.
LANZO
CATALANO: Malizia erotica. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Bocche calde di [illegible] superpay. V. 18.
MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Culo e camicia.
ITALIA: Amore senza fine.
NUOVO: Pierino il medico della S.A.U.B.
PRIMAVERA: Lussuria. Viet. 18.
RITZ: Chi trova un amico trova un tesoro.
SANSICARIO
SANSICARIO: Atlantic City Usa.
SETTIMO
BECCARIS: Tarzan l'uomo scimmia.
SUSA
CIVICO: Sogno di una notte d'estate.
VALPERGA
AMBRA: Porno agenzia.
VENARIA
SUPERCINEMA: 47 morto che parla.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 15,30 turno pomeridiano Anna [illegible] di G[illegible] [illegible]zetti.
[illegible]: Al Piccolo Valdocco ore 10,30 Il magico flauto magico. Compagnia Teatro della Tosse di Genova. Spettacolo riservato alle scuole.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incontri del Regio. Coppelia di Léo Delibes a cura di Alberto Testa. Ingresso libero.
ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 Le cirque imaginaire con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.248.
ALFIERI (tel. 535.440): ore 21 Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in Bravo! musical di Terzoli e Vaime. Regia di Garinei. Pren. teatro.
ARALDO (via Chiomonte 3): Circoscrizione San Paolo, ore 10,30 recita per le scuole del Pandora Zircus.
CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: riposo.
CABARET VOLTAIRE: riposo.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: giornata riposo.
CENTRALINO (537.600).
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Rondom Quartet. Musiche di Bartok, Webern, Stravinsky, Messiaen. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco. Spettacoli per le scuole e visite al museo. Tel. 530.238.
GOBETTI: stasera ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Carolina. 3 atti comicissimi di Castelverde-Emmedi. Tel. 544.562 - 556.248.
ITALIA: ore 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virginio. Via Nizza 138. Tel. 696.4021.
NUOVO: domani ore 21 Renzo Gallo e Clara Cassaga in Il barbone, la sposa e i tre mort 'd fam. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.532.
POLITECNICO DI TORINO - CASTELLO DEL VALENTINO - Aula 11: ore 17,30 Il Marchingegno presenta Ellisse notte. Spettacolo di teatro-ambiente. Ingresso libero.
TEATRO STABILE TORINO - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE: alla scuola Materna Falchera E2, via Abeti 15, ore 10 il Collettivo Ruotalibera presenta Popout.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: IV Dipartimento del Comune: al Teatro Intermati (v. Cesare Battisti, 4), ore 10 e ore 14,30 il Teatro «U» presenta Bonjour Rossini.

PALAGHIACCIO E ROTELLERIA - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

IL PATTINAUTA - «Se il manca una rotella» (v. Genova 268, [illegible] 606.9001): ore 21,30-1.

RITROVI

AL BAGATELLE (pz. Caprera, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
DU PARC: ore 21 orch. Nicosia.
FORTINO: ore 21 Rocky e Raphael.
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON: 15,30-21 Nuova Riforma.
PRINCIPE: ore 15,30 Actis.
TROCADERO: ore 21 Claudio Parente.

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 The Drops.
INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 839.7441): Piero e Silvana.
NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca 22, tel. 540.884): tutte le sere 21,30.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Blue Night.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti, 3 - t. 532.492): Luciano - Gallino - Rita.
SHAKER DISCOTECA (v. C. Battisti 3).

GALLERIE E MUSEI

APPRODO: mostra «Happy New Year».
[illegible] CLUB (Brofferio, 3): J. Bencek.
[illegible] 121 (Nizza 121): L. Aimone, C. Bosacci, M. Calderini, V. Cavalieri, L. Galliani, C. Follini, A. Fontanesi, A. Lupo, C. Maggi, A. Pesini, C. Pittore, G. B. Quadrone, E. Rescaldi, A. Tavernier, ecc.
BOCCA (via Cavour 26). L'arte nel secolo. Il dipinto e antiquariato.
[illegible]ERIA BALZANO: Gianni [illegible] (P. Carignano 2) dalle 16 alle 19,30.
DECORAMA (De Gasperi, 35): Tosco.
PORTICI (885.478): Torino vista da 6 pittori. Or. 15,30 - 19,30.
IL GIORNO: Azzurri, Sanremo, Besia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «Le scacchiere» di Piero Cerato. Incis. torneo scacchi.
BERMAN: Camillo Merlo, oli e disegni. Inaugurazione ore 18.
CITTADELLA: Gian Antonio.
DAVICO: Guido Tallone.
DAVIDE (325.063): Proroga mostra «Calendario 1982» sino al 14.
GISSI (Soderino 2, t. 534.473): «Idee per una collezione». Oli, tempere, grafica contemporanea. Lunedì chiuso.
LA GIOSTRA - Asti: Grafica internaz.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Personale di Mario Schleroni.
LA TELACCIA: 6° Concorso di Pittura e Grafica «La Telaccia d'oro», consegna opere entro domenica 17/1 (via P. Santarosa, 1 - p. Statuto - tel. 518.220).
LA TELACCIA: Pers. Mario Bertoni.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
NARCISO: 30 anni di Dlughapolf.
VIOTTI: [illegible] anni di Nicolaj Diugheloff.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «La Titanus e i nastri d'argento» alle 18 e 21,15 Il giardino dei Finzi Contini di V. De Sica con L. Capolicchio, D. Sanda, H. Berger (Italia 1970 col. min. 95).

Con l'Antidogma al Piccolo Regio

Cinque musicisti cinque speranze

TORINO — Nella sala del Piccolo Regio, piena zeppa di pubblico, l'Antidogma Art Ensemble diretto per l'occasione da Giorgio Ferrari ha presentato un intero programma dedicato alla giovane musica torinese.

Già la circostanza che tutti e cinque i compositori fossero usciti dalla scuola del Ferrari, che li appunto ne dirigeva con paterna sollecitudine i lavori, dava un [illegible] propizio di collaborativa fiducia alla serata: che infatti è riuscita simpaticissima, per la presenza degli autori, utilmente invitati [illegible] Enzo Restagno a parlare [illegible] sé, per l'attenzione partecipe del pubblico e infine per la consistenza del panorama presentato.

Se dovessimo indicare un aspetto comune a tutte le musiche ascoltate lo indicheremmo nell'onesto scrupolo professionale: non sembri [illegible] diminuzione, con tutta la bancarotta improvvisatoria di questi ultimi anni, avere da fare con oggetti sonori ben fatti, un po' seriosi forse, temerari no di certo, ma insomma pensati e rifiniti, è motivo di qualche soddisfazione. Co[illegible] [illegible] succede poi, sulla base del mestiere, è possibile vedere qua e là qualcosa d'altro e di meglio.

Il pezzo più composito era la *Serenata* di Gil[illegible] Di Lotti che si apre con ariosità respighiane, cambia registro al centro, frantumandosi in minute proposte della esotica percussione, e poi [illegible] nuovo si chiude nel meriggiare di italici cantari.

Una viva propensione per il decorativismo mostrano gli *Appunti per un divertimento* di Antonio Tappero-Merlo (con un bell'episodio di trilli prima della fine), mentre da un umore tutto diverso, solipsistico, è percorso *Creating* (in prima esecuzione) di Davide Bertotto: il clarinetto è animato da un tematismo latente che in modo suggestivo diventa esplicito [illegible] conclusione.

Gilberto [illegible] è già [illegible] noto per [illegible] sua produzione, più volte segnalata e premiata [illegible] concorsi internazionali: [illegible] sua *Serenata* per clavicembalo e cinque strumenti è dedicata a Petrassi, e del compositore [illegible] ha l'interesse per l'alternanza imprevedibile [illegible] pieni e [illegible] vuoti: con notevole incisività spiccano allusioni agli abbellimenti barocchi, o piccoli richiami fra il brusio indistinto di elementi continui.

Assai felice anche l'ultimo brano, *Du côté de chez Magritte* di [illegible] Bouvet; [illegible] strut[illegible]ome una piccola suite scandita su sei diapositive (di G. Acquaviva) di altrettanti quadri di Magritte: l'impostazione fa pensare a certi lavori di Pennisi; se di questi non ha l'ironica leggerezza, [illegible] però una forte capacità [illegible] rivivere le fonti di Debussy e Ravel, oltre a una presa sulla materia musicale (la spiritosa conclusione) che denota un talento da seguire con attenzione.

F. P.

Penn a [illegible] con un nuovo film

ROMA — Dopo [illegible] anni di silenzio, dal '76, dovuti [illegible] [illegible] esito commerciale di *Missouri* e *Bersaglio di notte*, Artur Penn, uno dei più famosi registi americani (autore — [illegible] l'altro — di *Gangster's story* e *Piccolo grande uomo*) è tornato al lavoro girando un nuovo film.

Si tratta [illegible] *Gli amici di Georgia* («Four Friends»), [illegible] soggetto dello scrittore [illegible]ven Tesich sulla storia di tre amici e una ragazza che dopo un periodo di cameratismo spensierato devono affrontare la vita.

Il regista americano, venuto a Roma per presentare la pellicola alla stampa, ha detto di non essere rimasto in questi anni inattivo in quanto si è dedicato al teatro e all'insegnamento (ha continuato a dirigere, [illegible] Strasberg e Kazan, i corsi dell'«Actor's Studio»). «*In realtà* — ha spiegato — *dovevo fare* Stati di allucinazione, *che è stato poi diretto da Ken Russell. Pochi giorni dopo l'inizio delle riprese* [illegible] *diverbio con l'autore del romanzo e della sceneggiatura Paddy Chajevski, mi ha costretto ad abbandonare il set*».

«Gli amici di Georgia — ha detto Penn — *è uno* [illegible] *film che più ho sentito, perché in* [illegible] [illegible] *mescolano diversi motivi autobiografici. E'* [illegible] *film tenero,* [illegible] [illegible] *giovinezza, e disperato* [illegible] [illegible] *mondo.* [illegible] *una storia percorsa da molti rimpianti verso l'America di ieri e l'altro ieri*».

Sempre più polemico, l'attore presenta a Milano «Pinocchio»

«Il ministero dello Spettacolo? Lo abolirò io: parola di Bene»

MILANO — *«Bisogna sopprimere il ministero dello Spettacolo* — dice Carmelo [illegible] *— anzi: lo spettacolo del ministero»*. Ci penserà lui, promette il regista: *«Così come ho so[illegible] la divisione dei generi, sopprimerò il ministero del Turismo e dello Spettacolo»*.

Questo suo contributo alla riforma della pubblica amministrazione Carmelo Bene vuol darlo perché: *«E' ora di finirla con le commissioni che si riuniscono in nome dell'assistenzialismo, [illegible] salvare teatri che potrebbero anche morire»*. Insomma: *«Bisogna liberare lo spettacolo dalle rappresentazioni di Stato»*.

A questo punto qualcuno chiede al regista: *«Lei è dunque contro le sovvenzioni al teatro di prosa?»*. Risposta: *«Le voglio tutte per me»*. Per rivendicare questa esclusiva parte [illegible] leone [illegible] bilancio pubblico destinato alla prosa, [illegible] ha scelto una sede «politica» [illegible] il [illegible] Turati [illegible] via Brera, [illegible] dei circoli milanesi dell'area socialista. A Milano per le rappresentazioni del suo *Pinocchio* (debutto ieri [illegible] al teatro Nuovo), il regista anticipa dunque le sue fatiche teatrali con un dibattito pubblico.

«Non bisogna salvare teatri che potrebbero anche morire; è necessario liberare lo spettacolo dalle rappresentazioni di Stato». Vuol dire che è contro le sovvenzioni? «No, le voglio tutte per [illegible] poiché, dice, il suo teatro è il solo di qualità

La battaglia di Carmelo contro l'assetto ministeriale degli aiuti alla prosa in [illegible] non è nuova. Presentando alcune settimane fa un bilancio preventivo [illegible] 170 milioni di entrate, 1288 [illegible] e la richiesta di un contributo di un miliardo e 88 milioni a ripiano di così massiccio disavanzo, il regista ha scatenato [illegible] furente polemica nel mondo inquieto [illegible] prosa. Non soltanto le commissioni ministeriali hanno chiesto di vederci chiaro, ma l'Agis e l'organizzazione che raggruppa i teatri a gestione privata [illegible] sollevato qualche dubbio sull'attendibilità delle cifre fornite da Bene: parlando di compensi fissi già assicurati che vanno ben oltre i [illegible] milioni della sua previsione d'entrata.

Su questi dettagli il regista preferisce non insistere. Il suo titolo all'esclusivo beneficio dei fondi di Stato consiste infatti nella qualità del suo teatro: *«Vi par poco che da uno sperduto [illegible] della Magna Grecia sia arrivato [illegible] che ha ripreso il discorso [illegible] teatro greco, interrotto da 25 secoli?»*. Dice che per far questo, per essere solo e esclusivamente fenomeno teatrale, ha rinunciato a una sicura [illegible] cardinalizia (*«Sarei potuto arrivare al soglio»*): e adesso gli oppongono ostacoli a una simile realtà? Protesta contro uno che gli ricorda come le famose commissioni siano previste da una legge vecchia di trent'anni: *«E [illegible] menate vanto?»*.

Bersagliato e infastidito dalle domande del pubblico, Bene recita ombrosamente la parte dell'artista [illegible] provvidenziale, in un'Italia di così pochi talenti. Parla della [illegible] educazione *cattolaica*, proprio così, col dittongo; dei lontani studi presso scolopi e salesiani: greco, latino, ma anche calcio, boxe, scherma.

Nato in un paesino di Puglia, preferisce definire senz'altro magno-greche le [illegible] radici. E guai a chi lo dice artista barocco, richiamandosi a Lecce: *«Odio il barocco»*. Il suo teatro è *«depensamento, innocenza, infanzia»*. Il solo che conti, da noi, così come Eduardo è il solo attore.

Il guaio è che Carmelo deve battersi, come Amleto, contro [illegible] mare di ostacoli: ecco per[illegible] urgente sopprimere il ministero e le [illegible] commissioni, e anche *«detassare i teatranti»*. Bene promette fuoco e fiamme su questo, lui che ha riscoperto, con i suoi aggiornatissimi impianti fonici, quel megafono che era incorporato nelle maschere della tragedia greca.

a. v.

Direttore artistico

Rocchi torna all'Arena

[illegible] — Il maestro Aldo Rocchi ritorna direttore artistico [illegible] autonomo l'Arena di Verona e cioè della famosa stagione estiva internazionale all'aperto e delle opere e dei concerti che negli altri mesi si danno dal Teatro Filarmonico.

Era già [illegible] tre anni [illegible] città di Romeo e Giulietta, dal '77 [illegible]. Poi aveva [illegible] lo [illegible] incarico a Genova — dal 1° gennaio al 31 dicembre [illegible] — avviando molte [illegible]

Il capoluogo [illegible] resta [illegible] in [illegible] momento [illegible]. Si sente dire che a Genova, almeno per il momento, sarebbe prevista [illegible] consulenza [illegible] Rocchi, così come il maestro Siciliani, direttore artistico alla Scala, è determinante «consulente» di Santa Cecilia.

Rocchi, che sembra [illegible] sempre [illegible] rapporto di amichevole collabo[illegible] con [illegible] e la cui nomina è s[illegible] approvata all'unanimità dal consiglio d'amministrazione, [illegible] subito messo al lavoro.

a. v.

Tutti i [illegible] del Festival: fuori Di Bari, Goich, Reitano, [illegible] Tony

Sanremo esclude molte sue glorie Villa e Berti in gara con i giovani

[illegible] — *Trenta cantanti sono finalmente pronti per il Festival di Sanremo — trentaduesima edizione —, in programma al teatro Ariston [illegible] sere [illegible] 28, 29 e 30 gennaio, che sarà presentato [illegible] Claudio Cecchetto [illegible] teatro Ariston e da Daniele Piombi al Casinò. Sedici sono «voci nuove», semi-debuttanti o «vec[illegible] glorie» [illegible] passato; quattordici, invece, appartengono all'élite dei big.*

Ieri mattina Gianni Ravera, «patron» della manifestazione, [illegible] comunicato ufficialmente l'elenco dei candidati ammessi: [illegible] 30 e non 24 come era stato annunciato in un primo tempo. Forse, la qualità dei [illegible] motivi selezionati, o forse, più probabilmente, la presenza di tanti nomi noti tra i candidati, ha indotto l'organizzatore a far lievitare il numero dei partecipanti.

Ci sono anche alcune [illegible]morose esclusioni (per esempio Di Bari e Reitano) a tutto vantaggio di giovani sconosciuti, per i quali il solo affacciarsi alla ribalta [illegible] manifestazione sanremese, rappre[illegible] un indiscutibile successo: proprio come già accadeva tanti anni fa.

Marina Occhiena, ex «Ricchi & Poveri»: anche lei è esclusa

Questi i cantanti in gara, che appartengono al «Gruppo A», e le canzoni che eseguiranno: [illegible] Sammy Barbot («Viola violoncello»); [illegible] Fiorda[illegible] («Una sporca poesia»); Milk and Coffee («Quando incontri l'amore»); Elisabetta Viviani («C'è»); Marina Lai («Centomila amori miei»); fra' Giuseppe Cionfoli («Solo grazie»); Piero Cassano, («Non [illegible] mai»); Stefano Sani («Lisa»); [illegible] Castelnuovo («Sette fili di canapa»); Michele Zarrillo («Una [illegible] blu»); Adelmo Fornaciari («Una notte che vola via»); Ri[illegible] Martinez («Biancaneve»); Julie («Cuore bandito»); [illegible] Berti («America in»); Claudio Villa («Facciamo la pace»); Vasco Rossi («Vado al massimo»).

Nel numero dei «big» ammessi di diritto alla finale, che fanno parte del «Gruppo B», vi sono [illegible]: Riccardo Fogli («Storie di tutti i giorni»); Bobby Solo («Tu stai»); Jimmy Fontana («Beguine»); Lene Lovich («Blue hotel»); Dru[illegible] («Soli»); [illegible] Soffici («Strano momento»); Al Bano e Romina Power («Felicità»); [illegible]a Martini («Non finisce mica il cielo»); Le Orme («Marinai»); Riccardo Del Turco («Non voglio ali»); Viola Valentino («Romantici»); [illegible] Oxa («Io no»); Plastic Bertrand («Ping pong»); Christian («Un'altra vita un altro amore»).

I 14 «big» avranno l'accesso garantito alla finalissima del sabato sera; dei sedici del primo gruppo — di cui fanno parte due «monumenti» [illegible] Villa e Orietta Berti, un frate e quel Castelnuovo che [illegible] a «Domenica [illegible]» — soltanto otto potranno invece accedere alla serata di Eurovisione.

Tra i bocciati, figurano grossi personaggi dei festivals del passato: Nicola Di Bari, vincitore dell'edizione del 1973 con I giorni dell'arcobaleno; Wilma Goich che ebbe un grande successo nel '70 con [illegible] colline sono in fiore; [illegible] Giuliani; i Camaleonti; Pino D'Angiò; il re del «liscio» Raul Casadei; Mino Reitano, Little Tony, Enzo Avallone detto «Tractolo»; Santino Rocchetti; Marina [illegible] (ex Ricchi e Poveri); i Pandemonium; Mario Tessuto (che furoreggiò [illegible] Lisa dagli occhi blu) e l'ex cognato di Celentano, Gino Santercole.

Tra gli esclusi, anche due giovani «figli d'arte»: Cristiano De André, rampollo del popolare artista genovese, che si era presentato con il complesso «Tempi Duri», e Katilyn Flynn, pronipote del grande Errol Flynn, che avrebbe dovuto presentare la [illegible] «Sospetto».

Tra gli ospiti d'onore delle tre serate e dei collegamenti con il Casinò, Johnny Halliday, I Kiss, gli America, Village People, Stry Cats, Marianne Faithfull (già compagna di Mick Jagger «voce» dei Rolling Stones); [illegible] Nicks, George Benson e il [illegible] Daryl Hall e John Oates.

g. m.

S'inizia stasera [illegible] rete 2 «Delitto di Stato», [illegible] Mantova dei Gonzaga, regia di De Bosio

Tragedia d'amore e politica a Palazzo

E' molto significativa la sequenza con cui si inizia [illegible] to di [illegible] che parte stasera sulla rete 2: c'è tutta una ripresa dello splendido palazzo Gonzaga a Mantova, poderoso e turrito contro il cielo azzurro, e poi d'improvviso, lassù, si apre una finestra — piccola nelle ciclopiche mura — e appare il volto severo e tormentato di Sergio Fantoni.

Una sequenza emblematica. Mi sembra che il succo più segreto e più vero dello sceneggiato stia qui, e che qui poggino anche i due piani su cui la complessa vicenda si articola e scorre verso la tragedia: da una parte il Palazzo (la P maiuscola ci vuole: P come Potere) [illegible] di fuori ad una fortezza inespugnabile o ad una cupa prigione, anche se [illegible] stanze sono adorne di de[illegible] e di tesori d'arte e i cortili interni hanno scorci di verde idilliaco; e dall'altra parte il dramma personale di un uomo, [illegible] cancelliere, un cortigiano, il conte Tommaso Striggi che a quel Palazzo è indissolubilmente legato anima e corpo.

E' noto che lo sceneggiato-film in cinque puntate diretto da Gianfranco De Bosio è tratto da un romanzo di Maria Bellonci collocato nella Mantova della prima metà del Seicento: è un romanzo storico dove la Bellonci profonde le [illegible] conoscenze sull'epoca, ed è insieme una metafora sulle degenerazione che può coestare un'ideologia professata ciecamente, quasi fanaticamente.

Remo Girone, Eleonora Brigliadori e Sergio Fantoni in una scena del «Delitto di Stato» a tv 2

Tommaso Striggi — scrittore [illegible] intellettuale, consigliere politico di uno smidollato duca — ha un solo scopo nella vita, un unico credo: servire i Gonzaga, contribuire — comunque — alle loro fortune di regnanti. Egli stesso lo enuncia subito proclamando solennemente: «La fedeltà è una forza, è un servizio eroico»; e naturalmente intende la fedeltà al potere, [illegible] onta che il potere sia impersonato da un vizioso e incapace, lontanissimo dal popolo [illegible] soltanto sfruttare e [illegible] governare.

A questa figura di Striggi [illegible] notevole rilievo Fantoni; e [illegible] rilievo, voglio dire, che è non solo esteriore, di portamento (accorato e razionale, lucido e distaccato in una corte incline alla mollezza e al disfacimento), [illegible] anche e soprattutto interiore, nel travaglio tormen[illegible] che si trascinerà dietro per il resto dei suoi giorni, assassino per ragion di Stato, con le mani macchiate di sangue per aver voluto seguire sino in fondo i principi di «fedeltà» all'immeritevole sovrano: [illegible] tormento che già in questa prima puntata si espri[illegible] attraverso l'infinita [illegible] lanconia di occhiate che [illegible] vedono sugli uomini e sulle cose.

Scioccamente chiacchierato per un nudo del protagonista (che si vedrà nell'ultima puntata), lo sceneggiato «cerca» lo spettacolo ma è di grande austerità. Il pubblico, abituato a sceneggiati in costume più corrivi, si aspetti un racconto [illegible] meditare e penetrare nel senso che [illegible] ha mirato agli effetti facili bensì ad un lavoro di eleganza, di intensità psicologica, di ricostruzione accurata di ambiente, con il privato che si mescola e si scontra [illegible] il pubblico, amori, interessi, crudeltà, la minaccia degli spagnoli, la religione [illegible] vuoto rituale, gli intrighi di corte, e quei saloni stupendamente affrescati e quei chiostri, e quella galleria immensa piena di [illegible] il passo di Striggi risuona [illegible] una cadenza di morte... Sì, lo spettacolo c'è, [illegible] fastoso e colorito con riferimenti, talo[illegible] persino troppo compiaciuti, a composizioni pittoriche, [illegible] con dentro una sostanza umana viva e ribollente.

Queste le prime impressioni. La seconda puntata andrà [illegible] la settimana prossima e via via dovremo attendere il seguito di mercoledì in [illegible]ledì. Il che è assurdo. Sembra arrivato il tempo per la [illegible] una piccola rivoluzione: non distanziare così le puntate di uno sceneggiato compatto e darle [illegible] ravvicinate, [illegible] dico per cinque serate consecutive ma almeno distribuite in [illegible] settimane. [illegible] anche questa una «rivoluzione» impossibile?

Ugo Buzzolan

FILM IN TV

King Vidor e «Duello al sole»

[illegible] il ciclo di King Vidor va in onda sulla rete 3 [illegible] dei suoi film più [illegible] spettacolari, Duello al sole (1946): nato come western, si era via via dilatato per un impiego eccezionale di mezzi sino a diventare un [illegible]; [illegible] stroncato senza pietà [illegible] critica di allora che lo [illegible] giudicato eccessivamente barocco e addirittura grottesco nelle scene di sensualità e di violenza.

La protagonista Jennifer J[illegible] era la moglie del produttore Selznick e [illegible] sceneggiatori e registi [illegible] impegnati a crearle su misura interpretazioni [illegible] la collo[illegible] di diritto nel firmamento delle maggiori s[illegible] di Hollywood: qui è una creola, inquieta e passionale, [illegible] e provocante che [illegible] a vivere in [illegible] degli zii (i «mostri sacri» Lionel Barrymore e Lilian Gish) e incontra i suoi due cugini, uno buono e leale, Joseph Cotten, e l'altro, Gregory Peck (reduce dall'edificante *Le chiavi del paradiso* dov'è prete), un personaggio perverso e diabolico. La ragazza si innamora di quest'ultimo che la violenta e che poi, per il solo gusto del male, compie dei crimini, svaligia un treno, uccide; fugge sulle montagne, ma lei lo insegue e in un'ultima sequenza addirittura grandguignolesca, sottolineata dalla lontante musica di Tiomkin, i due amanti si sparano a vicenda gridendo «Ti amo!».

Con Mehta e Domingo

La tv Usa ricorda Caruso

NEW YORK — Zubin Mehta e Placido Domingo, l'uno sul podio, l'altro sulla scena, sono i protagonisti di «Remembered Caruso» (ricordare Caruso), lo special che la «Nbc» ha dedicato al grande tenore italiano e che andrà in onda [illegible]. Un doveroso omaggio all'artista napoletano e alla [illegible] voce che a distanza di sessant'anni dalla morte resta ineguagliabile.

«Dalle incisioni traspare [illegible] l'incredibile potenza dell'uomo; noi musicisti siamo gli ultimi a lasciarci impressionare [illegible] novità in tema di registrazioni. Intendo dire che è meraviglioso accostarsi alle ultime tecniche in fatto di incisioni ma debbo aggiungere che, anche [illegible] queste tecniche, Caruso ancor oggi non ha eguali», spiega Zubin Mehta che ha curato la [illegible] artistica del programma.

Nello *special* [illegible] inserito anche uno *spezzone* del film che Caruso girò nel 1918 e nel quale cantava *Vesti la giubba*, la famosa aria [illegible] dei *Pagliacci*.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,20

- 12,30 **Dse: I vichinghi**, programma di Magnus Magnusson, (6ª punt.)
- 13 — **Giorno per giorno**, settimanale del TG1
- 14 — **Martin Eden** (r) regia di Giacomo Battiato, con Christopher Connelly, Vittorio Mezzogiorno, Delia Boccardo, Capucine, Livia Giampalmo, Mimsy Farmer
- 14,40 **Un'età per crescere**: «L'amico di Billy»
- 15 — [illegible] **Lavori manuali per i beni** [illegible] (6ª punt.)
- 15,30 **Famiglia Mezil**: «Il pianeta della guerra» telefilm
- 16 — [illegible] **e Sally** «Il signora Aeredia» telefilm di Nicolas Ribowsky, con Georges Descrières
- 17,05 [illegible] **con la tua antenna**; 17,10 **L'isola** [illegible] **tesoro**: «La nave fantasma»; D[illegible] 17,30 **I sentieri dell'avventura**: «La leggenda di Sleepy Hallow»
- 18,20 [illegible] **giocare con il chip?** Regia di [illegible] Castellani
- 18,50 **Trapper**: «Esposizione mortale»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Sulle** [illegible] **California**: «Una pistola per Billy», telefilm con [illegible] Gorman e Dane Clark
- 21,35 **Restauro del Cenacolo di Leonardo**, testo e regia di Anna Zanoli; 1ª fase 1979-1981
- 22,20 **Mercoledì sport**. Da San Genesio **Pugilato**, incontro Marini-Ungaro, titolo italiano superwelter; **Calcio** sintesi dell'incontro Catanzaro-Roma

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,10

- 12,30 **Meridiana**: lezione di cucina, di L. Veronelli
- 13,30 Dse: **Osservazioni sugli animali: I bombi**, 1ª parte
- 14-17,45 **Il pomeriggio**. Nel corso del programma «**Frate Indovino**» e «**L'opinione**»; 14,10 Le donne fatali: **La Castiglione**, [illegible] Manuela Kustermann e Walter Maestosi; 15,25 Dse: [illegible] **arancio verde** [illegible] **zurro blu**, spettacolo per bambini; 16 TV 2 - Ragazzi [illegible] **Gianni e Pinotto**, [illegible] - **Tom e Jerry**, dis. animati; 16,55 **Squadra speciale**: «Ritorno a scuola», telefilm
- 17,50 **TG 2 - Sportsera** - [illegible] **Parlamento**
- 18,05 **Muppet show**, con i pupazzi di Jim Henson
- 18,35 **L'isola** [illegible] **cavalieri**, documentario di Jean Lalait
- 18,50 **Cuore e batticuore**, «Omicidio fatto in casa», telefilm con Stefanie Powers, Robert Wagner, Lionel Stander, regia di Tom Mankiewicz
- 20,40 **Spazio sette: I cercatori d'oro brasiliani**
- 21,30 **Delitto di Stato**, dal romanzo di [illegible] Bellonci (1ª punt.), regia di G. F. De Bosio, con S. Fantoni, G. F. Zanetti, Michela Martini, Marina Berti, R. Grassilli
- 22,35 **Tencottantuno**, 8ª rassegna della canzone d'autore (1ª punt.). «Cantautori fra teatro e osteria», [illegible] R. Benigni, Paolo Conte e le gemelle Nete. Regia di [illegible] Capanna
- 23,30 Dse: **Scuola media**: [illegible] **scuola che si rinnova**, edu[illegible] linguistica, l'italiano

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,45

- 16,55-19 [illegible]to: **Lo scatolone**, con Diego Abatantuono, Ral[illegible] Vita, le «Chips», Daniele Formica, Paolo Limiti, Giorgio Porcaro, Claudio Saint-Just, Federico Troiani; 17,50: **Fabrizio De André in tournée**
- 19,35 **I 25 anni del «Giorno»**, di L. Fossati e E. Giacobino
- 20,05 Dse: **Roma: 20.000 leghe di storia** «Una città romana: Ostia»
- 20,40 Cuore d'America: 8 film di King Vidor (II) [illegible] **sole** (1946) film con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Gregory Peck, Lionel Barrymore, Lillian Gish, Walter Huston, [illegible] Marshall, Charles Bickford
- 23,20 Ortisei: **Hockey su ghiaccio**: Gardena-Bolzano

Roberto Benigni a «Tencottantuno»: tv 2, 22,35 - Fabrizio De André in concerto: tv 3, ore 17,50

Italia 1

- 8,30 **Aprili giorno**
- 12,30 **I bambini** [illegible] **dott. Jamison**
- 16 — **Paper moon**
- 16,30 **Bim** [illegible] cartoni
- 20,30 **Due** [illegible] **tenate** telefilm
- 21,30 **L'imboscata** film di Henry Levin con Dean Martin e Senta Berger
- 23 — **Un uomo di carattere** film di Richard [illegible] Iron, con Warren Oates

Canale 5

- 8,30 **Buongiorno Italia**
- 9,30 **Buongiorno dottor Bedford**, telefilm
- 10 — **Il** [illegible] **giorno**, film con George Peppard
- 12 — **Bis quiz** [illegible] Bongiorno
- 14 — **Un cappello pieno di** [illegible] film con Eva Marie Saint, regia di Zinneman
- 18,15 **Popcorn**
- 21,30 **L'affare Dominici** [illegible] Jean Gabin
- 24 — **Il vigile**, film [illegible] Alberto Sordi.

Rete quattro

- 13 — **Gli eroi della Bibbia** telefilm
- 14 — **La schiava Isaura** telefilm
- 14,45 **Passaggio a Hong-Kong** film
- 16,30 Cartoni: **Tekkaman**
- 19,45 [illegible] **Ciao**: [illegible] cartoni
- 20,15 **Charlie's Angels**
- 21,15 **90 secondi. Le opinioni** [illegible] **contano**. Segue film: L'orca assassina con R. Harris, C. Rampling, regia d M. Anderson

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10

- 12,25 **Sci: discesa femminile**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,05 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Maledetta sigaretta** telefilm della serie «Risate in corsia»
- 19,15 **Incontri**
- 19,50 **Il regionale**
- 20,40 **Argomenti** settimanale di informazione
- 21,30 **Musicalmente** [illegible] **I Ricchi & Poveri**
- 22,20 [illegible] **sport**

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23,10

- 13,30 **Confine aperto**
- 16 — **Il vento e la quercia** sceneggiato
- 17 — **Ciao ragazzi** - I normanni a Venezia, doc. - **La cascata pericolosa**, [illegible]
- 18 — Film (replica)
- 19,30 **Alta pressione**
- 20,30 **Tara** [illegible] film con Mino Reitano
- 22,10 **Musica** [illegible] «Gli Abba at Wembley»

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10

- 17,35 Cartoni animati
- 17,55 **La famiglia Addams** telefilm
- 18,25 **I giochi di Telemontecarlo**
- 18,55 **Shopping**
- 19,20 **Quella** [illegible] **nella prateria** [illegible]
- 20,30 **A** [illegible] **le** [illegible] **polizia** film di Mario Caiano, [illegible]: Antonio Sabato, Luciana Paluzzi, Enrico Maria Salerno
- 22,15 **Monjiro** telefilm

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde viene trasmessa alle ore 6,08; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 13,58; 14,58; 16; 18,58; 20,58; 22,58

- 6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
- 9,02 - 10,03 Radio anch'io
- 11,10 Da Milano. «Torno subito»
- 11,42 «Candido» di Voltaire
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 [illegible]
- 16,30 [illegible] di Catanzaro-Roma
- 17,30 Microsolco, [illegible] passione
- 18,05 [illegible]
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Radio scena
- 21,25 Italia segreta
- 21,52 La loro vita
- 22,27 Audiobox
- 23 — In diretta da Radiouno: La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
- 8,59 «I promessi sposi»
- 9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-Track
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 «Le [illegible] di un italiano», di I. Nievo
- 18,45 La carta parlante
- 20,40 - 22,50 [illegible] sport e musica

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 - 8,30 Il concerto [illegible] uno
- 7,30 Prim[illegible]
- 10 — Noi, [illegible] donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — [illegible] questione
- 17,30 - 19 Spaziotre
- 21,10 Donne in musica
- [illegible] America coast to coast
- 22,40 Grieg-Gieseking
- 23 — Da Bologna. In batteria

Incontro con la [illegible] che incide a Milano «Il barbiere»

«Cantano Rossini in pochi perché pochi hanno [illegible]»

MILANO — *«Marilyn Horne (Bradford, Pa, 1934) [illegible] tante rossiniana»*: così è scritto sul curriculum, che parte dal '63 e arriva all'anno prossimo, fitto di date diverse e medesimi titoli: *Barbiere di Siviglia, Italiana in Algeri, Cenerentola, L'assedio di Corinto, Semiramide, Tancredi, La donna del lago*. Le ultime tre [illegible] a New York, alla Carnegie Hall, nella stagione '82-'83; *Semiramide* anche a Roma, al Teatro dell'Opera, in primavera.

E' vestita di nero, scialle colorato, capelli neri lunghi raccolti, piuttosto alta e di taglia forte, un bel sorriso aperto e uno sguardo vivo.

«Grazie», le dice qualcuno al termine della conferenza stampa che si è svolta [illegible] ieri alla Terrazza Martini. *«Grazie a voi, per tutto quanto avete fatto, con me, per Rossini»*, risponde lei, subito.

Durante l'incontro è stato presentato il premio internazionale che le verrà assegnato nell'ultima decade di aprile, a San Giorgio Canavese, dove visse e morì la grande cantante Teresa Belloc. Il riconoscimento è stato istituito nell'ambito del rifiorire degli studi rossiniani che, in campo internazionale, [illegible] per [illegible] programma, *«correttamente impostato e fedelmente realizzato»*, di restaurazione rossiniana.

Affermano i musicologi che il livello delle esecuzioni [illegible] opere del compositore, *«molto spesso sconfortante, non di rado viene rialzato dalla partecipazione di grandi interpreti femminili»*. Spiegando se stessa, Marilyn Horne racconta di *«a[illegible] avuto modo di ascoltare i massimi tenori e "copiare" i grandi sentimenti che animavano le loro interpretazioni»*, di essersi giovata particolarmente dello studio del cosiddetto «falsetto».

Aggiunge che, specialmente negli Stati Uniti, ci sono fra i giovani alcuni cantanti lirici straordinariamente dotati: *«Forse avremo una grande renaissance. Spero di non [illegible] troppo vecchia [illegible] parteciparvi»*.

Parla l'italiano piuttosto bene, lo capisce perfettamente; sa di avere qualità eccezionali, perciò — giustamente — non fa la modesta.

Come spiega il prevalere, oggi, di scuole di [illegible] non italiane? *«Perché hanno sentito Callas, Horne, Caballé, e sono piaciute»*.

Il suo sogno? *«Non voglio [illegible] l'unica; è molto più eccitante presentare al pubblico un cast eccezionale dove ognuno di noi [illegible] spaccare la sala»*.

Come è arrivata a cantare Rossini? La risposta è lunga, articolata; ricorda [illegible] d'era ragazzina, prendeva lezione da Lili Ponce e interpretava Bach e Haendel.

[illegible] conobbe *Cenerentola*: *«C'erano audizioni al teatro di [illegible] Francisco, per quel ruolo. Sentivo [illegible] e dire[illegible]: "Ma io la posso [illegible]". Studiai 48 ore e ottenni la parte. Eravamo nel '56; [illegible], non sono più stata Cenerentola. La rifarò l'autunno prossimo a San Francisco»*.

La ragione per cui ci sono pochi cantanti rossiniani? *«Solo adesso si comincia a conoscere il suo repertorio; bisogna [illegible] la [illegible] adatta, la tecnica, il sentimento»*.

Marilyn Horne rimarrà a Milano alcuni giorni, dove è impegnata per la registrazione de *Il barbiere di Siviglia* che incide per la prima volta.

Ornella Rota

Il regista di «Christiane F.» parla della [illegible] opera

«U Boot», [illegible] la [illegible] [illegible] colpa

ROMA — *Dopo la «stagione del film d'autore» il nuovo cinema tedesco si sta orientando, con l'aiuto della televisione, verso i kolossal. L'esempio più recente della [illegible] tendenza ci viene da U-Boot del giovane regista Wolfgang Petersen, che in Germania figu[illegible] con Christiane F., in testa agli incassi. E' un film ambientato in un sommergibile durante l'ultimo conflitto mondiale; costato 25 milioni di marchi, il più grosso investimento dell'industria cinematografica tedesca.*

Un investimento ripagato dall'eccezionale successo di pubblico registrato sul mercato tedesco e in Paesi, [illegible] il Belgio, la Norvegia, tradizionalmente nemici della Germania nazista. La drammatica avventura degli uomini del «VII C U-Boot» sul grande schermo dura due ore e un quarto, mentre [illegible] teleschermi, dove la programmazione è prevista nel 1985, si protrarrà per circa sei ore.

«Senza un accordo di coproduzione [illegible] la televisione non saremmo riusciti a realizzare questo [illegible] che ha richiesto due anni di lavorazione» ci *ha detto Wolfgang Petersen, un regista di scuola televisiva, alla sua seconda esperienza cinematografica.* «Alla televisione — *ha aggiunto* — occorre riconoscere il merito di aver contribuito alla rinascita del [illegible] tedesco».

Nonostante il [illegible] cassetta, U-Boot, che è tratto dalle memorie di [illegible] corrispondente di guerra, ha diviso la critica. «Sebbene siano trascorsi ormai quarant'anni — *osserva il regista* — in certi ambienti della Germania il "senso di colpa" è tuttora diffuso per cui c'è gente che ritiene prematuro che si [illegible] cantino, fuori dai canoni tradizionali, episodi [illegible] che evidenziano aspetti umani e l'eroismo spontaneo dei marinai imbarcati sui nostri sommergibili per imprese impossibili. E c'è anche chi teme che questo film stravolga l'immagine [illegible] militare tedesca oppure che possa risvegliare nei giovani forme di fanatismo. Per [illegible] tutti alibi di gente che vuole ignorare il passato».

«U-B[illegible] — *continua il regista* — è un film contro la guerra e il fatto che sia ambientato in un sommergibile gli dà il "sapore" di un'avventura fantastica. In questo [illegible] il sommergibile è visto come una... nave spaziale meno comoda di quelle

e. b.

Coreografo Bonnefoux

Fracci-Cortese al Malibran con «Bilitis»

VENEZIA — Andrà in scena stasera, al Malibran (la sede che il teatro La Fenice ha scelto per gli spettacoli di danza), *Bilitis et le faune*, il nuovo balletto con Carla Fracci e [illegible] Cortese, ideato da Beppe Menegatti, che ne ha curato la regia.

Lo spettacolo è composto su musiche di Claude Debussy. Le coreografie sono di Jean-Pierre Bonnefoux, che ha sostituito Gigi Gheorge Caciuleanu, ammalatosi.

Dibattito in Comune

Rinascente rimarrà dov'è ora

Il caso [illegible] con i suoi vari aspetti di proprietà e con i problemi di destinazione d'uso del palazzo a vetri di via Lagrange è [illegible] affrontato ieri a tarda sera in Consiglio comunale, sollecitato da due interpellanze: la prima del pci, la seconda della dc.

Al dibattito (incominciato molto tardi) hanno partecipato: i dc Gatti, Albanese, Alberton e Galotti, i comunisti Quagliotti e Giuliano Ferrara, il pli Dondona, il pri Ravaioli, il [illegible] Cardetti, il missino Martinat, il [illegible] sindaco Biffi Gentili, gli assessori al Commercio, Ilaisa Bianco e all'Urbanistica Radicioni.

Il confronto si è [illegible] nella notte, dopo che il vice sindaco e gli [illegible] hanno fatto la [illegible] vicenda, [illegible] in poi, da quando si decise il trasferimento [illegible] da Torino a Venaria. [illegible] passati più di [illegible] anni, sono mutati atteggiamenti e pareri. Il supermercato è passato dalla Rinascente Spa, ad altre mani «ed ora — afferma il dc Galotti — è in parte [illegible] l' "Ital 23" e in parte dell' "Ital 37": con chi ha trattato il Comune?».

Galotti, che [illegible] il collega Alberton aveva raccolto [illegible] questione, [illegible] annunciato di [illegible] inviato il carteggio [illegible] Guardia di Finanza. La dc ha chiesto un accertamento fiscale sui vari passaggi di proprietà, mentre si è rallegrata che, a differenza [illegible] '78, oggi [illegible] deciso [illegible] mantenere nel [illegible] della città un'attività commerciale di rilievo.

Così il pli ed il pri, il primo rammaricandosi che le variazioni di destinazione d'uso siano espisodiche, [illegible] venir concesse per l'edificio di via Lagrange e non [illegible] zone della città o per altri stabili; il [illegible] chiedendo chiarimenti sullo scorporo del palazzo: quanti metri per il commercio, quanti per il Comune e quanti per uffici.

Il psi, ha ricordato uno [illegible] dio dell'Iacom presentato in commissione, dal quale emergeva la suddivisione del pa[illegible] di vetro in tre

Infine i comunisti per chiarire che gli impegni assunti dal Comune sono stati mantenuti: il [illegible] di via Lagrange sarà utilizzato per il commercio e per uffici. «Vorremmo — hanno concluso — conoscere quali sono gli "equilibrismi finanziari" e gli "intrecci politici" di cui parlarono in un'intervista a "La Stampa" i dc Alberton e Galotti.

Lotteria San Donato — Sono stati estratti i [illegible] del concorso indetto tra gli acquirenti nei negozi di via San Donato. Il primo premio, consiste [illegible] una vettura Mini Innocenti, andrà al possessore del tagliando W 639.

Scoppia la polemica all'ombra [illegible] nascente Città mercato

[illegible] la giunta smentisce la commissione [illegible]

Lasciati senza licenza due negozianti autorizzati a trasferire la loro [illegible]tà: «E' area industriale» - Contrasti in tutte le forze politiche

Il trasferimento del «Gruppo Lagrange» [illegible] Rinascente) continua a provocare polemiche. Se ne parla in Consiglio comunale a Torino, ma soprattutto a Venaria, dove è stato completato l'edificio che ospiterà la futura «Città mercato» (l'insegna è stata montata solo pochi giorni fa, l'inaugurazione, si dice, è prevista per febbraio).

Il «Gruppo» deve ancora soddisfare le ultime [illegible] clausole poste dalla Commissione commercio del Comune di Venaria per consentire l'avvio dell'attività: la restituzione della licenza rilasciata allo stabile di via Lagrange, e la costruzione di uno svincolo stra[illegible] davanti allo stabilimento per limitare i disagi alla viabilità.

Le polemiche a Venaria. In un'area poco distante dalla nascente «Città mercato», destinata all'uso industriale e di stoccaggio (magazzini), da tempo si sono insediati alcuni commercianti [illegible] hanno trasferito l'attività esercitata da decenni a Venaria. Per alcuni, data la natura artigianale del lavoro, non sembrano esserci problemi.

[illegible] il [illegible] del mobiliere *Luigi Rolle (consigliere comunale della [illegible] civica)* e del commerciante in abbigliamento *Renzo* [illegible] *Entrambi, un* [illegible] *fa, sono* [illegible] denunciati [illegible] vigili urbani perché «esercitavano attività commerciale non compatibile [illegible] quella a cui l'area è destinata».

Il verbale della polizia municipale è però solo l'ultimo atto [illegible] *una vicenda che ha origini lontane, addirittura* [illegible] *«gestione» dell'allora sindaco Carlo Caramazzi (pci), dapprima espulso dal partito e poi finito sotto inchiesta.*

Verso la metà degli Anni 70, [illegible] *e Amerio chiedono l'autorizzazione a costruire due fabbricati industriali destinati uno alla lavorazione del legno e l'altro a quella dei tessuti. Poi, due anni fa, chiedono il permesso di* [illegible]*sferire le loro* [illegible] *in questi edifici. Entrambe le domande* [illegible] *state accolte. Perché?*

Per la seconda concessione la competente la Commissione commercio e chi ne faceva parte si difende dicendo che, non essendoci ancora [illegible] *alcun piano commerciale a Venaria, chiunque può* [illegible] *l'attività che preferisce e dove vuole.*

In Comune però l'interpretazione (oggi) è diversa: «Deve sempre esistere una compatibilità fra le norme urbanistiche esistenti e le autorizzazioni che vengono concesse. Solo se l'area [illegible] già stata destinata [illegible] cio, anche in assenza di un piano adeguato, la Commissione poteva autorizzare il trasferimento. [illegible] non era». *Per regolare la loro posizione, Amerio e Rolle devono quindi attendere* [illegible] *variante al piano regolatore di Venaria.*

«Stiamo preparando alcune modifiche — *spiega il sindaco Gabriella Mortarotto, pci,* —, ma [illegible] che riguardi quell'area. Non [illegible] inoltre previsti mutamenti [illegible] destinazioni d'uso. Quella zona è industriale, e tale rimarrà». *I due commercianti hanno però, nel frattempo, chiuso i loro punti di ven*[illegible] *in Venaria e nella nuova sede non possono commercializzare alcunché. Al limite so*no autorizzati solo ad esporre i loro prodotti.

«Faremo un esposto in municipio — dicono *Rolle e Amerio* — siamo stati presi in giro e portiamo le conseguenze delle beghe interne alla giunta». Quali?

Nella maggioranza (pci-psi) il malessere serpeggia da tempo: da una parte stanno i consiglieri e gli assessori già in carica ai tempi di Caramazzi, dall'altra quelli arrivati dopo, e definiti i «torinesi», per indicare non solo un dato anagrafico, [illegible] *anche e soprattutto la loro scarsa propensione a soggiacere alle esigenze di «buon vicinato» che* [illegible] *città relativamente piccola* [illegible] *Venaria* [illegible] *Insomma: sarebbero più funzionari di partito che non amministratori.*

La minoranza [illegible] *è in acque migliori: nemmeno l'opposizione —* [illegible] *sostanza —, sostiene a spada* [illegible] *gli interessi* [illegible] *mercianti.*

Ambiziosi progetti dell'amministrazione comunale per il centro del Canavese

Il castello Malgrà e il [illegible] parco una nuova «oasi verde» per Rivarolo

L'acquisizione è certa; in parte servirà per il decentramento degli uffici giudiziari, in parte per le passeggiate dei cittadini - Che ne sarà del parco Recrosio con la villa padronale?

Rivarolo, centro tra i più in[illegible] del Canavese, ha bisogno di respirare. Per farlo [illegible] programmato l'acquisto di oltre 30 mila metri quadrati di parco, mentre da più parti si parla di [illegible] interesse dell'amministrazione per un'altra oasi verde in mezzo alla città. Di certo, per ora, c'è soltanto la acquisizione [illegible] del castello Malgrà e dell'immenso parco annesso.

L'atto relativo verrà firmato nei prossimi mesi, ma la pri[illegible] parte dell'operazione sarà già conclusa entro fine gennaio.

La destinazione di parco e castello sarà duplice: la vecchia cascina del fattore e parte del terreno [illegible] usati per la costruzione degli uffici giudiziari cittadini, per i quali è importante un decentra[illegible] dalla [illegible] sede, [illegible] scritta nel palazzo comunale. Esi[illegible] già il finanziamento del ministero di Grazia e Giustizia per un totale di poco superiore al miliardo. Una cifra che servirà anche a coprire parte delle spese sostenute dal Comune per l'acquisto dell'intera [illegible] (400 milioni).

L'immensa [illegible] ra a disposizione, verrà aperta ai rivarolesi, sarà un [illegible] «polmone v[illegible]» per la città: «*Anche per il castello sarà possibile una soluzione che, senza alterare la struttura, la renda utilizzabile* [illegible] *e manifestazioni*» precisa il sindaco Domenico Rostagno.

E' invece confermato che non troverà posto nella zona il nuovo carcere, del quale si sente da anni l'esigenza, per le pessime condizioni di quello attuale proprio sotto la pretura.

Nel discorso «aree verdi» [illegible] inserisce anche il parco Recrosio, [illegible] 10 mila metri quadrati che s'affacciano su [illegible] Indipendenza, nell'immediata periferia cittadina. Il parco, con annessa la splendida villa padronale di tre secoli, è vincolato dalla soprintendenza [illegible] arti. La sua ultima proprietaria è stata la principessa Caracciolo, scomparsa poche settimane or sono. Ora toccherà agli eredi, nipoti della nobildonna, decidere il futuro della struttura.

Visto che parte del terreno è edificabile e si trova in una zona prevista come residenziale, erano circolate voci di uno «scambio» tra amministrazione e proprietari del parco. Il Comune avrebbe consentito, accollandosi almeno in parte gli oneri di urbanizzazione, la costruzione di alcune abitazioni ed avrebbe ottenuto in cambio parco e villa.

«*Non c'è niente di ufficiale* — risponde il sindaco — *né si può dire per il momento che gli eredi abbiano fatto dei passi in proposito. C'erano stati in passato contatti fra amministratori ed operatori economici rivarolesi.*

Se però la proposta venisse realmente avanzata, come risponderebbe il Comune? «*Dovremmo vagliare attentamente il caso. Comunque,* [illegible] *sendo* [illegible] *presentate domande in merito, se ne parlerebbe* [illegible] *prossimo piano di attuazione*».

Stagione teatrale per l'Alto Canavese

Per la prima volta, la Comunità montana Alto Canavese [illegible] è fatta promotrice di una stagione teatrale indirizzata a tutti i Comuni che ne fanno parte. Tre cicli comprendenti il teatro classico, dialettale e cabarettistico si succederanno sui palcoscenici di Cuorgnè, Forno e Valperga. Il primo appuntamento [illegible] sarà a Cuorgnè con il «Macbeth», presentato alle [illegible] del 30 gennaio dal Gruppo Teatro Idea; seguiranno il «Ciclope» di Euripide e due opere di Pirandello e Verga, «La morsa» e «La caccia al lupo».

Pagano [illegible] i carabinieri

Cercavano di «piazzare» un biglietto da cinquantamila lire abilmente contraffatto, ma non si erano accorti che due carabinieri in borghese li stavano osservando attentamente. Sorpresi dai militari, non hanno potuto evitare l'arresto. Vittima designata del raggiro doveva essere il gestore del distributore Esso di via Salassa, a Valperga, Gilbert Jacquin, 33 anni.

Verso le 17 due giovani torinesi a bordo di una 124 — Franco Pa[illegible], 19 anni, corso Vercelli 11, e Fiorenzo Lamberti, 24 anni, corso Vercelli 4 — si sono accostati al distributore: «Diecimila, grazie», hanno detto al Jacquin, pagando poi con un «50 mila» falso. I carabinieri avevano notato, però, qualcosa di sospetto nel loro atteggiamento.

★ Pistole in pugno due rapinatori hanno fatto irruzione poco prima della chiusura in un supermercato di San Benigno Canavese in via San Rocco 48. A far le spese della rapina non è stato il proprietario, il 44enne Giovanni Maldonna al quale i due giovani banditi hanno preso solo 80 mila lire, ma un rappresentante di alimentari, Luigi Paco, 44 anni, Torino, via Cimarosa 60, che ha consegnato il portafogli con mezzo milione, i documenti e la sua Fiat 131 ritrovata più tardi dai carabinieri abbandonata in una stradina di campagna.

Ivrea, [illegible] paio di [illegible] lo insegue: preso

Sorpreso a rubare all'interno dei magazzini Standa di Ivrea un paio di scarpe da ginnastica del valore di 15.800 lire, un giovane, Maurizio Fea, 19 anni, viale Papa Giovanni, è stato rincorso da un commesso che lo ha bloccato e consegnato alla polizia dove è stato denunciato per furto.

★ Una «A112» sovraccarica ha insospettito una pattuglia di carabinieri di Ivrea che l'hanno bloccata per un controllo in centro città: alla guida c'era Gianfranco Palugano, 25 anni, Ivrea via Matteotti 1. Sul sedile un motore di una «Fiat 127» seminuovo, 5 ruote complete di cerchione e un tubo di scarico. Davanti ai militi il Palugano non ha saputo dare sufficienti spiegazioni della provenienza del motore ed è quindi stato accompagnato in caserma per accertamenti. Solamente dopo qualche ora ha confessato di averlo acquistato per poche centinaia di migliaia di lire da un autodemolitore, Giovanni Pesce, 42 anni, di Torino che a sua volta lo aveva acquistato da uno zingaro al quale lo aveva commissionato. Acquirente e venditore sono stati denunciati per ricettazione.

I [illegible] dirigenti [illegible]

L'Ativa, la [illegible] a capitale prevalentemente pubblico (i maggiori azionisti sono il Comune [illegible] Torino e la Provincia), che gestisce le autostrade Torino-Quincinetto, Ivrea, Santhià e le tangenziali [illegible] Torino, ha una nuova struttura dirigenziale.

Direttore generale rimane l'ing. Franco Givone; mentre il ragioniere Mario Lanfranco, direttore amministrativo, ora avrà sotto la sua giurisdizione la sezione espropri, l'ufficio [illegible] personale e l'ufficio acquisti e contratti.

L'ing. [illegible] Boni e il geometra [illegible] Ceretto, direttore e vicedirettore della sezione «esercizio e manutenzione», a[illegible] solo più [illegible] potenza sull'esercizio. [illegible] nuova struttura è stata istituita la sezione «Affari generali, legali e personale» alla dipendenza della presidenza della società. Inoltre il direttore tecnico ingegnere Elio Boccato ha acquisito anche la responsabilità per la manutenzione.

Di fronte alla nuova struttura dirigenziale le organizzazioni [illegible] dei dipendenti dell'Ativa hanno sollevato critiche e obiezioni affermando: «*Le decisioni assunte modificano l'impostazione già preannunciata* [illegible] *azienda, che era oggetto di trattativa, per cui si richiede un incontro di verifica sulla ristrutturazione aziendale*».

[illegible] (per [illegible] Regione, Provincia e Comune) intende avviare un progetto indicativo per una nuova direttrice [illegible] Pinerolo, con una [illegible] nella zona Beinasco-Orbassano, che dovrebbe servire a snellire e rendere più agevole il traffico verso la Val Chisone.

[illegible] A [illegible] mese dal colpo di Stato, i giovani liberali intendono riconfermare la loro solidarietà al popolo polacco. Manifestazioni oggi in piazza San Carlo dalle 17 alle 19.

Per rientrare nel massimale di assistiti dovranno sfoltire [illegible] liste

In provincia saranno ora i [illegible] a scegliersi i [illegible]

A causa della carenza di sanitari sul territorio si era giunti a tremila cittadini per ambulatorio: la «normalizzazione», con l'arrivo dei [illegible] medici, comincerà dal 1° marzo

Trattiamo con i guanti il nostro medico di fiducia: nei prossimi mesi sarà lui a [illegible] sglierci, modificando un rapporto che esisteva da sempre.

A partire dal 1° marzo, infatti, e sino al 1° ottobre 1983, i medici della muta dovranno cominciare un graduale «rientro» nel massimale di assistiti che era stato loro destinato, e che nella maggior parte dei casi viene ora superato dalla realtà.

In provincia, ad esempio, la situazione è assai diversa da quella della grande città: «C'è una carenza di medici nel territorio — dicono i funzionari dell'Usl 38 di Cuorgnè — *dovuta al fatto che molti hanno preferito restare a Torino. Così, di fatto, dove ci sarebbe posto per un medico in più non è più possibile trovarlo, e i massimali degli altri aumentano di conseguenza*».

Qualche dato: negli elenchi dell'Usl 38 si trovano sanitari con tremila mutuati, oltre mille al di là del consentito. E ancora, medici ospedalieri che toccano i 1600, pur potendo [illegible] soltanto 400. Ma anche casi opposti di massimali raggiunti a stento e non raggiunti affatto, con un caso limite di 90 mutuati che si registra a Rivarolo.

Le notevoli differenze dimostrano che il rapporto di fiducia esiste ancora? «*Certamente. Abilità professionale e simpatia contano molto, le cifre lo spiegano chiaramente*». La situazione attuale viene definita «normale», cioè non peggiore di molte altre. I sessantatremila abitanti di questa Unità sanitaria sono divisi tra meno di cinquanta medici, molti dei quali ospedalieri e quindi con massimali ridotti. Sono finiti i tempi in cui un solo medico gestiva il rapporto con i quattromila abita[illegible] di un paese, ma la realtà odierna presenta ancora diverse sfumature. [illegible] situazione nelle località montane è infatti abbastanza buona, va un po' peggio nei centri più popolosi.

[illegible] raramente viene ribal[illegible] media ottimale di apertura degli ambulatori, che sarebbe [illegible] un'ora ogni cinquecento assistiti. Bastano, invece, due ore per duemila [illegible] e, a volte, anche qualcosa in meno? Il futuro prevede, comunque, nuovi arrivi. Gli assistiti che entro settembre 1983 verranno «licenziati» dai loro medici dovranno operare una nuova [illegible] Se si calcola che nei centri più grossi, esauriti i massimali dei medici presenti attualmente si arriverà a oltre duemila cittadini «scoperti» d'assistenza, [illegible] sarebbe il posto per altri sanitari.

Esistono in proposito le graduatorie regionali: chi avrà operato la scelta puntando sulla provincia verrà destinato a coprire le «falle» che la normalizzazione avrà creato: «*Potrebbe, però, avve*[illegible] — [illegible] alla [illegible] — *che a* [illegible] *centri restino scoperti e, naturalmente,* [illegible] *si può pensare di lasciare gli utenti senza medico. In qualche caso, quindi, tutto potrebbe restare come prima*».

[illegible] per lo più non preoccupanti, si fa notare: quelli delle [illegible] difficili o decentrate, dove [illegible] la riforma riesce a penetrare.

Chieri, Comune assume 43 persone

Assunzioni in vista al Comune di Chieri. L'amministrazione sta per indire in questi giorni un concorso per titoli ed esami per aspiranti vigili urbani (2), geometri (1), collaboratrici familiari (3), operai (2) e un dirigente di ottavo livello. A questi nuovi collaboratori dovranno aggiungersi quelli destinati alla farmacia dell'ospedale passa[illegible]ta alla gestione comunale. In [illegible] [illegible]denti.

Auto contro albero una [illegible] è [illegible]

Una bimba [illegible] giorni [illegible] grave, all'ospedale infantile Regina Margherita, [illegible] traumi alla regione addominale. I medici l'hanno sottoposta [illegible] un lungo, delicato intervento chirurgico, nel corso del quale [illegible] stati costretti [illegible] asportarle la milza e un rene [illegible] poiati. Si chiama Valentina Buò, abita a Castagneto Po, in via Roma 5.

L'altra [illegible] con la madre Flavia Mautino, viaggiava sull'auto guidata [illegible] padre, Angelo. Sulla [illegible] di Orbassano, causa il [illegible] gelato, la vettura ha sbandato an[illegible] a schiantarsi contro un albero. Le condizioni [illegible] genitori, ricoverati all'ospedale di Pinerolo, non sono gravi.

[illegible] Colto da malore [illegible] casa, Flavio Filippi, 71 anni, [illegible] Vallarsa 7, è morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso delle Molinette.

[illegible] la bravata di un mito[illegible] l'[illegible]anza arriva in [illegible]tardo

L'unico mezzo disponibile [illegible] da [illegible] chiamata fasulla «Non è la prima volta che qualche irresponsabile [illegible] diverte così»

Luciano Rubbiano, 48 anni

La stupidità [illegible] non ha limiti. Ieri i volontari della Croce Bianca di Orbassano [illegible] hanno avuto l'ennesimo esempio. [illegible] 16,30 il centrali[illegible] delle ambulanze riceve una chiamata. Una voce affannata di donna chiede aiuto [illegible] «*Accorrete a Piossasco, in regione San Vito* [illegible] *uomo è stato colpito da infarto*».

I volontari partono sull'unica autolettiga a disposizione — [illegible] altre due [illegible] Croce Bianca sono già «fuori» per altri servizi — a sirene spiegate. Arrivano in fretta ma nella [illegible] nessuno attende soccorsi. Uno scherzo idiota dunque. Quasi nello [illegible] momento [illegible] centrale giunge all'ambulanza via radio un'altra chiamata: «*Due giovani sono stati investiti da un'auto in via Battisti ad Orbassano* — dice il centralinista — *sembrano in gravi condizioni*». L'autolettiga riparte, ci sono sei chilometri da Piossasco ad Orbassano. Passano minuti preziosi. I feriti intanto gemono sulla [illegible] Senza il crudele scherzo telefonico avrebbero potuto essere soccorsi in un batter d'occhio poiché la sede della Croce Bianca è pro[illegible] in via Battisti, a [illegible] più di 50 metri [illegible] luogo del sinistro.

Finalmente l'autoambulanza arriva: i feriti Maria Antonia Gambino, 17 anni, Orbassano [illegible] via Cavour 46/4, e Claudio Mattei, 20 anni, Volvera via Dante 17, vengono soccorsi e portati all'ospedale [illegible] voli. Il più grave è il ragazzo, ferito alla testa e con sospette fratture alle gambe; la giovane, invece, è in stato di choc e lamenta varie escoriazioni. Ancora [illegible] accertare [illegible] dinamica dell'incidente. Pare che il guidatore dell'auto, Giovanni Marsiglio, 23 anni, Orbassano via Cavour 46/1, abbia perso il controllo del mezzo, [illegible] Renault Alpine, per il fondo stradale viscido, andando così a travolgere i [illegible] malcapitati che stavano camminando ai bordi della strada.

«*Non è la prima volta che subiamo scherzi del genere* — dicono [illegible] Croce Bianca — *l'altra notte alle 3 ci hanno mandato a Bruino per soccorrere un ferito inesistente. Non capiamo il perché* [illegible] *queste idiote bravate. Comunque noi siamo a disposizione* [illegible] *tutti, anche di chi si diverte a prenderci in giro. Sulla levatura morale degli autori delle telefonate è inutile pronunciarsi. Imprese* [illegible] *genere si commentano da sole*».

★ Un uomo è stato fulminato da un infarto al volante della sua auto. E' Luciano Rubiano, 48 anni; abitava in strada Sassi 5/14. Verso mezzogiorno, era seduto sulla sua 131, parcheggiata [illegible] controviale di [illegible] Duca degli Abruzzi, all'altezza del 46. Per ingannare l'attesa della moglie, Tatiana Spinelli, che era scesa per compere, si era messo a leggere il giornale.

D'un tratto, alcuni passanti lo hanno [illegible] accasciarsi sul volante. Inutile ogni [illegible] so; poco dopo, infatti, un [illegible] nitario [illegible] guardia [illegible] ha potuto far altro che constatarne la morte. Pietosa scena, pochi minuti più tardi quando la donna, ritornata sul controviale, ha visto il cadavere del marito attorniato da curiosi.

A [illegible] si [illegible] il paese [illegible] sul [illegible] due [illegible]

Benedetto D'Agostino e Giuseppe Pellegrino, sono in carcere

Tutto un paese si è mobilitato per catturare due rapinatori. A Faletto, verso mezzogiorno, Stefano Carlevato, 61 anni, via Fascio 2, rincasava a piedi. Gli si è avvicinata una Peugeot con due giovani. Uno è sceso con la scusa di chiedere un'informazione. Con una mossa fulminea ha aggredito il Carlevato, malmenandolo (guarirà in [illegible] giorni), e dalla tasca dei pantaloni gli ha strappato il portafogli.

Quando il rapinatore è salito in macchina, agitato, non è più riuscito a ripartire, «imballando» il motore. Il Carlevato ha incominciato a gridare e dalle case vicine è accorsa molta gente. In quel momento passava in auto anche un carabiniere di Rivarolo: questi ha estratto la pistola ed ha bloccato contro il muro i due rapinatori, mentre già accorrevano i rinforzi.

I d[illegible] Benedetto D'Agostino, 40 anni, e Giuseppe Pellegrino, 21 anni, entrambi disoccupati, originari di Palermo, abitanti al Santuario della Rotonda, un tranquillo paesino sulla collina di Agliè. Nei loro alloggi, durante una perquisizione è stata trovata merce di provenienza furtiva per quasi un milione e mezzo.

★ Un rapinatore è stato catturato da un agente della Mobile pochi attimi dopo che aveva aggredito e scippato per strada il proprietario della sala danze «Lutrario». L'episodio ieri verso [illegible]ogiorno, in corso Principe Eugenio. L'agente Albanese, che presta servizio alle «volanti», stava passando con la sua auto. Ha scorto un giovane aggredire e colpire a [illegible] un passante. L'ha rincorso, catturato. E' Sergio Boccristiano, 18 anni, via Montenoglio 8. Aveva strappato la borsa con 8 milioni a Attilio Lutrario, 78 anni, dopo averlo percosso e gettato a terra. Il Lutrario è stato medicato in ospedale.

E' COMINCIATA LA PAZZA STAGIONE DEL [illegible] CARNEVALE

Ecco il generale

La presentazione ufficiale [illegible] «generale» ha aperto la serie delle manifestazioni dello storico carnevale [illegible] edizione 1982. Il nuovo generale è Giorgio Roffino, 46 anni, laureato al Politecnico di Zurigo, industriale in materiale per l'edilizia, che ha ricevuto dal suo predecessore Davide Olivetti le insegne del potere (spada e cappello) mentre, tra gli applausi dello stato maggiore, il gran cancelliere Edoardo Prina provvedeva alla lettura del verbale che sancisce il passaggio dei poteri.

Superate, o almeno accantonate momentaneamente, le vivaci polemiche che alcuni mesi addietro avevano portato alle dimissioni in blocco di tutto il comitato organizzatore, la macchina del carnevale eporediese si è rimessa in moto guidata dall'esperto Pierluigi Marta che ha accettato di tornare al comando di quanti si sono messi a disposizione [illegible] di soggiorno di Ivrea.

Per assicurare una migliore copertura organizzativa, il comitato è stato suddiviso in quattro settori specifici: del carnevale tradizionale, delle manifestazioni esterne, dell'animazione collaterale e del management pubblicitario finanziario. Sembra infatti che una grande azienda sia disposta quest'anno a sponsorizzare l'intera manifestazione assicurando la copertura finanziaria del carnevale eporediese edizione 1982.

Tra le altre iniziative è prevista l'organizzazione di un treno speciale che il 12 febbraio porterà ad Ivrea da Torino oltre un migliaio di persone le quali, dopo aver partecipato in mattinata alla cerimonia della «preda in Dora» ed alla fagiolata del Castellazzo, assisteranno nel pomeriggio al corteo storico da una tribuna appositamente allestita sul lungodora.

Chi [illegible] convinto della riuscita della manifestazione [illegible] il generale Giorgio Roffino che, in attesa di conoscere il nome della «mugnaia», ha dichiarato: «Sono convinto che quello di quest'anno [illegible] un buon carnevale». s. r.

Regina dagli occhi verdi

Sono stati presentati ufficialmente domenica mattina alla cittadinanza i due protagonisti del Carnevale di Chivasso: l'Abbà e la Bela Tolera. Ogni anno la città riprende l'antica tradizione le cui origini risalgono al 1852 riportando per pochi giorni quella allegra spensieratezza e quei contatti umani troppo rari ai giorni nostri.

Il Carnevale 1982 è giunto alla sua 47ª edizione ed è stato organizzato dalla Pro Loco «L'Agricola» associazione che in questi ultimi anni ha ripreso le antiche tradizioni.

Ad interpretare il ruolo della Bela Tolera sarà la ventenne studentessa Gabriella Avansato di Chivasso che abita in via Calandra. Nata sotto il segno del Leone, questa graziosa ragazza ha capelli neri ed occhi verdi. Frequenta il secondo anno di Economia e Commercio e nel tempo libero si dedica alla musica moderna, al teatro, alla pittura ed alla lettura di autori classici e contemporanei.

Ama anche la pittura su vetro e ceramica. Il padre, Maggiorino Avansato, impiegato presso una [illegible] di Torino, è stato uno dei promotori dello storico carnevalone chivassese.

Protagonista maschile è il quarantenne Giancarlo Francone che abita porta a porta con la Bela Tolera. Sposato con Claudia Monti, ha due figlie, Paola e Simona di 10 e 12 anni. Ingegnere chimico, il nuovo Abbà lavora alla centrale termoelettrica di Chivasso ed è specializzato in problemi ecologici per ridurre l'inquinamento dell'Enel.

Le due massime figure del Carnevale chivassese sono attorniate dalla corte composta da sei dame e altrettanti cavalieri. A loro fan corona i due paggetti. m. p. b.

Un'immagine di repertorio [illegible] storico Carnevale di Ivrea famoso per il lancio delle arance

La Bolena un «giallo» operistico

Adelaide Negri

Domenica scorsa l'opera «Anna Bolena» di Donizetti non è stata presentata al Regio per colpa di una persistente tracheite che aveva colpito Adelaide Negri. Il soprano doveva, a sua volta, sostituire Maria Chiara, anche lei afflitta da un forte mal di gola. Stasera Adelaide Negri canterà, ma lo ha deciso dopo un lungo suspense.

La tracheite è scomparsa, e la nostra Adelaide sarà in grado di cantare. Al Regio gli organizzatori sono stati in pena perché non avrebbero voluto rimandare a casa, per la seconda volta consecutiva, gli affezionati dell'opera lirica.

Tempi duri, senza dubbio, per la moglie di Enrico VIII: eppure è una regina abituata al clima atlantico, umido e foriero di tonsille arrossate.

Sollevarsi [illegible] riesce a qualcuno

C'è un centro dove si può (così al[illegible] dicono) imparare la tecnica della levitazione

A Torino trovano spazio iniziative che superano l'immaginazione di quanti già sono [illegible] atmosfere esoteriche e magiche. Chi po[illegible] sospettare infatti che sulle rive del Po — in corso Moncalieri 72 per l'esattezza — possa prosperare un corso [illegible] levitazione, che promette agli allievi di far loro acquisire la capacità di sollevarsi da terra, oltre ad altri poteri?

Una visita al centro Meru, dal nome di un monte indiano tradizionalmente [illegible] una sorta di Olimpo degli dei indù, rende subito persuasi del mistero di cui sono circondati i corsi.

L'ambiente è quello un po' freddo della hall di un albergo di lusso; dalle pareti occhieggiano poster con l'effigie — abbastanza convenzionale — di un barbuto «guru»; ma soprattutto colpiscono le fotografie di personaggi a gambe incrociate librati su una distesa di materassi, o comunque, a quel che si vede, nettamente sollevati in aria.

L'insegnante del [illegible], Antonio Macis, un giovanotto [illegible] dall'aria [illegible] segue il nostro sguardo e previene la nostra curiosità: «*Si tratta di un vero e proprio inizio di levitazione: il corpo perde peso e la sensazione è nettamente avvertibile sul piano fisico*». Non solo: pettegolezzi di be[illegible]ninformati assicurano che in [illegible] primo tempo il «guru» leader del gruppo diede addirittura le tecniche per l'invisibilità.

Ma [illegible] richieste di [illegible] ottengono risposte [illegible] per nulla esaurienti. «*E'* [illegible] — ammette tuttavia l'insegnante —, *quelle tecniche furono date anni fa.* [illegible] *le* [illegible] *pericolose e vennero abbandonate*».

Quanto costano e quanto durano i corsi? «*I corsi sono lunghi e costosi. E' necessario un periodo preparatorio di tre mesi di regolare meditazione. In seguito si accede a un corso speciale — prezzo circa un milione — col quale si apprende il metodo del volo*».

[illegible] non è possibile ulteriormente approfondire il discorso. «*Si tratta di iniziazioni segrete, sulle quali non sono autorizzato a dire più di quanto ho detto. Posso ripetere solo che le tecniche funzionano: chi crede può provare*». E il mistero continua. m. d. b.

Il perpetuo indovinello dei Savoia

A molti sarà accaduto, in occasione di visite a musei oppure solamente sfogliando dei libri, notare degli [illegible] sabaudi in cui compare il motto «F.E.R.T.». Immancabilmente il sa[illegible] la domanda «*cosa significa?*».

[illegible] questa «divisa», «impresa» o «motto» di Casa Savoia rimane avvolta nel mistero [illegible] quanto all'origine, sia quanto al suo reale significato. Amedeo VIII, detto «il pacifico», che divenne anche papa con il nome di Felice V, aveva per sua «divisa» *Servire Dio e regnare*, e quando nel [illegible] istituì l'ordine cavalleresco dell'Annunziata, destinato a perpetuare [illegible] delle gesta del conte Amedeo V, il grande, il quale nel 1310 aveva liberato Rodi dall'assedio dei saraceni, diede come motto dell'Ordine la [illegible] *Fert*.

Secondo alcuni studiosi essa verrebbe così spiegata: *Fortitudo ejus Rhodum tenuit*. Per altri si spiegherebbe invece con queste bizzarre parole francesi: *Frappez, entrez, rompez tout*.

Il Balbo, nel *Sommario*, lo chiama il perpetuo indovinello della storia sabauda e sembra piuttosto incline ad interpretarlo come un'unica parola, ossia *Sopporta*.

Per Carlo Emanuele I e per Vittorio Amedeo II venne tradotto in: «*Foemina erit ruina tua*; per Carlo Felice si disse che significava: *Felix est rex theatrorum*; e per Vittorio Emanuele II, si scrisse: *Fiat Emmanuel rex tuus*. Nel prezioso medagliere dell'ex casa reale è conservato un doppione d'oro, coniato durante il regno di Vittorio Emanuele I, [illegible] una facciata l'effigie del regnante e al verso quattro nodi d'amore disposti a forma [illegible] croce, nel [illegible] della quale spicca lo scudo sabaudo e alternati [illegible] quattro gruppi di mani in[illegible] con questa scritta: *Foedere et religione tenemur*. g. sel.

Galleria di quadri nella sala da ballo

Una galleria di quadri nella sala da ballo: perché no? L'esperimento cominciato tre mesi fa al «*Du Parc*», di corso Regina Margherita 104, si sta rivelando un'idea azzeccata. Soprattutto dopo che sono state presentate serigrafie di nomi come Guttuso, Sassu, Messina, Maccari. Vendite magari no, però il «*pubblico gentile*» guarda [illegible] le opere d'arte.

All'iniziativa [illegible] gallerie d'arte e privati, «*anzi* — dice Angelo Lampiano, l'addetto stampa — *i pittori ora fanno a gara per partecipare alla nostra rassegna, che si rinnova ogni tre settimane*».

L'abbinamento «*pittori in vetrina-concerto da ballo*» è nato da un'idea del titolare del Du Parc, il maestro Turi Golino (che fu prima tromba nell'orchestra di Cinico Angelini). «*Bisognava fare qualcosa* — racconta — *per riempire il lunedì, serata tradizionalmente "morta". Ma era necessario qualcosa di nuovo, di originale, che servisse ad attirare pubblico. Perché non trasformare la sala in una galleria d'arte? Potrebbe essere positivo sia per i nostri clienti, sia per i pittori, che a loro volta* [illegible] *ci porterebbero altro pubblico.* [illegible] *così è stato*».

Ora il lunedì al «*Du Parc*» è diventato una serata elegante, in cui è gradito, talvolta anche di rigore, l'abito da sera. Così pure le signore sono accontentate: possono sfoggiare le loro toilettes, i loro décolletés, i loro lustrini senza temere di essere fuori posto. al. co.

Innamorati del latino

L'Associazione di cultura classica «Industria» di Chivasso, per il terzo anno, istituisce un corso propedeutico di latino destinato particolarmente agli studenti della terza media. Il corso, pur non pretendendo di sostituirsi all'antico insegnamento del latino nella scuola media, intende aiutare quei ragazzi che, l'anno successivo, affronteranno lo studio [illegible] matico della lingua.

Il corso del 1982 sarà costituito da 20 lezioni di un'ora l'una tenute da uno o più insegnanti dei licei di Chivasso, e avrà inizio venerdì 15 gennaio, dalle ore [illegible] alle 17, nei locali dell'associazione, in via dell'Asilo 7, a C[illegible]. Proseguirà poi ogni venerdì, con lo stesso orario, fino al 3 giugno 1982.

Le iscrizioni si ricevono (sono cominciate il 20 dicembre 1981) presso la libreria «L'Approdo», in viale Vittorio Veneto 11, a Chivasso. La quota di partecipazione per l'intero corso è stata fissata in L. 30.000 (20.000 per i soci dell'associazione), comprensiva [illegible] materiale didattico (fotocopie) distribuito agli studenti.

Uno dei principali organizzatori di questi corsi è il prof. Carlo Fontana che ha fondato l'associazione «Industria» che appunto vuole difendere e propagandare l'uso della lingua [illegible].

A COLLOQUIO CON [illegible] FRANCIOSA, PICCOLO ATTORE

Il «figlio» di Montesano

«Gli altri bambini non andavano bene perché si vergognavano. Io no, così mi hanno scelto». [illegible] *Franciosa, 11 anni, attore, cantante, ballerino in erba, di vergogna certo non ne ha, anzi, è molto sicuro di sé — accanto ad Enrico Montesano — in* Bravo!, la commedia musicale *che si replica all'Alfieri sino al 24.*

E con altrettanta sicurezza racconta di sé. Da artista smaliziato, scafato: «Facevo prima media e andavo alla scuola di danza di Flavio Turchi. E' stato lui a segnalarmi insieme con altri ragazzi. Dopo un mese di audizioni mi hanno scelto».

L'impatto con il mondo [illegible] *teatro non è stato traumatico:* «Ho [illegible] in questo ambiente sin da piccolo. Mio fratello è stato ballerino con Gino Landi. Ora fa l'avvocato. Mia sorella ha una palestra di [illegible] Montesano però non l'avevo mai visto. Quando ci siamo incontrati la prima volta per le prove ero imbarazzato, poi lui mi ha messo a mio agio».

Recitare con Montesano lo diverte: «Ogni [illegible] Enrico scherza, improvvisa, dice battute nuove. Allora improvviso anch'io, e in sala [illegible] se ne accorge».

Quattro mesi di repliche a Roma, da dicembre [illegible] *tournée, e* [illegible] *solo momento di panico, dice, qui a Torino:* «Ero abituato ad avere il pubblico subito sotto il palco, qui all'Alfieri invece è lontano un mucchio di metri, mette paura».

[illegible] *critiche positive per questa* [illegible] *e proposte per il futuro: forse uno sceneggiato in televisione, magari un film con Alvaro Vitali:* «Ma devo pensarci bene se mi conviene. E' vero che il cinema ti fa conoscere».

Certo. Però Massimiliano [illegible] *11 anni: e la scuola? Continua a studiare privatamente* («Storia è la materia che preferisco») *e segue con un professore il programma dei suoi ex compagni di classe a Roma:* «Sento più responsabilità, lavorando, mi impegno più di prima. E poi voglio continuare a studiare danza. Classica e moderna».

Idee precise, serietà, professionismo, proprio come un adulto. Ma poi, come i bambini della sua età, confessa, per fortuna, che gli piacciono le macchine da corsa. E ha ben chiaro in mente quel che vuol fare da grande: «Farò di tutto per riuscire [illegible] questo mestiere». s. l.

Massimiliano Franciosa

Tutti in [illegible] a vedere le stelle

Torino ha un osservatorio astronomico [illegible] i più importanti d'Italia: ma quanti torinesi lo sanno? E quanti sanno che si può salire sulla collina di Pino Torinese per visitare le cupole che ospitano i telescopi e magari dare un'occhiata alle stelle?

Tre sono i tipi di visita consentiti dal direttore, professor Mario G. Fracastoro, ordinario di astronomia all'Università di Torino. Senza nessuna prenotazione o formalità l'osservatorio è a disposizione del pubblico alle ore [illegible] il primo sabato non festivo di ogni mese. Con una guida si fa il «tour» dei telescopi principali, che sono un riflettore da un metro di apertura per uso astrometrico (il [illegible] del mondo nel suo genere) e [illegible] rifrattore da quaranta centimetri accoppiato [illegible] un telescopio di poco più piccolo [illegible] serve per fare fotografie.

Un secondo tipo di visita è riservato alle scuole. Si svolge dal lunedì al venerdì tra le 15 e le 16 e naturalmente gli insegnanti [illegible] alla cosa devono prenotarsi. La guida farà anche vedere a professori e studenti le macchie e [illegible] protuberanze solari e il pianeta Venere (che può essere osservato anche [illegible] giorno). I gruppi non devono [illegible] le 25-30 persone.

Infine il terzo tipo di visita è il più ambito: una sera ogni mese, intorno al primo quarto di Luna, si può avere a disposizione uno dei maggiori telescopi dell'osservatorio per scrutare il nostro satellite, pianeti, nebulose.

Musica [illegible] Shakespeare

Con un successo forse neanche sperato dagli [illegible]nizzatori, la Comunità montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia ed il Teatro Stabile di Torino, prosegue a Susa la stagione teatrale.

I primi due appuntamenti seguitini del mese scorso, il «*Trovarsi*» di Luigi [illegible], interpretato [illegible] Asti, e il «*Ruzante*» del Gruppo della Rocca, con la regia di Gianfranco De Bosio, hanno portato, infatti, al Teatro Civico di Susa un notevole afflusso di pubblico.

Il prossimo appuntamento è per stasera, alle 21, sempre al Teatro Civico di Susa, con in scena il «*Sogno di una notte d'estate*», versione [illegible]le dell'opera di William Shakespeare. Lo spettacolo è ideato e realizzato dalla compagnia del [illegible] dell'Elfo. Le musiche sono di Mauro Pagani.

Questo spettacolo ha già riscosso notevole successo prima al Regio di Parma, che ne ha ospitato l'esordio, e dopo a Milano. [illegible] Susa s'inizia praticamente [illegible] tournée italiana di questa compagnia, specializzata in teatro fiabesco.

[illegible] poi nel cartellone seguirà «*Questa sera si recita a soggetto*», di Luigi Piran[illegible] che andrà in scena il prossimo 17 febbraio con l'interpretazione [illegible] Foà della Compagnia [illegible] Sardegna. f. m.

[illegible]

All'Acapulco — Per la serie «I nuovi ritmi del cinematografo», alle 17 e alle 21, al cinema Acapulco, verrà proiettato il film di René Clair «Un cappello di paglia di Firenze». E' organizzato dalla circoscrizione San Salvario-Valentino.

Cinema a Venaria — Al Supercinema di Venaria, ore 21, proiezione del film «L'uomo venuto dall'impossibile» di Meyer. Rientra nella rassegna organizzata [illegible] cinematografico «Zoom». Quota tessera lire [illegible] riduzioni lire 5000.

Coppelia

Oggi, al P[illegible] Regio, ore 17,30, per gli «Incontri [illegible] Regio», il professor Alberto Testa presenterà il balletto «Coppelia» di Leo Délibes. [illegible] andrà in scena il 15 gennaio con Gelsey Kirkland nel ruolo di Swanilda e Frank Augustyn [illegible] quello di Franz. Dire[illegible] dell'orchestra [illegible] Michel Sasson. La Kirkland è una stella internazionale della danza già dall'età di [illegible] anni. Oggi ne [illegible] Star acclamata del New York City Ballet e dell'American [illegible] ha [illegible] danzato [illegible] volte [illegible] Italia.

Concerto

Al Conservatorio, ore 21 precise, concerto in abbonamento pari del «Rondom Quartet» con George Pieterson (clarinetto), Vera Beths (violino), Anner Bijlsma (violoncello), Reinbert De Leeuw (pianoforte). Saranno eseguite musiche di Berg (Adagio dal Kammerkonzert), Webern (Due studi, Sonata, Tre piccoli pezzi per violoncello e pianoforte), Strawinsky e Messiaen. I biglietti per non abbonati [illegible] *dalle 3000* [illegible] *5000 lire.*

Pittura e grafica — S'inaugura domani, alle 18,30, nel Palazzo degli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, la seconda mostra di pittura e grafica organizzata dallo Csai. Resterà aperta sino al 20 gennaio con il seguente orario: feriali 9-19; sabato e festivi 9-18.

Teatro Araldo — Sino a sabato 16, al Teatro Araldo di via Chiomonte 3, proseguono le repliche dello [illegible] per ragazzi del «Panzinis Zircus» di Lugano. Per informazioni telefo[illegible] 331.764 e 489.878.

Cinema e scuola — Stamane, alle 10, al Centrale d'essai di via Carlo Alberto 27, [illegible] «Oltre il giardino» di Hal Ashby. E' per la rassegna «Cinema e scuola». Ingresso per studenti lire 1000.

[illegible] — Oggi, ore 16 e 21,15 «Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica, dal romanzo di Giorgio Bassani con Dominique Sanda, Lino Capolicchio, Helmut Berger.

All'Adua — Da stasera, ore 20,30, al Teatro Adua, per il cartellone in [illegible] Teatro Stabile, sezione spettacoli stranieri, va in scena «Le cirque imaginaire» con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée.

Campus Libri — Alle 21, alla Campus Libri di via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo: «Storie perdute, storie recitate e altre trovate».

A Ivrea — «La guerra, la sopravvivenza ed altre cose...» è il titolo di un ciclo di sei film che il Comitato per il disarmo e la pace di Ivrea organizza presso il cinema dell'oratorio San Giuseppe, ogni giovedì, a partire da domani. «Il dottor Stranamore» comincia la serie con due proiezioni, alle 17,30 e alle 21,15. L'abbonamento all'intero ciclo costa 5000 lire.

Centro Pannunzio — Continuano le iscrizioni ai «Pomeriggi psicologici» del «Pannunzio» tenuti dalla dott. Tescini Brizi. Per informazioni rivolgersi dal lunedì al giovedì al Pannunzio di corso Re Umberto 61.

Rotary Ivrea — Stasera, alle 20, presso l'hotel Dora, incontro interclub dei rotariani. Ospite il giornalista scrittore Franco Piccinelli che interverrà sul tema «Città e campagna, due momenti di un'unica civiltà» e presenterà il suo ultimo libro di poesie «Stagioni» (editore Todariana).

Le televisioni private

GRP
- 10,05 Questo grande, grande cinema
- 10,30 Julietta e Julietta, film
- 12,15 Gaebene, telefilm
- 12,45 Grp Flash
- 13,03 Gnomi, telefilm
- 13,34 Brothers, telefilm
- 14,15 La strada dei giganti, film con Chelo Alonso (storia romanzata)
- 16,45 Stocks, telefilm
- 16,50 Grp Flash
- 17 — Hanna & Barbera, cartoni
- 17,55 Fiabe, telefilm
- 18,30 Gnomi, telefilm
- 18,55 Kim, telefilm
- 19,25 Grp Flash
- 19,45 Noi Verdi
- 20 — Brothers, telefilm
- 20,35 Malombra, film di Mario Soldati con [illegible] Miranda, Andrea Checchi (da Fogazzaro)
- 22,20 Pallavolo: Robe di Kappa-[illegible] Rosso
- 23,15 Grp Flash
- 23,30 La spada invincibile, film giapponese (avventura)
- 1 — Pon pon a Bangkok, film
- 2,30 L'insoddisfatta, film
- 4 — Brucia contro Molok, film
- 5,30 Rose del Sud, film

Studio [illegible]
- 10,40 I desperados della frontiera, film con Roy Calhoun, C. [illegible] (western)
- 12,15 The Monkey, telefilm
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Il ragazzo del circo, telefilm
- 13,35 Una donna una moglie, film con [illegible] Rich, F. Lambiotte (drammatico)
- 15,15 Intermezzo musicale
- 15,15 Operazione Polar, film con Roger Brown, José Greci (poliziesco)
- 18 — Jabber Jaw, telefilm
- 18,30 The Monkey, telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Guida al risparmio
- 20,05 Papà ha ragione, telefilm
- 20,30 Gli specialisti, film di Sergio Corbucci con Johnny Holiday, Gastone Moschin (western)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — La mia carne brucia di desiderio, film (sexy)

[illegible] Subalpina
- 17,30 Pianeta Terra anno zero, film (fantascienza)
- 19 — Parliamo di cristianesimo
- 19,30 Controcampo
- 20 — La principessa Zaffiro, cartoni
- 20,30 Karino, telefilm
- 21 — Maciste contro i tagliatori di teste, film (avventura)
- 22,30 Uomo, come stai? a cura di Letizia Altarocca
- 23,30 Popy, telefilm

Videogruppo
- 10,30 Passeggiata sotto la pioggia, film (commedia)
- 12,05 La grande vallata, telefilm
- 13 — Toccando il Paradiso, film (commedia)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Cowboy in Africa, telefilm
- 16 — Grande Uau, cartoni
- 16,35 Gli eternauti, cartoni
- 17 — Charlotte, cartoni
- 17,30 Lo scoiattolo, cartoni
- 18 — Sorridere cartoni
- 18,30 Telefilm
- 19 — Hitchcock, telefilm
- 19,35 Videonotizie
- [illegible] La grande vallata, telefilm
- 21 — Cerchio di sangue, film (drammatico)
- [illegible] Medical Center, telefilm
- 23,40 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Telecupole
- 9,30 Jacky l'indiano, cartoni
- 10 — Sceneggiato Gli [illegible] zurri
- 11 — Due per tutti
- [illegible] — Addio Giuseppina, cartoni
- 12,30 Zora la rousse, telefilm
- 12,55 Un giorno dopo l'altro, almanacco
- 13 — Film
- 14,30 Trider, cartoni
- 15 — L'incredibile dottor Hogg, telefilm
- 15,30 Zora la rousse, telefilm
- 16 — Il mondo [illegible] bimbi
- 17,30 L'incredibile dottor Hogg, telefilm
- 18 — Trider, cartoni
- 18,30 Jacky l'indiano, cartoni
- 19 — Il triangolo delle Bermude, documentario
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Addio Giuseppina, cartoni
- 20,30 La morte in faccia, sceneggiato
- 21,30 La trattoria dei ricordi
- 24 — La vita è meravigliosa film (commedia)

R.T. Aosta
- 15 — Reporter, telefilm
- 16 — Continuavano a chiamarli er più... er meno, film (commedia)
- 17,30 La punta dell'iceberg
- 18 — Topolino, cartoni
- 18,30 [illegible]
- 19,30 Valle d'Aosta (notizie)
- 19,40 Al Capone, telefilm
- 20,10 Topolino, cartoni
- 20,30 Dai nemici mi guardo io, film (western, 1968)
- 22 — Una coppia quasi [illegible], telefilm
- 23 — The collaborators, telefilm

Tele Ivrea
- 18 — Nel [illegible] fantasia
- 20,30 [illegible] spettacoli e manifestazioni in Canavese
- 21 — Anatomia di un rapimento, film di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune (drammatico)
- 23 — Incontro di baseball (World Series)
- 23,30 Sol ed [illegible] meridiano

Televox
- 12,30 [illegible] stampa a cura del prof. Pietro Ghigo
- 16 — Telescuola: Ecologia, prof. Oscar Casanova
- 17 — Telescuola: Italiano, prof.ssa Jolanda Audino
- 18 — Tribuna cittadina
- 19 — Regione sport
- 20 — L'urlo del martirio, film
- 21,30 Piemonte vivo: tribuna giuridica

Isa Miranda nel film «Malombra» (ore 20,35) in onda al Giornale [illegible] Piemonte

Quarta Rete
- 12 — Zona disco
- 12,15 Telemarket (r)
- 12,30 I condottieri, film di e con Luis Trenker, Laura Nucci (storico)
- 14 — Il soffio [illegible] diavolo, telefilm
- 14,30 Birdman and Galaxy Trio, telefilm
- 15 — Hong Kong porto franco per una bara, film (avventuroso)
- 16,30 Gundam, telefilm
- 17 — Mirage, filmati musicali
- 18,30 Hockey, sport
- 19,30 Il soffio del diavolo, telefilm
- 20 — Il mondo degli animali, telefilm
- 20,30 Rodan il mostro alato, film giapponese (fantascienza)
- 22 — Il [illegible] del diavolo, telefilm
- 22,30 Cronaca erotica di una coppia, film (drammatico)
- 24 — Eroticissimo
- 0,15 Anche il sesso è un affare di Stato, film con Gloria Guida e Adolfo Celi (commedia)

Quinta [illegible]
- 10 — Ispettore Bluey, telefilm
- 11,30 [illegible] vendicatore dei Maya, film con Kirk Morris, Barbara Loy (avventuroso)
- 13 — Le cinque mogli dello scapolo, film (commedia)
- 14,30 I ragazzi di Indian River, telefilm
- 16 — La principessa Zaffiro, cartoni
- 16,30 Zembor, cartoni
- [illegible] — Il gatto con gli stivali, film d'animazione per ragazzi
- 17,30 Ispettore Bluey, telefilm
- 18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 19 — Zembor, cartoni
- 20 — I ragazzi di Indian River, telefilm
- 20,30 I due mondi di Charlie, film (commedia)
- 22,15 Il tesoro delle SS., film (giallo)
- 23,45 Telefilm
- 0,15 Sexy night

Telemontoso
- 18,15 Un dollaro [illegible] fuoco, film (western)
- 20 — [illegible]
- 20,30 Quando Satana impugnò la Colt, film (western)
- 22,30 Mezze d'argento, telefilm
- 23 — Angelica: l'amore orientale e i suoi vizi proibiti, film (drammatico-avventuroso)

Telecity
- 10 — Extraconiugale, film (commedia)
- 12 — Squadra segreta, telefilm
- 12,30 Sandford and son, telefilm
- 13 — Sulle strade della California, telefilm
- 14 — Cowboy in Africa, telefilm
- 15 — Telefilm
- 16 — Zambot, cartoni
- 16,30 Woobinda, telefilm
- 17 — Milcaro show
- 17,45 Star Blazer, cartoni
- 18,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 19,20 Tre Flash
- 19,30 Zambot, cartoni
- 20 — Guyslugger, cartoni
- 20,30 E' fortissimo
- 23 — Senza via d'uscita, film con Marisa Mell, Philippe Leroy (giallo 1971)
- 0,30 La notte in cui Evelyn uscì dalla tomba, film (thriller, 1971)

Canale 56 TLP
- 10 — Insieme con gioia
- 11 — Amanti perduti, film di Marcel Carné con J.-L. Barrault, Pierre Brasseur, Arletty (drammatico, 1945)
- 12,30 I bambini del dott. Jamison
- 13 — Il cavaliere solitario, telefilm
- 13,30 I supereroici, cartoni
- 14 — La grande vallata, telefilm
- 15 — Detective anni 30, telefilm
- 16 — Paper moon
- 16,30 Bim bum bam
- 18,30 Ricordiamo insieme
- 19,05 Momento politico
- 19,40 Tip notizie
- 20 — I bambini del dott. Jamison
- 20,30 Due americane scatenate, telefilm
- 21,30 L'imboscata, film di Henry Levin con Dean Martin, Senta Berger, Janice Rule (avventuroso, 1967) — *Dean Martin una volta nei panni di Matt Helm, il super agente americano. Qui ha a che fare con due donne, egualmente insidiose, una collega dell'Fbi e una bandilessa. Il trio dà la caccia alla stessa cosa: un missile sperimentale perdutosi nelle foreste del Centroamerica.*
- Al termine: Oroscopo

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telecolosseo) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

Dopo Morzine, lo slalom di Bad Wiessee: lo svedese è [illegible] il re dello sci

Stenmark risale sul suo trono

Senza dover forzare ha messo in fila l'austriaco Gruber, Phil Mahre e il [illegible] De Chiesa, [illegible] fra i primissimi - Bella rimonta di Gros (7°) nella seconda manche - Mally, ottimo 6°, si conquista un posto ai mondiali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAD [illegible] — Stenmark è più grande che mai, ma i nostri slalomisti tengono botta, ormai insoddisfatti del ruolo di piazzati e decisi a vincere. De Chiesa, il più costante, Gros, il più sfortunato, Mally, il più estroso, e Tonazzi, il giovane ancora inespresso, hanno ormai a portata di mano (o di sci) tutti gli avversari. O meglio, tutti meno Stenmark, se lo svedese continua a sciare con la perfezione di queste gare d'inizio '82.

Ingo ha vinto nuovamente, a [illegible] soli giorni di distanza dal successo di Morzine in gigante, dando l'impressione di non [illegible] al massimo, di cercare la vittoria sicura piuttosto che l'affermazione clamorosa [illegible] qualche rischio. Soltanto per metà della seconda manche Ingo ha forzato il ritmo e subito il distacco s'è fatto rilevante. Lui [illegible] sicuro anche nell'attacco, mentre non solo il caso [illegible] voluto che gli avversari più vicini siano stati costretti all'errore (Phil Mahre e [illegible] Chiesa) o addirittura abbiano rischiato l'eliminazione (Gruber).

Ci [illegible] resto eliminazioni brutali (Zhirov, Fjaellberg, Gaspoz, Steve Mahre, Kajwa, Tonazzi) e punizioni durissime quasi per tutti, cioè per chi aveva commesso un errore. Insomma s'è avuta la conferma in pista della validità di questo tracciato, di questa organizzazione, di questo tipo di gare singole sulle quali i promotori possono [illegible] ogni sforzo organizzativo. Invece dei previsti ventimila sono [illegible] soltanto quindicimila i biglietti venduti, [illegible] l'incasso è stato cospicuo e con l'aggiunta della sponsorizzazione di Bogner (l'ex campione ha lanciato i nuovi pettorali coloratissimi che saranno presto imitati da tutti) il piccolo Sci Club di Bad Wiessee potrà finanziarsi per tutta la stagione.

[illegible] avviciniamo ai mondiali e le gare cominciano ad avere il sapore di selezione, selezione che non ri[illegible] ovviamente i migliori [illegible] Stenmark, a Phil Ma[illegible] (ottima gara la sua, ma al [illegible] dell'eliminazione) o Franz Gruber, secondo, [illegible] efficiente come ieri in carriera. In casa nostra restano fuori da ogni discussione De Chiesa e Gros (malgrado ci [illegible] chi [illegible] ha messo in forse con una [illegible] giornalistica) e s'è qualificato ieri Mally.

[illegible] Chiesa ha infilato il terzo piazzamento d'eccezione su tre gare: miglior risultato il terzo posto di Campiglio, peggiore il quinto di Cortina, in mezzo il quarto di ieri. E ieri a Bad Wiessee Paolino non ha osato abbastanza nella prima manche, mentre nella seconda si è piantato dopo una decina di secondi perdendo moltissimo. Gros ha compromesso tutto con la seconda [illegible] parte della prima manche, un'infilata molto aperta che durava una ventina di secondi, sulla quale bisognava cambiar ritmo rispetto all'inizio, tracciato [illegible] curve nette. Tanto per fare un esempio, Phil Mahre ha dato al nostro oltre un secondo e mezzo di distacco su una ventina di secondi di percorso. Logico che la posizione finale della prima manche risultasse disastrosa. Ottimo il fatto che un Gros pur deluso sia poi riuscito a rimontare nella seconda prova dal 14° al 7° posto.

Peter Mally ha concluso la sua prima gara di stagione con un [illegible] posto positivo come piazzamento, ma penalizzato da un distacco eccessivo. Al contrario non ha finito Tonazzi, che pure aveva rimontato una trentina di posizioni con la prima discesa e che nella seconda stava filando, unico, sul ritmo [illegible] Stenmark. E' caduto per [illegible] distrazione banale, ma il valore potenziale [illegible] immutato. Potrebbe essere lui il quarto slalomista, con esclusione di Nockler, che ieri si è comunque difeso, con un discreto 14° posto.

Piuttosto deludenti gli altri azzurri. Sconcertante l'eliminazione di Foppa alla seconda porta, che sarebbe poi anche la prima vera curva di una gara. Non molto meglio hanno fatto Grigis e Giorgi, già fuori gara alla terza porta. Indice di difetti non soltanto tecnici ma anche caratteriali. In coda, ma con un comportamento dignitoso si è piazzato Michael Mair, il discesista, imprestato alle gare tecniche in previsione di una sua utilizzazione nella combinata a Schladming.

Oggi e domani le gare maschili sono interrotte per permettere gli allenamenti sulla pista di discesa dell'Hahnenkhamm, dove venerdì e sabato si disputeranno due libere. Gli slalomisti azzurri, prima di cercare la vittoria nello slalom di Kitzbühel, proveranno a tastare il terreno in un paio di gare Fis programmate a Brunico.

Giorgio Viglino

FINALE: 1. Stenmark (Sve) 1'38"94; 2. Gruber (Au) a 27/100; 3. Phil Mahre (Usa) a [illegible]; 4. De Chiesa (It) a 1"[illegible]; 5. Wenzel (Lie) a 1"74; 6. Mally (It) a 2"24; 7. Gros (It) a 2"43; 14. Nockler (It) a 2"[illegible]; 20. Edalini (It) a [illegible]"34; 28. Mair (It) a [illegible].

Formula 1, intervista con Larrousse, responsabile della Renault Sport

«Il titolo? Lo vinceremo solo se la Fisa farà osservare le norme»

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Mancano esattamente dieci giorni all'inizio del Campionato mondiale di F.1, il 33° della storia. Mentre a diecimila chilometri di distanza, sulla pista di Kyalami, con 35 gradi di temperatura, i motori già rombano per le prime prove libere, qui nella morsa [illegible] freddo e ghiaccio che ha colpito il Nord Europa si completano le strategie per una stagione che sulla carta si preannuncia fra le più avvincenti degli ultimi anni.

Il parallelo tra la capitale francese e il circuito sudafricano non è casuale ed ha un comune denominatore: la Renault. La Casa parigina, favorita numero uno nella sfida mondiale, ieri ha presentato i suoi programmi sportivi offrendo lo spunto [illegible] cominciare un'analisi della situazione prima delle gare.

Nella magnifica officina-laboratorio di Viry-Châtillon, situata nella banlieue, il direttore generale della Renault Sport, l'ex pilota Gérard Larrousse, ha svelato i «segreti» della scuderia francese, partendo da una retrospettiva sulla passata stagione per finire agli obiettivi di quella che sta per aprirsi. Larrousse, sorprendentemente, non ha detto che la sua squadra punta al mondiale, come aveva fatto [illegible] scorso [illegible] tutti pensa[illegible] «Vivremo di corsa in corsa — *ha spiegato amabilmente* —, speriamo di mandare sempre un nostro pilota sul podio».

Perché tanta prudenza? E' intuibile: la Renault deve assolutamente vincere il titolo; è impegnata in F.1 da sei anni e un altro insuccesso sarebbe difficilmente sopportato dall'opinione pubblica e dai massimi dirigenti [illegible] automobilistica francese. Ma nel mondo dello sport bisogna fare anche i conti con l'imprevedibile e l'esperienza ha insegnato a non tentare troppo la sorte.

«Dovevamo e potevamo vincere nell'81 — *ha affermato Larrousse* —, ma siamo stati bloccati per tre motivi. Dagli incidenti nel corso dell'anno (quindici su ventinove partenze-gara), dal ritorno delle minigonne, che ci ha costretti a rivedere la macchina, e dall'es[illegible] riusciti a mandare in pista [illegible] RE 30, molto competiti[illegible] nella seconda parte del campionato. Il bilancio, con tre vittorie e sei "pole position", è stato soddisfacente, ma non eccezionale. Quando la Ferrari, esordiente con il turbo, ha vinto a Montecarlo è stato il momento più duro. Non avevamo il coraggio [illegible] tornare a casa».

Larrousse si è comportato signorilmente, ma la realtà è diversa: lo scorso anno la Renault non ha perso il titolo per colpe sue. Le è stato soffiato con le belle e le brutte maniere. Correttezza e educazione sono spesso battute da chi vuole barare e non guarda tanto per il sottile. Il ritorno delle minigonne, gli ammortizzatori variabili, gli incredibili inganni sul peso praticati da alcuni teams inglesi hanno avuto un ruolo determinante nella sconfitta.

«Noi — *ha continuato Larrousse* — non ci sentiamo di attaccare [illegible] piccole squadre che sono il [illegible] fulcro [illegible] F.1. Debbono essere le [illegible] sportive a far rispettare le leggi. Ed è per questo che ci auguriamo quest'anno di vedere la Fisa all'opera, seriamente, per annullare eventuali tentativi di violare i regolamenti».

Al di là delle accuse e delle difese più o meno velate, la Renault si è preparata assai bene per questo definitivo assalto al titolo. Non vuole il ruolo di favorita (ma su 22 giornalisti specializzati, diciotto l'hanno data vincente), tuttavia ha preparato una splendida macchina per centrare l'obiettivo. La nuova RE 30 B non ha nulla di rivoluzionario, ma si presenta potente (550 cavalli, tutti utilizzabili), affidabile, veloce, ben rifinita in tutti i particolari, aerodinamicamente quasi perfetta. Il telaio è stato alleggerito e irrigidito, le sospensioni modificate, la carrozzeria è [illegible] più robusta.

Il lavoro [illegible] a Viry-Châtillon è stato intensissimo. Con i mezzi più moderni, dal computer all'elettronica avanzata, e impensabili sale prova robotizzate, con 170 persone a disposizione (di cui 17 ingegneri) la Renault Sport [illegible] è impegna[illegible] in modo eccezionale. I maligni, cioè i giornalisti legati alla Ligier, l'altro team francese, il cui patron è amico di Mitterrand, dicono che il bilancio della squadra [illegible] oltre sedici miliardi di lire.

Cristiano Chiavegato

Jones si [illegible] male cadendo dalla bici

[illegible] — L'ex campione mondiale di Formula 1, Alan Jones, si è ferito alla testa e ad una caviglia cadendo di bicicletta. L'incidente si è verificato nella fattoria dello stesso Jones: l'australiano è ruzzolato per il bloccaggio dei freni anteriori. In ospedale gli sono stati applicati alcuni punti per una ferita lacero-contusa alla testa e per una distorsione alla caviglia destra.

Titoli dei superwelters

Marini-Ungaro sfida sul ring

MACERATA — Sul ring del «Megadancing» di Porto San Giorgio, in provincia di Macerata, si assegna stasera il titolo italiano dei pesi superwelters, rimasto vacante dopo che Luigi Minchillo è diventato campione d'Europa della categoria. Si contendono la successione due degli ultimi pretendenti al titolo strapazzati a suo tempo dal picchiatore pugliese: il marchigiano di Porto S. Elpidio Luigi Marini ed il bresciano Vincenzo Ungaro.

Nel bob a Cortina pilota gravissimo

[illegible] — Un [illegible] sta di Vigilano, il trentatreenne Mauro Marasso, è in pericolo di vita all'ospedale di Cortina, per un [illegible] cranico ed [illegible] gravi lesioni riportate sulla pista olimpica di Ronco, nelle prove di qualificazione per i campionati nazionali di terza categoria.

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato: 22,[illegible] Diretta incontro per il titolo italiano superwelters Ungaro-Marini.

Calcio: al termine del pugilato sintesi registrata (15 minuti circa) di Catanzaro-Roma.

RETE 2

Hockey su ghiaccio: 22,30 registrazione seconda e terzo tempo di Gardena-Bolzano.

Chi può battere McEnroe al Masters di New York?

Il Volvo Masters, giunto alla sua dodicesima edizione, è già la quarta classica del tennis mondiale preceduta solo da Wimbledon, Roland Garros e Flushing Meadow, avendo nettamente scalzato gli internazionali d'Australia, l'altra prova del Grande Slam. Dopo le prime sette edizioni svoltesi in diversi paesi del mondo da cinque anni ha trovato sede stabile nel tempio mondiale [illegible] sport al coperto, il Madison Square Garden di New York. In lizza gli otto giocatori che nel [illegible] dell'anno appena [illegible] hanno realizzato i migliori risultati. Mancherà il campione uscente, lo svedese Bjorn Borg, sesto nella classifica finale del Volvo Grand Prix che già da tempo [illegible] annunciato un lungo periodo di inattività (tornerà in campo solo [illegible] aprile).

Così, per la prima volta, John McEnroe, indiscusso leader della classifica mondiale 1981 dopo i successi sullo svedese riportati a Wimbledon e Flushing Meadow, scenderà in campo con il ruolo di favorito, di giocatore da battere. A contrastarlo, il giovane cecoslovacco Ivan Lendl, vincitore degli ultimi due scontri diretti, gli argentini Clerc e Vilas e ben quattro connazionali (Connors, Tanner, [illegible] e Gerulaitis, quest'ultimo ammesso [illegible] per il forfait di Borg), testimonianza [illegible] strapotere [illegible] tennis statunitense.

La formula prevede due gironi di quattro con incontri all'italiana. Senz'altro più equilibrato ed incerto il «gruppo blu» dove solo Vilas, in fase calante, ha minori chances di piacere, mentre Clerc e Gerulaitis sembrano avere le armi per impensierire il favorito Lendl.

Nel gruppo rosso, McEnroe e Connors, reduci da una finale maratona nel torneo esibizione di Chicago vinta dal secondo dopo cinque set [illegible] e bisticci (McEnroe il principale artefice come due mesi fa nella finale di Wembley sempre vinta da Connors) dovrebbero avere buon gioco contro Tanner, troppo appesantito, e [illegible] giovane Teltscher, carico di grinta e temperamento ma meno dotato di classe pura.

Il programma

[illegible] otto finalisti del Volvo Masters sono così suddivisi:

Gruppo blu: Ivan Lendl (Cecoslovacchia), José Luis Clerc e Guillermo Vilas (Argentina), Vitas Gerulaitis (Stati Uniti).

Gruppo rosso: John McEnroe, Jimmy Connors, Roscoe Tanner ed Eliot Teltscher.

Questo il programma degli incontri: oggi alle 13 locali (19 italiane): Connors-Teltscher, a seguire Vilas-Clerc; ore 18 (1 di giovedì): Lendl-Gerulaitis e McEnroe-Tanner; [illegible] pomeriggio: Lendl-Vilas e [illegible]ner-Teltscher; sera: McEnroe-Connors e Clerc [illegible]. Venerdì: con ordine degli incontri da stabilire, McEnroe-Teltscher, Connors-Tanner, Vilas-Gerulaitis e Clerc-Lendl. Sabato, semifinali, vincente gruppo blu contro secondo gruppo rosso e viceversa; semifinali doppio: Fleming-McEnroe contro Gildemeister-Gomez e Curren-Denton contro Gunthardt-Taroczy. Domenica finale con inizio alle ore 15 locali (21 italiane), a seguire finale doppio.

Hockey su ghiaccio

Le quattro grandi senza problemi

[illegible] interlocutoria per l'hockey su ghiaccio: le quattro grandi non corrono grossi pericoli e presentano il successo. Un grande sopralzatto per i gardenesi, che ospitano un bruggiangolo Bolzano. Anche per la Noxzema Valpellice nessuna speranza nella trasferta di Asiago.

Partite di stasera: Asiago-Noxzema Valpellice, Brunico-Alleghe, Gardena-[illegible], Merano-Varese.

[illegible] 41, Brunico 31, Gardena 27, Asiago e Merano 25, Cortina 16, Alleghe e Noxzema Valpellice 14, Varese 4.

Il basket si rituffa nelle sue Coppe

Gli squadre italiane in campo oggi e una domani nel primo turno 1982 delle Coppe europee di basket. Tutti e quattro i tornei che ci riguardano [illegible] nelle loro fasi decisive, che designeranno le semifinaliste di Coppa Korac, Coppa e Campioni-donne e le due finaliste di Coppa Campioni-uomini.

Campioni [illegible] la Squibb ospita stasera, nel terzo turno, il [illegible]kos Atene, che ha eliminato il Taska Mosca. In classifica Maccabi e Barcellona hanno 4 punti, Squibb e Partizan 2, Panathinaikos e Den [illegible]h 0. Sempre privi di Bariviera, i canturini sembrano però in crescendo e li si pronostica per una finalissima col detentore Maccabi.

Campioni femminile: la Pagnossin riceve stasera a Treviso le romene del Cluj, dopo aver perso di poco a Belgrado e Pernik. Tre nette vittorie in casa darebbero a Bianca Rossi e compagne la certezza [illegible] semifinali.

Korac: praticamente già fuori gioco la Carrera (oggi a Limoges) nel girone A, puntano alle semifinali Cagiva, Fabia e Latte Sole, a punteggio pieno dopo due turni. I varesini (senza Mentasti e Moltini) hanno compito duro oggi a Badalona, per i pesarini è [illegible] la partita odierna a Sebenico, per i bolognesi è importante battere a Bologna la Stella Rossa Belgrado.

Coppa: la [illegible]nte Sinudyne (le [illegible] ricorrenti crisi nessuna, da Nikolic a Porelli ai giocatori, dice d'essere in grado di risolvere) deve vincere domani a Londra con Cristal Palace per [illegible] rischiare l'eliminazione.

Pallavolo: al Palasport (ore 20,30) in Coppa Campioni

Questa sera la Robe di Kappa vuol incantare anche Pittera

Così in campo

ROBE DI KAPPA		STELLA ROSSA
	1	Prielozny
Piletti	2	Kralik
Dametto	3	Sirvon
Bertoli	4	Pipa
Kiziaeev	5	Krees
Rebaud. P.	6	Kim
Peretti	7	Repak
De Luigi	8	Malanda
Rebaud. Fr.	9	Cifra
Salomone	10	Rihalcek
Borgna	11	
	12	Rician
	13	Novotny
all.: Prandi		all.: Schenko

Arbitri: Saga e [illegible]

TORINO — Stasera i campioni d'Italia di pallavolo della Robe di Kappa ritroveranno il loro pubblico, quello che li abbandona durante la maggior parte degli impegni di campionato, considerando scontato l'esito degli incontri per lo strapotere della squadra [illegible] Silvano Prandi, pronto però a riempire le scalee del Palasport quando c'è il grosso appuntamento internazionale o la sfida che vale lo scudetto. E' il triste destino di chi ha abituato troppo bene i propri sostenitori. Non c'è dubbio che la Robe di Kappa avrebbe più pubblico se dovesse soffrire per salvarsi che non adesso che liquida in media in un'ora di gioco la maggior parte delle formazioni avversarie.

Al richiamo della Stella Rossa Bratislava, [illegible]pione di Cecoslovacchia, il pubblico ha già risposto nella prevendita. Stasera sarà pallavolo vera, come [illegible] è stato sette giorni fa a Bratislava quando si è verificata la prima vittoria di una squadra di pallavolo italiana in Cecoslovacchia. La R[illegible] di Kappa ha vinto il match di andata per 3-1 (57-46 la somma [illegible] parziali), dominando i fortissimi avversari che non si attendevano un avversario così forte e agguerrito sia sul piano tecnico che [illegible] quello del carattere.

Una linearità di gioco che spesso ha dell'irresistibile quando la ricezione gira e la regia di Piero Rebaudengo è pari alle indubbie possibilità del ragazzo. Ai torinesi la conquista di due set aprirebbe le finali di [illegible] (19-21 febbraio) ma Silvano Prandi, pur invitando i suoi ragazzi ad affrontare gli avversari con una carica e una concentrazione superiore alla gara di andata per evitare amare sorprese, spera in un successo ancor più netto di quello di Bratislava. Vuol fare vedere a Carmelo Pittera, tecnico azzurro, stasera a Torino, qual è il vero valore dei [illegible], da [illegible] dengo a Piliotti, da Dametto al sempre più «marziano» Bertoli.

[illegible] avversari [illegible] non si considerano spacciati. Sono arrivati a Torino nel pomeriggio di lunedì per smaltire la fatica del lungo viaggio in pullman e cercare di riscattare lo smacco subito in casa. I nazionali Novotny, Repak, Sirvon e Prielozny sono capaci di qualche prodezza. Anche se la presenza di Prielozny, quest'anno tesserato per lo Slavia Praga, [illegible] presentare riserva scritta ai torinesi sulla regolarità della sua utilizzazione dopo consulte con i dirigenti federali italiani.

r. c.

NOTIZIE FLASH

● Due giornate di squalifica al campo del Bartolini Brindisi, 800.000 lire di multa alla Sinudyne, una giornata a Campbell (Berloni) sono i principali provvedimenti settimanali del giudice del basket.

● A Kyalami, nelle prime prove libere per il G. P. Sud Africa, giro-record di Piquet (Brabham-Bmw turbo) in 1'09"8; 2° Rosberg (Williams) 1'10"3; 3° Pironi (Ferrari) 1'10"8.

● Villeneuve, con la nuova Ferrari 126/C2 ha continuato a provare a Le Castellet: 1'38"3 il miglior tempo sulla pista lunga [illegible] circuito; asfalto sporco e umido hanno impedito prestazioni di rilievo.

● Roberta Lazzari, sedicenne nuotatrice torinese, ha ottenuto i migliori risultati fra le tre nuotatrici azzurre che hanno partecipato al meeting di Gainesville, con 1'12"47 nei 100 e 2'35"83 nei 200. Le dorsiste Carosi e Ferrini hanno segnato rispettivamente 1'4"80 e 1'7"08 nei 100, 2'31"12 e 2'17"80 nei 200.

● Barazzutti farà oggi il suo esordio nella serie A di tennis per la squadra torinese del Monviso insieme a Mir e Bonaiti [illegible] il Tiseltanta Monza (Merlone, Colautti, Milan). Dalle ore 14 al circolo di corso Allamano a Grugliasco.

● A Genova questa sera (inizio ore 18,30), prima riunione indoor nazionale di atletica: è il primo impegno [illegible] stagione invernale al coperto.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Perachino

Registrazione Tribunale di Torino n. 78
Copie stampate in teletrasmissione presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma

CERTIFICATO N. 357 DELL'11-3-1981

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Visita all'ospedale del primario condannato per i «letti d'oro»

Il «Regina Elena» dopo Moricca

Molti sono i letti deserti: solo sedici i ricoverati - Il reparto «terapia del dolore» si svuotò quando arrestarono il primario - Un sindacalista: «I malati hanno perso la fiducia, ci vorranno degli [illegible] per riportare l'ospedale [illegible] fama d'un tempo» - Una paziente: «[illegible] professore è in galera, ma io per [illegible] ho molta gratitudine»

ROMA — Il volto affilato, lo sguardo lontano. Il pallore tinto di giallo sgomenta. La donna del letto 14 ha un filo di voce. *«Non soffro, ma aspetto la morte; è lì, dietro l'angolo, avanza fredda. Tremo sempre, sono gelata»*. E' sola. Il reparto «terapia del dolore» è inondato di sole. Una Madonnina di gesso dal manto [illegible], un televisore [illegible] [illegible] scritta: *«Non toccate i comandi»*. Molti i letti deserti: ventiquattro materassi arrotolati sulle brande e sedici pazienti, tutti con lo stesso pallore.

«Lo squalo s'è morso la coda» dice il portantino esultante che aveva in odio Moricca. *«No comment»* ribatte la dottoressa Morace che subito difende l'«istituzione»: *«Qui si bloccano le terminazioni nervose* — spiega spazientita —. *Il nostro istituto è sano»*. *«Sano, sano, qui siamo tutti sani, basta guardarsi in giro»*, interloquisce un sanitario dal camice bianco [illegible] cinismo dell'uomo deluso, ogni giorno a contatto con la morte.

La donna del letto 14 fa un gesto [illegible] la mano: *«Sono in punto di morte* — dice con poca voce —. *Moricca non mi fa soffrire. E' in galera, ma ho per lui molta gratitudine, qui [illegible] tutti bravi, medici, personale, malati»*. Dalla [illegible] finestra [illegible] scorge l'ingresso di via Castro Laurenziano n. 6. Di fronte c'è la camera mortuaria; nella garitta, un custode annoiato. Di questo ingresso *«di servizio»* s'è parlato molto anche in tribunale, ma il portiere che comanda la sbarra [illegible] passo carraio esplode: *«Facevamo entrare i malati di qui, per evitargli le scale, qui non c'è nulla da nascondere, almeno per me»*.

In questi mesi difficili [illegible] l'intera classe medica italiana posta sotto accusa dallo scandalo dei *«letti d'oro»*, entrare al Regina Elena dà un senso di fastidio. Il caso Moricca [illegible] distrutto l'immagine di [illegible] istituto scientifico di primissima qualità, ha allontanato i malati dall'unica struttura del Centro-Sud che può rendere tollerabili i dolori [illegible] metastasi. Ieri nella palazzina coloniale della direzione c'era, alla sua scrivania, il professor Antonio Caputo, il direttore sanitario amnistiato per l'accusa di omissione di atti d'ufficio.

Caputo esplode: *«Via, via, me ne sto in ufficio alle due e mezzo del pomeriggio per studiare e non essere disturbato»*. Balza dalla sedia, si precipita alla porta. *«Renzo, Renzo* — chiama nel corridoio —, *qui non deve passare nessuno; ho detto nessuno»*. Scandisce l'ultima parola in sillabe e sbatte la porta. Renzo allarga le braccia. *«Non è rimasto soddisfatto della sentenza, voleva la piena assoluzione»*. E Moricca? *«Moricca chi [illegible] è in ospedale, l'ultima botta al cuore è stata brutta, adesso si deve riprendere, ma se guarisce finisce in galera, qui non lo vedremo più»*.

Sessant'anni, medico di fama internazionale, con un ménage costoso tra [illegible] e Venezia da quando si era separato dalla moglie, Moricca è stato dipinto dal giorno [illegible] suo arresto a volte [illegible] [illegible] barone della medicina, altre come un capo clan; un luminare della terapia [illegible] o un boss dell'estorsione, spalleggiato da una suora e da una caposala, da un medico argentino con una laurea non riconosciuta in Italia e da un direttore scientifico.

A ventiquattr'ore dalla sentenza, la personalità di Moricca [illegible] non è chiara. *«Lo squalo s'è morso la coda»*, ha detto il portantino ma per l'ammalata del letto 14 Moricca è *«un santo»*. Forse ha ragione il sindacalista Poggi, addetto alla [illegible] iperbarica: *«Moricca ha avuto una sentenza esemplare, ha pagato per tutti, ma a soffrire, adesso, sono i malati, basta guardare i letti vuoti»*.

Per entrare nel reparto di terapia [illegible] dolore, fino a quattro mesi fa le file erano lunghissime, oggi il terzo e il quarto piano della palazzina color crema [illegible] semideserti. *«Avevamo fino a cinquanta letti e molti erano in corridoio* — dice il tecnico della camera iperbarica —, *adesso il reparto è mezzo vuoto e, certo, le statistiche sul cancro non sono dimezzate»*.

Nel periodo dell'arresto di Moricca il reparto [illegible] svuotato: cinque letti soltanto erano occupati, per il resto «un deserto». Il sindacalista è preso dallo sconforto: *«La storia del professore ci lascia tutti con la bocca amara, non sappiamo [illegible] pensare. L'importante è non generalizzare, non [illegible] la [illegible] medica è corrotta, non tutti possono essere trascinati in tribunale [illegible] l'accusa di concussione aggravata»*.

Accanto al letto n. [illegible] ci sono i figli di una donna in stato di incoscienza. Il maggiore tiene la mano [illegible] stretta tra le sue; il minore piange accanto alla finestra. Lacrima in silenzio, poi al domanda: *«Soffrirà? Speriamo, almeno che la terapia le sia di conforto»*. Entra un'infermiera con la siringa sollevata all'altezza degli occhi: *«Volete uscire?»*, ordina a bassa voce e solleva le coperte su un corpo scarnificato. *«Un mucchio d'ossa»*, dice il ragazzo più giovane che prende sottobraccio il padre, un uomo dimesso in divisa da sottufficiale.

L'uomo in divisa [illegible] la moglie, esce lentamente. *«Che cosa si deve pensare di Moricca? Noi gli siamo grati: almeno qui tolgono il dolore. Mia moglie, quando era lucida, mi diceva "Non [illegible] [illegible], ma capisco che il male mi sta mangiando"». Avrà preso dei soldi anche a questa famiglia il professore di fama internazionale? [illegible] non risponde [illegible] ma [illegible] una [illegible] ne. «Davanti [illegible] tutto è come [illegible] non se dire di [illegible] fare? Per questo c'è [illegible] in tempo [illegible] dovete, quale [illegible] ha il coraggio di aspettare un letto [illegible] le? L'amore [illegible] povero [illegible] il mondo sempre non [illegible] sempre [illegible] forza d'animo incorrotta»*.

Il sindacalista osserva i letti vuoti: *«Hanno perso la fiducia. Il Regina Elena è distrutto: ci vorranno [illegible] per riportarlo com'era un tempo, quando telefonavano da tutta Italia, quando per entrare si scomodavano i ministri e i segretari dei partiti. Ora tutto è cambiato, il sospetto è sceso su tutti noi»*.

Francesco San[illegible]

Genova: 10 arresti (dopo 17 rapine)

GENOVA — I carabinieri hanno sgominato una banda che aveva compiuto 17 rapine (per un bottino superiore al miliardo), tra il 1975 e il 1977, a Genova e in Liguria. I colpi erano avvenuti ai danni di uffici postali, banche e gioiellerie.

Dieci malviventi sono finiti in [illegible] nei giorni scorsi e altri cinque [illegible] ricercati. [illegible] stati notificati in carcere [illegible] ordini di cattura, anche a «grossi nomi» [illegible] malavita: Mario Rossi (considerato il capo della banda, responsabile anche del rapimento della piccola Sara Dozzini), Cesare Chili, Giovanni [illegible] e Paolo Dongo (condannati all'ergastolo per l'omicidio di un brigadiere dei carabinieri, durante l'evasione dello [illegible] Chili) e Andrea Baccardida Boy (figlio del noto clinico, già in carcere per spaccio e traffico di stupefacenti e altri reati minori).

La banda, secondo gli accertamenti dei carabinieri, si sarebbe rifornita delle armi utilizzate per compiere le rapine da Spanò, Fazzolari, Cassa e Noto, che avrebbero costituito un'associazione collaterale, pur partecipando anch'essi ad alcuni «colpi».

Napoli: viva attesa per la sentenza istruttoria della Corte d'Appello

Nuovo capitolo nel caso Grimaldi Elena Massa tornerà in carcere?

La giornalista si è sempre proclamata innocente - Tra i vari ingredienti del giallo c'è anche quello di una rivoltella smarrita - La nobildonna fu uccisa la sera del 31 marzo [illegible]

NAPOLI — Un'altra pagina giudiziaria dell'intricato delitto di Anna Parlato Grimaldi, la bella moglie dell'armatore napoletano assassinata a colpi di pistola, la sera del 31 marzo 1981 al cancello [illegible] sua villa sulla collina di Posillipo. A quasi un anno di distanza, non è stata ancora [illegible] [illegible] [illegible] che stroncò la vita di una delle esponenti più rappresentative della borghesia napoletana, madre di 4 figli, ex presidentessa della società ippica Villa Olceri Agnano, aspirante giornalista, intraprendente donna di affari con un impero finanziario immobiliare di svariati miliardi ed influenti legami politici.

Indiziata numero uno del delitto, Elena Massa, 46 anni, giornalista [illegible] «Il Mattino», moglie separata del capo cronista del quotidiano, Ciro Paglia, legato da intima amicizia alla vittima. Secondo gli investigatori sarebbe stata spinta a uccidere da motivi di rivalità in amore e di lavoro. Anna Parlato Grimaldi, benché non più giovanissima, aveva tentato la strada del giornalismo, collaborava alle pagine di cronaca del giornale napoletano.

Tuttavia la posizione di [illegible] [illegible] [illegible] è ancora ben definita. Arrestata nel giugno dello scorso anno su ordine di cattura del sostituto procuratore Vittorio Martusciello, tre mesi d[illegible] [illegible] in libertà. Il giudice istruttore, dottor [illegible] [illegible], Giannone, ritenendo che non fossero state raggiunte prove sufficienti di colpevolezza da giustificare lo stato preventivo di detenzione, firmò l'ordinanza di scarcerazione. Il provvedimento non fu condiviso [illegible] pubblico ministero che ne impugnò la validità presentando ricorso. Ora è vivamente attesa la [illegible] della sezione istruttoria della Corte di Appello, che in questo periodo ha approfondito il caso, e gli indizi che graverebbero sulla giornalista napoletana.

Che accadrà una volta depositate in cancelleria le conclusioni a cui sono giunti i tre magistrati della [illegible] istruttoria? [illegible] [illegible] che fossero riconosciuti consistenti i capi di accusa elevati nei confronti di Elena Massa, alla giornalista dovrebbe essere notificato un nuovo ordine di cattura. Ma i suoi legali hanno tre giorni di tempo per poter presentare un nuovo ricorso questa volta in Cassazione che si pronuncerà sulla legittimità del provvedimento senza entrare nel merito.

Elena Massa comunque [illegible] sempre [illegible] con fermezza ogni sospetto, respingendo l'etichetta che si voleva appiccicarle [illegible] [illegible] di «donnetta gelosa» che spara e uccide la rivale secondo un abusato copione della sceneggiata napoletana. Distaccata alla redazione salernitana de «Il Mattino» alternava impegni di lavoro a quelli di madre di tre figli, ma anche alla passione per il tennis e per le armi. Frequentava il poligono di tiro, si esercitava all'uso della pistola. L'arma, [illegible] Beretta 6,35 donatale dal marito, era stata smarrita dalla Massa 5 mesi prima del delitto.

Una circostanza su cui hanno meditato a lungo gli inquirenti dal momento che la Grimaldi è stata uccisa con una pistola dello [illegible] calibro e mai ritrovata. E' questo un indizio che ha pesato sul piatto della bilancia della colpevolezza assieme ad un buco di 10 minuti per l'ora del delitto, una lettera inviata al direttore de «Il Mattino» in cui la giornalista si lagnava per [illegible] preferenziale riservato alla rivale, e tanti altri piccoli elementi sui quali il sostituto procuratore Martusciello nella prima parte dell'inchiesta costruì il [illegible] d'accusa.

Adriano Lu[illegible]

Sarà costruita in 300 giorni nuova stazione

AVELLINO — Il capoluogo dell'Irpinia sarà dotato di una nuova stazione ferroviaria. Quella vecchia, gravemente danneggiata dal terremoto del 23 novembre 1980 e del 14 febbraio dello scorso anno, è stata abbattuta.

Il progetto per la nuova stazione è stato da tempo redatto ed i lavori per la realizzazione dell'opera, affidati ad una impresa di Milano cominceranno quanto prima. L'edificio sorgerà su tre piani e dovrà essere completato entro 300 giorni.

Della vecchia stazione, a Sud della città, [illegible] [illegible] poche [illegible] alcune panche, qualche scrivania, una macchina per scrivere. [illegible] contenenti ordini di servizio

San Giovanni Rotondo: due ragazzi che volevano fare soldi in fretta

Dietro l'omicidio della piccola Maria una tragica realtà di giovani sbandati

Avevano sequestrato la figlia di un operaio per chiedere un riscatto di 60 milioni - «Volevamo cercare fortuna al Nord» hanno detto - Fermato il [illegible] di [illegible] degli assassini: è un tossicodipendente di 21 anni - E' [illegible] l'anima nera di questa tragedia?

S. Giovanni Rotondo. La piccola Maria Tosto, rapita e uccisa

SAN GIOVANNI ROTONDO — Dietro questo efferato, terrificante delitto — i pugni di ragazzini che stringono un filo di ferro intorno [illegible] gola di una bi[illegible] di tre anni e mezzo fino a strozzarla — c'è, forse, la droga, questa nefanda strega che stravolge tanta gioventù, arma le mani, [illegible] duce alla perdizione fisica e morale.

Oltre i due ragazzini arrestati lunedì, Matteo Nardella di 15 anni e Damiano Di Iorio di 17, che hanno confessato di avere rapito a scopo di estorsione e subito ucciso la piccola Maria Tosto, ieri è stato fermato anche il fratello di Matteo, Pietro, 21 anni, tossicodipendente. Per [illegible] non c'è confessione, non ci sono prove, soltanto sospetti, per ora, e [illegible] qui, appunto, il semplice fermo. Si pensa che sia stato l'anima nera di questa tragedia, che i 60 milioni richiesti [illegible] riscatto con una telefonata domenica sera, cinque ore dopo la scomparsa [illegible] bambina dovessero finire a lui, o per lo meno in buona parte.

Una vicenda, questa, che ha sconvolto il centro di San Giovanni Rotondo, il paese di [illegible] Pio, 23 mila abitanti. La piccola Maria [illegible] la primogenita di due giovani genitori Salvatore Tosto, [illegible] anni, e Antonietta Mangiacotti, [illegible] anni, che avevano lavorato [illegible] Germania dall'inizio del '77 e infatti la bambina era nata a Nustingen. Erano rientrati un anno fa, perché là era venuto a mancare il lavoro. Salvatore qui ha [illegible] vissuto alla giornata, da muratore, 25-30 mila lire al giorno. La famiglia abita in un modesto appartamento di proprietà dei genitori di lei. Come avrebbero potuto, i Tosto, pagare 60 milioni?

I Nardella abitano nella casa attigua. Il portone [illegible] sivo. Padre, madre, due figli maschi, Matteo e Pietro, due femmine, sposate. Anche papà Nardella, Giuseppe, 50 anni, era emigrato in Germania, con Pietro; e là, quest'ultimo, aveva avuto noie con la polizia, per droga. Erano rientrati a San Giovanni [illegible] per le festività natalizie: il padre doveva ripartire ieri mattina e non è partito perché hanno arrestato prima un figlio, poi fermato il [illegible] [illegible] [illegible] vrebbe andare soldato la settimana prossima.

Nella loro confessione i due ragazzi hanno detto di avere sequestrato la bambina per ottenere i 60 milioni [illegible] quali intendevano andare al Nord per cambiare vita. Poi hanno pensato che la bambina, una volta tornata a casa, avrebbe detto chi l'aveva portata via e allora hanno deciso di ucciderla. Dopo averla strangolata hanno avvolto il corpicino in un telo di plastica e l'hanno abbandonato alla base di un muretto, un chilometro di distanza dall'abitazione. Come l'hanno portata fin là? A piedi [illegible] poco probabile. Forse con la macchina di Pietro Nardella, una Bmw bianca? Ecco, appunto, che si fanno strada i sospetti sul fratello maggiore.

Matteo Nardella domenica pomeriggio già una prima volta [illegible] preso [illegible] [illegible] la bambina e l'aveva condotta a fare un giro nelle vicinanze. L'aveva riaccompagnata davanti a [illegible] lasciandola di nuovo giocare con le cuginette. Un elemento che era poi servito ai carabinieri per sottoporre il ragazzo ad un primo interrogatorio. Non erano durati molto i suoi dinieghi. Pare che gli abbiano messo davanti un grosso cane lupo e gli abbiano detto che se avesse raccontato delle bugie il cane avrebbe rapito e lo avrebbe azzannato. E lui, pur quindicenne ma evidentemente ancora con carattere infantile, seppure perverso, aveva subito confessato.

Parliamo dell'altro, Damiano Di Iorio (farà 18 anni nel maggio prossimo). Suo padre, Giovanni, 52 anni, pastore, è in galera dal 4 ottobre [illegible]. Era su un'auto guidata da un altro, a un posto di blocco il conducente [illegible] [illegible] fermò, furono sparati dei colpi dalla vettura la quale poi finì contro un muretto. Il conducente riuscì a fuggire, Giovanni Di Iorio fu arrestato.

Andiamo a [illegible]. C'è Carmela, 25 anni, la secondogenita di 11 figli e con lei ci sono tre sorelle. Carmela piange. *«Come si fa ad affrontare questo scandalo? Già ci vergogneremo per nostro padre in carcere, ora c'è anche [illegible] no. Possibile che sia [illegible] capace di uccidere [illegible] bambina? Ci sarà forse [illegible] qualche qualcun altro?»*.

Da tre anni Giovanni Di Iorio ha comperato un podere di parecchi ettari di terreno con 270 pecore e [illegible] trattore, per 70 milioni. Lui continua a fare il servo pastore presso un padrone, spiega la figlia, per finire di pagare la proprietà e in campagna ci sta la mamma con un cognato e ci [illegible] qualche volta Damiano.

«Damiano — racconta piangendo la sorella — [illegible] [illegible] resto [illegible] *fratello Pasquale di 23 anni, è uno sfaticato, dopo la quinta elementare non ha più voluto continuare gli studi e non è mai andato a lavorare. Lui e suo fratello erano sempre in giro, in pizzeria e al biliardo, a spendere soldi. Non erano mai contenti. Una volta Damiano ha anche picchiato la mamma perché non [illegible] [illegible] da dargli»*.

Carmela è la più responsabile dei figli (la maggiore è sposata, Pasquale col suo carattere di fannullone, sempre in giro, e Damiano in prigione). *«Anche ieri avevo ricevuto una lettera dal babbo, dal carcere* — dice. — *Si raccomandava a me, mi diceva di non sbagliare per conto mio e di stare attenta ai fratelli. [illegible] cosa potevo fare io per salvare quella bambina?»*.

Remo Lugli

Rapito a Bergamo il contitolare di una [illegible]

BERGAMO — Sequestro di persona a Trescore Balneario. Tre banditi [illegible] entrati nell'ufficio della [illegible] «Val-Fer» (rottami ferrosi) e dopo aver immobilizzato [illegible] impiegati sono usciti trascinandosi dietro uno dei contitolari, Roberto Valota, 36 anni.

Prima di allontanarsi, i malviventi hanno sparato alcuni colpi di pistola.

Per la morte di Amati, [illegible] dai neofascisti

All'ex procuratore De Matteo accusa di omicidio colposo?

PERUGIA — Sul tavolo del sostituto procuratore generale Alfredo Arioti, di Perugia, c'è un voluminoso fascicolo: in quelle carte è scritta la storia conclusa con l'omicidio del giudice romano Mario Amato, compiuto dai «fasci» il 23 giugno 1980. E c'è il nome di un magistrato accusato di omissione di atti d'ufficio e di omi[illegible] colposo: imputato, Giovanni De Matteo, che fu procuratore [illegible] Repubblica a Roma, capo diretto di Amato.

Il dottor Arioti ora [illegible] presentare le richieste che serviranno al giudice istruttore, Nicolò Mirtano, come traccia, si sottolinea «non vincolante», per l'ordinanza che stabilirà se l'ex procuratore dovrà subire giudizio. [illegible] le ipotesi dell'accusa, partita dalla procura di Bologna all'indomani della strage d'agosto, saranno mantenute, vorrà dire che non fu soltanto [illegible] leggerezza l'atteggiamento del magistrato su quanto Amato gli aveva detto.

Con un taccuino e una penna, per mesi, da solo Mario Amato aveva indagato sull'eversione nera. «Aveva fatto un lavoro enorme», riconobbero unanimi i colleghi. E proprio per quelle indagini in profondità venne decretato il suo assassinio da estremisti che, evidentemente, non si sentivano più troppo sicuri. Lui riferì quanto [illegible] scoperto al procuratore De Matteo ma questi, secondo l'accusa avrebbe riferito le notizie a un legale.

Ancora: il procuratore non sarebbe intervenuto per far [illegible] protezione, quale che fosse, per il dott. Amato.

I magistrati della procura di Bologna, [illegible] a indagare per primi su questa vicenda, interrogarono Giovanni De Matteo nel novembre '80. [illegible] lui fu sentito anche Raffaele Vessichelli, suo vice. Le dichiarazioni [illegible] procuratore della Repubblica evidentemente non convinsero i giudici bolognesi e l'[illegible] si è sviluppata su binari precisi. Le carte, decise più tardi la corte di Cassazione, vennero inviate a Perugia e qui l'istruttoria ha preso l'aspetto attuale.

r. a.

Scolaro muore soffocato da una pallina

CATANIA — Uno scolaro di sette anni, Riccardo D'Amico, è morto soffocato da una pallina con la quale stava giocando in classe. Portato all'ospedale, i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

La disgrazia è accaduta ieri nella scuola «Leonardo da Vinci».

Francesco Sgrò interrogato per la strage dell'Italicus

Un'altra «verità» al processo dell'uomo delle cento verità

BOLOGNA — Tocca a Francesco Sgrò, [illegible] chiamato l'uomo delle cento verità, deporre [illegible] imputato, davanti ai giudici della corte d'assise che devono decidere per la strage sul treno [illegible]. Bidello alla facoltà di Fisica, trentacinque anni, minuto, volto inquieto e sguardo sfuggente, è accusato di calunnia: attraverso lui passò, nei giorni successivi all'attentato, il tentativo del movimento sociale di coinvolgere nel massacro il partito comunista.

Nella prima metà [illegible] luglio '74, a circa tre settimane dalla strage [illegible] nella notte tra il 3 e il 4 agosto, avrebbe raccontato all'avv. [illegible] Basile di aver visto in uno scantinato dell'Università un pacco sospetto. *«Forse era esplosivo»*, disse. Il pacco non fu trovato [illegible] Sgrò avrebbe aggiunto che insieme al plastico c'era una pianta su carta millimetrata della stazione Tiburtina e avrebbe pure sentito [illegible] accennare a un attentato. Candelotti [illegible] tritolo, o quello che era, e mappe sarebbero appartenuti a Davide Ajò, studente in chimica, militante comunista.

La storia fu raccontata, il 17 luglio, dagli onorevoli Almirante e Covelli al dott. Emilio Santillo, allora responsabile dei servizi di sicurezza. Venne deciso un piantonamento alla stazione che fu tolto, casualmente, [illegible] ore prima dell'attentato. I [illegible] [illegible] Ajò e, ovviamente, il partito comunista; il bidello però fece una serie di inversioni di marcia, decise, [illegible] detto ieri, mentre raccontava la quindicesima «verità».

Ma la fantasia del bidello sembra una fonte inesauribile di idee. Ancora un racconto, ancora una sterzata: a Basile, dice, non avrebbe parlato di Ajò. Ma soltanto in seguito avrebbe accennato a tale «Jò».

Verità vendute per denaro e verità regalate per paura, ha detto Sgrò, la [illegible] si allunga. Con l'ultimo racconto la posizione dell'avv. Basile, tornato libero dopo una breve permanenza in carcere, potrebbe diventare all'improvviso pesante. Lo ha sottolineato il pubblico ministero, Luigi Persico, invitando il presidente, Mario Negri di Montenegro, a spiegare la situazione all'imputato. A caldo, secondo il pm si dovrebbe [illegible] un confronto fra il bidello e gli altri, cioè [illegible] e Almirante, testi nel processo.

v. tess.

Rissa fra studenti iraniani: 4 feriti

PERUGIA — Quattro feriti (uno grave) e molti contusi: è il bilancio di una rissa avvenuta fra una quarantina di studenti iraniani, iscritti all'università di Perugia, pro e anti Khomeini, davanti alla mensa universitaria. Così come accaduto nei giorni scorsi gli iraniani si sono affrontati con bastoni, catene e coltelli.

(Segue da pagina [illegible])

E' mancato all'affetto dei suoi cari **[illegible] Arpino** [illegible] — Torino, 12 gennaio 1982

Carlo Arpino — Torino, 12 gennaio 1982

Carlo Arpino — Torino, 12 gennaio 1982

Carlo Arpino — Torino, 12 gennaio 1982

Carlo Arpino — Torino, 13 gennaio 1982

Cristianamente è mancato **Giuseppe Francone** anni 85 [illegible] — Vinovo, 12 gennaio 1982

E' mancato **Alessandro Vallini** [illegible] — Moncalieri, 12 gennaio 1982

E' cristianamente mancato **Antonio Venturi** di anni 52 [illegible] — Torino, 11 gennaio 1982

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Natalino Marocco** anni 79 [illegible] — Torino, 12 gennaio 1982

Natalino Marocco — Torino, 12 gennaio 1982

Cristianamente è mancato **Giovanni Facciano** anni 77 [illegible] — Torino, 13 gennaio 1982

Cristianamente è mancata **Camilla Bertolotto ved. Vercelli** [illegible] — Genova Nervi, 9 gennaio 1982

Margherita Maretto Masso [illegible] — Torino, 13 gennaio 1982

Giuseppe Scardino presidente [illegible] S.p.A. [illegible] — Montaldo (Alessandria), 12 gennaio 1982

Renata Gilardi ved. Saliva [illegible] — Torino, 13 gennaio 1982

E' mancata **Maria Sacco ved. Casale** [illegible] — Collegno, 12 gennaio 1982

Cristianamente è mancata **Emilia Coda ved. Scurzatone** [illegible] — Torino, 12 gennaio 1982

Cristianamente è mancata **Irene Patrinello ved. Alberti** [illegible] — Lessona San Giovanni, 13 gennaio 1982

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il CAV. UFF. **Emilio Domenico Barucco** [illegible] — Torino, 12 gennaio 1982

Ci ha lasciato un vuoto profondamente buono, il **rag. Giovanni Galesso** [illegible] — Torino, 13 gennaio 1982

dr. Lorenzo Federici — Frascati, 10 gennaio 1982

dr. Lorenzo Federici — Frascati, 10 gennaio 1982

Cristianamente è mancato **Costanzo Giraudo** [illegible] — Torino, 12 gennaio 1982

E' mancato **Giovanni Gambino** [illegible] — Avigliana, 13 gennaio 1982

E' mancato **Vincenzo Scalva** [illegible] — Borgheseo, 12 gennaio 1982

Arcangelo Giovinazzo — Torino, 12 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTI

Ubaldo Giovenale [illegible] — Rivalta, 12 gennaio 1982

Angelo Pregnolato [illegible] — Torino, 12 gennaio 1982

ANNIVERSARI

Michelina Riccardino ved. Ferrati / **Ettore Ferrati** [illegible] — Torino, 13 gennaio 1982

1981 — 1982 **Maria Talenti**

13-1-1981 — 13-1-1982 **Angiolo Borgianni**

1967 — 1982 **cav. Pietro Alberti**

1977 — 1982 **Bruna Oro Masserano**

1974 — 1982 **rag. Pasquale Tedesco**

1980 — 1982 [illegible] **ved. Gola**

L'antologica dopo il [illegible] ottenuto da [illegible] da Volpedo

La città prepara [illegible] grande mostra dedicata al pittore Angelo Morbelli

L'artista morì a Milano - La rassegna sarà presentata [illegible] Palazzo Cuttica - Sarà esposto, oltre a quadri e disegni inediti, un epistolario con il mercante d'arte Grubicy

ALESSANDRIA — Dopo l'enorme successo che, un anno fa, ottenne la mostra antologica dedicata dall'amministrazione comunale al grande pittore Pellizza da Volpedo, Alessandria si prepara a onorare [illegible] un altro insigne figlio che un notevole posto occupa nella storia della pittura: Angelo Morbelli. Nato [illegible] Alessandria — in un edificio ora scomparso, sull'attuale piazza della Libertà, per far posto alla moderna sede di [illegible] banca e di un istituto di assicurazioni — [illegible] 1853, morì [illegible]tasettenne a Milano (nel 1919) ed è sepolto nella tomba di famiglia, nel [illegible] di Casale Monferrato.

Nel Casalese, infatti, alla «Colma» [illegible] Rosignano, Angelo Morbelli visse moltissimi anni: esiste ancora la sua casa, ora abitata dal nipote, Rolando Morbelli (figlio di un figlio di Morbelli), 67 anni. Un figlio [illegible] Morbelli, Roberto, trentenne, [illegible] invece a Casale. Alcuni nipoti e pronipoti sono a Milano.

«Qui, alla "Colma" — afferma Rolando Morbelli — *esiste ancora la stanza che il nonno usava come studio. Io, nato in Argentina, non [illegible] avuto il piacere di conoscerlo; quando ragazzino arrivai in Italia, era già morto. Sono però un grande appassionato della sua pittura, l'unica che mi interessa. Per questo, con gioia, attendo l'apertura della mostra che sarà dedicata al nonno dal Comune di Alessandria: potrò così ammirare, tutte assieme, tante delle sue bellissime opere».*

Un entusiasmo che, occorre dirlo, ha contagiato tutti gli eredi del grande pittore, i quali hanno veramente collaborato con il professor Luciano Caramel, titolare della cattedra [illegible] di Storia dell'Arte all'Accademia di Brera, autore del progetto e direttore dell'antologica dedicata [illegible] Angelo Morbelli.

«Lavoro al progetto [illegible] quasi da [illegible] anni — spiega il prof. Caramel —, *con l'aiuto di diversi, appassionati collaboratori, e la mostra che il 27 marzo si aprirà nelle sale di Palazzo Cuttica, ad Alessandria, sarà veramente q[illegible] di più di una antologica. Non una mostra di quadri da guardare e basta, ma un vero studio su Angelo Morbelli. Così come il catalogo, edito [illegible] Mazzotta, sarà un vero e proprio libro sul pittore alessandrino».*

La preparazione della mostra dedicata ad Angelo Morbelli ha portato alla scoperta di documenti interessanti (come il suo epistolario, special[illegible] ricco con Pellizza da Volpedo e [illegible] il mercante d'arte Grubicy, che [illegible] il grande scopritore del divisionismo), [illegible] quadri, disegni inediti.

«Ma la scoperta più interessante — afferma il prof. Caramel — *sono le molte fotografie che abbiamo [illegible] e che hanno permesso di stabilire qual era la tecnica del Morbelli, che fece così grande uso di questo mezzo nuovo, già nel 1880, nel periodo pre-divisionismo, e poi in tutta la sua attività».*

Angelo Morbelli, [illegible] scoperto, prima [illegible] dipingere un soggetto, qualunque fosse, lo fotografava, con un attento studio delle luci e dei particolari. Poi realizzava un bozzetto, infine, un disegno [illegible] grandezza del quadro che intendeva realizzare. Molte di queste fotografie, di questi studi verranno presentati alla mostra, assieme a una settantina di opere.

Vi sarà una sala dedicata al pre-divisionismo, poi sarà ricostruita la sala di Morbelli [illegible] Biennale di Venezia del 1903, infine le altre opere che permetteranno di ammirare i vari temi, spesso gli stessi, affrontati dal pittore [illegible] 40 anni di attività, ma «visti in modo diverso — dice Caramel —, *secondo i periodi diversi».* Molte le opere di contenuto sociale (come per il Pellizza) ma mai l'impegno sociale [illegible] stato [illegible] scapito della tecnica, dell'arte: [illegible] mai il contrario e la mostra alessandrina lo proverà.

Franco Marchiaro

Telefonata dei responsabili a Montevideo

L'Amnesty alessandrina [illegible] la madre d'un giovane uruguayano

ALESSANDRIA — *I drammatici fatti di Polonia, le situazioni tragiche in diversi Paesi dell'America Latina, quanto accade in Iran, in Etiopia, in Pakistan ed in moltissimi altri Stati di tutto il mondo, dimostrano ogni giorno come troppo spesso siano [illegible] i diritti civili ed umani. In tale situazione, come ha fatto osservare [illegible] una conferenza stampa l'assessore comunale Gianfranco Zino, è importante l'attività di Amnesty International, che fa sentire la sua voce qualificata* «in un mondo in cui i diritti civili ed umani [illegible] sottoposti a limitazione o eliminazione».

Zino, in particolare, si è soffermato sulla situazione polacca, non nascondendo il pericolo che si cerchi, per interessi politici ed economici, di far scordare questo dramma.

Donatella Aglietta ha poi ricordato l'attività del gruppo alessandrino [illegible] Amnesty International nel [illegible] ed i programmi per il 1982, mettendo in risalto [illegible] le difficoltà in cui l'organizzazione [illegible] dibatte. «Abbiamo organizzato — ha detto *Donatella Aglietta* — numerose manifestazioni, particolarmente intensa [illegible] stata [illegible] rispondenza venuta [illegible] giovani durante [illegible] incontri nelle scuole. Chiediamo, certamente, aiuti economici che ci servono per lavorare, ma chiediamo anche adesioni, disponibilità di cittadini, anche per poter avere un numero sempre più numeroso di firme quando si devono lanciare degli appelli a difesa dei prigionieri politici».

Amnesty [illegible] chie[illegible] *anche la possibilità [illegible] avere [illegible] sede, [illegible] proposito l'assessore Giovanni Maria Ghè ha assicurato l'impegno in tal senso dell'amministrazione comunale.*

La sezione di Alessandria ha attualmente in adozione — cioè si preoccupa [illegible] ottenere la loro liberazione — un prigioniero politico uruguayano, un pakistano [illegible] un etiope. Durante la conferenza stampa l'assessore Zino e Manlio Macri (un giornalista argentino profugo ad Alessandria per ragioni politiche) si sono messi in contatto telefonico con la madre del prigioniero [illegible]guayano, a Montevideo, [illegible] curandole appoggio anche economico.

Magda Macri, invece, ha affrontato un altro problema seguito da Amnesty International, quello degli «scomparsi», gente di cui, da tempo, in diversi Paesi del mondo, si è persa ogni notizia. Il gruppo alessandrino si occupa [illegible] un sindacalista filippino e [illegible] giovane argentino, [illegible] ragazzo di 23 anni prelevato in caserma mentre prestava servizio militare, e come sparito nel nulla.

In attesa di una sede, Amnesty International di Alessandria ha [illegible] recapito [illegible] Libreria Dimensioni, in [illegible] Crimea 39.

f. m.

Le fiamme si [illegible] sviluppate nelle prime [illegible] di ieri mattina

La maxidiscoteca di Mirabello distrutta da violento incendio

L'allarme dato dal custode che alloggia nell'edificio - Danni per alcune centinaia [illegible] milioni

Mirabello. Soltanto un cumulo di detriti è ciò che rimane dell'interno della maxidiscoteca (Zeta)

MIRABELLO MONFERRATO — La maxidiscoteca «Life» alla periferia [illegible] Mirabello Monferrato — si affaccia sul lato destro della statale Alessandria-Casale — [illegible] stata completamente distrutta da un incendio, [illegible] prime ore di ieri mattina. L'allarme è stato dato pochi minuti prima delle cinque. Quando i vigili del fuoco di Alessandria e di Casale, al comando dell'ing. Riccobono e del geom. Bobbio, [illegible] arrivati, il grosso dancing era ormai praticamente distrutto.

I danni, anche se non [illegible] stati ancora calcolati, ammontano certamente ad alcune centinaia di milioni. Tutta l'attrezzatura interna — poltrone, moquette, pareti, piste, sala registrazione e discoteca, pavimento, luci e altro ancora — è andata totalmente distrutta; non vi è più nulla da utilizzare, anche il pavimento, in piastrelle, è tutto spaccato dal calore del fuoco. Sono rimasti i muri esterni, bisognerà però vedere se non hanno riportato lesioni tali da comprometterne la stabilità.

Sulle cause dell'incendio, almeno per il momento, [illegible] si può che fare [illegible] ipotesi. Un sopralluogo — le indagini vengono svolte dai carabinieri — [illegible] stato effettuato dal procuratore della Repubblica Marcello Parola con l'ing. Carlo Pollarolo al quale il magistrato ha affidato l'incarico di una perizia tecnica.

Si pensa ad un corto circuito, meno probabile l'ipotesi di [illegible] mozzicone di sigaretta abbandonato, in quanto il «Life» era chiuso dalla notte di domenica e nel pomeriggio di lunedì l'apposito personale aveva effettuato i lavori [illegible] pulizia e tutto appariva regolare.

Resta, ma [illegible] soltanto un'ipotesi [illegible] le altre, la tesi dell'incendio doloso, che sembrava avere consistenza subito dopo l'inizio delle indagini in quanto erano state trovate aperte le porte posteriori [illegible] locale. Secondo vigili [illegible] fuoco e carabinieri, però, potrebbe essere stato l'enorme calore sprigionato dall'incendio a farle spalancare.

La maxidiscoteca è di proprietà [illegible] una società a responsabilità limitata, la «Life s.r.l.»: uno dei titolari ha detto [illegible] di non saper spiegare le cause dell'incendio. Si esclude abbiano ricevuto minacce.

L'allarme è stato dato, poco prima delle 5 di ieri mattina, dal custode del «Life», Aldo Areso, 30 anni, che con la moglie e la figlia abita in un alloggio ricavato nell'edificio. «*Mi sono svegliato* — racconta l'Areso — *sentendo un forte odore di fumo. Subito mi sono reso conto che il dancing stava bruciando».*

Il telefono era irraggiungibile, il custode e la moglie sono allora corsi in una casa vicina, da dove hanno telefonato dando l'allarme. Pochi minuti dopo le squadre dei vigili del fuoco erano sul posto, ma ormai, purtroppo, le fiamme avevano distrutto ogni cosa all'interno della maxidiscoteca, una delle più conosciute e frequentate della zona.

l. m.

Sorpreso e denunciato

Pensionato imbratta le stazioni

ALESSANDRIA — «Mi comporto in tal modo quando [illegible] colpito da un raptus contro la Repubblica e le sue istituzioni»: *così ha detto il pensionato Ugo Fiore, 59 anni, abitante ad Acqui Terme in corso Bagni 140, che il comandante della polizia ferroviaria [illegible] Alessandria maresciallo Caramello ha denunciato per danneggiamento aggravato su arredi e fabbricati di proprietà dell'amministrazione ferroviaria.*

L'uomo — che dai documenti, non [illegible] se fino a [illegible] punto regolari, risulta dottore e commendatore — è stato fermato nella sala d'aspetto della stazione [illegible] Alessandria [illegible] una pattuglia che ha riconosciuto in lui l'autore di una serie di atti vandalici [illegible] alla stazione ferroviaria [illegible] Acqui. Qui nei giorni scorsi uno sconosciuto aveva imbrattato le sale d'aspetto di prima e seconda classe scrivendo sui muri a caratteri cubitali frasi sconnesse e parole ingiuriose nei confronti di alte autorità dello Stato e della Repubblica in genere.

Per rifare l'[illegible] deturpato e ritinteggiare [illegible] pareti l'amministrazione ferroviaria ha speso oltre due milioni. Dalle indagini svolte, la polizia [illegible] risalita a Ugo [illegible] che, rintracciato appunto [illegible] Alessandria, è stato accompagnato negli uffici [illegible] comando.

«E' vero — *ha detto l'uomo che non appare nel pieno possesso delle sue facoltà mentali* —, sono l'autore di quelle ed altre scritte, molte anche su edifici pubblici di Acqui e alla stazione Porta Susa di Torino. In certi momenti non posso fare altrimenti: ci sono troppe situazioni anomale nel nostro Paese».

All'atto del fermo il pensionato acquese è stato trovato in possesso di patente di guida e carta di identità, rilasciate la prima dalla Prefettura [illegible] Torino, la seconda dal Comune di Acqui, entrambe palesemente alterate. [illegible]

Le vittime, [illegible] 32 anni, [illegible] state coinvolte in [illegible] scontri

Ingegnere di Arquata morto per incidente Funerali al giovane funzionario di banca

Paolo Dionisi

ALESSANDRIA — Folla [illegible] ieri pomeriggio ai funerali del dottor Paolo Dionisi, 32 anni, un funzionario di banca (lavorava all'Istituto San Paolo di Ovada), abitante in via Mazzini 164 ad Alessandria, morto nella notte tra domenica e lunedì all'ospedale di Piacenza per le gravi ferite riportate in un incidente stradale.

La salma, trasferita ad Alessandria, dopo la funzione religiosa nella chiesa Santa Maria di Castello è stata tumulata [illegible] cimitero accanto a quelle della madre e del fratello, il geometra Carletto, morto alcuni anni fa, [illegible] giovane, pure in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Alessandria.

Il dottor Paolo Dionisi, figlio del titolare [illegible] un'azienda tipografica alessandrina, domenica [illegible] si [illegible] recato come sempre a Montodine, in provincia [illegible] Cremona, dove abita la fidanzata, Clara Guercilena, con la quale doveva sposarsi fra alcuni mesi. [illegible] la coppia era all'uscita di Piacenza, quando l'auto guidata da Paolo Dionisi è stata investita [illegible] pieno da un'altra vettura il cui conducente, secondo quanto si è appreso, nell'affrontare una curva si sarebbe troppo «*allargato*» travolgendo il veicolo [illegible] giovane funzionario [illegible] banca alessandrino.

Clara Guercilena, [illegible] ferita in modo assai leggero, ha dato l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco che hanno estratto il ferito dalle lamiere dell'auto. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Piacenza e sottoposto ad [illegible] lungo, delicato intervento chirurgico, Paolo Dionisi però è morto senza aver ripreso conoscenza.

La notizia del tragico incidente ha suscitato cordoglio in Alessandria dove la famiglia Dionisi è molto conosciuta; la vittima abitava con il padre Enzo e la zia Enza Rolfo vedova Rivera.

ARQUATA SCRIVIA — Un professionista di Arquata Scrivia, l'ingegner Costante Balbi, di 39 anni, abitante in piazza Caduti 7, è morto la scorsa notte [illegible] centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria dove era [illegible] ricoverato nella tarda serata del 4 gennaio per gravi lesioni al capo riportate in un incidente stradale.

Costante Balbi, [illegible] alcuni anni dipendente dell'impresa stradale «Edilvie» di Tortona, alla guida della propria «Renault» percorreva la [illegible] statale [illegible] dei Giovi nel tratto Tortona-Villalvernia: uscito dal lavoro, stava facendo [illegible] Giunto all'[illegible] dell'incrocio per Spineto Scrivia, l'auto si era scontrata, per cause che ancora oggi non [illegible] esattamente — [illegible] in atto un'inchiesta [illegible] parte dei carabinieri di Tortona —, [illegible] un autocarro guidato da Alessandro Malvicini, abitante a Tortona.

Lo scontro era stato piuttosto violento e l'ingegner Balbi aveva riportato un trauma cranico; soccorso e trasportato all'ospedale di Tortona e quindi trasferito al centro rianimazione [illegible] Alessandria, dove è morto nonostante le cure [illegible] medici. [illegible] nell'incidente è rimasto invece pressoché illeso.

L'ing. Costante [illegible] era nativo di Ronco Scrivia, ma da tempo abitava ad Arquata Scrivia con la moglie Maria Pia Brugna e un figlio, Mattia, di 7 anni.

e. c.

Allarme sul [illegible]

La «bomba» era soltanto [illegible]

TORTONA — Causa un involucro [illegible] carta legato con dello spago contenente solo un fiasco di vino, il treno viaggiatori n. [illegible] Milano-Genova proveniente da Milano è stato bloccato l'altra sera per più di un'ora nella [illegible] ferroviaria di Tortona.

Una telefonata anonima, infatti, aveva segnalato ai carabinieri che sul treno era stata sistemata una bomba. Dopo la telefonata anonima, infatti, i carabinieri bloccavano il convoglio viaggiatori che alle 22.30 sosta in stazione a Tortona. Facevano scendere tutti i passeggeri e quindi provvedevano al controllo delle singole carrozze. Nella penultima, in un armadietto, c'era un involucro.

La carrozza veniva staccata e trasferita su un binario secondario, in attesa dell'arrivo della squadra degli artificieri. Che si trattava di uno scherzo di cattivo [illegible] si scopriva dopo l'intervento dei tecnici i quali con delicatezza aprivano il pacchetto e con gran sollievo scoprivano che conteneva soltanto un fiasco [illegible]

Fuggito dal [illegible] a Voghera

VOGHERA — Un [illegible] che, approfittando del regime di semilibertà, non e[illegible] più rientrato [illegible] carcere, è stato arrestato a Voghera. E' [illegible] Filippini, [illegible] anni, scontava una condanna [illegible] carcere di Cariati in provincia di Cosenza. Aveva ottenuto il permesso di uscire di giorno, con l'obbligo di rientrare alla sera.

Per qualche tempo il recluso rispettò le disposizioni, poi si rese irreperibile. Colpito da mandato di cattura, ieri è stato rintracciato a Voghera dai carabinieri che lo [illegible] condotto nuovamente in carcere.

(e. g.)

Villa svaligiata presso Voghera

VOGHERA — Per la seconda volta i ladri di oggetti di antiquariato hanno preso di mira la villa della contessa Giuseppina Mazza di Carpenedo, in frazione Genestrello di Montebello della Battaglia. Fallito il colpo, due mesi fa, per avere azionato inavvertitamente il dispositivo di allarme, i ladri sono ritornati.

La banda questa volta ha neutralizzato l'allarme, [illegible]gliendo poi con tutta tranquillità i mobili antichi [illegible] maggior pregio, di varie epoche, e diverse specchiere dorate.

(e. g.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Teatro.
AMBRA: Un sacco bello, C. Verdone (comico).
COMUNALE: [illegible] di allucinazione, W. Hurt (dramm., '81).
CORSO: L'esercito più pazzo del mondo, Andy Luotto, F. Andreani
CRISTALLO: Super penetration love (luce rossa).
GALLERIA: [illegible] e [illegible], E. Montesano, R. Pozzetto (comico, '81).
MODERNO: Delitto al ristorante cinese, Thomas Milian (comico, '81).

ACQUI TERME
ARISTON: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia).

CRISTALLO: Sab (commedia).
GARIBALDI: riposo.
ITALIA: riposo.

CASALE
MODERNO: Alta tensione, di Mel Brooks (comico).
POLITEAMA: I fichissimi, D. Abatantuono, Jerry Calà (comico, '81).
VITTORIA: Cand[illegible] all'obbiettivo, C. Bronson (avv.).

NOVI
CRISTALLO: Sexy air [illegible] (luce rossa)
[illegible]: I gabbiani [illegible]

ITALIA: Soldato Giulia agli ordini (commedia).
MODERNO: Le [illegible] (luce rossa).

OVADA
LUX: Peccati di giovani mogli (luce rossa).
MODERNO: Serena (luce rossa).
TORRIELLI: Scusabile (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dalla Cina con furore, Bruce Lee (arti marziali).

TORTONA
MODERNO: Il grande amplesso (luce rossa).
SOCIALE: Super erotic (luce rossa).
VERDI: Harakiri.

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Beatrice e Carolina (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: Il killer della notte (dramm.)
GALVANI: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (comico)
ROMA: riposo.
SOCIALE: riposo.

ALLE TV [illegible]

[illegible] 1 [illegible]
21,30 L'imboscata: Matt Helm, super agente americano diviso fra una collega dell'F.B.I. e un'affascinante donna bandito (1967)
23 — Un uomo di carattere: il «Grinta», lo sceriffo guercio reso [illegible] da John [illegible]yne, combatte contro i fuorilegge (1978)

GRP
20,35 Malombra: vicenda drammatica ambientata intorno a una donna per la regia di Mario Soldati.
22,30 La spada invisibile: trecento anni or sono in Giappone, sotto il governo di Shogun, [illegible] samurai è incaricato di fare supervisioni (19[illegible])

TELECUPOLE
20,30 Gli occhi azzurri, sceneggiato
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film L'altra casa ai margini del bosco

RETE 4 - TELESTUDIO
21,15 L'orca assassina: uno squalo, a cui è stata uccisa la femmina, si vendica con astuzia diabolica (1977)
23 — Amore amaro: anitalisciata convinta per tradizione, si innamora di una fedelissima al regime (1974)

TELECITY
23 — Senza via d'uscita: impiegato di banca a cui hanno rapito il figlio, deve procurarsi 4000 dollari per il riscatto (1971)
0,30 La notte che Evelyn uscì dalla tomba: il fantasma di moglie adultera perseguita il marito che si è risposato

CANALE 5
21,30 L'affare Dominici: famiglia inglese in vacanza in un campeggio in Provenza è massacrata misteriosamente (1973)
24 — Il vigile: disoccupato trova finalmente lavoro come vigile motociclista: avventure e guai (1960)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
[illegible] via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale [illegible] - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
[illegible] Odone, via della Vittoria. Notturna. Comunale Marengo, Spalto Marengo; Acqui: Galliano, via XX Settembre; Casale: Bramante, piazza Mazzini; Novi: Bajardi, via Girardengo; Ovada: Frascara, piazza Assunta; Tortona: Centrale, via Emilia; Valenza: Viganò, via Cavour; Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.632.

[illegible]ITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Gli altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

«Alta tensione» stasera al Moderno

CASALE MONFERRATO — «Alta tensione», attore-regista Mel Brooks, con l'interpretazione di [illegible] Kahan, sarà proiettato al «Moderno» questa sera, a chiusura della rassegna di film [illegible]mici «Si può anche ridere», organizzata dall'assessorato alla cultura. Grande interesse e buona affluenza di pubblico.

(g. d.)

Due banditi riescono a fuggire abbandonando il bottino

Carabinieri di Castellazzo sventano rapina in b[illegible] arrestato il «palo»

CASTELLAZZO BORMIDA — L'intuito ed il coraggio di tre giovani carabinieri [illegible] servizio a Castellazzo Bormida hanno permesso di sventare [illegible] rapina in banca e di arrestare uno dei banditi che, pistola in pugno, stava fuggendo con i due complici.

L'arrestato [illegible] un siciliano, figura di primo piano nell'ambiente della malavita: Antonino Lo Presti, 45 anni, nativo della provincia di Messina, ma di fatto [illegible] fissa dimora. Al momento della cattura impugnava una pistola P38 «Parabellum» con due caricatori ed indossava speciali guanti di lana adatti all'uso delle armi. Interrogato, non ha aperto bocca e si è limitato a qualche gesto, senza neppure voler dire il proprio nome.

La tentata rapina è avvenuta poco prima delle 17,30 di lunedì alla filiale di Castellazzo Bormida della Cassa di Risparmio di Alessandria. A quell'ora i sei impiegati in servizio si apprestavano ad uscire e già uno di essi aveva sollevato la saracinesca che immette in strada, quando si è trovato di fronte un uomo con la pistola spianata. «*Tornate dentro se non volete che vi spariamo in testa*» ha intimato il bandito agli impiegati che hanno ubbidito e sono tornati nel salone della banca, dove è entrato anche un secondo bandito, mentre un terzo restava di guardia all'esterno.

Mentre uno dei rapinatori teneva a bada gli impiegati, ed il direttore Pietro Taverna, di 48 anni, abitante ad Alessandria, che era rientrato in quel momento, il complice puntava la pistola contro la cassiera Lucia Biglieri, 28 anni, di Novi Ligure, costringendola ad aprire la cassaforte. Riempiva quindi con il denaro due sacchetti di plastica.

All'esterno intanto una pattuglia di carabinieri in servizio antirapina aveva notato il «palo» dinanzi all'ingresso della banca. I tre militari sono intervenuti bloccando lo sconosciuto, che nel frattempo aveva impugnato la pistola.

I rapinatori, all'interno, a questo punto si sono accorti di quanto stava succedendo e per gli impiegati [illegible] stati momenti di panico. I due banditi, infatti, hanno pensato in un primo momento di prenderli in ostaggio, rinchiudendoli nel caveau, poi hanno cambiato idea e abbandonato il denaro (circa 15 milioni) e [illegible] fuggiti [illegible] una porta laterale allontanandosi a bordo di un'auto targata Asti.

Le indagini, condotte dal colonnello Formato e dal nucleo investigativo, proseguono perché è probabile, secondo gli investigatori, che la banda abbia compiuto nei mesi scorsi altre rapine nella zona.

F. or.

Incontro musicale «Perché spettacolo»

CASALE MONFERRATO — Secondo appuntamento settimanale, questa [illegible] 21, con la serie di incontri musicali «Perché spettacolo», organizzati dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con i centri di incontro Cmas e Casa di riposo e con l'Arci.

[illegible] la serata dedicata al jazz — l'incontro [illegible] terrà al Cmas [illegible] piazza San Domenico 5 — saranno analizzati i «Nuovi sviluppi [illegible] jazz: il Cool, Hard Bop». Coordinatori: Livio [illegible] del «New Group Big Band» di Milano e Fiorenzo Bordini dell'«Art Studio» di Torino.

(g. d.)

Alessandria — Investita giorni fa da un'auto mentre procedeva vicino a casa i via vecchia Torino, è morta al centro rianimazione dell'os[illegible] Alessandria la pensionata Caterina Rinaldi vedova Giorino.

Acqui Terme — Il Comune ha bandito un concorso interno pubblico per titoli, prova pratica e colloquio, per il conferimento di un posto di bidello.

Il provvedimento [illegible] stato concordato [illegible] i sindacati

Cento lettere di licenziamento a dipendenti «Juta» di Arquata

Nell'azienda sono rimasti in 85 (in gran parte donne) - La crisi è irreversibile

[illegible] — Con l'inizio del nuovo anno sono state spedite cento lettere di licenziamento ai dipendenti della «Juta» di Arquata. Il provvedimento era stato concordato tempo addietro con i rappresentanti sindacali ed è divenuto esecutivo allo scadere del previsto periodo di cassa integrazione speciale.

Sono dunque rimasti 85 (in gran parte donne) i dipendenti dello jutificio arquatese, a testimonianza di una crisi irreversibile che negli ultimi cinque anni ha raggiunto la sua fase più acuta.

I crescenti costi di produzione, opposti a quelli bassissimi della juta importata da Paesi poveri, come India e Pakistan, hanno dato il colpo di grazia al prodotto nazionale. Dopo la chiusura dello stabilimento di Carrosio, nel 1978, anche quello arquatese è stato investito dalla recessione.

«Per noi è un grave colpo — dice il sindaco di Arquata, Enzo Gabbrielli — *perché la "Juta" rappresenta un po' la storia [illegible] nostro paese. "Dentro" la fabbrica e "sopra" i suoi telai [illegible] passate diverse generazioni [illegible] operai arquatesi e della [illegible]. La crisi in cui si dibatte la "Juta" è dunque un fatto estremamente grave per il livello occupazionale della nostra zona. Ma noi speriamo ancora sia possibile recuperare l'industria con un piano di rilancio serio e ben meditato».*

Ora è allo studio la possibilità di una rilocalizzazione dell'industria e di una sua diversificazione produttiva che la faccia uscire dall'attuale, insostenibile, situazione del mercato nazionale della juta. La necessità di investimenti in nuove tecnologie e la ricerca di nuovi settori di lavorazione è stata già discussa dalla direzione dello jutificio con l'amministrazione comunale e provinciale e con i rappresentanti dei sindacati.

«Tutto ciò dovrebbe contribuire al salvataggio dell'azienda — conclude il sindaco Gabbrielli — *e avviarla entro breve tempo a una competitività certa [illegible] mercato. Nello stesso tempo si ridarebbe respiro all'occupazione».* w. gi.

Il calzificio [illegible] Bosio occupato [illegible] dipendenti

Da ottobre senza il salario i lavoratori della «Nova Games»

BOSIO — Sembra sia possibile trovare un accordo per far cessare l'occupazione della fabbrica da parte dei lavoratori della «Nova Games» di Bosio (un calzificio che occupa una cinquantina di donne) sempre che la direzione si impegni al pagamento dei salari arretrati e dia garanzie sul futuro dell'azienda. Intanto una prima udienza della causa intentata contro le operaie che occupano lo stabilimento impedendo la partenza di quattro camion con parte dei macchinari si è svolta ieri dinanzi al pretore di Serravalle Scrivia, Giacinto Briata.

Il magistrato non ha ancora adottato alcun provvedimento mentre i legali delle lavoratrici e del sindacato hanno fatto presente la disponibilità a porre fine all'occupazione, sempre che gli impegni vengano mantenuti.

La «Nova Games», dopo la tragica morte del titolare Claudio Baselli, in un incidente stradale nel Tortonese, il 27 novembre [illegible] è in [illegible]. La vedova [illegible] Sereni, nuova amministratrice unica, aveva promesso un incontro all'inizio di gennaio, per un esame della situazione, tenuto conto che i lavoratori non ricevono il salario — e neppure la tredicesima — ormai da ottobre.

Il 2 gennaio, invece, quattro camion entrarono [illegible] «Nova Games» caricando parte dei macchinari. «Sono di proprietà di un'altra azienda — venne spiegato — e devono essere restituiti». Risulta che sarebbero della «BS», una ditta bresciana, pure dei Baselli; i lavoratori allora decisero di opporsi, occupando la fabbrica e bloccando i camion. «Se vengono smantellati i macchinari è la fine per la nostra azienda, unica rimasta nella zona — dissero i lavoratori —, per questo intendiamo impedirlo».

Di qui l'azione in Pretura da parte dell'azienda, per ottenere dal giudice l'ordine di poter far partire i camion. Nessun provvedimento è stato adottato dal dottor Briata; sembra però sicuro un accordo per le prossime ore, anche se si ignorano le condizioni. f. m.

[illegible] discusso, venerdì, [illegible] stato di crisi dell'azienda

Assemblea aperta degli operai della «Hydromac» di Trino

CASALE MONFERRATO — Assemblea aperta, venerdì prossimo, alle 15, al Teatro Comunale di Trino, dei lavoratori della Hydromac, azienda produttrice di macchine per il movimento terra, che occupa a Trino 172 operai e 8 impiegati e, nello stabilimento di San Mauro (Torino), 442 operai e 129 impiegati.

Un documento unitario della Flm comprensoriale casalese e del consiglio di fabbrica rende nota la situazione creatasi a seguito dell'adozione della cassa integrazione per 332 operai e [illegible] richiesta da parte dell'azienda [illegible] stato di crisi e conseguente «esuberanza» [illegible] 25 per cento della forza impiegatizia e del 10 per cento degli operai.

Consiglio di fabbrica e Flm ritengono in particolare sbagliata la linea dell'azienda. Questa dichiara di avere enormi difficoltà finanziarie e commerciali e ritiene di dover attuare una strategia di ridimensionamento, ritornando a produrre un numero inferiore di escavatori, con una conseguente riduzione di mezzi, strutture [illegible] occupazione.

«Riteniamo — si afferma nel comunicato — *che la strada per uscire dalla crisi debba partire dal corretto uso di tutte le potenzialità esistenti e non da un ridimensionamento aziendale».*

Secondo i rappresentanti dei lavoratori, debbono essere risolte le questioni fin[illegible] e deve essere dato un nuovo impulso alla progettazione, e commercializzazione del prodotto.

«A queste [illegible] — concludono — *[illegible] accompagnarsi una radicale ristrutturazione della produzione, che elimini sprechi e inefficienze e che, rendendo più competitivo il prodotto, ne permetta un migliore accesso al mercato, aumentando quindi, e non riducendo, la produzione».* g. d.

Nel 1981 registrati momenti difficili anche nel settore ortofrutticolo

Annata agricola molto pesante

Difficile vendita [illegible] patate per le giacenze di produzione [illegible] precedente - Prezzi inferiori [illegible] peperoni malgrado la riduzione [illegible] superficie e il calo [illegible] produzione - La situazione [illegible] frutta

Il 1981 ha registrato momenti veramente difficili anche nel comparto ortofrutticolo del Piemonte. In provincia di Cuneo, dove opera l'Asprofrut che è la più importante associazione dei produttori del comparto orto-frutticolo piemontese, abbiamo raccolto le seguenti notizie.

FRAGOLE: *notevoli i danni provocati dall'andamento dello scorso inverno e pertanto la produzione ha registrato un calo del 30-35%, con riduzione dell'esportazione del 80%. Anche i prezzi, [illegible]nostante un rialzo rispetto al 1980, non sono stati sufficienti a coprire il danno del calo di produzione.*

PATATE: *estrema difficoltà nella vendita della giacenza di produzione del 1980 causa la pesantezza di mercato ed i bassissimi prezzi registrati. La superficie e la produzione hanno segnato un calo di circa il [illegible] i prezzi, specialmente nelle zone di [illegible]gna, non coprono i costi di produzione.*

FAGIOLI: *produzione discreta e prezzi sufficientemente remunerativi sia per il prodotto fresco che per la granella [illegible] con un aumento della superficie di circa il 5%.*

PEPERONI: *riduzione della superficie del 10% e calo della produzione, a seconda delle zone, dal 25 al 50% a causa dell'andamento stagionale estivo-autunnale; i prezzi sono stati stazionari o talvolta inferiori al 1980.*

ASPARAGI: *alla riduzione del 20-30% della produzione causa l'andamento stagionale invernale, hanno fatto riscontro prezzi di mercato sufficientemente remunerativi. Ricorrenti e pesanti crisi di mercato si sono inoltre registrate per i pomodori da consumo fresco, i cavolfiori, gli zucchini ed i sedani.*

Non migliore la situazione del settore frutti[illegible].

[illegible] la pesante giacenza della produzione 1980 ha caratterizzato il mercato del primo [illegible]tre 1981 con prezzi addirittura inferiori del 50% rispetto all'anno precedente. A fine giugno, nonostante gli interventi Aima, la giacenza di mele piemontesi in frigorifero si aggirava sui 10.000 q. A causa dell'andamento stagionale freddo e piovoso verificatosi nella fase della fioritura la produzione è calata di un buon 40%. In conseguenza dell'enorme calo produttivo che ha interessato tutti i Paesi europei e parzialmente le altre zone frutticole italiane, i prezzi all'origine sono aumentati sensibilmente, ma non al punto da coprire interamente gli elevati costi di produzione.

PESCHE: *la produzione si è mantenuta sui livelli del [illegible], ma i prezzi si sono attestati su livelli piuttosto [illegible]. E' stato necessario l'intervento dell'Aima per assorbire il surplus produttivo verificatosi nel [illegible] di agosto, specialmente per alcune varietà a polpa bianca.*

A[illegible]: *l'annata non è stata soddisfacente, nonostante i prezzi, per il prodotto destinato sia al consumo [illegible] che all'industria, causa i forti danni dovuti ad un andamento stagionale che ha provocato un'elevata percentuale di frutti spaccati e non commerciabili.*

SUSINE: *nonostante un calo di produzione del [illegible] rispetto al 1980, il prezzo registrato per le varietà destinate all'industria non ha raggiunto livelli sufficientemente remunerativi.*

CILIEGIE: *[illegible] stagionale ha praticamente reso non commerciabile il prodotto di tutte le varietà duracine. Per le ciliegie acide (Amarene e Marasche) solo il prodotto che ha usufruito del contributo comunitario ha coperto le spese di raccolta.*

PERE: *la produzione è risultata superiore del 20% rispetto al 1980 ed i prezzi di mercato sono stati sufficientemente remunerativi.*

PICCOLI FRUTTI: *lamponi e more hanno risentito del freddo asciutto invernale con danni alle colture che hanno provocato un calo di produzione del 20%. L'andamento commerciale è stato negativo [illegible] influenzato da importazioni di prodotto dei [illegible] dell'Est europeo, a prezzi inferiori al nostro costo di raccolta, e quindi a tutto danno delle produzioni locali.*

FRUTTA SECCA: *andamento produttivo e commerciale normale per le castagne, negativo per le nocciole per le quali di fronte ad un aumento della produzione del 15-20% si è verificato un crollo del prezzo di mercato del 30-35%. Il fenomeno è in buona parte determinato dalle massicce importazioni dalla Turchia a prezzi di assoluta concorrenza.*

«[illegible] questa [illegible] certamente poco allegra per i produttori — dice il dott. *Raffaele Bassi dell'Asprofrut* — *bisogna aggiungere oltre ai fenomeni stagionali avversi anche* le numerose grandinate. Nella sola provincia di Cuneo nel 1981 ha grandinato ben 44 volte! Alcune di queste grandinate hanno colpito ripetutamente [illegible] intere [illegible] frutticole [illegible] provocando notevoli [illegible] sulla qualità di un prodotto che già si presentava scarso in quantità». *Per concludere, il 1981 è stato per gli ortofrutticoli piemontesi uno [illegible] peggiori dell'ultimo decennio.*

Bruno Pasteris

I familiari di
Maria Ferrando
di 78 anni
esprimono un sentito e riconoscente ringraziamento al medico ed a tutto il personale infermieristico del reparto Chirurgia generale dell'ospedale San Giacomo di Novi Ligure per le cure prestate alla loro congiunta. In particolare ringraziano il prof. Podestà, il dr. Ferrari, il dr. Parigi e il dr. Caruso per l'intervento urgente, delicatissimo e molto rischioso che ha avuto pieno successo e che ha certamente ridato la vita alla paziente.
— Novi Ligure, 13 gennaio 1982.

[illegible] ragazze condannate per [illegible] furto

TORTONA — Due zingare, di cui una minore, [illegible] giudicate dal tribunale per tentato furto nell'abitazione di Carlo Dedomenici, abitante a Tortona. Il tribunale, pur concedendo la libertà provvisoria, ha condannato alla pena di un anno e 5 mesi di reclusione Claudia Fulle, 31 anni, abitante a Milano e la minore R.L.

Le due giovani nei primi giorni del nuovo anno, con la scusa di chiedere un bicchiere d'acqua, riuscivano ad entrare nell'abitazione del Dedomenici. Una volta in casa, creavano un po' di confusione, avvicinandosi alla giacca dell'uomo appesa all'attaccapanni, sfilando di tasca il portafogli. Dedomenici se ne accorgeva e chiamava i carabinieri che bloccavano ed arrestavano le due giovani. (e. r.)

San Cristoforo — La Regione Piemonte ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione della strada comunale che allaccia la località Cencrella al capoluogo. La spesa necessaria è di 105 milioni.

PALLONE ELASTICO - Decisione federale

Massimo Berruti giocherà per il Castelletto Molina

Il Consiglio [illegible] della Fipe ha deciso, finalmente, dopo tante burrasche. Massimo Berruti, sei volte Campione d'Italia, da quattro stagioni in forza al Valle Bormida, disputerà il campionato '82 con la maglia degli Amici di Castelletto Molina. E' stata quindi bocciata dai consiglieri federali la candidatura dell'Uspe-La Piemontese, società che voleva portare il Campione d'Italia a Torino per il rilancio dello sport pallonistico nella grande città, un progetto forse ambizioso che [illegible] però essere favorito dalla federazione stessa, dopo che Cuneo non era riuscito più ad inserirsi nel giro della serie A (dopo la re[illegible] in B della Comed la scorsa stagione) e a Piani di Imperia non era stato destinato nessuno dei bigs, restando ancora Alcardi ad Andora.

Già nella precedente riunione dei consiglieri federali ad Imperia però sembravano [illegible] tutte le premesse per il placet al trasferimento di Berruti a Castelletto Molina e non a Torino. La petizione firmata da una quarantina di sindaci dell'Astigiano e dell'Alessandrino (e promossa dal sindaco di Castelletto Molina Marcello Piana, factotum degli Amici di C.M.) aveva creato non poche perplessità all'interno del consiglio su di una scelta orientata verso Torino. Non vi era stata una votazione ufficiale al riguardo ma lo stesso presidente Manfredi aveva ottenuto la delega momentanea di contattare personalmente sia Berruti che le due società interessate.

A Cuneo, pur presente il rappresentante di Torino Nuvoloni, hanno prevalso le [illegible] portate avanti dai consiglieri astigiani e dell'Acquese ed il consiglio ha votato per il trasferimento di Berruti a Castelletto Molina. Berruti interpellato prima dell'inizio della riunione, aveva ribadito [illegible] il gradimento [illegible] Torino come [illegible] pallonistica, dall'altro però la sua eventuale disponibilità per Castelletto Molina, considerando anche l'alto ingaggio offertogli [illegible] società astigiana. g. b.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il sedicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche [illegible] categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita ad un torneo organi[illegible] da «La Stampa».

(r. s.)

Il Printeco Verona «bestia nera»

Copì-Copà non passa e fa l'autocritica

ALESSANDRIA — *Il Printeco Verona si è confermato la classica bestia nera per il Dlf Copì-Copà Alessandria. Per la seconda volta in questa stagione gli alessandrini sono stati sconfitti di stretta misura dagli scaligeri per 6 a 4 (primo tempo 6-0).*

La trasferta veronese ha ricalcato le orme della partita di andata. Il Dlf Copì-Copà ha [illegible] per almeno tre quarti della partita; il Verona ha fatto le barricate, si è salvato spesso con affanno, ma alla fine è riuscito a prevalere.

Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato, con continui rovesciamenti di fronte [illegible] hanno reso l'incontro interessante sotto il profilo dello spettacolo e dell'agonismo. La meta dei padroni di [illegible] con successiva trasformazione, è avvenuta al secondo minuto di recupero del primo tempo, quando già l'arbitro stava consultando il cronometro.

Nel secondo tempo gli alessandrini non si sono dati per vinti, iniziando con un pressing asfissiante che ha schiacciato i padroni di casa in difesa. Quasi tutte le mischie sono state vinte da Allobello e compagni, mentre i trequarti sviluppavano azioni in profondità ma senza risultato.

Nel complesso la prova offerta dai ragazzi di Zucconi è stata accettabile; rispetto all'ultima partita di campionato si è notato un sensibile miglioramento. Per quanto riguarda la poule i giochi [illegible] ormai fatti e vedono il Venezia matematicamente qualificato. m. p.

Formazione: Cerioli, Cavallini G., Maraucci L., Allobello, Boldi, Zucconi D., Perin, Zucconi L., Berni, Nicotra, Cavallini P., Conti, Zanzotto, Baldovino, [illegible]; sedicesimo Latolla.

Classifica: *Lido Venezia p. [illegible] Verona 6; Copì-Copà 2; Udine 1. Copì-Copà e Udine una partita in meno.*

I grigioblù sconfitti in trasferta

Vbc, troppi errori Successo mancato

ALESSANDRIA — Quarta sconfitta di campionato per l'Alessandria Vbc. Nell'ottava giornata del torneo di pallavolo maschile di serie B girone A, gruppo 2, i grigioblù [illegible]sandrini, ribadendo il risultato della gara di andata, sono stati sconfitti per 3 set a 0 (parziali 15-10, 15-6, 15-12), in trasferta, dalla capolista Massa.

La prestazione dell'Alessandria è stata [illegible] giornata estremamente negativa dei due palleggiatori Rossi e Raffaldi; soprattutto quest'ultimo è risultato completamente negativo, non solo in fase di appoggio ai compagni, ma anche sotto rete, dove ha praticamente sbagliato tutto, con schiacciate sempre fuori misura.

Raffaldi è riuscito a fare [illegible] qualche buon muro, niente di più. Venendo [illegible] la fonte, l'ispirazione del gioco, nasce anche difficile valutare la prestazione fornita dal resto della squadra.

«Abbiamo giocato male su tutti i fronti — osserva il presidente alessandrino Franco Benzi, visibilmente sorpreso [illegible] prova deludente —. *Le posizioni difensive, a parte tutto il resto, non sono mai state rispettate; anche la ricezione è stata, se non proprio fallosa, sicuramente approssimata. Il Massa si è confermato squadra ben amalgamata e di rendimento costante, ma ciò non giustifica una sconfitta in questi termini; con gli uomini [illegible] cui disponiamo siamo in grado di fare molto di più».*

Evidentemente la tradizionale sosta di fine anno ha prodotto effetti negativi su Ferrari e compagni. m. p.

Formazione: Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo.

Classifica: Piacenza e Massa p. 12; Alessandria [illegible] 8; Mondovì, Gbc Novi, Volin 8.

Un secco 3 a 0 contro «All Leasing»

Gbc Novi, netta sconfitta «La sfortuna non ci molla»

NOVI LIGURE — Netta sconfitta della Gbc Novi a Mondovì, nella terza giornata del girone di ritorno del campionato di [illegible] di pallavolo maschile. I biancoblù novesi [illegible] battuti dal G.S. All Leasing Volley, con un secco 3-0 (13-15, 11-15, 12-15).

«Risultato troppo severo. Avremmo meritato molto di più, perché la squadra si è impegnata a fondo mettendo in mostra anche un gioco tecnico e valido — commenta l'allenatore Alfredo Contarino —, *ancora una volta, siamo stati bersagliati dalla sfortuna, nei momenti cruciali dell'incontro».*

La Gbc cercherà di terminare con dignità la prima fase del campionato (in casa con i genovesi del Graphicopy ed a Massa), per essere pronta per la [illegible] fase che si inizierà sabato 6 febbraio.

Vi prenderanno [illegible] sei squadre. Le ultime tre classificate nel girone A, quello [illegible] adesso gioca la Gbc, e nel girone B, quello [illegible]. Disputeranno gare di andata e ritorno, con, [illegible] conclusione, [illegible] in serie C1 delle ultime due.

Contarino a Mondovì inizialmente ha schierato: Scarrone, Sarbrana, Barbagelata, Comandini, Laguzzi, Guglielmi. Utilizzati Biglieri e Mangini, in panchina, non utilizzati, Cornelli e Maschenni. g. c.

Espugnato il campo della capolista

Junior Silca a Santhià «missione compiuta»

CASALE MONFERRATO — *La Junior Silca trionfa a Santhià, espugnando il campo della capolista nel campionato di pallavolo maschile di C2, con un perentorio 3-0 (9-15, 15-17, 5-15). Una vittoria costruita sui nuovi schemi, indicazioni e moduli di gioco voluti dall'allenatore Mauro Demichelis, richiamato dalla società a guidare la squadra, dopo l'inattesa sconfitta rimediata in casa, prima di Natale, con l'Artimestieri.*

Il netto [illegible] permette ai casalesi, [illegible] affiancati al Santhià con 8 punti al vertice della classifica, di guardare con maggiore fiducia alla possibilità di accedere ai playoffs, visto che la sinora incontrastata capolista Santhià esce dall'incontro molto ridimensionata. La gara è stata caratterizzata dal dominio più netto della compagine casalese, impostasi con facilità nel primo set.

La Silca ha risolto positivamente anche la seconda frazione di gioco, che ha visto un disperato, quanto inutile tentativo di riscatto dei locali in vantaggio per 2-0. I casalesi non hanno poi più trovato ostacoli, aggiudicandosi set e vittoria finale. Prossimo impegno per la Silca è sabato in casa, alla palestra «Leardi» con il Caluso. In classifica alle spalle delle due capoliste a punti 6. g. d.

Sconfitta in casa dalla Linx Parma

Junior Gimar sfumato il doppio obbiettivo

CASALE MONFERRATO — *La Junior Gimar, apparsa molto determinata, non è però riuscita a cogliere il duplice obbiettivo che l'incontro poteva presentare: è stata sconfitta, in casa, dalla Linx Parma, formazione al secondo posto in classifica nel campionato di pallavolo femminile di A2, per 3-1 (parziali: 15-7, 11-15, 7-15, 10-15).*

Il successo avrebbe, invece, permesso alle ragazze casalesi allenate da Furione di affiancarsi proprio al Parma, alle spalle della capolista Sas, an[illegible] punteggio pieno, a quota 14. La Gimar si è aggiudicata con bravura il primo set. Determinante è poi risultata la seconda frazione di gioco, giocata in parità, fino a quando due svarioni arbitrali hanno aperto alla squadra ospite le porte del successo parziale. Le juniorine si sono presentate, quindi, deconcentrate nel terzo set, che ha visto un netto predominio del Parma.

Nell'ultima frazione, la Gi[illegible] sfoderato nuova grinta, sino ad avvantaggiarsi di quattro punti sulle avversarie, che però hanno dimostrato tutta la loro classe, riuscendo ad ottenere un impen[illegible] recupero che ha permesso loro di chiudere con una preziosa vittoria l'incontro clou del girone. g. d.

Oggi lo sciopero generale deciso dalle confederazioni

Andrione: «Credo nella volontà di collaborare con i sindacati»

«Il confronto deve però partire da posizioni chiare», ha detto il presidente della Regione - [illegible] (Cgil): «Governo e forze sociali discutano insieme gli investimenti»

AOSTA — Lo sciopero generale proclamato per oggi dalle organizzazioni sindacali è rivolto ai circa 30.000 lavoratori valdostani (l'effettiva percentuale di adesione potrebbe superare il 80 per cento, considerato che hanno assicurato la partecipazione alla giornata di lotta il settore industriale e quello del pubblico impiego, mentre è impossibile valutare la partecipazione di commercianti e artigiani) per una «dura» risposta al piano Finsider (1800 posti di lavoro in meno alla Cogne), per un maggiore impegno nell'affrontare le attuali difficoltà economiche e per richiedere al governo regionale un più «attento interesse» alla crisi industriale valdostana.

Un corteo (al quale parteciperanno anche studenti e disoccupati) partirà da piazza Arco d'Augusto, e, dopo aver percorso le principali vie del centro storico, raggiungerà il salone del cinema Lux, dove Valerio Benefort parlerà a nome della segreteria sindacale unitaria.

Alle 18,30 la delegazione sindacale sarà ricevuta alla Regione dal presidente della Giunta, Andrione. Si tratterà di un incontro importante, fors'anche polemico, «ma *sempre di un confronto costruttivo* — hanno detto i sindacati — *anche se, proprio dal confronto, nasce sovente lo scontro*».

Il presidente Andrione ci ha ieri anticipato parte di quanto questa sera dirà alle organizzazioni sindacali. Respingerà innanzitutto le possibili accuse alla Giunta [illegible] Cogne, ricordando le diverse posizioni che sindacati e Regione assunsero cinque anni or sono.

«*Furono i sindacati* — ha detto [illegible] — *che, contro l'opinione del governo regionale, vollero l'entrata della Cogne nell'Iri. La Regione non era favorevole perché intendeva salvare il prestigio del "marchio" per lo stabilimento aostano e attendeva un piano statale per gli acciai speciali. Dell'Iri, invece, già faceva parte la Finsider, la cui politica (massima quantità di acciaio producibile a discapito della sua qualità) era fin da allora nota. La strada della Cogne è forse stata tracciata in quel momento*».

Lei ha detto un giorno che lo stabilimento di Aosta è «molto malato». Lo ripeterà anche questa sera? «*Certamente, e non si tratta di pessimismo personale. Basta analizzare gli ultimi vent'anni della Cogne. I nostri acciai speciali hanno incontrato sul mercato un numero sempre maggiore di concorrenti. La Cogne non si è evoluta: la politica di ricerca nella produzione e di mercato è deficitaria, così come la formazione e l'aggiornamento delle maestranze*».

Il sindacato chiede alla Giunta di difendere la Cogne in Parlamento. La Valle d'Aosta ha sufficiente peso politico per farlo? «*Se la risposta sta nel fatto che la nostra richiesta di essere ascoltati dal*la commissione parlamentare per le Partecipazioni Statali e per l'Industria di Stato è ancora senza replica, allora dico di no. Stiamo comunque giocando tutte le carte di cui disponiamo».

Altro tema delicato è questo: perché la Regione, anche se da più parti sollecitata, non ha [illegible] un programma per il comparto industriale? «*Chiederò ai sindacati che cosa significa in questo caso la parola programmazione. Bisogna fare il fuoco con la legna che c'è. In Valle d'Aosta mancano imprenditori locali e numerose offerte esterne dobbiamo rifiutarle perché pretendono finanziamenti non proporzionali alla redditività promessa*».

E' da questa constatazione che deriva la rinuncia? «*Ancora una volta dico che tentiamo il possibile. In previsione del calo occupazionale alla Cogne cercheremo di creare piccole industrie "pulite" (non inquinanti e perciò di preferenza meccaniche) nel circondario cittadino. Ma abbiamo bisogno di un'imprenditoria anche meno "bloccata" dall'azione sindacale*».

Il presidente della Giunta ha ribadito la volontà di non entrare in polemica con le organizzazioni sindacali perché crede «*nella validità della collaborazione tra governo e rappresentanze dei lavoratori*», ma ha espresso la convinzione che il confronto deve partire da «*posizioni chiare delle due parti e [illegible] di assumersi ognuna le proprie responsabilità*».

La Federazione unitaria ha detto che andrà all'incontro «*non per accusare, ma per sollecitare l'impegno della Giunta*».

«*La nostra* — ha spiegato Loris Mine[illegible] (Cgil) — *è una ben precisa richiesta: che gli investimenti del futuro quinquennio, così come previsti dal riparto fiscale, siano dibattuti da governo e forze sociali assieme*».

Dario Crestodina

Modalità dello sciopero

INDUSTRIA	4 o 8 ore
REGIONE E COMUNE	ore 8-12,30
OSPEDALIERI	8,30-12,30 o 8-12; i turnisti le ultime 4 ore di ogni turno (garantiti i servizi essenziali)
SCUOLE COMUNALI	ore 8-12
SCUOLE STATALI	intera mattinata
COMMERCIO	intera mattinata
AUTOSTRADALI	intera giornata
FUNIVIARI	intera giornata
BANCARI	intera mattinata
SIP	intera mattinata
POSTE	4 ore a fine turno
FERROVIERI	8 ore
AZIENDE BASSA VALLE	intera giornata
ENEL	4 ore o [illegible] nel [illegible]

Le reazioni in Valle al disegno di legge Marcora

Negozi: un miglior servizio «se vi sarà orario libero»

Il direttore dell'Associazione commercianti, Cenghialta: «I prezzi verrebbero contenuti, vi sarebbe una nuova richiesta di personale»

AOSTA — Il disegno di legge sulla disciplina del commercio, approvato in questi giorni dal governo e presentato dal ministro Marcora, se approvato dal Parlamento sostituirebbe, con i suoi 35 articoli, [illegible] leggi e [illegible] articoli di legge. Una vera «riforma» che dovrebbe, secondo il ministro Marcora, ordinare una volta per tutte il settore commerciale italiano e metterlo al passo con quello europeo.

Una riforma che interessa anche la Valle d'Aosta, dove la polverizzazione dei punti di vendita e la crescita [illegible] disordinata dell'attività commerciale fanno del capoluogo una delle città italiane più care.

Il disegno di legge rivede la normativa della legge n. 426, da cui si attendevano risultati positivi, e della n. 558, in vigore entrambe dal 1971. La modifica che riguarda quest'ultima liberalizza l'orario di apertura degli [illegible] commerciali.

Se applicata attuerebbe in parte le aspettative dei commercianti che, attraverso le loro associazioni regionali e nazionali, la richiedono da diversi anni.

A tutt'oggi le 44 ore settimanali di apertura dei negozi (limite massimo) sono regolamentate [illegible] orari prescritti dalle amministrazioni comunali e uguali per tutti, salvo gli esercizi pubblici. Con l'unica eccezione rappresentata da periodi di particolare afflusso turistico, orari di tal genere sono stati da [illegible] definiti dai commercianti troppo rigidi.

La legge Marcora lascia invece all'esercente la possibilità di fissarsi l'orario più congeniale alla sua attività nell'arco di 12 ore giornaliere continuative. All'interno di queste ore il commerciante si sceglierà dunque l'orario, sempre rispettando però il tetto massimo delle 44 ore settimanali di apertura del negozio. Per i dipendenti le ore lavorative rimangono [illegible] settimana.

Secondo la nuova legge, approvata dal Consiglio dei ministri, scomparirebbe anche l'obbligo, da parte del commerciante, di chiudere il proprio esercizio nelle giornate festive. Si tratta dunque di una liberalizzazione anche se non si è spostato il tetto di apertura massima settimanale [illegible] richiesto dalla Confcommercio.

Che cosa significa tutto ciò per commerciante e consumatore? [illegible] — risponde Emilio Cenghialta, direttore dell'Associazione commercianti della Valle d'Aosta — *potrà finalmente scegliere l'orario più confacente alla propria attività, dando anche un miglior servizio ai clienti. Una organizzazione del lavoro che porterebbe a un contenimento dei prezzi. L'elasticità degli orari darebbe poi un contributo notevole alla lotta contro la disoccupazione. Ci sarà sicuramente una nuova richiesta di personale da parte di quegli esercenti che vogliono sfruttare al massimo le nuove possibilità di apertura e chiusura dei propri negozi. Se poi l'orario massimo di apertura settimanale venisse portato a 54 ore i vantaggi sarebbero ancora maggiori*».

La nuova [illegible], anche se la più eclatante, è solo una parte della «riforma» che consentirebbe, secondo Marcora, di risparmiare 4700 miliardi l'anno nel solo [illegible] alimentaristi, con una diminuzione del 3,7% dei prezzi al consumo sui generi di prima necessità. La parte più importante della nuova normativa riguarda però la programmazione del settore commerciale e la qualificazione professionale: cioè la modifica della legge n. 426.

Criteri diversi ispireranno la concessione [illegible] commerciali con corsi di qualificazione ed esami finali più severi; saranno incentivati la rete di vendita nazionale all'ingrosso, l'associazionismo e l'ampliamento dei punti vendita, per cui sono previste agevolazioni.

Enrico [illegible]

I finanziamenti della Regione

Ogni associazione saprà in anticipo i fondi che otterrà

L'assessore Viglino: «Ciò consentirà una migliore programmazione» - Dieci enti interessati

AOSTA — E' entrata in vigore nei giorni scorsi la legge regionale n. 79 del 9 dicembre 1981 concernente le sovvenzioni alle associazioni culturali valdostane.

Il progetto di legge, presentato alle commissioni dall'assessore Maria Ida Viglino e in seguito approvato dal Consiglio regionale alla fine del mese di ottobre, prevede la regolamentazione, attraverso l'inserimento [illegible] di un capitolo apposito, delle sovvenzioni che l'amministrazione regionale concede annualmente alle associazioni culturali.

La legge regionale che riassume questo principio interessa le associazioni esercitanti la loro attività in Valle d'Aosta che pubblicano regolarmente riviste, [illegible] e libri nell'intento di mantenere vive le tradizioni locali, la cultura e il patrimonio valdostano, la conoscenza della storia e dell'ambiente in cui operano, utilizzando il francese, il patois franco-provenzale, il tedesco e il walser.

Dal punto di vista prettamente economico per l'applicazione della legge (anno 1981) si farà [illegible] a una quota pari a 52 milioni provenienti da una maggior entrata finanziaria derivante dall'attività della casa da gioco di Saint-Vincent non prevista in bilancio. Per gli anni a venire invece si inserirà un apposito capitolo nel bilancio della Regione; capitolo di cui è previsto il rifinanziamento.

Le associazioni locali la cui attività risponde ai requisiti richiesti dalla legge sono dieci. Saranno ugualmente mantenuti, anche se gestiti diversamente, i contributi alle associazioni culturali e scientifiche non comprese tra quelle che usufruiscono della legge. «*Il sapere a priori* — ha affermato l'assessore Viglino — *di quanto denaro disporrà ogni singola associazione permetterà una migliore programmazione. Fino ad oggi infatti i gruppi interessati non sapevano mai su quale contributo poter contare per svolgere le proprie attività*».

«*Naturalmente* — ha continuato la signorina Viglino — *le associazioni dovranno ogni anno, entro il 28 febbraio, presentare alla Regione il conto consuntivo delle attività dell'anno precedente e il programma di attività per quello successivo*».

Beatrice Mosca

In Valle non è ancora arrivato

Farmacie: atteso da fine dicembre il nuovo listino

AOSTA — Il supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1981 sul nuovo listino prezzi dei prodotti farmaceutici non è ancora giunto in Valle d'Aosta.

La pubblicazione dei supplementi avviene [illegible] con un certo ritardo: «*Da Roma* — dice il presidente dell'Ordine dei farmacisti [illegible] d'Aosta, dottor Emanuele Saroglia — *ci hanno avvertiti che la spedizione risale al 5 gennaio scorso e quindi lo attendiamo in questi giorni*».

Secondo il nuovo listino tutte le specialità farmaceutiche aumenteranno mediamente del 9%. Alcuni cittadini si sono accorti in questi primi giorni di gennaio che i prezzi di alcuni prodotti variano da farmacia a farmacia. [illegible] possibile? «*Fabbricanti e grossisti di prodotti farmaceutici* — risponde Saroglia — *hanno già visto il supplemento che riporta i nuovi prezzi, hanno già calcolato l'aumento e stampato sui prodotti l'importo. Può dunque accadere che il cliente comprando il medicinale appena giunto dalla ditta paghi una cifra percentuale in più rispetto allo stesso prodotto acquistato in una farmacia che lo aveva nelle scorte da prima dell'aumento*».

Ciò significa che fino a quando non giungerà il listino i prezzi non verranno aggiornati? «*Certo, fino a quel momento* — spiega ancora il presidente dell'Ordine dei farmacisti — *non ci saranno aumenti a meno che non sia già stato attuato dalla stessa ditta farmaceutica*».

r. a.

La neve sulle piste

Ayas-Champoluc cm. 100-200; Cervinia 245-440; Chamois 120-130; Courmayeur 155-273; Champorcher 80-100; Cogne 70-90; Gressoney Saint-Jean 80-140; Gressoney-La-Trinité 110-150; La Magdeleine 70-90.

La Thuile 110-270; Pila 120-150; Rhêmes Notre Dame 80-100; Saint-Denis 80-100.

Nell'ultimo tratto di via [illegible]

Saranno puntellati i muri pericolanti

AOSTA — Ancora transennato e vietato al transito pedonale l'ultimo tratto di via Challand che conduce in via Aubert. Lo stretto passaggio era stato chiuso dopo il crollo di una parte del vecchio edificio che lo delimita a sinistra venendo da via Challand.

Ieri l'ufficio tecnico dell'assessorato comunale all'urbanistica ha predisposto una ordinanza con la quale si è data comunicazione ufficiale ai proprietari dello stabile pericolante di intervenire con opere di sostegno.

In pratica entro 15 giorni dall'arrivo della comunicazione comunale i proprietari dovranno consolidare l'edificio per permettere il normale transito nella via pubblica.

Il muro prospiciente il tratto di via Challand non è gravemente lesionato, ma dopo il crollo di una parete interna si dovrà ugualmente puntellarlo appoggiando i sostegni al muro dell'edificio di fronte. In corrispondenza del numero civico 8 probabilmente, secondo quanto accertato dai tecnici del Comune, si dovrà abbattere una parte di tetto.

r. a.

Un corso giunto al settimo anno

In venti ad Arvier studiano scultura

Lavorano il legno (in prevalenza pino cembro)

ARVIER — Presso l'atelier allestito dal Comune nei locali dell'ex scuola materna di Arvier proseguono le lezioni di scultura del legno, cominciate il 7 dicembre del 1981. Il corso, nato sette anni or sono per iniziativa della Regione, ha raccolto anche questa volta un buon numero di adesioni.

Gli aspiranti scultori sono circa una ventina: il più giovane ha 14 anni; vi sono anche due donne, si tratta di due insegnanti di scuole elementare e materna, madre e figlia, che frequentano le lezioni ormai da alcuni anni.

Per tre sere la settimana persone diverse tra loro per età e professione si riuniscono, accomunate dalla stessa passione e, sotto l'attenta guida di Franco Pellissier, esperto scultore di Aymavilles, si dedicano con costanza all'apprendimento e all'approfondimento di questa nostra tipica arte.

La Fiera di Sant'Orso si avvicina, pertanto intorno ai banconi ferve l'attività: scene rurali si animano a poco a poco sui pannelli scolpiti in bassorilievo, piccoli personaggi prendono forma e gli utensili da cucina vengono impreziositi da tipiche decorazioni.

Per la lavorazione viene impiegato in prevalenza il pino cembro, da noi meglio conosciuto come arolla.

La durata del corso coincide con la stagione invernale: all'inizio della primavera, con la ripresa dei lavori agricoli, l'«école de sculture» d'Arvier chiuderà fino al dicembre successivo. Il Comune provvede alle spese di gestione e alla manutenzione dei locali, mentre la Regione si fa carico degli oneri di acquisto del legname, dei macchinari e degli attrezzi necessari e della retribuzione all'insegnante. L'ente regionale, in caso di infortunio, provvede a tutelare gli improvvisati artigiani mediante un'assicurazione.

A fine mese, forse, la consegna alle autorità comunali

Verrès: quasi pronto l'asilo ma adesso mancano i bambini

Il sindaco Cesare Quey: «In tre anni è diminuita l'occupazione femminile e c'è meno richiesta di strutture che si occupino dei bimbi»

VERRES — Entro fine mese, con tutta probabilità, l'impresa appaltatrice «Edilco» di Torino, avvertirà le autorità comunali di Verrès che sono terminati i lavori di costruzione dell'asilo nido. La data della consegna avrebbe dovuto essere quella del 31 dicembre '81, ma alcuni contrattempi hanno fatto sì che venisse spostata alla fine di gennaio '82.

Dopo numerose peripezie e un anno di sospensione dei lavori (ripresi soltanto nell'aprile dell'anno scorso), l'asilo nido di Verrès ha ora buone speranze di poter cominciare la propria attività in primavera.

L'edificio è diviso in due settori. Il primo comprende un'area definita «libera» e «modulabile» nel senso che, a seconda delle esigenze, un enorme vano potrà essere suddiviso in locali più piccoli con l'aiuto di pareti mobili e orientabili. Questo settore verrà sfruttato per i giochi e per tutte le attività pedagogiche e di intrattenimento dei bambini.

Il secondo settore è quello dei servizi, dove troveranno posto la refezione, la cucina e la lavanderia. Proprio in questi giorni l'amministrazione comunale di Verrès sta valutando alcune offerte per un pratico e razionale arredamento dell'asilo nido.

La struttura è stata studiata per una cinquantina di bambini, da dividersi in due sezioni, ma la previsione è che ne venga attivata una sola perché i dati in possesso del Comune e una indagine condotta dagli [illegible] sociali hanno accertato l'interessamento di non più di una ventina di famiglie (tra Verrès e circondario) a usufruire del servizio.

Nonostante l'asilo [illegible] sia destinato anche ad alcuni Comuni vicini a Verrès, a mancare saranno proprio i bambini. Si è trattato di un errore di valutazione al momento della progettazione oppure certe condizioni sono cambiate da tre anni a questa parte, da quando cioè sono cominciati i lavori?

Lo domandiamo al sindaco di Verrès, dottor Cesare Quey. «*E' indubbio che a subire una forte variazione di stato è l'andamento occupazionale, specialmente quello femminile. Il numero delle donne occupate nell'industria adesso è diminuito e la tendenza va consolidandosi. Di conseguenza, da parte delle madri c'è meno richiesta di poter usufruire di strutture che si occupino dei loro figli durante l'arco della giornata*».

Un altro problema è quello relativo ai costi di gestione, che si prevede siano altissimi. [illegible] pensare che per un numero di 20-25 bambini dovranno essere impiegate almeno 8 persone.

«*Sul problema dei costi non c'è neppure da discutere* — dice il sindaco di Verrès —, *d'altronde l'opera è in via di ultimazione e abbiamo il dovere di metterla in funzione*».

s. n.

AOSTA — Dal 18 gennaio al 14 febbraio la «Tour Fromage» di Aosta ospiterà la «personale» postuma del pittore Alessio Nebbia.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961 - 21.89.

SOCCORSO ACI
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26 sede di Aosta, tel. (0165) [illegible].
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.248.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.125.

BENZINAI
Servizio notturno
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
[illegible] Papone, [illegible] De Tillier (chiusura ore [illegible] escluse [illegible] ricette urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità variabile. Temperature di ieri: minima —6, massima 1 (ore 14). Umidità: 92%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della [illegible] meteorologica regionale)

CINEMA

CORSO: La collina degli stivali — *Uno dei film d'esordio dell'ormai famosa coppia di attori Hill-Spencer: un picaresco western all'italiana.* Regia di Giuseppe Colizzi, con B. Spencer e T. Hill (Italia, 1970)
[illegible] Spiaggia di sangue — *Un gigantesco echinoderma nascosto nella sabbia di una spiaggia californiana fa strage di bagnanti.* Regia di Jeffrey Bloom, con D. Hoffman e M. Hill (Usa, 1980).
ITALIA: Nudo di donna — *In una coppia in crisi l'ambiguo comportamento della donna mette in luce le contraddizioni dei desideri maschili.* Regia di Nino Manfredi, con N. Manfredi, E. Giorgi (Italia, 1981).
LUX: Bronx, [illegible] di polizia — *Come a Fort Apache, nel distretto di polizia del Bronx si lotta per sopravvivere.* Regia di Daniel Petrie, con P. Newman (Usa, 1981).
SPLENDOR: [illegible] di allucinazione — *Scienziato alle prese con gli allucinogeni subisce delle incredibili trasformazioni.* Regia di Ken Russell, con W. Hurt, B. Brown, B. Balaban (Usa, 1981).

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: [illegible] eclisse — *Alla profanazione di una tomba egizia si avvera una maledizione dei faraoni.* Regia di Mike Newell, con C. Heston, S. York (GB, 1979).

COURMAYEUR
[illegible] BIANCO: Fangio una vita a 300 all'ora — *Fra film di repertorio e sequenze ricostruite, la vita agonistica del celebre corridore* [illegible]. Regia di H. Hudson (Usa, 1980).

[illegible]
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Microfono in libertà», un programma di R. Perrel, realizzato da E. Trussoni
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — Reporter (telefilm)
16 — Continuavano a chiamarli er più... er meno, film di Giuseppe Orlandini
17,30 La punta dell'istrice (rubrica)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,40 Al Capone (cartoni animati)
20,10 Topolino (cartoni animati)
20,30 Dai nemici mi guardo io, film di Mario Amendola
22 — Una coppia quasi normale (telefilm)
23 — The [illegible] (telefilm)

[illegible]
10,05 Questo grande, grande cinema
10,30 Julietta e Julietta, film
12,15 Gachuna, telefilm
12,45 Grp Flash
13,03 Gnomi, telefilm
13,34 Brothers, telefilm
14,15 Le [illegible] giganti, film con Chelo [illegible] (storia romanzata)
15,45 Bionic, telefilm
16,50 Grp Flash
17 — Hanna & Barbera, cartoni
17,55 Fiabe, telefilm
18,30 Gnomi, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 Grp Flash
19,45 Nel Verdi
20 — Brothers, telefilm
[illegible] Sicomoro: [illegible] drammatica [illegible] intorno ad una donna per la regia di Mario Soldati
22,20 Pallavolo: Robe di Kappa-Santa Rosa
23,15 Grp Flash
23,30 La spada invisibile: tre[illegible] anni or sono in Giappone, sotto il governo di Shogun, un samurai è incaricato di fare supervisioni (1967)
1 — Pon pon a Bangkok, film
2,30 L'inaddidibile, film
4 — Ercole contro Moloch, film
5,30 Rosa del Sud, film

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
[illegible] Buongiorno [illegible] dford (telefilm)
10 — Il terzo giorno, film di Jack Smight, con G. Peppard, E. Ashley, Usa (drammatico, 1967)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Goldrake la battaglia dei pianeti (cartoni animati)
13 — Pop corn
14 — Un cappello pieno di pioggia, film di Fred Zinneman con E. Marie Saint, D. Murray, A. Franciosa (Usa, commedia, 1957)
16 — Buongiorno dottor Bedford (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Goldrake la battaglia dei pianeti (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19,30 Agenzia speciale (telefilm)
20 — Buongiorno [illegible] Bedford (telefilm)
[illegible] Hazzard (telefilm)
21,30 [illegible] Dominici, film di [illegible] Bernard Aubert, con J. Gabin, P. Crauchet (Francia, 1974, [illegible]tico)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Il vigile, film di Luigi Zampa con A. Sordi, V. De Sica, S. Koscina (Italia, 1960, commedia)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les amours des années grises. Mon village à l'heure allemande
14 — [illegible]
14,50 Récré A2
15 — Goldrak
15,[illegible] Récré A2 (suite)
17,[illegible] [illegible] 45
[illegible] — Carnets de l'[illegible]
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Chroniques [illegible] «Les expéditions»
22,15 La vie à vie «Moi, c'est Rimbaud, parents, connais pas»
23 — Antenne 2 dernière

[illegible]
12,25 Ski alpin. Coupe du monde. Descente dames
15,05 Point de mire
15,15 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonnière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20 — Agora
22,35 Téléjournal

Il Comune intende ristrutturare e valorizzare gli edifici

Commercio, cultura e turismo nell'antico Borgo di Donnas

Il sindaco Renato Vallomy: «Nell'ex [illegible] troveranno posto un Centro per anziani, una saletta pubblica e due alloggi» - Rimarrà l'impronta di [illegible] secoli di [illegible]

Donnas. Due immagini del Borgo: dalla porta medievale «serrata est» [illegible] solitaria [illegible] verso la collina un'atmosfera di tanti secoli

DONNAS — Il discorso di rivalutazione dei vecchi edifici e del risanamento dei centri storici, si inserisce quello dell'antico Borgo di Donnas. Il piano regolatore comunale [illegible] nelle [illegible] A, che sono quelle definite «agglomerati [illegible] carattere storico, artistico o di pregio [illegible]bientale». Gli interventi urbanistici ed [illegible] in [illegible] obiettivo quindi il risanamento conservativo degli ambienti e degli edifici tradizionali con lo scopo di riqualificare la condizioni abitative.

Tutti gli elementi storici d'epoca, strutturali e decorativi debbono essere rigorosamente mantenuti e fra questi elementi il piano regolatore [illegible] cornicioni, ringhiere, infissi, vetrine dei negozi, insegne, chiusure esterne, archi, volte, travature.

Il fascino del Borgo infatti [illegible] proprio qui: nelle volte di tutti i piani terra, negli eleganti portoni in noce scolpito, nelle inferriate in ferro battuto, nei numerosi affreschi eleganti o ingenui o danneggiati dall'incuria e dal tempo.

Come il Comune di Donnas si propone di op[illegible] in [illegible]sto contesto? Lo domandiamo al sindaco di Donnas Renato Vallomy. *«Il nostro programma prevede un piano di studio per la valorizzazione del Borgo con creazione di attività commerciali, culturali e turistiche. Per dare l'esempio il Comune ha progettato un intervento di ristrutturazione, nell'edificio di sua proprietà, sede della ex caserma. Il primo piano ospiterà il Centro anziani ed una saletta pubblica e al secondo piano saranno ricavati due alloggi».*

Quali sono i maggiori problemi del Borgo? *«Abbiamo la necessità impellente di rifare le fogne. Le recenti inondazioni hanno creato grossi disagi e le attuali fognature sono inadeguate e carenti».*

Anche questo intervento va visto nell'ottica [illegible] del centro storico che è stato fino a 40 anni fa il cuore del paese e che, [illegible] ha perso [illegible] mantiene intatta la seduzione del passato e l'impronta di otto secoli di storia.

E' qui che si svolge ancora ogni anno la tradizionale Fiera di Sant'Orso, che trova in questa borgata medievale la sua sede ideale, è qui che si tiene durante l'estate uno spettacolo musicale-folkloristico e sarà qui che dopo un saggio ricupero la gente potrà continuare a vivere decorosamente.

E sarà ancora qui che il turista potrà essere attratto per un «giro» diverso, se con uno sguardo attento all'atmosfera del passato vi sarà la convinzione di [illegible] qualcosa per il futuro.

Teresa Charles

La rassegna [illegible] a Aosta

Quattro concerti per valorizzare i nuovi talenti

Impegnati diplomandi e neodiplomati dell'Istituto musicale aostano e a Torino e Alessandria

AOSTA — Si susseguono, incontrando sempre maggior interesse da parte del pubblico, le iniziative a favore delle attività musicali in Valle.

Per il mese di gennaio è infatti stata organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con l'Istituto musicale di Aosta, una [illegible] di quattro concerti, che vedrà impegnati alcuni giovani diplomandi e neo-diplomati, allievi dell'Istituto aostano e dei Conservatori di Torino e Alessandria.

La manifestazione assume particolare importanza, in quanto si tratta della prima serie di concerti completamente gestita da artisti locali, testimonianza vera dello sviluppo e del favore [illegible] la musica [illegible] nell'ambito della vita culturale della nostra regione.

La rassegna comincerà domani alle ore 21, nella sala dei concerti dell'Istituto musicale, con l'esibizione del chitarrista Roberto Milani e del pianista Roberto Adorni.

Roberto Milani, diplomando in chitarra presso il Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria, sotto la guida del maestro Gilardino, ha iniziato gli studi all'Istituto musicale di Aosta, in cui ora tiene il corso di chitarra. Presenterà una serie di brani classici di Sor, Bach, Lauro e Villa Lobos.

Roberto Adorni, promettente allievo del maestro Renato Arnod, diplomando in pianoforte, eseguirà, accanto a musiche del repertorio pianistico tradizionale (Chopin, Liszt e Brahms), due brani in anteprima pianistica assoluta: il «Corale» e la «Petite chanson triste» del maestro Terrelo Colombotto, tratti dalle musiche per i «Racconti di mezza costa» di Tullio Omezzoli. Si tratta della trascrizione per pianoforte dello stesso autore, essendo i due pezzi originalmente strutturati per voce recitante, flauto, violino, clarinetto e violoncello.

La manifestazione «Les jeunes concertistes» si situa in tal modo nel quadro delle iniziative dell'assessorato, volte a valorizzare i giovani talenti, permettendo loro di [illegible] e di instaurare con il pubblico un primo dialogo, che potrà in seguito avere più ampi e positivi sviluppi.

e. l.

Introdotte le schede magnetiche negli impianti

Pila: proteste per le code agli skilift «elettronici»

La lentezza dei passaggi dovuta alla novità delle macchinette in cui inserire la tessera - «Era necessario, troppi non pagavano»

Pila. La conca (1750 m) dispone di nove sciovie, [illegible] e una funivia per 33 km di piste.

PILA — E' stato introdotto nella stazione invernale di Pila un nuovo sistema a lettura di scheda magnetica per consentire l'accesso degli sciatori agli impianti di risalita. Essi ottengono il via-libera solo dopo aver inserito la loro tessera (giornaliera o stagionale) in una apposita macchinetta che sblocca una barra di arresto.

La novità ha suscitato non pochi commenti, talvolta non benevoli. Infatti qualche inevitabile attimo di incertezza, dovuto alla novità dello strumento, ha fatto sì che domenica scorsa parecchi piattelli degli skilifts se ne andassero senza persone; l'attesa si è fatta più lunga per chi era in coda.

«E' uno scotto inevitabile che si deve pagare in fase di rodaggio — dice la direzione dell'Alpila, che gestisce gli impianti di risalita — *ma, entro breve tempo, i ritardi non si verificheranno sicuramente più. Abbiamo anche già raccolto osservazioni negative in merito alla scomodità di alcuni punti di accesso; provvederemo quanto prima alle opportune modifiche sul terreno».*

Gli sciatori si sono chiesti il perchè di questo nuovo metodo, visto che il personale agli impianti è rimasto invariato. La società risponde in modo franco: *«Lo strumento elettronico si è reso necessario per eliminare o comunque ridurre di [illegible] chi usufruiva degli skilifts senza pagare».*

Pare che fossero in molti. Ciò avveniva mediante tutta una serie di «tecniche» e contando sul fatto che l'operatore, che ora porge [illegible] il piattello dello skilift, prima doveva anche eseguire il controllo dei biglietti.

Inevitabilmente l'addetto non poteva avere sempre la concentrazione necessaria allo svolgimento dei due compiti. *«Non pensiamo certo* — aggiungono i dirigenti Alpila — *che [illegible] nessuno non riesca a [illegible] gli impianti gratis, però riteniamo che a conti fatti il rapporto costi-benefici risulterà favorevole all'iniziativa, la cui spesa globale si avvicina ai cento milioni».*

Si prevede di ampliare ulteriormente il sistema mediante l'introduzione (in un secondo tempo) di una doppia macchinetta alla seggiovia e alla funivia. Qualcuno ha chiesto anche come mai [illegible] metodo non sia usato a Courmayeur o a Cervinia. *«Perchè non andiamo solo e sempre a rimorchio degli altri [illegible] iniziative. Anzi, a proposito, siccome è stato dato un certo rilievo al fatto che a Courmayeur personale femminile è addetto agli impianti* — ha concluso il commendator Cesare Bordon, presidente dell'Alpila — *si tenga presente che noi seguiamo tale linea di condotta già da tre anni, con ottimi risultati, e al momento abbiamo in forza dieci fra signore e signorine».*

Bruno Baschiera

Più grave del previsto l'infortunio subito dall'atleta sulla pista di Artesina nel Cuneese

Francesca Perego ricoverata a Milano dopo una caduta nella discesa libera

Ha 17 anni - I medici hanno diagnosticato l'incrinatura d'una vertebra dorsale (con sospetto interessamento d'una seconda vertebra) - Dopo un forte dolore, non riusciva più a [illegible] le gambe - Si attendono ulteriori esami

AOSTA — Si è rivelato purtroppo più grave del previsto l'infortunio accaduto alla giovane Francesca Perego, sciatrice dello «Sci Club Gressoney Monte Rosa», durante la discesa libera del «Trofeo Salomon» svoltasi sabato ad Artesina, in provincia di Cuneo.

I sanitari milanesi, che hanno in cura l'atleta diciassettenne, hanno diagnosticato infatti l'incrinatura di una vertebra [illegible] (con sospetto interessamento per una seconda vertebra) in seguito al duro colpo ricevuto nella caduta sull'impegnativa pista del Cuneese, resa veloce e difficile da una improvvisa ghiacciatura della neve.

Nelle prove Francesca Perego aveva realizzato i tempi migliori, anche se il percorso era allentato da inconsuete condizioni atmosferiche (c'era uno strano tepore) che interessavano la zona di Artesina. Poi nella notte il colpo di temperatura al [illegible] e la pista è diventata velocissima, creando a tutti gli atleti enormi problemi. Il tracciato [illegible] erano più le [illegible] delle [illegible] era sempre [illegible] difficile [illegible] il giusto tempo di entrata nei punti più difficili.

Nella «esse» della parte alta, Francesca Perego è entrata così un po' in ritardo, trovandosi subito dopo sbilanciata all'indietro su una «gobba». Ha perso il controllo degli sci ed è caduta pesantemente sulla schiena. [illegible] è stata subito interrotta e poco dopo è giunto accanto alla giovane [illegible] Alliod, l'allenatore del Comitato Valdostano, informato via radio dell'accaduto.

La squadra di sci alpino del Comitato Valdostano: al centro seduta (la seconda da sinistra) è Francesca Perego

Francesca si è rialzata quasi subito; sentiva soltanto un forte dolore alla schiena. E' stata però subito ricoverata in ospedale. Prima che l'autoambulanza partisse, ha sorriso a Elena Barmasse, dicendole di non preoccuparsi: *«Si tratta di una brutta caduta e niente di più».* Non riusciva però a muovere le gambe e la destra era quasi rigida.

Ieri i medici, che sono comunque in attesa degli esiti di ulteriori esami, hanno precisato che il condizionamento del [illegible] non dovrebbe essere interessato anche se non [illegible] ancora escluso l'eventualità di un intervento chirurgico.

Già lo scorso [illegible] Francesca Perego si era infortunata all'inizio della stagione e solamente nella parte conclusiva del calendario agonistico [illegible] fatto la sua riapparizione sulle piste valdostane. In questi mesi invece si era segnalata [illegible] una delle atlete più capaci e più tecnicamente dotate cogliendo successi di prestigio e piazzamenti di assoluto valore.

Tutti ora sperano di poter rivedere in azione fra i pali e lungo interminabili «schuss» questa simpatica sciatrice e si augurano che riesca a trovare dentro di sè la forza necessaria per uscire da questa difficile prova.

Carlo Gobbo

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il [illegible] «La Stampa» per i giocatori di Promozione e [illegible] Categoria. Oggi pubblichiamo [illegible] pagine sportive il sedicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdo[illegible] potranno v[illegible] i loro beniamini.

Courmayeur: universitari in gara

Il trofeo «Gilera» su piste Val Veny

COURMAYEUR — Sulle piste della Val Veny si svolge oggi e domani la 15ª edizione del trofeo «Ferruccio Gilera», gara Fis internazionale, riservata agli studenti universitari nati tra il 10 gennaio 1954 e il 31 dicembre 1964.

Courmayeur aveva ospitato anche [illegible] precedenti edizioni del trofeo, sospeso per alcuni anni, dal 1975 al 1980, e ripreso nel 1981 grazie all'iniziativa del «Sai» (Sci accademico italiano), uno sci-club di Milano.

Lo scorso anno vi avevano partecipato circa 90 concorrenti provenienti da diverse nazioni: Francia, Svizzera, Jugoslavia, Olanda e Italia.

I numerosi concorrenti, uomini e donne, iscritti a questa edizione prenderanno parte a due prove che si svolgeranno sulla pista «Stadio-Slalom» con la collaborazione dei tecnici messi a disposizione dalla società «Val Veny».

Programma delle prove, valide anche come combinata: oggi ore 10, slalom gigante maschile; ore 10,30 slalom gigante femminile; domani: ore 10, slalom speciale maschile, ore 10,30 slalom speciale femminile. La premiazione avverrà alle 14,30 a Plan Checrouit.

p. r.

Francesco Chiodo [illegible] a 23 anni

Quel bravo atleta sul campo Tesolin

AOSTA — Il 23 aprile 1974, al campo di atletica leggera «Tesolin» apertura ufficiale della stagione agonistica: un ragazzo alto, dopo aver saltato 5 metri nel lungo mi domandò se era possibile fare alcuni lanci del disco. Il suo sorriso aperto e cordiale fece cominciare un'amicizia che crebbe attraverso un colloquio sportivo intenso e [illegible]. Si chiamava Francesco Chiodo, era il giovane agente della Digos che un incidente d'auto ha stroncato domenica mattina. Quel giorno lanciò il disco a meno di 30 metri, Francesco invece, alle sue prime esperienze in quella specialità, ottenne subito un 22,96 metri.

Arrivava dai Giochi della Gioventù e l'anno [illegible]cessivo, nella categoria allievi, otteneva [illegible] nei 400 [illegible] piani, secondo tempo stagionale; saltava 5,82 nel lungo e 11,91 nel triplo; correva in 64"3/10 i [illegible] ostacoli. Intanto maturava nel fisico, il suo sorriso e la sua allegria [illegible]giavano molte volte nei «vecchi». Nel 1976 correva i 400 in 54"9/10 ed i 400 ostacoli in 60"1/10 (secondo tempo di categoria), otteneva anche 13,01 nel triplo e conquistava il titolo valdostano nell'octhalon.

Nasceva nel frattempo la pallamano e sotto la guida di Franco Filippone partecipò per due stagioni al campionato con il «Lucky Packy», ricoprendo il ruolo di terzino. Diradò così le sue presenze in atletica negli [illegible] successivi e nel 1977 negli «juniores» saltò 12,29 metri nel triplo.

Si arruolò [illegible] di Polizia e frequentò con [illegible] il [illegible] «Digos». Riapparve a fianco della pallamano, più maturo e anche più completo fisicamente, verso la fine del 1981. Domenica [illegible] avrebbe dovuto giocare la prima di campionato [illegible] tro il Casale, mentre [illegible] pochi giorni, risolti alcuni impegni di servizio, sarebbe ritornato in palestra ad aiutare Boscariol nell'insegnamento ai giovanissimi dell'atletica leggera [illegible]stana.

c. g.

Un'altra prova impegnativa per i ragazzi di Cardellina

Aosta-Trecate oggi al Puchoz (recupero della 14ª giornata)

AOSTA — L'Aosta incontra oggi al «Puchoz» (con inizio alle ore 14,30) il Trecate per il recupero della 14ª giornata. Dopo la vittoria per 3 a 0 ottenuta domenica contro l'ormai condannata alla retrocessione Arona e il pareggio esterno sul campo del Borgomanero, i rossoneri di Cardellina pun[illegible] al loro [illegible] risultato utile consecutivo.

«Giocheremo per vincere — ha riconosciuto l'allenatore — *ma senza mai scoprirci al micidiale contropiede del Trecate, che possiede nel centravanti Gelosi, acquistato dal Legnano, il suo più pericoloso esecutore».*

E' una partita delicata, che rischia di terminare con il più classico dei pareggi: il Trecate non vuole perdere di vista le prime della classifica, ma teme la compattezza dei rossoneri, che in casa ancora sono imbattuti.

Nell'Aosta rientrerà Menabreaz con il conseguente ritorno in panchina del giovane Odello. [illegible] probabilmente ancora a riposo il difensore Antonin per non rischiare il riacutizzarsi dello stiramento inguinale.

Potrebbe proprio essere il contropiede l'arma vincente di Cardellina, che risponde[illegible] eguale tattica alle intenzioni del Trecate. [illegible] non perdere, è vero, ma il risveglio degli attaccanti rossoneri (lo si è visto domenica) lascia sperare in un gioco sotto la porta avversaria e in una raccolta di ciò che finora Cardellina ha seminato tra i suoi ragazzi: umiltà, impegno, battersi senza considerare mai persa (o già vinta) alcuna partita.

Se l'Aosta saprà imporre il gioco di rimessa senza cedere alle tentazioni dell'attacco a ogni costo, spinta dal campo amico, potrebbe riservare una gradita sorpresa ai suoi tifosi. Quanti saranno oggi presenti al «Puchoz»?

r. a.

«Cral Cogne» [illegible]

AOSTA — Organizzata dal Comitato regionale Ubi Valle d'Aosta (Sezione Volo) si è svolta la fase provinciale per la Coppa Italia a quadrette formate da giocatori di categorie A-B-C-C; B-B-B-C.

Al via [illegible] 18 formazioni [illegible] dall'arbitro Onorato Rollet, in rappresentanza di 9 società valdostane. N[illegible] sempre il pubblico. La manifestazione è vissuta soprattutto sulle prestazioni dei bocciatori Lucianaz e Ramanzin, i quali hanno fatto registrare [illegible] superiori all'80%. Ottimi l'organizzazione e il coordinamento informativo curato con la consueta passione da Guglielmo Sammarini.

Questi i risultati delle semifinali: Sergio Buffa, Lucianaz, Grumolato, Giovanni Buffa battono per 13 a 8 la quadretta composta da Balma, Nicoletta, Menzio e Cavorina. Nella seconda semifinale Renato Moro, Ramanzin, Tesio e Tieri superano per 13 a 2 la formazione Arval, Valros, Santi, Cavarda.

L'incontro di finale ha decretato il [illegible] di Moro, Ramanzin, Tesio e Tieri che hanno battuto per 13 a 8 la quadretta della «Notre Vallée» Buffa, Lucianaz, Grumolato e Cavorina. Successo così della Bocciofila del «Cral Cogne» mentre alle spalle della «Notre Vallée» si classificano la «Bocciofila Saint-Vincent» e la «Bassa Valle Vima».

c. g.

«Cuccioli» in gara a Valsavarenche

Pession e la Bracco vincono sulla Payel

VALSAVARENCHE — [illegible] pista del Payel, a Valsavarenche, si è svolta una competizione riservata alla categoria «Cuccioli». In programma uno slalom, la cui manche è stata tracciata da Aurelio Thomasset.

Oltre un centinaio i partecipanti, che hanno approfittato dell'occasione per affinare la preparazione in vista dell'avvio dei Giochi della Gioventù.

In campo maschile assoluto dominio dei «Cuccioli del Cervino» che hanno conquistato i primi tre posti della classifica (il protagonista è [illegible] sempre il bravo Spencer Pession). Tra le ragazze successo di misura di Carlotta Bracco, che per pochi decimi ha superato Nurj Donatoni.

Queste le classifiche. Femminile: 1. Carlotta Bracco (Courmayeur); 2. Nurj Donatoni (Coumba Freide); 3. Sabrina Brazzale (Coumba Freide); 4. [illegible] Zavattaro (Cervino); 5. Cristina Napoli (Coumba Freide); 6. Tiziana Limonet (Donnas).

Maschile: 1. Spencer Pession (Cervino); 2. Massimiliano Mora (Cervino); 3. Matteo Zanetti (Cervino); 4. Fulvio Sella (Coumba Freide); 5. [illegible]niele Belardo (Crammont).

AOSTA — Bella vittoria nella pallavolo per la formazione del Cai di Chatillon, che nel campionato di serie D ha vinto per 3 a 2 il confronto con la «Polisportiva Santhià».

AOSTA — Nel campionato piemontese [illegible] di basket il «Cral Cogne» è stato battuto a Torino dal «Don Bosco Crocetta» per 76 a 50. Dopo il primo tempo i ragazzi di Peloso perdevano per 41 a 23.

Contrasti tra sindacato e amministrazione sulla riorganizzazione dei servizi

La «macchina comunale» va in crisi 1300 dipendenti in sciopero bianco

Blocco degli straordinari e avvio di agitazioni per settore - Ieri assemblea [illegible] personale

ASTI — Sciopero bianco con applicazione rigorosa solo di quanto previsto dal mansionario, blocco degli straordinari e avvio di una serie di agitazioni articolate nei vari settori: è la risposta dei circa 1300 dipendenti comunali alla rottura delle trattative con la giunta per la riorganizzazione dei servizi.

Ieri mattina si sono riuniti in un'affollatissima assemblea nel salone del palazzo della Provincia e hanno deciso di far scattare già da oggi una serie di [illegible] di lotta che avranno pesanti ripercussioni su servizi essenziali per la città. Lo sciopero bianco infatti rischia di [illegible] definitivamente in [illegible] i reparti della «macchina [illegible]nale» che già si dibattono tra gravi inefficienze e difficoltà.

Il sindacato ha deciso di adottare questo tipo di mobilitazione e di non ricorrere per ora a un blocco totale delle attività del Comune perché prevede che la «battaglia» con la giunta che si trascina ormai da mesi durerà ancora a lungo. *«La giunta ci accusa di aver dato il via a una vertenza di tipo corporativo* — ha detto Gianni Piau, della Cgil Funzione pubblica —, *in realtà le nostre proposte puntavano a migliorare qualità e quantità dei servizi che il Comune fornisce alla [illegible]. Le controproposte [illegible] giunta invece si limitano ad accontentare alcuni dipendenti, cercando di dividerli dagli altri lavoratori, senza modificare l'ingranaggio della macchina comunale che è in [illegible]*.

Sono intervenuti nel dibattimento numerosi rappresentanti dei lavoratori dei settori maggiormente interessati alla ristrutturazione. *«Il nostro ufficio ha una organizzazione ormai vecchia di anni* — ha affermato polemicamente un dipendente dell'ufficio casa —, *eppure in città il problema degli sfratti e della mancanza di alloggi diventa ogni giorno più drammatico per centinaia di famiglie.*

«Negli asili comunali si fornisce solo assistenza e non si svolgono compiti educa[illegible] — ha aggiunto una puericultrice —, *eppure la giunta ha [illegible] alla nostra richiesta di sviluppare il servizio in questa direzione uniformandolo a esperienze che esistono già in altre città».*

Il sindacato chiederà una serie di incontri con i partiti. *«Con [illegible] anni di ritardo la giunta ha elaborato finalmente un progetto di ristrutturazione ma si rifiuta di discuterlo e di accettare le nostre proposte di miglioramento* — ha detto un altro delegato, Andrea Berzano —, *c'è l'evidente volontà di isolare i lavoratori rispetto [illegible] forze politiche e [illegible] cittadinanza accusandoli di voler tenere in piedi una vertenza corporativa».* d. q.

Letture dantesche [illegible] biblioteca

ASTI — Il comitato astigiano della «Dante Alighieri» [illegible] predisposto un calendario di manifestazioni alle quali potranno partecipare studenti e genitori. Sarà infatti tenuto un ciclo di letture dantesche, aperto al pubblico, in collaborazione con la Biblioteca Astense. Lo stesso comitato [illegible] per l'anno scolastico 1981-'82 del [illegible] di lingue straniere per adulti di carattere intensivo [illegible] durata di trenta ore, nel periodo [illegible] il 18 gennaio al 15 aprile. (v. ma.)

I vincitori del Campanon

NIZZA MONFERRATO — Si sono svolte le estrazioni dei biglietti vincenti alla lotteria del «Campanon», organizzata da una quarantina di commercianti nicesi per il periodo natalizio.

Il primo premio, un'autovettura «Ford Fiesta», se lo è aggiudicato il possessore del biglietto serie B 34458; il secondo biglietto estratto D 38165 da diritto ad un televisor Bau; il terzo B 40971 abbinato ad un impianto stereo; il quarto F 22690 motorino Piaggio; il quinto F 12934 cinepresa con proiettore. Questi gli altri biglietti estratti fino al decimo premio: B 43[illegible]; C 21088; A 15830; D 37409; F 14577. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare il premio entro le 18,30 del 20 gennaio.

Iniziativa [illegible] Comune [illegible] Rocchetta

Il pittore Manzone «cittadino onorario»

Il Maestro, 94 anni, nato ad Asti, vive a Torino

ROCCHETTA TANARO — *Il consiglio comunale ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria al pittore Giuseppe Manzone per i suoi meriti di artista per «avere interpretato — dice la motivazione — i valori profondi della tradizione paesaggistica traendo spunto e ispirazione per numerose sue opere dall'ambiente e dalle vicende rocchettesi».*

Giuseppe Manzone

Giuseppe Manzone ha 94 anni. Nativo di Asti vive attualmente a Torino. La cerimonia del conferimento della cittadinanza avverrà in primavera. L'artista durante l'ultimo periodo bellico era sfollato a Rocchetta [illegible] aiutò anche alcuni partigiani ricercati dai nazifascisti. Sempre nel piccolo paese dipinse un grande quadro sulla fucilazione di due partigiani. L'opera sarà donata da Manzone al Comune di Rocchetta.

Nonostante la sua età Manzone dipinge ancora. Iniziò giovanissimo. Diplomato all'Accademia Albertina di Torino, vincitore di una borsa di studio del Comune di Asti, nel 1907 si trasferì a Firenze per studiare nei musei e nelle pinacoteche. [illegible]

Montafia: l'uomo, di 66 anni, da [illegible]po senza fissa dimora

Girovago [illegible] nella stalla del parroco

Il cadavere è stato trovato [illegible] uno [illegible] di paglia - La vittima [illegible] conosciutissima in [illegible] la zona - Faceva lavori saltuari a ore

MONTAFIA — Un pensionato di 66 anni è morto per assideramento. Giovanni Trinchero, originario di Cortandone, è stato trovato cadavere ieri mattina in una stalla di proprietà del parroco del paese, dove, da tempo, l'anziano, senza fissa dimora, trascorreva le sue notti. Il decesso risaliva alla notte tra sabato e domenica.

Da sempre l'uomo, scapolo, pur avendo numerosi parenti (un fratello è parroco a Chieri) viveva come un girovago, [illegible] a lavorare, a giornata, da chi ne avesse bisogno. Nei giorni scorsi, felice per aver finalmente ottenuto la pensione di ve[illegible], [illegible] offerto a numerosi compaesani una cena.

E' stato il parroco, don Mino Moro, ad insospettirsi per primo per non aver visto da tempo il Trinchero. Insieme al brigadiere dei carabinieri, Franco Misiti, e al medico condotto, Armando Fasoli, si è recato nella stalla di via Robatella, nella frazione Bagnasco. L'anziano giaceva su un pagliericcio, in un angolo trasformato in misero dormitorio. E' morto assiderato, senza una coperta addosso, nella solitudine più completa.

La notizia della sua morte, diffusasi immediatamente, ha suscitato a Montafia viva [illegible] commozione. Per il suo carattere originale infatti il Trinchero si era fatto molti amici. Aveva partecipato, con un [illegible] del gruppo, [illegible] «cena degli scapoli» organizzata in paese nella scorsa pri[illegible]. Laura Bosia

Serie di lezioni d'agricoltura a Pino d'Asti

PINO D'ASTI — Prende il via questa [illegible] un'iniziativa promossa dalla comunità «Emmaus» di Albugnano. Una serie di incontri, [illegible] denze settimanali, sui problemi tecnici, commerciali e organizzativi dell'agricoltura nell'ambito del distretto di Castelnuovo Don Bosco.

Gli incontri, ai quali [illegible]ciperanno contadini, imprenditori e le organizzazioni professionali della zona, sono patrocinati dalla Cisl regionale, dall'assessorato all'Agricoltura, dall'Ente di Sviluppo Agricolo Piemontese e dall'Ispettorato Agrario.

«La nostra proposta — spiega don Elio Taretto, [illegible] membri della comunità — *vuole [illegible] un servizio pubblico [illegible] agli agricoltori di questa [illegible] della provincia astigiana, nella quale, da sempre esiste poca informazione.*

Il «debutto», questa sera alle 20,30, nel salone dell'«Emmaus», prevede una relazione sulle nuove disposizioni Iva e sul complesso sistema delle bolle di accompagnamento che i vitivinicoltori devono saper compilare. Mercoledì prossimo, il presidente del consorzio antigrandine di Ivrea, Alice Lessolo Fiorano, presenterà il bilancio dell'attività di [illegible].

I successivi appuntamenti verteranno sul Piano agricolo zonale e le sue conseguenze pratiche, sull'uso degli antiparassitari e sulle conseguenze del loro impiego incontrollato, sulla difesa della salute e sulle malattie professionali in agricoltura. Le due ultime [illegible] del programma (si concluderà il [illegible] febbraio) [illegible] come [illegible] di discussione l'enologia e la commercializzazione del vino. l. b.

La frutta sarebbe stata trattata con una sostanza conservante nociva

[illegible] le [illegible] per le [illegible] [illegible] il sequestro di 35 quintali

ASTI — Una denuncia è stata inviata, ieri, dal medico provinciale, Armando Ragusa, all'autorità giudiziaria in merito al sequestro di tre tonnellate e mezzo di mele «Golden» prodotte [illegible] giano e che si trovano nelle celle frigorifere di alcuni magazzini di [illegible] e San Damiano.

Le analisi del prodotto posto sotto sequestro cautelativo avrebbero stabilito che le mele presentano un contenuto in «etossichina» superiore al limite massimo fissato dall'ordinanza ministeriale. Non è però [illegible] che una parte di mele siano [illegible] trattate [illegible] un altro prodotto chimico sul quale recentemente dagli Stati Uniti è giunta notizia che è addirittura cancerogeno.

Il [illegible] analisi, eseguite dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'Usl di Asti, nei giorni scorsi, è stato comunicato al medico provinciale che ha subito ordinato il sequestro. Sarà [illegible] giudiziaria ad aprire un procedimento penale nei confronti dei produttori delle mele sequestrate e a [illegible] le loro eventuali responsabilità. Si tratta di una quindicina di produttori i [illegible] nomi non sono [illegible] ancora resi noti.

Le mele prima dell'immagazzinamento vengono immerse in vasche per [illegible] ricoprirle di una particolare sostanza chimica (etossichina) per una migliore conservazione. Con ogni probabilità il prodotto conservante impiegato è stato superiore alla norma e così le mele potrebbero [illegible] tossiche per l'organismo.

Sembra che le analisi abbiano accertato nelle mele la presenza di 4,05 milligrammi di etossichina per ogni chilogrammo mentre le disposizioni ministeriali ne consentono un [illegible] di 1,50 milligrammi.

I produttori di mele denunciati si sono rivolti all'Unione Provinciale Agricoltori per [illegible] tutelati. Un portavoce dell'organizzazione agricola ha ieri mattina [illegible] che le recenti ispezioni disposte dal medico provinciale, in diversi impianti frigoriferi destinati [illegible] zione della frutta, «destano parecchie perplessità sulle [illegible] di analisi è valido per i mangimi ma non per la frutta. La prassi usata per la campionatura non rispetta la realtà in quanto il prelievo è stato fatto quando la [illegible] conservata e non [illegible] pronta per il co[illegible] infatti l'etossichina, essendo un [illegible] dante per eccellenza, a contatto [illegible] l'aria si [illegible] rapidamente».

[illegible] i tecnici del Laboratorio di Sanità non sono [illegible] questo avviso e sostengono che la legge parla chiaro: il prelievo dei campioni deve avvenire proprio [illegible] l'immagazzinamento. Non è escluso che i produttori di mele incriminati impugnino i risultati delle analisi e le [illegible]cisioni. In questo caso devono in[illegible] ricorso al medico provinciale. Vittorio Marchisio

Traffico d'armi a Mombercelli 4 giovani finiscono in carcere

Approfittando del loro lavoro (idraulici e muratori), compivano «sopralluoghi» nelle case della zona e poi organizzavano i furti

MOMBERCELLI — Un traffico di armi è stato bloccato da una azione congiunta dei carabinieri di Mombercelli e di Incisa Scapaccino. [illegible] finiti quattro giovani: Luigi Trinchero, 20 anni, di Belveglio, muratore, Giuseppe Ravina, 21 anni, di Incisa, pure muratore, Cesare Tartaglino, 22 [illegible] idraulico, di Belveglio, e [illegible] 17 anni, idraulico, anch'egli di Belveglio. Le ac[illegible] sono gravi: furto, porto, detenzione e modificazione di armi e munizioni, associazione per delinquere.

Assieme alle armi i carabinieri hanno rinvenuto pure [illegible] refurtiva, soprattutto elettrodomestici. [illegible] valore di circa sette milioni, proveniente, sembra, dai colpi messi a segno dai quattro. Il fatto inquietante della vicenda è che altre armi sarebbero già st[illegible] vendute a personaggi del mondo della malavita [illegible] inquirenti [illegible] comunque già identificato.

Nell'abitazione di uno dei quattro [illegible] sono stati trovati due fucili a cui [illegible] state [illegible] le canne. I quattro approfittavano [illegible] propria mansione lavorativa per effettuare «sopralluoghi» nelle [illegible] che avevano intenzione di prendere di mira. In tutto sono stati compiuti quattordici furti e buona parte in case di genovesi o mi[illegible] abitate soprattutto durante il week-end.

La refurtiva era [illegible] nelle abitazioni degli arrestati. I carabinieri hanno [illegible] rinvenuto cinque pistole di vario calibro, tre fucili, due carabine ad aria compressa, una pistola lanciarazzi, un machete, più diverse munizioni da guerra.

Il fatto che i giovani abbiano mozzato le canne a due fucili è motivo di ulteriori indagini: qual era la loro destinazione? Questo tipo di arma è infatti abitualmente usato durante le rapine. I carabinieri stanno continuando le indagini per scoprire eventuali complici o legami con altre persone. f. la.

Asti — Ernesto Mancini, 33 anni, via Duca degli Abruzzi 40, ha denunciato il furto di due orologi da uomo, oggetti d'oro e la somma di un milione e mezzo in contanti, rubati dalla sua abitazione sabato pomeriggio

PALLONE ELASTICO - Decisione del Consiglio federale dopo molte polemiche

Berruti giocherà per Castelletto

Bocciata la candidatura dell'Uspe-La Piemontese, che voleva portare a Torino il 6 volte tricolore

Il Consiglio federale della Fipe ha deciso, finalmente, dopo tante burrasche: Massimo Berruti, sei volte Campione [illegible] da quattro stagioni in forza al Valle Bormida, disputerà il campionato [illegible] con la maglia degli Amici di Castelletto Molina. E' stata quindi bocciata dai consiglieri [illegible] la candidatura dell'Uspe-La Piemontese, società che [illegible] portare il Campione d'Italia a Torino per il rilancio dello sport pallonistico nella grande città, un progetto forse ambizioso che [illegible] brava però [illegible] favorito dalla [illegible] stessa, dopo che Cuneo non era riuscito più ad [illegible] nel giro della serie A (dopo la retrocessione in B della Comed la [illegible] stagione) e a Piani di Imperia [illegible] stato destinato nessuno dei *bigs*, restando [illegible] ra Alcardi ad Andora.

Già nella precedente riunione [illegible] consiglieri federali di Imperia però sembravano maturate le premesse per il placet al trasferimento di Berruti a Castelletto Molina e non a Torino. La petizione firmata da una quarantina di sindaci dell'Astigiano e dell'Alessandrino e promossa dal sindaco di Caste[illegible] Molina Marcello Piana, factotum degli Amici di C.M.) aveva creato non poche perplessità all'interno del consiglio [illegible] di una scelta orientata verso Torino. Non vi [illegible] una votazione ufficiale al riguardo ma lo stesso presidente Manfredi aveva ottenuto la [illegible]lega momentanea di contattare personalmente sia Berruti [illegible] le due società interessate.

Tre aspetti dell'attività agonistica di Massimo Berruti. In alto un tuffo di risposta durante una gara; in basso a sinistra con il grande rivale Bertola; a destra la battuta: il colpo del campione

A Cuneo, pur presente il rappresentante di Torino Nuvoloni, hanno prevalso le tesi portate avanti [illegible] consiglieri astigiani e dell'Acquese ed il consiglio ha votato per il trasferimento di Berruti a Castelletto [illegible] Berruti, interpellato prima dell'inizio della riunione, aveva ribadito da un lato il [illegible] gradimento per Torino [illegible] piazza pallonistica, [illegible] però la [illegible] eventuale disponibilità per [illegible] Molina, considerando anche l'alto ingaggio offertogli dalla società astigiana. g. b.

Duecento abitanti tifosi del pallone con un ingaggio milionario da pagare

CASTELLETTO MOLINA — *Il piccolo paese ha vinto contro la grande città: Massimo Berruti, [illegible] volte campione d'Italia di pallone elastico, vestirà dal prossimo campionato le maglie della «Amici di Castelletto Molina», anziché, come si prevedeva, quelle della Uspe Torino.*

In paese è festa, la gente commenta soddisfatta l'avvenimento. «Castelletto è un paese di 200 abitanti e altrettanti tifosi — *dice il sindaco Marcello Piana, che è anche segretario della società pallonistica* —: [illegible] Berruti con noi è un [illegible] molto importante.

Uno dei motivi per cui si dubitava del passaggio a Castelletto dell'ex portacolori di Monastero è la scarsa «forza economica» [illegible] piccolo paese: si dice che il costo per allestire una squadra con Berruti si aggiri oggi sui 50 milioni. «La "Amici di Castelletto" — *spiega Luigi Gabutto, [illegible] tifoso* — si è sempre retta sull'autotassazione di una trentina di soci e un centinaio di tesserati. *Sono stati aumentati i prezzi delle tessere, [illegible] ritoccati gli abbonamenti, mentre tutti i tifosi contribuiranno [illegible] «offerte straordinarie». Buona parte [illegible] spesa sarà comunque sostenuta [illegible] sponsor. Fino al campionato scorso era la B-Zeta Impianti, di Ovada, la cui sigla quasi sicuramente non comparirà anche quest'anno [illegible] casacche biancoverdi. E' probabile infatti che il campione canellese porti a Castelletto un [illegible] sponsor.*

«Noi [illegible] abbiamo [illegible] ti — *[illegible] Marcello Piana* — il pallone elastico è una vera passione [illegible] cui si fanno volentieri [illegible] sacrifici. Lo sferisterio ad esempio ce lo siamo costruito tutto noi nelle ore libere. D'altra parte — *continua il sindaco* — non dobbiamo dimenticare che un giocatore come Berruti è in grado di fare affluire in media [illegible] migliaio di tifosi: puntiamo molto sugli incassi (il paese si trova nel cuore della zona del pallone elastico, tra la Langa e l'Acquese), non solo nelle gare di campionato ma anche nei numerosi tornei [illegible] abbiamo intenzione di allestire».

Castelletto Molina si [illegible]ra dunque ad accogliere nel migliore dei [illegible] l'alfiere del pallone elastico italiano: «Un avvenimento — *dice don Amilcare Ruella, parroco di Castelletto ed uno dei maggiori sostenitori della squadra* — [illegible] riportare negli annali del paese». f. la.

Rassegna del mercoledì all'Aurora

Nizza, da stasera cinema d'autore

NIZZA MONFERRATO — «1979-1981: Non dimentichiamo la firma!»: *sotto questa sigla inizia questa [illegible] una [illegible] rassegna di film, allestita dal gruppo cinema con il patrocinio dell'amministrazione comunale.*

«A differenza [illegible] anno, quando scegliemmo come [illegible] conduttore della rassegna il cinema comico [illegible]ricano — *spiegano gli organizzatori* —, quest'anno abbiamo [illegible] proporre pellicole recenti, ma che [illegible] sono mai state proiettate nelle nostre [illegible] cinematografiche. La distribuzione trascura spesso i centri minori, [illegible] rifila per lo più film a luce rossa, o comunque di facile cassetta. Le proiezioni di pellicole d'autore sono fatti [illegible] episodici».

La [illegible] continuerà ogni mercoledì; [illegible] il calendario: 13 gennaio: «Vestito per [illegible]»; *20 gen[illegible]* «Mama compie 100 anni»; *27 gennaio:* «Atlantic City»; *3 febbraio:* «Maledetti vi amerò»; *10 febbraio:* «All American Boys»; *17 febbraio:* «Buone notizie»; *24 febbraio:* «L'ultimo metrò»; *3 marzo:* «Il grande uno rosso»; *10 marzo:* «Il matrimonio di Maria Brown»; *17 marzo:* «Sogni d'oro»; *24 [illegible]:* «Norma Rae»; *31 marzo:* «La recita».

Le proiezioni si terranno al cinema Aurora in corso IV Novembre. L'[illegible] abbonamento ai 12 spettacoli costa 10 mila lire, il biglietto d'ingresso singolo 1500 lire. f. la.

Nizza Monferrato — Fino a domenica 17 rimarrà aperta a palazzo Crova la mostra fotografica «Creature del mare», allestita dal fotoclub «Calaman[illegible]» in collaborazione con la Kodak. La mostra raccoglie oltre venti grandi opere a colori realizzate da fotografi professionisti nei fondali del Mare Mediterraneo e nei mari tropicali. La mostra è aperta tutti i giorni [illegible] 15 alle 21.

Da anni assiste [illegible] ammalati

Moncalvo: premio [illegible] alla «Luigina [illegible] telefono»

Luigina Biletta

[illegible] — *Il premio della bontà, ripreso dall'amministrazione comunale dopo quasi un decennio, è stato assegnato domenica [illegible] «per alti meriti umanitari» a Luigina Biletta, [illegible] pensionata che da molto tempo [illegible] la sua esistenza all'assistenza degli ammalati.*

Il riconoscimento (una medaglia d'oro e un diploma) l'ha ricevuto dalle mani del sindaco nel [illegible] di una cerimonia durata [illegible] un paio di minuti. Il tempo di indirizzarle un breve ringraziamento e di consegnarle il premio e subito Luigina Biletta è corsa via verso l'ospedale S. Marco per iniziare il «servizio» giornaliero. «Niente di speciale» *dice con un sorriso.*

Per Luigina Biletta — meglio conosciuta come «Luigina del telefono», per il suo lavoro svolto alla [illegible] centrale della Stipel — il «niente di speciale» consiste nel trascorrere la giornata al capezzale dei ricoverati al S. Marco. Agli ammalati più gravi serve il [illegible] e li accudisce in ogni loro necessità; [illegible] altri, [illegible] settantina in tutto, fa un'immancabile visita.

Sono pochissimi negli ultimi dieci anni i giorni che non ha trascorso così. Per il personale medico la Luigina è un prezioso collega in più, per i dirigenti è l'unica insostituibile e provvidenziale di ogni giorno. g. pr.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

[illegible] notte [illegible] Vostro Onore. (1981, commedia).
POLITEAMA: In[illegible] pazzo, Castellano-Pipolo ('81, commedia).
SALONE: Pierino medico della Saub (1981, comico).
SPLENDOR: La dottoressa di campagna (1981, erotico).
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese (1981, comico).

CANELLI

BALBO: riposo.
REGNO D'ORO: Il tunnel dell'orrore (1981, horror).

NIZZA

AURORA: [illegible] per uccidere, [illegible] Palma (1980, giallo).
LUX: riposo.
SOCIALE: Le ninfomani nelle cliniche [illegible] (1981, erotico).
[illegible]: La furia umana del Kung-Fu (1981, avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Sanitas, piazza San Secondo 19.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ciberio, via Castello 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.262 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.06.21; [illegible] Stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505.

ECONOMICI

Si potenziano i «vivai» [illegible] tutte le società agonistiche della provincia

Sport astigiano: largo ai giovani

Nelle varie specialità emergono nomi [illegible], frutto del lavoro di ampliamento [illegible] selezione tra gli allievi

Roberto Amerio (Unimorando)

Riccardo Dellavalle (Chiusano)

Claudio Marchisio (Unimorando)

ASTI — Iniziative ed attività rivolte ai giovani e ai giovanissimi [illegible] una maggior [illegible] dell'allestimento e nella valorizzazione dei vivai giovanili [illegible] stati [illegible] degli aspetti più interessanti in campo sportivo nell'anno che si è appena concluso. Molte società hanno proseguito [illegible] intensificato la loro azione in questo senso.

L'Unimorando lavora da anni per diffondere fra i ragazzi delle scuole [illegible] sport della pallavolo: nel 1980 i centri di addestramento per giovanissimi dai cinque [illegible] undici anni contavano più di [illegible] iscritti.

«Ma pur restando il volley una delle [illegible] più consistenti e qualificate — spiegano i responsabili della Polisportiva Unimorando — la nostra intenzione è quella di continuare un discorso che coinvolge più discipline».

E' successo così che l'Unimorando si è sposata col basket sponsorizzando [illegible] formazioni giovanili dell'Astense, il cui vivaio dalla fine degli Anni Sessanta ha iniziato un discorso privilegiato nei confronti dei giovani.

L'Unimorando (come la Vittorio Alfieri), sempre attingendo fra i giovani delle scuole medie, ha messo in piedi nell'ultimo anno una brillante formazione allievi di atletica leggera che ha rappresentato [illegible] fiore all'occhiello delle discipline individuali nel 1981. Tra i nomi più in evidenza figurano Roberto Amerio (100 metri), Claudio Marchisio, per i 200 metri e staffette, [illegible] Marcello Crispoltoni (100 metri).

Sempre nel basket la Perli[illegible] ha basato sull'attività giovanile [illegible] fetta non indifferente [illegible] suoi programmi futuri. «In pratica puntiamo ad inserire ogni anno nella formazione maggiore — sottoli[illegible] i dirigenti della società — qualche giovane elemento cresciuto [illegible] vivaio con tutti i vantaggi che possono derivarne anche sotto [illegible] profilo finanziario».

Soddisfazione [illegible] nel calcio con i giovanissimi campioni dell'Asti Tac. Il [illegible] è stato l'anno [illegible] formazione Berretti mentre il 1982 si [illegible] aperto all'insegna [illegible] squadra pulcini che ha vinto il «Torneo Pulcino d'oro» e di quella giovanissimi che [illegible] in testa al campionato [illegible] categoria. Senza dimenticare l'attività sempre consistente che si svolge in provincia, da San Damiano a Canelli, a Nizza e così via.

Proprio in questi giorni [illegible] Comune ha riproposto i corsi di avviamento allo sport comprendenti tutte le discipline sportive più diffuse.

Gran lavoro anche nel tamburello, al punto che alcuni giovani giocatori [illegible] nei vivai delle squadre di paese (il [illegible] Riccardo Dellavalle di Chiusano, per citarne uno) sono diventati pezzi pregiati sul «mercato».

Massiccia la presenza dei giovanissimi anche nel podismo e nel tennis. La scuola di avviamento al tennis del Dlf ha dovuto respingere nel [illegible] valanghe di domande di iscrizione. Protagonisti i giovani anche nelle arti marziali. Lo conferma l'inaugurazione nei primi giorni dell'anno [illegible] nuova [illegible] corsi riservati a ragazzi e ragazze di tutte le [illegible] diretta dal maestro Gianni Lanzavecchia, che si vanno ad aggiungere a quelli delle altre palestre cittadine.

Per finire il ciclismo che sui giovanissimi esercita sempre un fascino particolare. Il 1982 ha salutato numerosi successi delle categorie giovanili e il 1982 [illegible] per [illegible] smentire [illegible] previsioni si apre con l'ingresso di un nuovo sponsor, il Gruppo Sportivo Nebiolo, che baserà la sua [illegible] proprio sui campioni in erba.

Franco Cavagnino

Sempre più diffusa la pratica del footing [illegible] campagna

«Jogging» sì, [illegible] all'astigiana

ASTI — Fa moda, fa giovane, disinibisce... e poi fa bene. Questa la filosofia spicciola che ha contagiato, in Asti [illegible] in altre città, decine e decine di persone con la passione dello «jogging». Il termine è americano, la provenienza pure, ma il modo di praticarlo diventa facilmente «locale». Studenti, impiegati, funzionari [illegible] massaie hanno scoper[illegible] la libertà di sgambettare (non importa lo stile o la classe) in tuta e scarpe da ginnastica.

I sentieri ancora un po' innevati lungo [illegible] stradine fuori mano (preferite sono località come Viatosto e l'isolone ridosso al fiume) accolgono frotte di sportivi casalinghi, che cercano, nel correre, un modo originale di stare insieme, [illegible] frequentare amici nuovi, [illegible] ossigenarsi, con attività fisica veramente [illegible] buon mercato e non competitiva, polmoni ed arti, in disarmo dopo ore di lavoro sedentario.

Astigiano è [illegible] modo di fare «jogging» perché, molto spesso, del tutto «astigiana» è la fase successiva a quella sportiva [illegible] e propria: per esempio, un [illegible] studenti ha trascorso [illegible] notte di San Silvestro correndo lungo gli argini del Tanaro e ha concluso la serata [illegible] in cantina. Di domenica molti appassionati si danno appuntamento nelle case di campagna messe a disposizione da uno del gruppo: si [illegible] la macchina in garage e si raggiunge la [illegible] a piedi, magari [illegible] filone di pane e una bottiglia nello zaino. Fare sport [illegible] gratificante, sottolinearlo con una merenda rustica è altrettanto gradito.

Alla pratica dello «jogging» molti astigiani sono arrivati dopo aver frequentato corsi bimensili di ginnastica nelle palestre cittadine. Sul linoleum, obbedendo ai comandi anche secchi degli istruttori, nasce inevitabilmente il desiderio di fare sport «autogestito». Si abbandona allora la calzamaglia in nylon nero, la tuta in filo misto seta, e si ripiega sulle desuete e confortevoli tute del passato, in felpatone di cotone, lana o flanella.

In una palestra si [illegible] all'eleganza, [illegible] viottolo sterrato l'obiettivo principale diventa, specie per le signore, smaltire la cellulite e niente funziona meglio di un robusto strato di maglie e maglioni.

Nei negozi del centro confermano che per Natale sono state vendute decine e decine di completi, di scarpe da ginnastica, di fasce per riscaldare le orecchie. E' questa l'unica spesa che [illegible] deve affrontare: tutto il re[illegible] non [illegible] sta, vuole solo impegno e fantasia.

l. b.

Conclusa la stagione

Nomi nuovi [illegible] conferme nel tennis

ASTI — Renato Goria e Gi[illegible] Bona si sono confermati le migliori «racchette» astigia[illegible] Guidano, infatti, le classi[illegible] dei giocatori della pro[illegible] appena rese note dalla Federazione tennis, compilate in [illegible] ai risultati ottenuti nei tornei del 1981.

[illegible] le conferme [illegible] tra gli altri classificati, 12 in tutto, a testimonianza dei buoni risultati ottenuti da questa disciplina che in città ha conosciuto un autentico «boom» soprattutto tra i giovanissimi. Non mancano infatti le «promesse» che danno con successo la scalata alle categorie superiori segnalandosi in importanti tornei giovanili. Al Dopolavoro Ferroviario spetta il primo posto tra i circoli cittadini per numero di classificati.

Goria che quest'anno difenderà i colori del Tennis Club Alessandria dopo aver giocato per alcuni anni per «Le Pleiadi» di Torino si è confermato al vertice delle classifiche grazie ad una buona serie di risultati in tornei di rilievo. Per Enrico Minola, forse il giocatore più promettente [illegible] stagioni, l'82 sarà invece un anno di rivincita dopo essere stato fermato a lungo per guai fisici.

Roberto Gallo ha ottenuto il risultato più brillante disputando la finale del torneo nazionale di Livorno dove ha [illegible] quotato Pavolotti.

Stagione positiva anche per altri [illegible] portacolori [illegible] Dlf, Federico Braggio e Andrea Mussa, finalista al Master riservato ai non classificati. Completano il tabellone Italo Pistor, che difende i colori del Monviso di Torino, Danilo Gilliane, campione provinciale in crescendo di rendimento grazie ad un gioco molto determinato, Ugo Cairo e Giuseppe Pozzone.

Nelle classifiche femminili sono entrate le due rappresentanti del Dopolavoro Ferroviario, Mirian Gola e Tonina Giambelluca che hanno preso il posto di Marisa Icardi e Vanna Bologna retrocesse [illegible] i non classificati. [illegible] stata premiata la serie di buoni risultati ottenuti dalla squadra del Dlf in Coppa Italia.

d. g.

SECONDA CATEGORIA - Il campionato riprenderà domenica prossima

Il Costigliole guida la graduatoria Bar Cine [illegible] Canelli all'inseguimento

CLASSIFICA

[illegible]UADRE	Pu	G	V	N	P	F	S
Costigliole	18	12	8	2	2	21	11
Santostefan.	18	11	7	4	0	26	10
Piovera	17	12	7	3	2	20	17
Bar Cine	16	12	6	4	2	19	13
Bassignana	14	12	4	6	2	17	14
Frescnara	14	12	5	4	3	20	14
Canelli	13	11	4	5	2	10	10
Mandrogne	12	12	5	2	5	16	16
Sale	11	12	2	7	3	13	14
Paderna	8	12	2	4	6	12	18
Cantalupo	8	12	3	2	7	10	20
Mazzola	7	12	2	3	7	15	20
Castelceriolo	7	12	2	3	7	10	20
Arquatese	4	12	0	3	8	11	20

PROSSIMO TURNO

V. Mazzola-Arquatese
Castelceriolo-Canelli
Bar Cine-Mandrogne
Bassignana-Piovera
Frescnara-Cantalupo
Costigliole-Paderna
Sale-Santostefanese

ASTI — Una squadra, il Costigliole, prima in classifica, altre due, B[illegible] Cine e Canelli, in corsa verso le zone alte della graduatoria e una terza, il Mazzola, alla [illegible] punti per mettersi definitivamente al sicuro dalla retrocessione. Così si presenta il campionato di calcio di seconda categoria per le squadre astigiane, alla vigilia della ripresa degli incontri fissata per il 17 gennaio, dopo la pausa di fine anno.

Sinora le sorprese più gradite le ha offerte proprio la formazione del Costigliole «veterana» del torneo che si è portata sorpre[illegible] in testa alla classifica dopo un inizio zoppicante. La squadra, nonostante l'agguerrita concorrenza della Santostefanese, resta per la qualità del suo gioco e per la precisione offensiva la protagonista numero uno anche per il girone di ritorno.

Il Bar Cine, svantaggiato di due punti, si è confermato squadra regolare e anche nella seconda parte del torneo [illegible]

[illegible]

Ecco la formazione tipo del Canelli. L'organico della squadra che disputa il campionato di Seconda Categoria è così formato: portieri: Piero Poggio, Giorgio Alfieri; difensori: Paolo Oddone, Sergio Forlano, Giancarlo Moro, Sergio Cerrato, Giorgio Cavallo, Vincenzo De Nicolai, Gianni Zaccone; centrocampisti: Vittorio Pera, Marcello Franzone, Maurizio Cavallero, Giuseppe Gola; attaccanti: Riccardo Alberti, Claudio Palma, [illegible], Stefano Vercelli. Allenatore Enrico Poggio.

Prime impressioni sul progetto governativo

[illegible] dei negozi? Perplessi i [illegible]

Il direttore dell'Associazione: «Un'eventuale modifica deve rispettare l'arco di [illegible] ore settimanali» - Le esigenze delle donne lavoratrici: «Un'ora [illegible] apertura la [illegible] sarebbe utile»

CUNEO — Anche nei negozi l'orario «flessibile», con la facoltà cioè per gli esercenti, di allungare o accorciare le ore di apertura giornaliera? In attesa della pubblicazione e, quindi, dell'entrata in vigore del provvedimento governativo (nell'ambito provinciale l'argomento sarà discusso dal comitato direttivo dell'Unione commercianti nei primi giorni della prossima settimana, come ci conferma Giandomenico Genta, funzionario dell'Unione), i pareri sono piuttosto discordi, con una prevalenza tuttavia dei «no» da parte dei diretti interessati: i commercianti al dettaglio.

Dalla parte dei consumatori, delle massaie che ogni giorno fanno la spesa (e che già devono affrontare il grave problema del continuo, inarrestabile aumento dei prezzi), invece, c'è una netta preferenza per orari più confacenti alle necessità dei clienti.

«Spesso la sera, quando esco dal lavoro — dice Raffaella Camperi, impiegata, madre di due bimbi — *devo affannarmi da un negozio all'altro prima che mi chiudano la serranda in faccia ed è sempre un gioco d'astuzia, con lo sguardo fuori del negozio, nel timore dei vigili urbani. Ecco,* [illegible] *prolungare di una mezz'ora alla sera la chiusura, per risolvere il problema di tante lavoratrici-casalinghe. In questo senso, la flessibilità sia benvenuta».*

Anche il [illegible] Guido Bonino dichiara [illegible] *«non avere pregiudiziali, purché tutto sia ben chiaro e prefissato». «Occorre salvaguardare le esigenze primarie dei* [illegible] — aggiunge —; *non posso essere contrario al miglioramento dei servizi per gli abitanti. Certo, nella regola generale, una certa autonomia non guasterebbe, basata razionalmente sulle esigenze di un certo tipo di clientela e della zona in cui si opera».*

Il [illegible]ttore dell'Associazione commercianti, Ezio Bonino, in attesa di [illegible] il parere degli associati, anticipa alcuni giudizi sul progetto governativo: *«Innanzitutto si ha l'impressione che così com'è non sia diretto tanto* [illegible] *consumatore, quanto, piuttosto, per altri scopi».* Si teme, cioè, che dietro la «flessibilità» ci sia invece un gioco tendente a far passare la richiesta sindacale di una riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti del commercio dalle attuali 40 ore settimanali a 36.

«Il testo governativo non appare ben chiaro laddove consente l'anticipo di un'ora al mattino ed il prolungamento di un'ora la sera: è indispensabile che sia precisato che il tutto deve avvenire nell'arco improrogabile delle [illegible] *ore massime di apertura settimanale: il commercio non potrebbe davvero sopportare un aumento* [illegible] *55 ore settimanali».*

C'è un'altra perplessità, tra i commercianti: che la «flessibilità» si presti ad abusi, peraltro difficilmente controllabili. *«Inoltre* — aggiunge Edoardo Musso, contitolare di una catena di alimentari e drogherie — *alle città della nostra provincia e nella stessa Cuneo non servirebbe a nulla, anzi sarebbe addirittura controproducente per esercenti e consumatori, l'orario continuato di apertura: chi verrebbe nei negozi dalle 13 alle 14,30?».*

Su una cosa, tuttavia, [illegible] tutti d'accordo, negozianti e clienti: la sera è necessario prorogare di almeno una mezz'ora l'orario di chiusura.

Giorgio Ravasi

[illegible]

Operaio morto in [illegible] infortunio [illegible] Cometto

CUNEO — Mortale infortunio sul lavoro ieri sera nelle officine «Costruzioni meccaniche Cometto» di Borgo S. Dalmazzo: [illegible] la vita l'operaio carrellista [illegible] Giraudo, 60 anni, [illegible] a Borgo in via Vignolo 31. La disgrazia è accaduta verso le 18 nel grande stabilimento in cui sono in costruzione mezzi speciali di autotrasporto, prevalentemente destinati all'esportazione.

Sulle cause dell'incidente stanno indagando i carabinieri e non è stato ancora reso noto come l'operaio, peraltro molto esperto, vi sia rimasto coinvolto.

[illegible] Gira[illegible] ha riportato trauma al torace e all'addome. Soccorso immediatamente, è stato trasportato da un'ambulanza della Croce [illegible] all'ospedale S. Croce dove, tuttavia, è giunto ormai senza vita. L'operaio era sposato con [illegible] Lovera, [illegible] anni e aveva due figli: Silvana, 23 anni, coniugata e Marco, [illegible] 20 anni.

g. r.

Forse da venerdì

Aumento per il latte 70-80 lire

CUNEO — Venerdì o al più tardi sabato il latte che le massaie acquistano nelle trenta latterie del capoluogo aumenterà di 70-80 lire il litro. E' questa la conseguenza poco piacevole, ma inevitabile, del ritocco del prezzo del latte raccolto alla stalla che dal 1° gennaio, per il nuovo accordo regionale fra produttori e industriali è cresciuto di 53 lire il litro.

A Cuneo il latte di maggior consumo — circa sessanta quintali al giorno — è quello pastorizzato e omogeneizzato fornito fresco ogni mattina dal caseificio cooperativo di Demonte e che costa attualmente 650 lire (il contenitore da un litro) e 350 (quello da mezzo litro). Tra pochi giorni il prezzo dovrebbe salire a [illegible] lire il li[illegible] e proporzionalmente il [illegible] zo litro.

«A Torino hanno già aumentato il prezzo del latte di cento lire al litro — spiegano i dirigenti del caseificio di Demonte — mentre noi contiamo di contenere il ritocco [illegible] lire». Chiediamo: ma se il latte alla stalla è aumentato di 53, lire perché il consumatore deve pagare alla latteria 70-80 lire in più? «Nel prezzo finale del latte — spie[illegible] — concorrono anche altre voci oltre quella della somma versata all'agricoltore: la lavor[illegible] necessaria per dare al consumatore un prodotto sicuro, il contenitore a perdere, il trasporto, l'aggio dei rivenditori».

Il prezzo del latte fresco pastorizzato e omogeneizzato non è sottoposto ad una specifica autorizzazione preventiva del comitato provinciale prezzi, che ha sede presso la Camera di Commercio, dove si occupano infatti solo del latte fresco sfuso, la cui quotazione attuale è di 480 lire il litro, ma in città è praticamente introvabile.

g. d. m.

La centrale termoelettrica ligure scarica in varie [illegible] gli scarti [illegible] combustione

A Cavallermaggiore le ceneri di Vado per fare una strada: sono inquinanti?

Il tracciato, [illegible] invito della Regione, è stato ora ricoperto [illegible] calcestruzzo per evitare che l'acque piovana porti nel terreno eventuali sostanze [illegible] - Il Comune: «Abbiamo bloccato gli invii da [illegible] sei mesi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — Un camion carico di cenere della centrale termoelettrica di Vado Ligure è stato bloccato dalla polizia alla periferia di Albenga. Gli inquirenti hanno scoperto una discarica abusiva di questo scarto della combustione e hanno iniziato le indagini.

Le ceneri, stando a quanto è scritto sulla bolla d'accompagnamento del carico, erano dirette a Cavallermaggiore. La notizia è rimbalzata nella cittadina cuneese sollevando preoccupazione. Poche persone sapevano che quasi [illegible] anno fa il Comune aveva dato il benestare [illegible] una famiglia di agricoltori che avevano chiesto l'autorizzazione per poter utilizzare le ceneri di Vado Ligure.

Secondo quanto si è potuto accertare, parecchi carichi sono giunti [illegible] Cavallermaggiore e sono stati utilizzati per riempimenti di capannoni agricoli e la costruzione di cento metri di strada. *«A noi hanno sempre detto che erano gli scarti di* [illegible] *di* [illegible] *stabilimento industriale torinese»,* dice un [illegible] sorpreso l'avvocato Tomaso Giraudo, esponente di «Natura Nostra».

In Comune c'è stupore: *«Avevamo dato l'autorizzazione per il trasporto delle ceneri* — dice l'architetto Gianfranco Riviera —, *ma un anno fa. Sono oltre sei mesi che non arrivano più i camion* [illegible] *Liguria. Non riesco proprio a capire chi ha potuto compilare la "bolla" trovata ad Alben*[illegible] *e con quale diritto».*

Nessuno vuole le ceneri [illegible] Vado Ligure. C'è battaglia da anni in Riviera; a Niella Tanaro le consegne sono state subito sospese quando si è saputo che genere di carico trasportavano i camion. Gli scarti della combustione della centrale sono inquinanti? *«Le analisi da noi richieste prima della concessione dell'autorizzazione dicono di no, ma l'assessorato regionale all'Ambiente è di parere opposto* — dice ancora l'architetto Riviera —. *Da Torino ci hanno consigliato di fare attenzione, perché gli scarti della centrale sono "potenzialmente inquinanti" soprattutto* [illegible] *a contatto con l'acqua».*

[illegible] Cavallermaggiore, secondo i tecnici comunali, l'unico problema era rappresentato dalla stradina costruita con le ceneri e ricoperta di terreno: *«Dopo l'intervento della Regione* — dice ancora Riviera — *abbiamo fatto ricoprire la stradina con uno strato di calcestruzzo per evitare che l'acqua piovana potesse raggiungere la cenere».*

Bisogna anche registrare l'intervento [illegible] consigliere [illegible] dc di Quiliano, Marco Torcello. Secondo i dati in suo possesso «le ceneri di carbone contengono una certa radioattività».

A Cavallermaggiore non si è agito con troppa fretta e un po' di leggerezza? *«Può anche darsi* — dice Riviera —. *Prima di dare il parere favorevole il Comune ha att*[illegible] *il responso delle analisi. Se i chimici hanno detto che le ceneri non* [illegible] *no inquinanti, abbiamo* [illegible] *duto giusto dare il benestare per il trasporto. Quando però la Regione si è fatta viva con un documento, a dir il vero abbastanza incompleto, abbiamo immediatamente* [illegible] *speso l'invio di materiale. Di più non si poteva fare».*

«[illegible] *ricordo di un deposito di notevoli dimensioni lungo la provinciale che porta a Sommariva* — dice ancora Tomaso Giraudo di "Natura Nostra" —, *ma tutti mi avevano a*[illegible] *che erano materiali inerti. Dovevano servire per lavori di riempimento, ma so*[illegible] *rimasti a cielo aperto per parecchio tempo. Sapere che i materiali inerti erano in definitiva* [illegible] *ceneri della centrale di Vado ci preoccupa non poco».*

Ma perché le scorie di lavorazione della centrale sono arrivate a Cavallermaggiore? L'architetto Riviera non ha dubbi: *«Non costano nulla, anzi l'Enel è ben contento se arrivano delle richieste. Poi non bisogna dimenticare che sono utilissime per riempire i basamenti dei capannoni».*

Tutto è fermo adesso a Cavallermaggiore; si attende che gli inquirenti spieghino perché in Liguria ci sono ancora dei camion che girano con le bolle di consegna di un anno fa.

Fio[illegible] Panero

Ripropongono la foggia dell'antico «liter» cuneese

Stanno part[illegible]do per l'Am[illegible] le pri[illegible] «bottiglie Piemonte»

La bottiglia Piemonte per i vini più pregiati della regione

ALBA — *E' nata la bottiglia da vino «Piemonte». Comparirà sul mercato nei prossimi giorni e potrà essere utilizzata da tutti i produttori vinicoli del Piemonte. Sarà uno strumento di immediata identificazione da parte del consumatore del vino proveniente dal*[illegible] *nostra regione, un elemento unificante nella confezione dei vini rossi piemontesi.*

Perché una «bottiglia Piemonte»? «La nostra regione, pur essendo terra di vini molto pregiati — *spiegano il direttore dell'Associazione consorzi Giancarlo Montaldo, e Franco Vivaldo, dirigente della Marchesi di Barolo* — non ha avuto finora una bottiglia specifica [illegible] contraddistinguere i suoi prodotti. Si usano abitualmente bottiglie [illegible] la bordolese, [illegible] champagnotta, la borgognotta. [illegible] tutte [illegible] origine e concezione francese».

L'Albese ha già una sua bottiglia specifica, la cosiddetta «Albeisa», il cui uso però è limitato a questa zona geografica e a vini doc di alto pregio. La bottiglia Piemonte invece [illegible] *uso esteso.*

Com'è la nuova bottiglia? «La foggia — *spiega Giacomo Paolo* [illegible] *della Vetr.I. S.p.A.* [illegible] *Dego (Savona), che* [illegible] *l'incarico della produzione* —, richiama la vecchia bottiglia, il cosiddetto "li[illegible] Cuneo" che si usava in tutte le cantine già nel secolo scorso ed ancor prima. Se ne trova ancora qualche esemplare in certe vecchie "crote" piemontesi».

La nuova bottiglia, secondo le attuali norme, è da 75 centilitri, leggermente tronco-conica (più stretta alla base che alla sommità). Sulla spalla porta scritto in rilievo la parola «Piemonte» tre volte. Di colore rosso-bruno per proteggere il vino dall'azione della luce, è ritenuta di «bella presentazione» negli ambienti vinicoli albesi.

Le prime partite di vino nel[illegible] *nuove bottiglie saranno spedite nelle prossime settimane da alcune ditte della zona. Tra queste la «Marchesi di Barolo» che* [illegible] *sta utilizzando per vino barbera* [illegible] *inviare negli Stati Uniti e in Germania.*

Gianfranco Fiori

[illegible] [illegible] 16 [illegible]

dalla leucemia

Livio Giuliano

[illegible] — C'erano i compagni di scuola, gli amici del Tennis Club, i ragazzi e le ragazze di Boves: un lungo corteo si è mosso ieri pomeriggio da via Roncaia 63 per l'ultimo saluto a Livio Giuliano stroncato a soli sedici anni dalla leucemia.

I primi [illegible] del [illegible] si erano manifestati un anno e mezzo fa: Livio era stato ricoverato all'ospedale di Savigliano. La diagnosi [illegible] lasciava speranze: e per Livio, per il [illegible] Bartolomeo, commerciante, la mamma Rosanna, la [illegible] Eliana era cominciato un lungo calvario.

Livio Giuliano, che frequentava il secondo [illegible] l'istituto per segretari d'azienda «Sebastiano Grandis», [illegible] molto conosciuto a Boves.

g. m.

La «Gritti» è stata ceduta: [illegible] in [illegible] caduta in disuso

Nell'antica ferramenta di via Roma gli attrezzi che servivano ai nonni

Giuseppe Combale nella ferramenta che sta per mutare volto

CUNEO — «Guardi questa lavatrice: avrà almeno cinquant'anni. Funzionava così: si accendeva il fuoco per scaldare l'acqua contenuta in una vaschetta di metallo. Con una maniglia si faceva girare il contenitore e i vestiti diventa[illegible] puliti. Guardi queste porticine [illegible] legno: sembra impossibile che una volta costruissero questi arnesi: a raccontarlo si rischia di non essere creduti».

Le due porticine di legno escono da un angolo buio, sepolte da [illegible] *cumulo di polvere. Le prende in mano, un pezzetto di legno cade a terra. Scrolla le spalle e continua:* «Servivano a questo: una volta chi aveva bisogno di farsi fare la serratura e [illegible] conosceva la destra e la sinistra, veniva da noi e ci indicava l'esatta posizione su queste due porticine di legno».

Il negozio di ferramenta da alcuni giorni ha abbassato [illegible] *saracinesche: per entrarci occorre passare da un cortile, bussare a una porticina stretta, percorrere un lungo corridoio, in penombra. Giuseppe Combale ha in mano un'accetta e sta spaccando alcune vecchie assi. Indossa uno spolverino grigio, vecch*[illegible] *chissà di quanti anni; ha* [illegible] *testa un berretto nero. Dice:* «Il negozio Gritti, il negozio di ferramenta di via Roma, è chiuso [illegible] qualche giorno. Il vecchio proprietario l'ha venduto, ci saranno delle trasformazioni. Gran parte dell'arredamento rimarrà ancora, sarà quello di una vo[illegible] Molto materiale però non servirà più e non sarà più messo in vendita».

Parlando con Giuseppe Combale, assai giovanile nonostante i settant'anni ormai imminenti, [illegible] *cinquanta «garzone»* [illegible] *«Ferramenta Gritti», si scopre il volto di una città antica, di una Cu*[illegible] *storica che, in via Roma, ha* [illegible] *tanti «santuari». Una città che sta cambiando,* [illegible] *che lo* [illegible] *a fatica, con un po' di dispiacere.*

La Ferramenta Gritti, ad esempio: un grandissimo bazar, che per quasi un secolo ha nascosto e offerto migliaia [illegible] *prodotti.* «C'era veramente di tutto — *ricorda Giuseppe Combale* —. Per anni è stato il negozio di ferramenta più importante della città. Il proprietario, il signor Gritti, molte volte mi diceva: voglio battere il record, arrivare a 100 mila pezzi».

Un negozio immenso, con un arredamento di altri tempi: grossi armadi in legno che arrivano fino al soffitto, con centinaia di cassettini numerati. «Trovavano posto viti, bulloni, lime, cacciaviti — *continua Combale* —. C'era veramente un po' di tutto. Ho cominciato a lavorare dai Gritti quando avevo vent'anni. Facevo il "garzone", il fattorino. Con un carretto giravo per la città, portavo la ferra[illegible] ai vari spedizionieri che la lasciavano [illegible] clienti delle vallate. Poi sono [illegible] promosso: ho fatto il magazziniere, il commesso, sono diventato il factotum [illegible] "Gritti"».

Dell'immenso magazzino conosce tutti i segreti: si avventura per i lunghissimi corridoi. Dagli scaffali fa uscire gli oggetti più strani, quasi incredibili: una tenaglia, [illegible] *nuova, per castrare i vitelli; uno scaldino in ferro per gli ambulanti* [illegible] *mercato; un temperamatite che pesa quasi mezzo chilo; un'infinità di badili per il carbone. In un angolo c'è ancora un cartello, dai colori* [illegible] *po' smorti:* «Gentili clienti, dal 13 aprile al 15 luglio siamo a vostra disposizione per farvi provare i primi fornelli elettrici [illegible] cucina, che garantiscono [illegible] perfetta cottura e che [illegible] fanno risparmiare».

Luigi Sugliano

Il dramma di Ibsen stasera al Civico di Saluzzo

La Kustermann diventa Nora in «Una casa di bambola»

Manuela Kustermann e Luigi Diberti in una scena di «Una casa di bambola» stasera a Saluzzo

SALUZZO — Questa sera alle ore 20 al Teatro Civico di [illegible] è in programma un «classico» della prosa: «Casa [illegible] bambola» di Ibsen ribattezzato dal regista Nanni «Una casa di bambola». Gli interpreti principali sono Manuela Kustermann e Luigi Diberti.

L'opera [illegible] in scena [illegible] tragedia di una donna, Nora, che per salvare il marito [illegible] non [illegible] esitato a [illegible] prestare del denaro falsificando [illegible] la firma del proprio padre, e incorre nei ricatti di un losco impiegato di banca. «Casa di bambola» è giudicata [illegible] una [illegible] prime prese di posizione in [illegible] femminista: al suo primo apparire (1879) destò grande interesse il tema della libertà e dell'eguaglianza della donna nell'ambiente della media borghesia, con i suoi riti, le sue abitudini, i suoi vizi.

La Cooperativa «La fabbrica [illegible] diretta [illegible] Giancarlo Nanni, [illegible] presenta questa edizione dello spettacolo, curando nel particolare l'articolarsi delle battute, poiché anche quelle apparentemente di scarso significato ha un peso determinante nell'intera opera.

Il prezzo dei biglietti è il seguente: poltrone 5000 lire, poltroncine 4500, 3000 per i giovani con meno di 18 anni.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo, con Ornella Muti e Adriano Celentano (1981, commedia brillante).
ITALIA: I vizi sono beguati (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: La croce [illegible] ferro, [illegible] James Coburn, Maximilian Schell e James [illegible] (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Cristiana F.: i ragazzi dello zoo di Berlino di U. Edel (1981, drammatico).
EDEN: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Ludwig, di L. Visconti (edizione integrale; ore [illegible] e 22.15).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo, con Ornella Muti e Adriano Celentano (1981, commedia brillante).

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Ragazze porno (1981, commedia erotica).

[illegible]
DORIA: riposo.

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: La ragazza [illegible] Nashville di M. Apted (1981, drammatico).

MONDOVI'
CORSO: Rosalie.
ITALIA: [illegible] di scuola (1981, commedia erotica).

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: [illegible] teatrale Una [illegible] di bambola, di Ibsen, con Manuela Kustermann. Compagnia Teatro Stabile di Torino.
ITALIA: Cristiana F.: i ragazzi [illegible] zoo di Berlino, di U. [illegible] (1981, drammatico).
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

VERZUOLO
CORSO: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba, Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Zilli, via Meridiana.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 29, tel. 0171 - 57.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 361153.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso, Mach, viadotto [illegible]

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663.

NELLE TV PRIVATE

C[illegible] UNO TV
20 — Documentario La Race
20,55 Elvis Presley
21,45 Film Operazione Z, di Gernelli
23,40 Film La volpe [illegible] vellutata, con [illegible] Sorel, Tony Kendal

ERRE[illegible] TV
20,30 Film L'assassino [illegible] con Fred Patterson
22 — [illegible]

TELECUPOLE
20,30 [illegible] occhi azzurri, [illegible]
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film L'altra casa ai margini [illegible]

GRP
20,35 Malombra: vicenda dram[illegible] intorno a una donna per la regia di Mario Soldati
23,30 La spada invisibile: trecento anni or sono in Giappone, sotto il governo di Shogun, un samurai è incaricato di fare supervisioni (1967)

[illegible]
23 — Senza via d'uscita: impiegato di banca a cui hanno rapito il figlio, deve procurarsi 4000 dollari per il [illegible] (1971)
0,30 La notte che Evelyn uscì dalla tomba: il fantasma di moglie adultera perseguita il marito che si è risposato (1971)

CANALE 5
21,30 L'affare Dominici: famiglia inglese in [illegible] in un campeggio in Provenza è massacrata misteriosamente (1973)
24 — Il vigile: disoccupato trova finalmente lavoro come vigile motociclista: avventure e guai (1960)

TELEMONTOSO
20,30 Quando Satana impugnò la Colt: avventure western di infallibile pistolero

VIDEOGRUPPO
21 — Il cerchio di sangue: drammatiche vicende di sangue e di violenza in una catena di delitti

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Giuliano

di 16 anni

Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il papà Meo, la mamma Rosanna Fasiline, la sorellina Eliana, nonni, zii, cugini e parenti tutti. Un [illegible] ringrazia il prof. Resegotti e l'équipe del reparto Ematologia dell'Ospedale Civile di Savigliano. Un grazie particolare al dottor Minno, all'Avis ed a quanti si sono prodigati durante la lunga e dolorosa malattia.
— Boves, 10 gennaio 1982

Munita dei conforti religiosi improvvisamente è mancata

Maria Antonietta Prandi ved. Fumero

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie. La famiglia ringrazia il prof. Gulino e il dottor Ferrero [illegible] le [illegible] cure prestate. Il funerale avrà luogo giovedì 14 gennaio alle 9,30 partendo dall'abitazione della cara estinta, via Marconi 5, Cavallermaggiore.
— Cavallermaggiore, 12 gennaio 1982

I Colleghi della Sezione mugnai dell'Unione Industriale della provincia di Cuneo prendono sentitamente parte al dolore dell'amico Luigi Fumero per la scomparsa della MADRE.
— Cuneo, 12 gennaio 1982

PALLACANESTRO - Sfugge agli albesi (76-72) la vittoria [illegible] Milano

Giornalino sfiora il colpaccio La Manferdini è tornata grande

Cuneo. Lotte sotto canestro nell'incontro tra Biemmedue e i vercellesi (Telefoto)

ALBA — Il Giornalino non ce l'ha fatta a ripetere a Milano contro il Monkey's la bella impresa [illegible] Asti con il Perlino, ma la formazione albese ha sfiorato un nuovo colpo a sorpresa con una prestazione eccellente di tutti i giocatori. Il punteggio finale di 76-72 in favore dei lombardi esprime chiaramente l'equilibrio della partita giocata punto a punto dalle due formazioni che [illegible] sono sostanzialmente equivalse per tutti i 40 minuti di gioco.

I ragazzi di Marcaccioli hanno fornito soprattutto un'ottima prova di[illegible] terminando il primo tempo in svantaggio di un solo punto (39-38). Faggiani e Marisio, posti a [illegible]rdia del temibilissimo Cerioni, lo hanno controllato [illegible] bene, [illegible]tringendolo a [illegible] bottino per lui inconsueto di soli [illegible] punti. Tutta la squadra ha giocato con grinta e intelligenza: purtroppo per gli albesi un Fissore un po' sotto tono per un infortunio [illegible] una gamba e una [illegible] imprecisione nei tiri [illegible] finali ha impedito che anche contro la capolista venisse ripetuta l'impresa di Asti.

«Questa sconfitta non pregiudica il nostro cammino — ha detto il general manager Sensibile — *anche se, da come si erano messe le cose, avremmo potuto sperare nel colpo grosso. Sono molto contento del comportamento in campo della squadra, che ha giocato con molto [illegible] tattico e intelligenza»*.

Il Giornalino: Marisio 4, Di Ciaula [illegible] Faggiani 4, Fissore 8, [illegible]uffaut 6, Colucci 21, Bologna 8, Pignatti 11, Barberis, Pietrantonio. (a. s.)

CUNEO — La «Pellicceria Manferdini» [illegible] ritornata alla vittoria, sconfiggendo più nettamente nel risultato (63-38) che nel gioco il «Blue Team» di Mede Lomellina.

La formazione di Aldo Parola infatti [illegible] giocato con troppa approssimazione, concedendo alle modeste avversarie di tenere in forse il risultato sino alle battute finali, quando [illegible] calo del «Blue Team» ha permesso alle cu[illegible] di prendere il largo. Specialmente nel primo tempo le ragazze della «Pellicceria» hanno stentato, tanto da chiudere la prima frazione sul punteggio modestissimo [illegible] 22-18.

[illegible] Manferdini: Andreis 2, Tarditi 14, [illegible] Petris 12, Garbaudo, Gallo 23, Rocchia 2, Mosso 4, Rosso 4, Einaudi, Del Signore. (gl. f.)

Biemmedue Cuneo

CUNEO — Brutto scivolone casalingo della Biemmedue Cuneo che è stata sconfitta per 88-84 dall'Opel Vercelli, diretta concorrente nella lotta per evitare la retrocessione. Dopo questa nuova battuta di arresto la formazione di Benetti ha quattro punti [illegible] vantaggio sul Celoria e soltanto due sul terzetto Crocetta, Opel e Lazaliano.

La sconfitta della Biemmedue è venuta al termine di un incontro disputato sottotono dai biancorossi: [illegible] [illegible] Lorenzo Rosso, infortunato ad una caviglia, si è fatta sentire oltre il previsto.

Biemmedue: G. Di Gangi 32, D. Di Gangi 9, Tagliatto 18, Amigoni 12, Romano 4, Maniscalco 4, Giordanengo 4, Riccardi 6, Bocca, Guilino. (gl. f.)

Ab[illegible] B[illegible]

BRA — Ancora un successo per l'Abet Basket, che sia pur distaccata [illegible] quattro punti sembra l'unica squadra in grado di contrastare il passo al Gagliardi Aosta. [illegible] al vertice della classifica di serie D. [illegible] Palazzetto della Cassa di Risparmio i braidesi hanno faticato più [illegible] previsto per battere (73-69) i torinesi del Crocetta, che contando sull'assenza di Del Marco ce l'hanno messa tutta per portare a casa i due punti.

L'Abet li ha ridimensionati, anche se con [illegible] po' di affanno, grazie soprattutto ad uno Zanetti in gran forma (ha segnato 36 punti). (g. n.)

In Promozione

Nel campionato [illegible] Promozione maschile di basket si sono disputati due soli incontri, poiché [illegible] gara fra Merlino Pubblicità di Ceva e Alba Basket è stata sospesa sul punteggio di 28-21 per gli albesi a causa di un guasto all'impianto elettrico. Analogo inconveniente si era registrato [illegible] 12 dicembre scorso durante l'incontro fra i cebani e i saluzzesi delle Ceramiche Marino.

Negli incontri disputati, l'Autosalone Pedona di Cuneo ha vinto in casa contro la formazione saviglianese degli Amatori Basket per 72-65, mentre il Cai Fossano è andato a imporsi a Saluzzo contro le Ceramiche Marino per 74-71, dopo un tempo supplementare.

La classifica, dopo la prima giornata [illegible] ritorno, vede [illegible] comando l'Autosalone Pedona con 10 punti, seguito dall'Alba Basket a quota 8, Cai Fossano [illegible] Savigliano a 6, Merlino Pubblicità 2, Ceramiche Marino 0. La formazione [illegible] Ceva deve recuperare due partite: Alba Basket e Saluzzo una. (a. s.)

Ottava vittoria consecutiva per il Giornalino nel campionato [illegible] [illegible] femminile di basket. Le albesi hanno iniziato il girone [illegible] ritorno vincendo [illegible] trasferta contro [illegible] torinesi dell'Auxilium Val[illegible] [illegible] il punteggio di 73-40. Le ragazze [illegible] Pier Mario Carlino avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 39-18, e non hanno [illegible] avuto difficoltà a controllare la [illegible] [illegible] (a. s.)

Ad Alba torneo del gemellaggio

ALBA — Si conclude questa sera nel [illegible] dello Sport di corso Langhe [illegible] primo [illegible] del gemellaggio, quadrangolare di [illegible] al quale prendono parte, oltre al Giornalino, l'Abet di Bra, il BMZ di Cuneo, e la formazione cecoslovacca [illegible] Rossa [illegible] [illegible] Bystrica, città gemella [illegible] Alba.

[illegible] sera [illegible] si giocherà la finale per il terzo e quarto posto e alle 21,30 [illegible] finalissima [illegible] l'aggiudicazione del trofeo. (a. s.)

T[illegible] il Co[illegible] Club ha sconfitto le romane

CUNEO — Esordio con il botto, nel campionato di serie A, per le tenniste del Country Club. Hanno sconfitto con un inequivocabile 3-0 le romane del Bancoroma dimostrando una superiorità schiacciante [illegible] negli incontri di singolare quanto nel doppio.

[illegible] Siraghi [illegible] superato in due set (con il punteggio di 6-2, 6-4) la romana Pesce. La saviglianese ha disputato un incontro molto accorto, non scoprendosi mai in attacchi disordinati. Ha giocato in prevalenza da fondo campo mettendo in difficoltà la romana con i suoi colpi precisi e un gioco vario. [illegible] quasi costretto all'errore l'avversaria che, in entrambi i set, dovendo sempre inseguire ha cercato di forzare i colpi, sbagliando ulteriormente.

Nettissima pure la vittoria di Anna Juale [illegible] ha liquidato in due set la romana Belladonna. (gl. f.)

SCI - Le gare di di[illegible] e slalom che si sono disputate nei centri invernali [illegible]

Ragazzi [illegible] 80 all'ora nel KL di Limone A Paesana successo del Club Prato Nevoso

LIMONE PIEMONTE — Una cinquantina di mini-concorrenti, di età fra i sei [illegible] i [illegible] anni, hanno partecipato alla [illegible] di [illegible] (chilometro lanciato) che si è disputata su una pista allestita nella zona della seggiovia del Cros. Malgrado la verde età dei concorrenti sono state registrate velocità molto alte, con la punta massima di km. 82 e 191 fatta segnare dal savonese Alberto Magi, un ragazzino di non ancora otto anni.

«Sono entusiasta di questo sport — ha detto Alberto Magi all'arrivo — *e non ho provato alcuna paura malgrado la pista fosse molto ghiacciata»*. I tempi sono stati cronometrati sul tratto più ripido del tracciato, circa centocinquanta metri, sulla lunghezza totale di 1200. Le classifiche sono state stilate in base all'età dei concorrenti.

Questa la graduatoria: 1972 maschili: 1) Marco Ley (S.C. Limone); 2) Luca Bechis (S.C. Limone). 1972 femminile: 1) Simona Meliano (S.C. Entracque); 2) Alessandra Garofano (S.C. Limone). 1973 maschile: 1) Alessandro Semiglia (S.C. Limone); 2) Daniele Onorato (S.C. Limone). 1973 femminile: 1) Tiziana Aime (S.C. Entracque); 2) [illegible] Gondolo (A.C. Boves). 1974 maschile: 1) Alberto Magi (A.I.C.S. Savona); 2) Paolo Cavaliera (S.C. Boves). [illegible] femminile: 1) Cristina Meliano (S.C. Entracque). 1975 femminile: 1) Marzia Gondolo (S.C. Boves). (b. a.)

PAESANA — Ugo Massimilla dello Sci Club Pratonevoso (allievi) [illegible] Laura Gallo dello Sci Club Limone (allieve) sono i vincitori dello slalom gigante che si è disputato domenica sulle piste di Pian Munè. Alla gara, valida per il terzo trofeo Fischer Vicentini Sport, [illegible] dallo Sci Club Pratonevoso, hanno partecipato [illegible] (60 atleti, [illegible] baby sprint agli allievi. Ottima la pista, malgrado lo scarso innevamento. La competizione fa parte anche delle gare per il trofeo Fisi Provincia di Cuneo e trofeo Cassa di Risparmio di Torino.

Queste le classifiche: baby sprint maschili: 1) Paolo Dellorian (S.C. Monviso), 57"84; 2) Marcello Mariotta (S.C. Monviso); baby sprint f[illegible] [illegible] Valentina Moggio (S.C. Pratonevoso) [illegible]. Cuccioli maschili: 1) Cristiano Dabove (S.C. Pratonevoso) 55"54; 2) Francesco Vannucci (id); 3) Emanuele Fina (S.C. Pontechianale); 4) Francesco [illegible]danelli (S.C. Lurisia); 5) Pascal Barbagelata (federazione monegasca). Cuccioli femminili: 1) Barbara Bonasca (S.C. [illegible] [illegible]); 2) Alessandra Riberi (S.C. Pontechianale); 3) Chiara Piloni (S.C. Frabosa); 4) Emanuela Bianco (S.C. Pontechianale); 5) Maura Bovolo (S.C. Pratonevoso).

Ragazzi: [illegible] Giovanni Viale (S.C. Limone), 70"12; 2) Massimo Bovolo (S.C. Pratonevoso); 3) Alain Dabove (id); 5) [illegible] Mario Muratori (S.C. Val Varaita); 5) Massimo Bonati (S.C. Limone). Ragazze: 1) Paola Melano (S.C. Entracque); 2) Paola Filippi (S.C. Pratonevoso); 3) Lara Piccardo (G.S. Limone); 4) Laura Dho (G.S. Lurisia); 5 Caterina Balangero (G.S. Limone).

Allievi: 1) Ugo Massimilla (G.S. Pratonevoso), 70"12; 2) Livio Viale (G.S. Limone); 3) Paolo Rinaudo (G.S. Monviso); 4) Michele Bottero (G.S. Frabosa); 5) Silvano Sibille (G.S. Pratonevoso). Allieve: 1) Laura Gallo (G.S. Limone); 2) Tiziana Graglia (G.S. Frabosa); 3) Donatella [illegible] (G.S. Pontechianale); 4) Loren[illegible] Galimberti (G.S. Artesina); 5) Elena Manassero. (b. a.)

Ad Artesina

ARTESINA — Organizzato dallo Sci Club Savona si è disputato sabato il trofeo Salomon-Marlboro, gara di discesa libera per giovani dei comitati della Valle d'Aosta, delle Alpi Occidentali, della Ligu[illegible] e [illegible] Toscana. [illegible] [illegible]petizione si è svolta sulla pista del Mondolè, 540 metri di dislivello lunga 2200 metri con ventitré porte.

Molto selettivo il percorso, come dimostrano i numerosi ritiri specialmente tra le ragazze. [illegible] campo [illegible] al primo posto si è classificato Gian Luca [illegible] dello Sci Club Pratonevoso che, col tempo di 82" e 40 ha superato Ferruccio [illegible] (S.C [illegible]sicario) di 41 centesimi di [illegible]condo.

Nella categoria femminile la migliore è stata Lucia Pistarino (S.C. Claviere) in 88" e 97. Queste le classifiche.

Categoria [illegible] 1) Gian Luca Ruffi (S.C. Pratonevoso), 82"40; 2) Ferruccio Ferraris (S.C. Sansicario) 82"81; 3) Alberto Nencetti (S.C. Oltepi); 4) Enrico Chasseur (S.C. Valdaiaz); 5) Luca Perona (S.C. Sansicario); 6) Carlo Cerutti (S.C. Casa); 7) Renno [illegible] (S.C. Jolly); 8) [illegible] Willer (S.C. Pila); 9) Giovanni [illegible] (S.C. Pistoia); 10) Armando Distrotti (S.C. Aosta).

Categoria femminile: 1) Lucia Pistarino (S.C. Claviere), 88"97; 2) Silvia Marciandi (S.C. Courmayeur) 89"20; 3) Emanuela Marassi (S.C. Sestriere); 4) Rosanna Berthod (S.C. Cervino); 5) Danila Alasia (S.C. Sestriere). (b. a.)

Prato Nevoso

FRABOSA SOTTANA — Per tre giorni le piste della stazione sciistica di Prato Nevoso hanno ospitato gare valide per la Coppa Italia e per il trofeo nazionale Iveco. Si è iniziato venerdì con lo slalom gigante sulla pista Verde [illegible] bis [illegible] l'assegnazione del Trofeo Nai Fiamme Gialle — legato a Coppa Italia —. La vittoria è andata [illegible] Oscar Sandrini, [illegible] Esercito; 2. Bruno Zenit, G.S. Fiamme Gialle; 3. Winter Posta, [illegible] Carabinieri. Sabato 9 gennaio sulla pista Marcel, sempre per il Trofeo Nai, lo slalom speciale. Primo: Carlo Musner, G.S. Carabinieri; 2. Silvano Furli, G.S. Fiamme Gialle; [illegible] Edoardo Jayeusaz, [illegible] Esercito. [illegible] trofeo è andato al G.S. Fiamme [illegible]

Domenica lo slalom gigante valido per il primo «Trofeo [illegible]», valido per il torneo nazionale Iveco. [illegible] prova [illegible] si [illegible] imposta Manuela Marassi, dello Sci Club Sestriere; 2. Monica Bosotti, dello S.C. Melezet; 3. Francesca Filippi, dello S.C. Prato Nevoso. Nella classifica maschile: 1. Massimo Calzati, S.C. Bardonecchia; 2. Paolo Colarelli, S.C. Sestriere; 3. Stefano Bosio, S.C. Prato Nevoso. Il Trofeo Euroski è andato ai padroni di casa. (g. m.)

Grave sciatrice caduta ad Artesina

AOSTA — Si è rivelato purtroppo più grave [illegible] previsto l'infortunio accaduto [illegible] giovane [illegible] Perego, sciatrice [illegible] «sci [illegible] Gressoney Monte Rosa», [illegible] rante la [illegible] libera [illegible] «Trofeo [illegible] [illegible] sabato ad [illegible] [illegible] milanesi, che [illegible] la [illegible] l'atleta diciassettenne, hanno diagnosticato infatti l'in[illegible] [illegible] [illegible] vertebra dorsale.

Fondo: risultati delle competizioni in provincia

«Valle Pesio» trionfa [illegible] Vernante C[illegible] in g[illegible] a F[illegible]

[illegible] - [illegible] *giovani fondisti hanno partecipato al trofeo S.C. Vernante, gara valida anche per il trofeo [illegible] della provincia di Cuneo. Su una pista perfettamente preparata dagli organizzatori si sono registrate buone prestazioni in tutte [illegible] categorie. Particolarmente [illegible] il tempo fatto registrare da Bartolomeo Beccolto [illegible] Sci Club Valle Pesio, vincitore nella categoria allievi.*

Beccotto ha impiegato sui cinque chilometri 21 minuti, 5 secondi e due centesimi, superando di 26 secondi il compagno di squadra [illegible] Salvagno. [illegible] le allieve grande prestazione di Simonetta Riva (S.C. Festiona) che, dopo tre chilometri ha fermato i cronometristi sul tempo di 11'18".

Queste le classifiche: Allievi maschile *(km. 5): 1) Bartolomeo Beccotto (S.C. Valle Pesio); 2) Roberto Salvagno (id); 3) Massi[illegible] [illegible]tto (id); 4) Vanni Musso (S.C.Libertas); 5) Marco Cardone.*

Allieve *(km. 3): 1) Simonetta Riva (S.C.Festiona); 2) Antonella Magnetto (S.C. Festiona); 3) Stefania Belmondo (id); 4) Raffaella Lerda (id); 5) Elide Morino (S.C. Valle [illegible]).*

Ragazzi maschile *(km. 3): 1) Mario Volcan (S.[illegible] Valle [illegible]); 2) Pier [illegible] Mazzetti (S.C. Valle Gesso); 3) Diego Bolzan (A.V. Valle Stura); 4) Ilario Digianbattista (Valle Gesso); 5) Marco Audisio (S.C. Valle Pesio).*

Ragazze *: 1) Stefania Somà (Valle Ellero); [illegible] Renata Romano (S.C. Robilante); 3) Lorella Giordano (A.V. Stura); 4) Magda Lerda (S.C. Festiona) ; 5) Ornella Dalla Francesca (Robilante).*

Classifica cuccioli *(km. 2): 1) Renzo Rebbia (Valle Gesso); 2) Fabrizio Veglia (id); 3) Paolo Ferrero (Libertas); 4) Andrea Vivalda (Valle Ellero); 5) Gian Luca Bruno (id).*

Cucciole *(km. 2): 1) Anita Tosello (Roccavione); 2) Monica Alasia (Valle Ellero); 3) Elena Rocca (Libertas); 4) Federica Mauro (Valle Pesio); 5) Lu[illegible]a Giordano (A.V. Stura).*

Baby maschi *(km. 2): 1) Luigi Baruffa (S.C. Valle Pesio); 2) Massimiliano Veglia (id); 3) [illegible] (id); [illegible] Roberto Ferrero (Libertas); 5) Fabrizio Baudino (Valle Pesio).*

Baby femminile *(km. 2): 1) Cristina Pellegrino (Valle Pesio); 2) Debora Digianbattista (Valle Gesso); 3) Annarita [illegible]cario (Valle Pesio); 4) Loretta Macario (Vernante); 5) Dell'Anese Stefania (Valle Pesio)*

Giro di [illegible]

BOVES — *Centotrenta partecipanti, in rappresentanza di otto società, hanno dato vita alla sesta edizione del «Giro sciistico di Boves» disputatosi al «Parco Marquet» [illegible] [illegible] pista dal tracciato [illegible] scorrevolissimo dal perfetto innevamento e dalla temperatura decisamente bassa (—7° ai viel. Lo Sci Club Boves, organizzatore del Giro, ha vinto la classifica per società.*

Questi i vincitori nelle diverse categorie. Mini cuccioli: Alessandra Taffuti e Gian Paolo Delerba; cuccioli: Stefania Magnetto e Enrico Pellegrino; ragazzi: [illegible] Delerba e Gilberto Pellegrino; allievi: Elena Femorali e Sergio Giordano; aspiranti: Cristiana Pellegrino e Alfio Baudino; amatori: Armando Dut[illegible]; veterani: Carlo Mandrile; pionieri: Franco Capellotti; juniores: [illegible] Pellegrino e Davide Pellegrino. (b. a.)

DEMONTE — *Ferdinando Zunino, dello Sci Club Acqui, ha vinto la coppa «Caranna», gara di fondo di 20 chilometri valida come prova del campionato provinciale per Asti e Alessandria e per il campionato delle regioni. Alla competizione, abbinata [illegible] giovani (che secondo le categorie hanno percorso 10, 8, 5 e 2 chilometri) hanno partecipato centouenti fondisti. La gara si è svolta sulle nevi [illegible] Festiona, su una pista perfettamente preparata dagli esperti dello sci nordico Valle Stura.*

Queste le classifiche: seniores: 1) Ferdinando Zunino (S.C. Acqui); 2) Alberto Battiloro (id); 3 (Maurizio Caltabiano (id).

Juniores: 1) Silvio Pe[illegible] (S.C. Acqui); 2) Paolo Follador (Ana Valenza); 3) Abele Boricelli (id).

Aspiranti maschili: 1) Valerio Girelli (S.C. Acqui); 2) Massimo Zanusso (id); 3) Aldo [illegible]ile (id)

Allievi maschili: 1) Roberto Canuto (S.C. Serravalle); 2) Mauro Monti (S.C. Acqui); 3) [illegible] Carena (S.C. Serravalle).

Allievi femminili: 1) Barbara Navaro (Sc Serravalle); 2) Irene Navaro (id).

Cuccioli: 1) Fabrizio Oneto (S.C. Serravalle); 2) Luca Taverna (S.C. Acqui); 3) Giorgio Priarone (id).

Classifica per [illegible] 1) S.C. Acqui; 2) S.C. Serravalle; 3) Ana Valenza.

Graduatoria del trofeo delle regioni: 1) Ferdinando Zunino (S.C. Acqui); 2) [illegible] Camera (S.C. Serravalle); 3) Alberto Battiloro (S.C. Acqui); 4) Giovanni Zunino (id); 5) Piero Lenti (Ana Valenza). b. a.

PALLAVOLO - Sconfitta la compagine del Novi

All Leasing Mondovì vince e corre [illegible] la salvezza

MONDOVI' — Seconda vittoria nel campionato per la All Leasing Pallavolo Mondovì, che ha strappato la vittoria [illegible] Novi Ligure con il netto risultato di 3-0 conquistando [illegible] preziosi punti al fine della salvezza. Questi i risultati parziali: 15-13; 15-11; 15-12.

«Ho finalmente visto la squadra co[illegible] decisa — ha [illegible] l'allenatore Mario Sasso —. *E' stato un incontro eccellente dal punto di vista tecnico, malgrado i ragazzi fossero un po' affaticati»*.

La scorsa settimana gli atleti di Sasso hann[illegible] disputa[illegible] [illegible] [illegible] incontri «esibizione» contro [illegible] formazione francese del Lione che milita nel campionato di serie A, riuscendo addirittura a imporsi a Mondovì per 3-2.

Sabato, contro il Novi Ligure, [illegible] squadra monregalese è apparsa finalmente sicura delle proprie possibilità e ha esordito senza timori, costringendo [illegible] difesa gli ospiti liguri. Ottima la prestazione di Paolo Gasco, che ha finalmente trovato la giusta distanza [illegible] [illegible] ed è riuscito a strappare numerosi palloni agli avversari.

In crescendo anche il giovanissimo Roberto Zangrossi, che alle doti fisiche [illegible] aggiungendo un buon bagaglio tecnico. *«Oltre a Paolo Gasco e Zangrossi* — prosegue l'allenatore Sasso — *è da segnalare il lavoro di Beppe Carlevaris, che ha giostrato con la consueta sicurezza schiacciando con precisione e potenza, ottenendo quei punti più preziosi, [illegible] momenti difficili dell'incontro»*. *«Finalmente la All Leasing è piaciuta non solo al pubblico, ma anche ai dirigenti* — spiega Andrea Crosetti, del clan monregalese — *in particolare siamo soddisfatti della continua, costante crescita dei giovani Andrea Gasco e Zangrossi, che sono una buona ipoteca per il futuro»*.

Sabato prossimo l'All Leasing riceverà l'Alessandria. All'[illegible] la squadra di Sasso fu sconfitta per 3-2 in un incontro ricco di emozioni. *«Possiamo farcela* — spiega il presidente [illegible] All Leasing, Giuseppe Trombetta — *gli ospiti, guidati dal polacco Swirek, hanno una buona preparazione tecnica che può essere superata dal nostro entusiasmo»*. (g. m.)

La Cometto

CUNEO — Impegnata in trasferta a Romagnano Sesia dopo la pausa di fine anno, la Libertas Cometto ha ripetuto il risultato subito nell'andata dal Pavic: le cuneesi infatti hanno perso per 3-0 al termine di tre set molto combattuti, come dimostrano i punteggi parziali: 12-15, 13-15, 8-15.

La squadra [illegible] Livio Bertaina ha disputato [illegible] buona prova in difesa, ma è mancata in attacco: le schiacciatrici cuneesi non sono riuscite ad avere [illegible] meglio sul «muro» [illegible] padrone di casa. L'allenatore cuneese ha dovuto peraltro presentare un sestetto in parte rivoluzionato per l'indisposizione che ha colpito Cometto sostituita da Rittano dopo pochi minuti di gara. Con una sola alzatrice in campo (Mandrile), la Libertas Cometto ha saputo reagire bene allo svantaggio iniziale del primo set, tanto da portarsi sul 12-13, dopo un disastroso 4-13 iniziale. A lungo andare, però, la miglior po[illegible] offensiva del Pavic ha avuto la meglio sulle biancoazzurre.

La [illegible] è ora delicata per [illegible] Libertas Cometto: scontato il passaggio di Aurora Venaria e dello stesso Pavic nella «poule» per la serie B, il terzo posto è in ballottaggio fra [illegible] Gimar [illegible] le cuneesi

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima - Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori [illegible] Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo [illegible] pagine sportive il sedicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso [illegible] avanti per tutto l'arco [illegible] campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita ad un torneo organizzato da «La Stampa».

Artauto in testa

SAVIGLIANO — Artauto, «matricola terribile». Le [illegible] gazze saviglianesi hanno vinto alla grande (3-0) anche il temuto scontro di Asti contro il Tecnoedile. Le rossoblù guidano così a punteggio pieno la serie D [illegible] volley affiancate dal Maroso, una società «caduta» dalla C2.

Le ragazze dell'Artauto non hanno avuto difficoltà a liquidare le astigiane. La partita non ha avuto storia con le saviglianesi scatenate e pronte a sfruttare ogni minimo errore delle avversarie. *«Il nostro obiettivo era la salvezza* — di[illegible] i dirigenti [illegible] sodalizio rossoblù —, *ma adesso, anche se siamo in testa, non ci facciamo grosse illusioni»*.

L'Artauto gioca sabato la seconda trasferta consecutiva. Le ragazze dovranno battersi contro il forte sestetto di Arquata Scrivia. (f. p.)

■ Per la serie C2 femminile, la Dompé Caffè si è imposta, in trasferta, per 3-2 sull'Ottica Casati di Cuneo. Le monregalesi avrebbero potuto chiudere con un risultato maggiore, ma il nervosismo le ha tradite. Assente Lorella Bertola.

PALLONE ELASTICO - Decisione federale

Massimo Berruti giocherà per il Castelletto Molina

E' stata bocciata la candidatura di Torino

Il Consiglio federale della Fipe ha deciso, finalmente, dopo tante burrasche: Massimo Berruti, sei volte Campione d'Italia, da quattro stagio[illegible] in forza al Valle Bormida, disputerà il campionato '82 con la maglia degli Amici di Castelletto Molina. E' stata quindi bocciata dai consiglieri federali la candidatura dell'Uspe-La Piemontese, società che voleva portare il Campione d'Italia a Torino per il rilancio dello sport pallonistico nella grande città, [illegible] progetto forse ambizioso che [illegible] brava però [illegible] favorito dalla federazione stessa, dopo che Cuneo non [illegible] ri[illegible] più [illegible] inserirsi nel giro della serie A (dopo la retrocessione in B della Comed la scorsa stagione) e a Piani di Imperia non era stato destinato nessuno dei big, restando ancora Aicardi ad Andora.

Già nella precedente riunione [illegible] consiglieri federali [illegible] Imperia però sembravano maturate le premesse per il placet al trasferimento di Berruti a Castelletto Molina e non a Torino. La petizione firmata da una quarantina di sindaci dell'Astigiano e dell'Alessandrino (e [illegible] del sindaco di Castelletto Molina Marcello Piana, factotum degli Ami[illegible] di C.M.) [illegible] creato non poche perplessità all'interno del consiglio [illegible] [illegible] [illegible] scelta orientata verso Torino. Non vi [illegible] stata una votazione ufficiale al riguar[illegible] ma lo [illegible] presidente Manfredi [illegible] ottenuto [illegible] delega momentanea di contattare personalmente [illegible] Berruti che le due [illegible] interessate.

A Cuneo, pur presente il [illegible]ppresentante di Torino Nuvoloni, hanno prevalso le tesi portate [illegible] [illegible] consiglieri astigiani e dell'Acquese [illegible] [illegible] consiglio ha votato per il trasferimento di Berruti a Castelletto Molina. Berruti, interpellato prima dell'inizio della riunione, aveva ribadito da un lato il suo gradimento per Torino come piazza pallonistica, dall'altro però la sua eventuale disponibilità per Castelletto Molina, considerando anche l'alto ingaggio offertogli dalla società astigiana.

Cappello, direttore sportivo del club torinese e presidente della Lega delle società, ha dichiarato: «Non possiamo per ora rilasciare dichiarazioni "a caldo". Ci riuniremo per decidere sul da farsi dopo la scelta dei consiglieri federali». I tifosi astigiani avranno quindi ancora nelle loro terre il popolare «Berrutin». g. b.

Massimo Berruti

CONTINUANO GLI INTERROGATORI PER LO SCANDALO DEL CASINO'

Ogni volta si vantavano dei furti

Il resoconto stenografico dell'udienza di ieri - Alla sbarra Emilio Ramoino, [illegible] anni, imperiese - Confermate in linea di massima le dichiarazioni rese in istruttoria - Il presidente chiede l'inizio [illegible] [illegible] [illegible] illecita: «Eravamo [illegible] metà del '79» - Battute tese, molti [illegible]

SANREMO — Processo del Solaro, quattordicesima udienza. Esaurito senza colpi di [illegible] l'interrogatorio di [illegible] Risso, sono le [illegible] quando davanti al presidente Viale si siede Emilio Ramoino, 31 anni, residente a Imperia [illegible] [illegible] Amoretti 20/b. E' un capotesta. Gli illeciti a suo carico sono 152: uno dei più massicci elenchi di capi d'imputazione.

Presidente — Lei è stato interrogato cinque volte, in istruttoria. Ha facoltà di dire quello che crede, purché non [illegible]metta delle calunnie, di rispondere o di non rispondere. Cosa intende fare?

Ramoino — Intendo rispondere.

P. — Lei è stato sentito minutamente e ha reso delle analitiche dichiarazioni. Le conferma in linea di massima?

R — In linea di massima sì.

P — Su quali punti ha riserve?

R — Ora ho un po' di confusione in testa. Non li ricordo esattamente. [illegible] riservo di sciogliere nel susseguirsi del dibattimento...

P — In che epoca lei ha iniziato questa attività illecita, che lei ha detto in accordo con il suo amico [illegible] Risso?

R — Ad occhio e croce sia[illegible] nella seconda metà del 1979.

P — Frequentava personalmente il Casinò?

R — Frequentavo precedentemente e personalmente il Casinò, come giocatore.

P — Ma anche nel '79?

R — Nel '78, '77, '76, '75 ed anche nel '79.

P — E anche Risso?

R — [illegible] no. Risso, per quel che mi risulta, era vietato già da tempo. Iniziai l'attività facendo la testa per lui. E su questo vorrei fare una precisazione, perché non ero una testa normale, come tutte le altre, ma ero un solitario. Risso un giorno mi disse che al Casinò di Sanremo c'era la possibilità di [illegible] combines. Io gli dissi che al Casinò andavo spesso per conto mio, e lui mi rispose: *«Ti farò conoscere un mio amico croupier. Quando tu sei in sala dai un'occhiata a questa persona. Se ti fa cenno che ti può dare qualcosa la prendi»*. E così fu.

P — Chi [illegible] questo croupier?

R — Renzo Mascello.

P — E le intese circa il modo di comportarsi? Chi gliele aveva indicate?

R — Risso.

P — Come venivano ripartite le somme ricavate da questa attività illecita?

R — I proventi venivano divisi con [illegible] percentuale dal 15 al 45% (ma [illegible] frequentemente il [illegible] a me. Il resto andava al croupier.

P — A chi andavano, oltre che al croupier?

R — Non so nulla di più preciso, ma anzi ritengo [illegible] in realtà mi dicessero ciò per trattenersi importi superiori.

P — Quindi secondo lei, non davano niente a nessuno.

R — Secondo me no.

P — Ritengo di doverla avvertire che lei nella foga di coprire qualcuno (e in questo momento lo sta facendo chiaramente) non deve esagerare, perché alla fine le si ritorce contro. Andiamo avanti, lei ha parlato di un capo «buo[illegible]», [illegible] di capelli, che era un ladrone. Mi sa dire qualcosa di più preciso? Secondo lei era Annibale Gilardoni?

R — Per quel che ricordo Gilardoni non mi pare che fosse uno dei capi più disponibili.

P — Il Passaro era conosciuto come persona disponibile ad operare anche in grande la sottrazione [illegible] fiches. Lo conferma?

R — Mi fu riferito, non ricordo se da Manente o da Mascello.

P — Lei ha detto: desidero precisare che per quanto ne so la possibilità di appropriarsi di denaro era sempre strettamente legata alla complicità [illegible] degli altri membri della squadra, e, in genere, di coloro i quali operavano in seno al tavolo. L'ha anche ribadito una seconda volta, oggi invece dice «Non è così».

R — [illegible] io oggi posso dire questo, che in quei momenti anche i «sentito dire» mi parevano oro colato, anche perché, sia per lo stato d'animo in cui ci trovavamo, non penso solo io ma un poco tutti gli imputati, tra la carcerazione, la famiglia che [illegible] [illegible] lasciata e tutto il resto, tutti pensieri che mi passavano per la testa, che avevo sentito dire e che mi [illegible] riferito, in dati momenti dell'interrogatorio sembrava quasi che fossero cose vere, cose scontate. Oggi, a mente lucida e più tranquilla, posso dire che [illegible] illazioni vere e proprie.

P — Lei ha aggiunto: [illegible] la sensazione che ci fossero dei periodi nei quali partiva quasi come una direttiva o un qualcosa del genere, nel senso che era consentito rubare, in altri periodi, sempre quasi mossi da una mano invisibile, le maglie dei controlli si restringevano.

R — Quando ho parlato di direttive dall'alto ho riferito dei «si dice» e non delle mie sensazioni personali.

P — Lei ha sentito parlare [illegible] croupier di «rubinetti» aperti o chi[illegible]

R — Non ricordo se ho sentito parlare dai croupier o da Risso e Ferrando di rubinetti aperti o chiusi.

P — I dati contenuti nell'agenda sono confermati da lei?

R — Le annotazioni contenute nella prima pagina sono [illegible] effettuate per [illegible] dire. Quando veniva Risso a casa mia, era mia abitudine, per vanteria o per megalomania, fargli vedere l'agenda.

P — Allora, sono false, queste annotazioni?

R — Probabilmente, sì.

P — Perché tra di voi c'era questa gara, scusi l'espressione, a sembrare più ladroni?

R — Rivalità tra me e Risso potevano sorgere perché non pensavamo all'illegalità delle [illegible] che potevamo compiere. Chi, per voce di popolo, riusciva a fare «combines», era considerato un pochino più furbo di altri che non le facevano, o che volevano tentare di farle, ma senza riuscirci.

Avv. BOREA (parte civile) — Come spiega, allora Ramoino, che [illegible] cifra segnata [illegible] data del 25 settembre, è di 1.800.00, mentre, quando parla al telefono con Risso, gli riferisce invece 980 mila? Non è una vanteria alla rovescia?

R — Non è vero che mi vantassi sempre con il Risso e che esagerassi sempre le cifre che esponevo. E questo conferma che le cifre dell'agenda [illegible] maggiorate. Quella vincita in realtà era di 900-980 mila lire.

G. G.

E' cominciata a [illegible] la guerra per l'appalto

SANREMO — Quale futuro avrà il Casinò dei Fiori? Come finirà il maxiprocesso del Solaro? Ieri al campo ippico si è tenuta la quattordicesima udienza. Il presidente [illegible] tribunale, Renato Viale, ha finito di interrogare Raffaele Risso e ha cominciato a sentire Emilio Ramoino, due boss nel reclutare le teste.

A precise domande del giudice sulle combines alla roulette, sulle complicità di croupiers e controllori, su protezioni occulte, tutti gli imputati sinora ascoltati hanno cercato, a volte anche disperatamente, di far marcia indietro, di contenere le confes[illegible]ni fatte in carcere, [illegible] diluire responsabilità e accuse.

In linea di massima, però, sono stati poco credibili. Si ha sempre più [illegible] sensazione che il processo non abbia più molto da dire, che tutto, o quasi, sia già stato scritto. C'è attesa, [illegible] che se arriveranno tra mesi perché il dibattimento è ancora lungo, per la requisitoria del pm Bisiotta, per le sue richieste di condanna (qualcuno ha profetizzato 350 anni complessivamente per i 118 imputati) e per [illegible] sentenza del collegio giudicante. In molti a[illegible] sbarra sta prendendo forma una specie di rassegnazione.

A palazzo Bellevue è in cor[illegible] un'altra «guerra»: quella dell'appalto. La maggioranza, retta dal sindaco Osvaldo Vento, e tutti i 40 consiglieri comunali da due giorni sono impegnati a risolvere [illegible] problema della f[illegible] gestione delle roulettes. *«Da troppo tempo* — ha dichiarato ieri l'assessore socialdemocratico Enzo Ligato — [illegible] *Comune è biscazziere. Dobbiamo appaltare al più presto il Casinò a privati»*. Una speciale commissione, presieduta dal democristiano Rober[illegible] Andreaggi (delfino dell'ex segretario provinciale [illegible] partito [illegible] scudo crociato Gio[illegible] Parodi), ha preparato il capitolato.

Ieri sera i notabili matuziani hanno cominciato a entrare nel vivo della discussione. Le modalità d'appalto che dovrebbero riconsegnare ad un privato la casa da gioco, dopo 12 anni di gestione pubblica, vengono passate [illegible] [illegible] lente d'ingrandimento.

I punti di frizione sono molti. Due in particolare, sembrano emergere. Si tratta degli articoli 6 e 7 del capitolato generale. Entrambi riguardano il canone d'affitto e la meccanica dell'aggiudicazione. Il Casinò, per esempio, è meglio darlo a canone fisso o a percentuale? Cioè il Comune ha più interesse a chiedere al futuro gestore un affitto annuo prestabilito oppure [illegible] percentuale sugli incassi?

A palazzo Bellevue, sino a qualche settimana fa, [illegible] parlava [illegible] un canone fisso di 15-18 miliardi.

Dopo il record d'incassi [illegible] 1981, di 41 miliardi, con le mance, la cifra appare irrisoria. Si dovrebbero chiedere, come minimo, 25-28 miliardi all'anno. I fautori di un affitto a percentuale [illegible] [illegible] tando di giorno in giorno. Certamente troverò un accordo non [illegible] [illegible]. L'articolo 7 si riferisce alla «modalità [illegible] aggiudicazione dell'appalto». Ci sono molti dubbi sul meccanismo.

«L'aggiudicazione — si legge nel capitolato — *avverrà mediante licitazione privata col metodo dell'offerta unica e [illegible] greta compresa tra i parametri minimi e massimi indicati dagli esperti e dagli amministratori delegati, per questo incarico, dal Comune. Verrà effettuata l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto l'offerta più elevata tra i valori minimi e massimi scelti dagli esperti. Le domande, formulate in [illegible] chiari, dovranno pervenire al Comune in busta sigillata»*.

Chi stabilirà, però, i valori minimi e massimi dell'appalto? Chi sceglierà le «persone competenti»? Quali saranno i criteri [illegible] giudizio? Per il momento le indicazioni che si trovano nel capitolato pare non soddisfino l'intero consiglio comunale. Anche se nessuno a palazzo Bellevue lo dice apertamente si temono combines e intrallazzi.

Roberto Basso

Giovanni [illegible] dal Procuratore

SANREMO — Il consigliere regionale Giovanni Parodi, capogruppo della dc a S[illegible] è stato a colloquio ieri mattina con il procuratore della Repubblica, Vincenzo Testa. Parodi ha seccamente smentito che la sua presenza a palazzo di giustizia fosse legata alle vicende giudiziarie dello scandalo Casinò.

L'esponente della dc ha dichiarato di aver parlato con alcuni magistrati del progetto di soprelevazione del tribunale.

Teste e capiteste nelle annotazioni [illegible] Ramoino

Il diario delle truffe

Nel libro mastro [illegible] [illegible] parecchi milioni - Come si difende l'imputato: «Sono vittima [illegible] [illegible] raggiro» - Quando [illegible] hanno vietato l'ingresso, ha [illegible] [illegible] ruolo superio[illegible] nel [illegible]

SANREMO — Essere svelti di mano rappresentava, [illegible] contorta morale [illegible] [illegible] ambienti del Casinò, un titolo di prestigio. E' [illegible] dell'antico male italiano della furbizia, che qui raggiunge livelli inquietanti. Eccone la prova. Enrico Ramoino, [illegible] anni, di professione impiegato (con un certo assenteismo derivante dal [illegible] ruolo [illegible] [illegible] potesta), interrogato ieri al processo per le vincite truccate al Casinò, registrava in una agenda i colpi, i compari, l'ammontare delle cifre. In questo «libro mastro» risulta[illegible] cifre grosse, molti milioni, che [illegible] [illegible] resto riscontro nei documenti dell'accusa: 152 colpi, un bottino di circa 340 milioni (naturalmente in concorso con altri). Il record: 16 milioni e 800 mila lire fatti fuori [illegible] sera del 5 aprile 1980.

«Ma quelle nella mia agenda non sono annotazioni vere — ha detto Ramoino — *lo segnavo somme esagerate per vanteria, per far vedere che lavoravo bene, così il mio collega capotesta Raffaele Risso rimaneva male»*. Opportunamente, il presidente ha rilevato che l'essere [illegible] «bravo» aiutava a far carriera dietro la facciata del Casinò, dove si manipolavano le vincite, a far ottenere maggiori entrature.

Naturalmente, anche Emilio Ramoino è di Imperia, città definita ieri come una *«deformazione dell'antica agorà dove si formava il buon sapere»*. Si dice che vi siano stati addirittura cinquanta «capitesta» e duemila «teste». Emilio Ramoino [illegible] frequentato per anni il Casinò («come *giocatore*», tiene a precisare) fin-

Enrico Ramoino

ché nella primavera del 1980 gli fu vietato l'ingresso. Era già nelle «combines»? Si è portati a crederlo, essendo incompatibile il suo ruolo di impiegato con la disponibilità di danaro necessaria per accostarsi ad un tavolo di gioco.

Lui, invece, afferma di essere stato vittima di un sopruso. E si affanna a spiegare: *«Stavo osservando una signora che giocava a "chemin de fer" quando un ispettore mi ha invitato a non ripresentarmi»*. Niente di grave: come era già accaduto per Raffaele Risso, Emilio Ramoino tramutò il «vietato entrare» in una promozione; divenne infatti automaticamente capotesta.

Il suo interrogatorio è stato come una palla di gomma che rimbalzi su un muro. L'imputato [illegible] [illegible] né nomi [illegible] complici [illegible] fatti, ritratta circostanze pure ammesse in istruttoria, [illegible] di non aver mai saputo che per sottrarre danaro [illegible] [illegible] la partecipazione [illegible] più addetti [illegible] [illegible] tavolo, dai croupiers ai controllori. La sua ri[illegible] consueta [illegible] questa: *«Me l'ha detto uno che l'aveva saputo da un altro»*.

«Questo è un comportamento da transessuale», ha detto il presidente e la frase ha suscitato polemiche nei banchi della difesa. E' insorto l'avvocato Moreno: *«Sembra che uno, per salvarsi l'anima debba denunciare qualcuno; non si possono dare premi alla delazione»*. Ma, a forza [illegible] sollecitazioni, Ramoino qualcosa ha detto. Per esempio: *«Il [illegible]upier Giovanni Merri lavorava pochi giorni, ma lavorava bene»*; *«Il croupier Roberto Manente si ritagliava la fetta più grossa dicendo che doveva pagare altri, ma si teneva tutto per sé»*; *«Certe notizie sul sistema da adottare me le fornì Sergio Viale»*.

Sui meccanismi [illegible] frode, Ramoino non è stato avarissimo. Ha detto che al «trente e q[illegible]» le sottrazioni avvenivano modificando i cambi, che il croupier che «ci sta» è uno [illegible] acconsente anche se non intasca e quello che «stacca» è invece «uno che passa danaro». Sulle [illegible]tizioni: *«Noi capotesta prendevamo dal 15 al 25 per cento»*. Protezioni dall'alto? Controllori e ispettori che davano una mano? Immutabile la risposta: *«Non so»*. Anche figure appena accennate vengono risospinte nell'ombra.

«Questo è il processo [illegible] un segmento del verme solitario», ha commentato [illegible] avvocato di [illegible] civile. Replica [illegible] difensore: *«Ma bisogna capire che è anche un processo paragonabile ad un muretto a secco, se si toglie una pietra rischia di crollare tutto»*.

Guido Coppini

Oggi prima stampa in regalo (è un peschereccio genovese)

In regalo con la [illegible] - Cronache della Liguria», i lettori riceveranno oggi, dal loro giornalaio, la prima delle sei stampe raffiguranti navi storiche liguri. La riproduzione, a colori, si riferisce a un peschereccio genovese [illegible] primo Ottocento.

Le altre cinque stampe saranno distribuite con «La Stampa-Cronache della Liguria», [illegible] in regalo, venerdì 15, mercoledì [illegible] [illegible] di 22, mercoledì 27 e venerdì 29 gennaio. I lettori le troveranno, assieme [illegible] giornale, dall'edicolante. Si tratta di una serie di stampe tratte da originali custoditi presso il [illegible] [illegible] di Pegli, tranne una, appunto quella distribuita oggi, che proviene dalla Civica raccolta di stampe Bertarelli di Milano. Tutte sono state realizzate in collaborazione con il gruppo editoriale Fabbri.

Le sei stampe costituiscono una raccolta particolare e unica, che si può avere soltanto attraverso quest'iniziativa.

Secondo [illegible] capotesta prolificano bische [illegible] organizzazioni di combines

Imperia [illegible] [illegible]tà d[illegible]l gioco proibito? Dal S[illegible] l'imputato Risso [illegible]

L'ingresso alle roulettes è vietato [illegible] sanremesi, perciò [illegible] [illegible] venivano reclutate altrove - [illegible] secondo la deposizione il capoluogo sarebbe [illegible] [illegible] dell'azzardo illecito

[illegible] — Imperia città viziosa, Imperia come Las Vegas? [illegible] davvero in questo sonnacchioso capoluogo di provincia il fuoco del gioco d'azzardo cova sotto la cenere? Per quanto non ci siano né Casinò né slots-machines, gli imperiesi avrebbero inventato modi più casalinghi e artigianali per scommettere: indovinare il colore (o cilindrata) della prima auto che passa, per esempio. E' un aspetto di Imperia, tutto sommato, abbastanza inedito, ed emerge dalle pieghe del [illegible]ne» per gli illeciti commessi al *Casinò di Sanremo*.

A puntare il dito accusatore contro i suoi concittadini, [illegible] stato proprio [illegible] imperiese, Raffaele Risso, uno dei cinque capitesta finiti sul banco degli imputati. Ha detto, e ribadito, durante la sua deposizione, che a Imperia, i capitesta erano almeno 50, e duemila, addirittura, le teste.

Raffaele Risso

«Se facessimo un censimento — ha aggiunto — *risulterebbe che in ogni famiglia ci sono almeno due "giocatori"; in tutti i locali pubblici, inoltre, si parlava delle "combines" al Casinò, con naturalezza, [illegible] [illegible] si [illegible] del campionato di calcio»*.

Affermazioni pesanti, che hanno [illegible] commentare [illegible] presidente del tribunale, Renato Viale: *«Da questo [illegible]mento, si ha [illegible] sensazione che l'occupazione preminente, [illegible] Imperia, sia quella del gioco d'azzardo»*.

Dalle cifre ufficiali, si rileva che, dei 118 imputati, una buona fetta (43) sono residenti a Imperia, altri 5 nel Dianese. Ma c'è una spiegazione logica: ai sanremesi, per legge, è vietato l'accesso ai tavoli verdi; è ovvio, dunque, che le teste (i giocatori) [illegible] reclutate altrove.

Alcuni condividono [illegible] tesi, lanciata forse a titolo di parziale giustificazione sociologica di un reato, del Risso: *«A Imperia esiste effettivamente una tradizione radicata [illegible] gioco d'azzardo»*. Episodi re[illegible] [illegible] comprovino questa ipotesi (scandalo del Casinò a parte) non se ne sono verificati, ma, anni fa, ci fu una denuncia di un [illegible] [illegible] mogli inviperite. [illegible] [illegible]vano segnalato alla procura della Repubblica l'esistenza di bische clandestine, nelle quali i rispettivi coniugi avevano perso ingenti somme. E, in tempi più recenti, si ricorda l'irruzione delle forze dell'ordine in un bar di via XXV Aprile, dove appunto si giocava d'azzardo.

Confermano i carabinieri: *«A Imperia, [illegible] volta, [illegible] diffuso il "conchin", un gioco di carte di origine francese, che fa parte [illegible] quelli proibiti. Attualmente non [illegible] [illegible] notizia della presenza di altre bische, almeno nei bar. Può darsi che ne [illegible] in case private, dove [illegible] accede con la parola d'ordine, ma è difficile poterlo scoprire. [illegible] c'è di più. Il Casinò è vicino: i soldi si preferisce andarli a gettare lì»*.

[illegible] insinuazioni di Risso hanno provocato pesanti reazioni nel mondo del lavoro, sono suonate offensive nei confronti di chi vive onestamente del proprio stipendio. Dice [illegible] sindacalista Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl: *«Questo è [illegible] città che lavora, e sodo. Attraversa un periodo di difficoltà, ma è tesa a difendere il patrimonio industriale [illegible] crisi, a ridare slancio alle attività produttive. [illegible] Altro che pensare al gioco d'azzardo»*.

E il sindaco, che ne dice? Imperia è davvero una località di biscazzieri? Risponde Renato Viale: *«Ciò che sostiene Risso è falso. Le caratteristiche fondamentali della cittadinanza imperiese sono: la [illegible] risparmio, [illegible]ro e famiglia. [illegible] non è solo [illegible] fatto storico, ma un costume reale. Tanto più che la gente, la sera, preferisce guardare la televisione e vi sono dei bar, anche centralissimi, costretti a chiudere alle 20,30 per mancanza di clienti»*.

Stefano Delfino

I presunti cervelli [illegible] stati rilasciati per ultimi

Tutti in libertà gli [illegible] «[illegible] mano [illegible] [illegible] pentivano»

SANREMO — Erano stati arrestati [illegible] del 27 gennaio dello scorso anno, [illegible] «storico» blitz che [illegible] portato 118 persone sul banco degli imputati, nella tribuna ricavata nell'estemporanea aula del Solaro.

Ritenuti i «cervelli» dell'organizzazione che, per anni, ha munto denaro alle [illegible] del Casinò, sono rimasti in carcere sino alla vigilia di Natale, mentre altri 38 complici presunti, sono usciti via via di prigione, sia per essersi «pentiti» e aver [illegible] con la giustizia, sia perché ritenuti di calibro inferiore. Sono sei croupiers: [illegible] Canetti, 41 anni, corso Mazzini [illegible] Aldo Gambin, 47 anni, via Goethe; Roberto Manente, 41 anni, via Galilei 149; Renzo Mascello, 37 anni, via Dante Alighieri, e Paolo Trincheri, 46 anni, corso Cavallotti 116, tutti di Sanremo; Sergio Semeria, 52 anni, via Vittorio Emanuele 8, Bordighera.

Il primo, tra questi, ad essere scarcerato, il 18 dicembre, è stato Semeria: [illegible] porte della casa circondariale di Imperia si sono aperte, per lui, verso le 18,30. Nella mattinata, [illegible] termine della clamorosa deposizione (aveva fatto i nomi di alcuni politici, «per sentito dire», coinvolti nello scandalo, [illegible] [illegible] [illegible] Vento, il vicesindaco Marra, l'assessore Ligato, il consigliere regionale Parodi e i consiglieri comunali Ferrero e Napolitano), il tribunale aveva [illegible] l'istanza presentata da[illegible] suoi legali, avv. Scarpa e Lamperti, [illegible]che in considerazione delle [illegible] precarie condizioni di salute.

Il 21 dicembre, ultima udienza prima della sosta per le festività natalizie, è stata la volta degli altri a uscire di cella. A Manente la libertà provvisoria viene concessa [illegible] condizioni particolari, perché risulta malato, mentre Canetti, Gambin, Mascello e Trincheri devono [illegible] anche una cauzione [illegible] [illegible] milioni [illegible] lire.

s. d.

La linea che collega l'ospedale

Pr[illegible] [illegible] Varazze per l'orario d[illegible]l b[illegible]

VARAZZE — Proteste per il servizio di autobus della linea piazza [illegible] Comune-Ospedale [illegible] Maria in Bellehem, istituito un mese e mezzo fa.

«E' necessario — dicono gli utenti [illegible] Varazze — *che il "pulmino" al mattino anticipi [illegible] prima partenza, che attualmente è alle 9, per consentire a chi [illegible] ha bisogno di [illegible] a fare le analisi all'ospedale. L'orario dell'ambulatorio, infatti (dalle 7,30 [illegible] [illegible] non coincide con quello del servizio [illegible] di linea, per cui in questo [illegible] il pulmino non serve a nessuno»*.

«Siamo a conoscenza — ha risposto l'assessore Giovanni [illegible] — *di queste giuste lamentele. Purtroppo, gli autisti che guid[illegible] il mezzo sono gli stessi degli "scuolabus" e, a quell'ora, sono impegnati con il trasporto degli alunni. Comunque cercheremo di ovviare al più presto a questa carenza»*.

«La linea per l'ospedale — ha aggiunto — *ha riscosso molto successo, per cui [illegible] lasceremo [illegible] questi particolari influiscano su un servizio che [illegible] solo reputiamo validissimo [illegible] addirittura indispensabile per i molti anziani che vivono nella Casa di Riposo vicina all'ospedale. Il pulmino è stato messo in funzione per servire la gente, ed assolverà totalmente al suo compito»*.

r. bg.

Aveva [illegible] pistola giovane arrestato

LOANO — Arrestato l'altra notte dalla Polstrada di Fina[illegible] Ligure, per detenzione d'armi, un agricoltore diciottenne di Albenga. Si tratta di Mauro Delfino, residente in via Prae 1. Al momento dell'arresto, avvenuto nel centro abitato di Loano, [illegible] agenti della Polstrada hanno rinvenuto nel bauletto della sua Vespa, nascosti tra i guanti, un coltello a serramanico dalla lama lunga 18 centimetri e una Smith Wesson calibro 38 speciale, risultata rubata ad Alba.

Lunghe indagini per il colpo in oreficeria a Genova

Un [illegible] è [illegible] dopo un furto di [illegible]

GENOVA — Un antiquario genovese piuttosto conosciuto, Mario Guerci, di 47 anni, è [illegible] arrestato ieri per ricettazione. L'ordine [illegible] stato firmato nei giorni scorsi [illegible] procura della Repubblica al termine [illegible] una serie [illegible] [illegible]gini e di confronti.

Per il momento Guerci, sulla base delle prime risultanze, avrebbe «piazzato» preziosi per il valore di pochi milioni, ma gli inquirenti sospettano che l'antiquario possa aver organizzato un «giro» di più vasta portata.

L'arresto di Mario Guerci è avvenuto per caso, in seguito alle indagini su un modesto furto avvenuto nell'agosto scorso ai danni di un orefice di Genova, Tranquillo Guidugli. Quest'ultimo, tornato dalle ferie dopo la chiusura estiva, aveva accertato che dalla cassaforte del [illegible] negozio mancavano preziosi per [illegible] decina di milioni.

Passando qualche settimana fa davanti a un'altra oreficeria del centro, di cui è titolare Gianna Del Cogliano, zia di Guerci, Guidugli riconosceva esposti in vetrina alcuni «pezzi» che gli erano stati sottratti.

La donna disse a Guidugli di aver acquistato i gioielli dal nipote. *«Mi ha detto d'averli trovati in casa, tra gli oggetti di famiglia»*, aggiunse. Interrogato dalla squadra mobile, Guerci diede una versione differente, dicendo di aver acquistato i gioielli da un'altra persona, sembra un pregiudicato.

E' [illegible] quindi perquisita l'abitazione del presunto venditore, [illegible] [illegible] alcun esito, per cui la procura della Repubblica [illegible] giunta [illegible] incriminazione dell'antiquario e al suo arresto. Guerci, ieri mattina, è stato condotto a Marassi: il fatto ha destato una certa sorpresa nell'ambiente degli antiquari e dei gioiellieri di Genova.

p. l.

Varazze, incontro per i Baglietto

VARAZZE — Si è svolto lunedì pomeriggio a Varazze un incontro tra sindacato e Comune sulla situazione dei Cantieri Baglietto. «Abbiamo chiarito — ha detto il sindaco di Varazze Giuseppe Badano — la nostra posizione sul problema, come i rappresentanti sindacali ci avevano chiesto. Con questo incontro, per interlocutorio, abbiamo cercato [illegible] schiarirci un po' le idee. La prossima settimana ci vedremo di nuovo: siamo disposti a trattare proposte che non intralcino il piano urbanistico, e che presentino soluzioni concrete». (r. ba.)

Mutuo a Bardineto per [illegible] fognatura

BARDINETO — Il comune di Bardineto ha ricevuto nei giorni scorsi dalla Cassa depositi e prestiti 299 milioni, che saranno destinati alla costruzione della nuova rete fognaria. Inoltre, 119 milioni sono stati concessi per le [illegible] di depurazione, che serviranno alla costruzione [illegible] un impianto per oltre 1900 abitanti.

Il psdi non vuole abbandonare la delega all'urbanistica

L'assessorato della discordia ultimo scoglio per Bordighera

Il sindaco Gerin: «Chi ha [illegible] che [illegible] decidere i partiti minori?» - La controversia è aperta - In discussione persino la carica di sindaco? - Presto il consiglio

BORDIGHERA — Il «pomo della discordia» nella crisi politico-amministrativa di Bordighera è l'assessorato all'Urbanistica, retto dal [illegible] democratico Natale Barone. Una poltrona che riveste un interesse ancora maggiore e fa gola a molti. Tutti la vorrebbero, ma il psdi non sembra intenzionato a cederla; e le trattative non vanno avanti di un passo, dopo sette mesi di crisi.

«E' tutto da verificare — dice con una punta di ironia il sindaco dc Livio Gerin — che debbano essere i partiti minori i depositari delle soluzioni dei settori primari della città, come appunto l'urbanistica ed il territorio».

«Su questo assessorato — aggiunge Gerin — la controversia è aperta. [illegible] per colpa della democrazia cristiana. Per noi il problema delle poltrone [illegible] determinante come per i piccoli partiti che, solo perché uniti [illegible] unico [illegible] di forze, pretendono di comandare».

[illegible] vuole sacrificare il sindaco sull'altare della crisi? «Lo sostengono gli altri, i socialdemocratici, ad esempio, che a quanto pare sanno tutto dei segreti della dc. La verità è che indipendentemente dalle [illegible] che verranno operate all'interno del partito ci presenteremo in consiglio comunale compatti. E' questo uno dei grandi pregi della dc».

Pensa di rispettare gli impegni assunti la scorsa settimana e di riuscire a convocare il consiglio entro [illegible] prossimo? «Non è nostro interesse rinviare ancora. Ormai siamo ad una svolta. Il consiglio comunale verrà convocato, anche se non saremo giunti ad un accordo definitivo. Non possiamo tirare la corda troppo a lungo; affronteremo il problema, e si vedrà».

Si era parlato del possibile arrivo di un commissario prefettizio... «Qualcuno lo vorrebbe; noi certamente no. E penso che il commissario prefettizio sia una ipotesi estremamente remota. Entro domani, penso di essere in grado di "sciogliere la prognosi", tanto per usare un termine medico».

A che punto sono le trattative con il pci? «Stiamo ancora trattando; si possono già ipotizzare alcune soluzioni alle quali il blocco laico, pli, pri, psdi, dovrà adeguarsi».

I comunisti, intanto, stanno alla finestra, in attesa di una rottura eventuale delle trattative. «Non è una crisi di facile soluzione — dice il capogruppo consiliare, Giancarlo Lora — bisogna fare entrare il nove nel sette e anche un trapezista [illegible] politica come Gerin incontra difficoltà a capovolgere le regole della matematica. I posti in giunta sono sette, i pretendenti nove: 4 della dc, due del psi e uno ciascuno del pri, pli e psdi. Chi verrà sacrificato? A chi andranno le poltrone più importanti? Su questi interrogativi si scontrano le trattative in corso. Per risolvere la crisi ritengo vi sia soltanto la soluzione politica: confrontarsi sul programma e cominciare a lavorare nell'esclusivo interesse della città, senza tener conto delle poltrone e delle ambizioni e pensando soltanto a cancellare sette mesi di crisi».

g. p.m.

Le iscrizioni alle elementari

IMPERIA — La preiscrizione degli alunni alla prima classe elementare per l'anno scolastico 1982-'83 dovrà essere fatta dalle famiglie interessate, entro il prossimo 10 febbraio.

Il provveditore agli studi, dott. Benedetto Macaluso, ha detto: «Questa anticipazione è necessaria per permetterci di acquisire tempestivamente gli elementi [illegible] per definire gli organici degli insegnanti, evitando così successivi trasferimenti [illegible] iniziato. In tal modo i prospetti degli organici 1982-'83 saranno più corrispondenti alla effettiva realtà scolastica».

Studi marini incontro a Nizza

VENTIMIGLIA — Organizzate dal Centro universitario internazionale di Nizza, dal ministero dell'Educazione nazionale [illegible] e dal Museo oceanografico di Monaco (di cui è direttore il comandante Cousteau), due giornate [illegible] di studio sulle immersioni a carattere scientifico si svolgeranno a Nizza, sulla Costa Azzurra, il 21 e il 22 gennaio.

Si parlerà soprattutto delle [illegible] sottomarine, [illegible] biologia degli organismi marini, di fotogrammetria sottomarina, di regolamentazione delle immersioni, di immersioni dell'uomo a grandi profondità.

Stroncato da infarto a Genova: [illegible] ricordano la sua generosità

Pieve è in lutto: è morto Balatti uno degli ultimi «medici-amici»

Nato a Ceva nel 1923 era arrivato nell'entroterra di Imperia nel [illegible] - Ha retto a lungo la condotta - Una continua e tenace [illegible] agli anziani - Molti episodi di umanità

Il dr. Aldo Balatti

PIEVE DI TECO — Lutto a Pieve di Teco per l'improvvisa scomparsa [illegible] Aldo Balatti, [illegible] sanitario e medico condotto del paese fino al 1976, attualmente direttore sanitario dell'ospedale, addetto anche a curare gli anziani dell'attigua Casa di riposo.

Il dottor Balatti è morto lunedì a Genova. Era andato nel capoluogo, con la moglie Maria e la figlia Consolina, per sbrigare alcune questioni personali: in un bar si è sentito male ed è morto quasi subito per infarto. Vana la corsa per ricoverarlo all'ospedale Galliera.

Nato a Ceva nel 1923, il dottor Balatti si era laureato a Torino nel 1948, specializzandosi in ginecologia. Era giunto a Pieve di Teco, inizialmente come ufficiale sanitario, nel 1958, dopo alcuni anni trascorsi in provincia di Cuneo e poi a Pornassio.

Sposato, padre di due figli, si era presto conquistato la fiducia e l'affetto di tutta la popolazione. Ciò non soltanto per le sue capacità professionali ma anche per la sua umanità e generosità.

Molti gli episodi che si possono raccogliere tra la gente di Pieve di Teco, un paese che, in questi giorni, si è chiuso in un lutto intimamente sentito: «Era sempre pronto a intervenire a ogni chiamata, sia di giorno che di notte — ricorda una donna —. Spesso, quando si rendeva conto che le condizioni di una famiglia non erano floride, un caso abbastanza frequente nella nostra zona di montagna, rifiutava ogni forma di pagamento. Considerava il lavoro una missione».

Anche chi non aveva dovuto ricorrere alla sua opera lo ricorda con rimpianto. Il dottor Balatti, un piemontese che si era ambientato perfettamente fra i liguri, era anche un fervente sportivo: giocatore di pallone, di bocce, [illegible] cacciatore. Aveva conquistato in ogni [illegible] tante buone amicizie.

Particolarmente affranti per la sua scomparsa gli anziani della Casa di riposo. «Ci rendeva sereni con la sola sua [illegible] — ha detto G. B. Bensa —, per ognuno di noi [illegible] la battuta scherzosa, l'incoraggiamento, il motivo di speranza». Qualcuno di questi vecchi, soli, ha pianto alla notizia: «Ho perso uno dei pochi amici che mi restavano» hanno detto in parecchi.

Fra le [illegible] compiute va infine ricordata la collaborazione che data all'amministrazione dell'ospedale prima, e all'Usl poi, per potenziare [illegible] sanitaria [illegible] l'intera popolazione dell'alta Valle Arroscia.

Bruno Viano

A Imperia e Sanremo liberati 35 detenuti

IMPERIA — Sono stati circa una ventina i detenuti di Imperia che sono stati scarcerati in applicazione della recente legge su amnistia ed indulto. Rappresentano circa un terzo [illegible] popolazione della prigione: «Il carcere era leggermente sovrappopolato — ha detto il direttore dott. Giovanni Giannaria —. Avevamo circa 60 detenuti rispetto ad un massimo teorico di circa 50. Purtroppo il problema del superaffollamento è comune a tutto il sistema carcerario italiano».

[illegible] gli [illegible] non figurano [illegible] «grossi» [illegible] il più sollecito a rientrare, per avere nuovamente commesso un reato, è stato Salvatore Lojacono, di Imperia, già noto alle cronache per avere simulato, una ventina di giorni fa, il suicidio, [illegible] le vene del polso, appunto per sollecitare la sua liberazione. Due giorni fa Lojacono è stato sorpreso a Diano Marina subito dopo aver rubato un motorino. [illegible] in flagranza è stato arrestato ed è ora in attesa di un nuovo giudizio.

Al carcere S. Tecla di Sanremo, (55-60 elementi) hanno [illegible] il penitenziario una quindicina di reclusi.

b. v.

A Ventimiglia

Un museo che rischia di morire

Incontro tra esperti all'Azienda di soggiorno

VENTIMIGLIA — Si è svolta ieri pomeriggio, all'Azienda autonoma di soggiorno, una tavola rotonda organizzata dall'Unione Intemelia, sul tema: «Il museo archeologico Gerolamo Rossi deve aprire».

Erano presenti, oltre al sovrintendente archeologico della Regione, dott. Bertino, l'avv. Costa, presidente dell'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera, e la direttrice dott. [illegible], l'assessore delegato alla Cultura, Caramello, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, dott. Bianco, quello dell'Unione Intemelia, prof. [illegible] il [illegible] Roh.

Su un argomento gli intervenuti si sono trovati subito tutti d'accordo: l'importante [illegible] archeologico, i cui reperti da anni giacciono nelle casse, in attesa di una discussa sistemazione definitiva (si era anche detto che per il 4 novembre scorso, anniversario della morte del fondatore, si doveva trovare una soluzione, ma il tempo è già passato), deve trovare una sede al più presto.

Le soluzioni indicate sono numerose, non tutte di immediata realizzazione. La proposta che il museo civico diventi statale non è stata accantonata; la cessione darebbe la possibilità al dottor Bertino di mettere a disposizione il personale per farlo funzionare, ma gli oneri che riguardano la ricerca della sede resterebbero sempre a carico del Comune, che non ha disponibilità [illegible] di reperirli, né fondi per farlo. Se invece resterà civico, ambedue gli impegni dovrebbero essere assunti [illegible] comunale.

Per la sede, le [illegible]native sono poche e purtroppo a lunga scadenza. Sistemare il museo (tra due e tre anni) al piano terra di uno dei complessi, per ora fermi come lavori, di Nervia, dove i palazzoni, meglio noti come «lo scandalo di Nervia», [illegible] ancora di essere ultimati, oppure nei locali dell'ex caserma «Umberto I», anticamente chiamata «Ridotta dell'Annunziata», che sino al 1940 era adibita a caserma e che, originariamente [illegible] una dépendance del medioevale forte San Paolo, sulla [illegible] sopra la vecchia Aurelia.

Del forte San Paolo restano pochi ruderi, mentre della caserma «Umberto I», alcuni locali, definitivamente ristrutturati e [illegible] relativa spesa, potrebbero servire all'uopo. Ma, oltre il fatto che l'immobile è di proprietà dell'Azienda autonoma di soggiorno di Ventimiglia, che lo [illegible] a disposizione, esso è anche incluso in un piano particolareggiato che prevede la sua ristrutturazione nel più vasto programma chiamato «Punta della Rocca», che dovrebbe veder sorgere in [illegible] zona un grande complesso turistico. Il progetto sonnecchia da qualche parte e non si sa che prospettive potrà avere.

Altre ipotesi: lo Stato potrebbe intervenire costruendo un edificio ex novo nella zona archeologica.

l. m.

Imperia: da Radio Onde Rosse espresse solidarietà a tre giovani morti preparando [illegible]

Montanari condannato per il «proclama»

Sei mesi con la condizionale, per apologia di reato, al presunto terrorista - Il p.m. aveva chiesto un anno - L'imputato ha negato di aver voluto approvare il comportamento dei giovani di Padova - Il fatto e le indagini

IMPERIA — Sei mesi con la condizionale e il pagamento delle spese processuali: è la condanna inflitta dai giudici di Imperia (presidente Giovanni Veralli, a latere Manlio Piana e Cristiano Lavezzari) a Giuseppe Montanari, [illegible] anni, presunto brigatista [illegible], processato ieri per apologia di reato. L'avvocato [illegible] dell'imputato, Giuseppe Natalini di Genova, ha [illegible] ciato che presenterà ricorso in appello. Il pubblico ministero dr. Antonio Fetico, aveva chiesto un [illegible].

I fatti per cui Montanari è stato giudicato, risalgono alla primavera 1979, quando egli era speaker di [illegible] Rossa, un'emittente locale diretta dal giornalista Lucio Martelli, di Bordighera. Secondo l'accusa (scaturita da una denuncia del dottor D'Agostino, capo della Digos di Imperia), il presentatore avrebbe trasmesso programmi in cui si manifestava «solidarietà» per un episodio avvenuto a Padova, nel quale, tre giovani che stavano preparando una bomba con un sistema di pentola a pressione, erano morti dopo lo scoppio dell'ordigno.

M[illegible] (in jeans, camicia a scacchi, scarpe da tennis, senza manette) ha tenuto un comportamento rispettoso e tranquillo. Con voce calma e [illegible] ha sostenuto che non intendeva appoggiare il comportamento dei tre giovani periti durante l'esplosione, ma che, anzi, lo disapprovava. Lucio Martelli ha detto «di non sapere con precisione che [illegible] trasmettessero i ragazzi che si alternavano a Onda Rossa, e di essere stato informato della questione di Montanari solo a cose avvenute».

In aula, ieri, tra i molti carabinieri c'era un pubblico numeroso. Anche all'esterno del Palazzo di Giustizia, le forze dell'ordine erano ingenti. Mentre aspettava che [illegible] emessa la sentenza, Montanari ha scambiato brevi frasi scherzose con amici, sorridendo delle loro [illegible]. Dopo mezz'ora di camera di consiglio, i giudici hanno deciso per una condanna che ha tenuto conto [illegible] attenuanti generiche. Subito dopo, Giuseppe Montanari è stato ricondotto al carcere di Marassi, a Genova, nel quale deve [illegible] scontare parte della pena inflittagli al processo del dicembre scorso, svolto a carico di oltre 40 presunti terroristi, appartenenti alla colonna genovese delle Br. Avrebbe dovuto scontare 3 anni e 6 mesi di prigione, ma in seguito al condono (due anni in meno), potrebbe uscire nel mese di marzo.

Gli [illegible] state infatti riconosciute le attenuanti concesse ai «pentiti», in [illegible] al decreto ministeriale n. 625. Alla sua incriminazione, per vicende legate al terrorismo, si era arrivati dopo lunghe indagini, nell'agosto '79. Era stato [illegible] durante un blitz a Poggi, con l'accusa di appartenenza a banda [illegible]ta. In carcere a Genova, sembra abbia «parlato». Avrebbe fornito indicazioni utili a scoprire un [illegible] vicino a Cervo.

Secondo l'opinione degli inquirenti, [illegible]nari sarebbe stato una pedina di poco conto delle Br genovesi, [illegible] un «contatto» nella zona; [illegible] avrebbe mai avuto incarichi di rilievo. L'accusa di apologia di reato è andata avanti grazie a registrazioni che la Digos di Imperia, aveva effettuato del programma radiofonico. Ieri in aula, Montanari non ha voluto risentire i nastri: [illegible] dato per buono il loro contenuto, ma ha contestato di aver avuto l'intenzione di associarsi ai fatti di Padova.

r. s.

Giuseppe Montanari

Prevenire il fuoco corsi a Imperia

IMPERIA — Un seminario per la prevenzione degli incendi e delle esplosioni nei luoghi di lavoro è stato organizzato dalla Camera di commercio. Si terrà l'8 febbraio a Imperia, il 9 febbraio a Sanremo.

Il corso è diretto ai rivenditori e agli installatori di bombole di gas propano liquido, combustibili e carburanti.

[illegible]: si discute il Piano regolatore

DIANO MARINA — Consiglio comunale, sabato alle [illegible], per discutere il Piano regolatore di Diano Marina. Nella riunione si dovranno vagliare le osservazioni inviate in aprile dalla Regione e stabilire le controdeduzioni.

Data la complessità della materia si prevede che non [illegible] possibile esaurire l'argomento in [illegible] sola seduta.

Derubarono camionista [illegible] a Sanremo

SANREMO — Sono comparsi ieri mattina di fronte ai giudici del tribunale i due uomini accusati di aver compiuto nel novembre scorso [illegible] rapina ai danni di [illegible] nista [illegible] minacciandolo con una pistola giocattolo.

Sono Donato Caviello, 37 anni, originario di Potenza, residente a Massa Lombardo, e Angelo Ferratusco, 19 anni, abitante nella frazione sanremese di Poggio in via Orti 4. Il primo è stato condannato a tre anni e nove mesi di carcere (il p.m. aveva chiesto 5 anni e sei mesi di detenzione); era difeso dall'avvocato Piero Quaregna. A Ferratusco, difeso dall'avv. Tiri, i giudici hanno inflitto [illegible] anni [illegible] i benefici della condizionale. E' stato quindi immediatamente scarcerato.

Vittima della rapina era stato Guido Bellingheri, 35 anni, di Lecco. L'uomo, arrivato a Sanremo intorno alle 2 di notte, aveva posteggiato il camion, carico di motociclette Guzzi, nei pressi della piazzola del distributore Agip di corso Cavallotti. Poco dopo [illegible] sera addormentato, era stato assalito dai due malviventi, che lo avevano derubato del portafogli, contenente 80 mila lire, oltre ad un libretto degli assegni e un'autoradio.

c. d.

Traffico libero a Garbella

IMPERIA — Anche il traffico pesante, dalla tarda mattinata di ieri, può transitare sul guado del Prino, in regione Garbella. La circolazione stradale si svolge lentamente; a seconda delle ore del giorno, le code, nei due sensi di marcia, arrivano a qualche centinaio di metri dal passaggio provvisorio.

Il transito avviene a senso unico alternato, regolato da un semaforo. E' stato raggiunto l'accordo, tra Anas e comune di Imperia, sul tipo di ponte da realizzare sull'Aurelia, in sostituzione di quello pericolante.

Sarà di una sola campata, il cui limite più basso dovrà essere di almeno 8 metri sopra il pelo dell'acqua. La sede stradale sarà ampliata.

Sanremo: dopo [illegible] rimasto ferito in un incidente

Pregiudicato tenta la fuga saltando dall'automobile

Alessandro Salmaso, 33 anni, bloccato dai carabinieri subito dopo

Alessandro Salmaso

SANREMO — Un pregiudicato vittima di un incidente [illegible] è fuggito dall'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale, sotto la scorta dei carabinieri. Dopo un breve inseguimento, le forze dell'ordine hanno però nuovamente bloccato l'uomo. Protagonista Alessandro Salmaso, 33 anni, abitante a Ceriana, vecchia conoscenza della polizia. Il suo curriculum penale comprende rapine, aggressioni, furti, scippi. Un personaggio violento, soprattutto quando è sotto i fumi dell'alcol.

L'uomo è rimasto coinvolto nell'incidente ieri mattina intorno alle 4, mentre era a bordo della propria auto, una Fiat 127, in corso Inglesi, dove viaggiava contromano (la via è a senso unico in direzione mare-monte): quasi all'altezza del Casinò, si è scontrato con una [illegible] proveniente in senso opposto. Nell'urto Salmaso ha riportato la frattura di due costole e altre ferite superficiali. E' accorsa una pattuglia dei carabinieri che, effettuando i rilievi di rito, ha accertato che Salmaso era diffidato dal frequentare la città dei fiori.

Il pregiudicato è stato soccorso da un'autoambulanza della Croce Rossa, per essere trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Bussana. A breve distanza, seguiva la pattuglia dei carabinieri. Il tragitto è durato poche centinaia di metri. Approfittando di un rallentamento dell'ambulanza in prossimità di un incrocio, Alessandro Salmaso ha aperto la portiera e si è gettato a terra.

Il suo tentativo di fuga è stato annullato dalle forze [illegible] dopo un breve inseguimento a piedi per le vie cittadine. Questa volta sull'ambulanza è salito anche un carabiniere, per impedire ulteriori sorprese. Al pronto soccorso Salmaso è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Ricoverato al terzo piano dell'ospedale, è ora piantonato dalle forze dell'ordine.

Dovrà rispondere di numerosi reati: infrazione del codice della strada, resistenza a pubblico ufficiale, contravvenzione alla diffida. L'uomo è in stato d'arresto. Si è giustificato dicendo che non era sua intenzione fermarsi nella città dei fiori, e che era di passaggio.

c. d.

Sul caso Sasso una richiesta del sindacato

IMPERIA — «Il progetto che prevede forme di collaborazione e di integrazione tra il pastificio Agnesi e i grandi oleifici Sasso-Oleu e Berio è positivo, ma deve essere discusso preventivamente anche con noi»: questa la richiesta dei sindacati confederati di Imperia, Cgil, Cisl e Uil, di cui si è [illegible] interprete, con un comunicato, la Filziat-Cgil.

«Le [illegible] fabbriche — ha scritto — rappresentano l'ossatura dell'industria imperiese e si trovano di fronte a complessi problemi di natura produttiva e finanziaria che, se risolti positivamente, possono sviluppare l'occupazione». In particolare, la «collaborazione ed integrazione», fra i tre grandi complessi, consterebbe soprattutto nel trasferimento [illegible] parte della Sasso-Oleu [illegible] propria potenzialità [illegible] di [illegible] dall'al[illegible] in riva al mare (vicino al porto di Oneglia) che lascerebbe libera [illegible] vasta area di [illegible] de[illegible] essere sfruttata [illegible] stabili[illegible].

b. v.

Le soluzioni dopo uno studio della Comunità montana

Pronto il piano per eliminare l'inquinamento dell'Arroscia

PIEVE DI TECO — Un piano per bonificare il torrente Arroscia e i suoi affluenti è stato elaborato dalla Comunità montana della Valle Arroscia. Lo ha reso noto il presidente Marco Lengueglia.

«Da anni — ha detto — il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani è diventato di difficile soluzione. Una volta la spazzatura era [illegible]te "riciclata" dagli agricoltori per concimare i campi. Poi, con il crescere dei consumi e del benessere, anche nei comuni più piccoli è affiorato il problema delle discariche abusive. Normalmente la "rumenta" viene gettata, senza alcuna precauzione, nei torrenti, e ciò ha determinato fenomeni di inquinamento crescente che abbiamo deciso di combattere perché vogliamo mantenere la nostra valle pulita e accogliente».

Il problema, circa un anno fa, venne discusso dai sindaci degli undici comuni del comprensorio: si va dal più piccolo di tutti, che è Armo, con 154 abitanti, ad Aquila, Borghetto, Cosio, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico, per giungere infine al capoluogo, che è Pieve di Teco. Si decise di affidare alla Comunità l'incarico di seguire il problema nei suoi termini generali.

Aggiunge Lengueglia: «Abbiamo elaborato un capitolato d'appalto che prevede la raccolta periodica dell'immondizia accumulata in ogni Comune e il successivo trasporto a una "discarica controllata", evitando così ogni pericolo di inquinamento. L'onere previsto si aggira sui 60-70 milioni».

Conclude il presidente Lengueglia: «I rappresentanti delle amministrazioni hanno approvato subito il progetto di "bonifica": tutti si sono resi conto che se vogliamo non soltanto salvare il torrente Arroscia, [illegible] difendere anche le caratteristiche naturali delle nostre località, dobbiamo lottare contro ogni forma di inquinamento. Stiamo anche attuando un piano per la raccolta e il "trattamento" delle acque nere. Per Pieve di Teco, che aveva i problemi maggiori, si è già passati alla fase esecutiva».

Anche una piccola parte della provincia di Cuneo sarà inclusa in questa opera di bonifica: la ditta appaltatrice dovrà, infatti, ritirare anche i rifiuti solidi di Valcona, a Nord di Monesi.

b. v.

Un tubo spezzato inquina l'Impero

IMPERIA — Da qualche settimana il tratto finale del torrente Impero, proprio al centro di Imperia, viene inquinato dagli scarichi di [illegible] conduttura che si è spezzata, quasi all'altezza del fabbricato già sede della Centrale del Latte, fra il ponte della [illegible] Aurelia e quello della superstrada Amerigo Vespucci.

[illegible]

Ventimiglia: [illegible] per denunciare orari e turni massacranti

VENTIMIGLIA — «[illegible] sottoposti a turni massacranti e lavoriamo in condizioni disagiate». Così scrive in un documento ciclostilato il «Gruppo finanzieri democratici» di Ventimiglia: la lettera-denuncia, [illegible] che alla redazione dei quotidiani, è stata inviata al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ai comandi zona ligure e generale della Guardia di Finanza.

«Vogliamo far presente — si legge — la completa chiusura al dialogo del comandante della compagnia, cap. Paolo Ca[illegible], il quale dirige il settore con autoritarietà e rifiuta di accogliere le giuste richieste del personale subalterno. Uno dei problemi più gravi è quello della divisione delle ore di servizio, che vengono computate in un totale mensile, mentre dovrebbero essere computate settimanalmente. L'orario [illegible] prevede 42 ore di lavoro settimanali suddivise in [illegible] ore giornaliere».

I «finanzieri democratici» chiedono quindi: «Vengano rispettate le normative, fino a oggi totalmente ignorate. Siamo costretti — aggiungono — ad effettuare [illegible] turni di 10-11 ore giornaliere con conseguenti riposi forzati. Tali turni sottopongono il personale a notevole stress fisico e morale a causa anche delle disagiate condizioni delle strutture dei valichi di Ponte S. Ludovico e dell'Autofiori, dove l'inesistenza di idonee pensiline obbliga il personale a svolgere il proprio lavoro completamente alla mercé delle intemperie, e del piazzale doganale di Roverino dove non esiste un locale in uso alla Guardia di Finanza. Pressanti turni di servizio vengono svolti nelle Brigate di confine nelle disagiate località dell'Alta Val Roja e Val Nervia».

Conclude il documento: «Il gruppo dei finanzieri democratici non intende tollerare oltre questa incresciosa situazione e pertanto la porta a conoscenza dell'opinione pubblica [illegible] scusandosi dell'anonimato».

r. s.

Un'audace protesta [illegible] Savona

«Si risparmia tenendo accesi i termosifoni»

Anziché per 10, meglio scaldarsi [illegible] ore

SAVONA — Un inverno così era [illegible] tempo che non si registrava. Nevicate e freddo pungente stanno mettendo a dura prova le scorte energetiche. Sono state ripristinate di recente le «fasce orario» previste dalla legge per le restrizioni sul riscaldamento.

Savona, centro rivierasco, in base a questa legge, può riscaldarsi solo 10 ore al giorno. Nei condomini ci si può regolare liberamente, purché si resti, beninteso, nella [illegible] massima delle 10 ore; le recenti nevicate hanno indotto molti a mugugnare.

Tra l'altro, è vero risparmio? Più di uno ha seri dubbi al riguardo. Anche molti addetti ai lavori, gli amministratori di condomini, ad esempio. E' di ieri, infatti, una proposta, lanciata da una società privata, la «C.B.S.» di Savona, che si occupa dell'amministra[illegible] di parecchi caseggiati cittadini, di portare a 12 le ore di riscaldamento nei palazzi con impianto centralizzato.

«Si otterrebbe — [illegible] Pasquale Ciccone, uno dei responsabili della società — un *risparmio non indifferente di energia elettrica. Infatti nelle ore in cui, per effetto della legge, gli alloggi sono al freddo molti condomini si arrangiano usando stufette elettriche. Un controsenso, insomma, visto che i maggiori inviti al risparmio riguardano proprio l'energia elettrica piuttosto che i prodotti petroliferi, come dimostrano* [illegible] *gne pubblicitarie dell'Enel*.

La proposta è quella di applicare a Savona questa fascia per il riscaldamento: dalle 8 alle 8 e dalle 11 [illegible] 21. «*Nelle prime ore del mattino attualmente* — spiega Pasquale Ciccone — *in molti rimediano, come detto,* [illegible] *le stufette elettriche. In pratica non cambierebbe nulla, anzi si può dedurre che consumando* [illegible] *ore in più di combustibile si otterrebbe, a conti fatti, un risparmio non indifferente di energia elettrica. N*[illegible] *cambierebbe ai fini della bilancia dei pagamenti, ma il cittadino ne trarrebbe vantaggio. In sostanza, pur pagando le solite quote salatissime, potrebbe anche dire di esserci riscaldato, mentre con l'attuale orario paga e non si scalda, a meno che ricorra alla stufetta elettrica e a un ulteriore salasso del proprio portafoglio*».

E' una proposta che merita di essere presa in considerazione da chi, a Savona, ha la responsabilità di dare la giu[illegible] interpretazione alle leggi che regolano [illegible] riscaldamento.

i. p.

Alassio: la soluzione della crisi [illegible] l'ipotesi del pentapartito

Finalmente Testa si confessa

Intanto il sindaco dimissionario spiega la sua posizione - «L'atteso chiarimento all'interno della democrazia cristiana non è [illegible] avvenuto» - Testa afferma di aver contribuito «alla distensione globale» e sostiene che «la giunta deve [illegible] autonoma rispetto ai partiti» - «Il psi può sbloccare la situazione»

ALASSIO — *La soluzione della crisi comunale di Alassio si va orientando verso l'*[illegible]*esi del pentapartito, con imminenti trattative dirette a sondare la possibilità di adesione alla maggioranza del gruppo socialista.*

Vi saranno presto, tuttavia, altri sviluppi quali le dimissioni degli assessori laici (Stella, Carenzo, Boscione) dopo che i memb[illegible] *democristiani della giunta (Mela, Arrighetti, Cassarino) hanno messo a disposizione del partito i loro incarichi.*

Socialdemocratici, repubblicani e liberali (due seggi ciascuno) mantengono il loro patto di azione e stanno perfezionando questo atteggiamento dopo un recente incontro con gli esponenti della segreteria democristiana (Costa, Fracchia, Rossi, Elena) e se anche non hanno finora rilasciato annunci ufficiali ritengono «che la soluzione migliore sia presentarsi tutti ad un tavolo per trattare senza che nessuna forza politica possa [illegible] posizioni di preminenza».

C'è inoltre [illegible] *tener conto che il vicesindaco Stalla (psdi) si è impegnato col consiglio comunale a trovare presto uno sbocco alla situazione; in caso contrario i partiti minori sono decisi* [illegible] *indirizzarsi verso una giunta laica col partito socialista (quattro seggi) che* potrebbe [illegible] appoggiata *dalla democrazia cristiana (dieci seggi) o dal partito comunista (nove seggi).*

L'evoluzione della situazione verso una crisi aperta e totale non più sanabile con un semplice rimpasto è provocata dalla [illegible] *riconferma delle* [illegible] *del sindaco democristiano Troiano Testa malgrado il consiglio comunale le abbia respinte. Testa insiste sul fatto che* [illegible] tuttora i presupposti per [illegible] suo ripensamento» *confermando che l'atteso chiarimento all'interno del suo partito non si è ancora verificato.*

E' però indubbio che il sindaco dimissionario abbia ancora appoggi e prestigio per tornare alla ribalta (sta bene ai laici e forse anche ai socialisti, la democrazia cristiana probabilmente non dispone di un'alternativa [illegible] *raccolga larghi consensi) ed attorno al suo nome graviteranno ancora le ipotesi di soluzione.*

Sia pure con riluttanza per il riserbo che vorrebbe mantenere attorno alla sua posizione Testa ha rilasciato per la prima volta alcune [illegible]*zioni che possono portare un contributo al dibattito in corso e dare* [illegible] *significato più pratico alle formulazioni politiche e polemiche contenute nella sua lettera di dimissioni.*

In relazione al dualismo affiorato nella democrazia cristiana circa la gestione del partito e della cosa pubblica in generale per i rapporti che il [illegible] *ha con* [illegible] *altri enti* [illegible] *e comprensoriali Testa afferma:* «All'interno della dc vi sono tesi contrapposte e personalmente non sono al di fuori della contesa. Ho ritenuto però con le mie dimissioni contribuire alla distensione globale interna al partito, esterna, con altre forze politiche dell'attuale maggioranza e con eventuali altri che possono entrare nella coalizione».

Si percepisce la contrapposizione politica e personale nella democrazia cristiana tra amministratori e dirigenti. Testa dichiara di tirarsi in disparte per lasciare alla segreteria politica il privilegio e l'[illegible] *di gestire e risolvere la crisi* [illegible] *ipotecare* [illegible] *soluzione, ma rivendica una posizione analoga quale eventuale capo dell'amministrazione; parlando delle prospettive che lo indurrebbero a riaccettare la carica afferma:* «Sono importanti la massima autonomia della compagine amministrativa rispetto ai partiti ed un rafforzamento della maggioranza».

Quanto ai rapporti con i socialisti apparsi sullo sfondo della crisi Testa afferma: «Già in occasione delle precedenti dimissioni dell'assessore Mela, invitai il psi ad occupare quel posto ed è evidente che anche in questo frangente i socialisti possono contribuire a sbloccare la situazione. Ci sarà tuttavia da decidere l'attribuzione degli incarichi, a questo punto saranno da dividere con un partito in più. Non tocca a me dire o imporre chi farà i sacrifici, da parte mia ho messo a disposizione l'incarico di sindaco per facilitare le trattative».

E' comunque possibile che se la soluzione non dovesse soddisfarlo Testa decida di dimettersi anche da consigliere ma è una eventualità che per il momento l'esponente democristiano non ha preso in considerazione.

Sarebbe possibile un tripartito o un quadripartito con l'esclusione di uno o due gruppi laici? «A mio avviso — *afferma Testa concludendo il colloquio* — non ritengo valide queste soluzioni, anche se aritmeticamente possibili. Si puniscono gli esclusi che sicuramente non hanno demeritato, non si rafforza la maggioranza ma la si indebolisce».

Giuseppe Morchio

Savona, ragazza picchiata al bar

SAVONA — *Giorgiana Montaldo, 25 anni, Vallegria, via XX Aprile, è stata aggredita da uno sconosciuto in un bar di piazza Martiri della Libertà a* [illegible] *La ragazza ha reagito, apostrofandolo a dovere, agli approcci dell'uomo e questi, improvvisamente, l'ha picchiata dandosi quindi a rapida fuga.*

Giorgiana Montaldo ha riportato lesioni a una spalla e [illegible] pronto [illegible] San Paolo è stata giudicata guaribile in un mese. Sull'accaduto sono in corso accertamenti da parte della questura.

(i. p.)

Un altro vertice per crisi cokerie

CAIRO MONTENOTTE — L'incontro tra i sindacalisti della Fulc provinciale di Savona (Cadei, Rossi e Spagnoletti), i rappresentanti [illegible] consiglio di fabbrica dell'Italiana Coke di Bragno e i colleghi delle altre cokerie italiane per discutere a Roma i problemi del settore, fissato per lunedì pomeriggio, si è protratto fino alla tarda serata di ieri.

Solo questa mattina dunque, al rientro dei delegati, si potranno avere notizie precise sull'esito del vertice. In modo particolare, si doveva discutere sulla drastica riduzione della produzione che avrebbe causato la chiusura di alcuni forni. Per approfondire il problema è stato fissato per lunedì prossimo un incontro tra sindacati e consiglio di fabbrica.

(g. p. c.)

«Superata la figura dei vigilantes»

Savona, gli sceriffi forse diventeranno vigili di quartiere

I [illegible] all'attacco - Alcune proposte

SAVONA — I «vigilantes», in provincia di Savona, sono più di 200 e appartengono a tre istituti. La gente li conosce quasi esclusivamente perché li nota appostati all'ingresso delle banche o delle gioiellerie. Hanno, invece, tanti altri incarichi da assolvere. E' anche una categoria di lavoratori che cerca una propria, precisa collocazione. Per questo motivo martedì prossimo i «vigilantes» scioperanno per 24 ore.

«E' vero — dice Serafino Briano segretario generale del [illegible] commercio della Uil provinciale — *che ci sono anche problemi di carattere economico alla base della vertenza, poiché a fine marzo scadrà il contratto nazionale di lavoro, ma è soprattutto il futuro della categoria alla base dello sciopero, che si annuncia compatto*».

I problemi delle guardie giurate sono all'esame, da tempo, della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. «*A questi lavoratori* — spiega Serafino Briano — *è necessario dare un ruolo preciso. Sono considerati ausiliari delle forze di pubblica sicurezza; in qualsiasi momento, per necessità contingenti, il Prefetto potrebbe mobilitarli. Al contrario non sono sufficientemente garantiti per il mantenimento del posto di lavoro;* [illegible] *l'altro occorrerebbe istituire un elenco speciale nell'ambito delle liste di collocamento, anche per evitare le improvvisazioni*».

Oltre alla richiesta di un albo professionale delle guardie giurate, il sindacato avanza delle proposte molto interessanti relative al futuro impiego dei «vigilantes». [illegible] qualche tempo si avverte un certo calo di lavoro nel settore. Molte banche si son[illegible] con le «casse continue», con gli impianti antirapina, parecchi commercianti rinunciano alla guardia giurata in cambio di una polizza.

Per uscire da questa situazione preoccupante la federa[illegible] unitaria Cgil-Cisl-Uil è del parere che il Governo debba, tra le altre cose, favorire la realizzazione di programmi regionali di formazione professionale gestiti dalle autorità competenti, dagli enti locali e dalle parti sociali interessate.

Spiega Serafino Briano: «*Si dovrebbe preparare la categoria delle guardie giurate a svolgere mansioni diverse da quelle, attuali, di scorta valori o di guardia armata alle banche. Ad esempio utilizzarli come agenti di quartiere, come custodi di musei, di parchi pubblici, di ambienti storici*».

i. p.

Il cambio del sindaco per il 22

SAVONA — Il cambio delle consegne tra il sindaco Zanelli e il suo successore, Umberto Scardaoni, sembra definitivamente fissato per venerdì 22 gennaio. Questa la data concordata tra il partito socialista e il partito comunista anche se non pare che Zanelli abbia, sinora, rassegnato le sue dimissioni.

Molto probabilmente anche l'intera giunta, per ragioni di carattere procedurale, rassegnerà dimissioni. L'assegnazione delle deleghe è infatti di competenza del sindaco e quelle attuali sono state distribuite da Zanelli.

Si tratterebbe, comunque, di una pura formalità, in quanto quasi tutto rimarrebbe invariato. L'unica novità di rilievo, l'assunzione da parte di Zanelli delle deleghe al bilancio e alle finanze e con essa dell'incarico di vicesindaco. In pratica un vero e proprio scambio di posti tra Zanelli, oggi sindaco, e Scardaoni, attualmente responsabile delle finanze comunali.

Naturalmente all'elezione del nuovo sindaco dovrà provvedere il Consiglio comunale.

n. s.

Savona: [illegible] resistono all'inquinamento atmosferico [illegible] ai parassiti

I lecci di corso Italia muoiono (e tutta la strada è in declino)

Tre anni fa i primi segnali d'allarme - Illuminazione insufficiente, marciapiedi [illegible]

SAVONA — Gli alberi di corso Italia hanno i giorni contati? E' quasi certo. I lecci, sistemati oltre un secolo [illegible] non resistono all'inquinamento atmosferico e sono attaccati dai parassiti. «E' una pianta — dicono gli esperti — che ha bisogno di condizioni *ambientali del tutto favorevoli. In città stenta a sopravvivere*. Tre anni fa i primi segnali d'allarme: foglie ingiallite, la corteccia dei tronchi corrosa da «funghi».

Il Comune ha in programma una vasta operazione di restauro di corso Italia, dal fondo stradale ai marciapiedi, all'impianto [illegible] illuminazione pubblica e, infine, agli alberi. I lecci, che ormai raggiungono il secondo piano delle case, tanto sono cresciuti in questo secolo, dovrebbero [illegible] sostituiti da [illegible] tipo di piante.

«*Più resistenti alla vita della città* — [illegible] l'ingegner Piero Taramasso, assessore ai lavori pubblici — *ma non abbiamo ancora preso decisioni definitive. E' un problema che dovrà essere studiato attentamente e, comunque, si procederà gradualmente alla sostituzione dei vecchi lecci. Quando? Non* [illegible] *facile fare previsioni. Attualmente, per il* [illegible] *decreto governativo, le finanze comunali sono in ristrettezze, però la questione di corso Italia è all'attenzione della giunta. Appena possibile sarà varato il progetto di massima*».

Tra l'altro sono ormai trascorsi tre anni da quando i lecci sono stati potati per l'ultima volta. Un tempo il loro «ombrello» era trasformato in una sorta di cupola dai giardinieri comunali. Ora i rami spiovono, quasi sfiorando i passanti.

Ma corso Italia non è solo un problema [illegible] e di aiuole, anch'esse abbandonate e semi-distrutte dai vandali. L'illuminazione, salvo un breve tratto dove le lampade sono state potenziate, è ancora quella dei primi del Novecento; i marciapiedi sono sconnessi, pieni di buche e rattoppi; il fondo stradale, in blocchi di pietra, accusa visibilmente il peso degli anni.

E pensare che corso Italia è sempre stato [illegible] il «salotto» della città. Realizzata nel programma di vasto rinnovamento urbanistico di Savona che ha caratterizzato la metà dell'Ottocento, questa arteria, che un tempo si chiamava corso Principe Amedeo, è ancora oggi il punto d'incontro preferito dai savonesi per i consueti «quattro [illegible]». Sino all'immediato dopoguerra, o poco prima, corso Italia è stato anche il regno dei caffè, intesi come ritrovo, dal celebre Chianale, al Fazio, al Grande Italia, tutti scomparsi per far posto a negozi o banche.

Molte strade del centro sono state relativamente rimesse a nuovo, specie via Paleocapa. Per corso Italia, invece, non si è mai fatto nulla. Ora che è stata rinnovata l'illuminazione pubblica nelle vie adiacenti, il cosidetto «salotto» di Savona appare ancor più in ribasso. La gente mugugna, gli stessi commercianti del corso hanno manifestato ripetutamente malumore senza riuscire, tuttavia, a costituirsi in comitato, come da taluni proposto, per sollecitare un piano di lavori adeguato alle necessità.

Il perdurare dell'incuria [illegible] ottenuto, nel frattempo, un solo risultato e negativo: la condanna degli alberi del corso.

Ivo Pastorino

Savona. Corso Italia ha bisogno di essere migliorato

Con [illegible] di cinquemila [illegible], [illegible] rientra [illegible] di applicazione

A Spotorno «salta» l'equo canone più grave il problema della casa

Secondo i dati del censimento 3000 alloggi sfitti su 4800 - Centi: «Possibili solo palliativi»

SPOTORNO — Il problema della prima casa si fa sempre più nero nel futuro di Spotorno. Il Comune, infatti, tra pochi mesi non potrà più rientrare nelle zone di applicazione della legge 392 sull'equo canone. Con l'ultimo censimento è risultato che Spotorno non ha superato la soglia [illegible] cinquemila abitanti ed [illegible] suo incremento demografico è stato inferiore alla media nazionale.

Da quando i dati Istat verranno ufficializzati, si presume verso la fine dell'anno, sarà dunque il libero mercato a regolare i rapporti tra inquilini e proprietari con tutte le inevitabili conseguenze che ne deriveranno.

«*Ci troviamo di fronte ad una situazione veramente preoccupante* — ha commentato il sindaco, Carlo Centi —, *sia perché a suo tempo la legge 392 non aveva soddisfatto nessuna delle due parti, e sia perché l'ente locale non ha gli strumenti adatti per far fronte a questa nuova realtà. La vocazione turistica di Spotorno spinge poi inevitabilmente ad un utilizzo stagionale degli alloggi che portano a un reddito maggiore rispetto a quello derivante dall'affitto in base all'equo canone, con inoltre il vantaggio* [illegible] *l'abitazione all'occorrenza libera*».

I dati del censimento infatti parlano chiaro: dei 4800 alloggi di Spotorno, ben 3000 sono sfitti. A quanto saliranno gli affitti appena entrerà in vigore il libero mercato? «*Purtroppo* — continua Centi — *a livello governativo manca un adeguato piano di intervento e non è pensabile che la risposta a questo problema sia lasciata all'iniziativa privata. I costi di costruzione, i prezzi di esproprio, gli oneri di urbanizzazione e l'utile dell'impresa porterebbero i prezzi degli alloggi e dei loro affitti a cifre non raggiungibili da chi ha bisogno della casa. L'unica soluzione potrebbe essere l'edilizia convenzionata, ma il decreto Nicolazzi ha stanziato* [illegible] *tal senso per l'*[illegible] *500 miliardi, una vera inezia*».

Un altro aspetto inquietante del problema è senza dubbio il dra[illegible] nuova condizione di ghettizzati in cui si vengono a trovare le famiglie sfrattate che vengono viste come qualcosa da emarginare. «*Abbiamo allo studio tutta una serie di interventi* — conclude [illegible] — *che* [illegible] *non sono altro che dei palliativi. Abbiamo già iniziato i contatti con i proprietari degli alloggi delle famiglie che hanno ottenuto l'abitazione nel quadro della 167 chiedendo che vengano lasciate ancora a disponibilità d'affitto.* [illegible] *non basta. Chiederemo la* [illegible] *casa anche a chi possiede più di un alloggio sfitto*».

Intanto gli sfratti eseguiti sono già stati ventidue e a questi bisogna aggiungere altri cinque [illegible] per i quali manca solo la sentenza del pretore, oltre quelli che si aggiungeranno nel frattempo. La paura di tutti è che si rischi veramente una reazione a catena inarrestabile.

Alberto Dressino

Albenga: armi ai vigili? Il dibattito è già aperto

ALBENGA — Si è iniziato il [illegible] sull'eventuale [illegible] cessione delle armi ai vigili urbani di Albenga. Il [illegible] rio del pli Andrea Biamonti dice: «*Siamo d'accordo sulla concessione delle armi ai vigili perché l'iniziativa deve avere uno scopo preciso:* [illegible] *un servizio di pattugliamento notturno che ora non esiste e fare in modo che cominci per* [illegible] *prossima estate. Condividiamo l'ipotesi di istituire il vigile di quartiere. In linea generale confermiamo il programma della maggioranza e* [illegible] *l'adozione di un regolamento nel Consiglio comunale per evitare che ogni volta diventi uno show personale di qualcuno*».

Sul problema dell'armamento ai vigili sono invece emerse perplessità da parte della democrazia cristiana. Il presidente del Comitato comunale Andrea Repetto dice: «*I dubbi sono di ordine generale e c'è una tendenza a dare al provvedimento uno spirito più restrittivo*». Il capogruppo consiliare Alessandro Marengo precisa: «*Riteniamo non sia necessario* [illegible] *tutti i vigili, ma eventualmente una parte cui sono demandati compiti particolari. Il provvedimento dovrebbe* [illegible] *meglio articolato ed attuato per coloro che superano particolari test di abilitazione e corsi di addestramento*».

g. m.

Il [illegible] della «Boselli» [illegible] di altri edifici cadenti nel vivace dibattito [illegible] Consiglio comunale

Savona: per le scuole troppi soldi spesi male?

Mezzo miliardo per la sistemazione delle medie «Giuria» e «Chiabrera» - Polemica [illegible] l'ingegnere capo Lombezzi e il consigliere Peluffo

[illegible] — L'ingegnere capo del comune di Savona, Enzo Lombezzi, ormai prossimo alla pensione, ha censurato l'atteggiamento del consigliere Rocco Peluffo, ingegnere, presidente della Società «A Campanassa», [illegible] le critiche rivolte ai lavori che l'ufficio tecnico sta conducendo nell'edificio [illegible] via Manzoni-via Aonzo che [illegible]pita, in condizioni disastrate, le medie «Giuria» e «Chiabrera».

Con una lettera [illegible] a Peluffo, l'ing. Lombezzi definisce «*prive di fondamento*» le argomentazioni del consigliere, [illegible] che [illegible] toccano la sua dignità professionale e chiede che in vista dell'ultimazione dei lavori l'ing. Peluffo «*fornisca all'amministrazione, al consiglio comunale e al mio ufficio una comunicazione di definitivo e risolutivo chiarimento in merito*».

[illegible] seduta di lunedì sera del consiglio comunale, Peluffo ha criticato il comportamento del responsabile dell'ufficio tecnico e ha consegnato copia della lettera ricevuta al sindaco, all'assessore ai Lavori Pubblici e al segretario comunale perché la esaminino e [illegible] eventuali conseguenze.

Il consigliere ha quindi ricordato le varie tappe dell'opera di sistemazione in corso nell'edificio scolastico, ha osservato che si sono fatti, per gran parte, interventi provvisori e non definitivi e che nonostante ciò si spenderà complessivamente circa mezzo miliardo. «*Pur comprendendo le difficoltà dei lavori* — ha detto — *ritengo di non poter accettare la politica del "tappulli", politica che non risolve i problemi e impegna somme non indifferenti*».

Sulla situazione dell'edilizia scolastica è intervenuto anche il consigliere repubblicano prof. Carlo Carozzi che per molti anni fu preside della media «Boselli», la scuola che con le elementari «Colombo» ha dovuto essere provvisoriamente trasferita in seguito alla caduta dell'intonaco verificatasi giorni fa nell'edificio di via Verzellino-Via Caboto.

«*Sono preoccupato* — ha affermato — *per quanto* [illegible] *nuto in quell'edificio inaugurato il 18 febbraio del 1958. Si tratta di una costruzione che ha dato luogo sin dall'inizio a grossi inconvenienti sui quali, come preside, avevo più volte richiamato l'attenzione dell'amministrazione comunale. Evidentemente si sono spesi male i soldi della collettività, perché non è assolutamente possibile che in così pochi anni si siano manifestate tante carenze. A questa situazione, che coinvolge altri edifici scolastici, si è arrivati anche per la mancanza di manutenzione ordinaria e perché non si è mai fatta una revisione graduale degli edifici*».

L'ing. Attilio Melone ha osservato che molti edifici di proprietà comunale, non solo scolastici, si trovano in condizioni statiche e di manutenzione generale [illegible] critiche, e ha proposto interventi radicali e risolutivi. «*Se non si seguirà questa strada, se si continuerà con gli interventi provvisori* — ha aggiunto — *il problema diverrà sempre più grave e la sua soluzione sempre più costosa*».

L'assessore [illegible] Lavori Pubblici, ing. [illegible] Taramasso, ha difeso l'operato del Comune, sostenendo che non si poteva agire diversamente. Al termine del dibattito, si è deciso di costituire una commissione che esaminerà la situazione dei vari edifici e preparerà un piano [illegible] interventi da sottoporre poi all'esame e all'approvazione della giunta e del consiglio comunale.

n. s.

Nessuna [illegible] nell'82 i vigili [illegible] cambiano nome

SAVONA — L'organico del comune di Savona sarà portato [illegible] 700 a [illegible] unità [illegible] quasi sicuramente, almeno per il [illegible] non potranno essere [illegible]zioni. La situazione economica del Comune sembra [illegible], infatti, da [illegible] consentire, in base alle restrittive norme del recente decreto legge sulla finanza locale, un aumento del [illegible]ro dei dipendenti.

La giunta ha approvato ieri le controdeduzioni alle osser[illegible] della [illegible] centrale per la finanza locale sul piano generale di ristrutturazione del personale. A suo tempo, pur approvando quasi integralmente il piano, la [illegible] non aveva accolto la trasformazione dei vigili urbani in «tecnici della vigilanza urbana» e il loro passaggio a un livello retributivo superiore.

La giunta ha fatto sue queste osservazioni ma ha [illegible] sto la possibilità di un [illegible]gio di categoria per quei vigili urbani che supereranno un corso-concorso interno di qualificazione

n. s.

E' ancora grave uno dei giovani ferito a Pietra

[illegible] LIGURE — Permangono stazionarie le condizioni di Pietro Canta, ricoverato in Valloria a Savona. [illegible] è [illegible] dichiarato fuori pericolo al San Martino di Genova Giancarlo Chessa. Sono i [illegible] giovani coinvolti nel grave incid[illegible] di domenica sera a Pietra Ligure, sulla via Aurelia.

La prognosi di Pietro Canta è ancora riservata e nella giornata di ieri i sanitari [illegible] lo [illegible] sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'occhio destro.

Più rassicuranti invece le notizie su Giancarlo Chessa, dichiarato fuori pericolo.

(a. d.)

Previsti sondaggi in primavera

Ricerche di uranio nella Valle Bormida

BARDINETO — In [illegible] Bormida molto presto si tornerà a parlare di possibili giacimenti di uranio. Nella prossima primavera sono previsti alcuni sondaggi nella zona del Colle Melogno e del Monte Settepani. Gli studi rientrano nel progetto dell'Agip, settore minerali, che sta completando [illegible] mappa uranifera nazionale.

Questi tipi di ricerche non sono nuovi nel Savonese. Lo scorso anno per alcuni mesi furono trivellate [illegible] zone soprattutto [illegible] Comuni [illegible] Giustenice e Bardineto e [illegible] modo particolare sul monte Carmo. I tecnici perforavano la crosta terrestre fino a 150-200 metri di profondità e portavano alla superficie campioni del diametro di una decina di centimetri che venivano poi inviati ai laboratori dell'Agip per essere analizzati.

Attorno a questa operazione [illegible] era creato un notevole interess[illegible] da parte degli abitanti della zona, incuriositi in modo particolare dalla [illegible] senza costante di un elicottero dell'Agip che per diversi giorni ha sorvolato Bardineto e Giustenice compiendo fotografie del territorio.

I risultati degli esperimenti naturalmente sono coperti dal massimo riserbo. L'équipe aveva operato in Valle Bormida per alcuni mesi. Le trivellazioni erano state eseguite dalla ditta Geosonda di Roma, l'impresa che si adoperò a Vermicino per recuperare il corpo del piccolo Alfredo Rampi, mentre i [illegible]canici erano della ditta dell'im[illegible] Carlo Rebella di Carcare.

Dopo i sondaggi nel Savonese i tecnici si erano trasferiti in Valle d'Aosta dove avevano compiuto operazioni analoghe. Tutto rientra nel piano dell'Agip per [illegible] redazione di una mappa, ma il fatto che si torni a interessarsi della [illegible] Bormida ha ridestato la curiosità della gente.

g. p. c.

[illegible] semiprofessionisti ai dilettanti, piccola inchiesta sul fenomeno

Questa Promozione dei grandi nonni

Con Zunino, Marcolini, Panucci, Lovetere, Gava, Rando, Pisano, Molinari, Sacco e soci proviamo a varare la formazione ideale - Circolano più soldi, è aumentato il [illegible] società ambiziose - Il campionato è più bello? Rispondono Andrea Biamonti (presidente Alassio), Amerigo [illegible] (allenatore Argentina) e Pietro Arcuri (direttore sportivo Varazze)

Per la squadra ideale manca solo il portiere, tutti gli altri ruoli [illegible] abbondantemente coperti. Si potrebbe chiamarla «Top 11» o qualcosa di simile: [illegible] Promozione i giocatori che arrivano dal semiprofessionisti aumentano [illegible] passare degli anni, la stagione '81-'82 sarà [illegible] per i bei nomi che ha messo in vetrina.

L'allenatore potrebbe essere Bruno [illegible] (ex Savona, Sanremese, Albenga, [illegible] all'Alassio), in difesa Papone (Ventimigliese, ex Imperia), Gava [illegible] Fulchner (già biancoblù del Savona), a centrocampo imbarazzo della scelta. Tutti «piedi buoni» che si chiamano Vladimiro Zunino e Cazzola (Cairese), Piutino (Finale), Pisano (Ventimigliese), Be[illegible] (Sestrese), [illegible] (Loanesi), [illegible] (Argentina), Molinari e Giribaldi (Varazze), Rando (Andora). Anche l'attacco non [illegible] niente male con Marcolini e Sacco (Cairese), Guidetti (Argentina), Geremia e Calabre[illegible] (Ventimigliese), Ravera (Andora), Panucci e Lovetere (Loanesi).

Perché il salto [illegible] C alla Promozione? Il campionato è tecnicamente più bello rispetto agli anni scorsi? Rispondono Andrea Biamonti, presidente dell'Alassio; Amerigo Curti, allenatore dell'Argentina, e Pietro Arcuri, direttore sportivo [illegible] Varazze.

BIAMONTI

1) *Raggiunta una certa età è normale che i giocatori scendano di categoria. Quando poi trovano società disposte a pagarli come professionisti, allora si precipitano. E' quello che sta succedendo nel nostro campionato. Gli stipendi che circolano in certe squadre non sono certamente da dilettanti.*

2) *Con la loro esperienza i vari Zunino, Marcolini, Panucci e Pisano possono fare scuola e dare l'esempio ai più giovani. A fine anno, però, i conti [illegible] tornano: si hanno entrate da dilettanti e uscite da semiprofessionisti. I bilanci piangono e non è che il campionato sia diventato poi molto più bello.*

CURTI

1) *Il fenomeno dipende dalla voglia di numerose società [illegible] salire in Eccellenza. L'esempio arriva da Cairese, Loanesi, Carcarese, Varazze e Ventimigliese. I giocatori lasciano volentieri la serie superiore perché più o meno guadagnano gli [illegible] soldi, in certi casi anche di più. Ma non bastano i grossi nomi per vincere il campionato. Il caso [illegible] Loanesi è emblematico, perde troppi colpi perché ha di nuovo rivoluzionato la squadra, mentre la Cairese ha inserito due elementi come Sacco e Zunino in un telaio già collaudato. E poi in Val Bormida hanno il pubblico, hanno un'amministrazione comunale alle spalle: il dottor Brin fa bene a tentare il salto, le spese possono anche essere giustificate.*

2) *Secondo me il [illegible] tecnico è calato. Lo dimostra la posizione della mia squadra [illegible] classifica. Rispetto [illegible] scorso non ho due pedine come Ravera e Del Bello, quindi siamo più deboli, eppure continuiamo a fare risultati e [illegible] nei primi tre posti. Il merito non è solo della nostra società e della buona preparazione, ma anche perché rispetto allo scorso campionato troviamo avversari più [illegible]*

[illegible]

[illegible] Si possono dare due spiegazioni. In Promozione quest'anno circolano più soldi perché certi personaggi hanno scoperto che il calcio può portare popolarità ed altre cose. Gli ex di Savona, Sanremese e Imperia trovano anche, nella maggioranza dei casi, un buon posto di lavoro. L'impegno è inferiore rispetto ai semiprofessionisti e si accontentano di giocare in Promozione visto quello che guadagnano.

2) Certo c'è [illegible] spettacolo, il livello tecnico [illegible]. Purtroppo è così importante vincere questo benedetto campionato che si esaspera ogni partita. Prevalgono i tatticismi, anche con certi giocatori il divertimento va a farsi benedire. Il fenomeno può essere positivo, i nomi servono da richiamo, ma a fine anno quando si fanno i conti sono dolori.

A cura di
Pier Paolo Cervone

Giuliano Guidetti (Argentina)

Tonino Sacco (Cairese)

Pallamano: arriva il derby l'ABC Bordighe[illegible] è favorit[illegible]

L'Abc Bordighera ride, il San Camillo Imperia piange. Alla vigilia del derby provinciale di pallamano le cose sono andate diversamente per i due clan: i bordigotti di Franco Fiori hanno vinto senza discussioni (28-22) sul campo del fanalino di coda della serie B, Albatros Roma; gli imperiesi hanno ceduto in casa (22-29) di fronte ad un rinforzatissimo Sassari.

L'Abc Bordighera, a Roma, ha dominato tutto l'incontro, venendo fuori decisamente nel finale. Gagliolo, con 11 reti, è stato come al solito il maggior protagonista in fase offensiva, ma tutta la squadra si è distinta, in particolare Avagnina, autore di una bellissima prestazione. «Abbiamo, in pratica, messo a frutto il duro lavoro a cui ci siamo sottoposti con sacrificio nelle pause natalizie del campionato», dice Fiori visibilmente soddisfatto della prova dei suoi.

Tutt'altra musica ad Imperia. «Abbiamo giocato veramente male», dicono i dirigenti del San Camillo battuto in casa dal Sassari, una squadra apparsa decisamente ad un gradino più in su dei liguri. Nonostante le belle prove di David Sugar e De Notaris non c'è stato niente da fare. Unica attenuante: l'infor[illegible] a Larcari dopo quindici minuti, una distorsione a una caviglia che l'ha messo fuori gioco.

Al derby di domenica a Bordighera (ore 11, palestra Comunale) le due squadre arrivano con uno stato d'animo diverso. L'Abc, favorito dal pronostico, potrà giocare più tranquillo, ma è sopraffatto per il San Camillo, che il match può assumere un'importanza decisiva per la sua permanenza [illegible] i cadetti. Fermo in classifica a quota quattro veleggia nelle zone basse della classifica. Un'altra sconfitta potrebbe pregiudicare del tutto il campionato e, magari, il futuro del club.

Tornano anche in campo gli altri campionati: nella serie B femminile [illegible] Bordighera giocherà sul campo del Milisod sabato sera; nella serie C maschile il Sanremo 81 sarà ospite del G.S. Moltano nell'ultima giornata del girone d'andata.

b. m.

Giochi gioventù campestre a Imperia

IMPERIA — La fase comunale dei Giochi [illegible] Gioventù per la corsa campestre si svolgerà oggi [illegible] campo cinofi[illegible] di via Nazionale, lungo la Statale [illegible] del [illegible] di Nava. Parteciperanno [illegible] prove [illegible] atleti delle scuole medie, superiori e inferiori, divisi per categoria.

L'organizzazione, curata dal Coni con la collaborazione delle Forze Armate, prevede, successivamente, la disputa del Campionato provinciale fra i primi classificati di tutte le selezioni. Questa [illegible] manifestazione si svolgerà il [illegible] gennaio [illegible] Diano Marina, presso la Caserma Camandone.

Le cifre del campionato mettono [illegible] nudo la crisi della Sanremese

Oggi un vertice in casa Borra [illegible] decide [illegible] futuro [illegible] Baveni

Il presidente biancazzurro è partito ieri per [illegible] - Tra i nomi dei sostituti, oltre [illegible] Canali, anche Valdinoci, Pesaola [illegible] Domenghini - Ieri è rientrato Bertocchi

[illegible] deciderà a Milano oggi e domani la sorte di Bruno Baveni? Tutto è top-secret ma il presidente biancazzurro Gianni Borra è partito ieri, a tarda ora, per il capoluogo lombardo dove è [illegible] programma un vertice con i [illegible] che fanno parte del direttivo della Sanremese. Il problema in discussione, chiaramente, è la situazione della squadra.

Borra, evidentemente, ha voluto togliersi dalle polemiche e dall'atmosfera arroventata di Sanremo dove deve fare i conti [illegible] chi vuole, a tutti i costi, l'esonero di Baveni facendo ricadere solo su di lui le colpe della situazione (Borra avrebbe ricevuto insistenti pressioni da parte di un gruppo di ex dirigenti) e da chi, invece, chiede la conferma del tecnico.

Si tratta, insomma, di vedere se dare ancora a Baveni e meno la prova d'appello delle partite contro il Sant'Angelo Lodigiano ed il Trento. I nomi in ballo come possibili sostituti: Canali gode sempre del credito maggiore, ma si parla anche di Valdinoci (sanremese d'origine, ex Fanfulla), di Domenghini, Pesaola e Angeleri.

Ieri si è ripresentato in sede Marzio Bertocchi dopo la lunga [illegible]. Si è rimesso a disposizione della società.

SANREMO — Il tabellino della classifica della Sanremese è quanto di più desolante si possa leggere: 10 punti in [illegible] tenuti in 16 partite (poco più di mezzo punto a partita), 2 vittorie, 6 pareggi e 8 sconfitte di cui quattro casalinghe. [illegible] qui i numeri della [illegible] nera della Sanremese. I numeri la bocciano, danno la misura [illegible] crisi. Sono impietosi.

Era il 18 ottobre... — Era il 18 ottobre 1981. Una data, a questo punto, diventata storica. Quel giorno allo stadio comunale [illegible] superò il Mantova [illegible] doppietta [illegible] che segnò al 24' ed [illegible] 47'. Una vittoria meritata, ma nessuno allora l'avrebbe definita storica. Invece, [illegible] allora — e ormai sono tre mesi — [illegible] Sanremese non ha più vinto, gli spettatori non hanno più visto un gol segnato dalla loro squadra (l'astinenza casalinga [illegible] 396 minuti). Il povero [illegible] non è più riuscito ad inserire il suo [illegible] nel tabellino dei marcatori. Quasi incredibile.

Niente gol — [illegible] mese, tenendo conto delle partite in casa e fuori casa, è all'asciutto da ben 545 minuti, cioè da [illegible] partite e mezzo. L'ultima rete l'ha segnata il 22 novembre a Treviso. Anzi non è stato un gol: attribuito prima a Maggioni è diventato, [illegible] «moviola», un'autorete di un difensore trevigiano. E il gol, purtroppo, è il grande assente in questa stagione biancazzurra.

In sedici partite la Sanremese è andata a rete solo nove volte, pochissimo se si pensa che il Sant'Angelo Lodigiano, fanalino di [illegible] e ospite domenica a Sanremo, ne ha già insaccati 14. In tutta la C1 [illegible] e Giulianova, nel girone B, hanno [illegible] altrettanto [illegible].

Cannonieri addio — In questa [illegible] la Sanremese non ha, ovviamente, un cannoniere. Bertocchi ha segnato più gol di tutti andando a rete tre volte, ma in due occasioni su rigore; seguono con due ciascuno Bertazzon e Melillo, quest'ultimo grazie alla doppietta «storica» contro il Mantova; poi con un gol solo Cantore e, naturalmente, l'autorete di Treviso a metà dria con Maggioni. Tutto qui.

Il pubblico [illegible] c'è — La stagione nera [illegible] Sanremese, ovviamente, ha i suoi riflessi sul pubblico. In [illegible] partite casalinghe, complessivamente, la squadra ha richiamato allo stadio neppure 13.000 persone. Tanto per [illegible] un raffronto, quindici giorni fa, per Padova-Parma gli spettatori erano quindicimila. Il [illegible] stagionale, fino a questo momento, per [illegible] Sanremese [illegible] oltre 2.800 spettatori di [illegible]se-Atalanta alla quarta giornata. Ma quel giorno, da Bergamo erano arrivati quasi 700 tifosi.

Bruno Monticone

Cantore ha segnato un gol

Savona-Imperia nei giovanissimi

[illegible] Lega regionale Calcio [illegible] il calendario delle gare valevoli per il Trofeo Barassi, riservato alle rappresentative provinciali della categoria «giovanissimi». La selezione savonese, guidata da Arturo Nizzola, esordirà mercoledì 17 febbraio in casa, forse allo stadio Bacigalupo, di Savona e giocherà successivamente a Genova (il 24 febbraio), in casa (Finale o Pietra) il 3 marzo contro La Spezia, e infine il 10 marzo a Chiavari. La prima partita dei giovani savonesi sarà un acceso derby, visto che gli avversari saranno i ragazzi della provincia di Imperia. (r. bg.)

PALLAVOLO - In C1 maschile una sconfitta imprevista

Incredibile: battuta la 2A la poule [illegible] è [illegible]

B femminile: successi sia per il sestetto di Albisola che per la Maurina

Doveva essere [illegible] giornata che avrebbe deciso tutto nella prima poule [illegible] serie C1 maschile [illegible] pallavolo. [illegible] serie di risultati clamorosi, invece, ha scombinato le carte al punto di rimettere tutto [illegible] discussione. Esclusa la Villetta [illegible] Sampierdarena, [illegible] qualificata, per gli altri due posti la lotta è aperta.

Ecco cosa è successo. La Ma[illegible] Imperia ha perso in [illegible] come era prevedibile, dalla Villetta [illegible] 3-0. Troppo netta la differenza [illegible] le due squadre. «La Villetta [illegible] è compagine di categoria — ha commentato il tecnico imperiese Mauro Rossi — e sperare di recuperare punti utili alla promozione contro gente di quel calibro è pura follia».

Ma chi l'ha fatta grossa è stata la Smet 2A di Albissola. La partita di Lavagna col Levante, [illegible] una squadra con mezzi e tradizioni come la Smet, avrebbe dovuto essere [illegible] più di una formalità per il visto alla poule. [illegible] è uscito un incontro incredibile: 3-2 il finale per i levantini. Vale, per [illegible] partita, la descrizione dei primi due set raccontata dal presidente Farina: «*Vincevamo 14-6 con la battuta a favore.* [illegible] *ormai fatta. Ebbene siamo riusciti a perdere per 16-14. Stessa musica nel secondo. Da 14-10 ci siamo fatti rimontare e mettere sotto per 17-15*».

La classifica è un rebus. Dietro alla Villetta c'è [illegible] la Smet. [illegible] terzo posto, [illegible] punti di distacco, Levante, Maurina e Colombo

In [illegible]rie B femminile, invece, tutto o.k. per Smet 2A e Maurina. Le albissolesi hanno travolto con un tre a zero il Sococud Genova. «*Una partita senza storia*», l'ha definita Besio. Ne è prova che il tecnico ha fatto giocare tutte le ragazze a disposizione. I parziali sono stati 15-4; 15-9; 15-9.

Con la vittoria sulla Sococud Genova, Bacigalupo e compagne rimangono sole al secondo posto ad inseguire il Fidenza. Nessuna difficoltà anche per la Maurina che ha vinto 3-0 sul Levante. [illegible] ragazze di Anna Maria [illegible] sembrano aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori.

Vediamo cosa hanno fatto le altre: la capolista Fidenza è andata a vincere in trasferta con la Sanastrex per 3-0. Non c'è ormai dubbio alcuno che le emiliane [illegible] delle due squadre che parteciperanno alla poule A2.

«*Continuando a vincere come stiamo facendo, dovremmo essere noi la seconda che passa il turno* — dice Arabella Damiani, giocatrice della 2A —. *Sarebbe bello restituire al Fidenza lo sgarbo che ci ha fatto all'andata.*» a. la.

Sanremo — Scattano a Sanremo i «*Giochi della Gioventù*» 1982. A Pian di Roma si corre la prima prova in programma che sarà, come vuole la tradizione, la corsa campestre.

Maxi staffetta vince la Maurina

IMPERIA — Per la seconda volta consecutiva, la Maurina Imperia ha vinto al Palasport di Genova la «[illegible] staffetta» una manifestazione podistica «indoor», organizzata dal gruppo maratoneti genovesi. Ciascuno dei dodici atleti impegnati nella sfibrante prova doveva correre per un'ora.

Priva del primatista mondiale «master» Luciano Acquarone, la Maurina è rimasta al di sotto della prestazione fornita l'anno scorso (182 km e 18 metri percorsi), e ha chiuso la gara con 180 km e 196 metri. Della formazione imperiese facevano parte: Amendola, Assano, Calzia, Calsamiglia, Sperandio, Savotto, Fontana, Corrado, Bracciai, Barreca, Terrizzano e Mimmi Del Vento, l'ultimo frazionista, che ha compiuto ben 17 chilometri e 896 metri. (g. g.)

Basket - Le giallorosse [illegible] Braghero in serie [illegible] sono tornate [illegible] vittoria

Il [illegible] del Loano è [illegible] Provera

Battuto [illegible] Pio X Genova - Bene anche Cinotti, Bontempi, Costa [illegible] Preite - In C1 maschile invece la squadra è [illegible] superata [illegible] Cagliari - Domenica al palasport [illegible] Spezia possibilità [illegible] riscatto - Un difficile recupero

LOANO — Proprio con il Pio X, nel girone di andata, era cominciata la serie nera del Loano in serie B femminile di basket. Con la vittoria di domenica nel retour-match, in casa giallorossa si spera che la crisi sia finita. [illegible] risultato di 63-54 è targato Provera. I suoi [illegible] punti [illegible] risul[illegible] determinanti [illegible] il successo del [illegible] la Cinotti (dieci punti), la Bontempi, la Costa e la Preite (tutte con nove punti) hanno [illegible]tribuito al rilancio della squadra.

Il film della partita: la storia è quasi scontata, il finale una conseguenza. Le ragazze di Braghero hanno preso in pugno l'incontro sin dalle prime battute. Il solito, piccolo calo ad inizio ripresa, poi tutto sul velluto.

Grande la soddisfazione in società.

Il tecnico Braghero: «*E' stata [illegible] vittoria di carattere. Dovevamo vincere ed il successo è arrivato puntuale e limpido. Il nostro campionato ricomincia da* [illegible]».

Il presidente Mazzitelli: «*Finalmente il vero Loano. Il ritorno al successo non farà che bene a tutto l'ambiente. Ottima la Provera, ma tutta la squadra merita la citazione in blocco*».

In serie C1 maschile, il Loano non ce l'ha fatta. Giocava a Cagliari contro l'Esperia. «*Sarà una partita difficile, non conosciamo né avversari né ambiente*», aveva detto alla vigilia Lino Lardo. E purtroppo ha avuto ragione. I sardi si sono dimostrati un [illegible] durissimo per i giallorossi. La partita è cominciata male ed è finita peggio. Dignitoso il margine (89-77), ma il Loano a Cagliari doveva vincere per poter continuare a sperare in un riaggancio alla vetta della classifica, che il favoloso mese di dicembre (tre vittorie consecutive delle quali due in trasferta) aveva lasciato sperare.

Tutte le prime hanno vinto. La battuta d'arresto con l'Esperia peserà su questa stagione di Vallarino e compagni. A meno di rivolgimenti clamorosi quanto improbabili, il Loano dovrà difendere quella metà classifica che attualmente occupa. Peccato. Uno sguardo [illegible] partita. Esperia ricca di lunghi, atleti che con la Pallacanestro Cagliari, fino a qualche anno [illegible] giocavano in serie A1.

Poco ha potuto la squadra di Besio. Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato, con i sardi sempre in vantaggio di pochi punti. Nella ripresa, cambio di marcia e per i giallorossi è scesa la notte.

Domenica [illegible] Palasport di località Pei, arriverà lo Spezia, squadra pericolosa, specialmente in trasferta, ma che non dovrebbe creare soverchie difficoltà al Loano.

Ora bisogna sempre vincere e sperare nei passi falsi altrui. I nomi degli avversari non [illegible] ri[illegible] ai giallorossi [illegible] due [illegible] Sardegna, una [illegible] la Pallacanestro Cagliari, proibitiva, ed [illegible] col Sant'Orsola [illegible] battuto all'andata. «*Il recupero sarà difficile*» commenta Besio. Ma il Loano vuole provarci.

Aldo Lampani

[illegible]uno per allievi [illegible] i convocati

[illegible] — *Il selezionatore unico della rappresentativa regionale «allievi» di calcio ha convocato per domani alle 14,30 al campo «Pio XII» di Pegli 20 giocatori, tra i quali sette di formazioni* [illegible] *imperiesi. Sono* [illegible] (Varazze), Conti (Savona), Costantino (Imperia), Sarubi (Taggese), Giannascoli (Argentina Arma), Lagammeri (Intemelia Tiglieto) [illegible] Cicerone (Vallecrosia). (r. bg.)

Nella giornata dedicata [illegible] recuperi in Seconda Categoria

Il Millesimo [illegible] i due punti [illegible] polemiche [illegible] Spotorno

Soltanto recuperi in Seconda Categoria. Nel girone A il Borgio Verezzi, impegnato sul [illegible] dell'Auxilium, [illegible] a portata di mano l'occasione buona per raggiungere la vetta della classifica, ma i volitivi padroni di casa hanno impedito ai rossoblù di andare oltre l'1-1, tenendoli anzi [illegible] corda per tutta la partita.

Un gran primo tempo dell'Auxilium, andato a rete [illegible] mezz'ora con Dadone su rigore, poi le belle parate di D'Amore sembravano impedire al Borgio di portare a casa anche un solo punto. Ma nel finale ci ha pensato Franco Pio a riequilibrare le sorti dell'incontro, e col pareggio finale gli ospiti si sono inseriti al [illegible]condo posto della graduatoria, con un solo punto di distacco dalla coppia di testa, formata [illegible] Giovane Bordighera e S. Filippo Neri.

Nel girone B, scivolone dello Sciarborasca e mezzo passo falso del S. Cecilia, le due squadre che con questi recuperi avevano la possibilità di avvicinare la vetta. Millesimo-Sciarborasca (1-0), decisa da un gol del giovane centravanti Federico (settimo [illegible]tro personale quest'anno), [illegible] trascina dietro parecchie polemiche. [illegible] era [illegible] messa in calendario a Cengio alle 10,30. La Lega regionale [illegible] invece avvertito, il venerdì sera prima della partita, le due squadre che l'incontro si sarebbe disputato a Spotorno alla stessa ora.

Ma nessuno aveva detto nulla alla Spotornese, che [illegible]va per affrontare [illegible] amichevole il Villar Perosa di Torino. Discussioni quindi e non finire al «Siccardi», poi molto sportivamente i dirigenti biancazzurri e piemo[illegible] hanno lasciato il campo [illegible] altre due squadre, disputando poi l'amichevole alle 17 alla [illegible] riflettori. [illegible] *davvero ringraziare* — dicono a Millesimo — *la sportività e la signorilità della Spotornese e del suo presidente Mucchielli, ma è uno scandalo che la Lega faccia le cose così avventatamente*».

[illegible] Spotorno, però, non [illegible] molto contenti degli occasionali «ospiti»: «[illegible] — [illegible] detto l'addetto stampa [illegible] Sbravati — *quelli del* [illegible] *si sono rifiutati di pagare le spese del campo dicendo che doveva farlo la Lega, ma se ne sono andati senza neanche dirci "grazie".* [illegible] *ricompensa, dopo* [illegible] *ceduto loro il terreno di gioco*».

Un S. Cecilia bruttino e dimesso ha sudato le proverbiali sette camicie per strappare il 2-2 sul campo del fanalino di coda Bragno. r. bg.

[illegible]romozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il [illegible] Stampa» [illegible] i giocatori di [illegible] e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo [illegible] pagine sportive il sedicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

GIOVANILI - Gian Luca Moroni trascina la Sanremese nel campionato allievi regionali

Il figlio del «mister» seg[illegible] sempre

E' ripartito anche il [illegible] Under 20 - Bella vittoria [illegible] Finalborghese: Bertozzi [illegible] Cartoccio promettono bene

Sanremese [illegible] Levante C continuano la loro [illegible] «parallela» nel campionato degli allievi regionali, mentre alle loro spalle infuria la lotta per il secondo posto tra i dilettanti. Domenica scorsa è ripartito [illegible] il torneo degli «Under 20», [illegible] le «riserve» riposano ancora.

● Gianluca Moroni, 15 anni, [illegible] deciso con uno splendido gol su punizione la gara tra la sua Sanremese [illegible] Pegliese (1-0). Moroni, figlio di Angelo, che è l'allenatore dei matuziani, giostra da mezzala sinistra e funge da raccordo tra l'attacco e i reparti arretrati. Elemento molto tecnico, è stato il *match-winner* di [illegible] gara che ha visto la Sanremese colpire [illegible] pali e vedersi annullare [illegible] gol. Moroni, uno [illegible] più giovani nelle [illegible] biancazzurre, [illegible] il «vizio» del gol: lo scorso anno giocava nei giovanissimi e chiuse il campionato con un bottino personale di nove marcature.

● La Levante C, con un gran primo tempo, ha espugnato (1-0) il campo del Varazze. Nel finale di gara, però, i padroni di casa sono andati vicinissimi al pareggio, specie con Friano, [illegible] avrebbero forse meritato miglior sorte. A [illegible] ci si consola [illegible] convocazione dell'attaccante Mazzola al raduno della rappresentativa regionale, domani a Pegli.

● Un'altra genovese, intanto, la Sestrese, è andata a far risultato (1-1) sul campo [illegible] San Filippo Neri di Albenga. Il gol [illegible] verdi lo ha siglato [illegible] sinistro Ghigliotti, un sedicenne al [illegible] nono centro stagionale [illegible] settimo su punizione). Ghigliotti è, tra i tanti ottimi elementi del vivaio [illegible]strese, l'elemento di spicco della formazione genovese.

● Pareggi esterni per il Savona a Mignanego (1-1, addio Sanremese?), e per il Carlin Sanremo sul campo della Virtus Di Giuro (anche qui 1-1). Il Vado invece ha «copiato» il momento sì della prima squadra, rifilando fuori casa un secco 4-1 all'Arenzano. Nei rossoblù ha brillato il centravanti di manovra Grillo, autore di due splendide reti. Grillo, 17 anni, gran fisico e grinta da vendere, è un ragazzo nato [illegible] cresciuto nelle file del [illegible] Il difetto che deve correggere [illegible] la mancanza [illegible] continuità. Se ci riuscirà, [illegible] è da escludere [illegible] suo inserimento a breve scadenza nella «rosa» che disputa il campionato di Eccellenza. [illegible] altri due gol del Vado ad Arenzano sono stati segnati da Altomare e Sponsa, anche loro nomi ormai noti nel panorama calcistico giovanile.

● In classifica, Sanremese e Levante C ormai hanno preso il volo. Rimane grande incer[illegible] nella lotta per la seconda piazza tra i dilettanti. Per ora è l'Albaro (che domenica ha vinto 3-0 a Diano Marina) a vantare le maggiori chance, in virtù del punto [illegible] più [illegible] classifica rispetto [illegible] Vado, Varazze e Carlin Sanremo. Ma la lotta è apertissima, e qualunque delle quattro antagoniste può riuscire a qualificarsi per le finali interregionali.

● Alla ripresa del campionato «*Under 20*» spicca, nel girone A, la bella vittoria della Finalborghese nel derby con il Pietra Ligure. Due a uno al termine per i finalesi, con grande soddisfazione per il presidente Roberto Rescigno: «*Quest'anno — dice — abbiamo allestito la "Under" soprattutto per* [illegible] *un serbatoio continuo alla prima squadra. Alcuni elementi (ad esempio il centrocampista* [illegible] *e il "libero" Cartoccio) hanno già esordito in prima categoria,* [illegible] *altri valgono parecchio, in primis il centravanti Parodi.*» r. bg.

I nuovi campioni [illegible] tavolo

LOANO — Lo spezzino Simeone e il lavagnese Galletti hanno vinto, al palazzetto dello sport di Loano, i titoli regionali di singolo nel tennis tavolo, mentre nel «doppio» il successo è andato alla coppia genovese La Muraglia-Siniscalco.

Galletti, nella 3ª categoria regionale, si è imposto su Perfigli. La Muraglia e Castellano. Dietro a La Muraglia-Castellano, nel doppio, si sono piazzati Crossiglia-Calligaris, Rebora-Parietti e Martini-La Mattina. (r. bg.)

Il [illegible] tifosi [illegible]

Trofeo [illegible]

Per la partita [illegible] 10 gennaio 1982 voto:

1° ____________ punti [illegible]

2° ____________ punti 10

3° ____________ punti 5

Nome ____________ Cognome ____________

Via ____________ n. ____ Città ____________

Ritagliare, compilare e far pervenire entro mercoledì [illegible] alla redazione de «La Stampa» di Imperia, via Bonfante 1, oppure presso la sede del club «Fedelissimi nerazzurri», campo Ciccione

[illegible] biglietti [illegible] omaggio

IMPERIA — Prima tappa del nuovo anno, per il «Trofeo Olio Sasso», referendum tra gli sportivi imperiesi per designare il «nerazzurro dell'anno». Dopo la partita contro la Casatese, per quanto il risultato conseguito non sia stato soddisfacente (0-0), per tifosi non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Il tagliando deve essere compilato e fatto pervenire alla redazione de «La Stampa», via Bonfante 1, entro mercoledì prossimo. Tra quanti parteciperanno, saranno estratti due biglietti omaggio di tribuna, [illegible] ferti dall'Imperia. (g. g.)

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 20, tel. 543.241): Maniaque un corpo che brucia (v. 18). Or. 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Marco 18r, tel. 206.049): Gocce di sangue bagnate di amore (v. 18). Or. 15; 22,50. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Un lupo mannaro americano a Londra con D. Naughton e J. Agutter, di J. Landis. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 568.810): Culo e camicia, con R. Pozzetto e E. Montesano, di P. F. Campanile. Or. 15,15; 17,30; 20,25; 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colonna 11, tel. 585.856): Véronique una moglie porno (v. 18). Or. 15,10; 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 298.801): Boom sensation (v. 18). Or. 15; 22. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 594.403): 1997: Fuga da New York, con F. Russel e E. Borgnine, di J. Carpenter. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 266r, tel. 561.891): Chi trova un amico trova un tesoro, con T. Hill e B. Spencer di S. Corbucci. Or.: 15; 17; 18,50; 20,20; 22,40. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 563.512): I Schiaccioni, con D. Abatantuono e J. Calà, di C. Vanzina. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 364.298): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): [illegible] dei Grillo, con A. Sordi, di M. Monicelli. Ore 15; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Fracchia, la belva umana, con P. Villaggio e M. Mazzamauro, di N. Parenti. Or.: 14,50; 18,35; 18,20; 20,25; 22,35. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 590.380): Hardcore pornography (v. 18). Ab. 19; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 508.512): Fracchia, la belva umana, P. Villaggio e A. Mazzamauro, di N. Parenti. Or.: 14,50; 18,35; 18,20; 20,25; 22,35. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Ecolazione (v. 18). Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Porno excitation (v. 18). Or. 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti, di Castellano e Pipolo. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 562.137): Il tango della gelosia, con C. Brasseur e B. Fossey, di C. Pinoteau. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.491): [illegible] ama è perfetta.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.867): Contatti porno (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.380): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): La cruna dell'ago.
SIANNI (Corso Armellini 8, tel. 891.002) [illegible]

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 17a, tel. 580.757): Delitti inutili.
DIANA: Rapina record a New York.
[illegible] INSTABILE (via Cecchi 9r): ore 21-23 Excalibur in inglese. L. 2000.

SECONDE [illegible]

ARALDO (Corso Firenze 70r): Ricomincio da tre.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.515): Le ninfette (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.419): Fuga per la vittoria.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Profondo rosso (v. 14).
ASTORIA: La pelle (v. 14).
ELDORADO: Albergo a ore (v. 18).
MASSIMO: Odissea, l'impero dei piaceri sessuali (v. 18).
MODENA: Sedotta (v. 18).
SPLENDOR: La vergine viziosa (v. 18).

PEGLI
EDEN: Pane e cioccolata.

CENTOFA
COLOMBO: Sogni proibiti di una [illegible] particolare (v. 18).

SESTRI [illegible]
VERDI: Nessuno è perfetto.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Black out.

QUINTO
[illegible]: Cristina.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Pensieri morbosi (v. 18).
MIGNON: riposo.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Gocce d'amore (v. 18).
ITALIA: Il ribelle 1°.

CHIAVARI
ASTOR: Eruption blue (v. 18).
[illegible] amori senza fine.
[illegible]: Il cerchiolo.
NUOVO: Bell sostenuto (v. 18).
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982. L. 18.000 - 12.000 - 8.000. Venerdì 15 ore 20,30 Cenerentola di Gioachino Rossini. Dir. B. Bartoletti. Regia A. Trionfo. Orchestra del Teatro Comunale di Genova.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.566): ore 20,30 Bas capitani, di Curzio Malaparte, regia di F. Giraldi. Teatro Stabile di Trieste, con M. Maranzana e M. Guzzinati. L. 3000-5000.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.470): ore 20,30 Il lei per conquistar il sogno... di O. Goldsmith, regia M. Sciaccaluga. Compagnia Stabile con L. Valonghi e F. De Ceresa. L. 4000, 5000. Domani: riposo.
SALA CARIGNANO (tel. 593.533): Venerdì ore 21 Imprese Treppoli di Moruccheo. Compagnia M. Casello. L. 3000. Domani riposo.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338): Rassegna internazionale Teatrodanza L. 12.000, 9000, 5000. Ore 21. Louis Falco Dance Company.
TEATRO GARAGE (tel. 513.090): ore 21,15 prove aperte de I fiori del male, di Baudelaire. Ingresso libero.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (telef. [illegible].477): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: Stagione concerti 1982. L. 3000. Domenica ore 11: musiche di Vivaldi, Boccherini e Mozart. Orch. d'archi «I Camerata», violoncello P. Mosca. Domani: riposo.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.948): riposo.
TEATRO LABORATORIO (tel. 892.250): riposo.
PALASPORT (P.le Kennedy): riposo.
TEATRO MODENA (tel. 459.778): riposo.
TEATRO DEL TAMBURO (telef. 369.02.03): riposo.
TEATRO SALESIANI - Quarto: riposo.
TEATRO VERDI (via XX Settembre, tel. 562.137): riposo.
TEATRO S. SABINA (tel. 508.861): riposo.

CINE [illegible]

SUPERBA: Sensual love (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE: Venerdì ore 21 Cabaret con il mago Adamo. Il cantautore A. Bonevia e A. Lucio in Bibbiano... ci bouenc? Questo è il problema - L. 3.000. Tessera L. 1000.
DISCOTECA NEW YORK: riposo.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 202): riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (via Pal. [illegible] 22.156): ore 15,15, ult. spett. ore 22,15. Culo e camicia.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
ARE (via Vegano, tel. 20.945): Delitto al ristorante cinese.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): La vetrina del piacere (v. 18).
DIANA (via Grignoni 1r, tel. 25.714): Innamorato pazzo.
OLIMPIA: Red e Toby nemiciamici.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.83.22): Rude boy.
[illegible] (via Pieve 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): riposo.

ALASSIO
RITZ: Tre uomini da abbattere.
COLOMBO: Il tempo delle mele.

ALBENGA
AMBRA: Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (v. 18).
ASTOR: Innamorato pazzo.
CRISTALLO: Sexual ladies (v. 18).

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Pornografia campagnola (v. 18).
CRISTALLO: Super sexual fantasy (v. 18).
DELLA ROSA: riposo.

Renato Pozzetto nel film «Culo e camicia» all'Augustus

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.

CERIALE
ODEON: riposo.

FINALE LIGURE
[illegible]
IDEAL: riposo.
VITTORIA: riposo.

LOANO
PERLA: Il gladiatore sfida la polizia.
LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: Shining.
LUX: riposo.

NOLI
CRISTALLO: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

SPOTORNO
MIGNON: Porno dream notturno (v. 18).
FILMSTUDIO ALGA BLU: riposo.

VADO LIGURE
CINESTUDIO SABAZIA: riposo.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
VERDI: riposo.
TERIO: riposo.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
TEATRO COLOMBO: riposo.

IMPERIA

[illegible]

AMBRA: Porno agenda Sioneya (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): Innamorato pazzo.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63.671): riposo.
DANTE (Oneglia - via S. Bortante, tel. 23.521): riposo.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: La montagna sacra.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Rollerboogie.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Sorvegliate il vedovo.
CERRI: Non entrate in quella casa.

BORDIGHERA
OLIMPIA: I cancelli del cielo.
ZENI: riposo.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Supercliman (v. 18).

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: L'invincibile Ninja.

SANREMO

[PR]IME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 20, tel. 75.971): Innamorato pazzo.
RITZ (via Matteotti): Un lupo mannaro americano a Londra.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): Culo e camicia.
CENTRALE (via Matteotti): Il marchese del Grillo.
SANREMESE: Fracchia, la belva umana.
SUPERCINEMA: Pierino medico della Saub.
ORFEO: Ingorgo erotico (v. 18).

ALTRE VISIONI

LUX (via [illegible] 3, tel. 882.300): [illegible] erotici [illegible] (v. 18).
MIGNON: Sabrina la ragazza pornografica (v. 18).

I programmi [illegible] private

TELEGENOVA
UHF 38-40-42

10 Operazione triangolo d'oro, film poliziesco, 11,30 Garrison commando, telefilm; 12,30 Cartoni: Candy [illegible]y; 13 Intrigo a Taormina, film commedia; 14,30 Redazionale; 15 Cartoni; 16 [illegible] Cesare val da Cleopatra, film satirico; 17,30 La famiglia Smith, telefilm; 18 Cartoni Candy Candy; 18,30 Cartoni; 19,30 Sport - Dilettantissimo - Tutto sul calcio minore; 20,10 Genova notizie; 20,35 Meraviglie della natura documentario; 21 [illegible] sotto coperta, [illegible] commedia, 22,30 [illegible] con [illegible] telefilm; 23,30 Mecchus; 24 [illegible] famiglia Smith telefilm

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-49

6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Gordian; 10 Film Extraconiugale; 12 Telefilm [illegible] segreta; 12,30 Telefilm Sanford and [illegible] 13 Telefilm [illegible] strade della California; 14 Telefilm Cowboy in Africa; 15 Telefilm; 15 Cartoni [illegible] 3; 16,30 Telefilm Woobinda; 17 Mikado show; 17,45 Cartoni Star Blazer; 18,30 Telefilm Famiglia Bradford; 19,20 TRC Flash; 19,30 Cartoni Zambot 3; 20 Cartoni Guya Lugger; 20,30 E' Fortissimo; 23 Film Senza via d'uscita; 0,30 Film La notte in cui Evelyn uscì dalla tomba. - Segue non stop

TELERADIOCITY II
UHF 31-45-57

10,30 Mattinata; 12 Telefilm Black Beauty; 12,30 TRC flash; 12,40 Scooby-doo; 13 Cartoni Gordian; 13,30 Cartoni Star Blazer; 14 Cartoni Jabber Jaw; 14,30 Film Blood Story; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film L'idea fissa; 18 Videoshow; 18,45 Telefilm Black Beauty; 19,15 TRC flash; 19,30 Movie; 20 Good life; 20,30 Telefilm Ironside; 21,30 Film La rivolta dei barbari; 23 Fire House

SAVONA TV
UHF 23-34-36-39-41-51

11,55 L'isola del tesoro; 12,25 Cartoni Kum Kum; 12,45 Telefilm Kingston; 13,30 Telefilm I collaboratori; 14,25 Live in music; 14,30 Mercatino; 16 Film; 17,30 Cartoni S.P.Q.R.; 18 Cartoni I grandi personaggi; 18,20 Telefilm Rookies; 19 Cartoni - Notiziario - Borsa; 19,30 Previsioni - Notizie utili; 19,40 Telefilm Settima strada; 20,40 Film Una donna spose[illegible] '64), 22,10 Telefilm Il triangolo [illegible] Bermude; 22,40 Film La [illegible] di fuoco (avv. '47)

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-58

11 film Pochi dollari per Django; 12,30 Musicale; 13 Ape Magà cartoni; 13,20 Antenati cartoni; 13,40 Telefilm Casa [illegible] boschi; 14,10 Film Il magnaccio; 15,30 Film Ora X Commandos invisibili; 17 Ape Magà cartoni, 17,30 Antenati cartoni, [illegible] Music; 19 Telefilm Casa nei boschi; 19,30 Pianeta cinema; 20 Oroscopo; 20,05 Uscio... [illegible] non troppo; [illegible] Asterix

TELEARCOBALENO
UHF 46-41-55

11,30 Tv... amica; 12 Love boat telefilm, 12,50 George nella giungla cartoni; 13,20 Zoom Tg Ponente notiziario, 13,30 Ape Magà cartoni; 14 Film I [illegible] orfanelli; 15,30 [illegible] telefilm; 16,30 Cisco Kid telefilm, 17 Bye bye boys Braccio di Ferro cartoni; 17,25 Il fantastico mondo di Paul cartoni; 17,50 Zum il delfino cartoni; 18,15 Laverne & Shirley telefilm; 18,40 Manon Lescaut sceneggiato; 19,30 Cronache del cinema; 19,40 Zoom Tg Ponente notiziario; 19,55 Girogiorno; 20 Special con Le stelle del casalingo - Meteoguria; 20,30 Film Una bolognese a Parigi; 22 Il destino del secolo; 22,50 Zoom Tg Ponente notiziario - I pianeti; 23 In[illegible] di calcio brasiliano

A&G TELEVISION CANALE 5
UHF 53-66

8,30 Buongiorno Italia; 9,30 Telefilm Buongiorno dottor Bedford. Questione di vita o di morte; 10 film Ti amo ancora (comm.); 12 Bis, gioco a quiz, 12,30 Cartoni La battaglia dei pianeti; 13 Da Asiago Musicaneve 2ª parte; 14 Film Ancora insieme (comm.), Telefilm Buongiorno dr. Bedford: La decisione; Telefilm Gli eroi di Hogan, Klink, Bomba e Spoletta, Telefilm Lassie: L'avaria, 1ª parte, Cartoni La battaglia dei pianeti; 18,15 Pop corn; 19 Telefilm Agente speciale: Appuntamento di mezzogiorno; 20 Telefilm: Buongiorno dr. Bedford: Eddie; 20,30 Telefilm Hazzard; 21,30 Film Via dalla pazza folla, 2ª parte, 23,25 Notizie notte; 23,30 Speciale Canale 5; 24 [illegible] Il conte Max (comm.)

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

11,55 Cartoni L'isola del tesoro; 12,25 Cartoni [illegible] Kum; 12,45 Telefilm Tingston; 13,30 Telefilm Collaboratore; 14,30 Live in music; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film Cadavere vivente; 17,30 Cartoni S.P.Q.R.; 18 Cartoni I grandi personaggi; 18,20 Telefilm I nuovi raiders; 19 Cartoni I grandi personaggi; 19,20 Notiziario; 19,25 Borsa valori, Oroscopo; 19,30 Previsioni [illegible] tempo, notizie utili; 19,40 Telefilm Settima strada; 20,40 Film Una donna sposata; 22,10 Telefilm Triangolo delle Bermude; 22,50 Film La donna di fuoco

[illegible]
UHF 30

12,30 Diario giorno notiziario; 12,45 L'uomo ragno cartoni; 13,15 Diario giorno notiziario, 13,25 Candy Candy cartoni; 13,50 Mini sets; 14,50 Film I tre nemici; [illegible] I mercanti di [illegible] telefilm, 17,10 [illegible] selvaggia documentario; 17,40 Super cartoons; 18,05 L'allegra fantasia, varietà [illegible] ragazzi; 18,30 Natura selvaggia documentario; 19 Discorriere; 19,30 Candy Candy cartoni, 20 Di tutti, [illegible] notiziario - Il tempo; 20,45 Diario 7 inchiesta; 21,30 Film Una sposa per Mao; 23,15 Diario notte notiziario, 23,30 Film In fondo alla piscina - Strip

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

15 Film La ronde (commedia '50); 16,30 [illegible]m; 17,30 Telefilm La pallina blu; 18 TG Tris; 18,30 Un'ora di magia; 19,30 Cartoni Tg Tris; 20,30 Superclassifica show; 21,15 Telefilm V[illegible] 22,20 Film Summit. Un corpo una notte (dramm. [illegible]

CANALE 31 [illegible]
UHF 31-42-31-22

13,35 Telefilm Dipartimento S; 14,30 Film; 16 Documentario; 16,30 Telefilm. Ispettore Bluey; 17,30 Cartoni Top Cat; 18 Film; 19,30 Speciale Casinò; 20 Telefilm; 20,30 Telefilm; 21,20 Spettacolo musicale; 22,30 Film

TELEIMPERIA
UHF 24-36-56-61

13 Film; 14,30 Aste; 17,30 Telefilm; 18 Aste; 20,40 Notiziario; 21 Unione Commercianti; 21,15 Artespazio; 22,15 Film

TELENORD TN4
UHF 24-39-41-44-48-52-58-60

10 24 piste, novità discografiche, 10,30 Vicky il vichingo, cartoni, 11 Il flauto a sei puffi, cartoni; 12,30 Special; 13 Gli eroi del [illegible] Stabile, telefilm; 14 Storie di vita: La schiava Isaura, telefilm, 14,45 Passaggio a Hong Kong, film; 16,30 Tekkaman, cartoni animati; 17 24 piste, novità discografiche; 17,30 M[illegible] cartoni. Heidi; 18 Kim & Co. telefilm; 18,30 La grande vallata, telefilm western; 19,30 Special; 19,45 Ciao Ciao, cartoni «Bem»; 20,15 Charlie's Angels, telefilm; 21,15 [illegible] secondi: Le opinioni che contano: L'orca assassina, film; 23 L'oroscopo di domani; 23,05 TN4 speciale storia: Diario di un soldato; 23,35 La ladra film drammatico, 1,20 Sotto il segno dello Scorpione, film drammatico

TELECITTA'
UHF 49-52-54

9,30 La borsa [illegible] sposa - Leggiamolo insieme; 10,30 Film Lei non beve, lei non fuma, ma... (commedia '60); 12 Album dei ricordi. Documenti; 13 Film: Il signore delle mosche (dramm. '63), 14,30 Leggiamolo insieme; 14,45 Rubrica; 15,15 Cartoni Pinocchio; 15,45 Film: L'eterno vagabondo (comico '34); 17,15 Cartoni Pinocchio; 17,45 Telefilm, Storie del West; 18 Rubrica: Cinema, teatro ed altre cose; 18,45 Chiedetelo all'assessore; 19,15 Liguria oggi; 19,45 Gioco: Robe da matti; 20,30 Film La cosa da un altro mondo (fantasc. '51); 22,15 Liguria oggi; 22,45 Film: Allucination (fantascienza '61)

2 RTV
UHF
24-27-31-34-36-39-45-49-55-59-62-68

9,30 Telefilm, [illegible] strana ragazza; 10 Telefilm. La famiglia Addams; 10,30 Le rubriche del mattino; 12,15 Telefilm Il tocco del diavolo; 12,45 Telefilm; 13,15 Pagina 3; 13,30 Telefilm; 14 Film; 15,15 Telefilm: [illegible] ragazze; 15,45 [illegible]lm; 17,15 Calcio tedesco; 18,15 Telefilm; 18,45 Telefilm; 19,30 Reporter; 20 Telefilm; 21 Film; 22,30 Telefilm; 22,55 Giada e le stelle; 23 Telesale - Oroscopo - I programmi di domani

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

10,30 [illegible] scherzato [illegible] moglie, film comico; 12 Telefilm; 13 Play back, musica, 13,15 Dite la vostra; 13,30 Telefilm; 14 Il palazzo della Borsa: notiziario economico: 14,10 Fernandel e le donne, film comico; 15,40 Film; 17,10 Telefilm; 18 Play back, musica: 18,15 Telefilm; 18,45 Film; 20,15 Telefilm; 21,10 Il tempo; 21,15 Il mio [illegible] Il [illegible] film avventura, 23,45 Asia [illegible] gli

[illegible]

TF 1

12,30 Les visiteurs du jour; 13 TF1 Actualités; 13,40 Un métier pour demain «Des métiers du tourisme»; 13,55 Les visiteurs du mercredi; 14,10 Heidi, dessin animé; Jacques Tremolin - Tout doux Dinky, dessin animé - Salty, feuilleton - La belle santé: «Montrer les dents» - La petite science: «Spécial haute-fidélité» — Scoubidou, dessin animé - L'envie de lire - Capitaine Caverne, dessin animé - La super parade des dessins animés; 17,35 Studio 3; En directe: le group «Fragile»; 18,15 Flash TF1; 18,25 L'île aux enfants «Le Roi Bouchénes»; 18,50 Ces chers disparus Maurice Chevalier; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les Paris de TF1 Christian Morin reçoit Patrick Sébastien; 19,55 Tirage du Loto, 20 TF1 Actualités; 20,30 Les mercredis de l'information. La parapsychologie à l'université - Iran: une révolution [illegible]

A 2

12,45 Journal de l'A2; 13,35 [illegible]gazine régional; 13,50 [illegible] amours des années grises. Mon village à l'heure allemande; 14 Des [illegible] hommes. Paroles de dauphins. [illegible] communication hommes-dauphins; 14,50 Récré A2; 17,20 Carnets de l'aventure. Atacuary; 18 Platine 45; 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,15 D'accord pas d'accord; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,35 Chroniques martiennes, téléfilm, Les Expéditions; 22,15 La vie a vif; 23 A2 dernière

A 3

18,55 Tribune libre; 19,10 Soir 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale; 19,50 Dessin animé; [illegible] jour de vingt heures à Cherbourg, métier: Consulat; 20,30 Je tue il; 22 Soir 3

Il Comune dà [illegible] «patron» 185 milioni per il Festival: un tempo ne pretendeva [illegible]

Sanremo chiede a Ravera: «Efficienza»

Fra i debuttanti, due sono stati lanciati da «Domenica in...» - Il figlio di Fabrizio De André, Cristiano, escluso perché una lettera [illegible] avrebbe rivelato [illegible] non [illegible] venduto [illegible] disco prima dell'agosto del [illegible]

SANREMO — Claudio Villa, dopo 12 anni di assenza, [illegible] accuse, «sparate», infuocate polemiche contro il Festival, contro Gianni Ravera e tutti gli organizzatori che si sono avvicendati al timone della manifestazione, ritorna a Sanremo. Non ritorna, però da trionfatore: per un posto sul palcoscenico del [illegible] Ariston, ha accettato di essere inserito nel [illegible] dei debuttanti, [illegible] manipolo agguerrito [illegible] giovani sconosciuti [illegible] batteranno all'«arma bianca» [illegible] la conquista di quell'affermazione che [illegible] trebbe spalancare loro — in epoca di revival del Festival — le porte del successo.

A fianco del «reuccio», un'altra nobile decaduta, Orietta Galimberti, in arte «Berti», costretta a scendere in campo per la conquista di un posto in finale. Di fronte avranno — ironia della sorte — due giovanissimi debuttanti, Marina Fiordaliso e Adelmo Fornaciari, detto «Zucchero», vincitori del concorso di «Voci nuove» di Castrocaro.

Non ci sarà invece, l'atteso esordio di Cristiano De André, figlio del popolarissimo cantautore genovese. In base al regolamento, avrebbe dovuto incidere e vendere un disco prima dell'agosto 1981; non lo aveva fatto ed è stato eliminato: sembra che l'inadempienza sia stata segnalata a Ravera con una lettera anonima. La notizia non è stata confermata.

[illegible] dei «deb», ci [illegible]ranno Elisabetta Viviani, compagna dell'ex «golden boy», Gianni Rivera; Marina Lai, 24 anni, di Falconara, un'artista che la sua casa discografica ama definire «nuova»: e non a torto, perché nel «giro» nessuno la conosce. L'elenco prosegue con Vasco Rossi, 29 anni, di Modena, autore di due «45 giri», *Colpa d'Alfredo* e *Non l'hai mica capito*. [illegible] è un [illegible] che non ama definirsi tale; melodico e nello stesso tempo ironico, potrebbe presentarsi come «personaggio» al 32° Festival di Sanremo.

Rino Martinez, 25 anni, palermitano, ragazzo prodigio e appassionato di chitarra classica, è stato per lungo tempo il solista del gruppo *Teorema di Pitagora*. Nel gruppone, figura anche un francescano: fra Giuseppe Cionfoli, lanciato di recente da Pippo Baudo a *Domenica in*. E l'ex paroliere del gruppo Matia Bazar, Piero Cassano. Julie, ex del duo *Juli and Julie*, è ora solista; Michele Zarrillo ritenterà quella strada del successo che lo scorso anno, a Sanremo, non gli aveva dato la no[illegible]ta sperata.

Sammy Barbot, cantante-«robot» che aveva fallito la qualificazione nel 1981, è finalmente riuscito ad entrare nella «rosa» assieme ai «Milk and coffee» ed a Mario Castelnuovo, un giovane che come il frate proviene da *Domenica in...*, dove ha avuto grande successo con *Oceania*.

Una nota dolente del Festival è l'ufficio stampa: l'assessore al Turismo, Gianni Giuliano, ha inviato ieri mattina una letteraccia a Ravera, imponendogli una serie di condizioni che riguardano tutta la funzionalità del settore, che nella passata edizione era stato subissato di polemiche e proteste.

«*Quest'anno* — [illegible] scritto Giuliano — *tutto deve funzionare alla perfezione. Telefoni, tavolini,* [illegible] *scrivere, comunicati stampa.* [illegible] *mancare nulla. Non voglio sentire lamentele da parte dei giornalisti accreditati,* [illegible] *fotografi e degli operatori tv*».

Sembra che alla base della lettera inviata al «patron», vi sia un incidente capitato a Giuliano [illegible] scorso [illegible] quando Ruggero Orlando, presente al Festival, se la prese pesantemente con l'assessore per una serie di disfunzioni imputabili all'ufficio stampa.

Giuliano, per rendere più incisivo il documento, ha ricordato tra l'altro a Ravera che il Comune ha stanziato 185 milioni per il Festival, una somma con la quale Ravera potrà pagare la scenografia (55 milioni), l'affitto del teatro, l'ospitalità e tutta una serie di spese vive, come elettricisti, tecnici, falegnami, operai e lo stesso ufficio stampa.

Un volta, neppure tanti anni fa, il Comune di Sanremo non dava una lira agli organizzatori del Festival, anzi pretendeva 50 milioni a fondo perso: oggi è Sanremo che paga per poter far decollare il Festival. I tempi sono cambiati.

g. p. m.

Ravera «richiamato» dall'assessore al Turismo Giuliano - De André figlio, escluso per una «soffiata»

Il quartetto ospite della GOG

Il Random scopre Bartók stile jazz

GENOVA — La Giovine Orchestra Genovese ha ripreso lunedì scorso, al Margherita, la sua attività proponendo il primo [illegible] «Musicanovecento», organizzato in collaborazione con il Teatro Comunale dell'Opera e l'amministrazione provinciale. Protagonista è stato il quartetto Random, composto da Vera [illegible] (violino), Anner Bijsma (violoncello), George Pieterson (clarinetto) e Reinbert De [illegible] (pianoforte).

Il programma comprendeva tre fra gli autori più significativi del nostro secolo: Bartók, Schoenberg e Hindemith.

Di Bartók è stato eseguito *Contrasts* per violino, clarinetto e pianoforte. Scritto nel 1938, questo lavoro affianca al consueto [illegible] bartokiano per il gusto popolare, una certa attenzione ritmica di derivazione jazzistica (non a caso fu dedicato al celebre clarinettista Benny Goodman). In *Contrasts*, [illegible] piacevole scrittura [illegible] musicista ungherese offre, grazie [illegible] strumenti timbricamente molto diversi, esiti [illegible] nori gustosi, talvolta ironici.

Dalla vivacità di [illegible] alla intensa drammaticità espressiva [illegible] Schoenberg: in *Verklärte Nacht* del 1899, il compositore [illegible] il suo lento [illegible] verso la conquista di un nuovo linguaggio musicale. *Verklärte Nacht* appartiene ancora al mondo wagneriano, ma ne ingigantisce le tensioni interne: la versione proposta dal Random, per pianoforte, violino e violoncello, è una trascrizione dovuta a un allievo di Schoenberg, Eduard Steuermann.

Infine, il quartetto per violino, violoncello, clarinetto e pianoforte di Hindemith: tastiera e strumento a fiato bal[illegible] sovente in primo piano in un [illegible] che mostra tratti di notevole virtuosismo.

[illegible] esecuzioni del Random [illegible] risultate straordinarie sia sotto il profilo tecnico che espressivo. I quattro strumentisti, oltre a essere dotati di una solida preparazione individuale, hanno dimostrato un eccellente affiatamento e una ammirevole capacità nel [illegible] differenti istanze stilistiche. La limpida freschezza [illegible] Bartók, il [illegible] spessore [illegible] Schoenberg, il robusto procedere [illegible] hanno [illegible] nei componenti del Random interpreti sicuri e conv[illegible]ti [illegible] hanno ampiamente meritato [illegible] applausi calorosi del, purtroppo, esiguo pubblico.

s. l.

Partiti in lotta sulle cariche all'ente genovese

[illegible] Rocchi all'Opera? Il [illegible] poiché è [illegible] da quasi [illegible]

GENOVA — *La notizia della conferma ufficiale del maestro Mario Rocchi alla direzione artistica dell'Arena di Verona non è giunta a Genova come una sorpresa.*

Il maestro Rocchi aveva già annunciato le sue dimissioni (irrevocabili) dalla guida del Teatro Comunale dell'Opera ed era stato soltanto «pregato» (in particolare dal [illegible] Fulvio Cerofolini che dell'ente è il presidente) di [illegible] in carica, in attesa della nomina del suo successore.

Ora, però, vista la nuova situazione, Rocchi non può restare né come «reggente pro tempore» e neppure come consulente esterno.

Lo ha chiarito ieri mattina, in una breve conversazione, il sovrintendente del «Comunale» Franco Ragazzi.

«Sapevamo già del desiderio di Rocchi di tornare a Verona — *ha detto Ragazzi* — e non ci sono commenti da fare. La decisione era scontata da mesi». *Ora però Genova è priva di direttore artistico?*

«Il nostro cartellone — *ha aggiunto Ragazzi* — è completo per tutto il 1982 e parzialmente per il [illegible]. Il consiglio di amministrazione, me compreso, è scaduto di carica dal febbraio del 1981. Questo consiglio che opera in regime di "prorogatio" amministrativa non può correttamente nominare un [illegible] artistico che poi dovrà collaborare con il consiglio successivo che sarà composto, è già certo, di persone fisiche diverse. Quindi compiere ora una nomina non sarebbe corretto».

Il Teatro dell'Opera conosce dunque un'altra «impasse» perché le direzioni dei partiti politici hanno messo in programma il rinnovo delle cariche «al rallentatore».

A questo punto, dopo [illegible] *ripetuto che «le nomine dovrebbero essere fatte al più presto», Ragazzi s'è chiuso nel massimo riserbo e ha precisato che «attorno al Teatro Comunale può anche essere sollevato* [illegible] *polverone,* [illegible] *correttezza e competenza».*

Dalle solite «buone fonti» s'è appreso che nelle scorse settimane, un po' clandestinamente, si sono incontrate le delegazioni del pci e del psi che reggono la maggioranza in Comune e [illegible] *giunte alla decisione di riconfermare Franco Ragazzi alla sovrintendenza. E' però nato un contrasto per le cariche successive. Dal momento che il sindaco Cerofolini è di diritto presidente dell'ente, i comunisti hanno chiesto la vicepresidenza per un loro esponente (la carica attualmente è dei psi). Al tempo stesso fanno pressioni i socialdemocratici che sono alleati di pci e psi in Comune, ma fanno anche parte della maggioranza di centro-sinistra in Regione (dove il pci è alla opposizione).*

In parole povere, è cominciata una lunga guerra di «posizione», [illegible] *indifferente* [illegible] *esigenze immediate* [illegible] *una struttura culturale pubblica che già versa in condizioni non rosee.*

p. l.

Il maestro Rocchi

Da sabato alla radio lo sceneggiato «Lorenzo Benoni»

Con De Ceresa tra i ragazzi che sognavano l'Italia unita

GENOVA — *L'Istituto mazziniano e la* [illegible] *presenteranno questo pomeriggio (ore 15), nei locali dell'Istituto mazziniano, lo sceneggiato radiofonico* Lorenzo Benoni, *pagine della vita di un italiano, tratto dal romanzo omonimo* [illegible] *di Giovanni Ruffini. Il programma, realizzato dalla sede Rai di Genova, è struttu*[illegible] *in tredici puntate di mezz'ora e andrà in onda da sabato prossimo (ore 21,28). Regia* [illegible] *del lavoro è Anna Laura Messeri, fra gli interpreti figurano Ugo Maria Morosi, Ferruccio De Ceresa e Micaela Esdra.*

Lorenzo Benoni, pagine [illegible] *vita di un italiano racconta in maniera autobiografica e sotto pseudonimo le avventure dell'autore e della* [illegible] *generazione con tutti i fermenti libertari che si rivelano già negli anni dell'infanzia, per poi sfociare nel patriottismo militante fino all'adesione alla Giovine Italia. Nel racconto è presente, sotto il nome di Fantasio, Giuseppe Mazzini.*

«Tutta la prima parte [illegible] romanzo — *spiega la regista Messeri* — cioè quella degli anni [illegible] collegio di Lorenzo, anticipa la seconda. La rivoluzione in collegio non è che la prova generale di quanto i ragazzi, cresciuti, faranno, ma questa volta, non più con la sicurezza eroica dell'adolescenza, bensì con i palpiti, [illegible] esitazioni, i sogni di [illegible] sta facendo la storia ma non se ne accorge».

«Per una vicenda ambientata [illegible] il [illegible] e il 1834 — *prosegue Anna Laura Messeri* — mi sono servita di musiche italiane del melodramma del primo Ottocento: essenzialmente Donizetti [illegible] sigla è tratta da *Linda di Chamonix*, Rossini e Bellini. Non è un caso che Rossini e Bellini vengano citati dallo stesso autore del [illegible] e che per Donizetti il Ruffini scrisse, in esilio, il libretto [illegible] *Don Pasquale*».

r. l.

[illegible] oggi [illegible] Quadrivi[illegible] stagione [illegible]

GENOVA — Il «Quadrivium» (piazza S. [illegible] ha organizzato una stagione concertistica che prenderà il via il 13 gennaio prossimo. Si tratta [illegible] quindici appuntamenti musicali in [illegible] ogni mercoledì alle [illegible] Oggi l'inaugurazione è [illegible] Giulio Odero, chitarrista di Bologna.

Questo [illegible] programma: 27 gennaio: Mario e Franco Trabucco, violino e pianoforte (musiche di Haendel, Brahms, Chausson, Ravel); 3 febbraio: V[illegible] Favaloro, pianoforte, (musiche di Beethoven, Schumann, Chopin); 10 febbraio: [illegible] Parodi e Pinuccia Schiechi, pianoforte a quattro mani (musiche [illegible] Poulenc, Debussy, Satie, Ravel); 24 febbraio: Franco Trabucco, pianoforte (musiche [illegible] Schumann, Grieg, Liszt).

3 marzo: Letizia Giorgele, pianoforte (musiche di Mendelssohn, Schubert, Chopin); 10 marzo: [illegible] e Franco Trabucco, voce e pianoforte (musiche di Schubert, Schumann, Brahms, Mahler e De Falla); 24 marzo: Anna Pistone, pianoforte (musiche di Beethoven e Chopin); 31 marzo: Mauro Castellano e [illegible] Rapetti, pianoforte a quattro mani (musiche di Stravinski); 14 aprile: Mara [illegible] e Marco Vincenzi, [illegible] e pianoforte

28 aprile: incontro con la musica contemporanea (composizioni di Giacomo Cavo, Raffaele Cecconi, Federico Ermirio); [illegible] maggio: Canzio Bucciarelli, pianoforte (musiche [illegible] Beethoven, Cecconi, Ravel, Schoenberg); 12 maggio: [illegible] Vincenzi, pianoforte (musiche [illegible] Bach-Busoni, Brahms, Chopin, Liszt); 19 maggio: Cristina Barreca, pianoforte (musiche [illegible] Beethoven, Chopin, Mendelssohn); [illegible] maggio: Roberto Beltrami, pianoforte

a. p.

APPUNTAME[illegible]

Rassegna [illegible] stasera al «Diana»

GENOVA — Al circolo Cineteatroincontro [illegible] il cinema [illegible] prendono il via tre [illegible] film: [illegible] personale di Sidney Lumet, una serie dedicata al «vecchio caro [illegible] e un'altra delle opere [illegible] Oggi [illegible] alle 20 e alle 22 [illegible] proiettato «Rapina record a New York» appunto di Sidney Lumet.

Sci e alpinismo in [illegible]

[illegible] — Stasera [illegible] 21,15, al circolo Nuova Italsider in via Silvio Pellico 2, per l'inaugurazione del 19° corso di alpinismo, verranno proiettati i documentari «Sci alpini[illegible] in Marocco» e «Salita [illegible] Rosa dalla Cresta Signal», di Gianni Scarpellini. Si esibirà il coro Monte Bianco. La manifestazione è organizzata dalla sezione sci e Amici della musica del circolo Nuova Italsider.

Una commedia per beneficenza

GENOVA — [illegible] prossimo [illegible] 20,45 con replica domenica [illegible] 15.30 presso il [illegible] di Bargagli, la Lega italiana per la lotta contro le emopatie e i tumori dell'infanzia, in collaborazione con la compagnia teatrale «Anonimi ignoti», presenterà l'*Amleto* di Shakespeare. I proventi saranno devoluti alla Lega che opera da [illegible] anni in Italia fondata da un gruppo di genitori di bambini ammalati.

[illegible] «Kagemusha» stasera al Chaplin

GENOVA — Per la rassegna di film di successo al cineclub Chaplin [illegible] piazza dei Cappuccini, [illegible] programma «*Kagemusha, l'om*[illegible] *del guerriero*» di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai e Daisuke Ryu. [illegible] film, *Palma d'oro a Cannes* [illegible] è il ventisettesimo del [illegible] regista autore di «*Rasho*[illegible]», «*I sette samurai*», «*Dersu Uzala*».

Parte a Varazze rassegna di film

VARAZZE — Martedì prossimo partirà al cinema-teatro «Verdi» di Varazze [illegible] rassegna allestita dalla commissione per la gestione della [illegible] biblioteca in collaborazione con la direzione del locale. Per tre mesi, tutti i martedì alle 21, verranno proiettati 14 film d'autore, divisi nelle [illegible] «*Storie di donne*» e «*Thriller*».

«*Violette Nozière*» [illegible] Claude Chabrol aprirà la rassegna che presenterà anche, nell'ordine, le pellicole «*Adele H., una storia d'amore*», «*Angi Vera*», «*Il matrimonio di* [illegible] *ria Braun*», «*Norma Rae*», «*La merlettaia*», «*La luna*», «*Passione d'amore*», «*Le occasioni* [illegible] *Rosa*» e «*Girlfriends*».

Preoccupazione e nuove minacce per i posti di lavoro in provincia di Novara

Verbania: entrano in fabbrica i «sospesi» della Montefibre

L'azienda denuncia che nei reparti la «situazione è ormai diventata insostenibile» Domani si svolgerà un incontro all'Unione industriali per affrontare la nuova vertenza

VERBANIA — La situazione sta nuovamente precipitando alla Montefibre. Ieri mattina, alle 9,30, gli attivisti sindacali hanno prelevato i cartellini di tutti i dipendenti del reparti Montefibre e Taban (120 sospesi) consegnandoli all'esecutivo di fabbrica.

In pratica in fabbrica con gli operai tutti senza cartellino sono entrati anche molti dei 120 sospesi, parecchi dei quali hanno raggiunto i reparti. A mezzogiorno (mentre in municipio la nuova situazione veniva esaminata dal comitato per la difesa dell'occupazione) l'azienda ha annunciato in un comunicato di aver chiesto alle segreterie nazionali della Fulc un incontro per la mattinata di domani, nella sede dell'Unione Industriali di Verbania per affrontare e decidere sulla nuova vertenza.

Dice Ernes Iselia, responsabile dell'esecutivo di fabbrica: *«La direzione ci ha notificato che la situazione in fabbrica è divenuta insostenibile e che le agitazioni di questi giorni (per protestare contro le nuove sospensioni) nuocciono gravemente ai ritmi produttivi in un momento in cui ci sono pressanti richieste di prodotti: nailon, acetato di cellulosa, polimeri. Se è vero che ci sono queste richieste pressanti, non si spiega allora il motivo delle ultime sospensioni e di quelle annunciate per i prossimi mesi per la necessità di sfoltimento».*

Aggiunge Iselia: *«L'azienda deve mantenere gli impegni a suo tempo sottoscritti dall'Unione Sovietica per le forniture di acetato di cellulosa, con Israele e con altri Paesi europei per grossi quantitativi di filati di nailon e di polimeri. Logico che le nostre agitazioni la metteranno in grossi imbarazzi e difficoltà».*

L'impressione ricavata in queste ore è che sindacato e operai siano decisi anche ad arrivare nuovamente all'autogestione pur di impedire alla Montefibre (o alla Società Italiana Nailon, come sta per chiamarsi) di concretizzare i suoi piani di ulteriore sfoltimento: 850 altri lavoratori fuori dalla fabbrica entro il prossimo dicembre. a. c.

Dibattito sulla crisi del Novarese

NOVARA — «La crisi industriale in Piemonte e nel Novarese: le proposte della Regione per affrontarle» è il tema di un incontro organizzato dalla federazione novarese del pci con il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria e lavoro Dino Sanlorenzo. L'incontro dibattito è in programma per questa sera alle 20.30 all'Hotel «Europa» a Novara.

La Binda denunciata al pretore

OMEGNA — *Atmosfera di tensione alla Cartiera Binda, dove gli oltre cinquecento dipendenti stanno prendendo posizione nei confronti della proprietà per «inadempienza contrattuale».*

Ieri, riuniti in assemblea, hanno assunto importanti iniziative ed emesso il seguente comunicato: «Di fronte al rinvio da parte della direzione del gruppo Binda dell'incontro programmato per l'8 gennaio rispetto alle prospettive aziendali dello stabilimento di Crusinallo, tenuto conto dell'attuale grave ritardo del pagamento delle spettanze già maturate dai lavoratori, considerata la grave iniziativa dell'azienda, che ha comunicato di sospendere dal lavoro, a partire dall'11 gennaio e sino al 24 prossimo, la quasi totalità dei lavoratori dichiarando che tale sospensione è da intendersi come periodo di cassa integrazione speciale, il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali denunciano la gravità della provocazione messa in atto dalla direzione. Un programma di cassa integrazione speciale deve essere legato a un piano di ristrutturazione aziendale, oltreché concordato con le rappresentanze sindacali».

Ignorate le disposizioni aziendali, i dipendenti continueranno a presentarsi in fabbrica secondo i normali turni di lavoro per richiamare «l'azienda alle proprie responsabilità e quindi al confronto con i lavoratori senza ulteriori rinvii e defezioni, per consentire la definizione di un piano di ripresa che escluda qualsiasi ulteriore attacco ai livelli occupazionali esistenti».

I rappresentanti sindacali hanno inoltre presentato denuncia al pretore giudicando illegittimo e antisindacale il provvedimento aziendale di sospensione unilaterale dei lavoratori. a. m.

Una nuova minaccia sul centro di ricerca novarese

L'«Istituto Metalli Leggeri» sarà trasferito in Sardegna?

NOVARA — A oltre due anni di distanza si torna a parlare a Novara, non senza un certo allarme, dello smantellamento dell'Isml (Istituto Sperimetale Metalli Leggeri) e del suo trasferimento in Sardegna. All'epoca del primo tentativo la città, con in testa il sindaco, insorse contro la prospettiva dello spostamento; la stessa cosa sta verificandosi adesso. La parola d'ordine di sindacati, consiglio di fabbrica e amministrazione comunale è: «L'Isml non si tocca». Se si vuole costruire un altro centro a Cagliari, lo si faccia pure, ma non a discapito di quello di Novara che, unico com'è in Italia, rappresenta una specie di «fiore all'occhiello» della città.

Ieri il consiglio di fabbrica dell'istituto ha avuto un incontro con il sindaco Armando Riviera: è stata concordata una linea comune d'azione. Subito dopo i rappresentati dei 102 dipendenti dell'Isml sono partiti per Roma dove sarà presentato al ministro delle Partecipazioni Statali un documento che contiene la presa di posizione del sindacato metalmeccanici: non solo l'Isml di Novara deve restare in vita ma va potenziato adeguatamente.

All'epoca del primo tentativo di spostare l'Isml a Cagliari lo «schieramento novarese» vinse la battaglia e il tutto si risolse con l'assicurazione del ministero che l'istituto sarebbe rimasto a Novara. In questi ultimi giorni, però, pare che l'azienda abbia minacciato il fallimento tornando alla carica per una sovvenzione dello Stato in vista di una ristrutturazione che prevede nuovamente lo smantellamento dell'Isml di Novara e la realizzazione di un centro analogo a Cagliari.

Il consiglio di fabbrica — che gode dell'appoggio della Flm nazionale — ribatte il suo «no» alla chiusura della sede di Novara mentre è d'accordo con la costituzione di un secondo centro a Cagliari.

Anche il sindaco Armando Riviera si è detto contrario al trasferimento. Ieri, nell'incontro con il C.d.F. ha ribadito l'appoggio del Comune ai lavoratori dell'istituto e la convinzione che la struttura di Novara non solo deve rimanere qui, ma deve essere potenziata. Al laboratorio di ricerca, secondo Riviera, va affiancata una scuola di specializzazione per preparare i nuovi tecnici della ricerca.

«L'Isml — dice il sindaco novarese — *è un patrimonio non solo della nostra città ma dell'intera nazione. Ho già contattato il ministero delle Partecipazioni Statali e, se necessario, nei prossimi giorni volerò a Roma*».

Marcello Santo

Novara, un dibattito organizzato dal pdup dopo il censimento

La piaga degli alloggi sfitti ha radici nel centro storico

Sono 3318 le abitazioni non occupate (10.000 vani) - Discusso il decreto Nicolazzi

NOVARA — I dati emersi dal recente censimento indicano per Novara una situazione abitativa quasi ottimale. Le abitazioni occupate sono 37.399 con oltre 142 mila stanze: considerato che la popolazione residente supera di poco le 101 mila unità, il numero medio di abitanti per stanza è di 0,71, come dire che una famiglia media di tre persone occupa quattro vani.

Il dato più sorprendente è però quello relativo alle abitazioni non occupate che ammontano a 3318 con oltre diecimila vani a disposizione (il sette per cento): ciò significa che ogni novarese ha teoricamente a disposizione più di un vano.

«Questo miracolo novarese, in presenza di duecento sfratti pendenti e con circa ventimila vani dichiarati inabitabili ma che in realtà sono abitati — ha detto Giancarlo Grasso introducendo l'altra sera il dibattito sulla casa organizzato dal pdup — *si spiega con il volume di costruzioni licenziate nell'ultimo ventennio che supera gli otto milioni di metri cubi».*

Sul problema generale della casa è intervenuto Roberto Musacchio della direzione nazionale del pdup sottolineando come nell'edilizia più che in altri settori «*si possono cogliere gli elementi distorti dello sviluppo economico del nostro sistema*». Musacchio è stato molto critico nei confronti del decreto Nicolazzi che, a suo dire, «*non è sorretto da sufficienti finanziamenti, tende a resuscitare la speculazione edilizia e così come viene affrontata la questione degli sfratti non è destinata a risolvere i problemi*». Difendendo il decreto Nicolazzi, pur con sfumature diverse, sono intervenuti Ferruccio Chiarino e l'ex sindaco Maurizio Pagani. Chiarino, assessore all'urbanistica del Comune di Novara (senza delega per la casa che è rimasta al sindaco Riviera) ha sostenuto che «*la situazione abitativa di Novara è sufficiente. Il problema della casa però non si risolve solamente con nuove costruzioni ma è necessario procedere a un recupero delle abitazioni esistenti. E' un problema di riequilibri produttivi. Il decreto Nicolazzi non porterà a soluzioni radicali del problema ma non vanifica gli strumenti urbanistici dei Comuni né consente sviluppi selvaggi. Invece di cogliere solamente gli aspetti negativi si contribuisca a migliorarlo*».

Secondo Pagani il decreto Nicolazzi deve essere esaminato nel contesto di una serie di provvedimenti che si propongono di dare un maggior numero di case. «*Si tratta in particolare di rimuovere una serie di ostacoli finanziari e burocratici per far fronte alla mancata produzione di case. Ecco allora il silenzio assenso che garantisce il cittadino nei confronti dell'amministrazione. Ecco la proposta del riscatto delle case Iacp, da parte dei cittadini che le occupano da oltre dieci anni, per ricavare denaro da investire in altre case*».

Non si è trovato d'accordo con questa proposta il presidente provinciale dello Iacp, Sergio Vedovato «*perché già in passato gli alloggi di edilizia pubblica sono stati "regalati". Il rientro di fondi da utilizzare in tempi lunghi, non sarebbe poi tale da giustificare quest'operazione. Più in generale il grosso nodo dell'edilizia pubblica è rappresentato dalla mancanza di un flusso finanziario programmato*».

A rappresentare i piccoli proprietari immobiliari è stato chiamato Umberto Dessi, presidente provinciale dell'U.P.P.I. Sul problema degli sfitti a Novara, quale emerge dai dati del censimento, Dessi ha detto: «*Lo sfitto è costituito principalmente da situazioni di degrado nel centro storico. Non crediamo infatti che migliaia di piccoli proprietari rinuncino a percepire l'equo canone col quale coprire almeno le tasse e le spese di manutenzione*». Per quanto riguarda il problema degli sfratti Dessi ha sostenuto che «*accanto al problema degli inquilini esiste anche il dramma di tanti piccoli proprietari, lavoratori e pensionati che non riescono ad entrare in possesso dei loro alloggi, magari frutto di una vita di lavoro*».

Renato Ambiel

Villadossola: interessate 313 famiglie, 1200 persone

Inquilini delle case vendute occupano uffici della Sisma

Gli inquilini delle case «Sisma» mentre occupano gli uffici

VILLADOSSOLA — Gli inquilini delle case Sisma hanno invaso l'altra mattina gli uffici amministrativi dell'azienda per protestare contro i nuovi sviluppi della vicenda legata alla vendita delle loro abitazioni. Un problema che tocca 313 famiglie: ben 1200 persone sui 7500 abitanti del centro industriale ossolano.

Alla manifestazione hanno partecipato molti pensionati, una larga rappresentanza di casalinghe, i componenti del consiglio di fabbrica ed i responsabili dell'Flm ossolana; nell'incontro con i dirigenti hanno ribadito l'opposizione al provvedimento e chiesto la sospensione della procedura di vendita. E' stata ottenuta una proroga di dieci giorni.

La clamorosa protesta era nata dopo l'invio di lettere agli affittuari, nelle quali l'azienda specificava le modalità di acquisto ed i tempi di prenotazione. Il comitato inquilini, l'Flm e l'amministrazione comunale hanno indetto un'assemblea generale, nella quale è stato fatto il punto della situazione invitando gli abitanti ad astenersi da ogni iniziativa in attesa di soluzioni alternative.

Nella riunione il sindaco Zaretti ha riconfermato, dai contatti avuti, che il ministro Antasi sta ricercando una soluzione che prevede il riscatto delle case da parte degli inquilini con il canone d'affitto, attraverso un impegno finanziario dell'Iri.

Nel frattempo l'amministrazione comunale sollecitera un incontro, in tempi brevi, con il ministero per giungere ad un accordo scritto che possa concludere positivamente e senza traumi per i cittadini l'intricata vicenda. La proposta è stata raccolta dal consigliere regionale Biazzi, presente all'assemblea, il quale ha inoltre annunciato che il problema verrà trattato nell'incontro che la Regione avrà con il governo la prossima settimana.

p. ben.

Una squallida vicenda scoperta dai carabinieri dopo lunghe indagini

Una ragazza ricattata e violentata In carcere 4 giovani di Gravellona

Moreno Catuogno — Martino Catonio — Gianfranco Pontini — Giovanni Ippolito

GRAVELLONA TOCE — I carabinieri di Gravellona Toce, in collaborazione con quelli di Verbania, hanno arrestato quattro giovani di note famiglie della città, tre per estorsione continuata e truffa e un quarto per violenza carnale continuata; la vittima di tutti i reati è stata a sua volta denunciata per furto di assegni.

Questi i fatti: Antonella Collini, 20 anni, casalinga, era oggetto da tempo di ricatti da parte di un giovane. Moreno Catuogno, 23 anni, commerciante, si faceva consegnare dalla ragazza, a più riprese, somme di denaro, spalleggiato nelle richieste da due amici: Martino Catonio, 21 anni, operaio, e Gianfranco Pontini, 22 anni, cameriere. Quando la giovane non è stata più in grado di soddisfare i ricatti, sotto la spinta della paura, ha tentato di procurarsi denaro in qualche modo. Riuscita a impossessarsi di un assegno di un milione e mezzo (che ha passato al Catuogno) nel Circolo operaio di Pedemonte, gestito da Maria Teresa Ticozzi, ne ha prelevato un altro con il quale ha tentato di pagare capi di abbigliamento in un negozio di Borgomanero. L'assegno non è stato però accettato e il commerciante ha informato i carabinieri.

Da qui le indagini. La Collini, interrogata, ha raccontato quanto le accadeva, facendo il nome di Giovanni Ippolito, 25 anni, come di uno che l'avrebbe obbligata, con minacce, ad avere rapporti con lui. Durante le indagini sono emersi indizi che hanno fatto ritenere l'Ippolito responsabile del reato di violenza carnale continuata nei confronti della ragazza.

Il giudice istruttore di Verbania, sulla base degli elementi forniti dai militari, ha emesso mandato di cattura a carico di tutti e quattro i giovani. La Collini, per il furto degli assegni, è stata denunciata a piede libero. a. m.

Vigevano — Il netturbino Santo Zatti, 59 anni, abitante in via Oslavia 14, è stato investito da un'auto mentre era in via Del Carmine 2. Ad investirlo è stato Paolo Pozzi, 59 anni, residente in città in via Gravellona.

Moto travolge giovane ad Arona

ARONA — Un giovane di Verbania, Antonio Parma, 23 anni, piazza Don Minzoni, ha travolto con la sua motocicletta due ragazzi di Castelletto Ticino: uno di loro è ricoverato all'ospedale di Arona con prognosi riservata.

Si tratta di Mario Busio, 19 anni, che ha avuto la frattura di entrambi i femori, fratture esposte alle gambe, ad un ginocchio e ad un braccio, ferite al capo; l'amico che era con lui, Raffaele Anania di diciotto anni, se la caverà in una decina di giorni. L'incidente è accaduto in viale Baracca ad Arona. (m. b.)

Inchiesta della magistratura sul drammatico episodio

Migliorano i ragazzi feriti da un carabiniere a Verbania

VERBANIA — Migliora Alfonso Porta, 18 anni, allievo dell'Alberghiero di Stresa, ferito alle 0,30 di domenica da un colpo di pistola esploso da un carabiniere in borghese che con un collega gli aveva intimato l'alt scendendo da un'utilitaria.

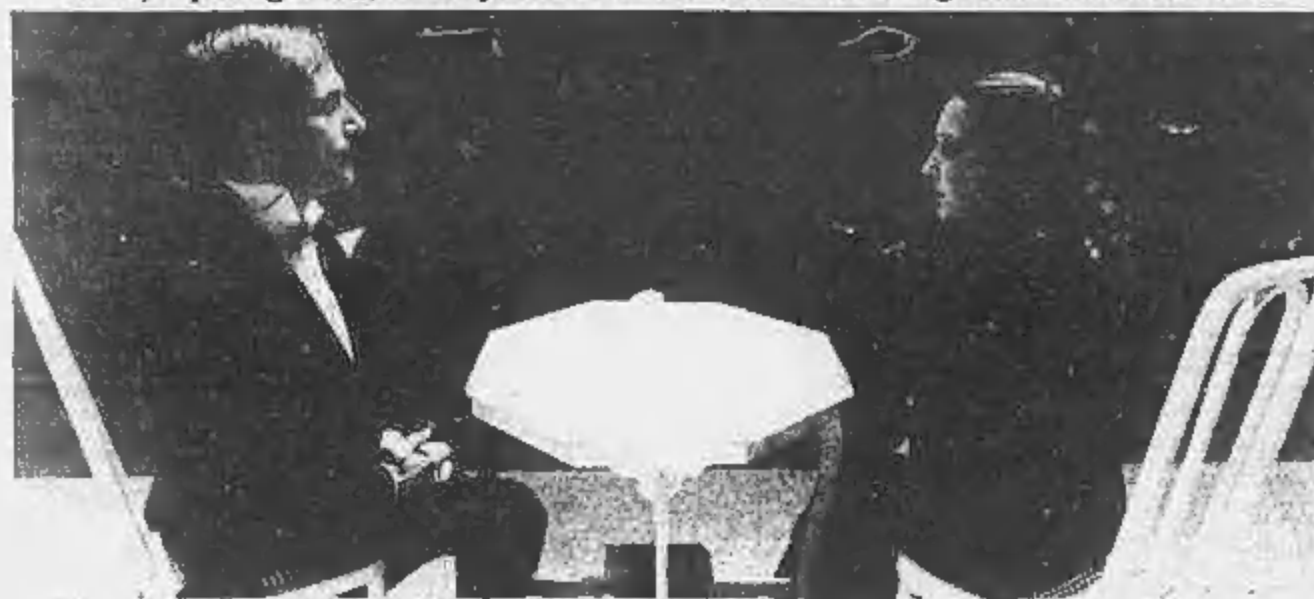
Il giovane era sulla parte posteriore di un «vespino 50 cc» guidato dal coetaneo e compagno di studi, Marco Zerbini. I due ragazzi, lasciata una pizzeria di Intra, stavano viaggiando verso casa: erano su un unico «vespino 50» sul quale è noto, è vietato salire in due e sempre stando ai carabinieri, viaggiavano a fari spenti. All'altezza del semaforo per corso Cobianchi, sono stati intercettati da un'utilitaria con targa civile con due carabinieri a bordo, liberi entrambi dal servizio.

Stando alle notizie raccolte presso il comando compagnia dei carabinieri, i due militari, dopo aver affiancato con la loro «500» lo scooter dei due ragazzi, qualificatisi per carabinieri, avrebbero chiesto loro ma inutilmente di fermarsi. Dice Marco Zerbini, confermando quanto già dichiarato al sindaco e in commissariato di p.s.: «*Non è stato intimato alcun alt. Dalla "500", che già ci seguiva da piazza Fiume, dove eravamo arrivati con altri amici in motoretta, è stato soltanto suonato il clacson due o tre volte. Non è vero che ci abbiano affiancati dicendoci di fermarci, qualificandosi per carabinieri. Noi, vista la "500" e i due in borghese, abbiamo temuto che fossero dei malintenzionati*».

Dopo l'inseguimento scendeva uno dei carabinieri che esplodeva un colpo di pistola. Il proiettile raggiungeva il Porta al fianco destro e fuoriusciva all'altezza circa dell'inguine per fortuna senza ledere organi vitali, ferendo di striscio anche lo Zerbini che era alla guida. Aiutato dall'amico, il Porta arrivava a casa, da dove veniva chiesto l'intervento di un'ambulanza che poco più tardi trasportava entrambi in ospedale. a. c.

Domani sera al teatro Faraggiana di Novara il dramma di Ibsen

Manuela nella Casa di bambola

Nora, la protagonista, è interpretata dalla Kustermann - Il regista è Giancarlo Nanni

Manuela Kustermann e Luigi Diberti, protagonisti di «Una casa di bambola» presentato domani sera al Faraggiana di Novara

NOVARA — Domani sera Manuela Kustermann sarà al Teatro Faraggiana con «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Lo spettacolo, che ha debuttato il 3 dicembre a Bari, è già stato a Venezia, Padova, Roma, Torino, Napoli, Savona. Ora sta compiendo una tournée in Piemonte. La regia è di Giancarlo Nanni.

«Casa di bambola» è il primo dramma moderno di Ibsen: uno dei temi principali è quello di un certo femminismo «ante litteram», ottocentesco, che avrebbe preparato il terreno a tante battaglie sulla libertà e l'uguaglianza della donna.

Dice il regista Nanni: *«Nel dramma c'è anche un tema più profondo, quello dell'infanzia dagli occhi d'oro, e degli adulti che hanno dimenticato quel tempo. Per me la protagonista Nora è un'espressione dell'umanità non ancora prigioniera delle sue piccole ragioni, delle sue manie, dei suoi odi, delle sue società repressive. Se Ibsen era considerato anche un simbolista, oltre alle numerose altre definizioni, va forse letto proprio in questa direzione»*.

Da tempo i carabinieri seguivano la coppia, fermata a Borgosesia

Arrestati due giovani sposi di Ghemme Spacciavano droga in tutta la Valsesia

BORGOSESIA — I carabinieri hanno arrestato e denunciato una coppia di giovani, Umberto Fabris, 24 anni, nativo di Contarina e domiciliato a Ghemme in via Novara 57 e Giuliana Zanello, 18 anni, sposati da pochi mesi, per illecita detenzione, trasporto e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'episodio che ha portato all'arresto dei coniugi è avvenuto l'altro pomeriggio, a Borgosesia in viale Duca d'Aosta, alla stazione delle corriere.

Dal pullman proveniente da Novara e in arrivo alle 13,15 sono scesi i giovani. Mentre si dirigevano verso i giardini pubblici di piazza Martiri, una pattuglia di carabinieri si è avvicinata loro invitandoli a seguirli in caserma.

Giunti nella stazione di viale Vittorio Veneto i due sono stati perquisiti da una assistente sociale che nelle tasche e negli slip della donna ha trovato numerose dosi di eroina.

Umberto Fabris — Giuliana Zanello

Da tempo la loro attività di spacciatori di droga era nota ai carabinieri valsesiani: Umberto Fabris e Giuliana Zanello operavano principalmente a Borgosesia e nei centri della valle del Rosa con qualche puntata in Valsessera.

I Fabris, da tempo, erano sotto controllo: da mesi gli inquirenti di Borgosesia seguivano ogni loro spostamento.

Marito e moglie, interrogati dal pretore di Varallo, dottor Nicola Maria Pace, hanno ammesso di acquistare le sostanze stupefacenti per poi rivenderle. Ambedue i giovani sono nullatenenti e il Fabris è pure conosciuto come tossicodipendente.

Dai loro interrogatori sono emersi utili indicazioni sul traffico della droga in Valsesia e pare certo che le indagini in corso potranno portare a ulteriori sviluppi.

E' la prima volta che nella valle del Rosa vengono arrestati due spacciatori di sostanze stupefacenti pesanti: sino ad ora i carabinieri avevano fermato alcuni giovani trovati in possesso di hashish e di marijuana. Ma da qualche tempo attorno al mercato della droga le forze dell'ordine valligiane hanno steso un cordone che a poco a poco si sta restringendo.

r. e.

Trecate e Iris di nuovo in gara

TRECATE — *Per il Trecate non c'è riposo. Dopo la partita pareggiata domenica scorsa sul campo del Seo Borgaro, oggi affronta al Puchoz l'Aosta per il recupero dell'ultima giornata d'andata. Il ritmo di due gare alla settimana che è iniziato con l'anno nuovo non finisce qui. Domenica prossima, infatti, la squadra biancorossa riceve la visita dell'Albese e tre giorni dopo (mercoledì 20) quella del Carbonia per il retour-match di Coppa.*

Ad Aosta non potrà giocare probabilmente Di Domenico — al quale non è stato dato il permesso dal datore di lavoro — ed è in dubbio anche la presenza di Ticozzelli per lo stesso motivo.

Questa la probabile formazione: Sacchi; Marini, Ballio (Combi); Portelli (Ballio), Toninelli, Gavinelli; Pescarolo, Ferrarese (Ticozzelli), Gelosi, Fortunato, Soragni.

Il programma minimo dei biancorossi per questa trasferta aostana è la conquista di un altro punto. Da come sta «girando» la squadra, però, nessuno si meraviglierebbe se riuscisse a fare l'en plein.

m. s.

BORGOTICINO — *Ad un mese esatto dall'ultima partita in casa (1-0 con l'Aosta), l'Iris torna a giocare oggi davanti al proprio pubblico deluso dal succedersi di prestazioni negative.*

Sul campo locale è in programma il recupero con il Pinerolo: gli azzurri saranno, poi, nuovamente di scena sul terreno amico domenica, in campionato, con il Seo Borgaro.

Per quanto riguarda l'incontro di oggi, non dovrebbero esserci novità al di fuori dell'esclusione dello stopper Moroni, che domenica scorsa è tornato a risentire del solito disturbo al ginocchio. Per il resto, Giannini dovrebbe riconfermare lo scambio dei ruoli tra il libero Bobice e il centrocampista Pasiol.

Bobice dovrebbe così dare una nuova spinta al centrocampo, mentre Pasiol assicurerebbe stabilità all'impianto difensivo (il giocatore aveva d'altra parte incominciato la carriera nel Borgomanero proprio nel ruolo di battitore libero).

Il programma dell'Iris è la vittoria: quattro punti tra oggi e domenica porterebbero la squadra borgoticinese in una zona di relativa sicurezza. Almeno, toglierebbero l'Iris dalla burrasca

f. a.

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD

21,30 Film **L'imboscata**: Matt Helm, super agente americano diviso fra una collega dell'F.B.I. e un'affascinante donna bandito (1967)

23 — Film **Un uomo di carattere**: è «Grinta», lo sceriffo guercio reso celebre da John Wayne, combatte contro i fuorilegge (1978)

ANTENNA 3

20 — Dallo Studio 3

20,50 Top 90 minuti con voi

23,15 Film **Gli orrori del castello di Norimberga**

CANALE 51

21,30 Film **L'orca assassina**: uno squalo, a cui è stata uccisa la femmina, si vendica con astuzia diabolica (1977)

23 — Film **Mani in alto! E' una rapina**: due giovani evadono da riformatorio e armati girano per la Francia (1972)

TELENOVA

20,30 Telefilm 7th Avenue

21,30 Film

23 — Telefilm New Scotland Yard

23,50 Telefilm Sherlock Holmes

VIDEODELTA

21,20 Film **L'orca assassina**: uno squalo, a cui hanno ucciso la femmina, si vendica con astuzia diabolica (1977)

CANALE 5

21,30 Film **L'affare Dominici**: famiglia inglese in vacanza in un campeggio in Provenza è massacrata misteriosamente (1973)

24 — Film **Il vigile**: disoccupato trova finalmente lavoro come vigile motociclista: avventure e guai (1960)

TELECITY

20 — Cartoni Guy Slugger

20,30 E' fortissimo

23 — Film **Senza via d'uscita**: impiegato di banca a cui hanno rapito il figlio, deve procurarsi 4000 dollari per il riscatto (1971)

G.R.P.

20,35 Film **Malombra**: vicenda drammatica ambientata intorno a una donna, per la regia di Mario Soldati

23,30 Film **La spada invisibile**: trecento anni or sono in Giappone, sotto il governo di Shogun, un samurai è incaricato di fare supervisioni

La musica nella cattedrale

NOVARA — La stagione degli «Amici della musica» è stata inaugurata l'altra sera nella cattedrale di Novara, alla presenza del vescovo monsignor Del Monte. Presentati due oratori in forma scenica di Giacomo Carissimi, uno spettacolo promosso dal Teatro alla Scala in collaborazione con il Centro di perfezionamento artisti lirici e giovani scenografi, sempre della Scala.

Gli oratori erano «Jephte» e «Historia dei pellegrini di Hemmaus», realizzato appositamente per questa occasione. Giuseppina Carutti ha curato la realizzazione scenica: praticamente si sono visti degli splendidi quadri antichi, animati. I cinque strumenti erano organo, violoncello barocco, violone, liuto e clavicembalo, suonati dal maestro Adelchi Amisano che ha attuato la revisione critica delle opere. I cantanti: Masako Deguchi, Kumi Inagaki, Enedina Lloris, Maria Grazia Polacaro, soprani; Eugenia Dundekova, Yunko Matsuno, mezzosoprani; Gianni Mastino, tenore; Roberto Coviello, baritono; Giuseppe De Matteis, basso.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Corpi bagnati d'amore (erotico).
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Stati di allucinazione, con X. Hurt.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: L'ultimo metrò (Cineforum).
ARALDO: La bottega che vendeva la morte, con P. Cushing.

ARONA

ROMA: Ragazze insaziabili (erotico).

BORGOMANERO

MODERNO: 007 vivi e lascia morire, con R. Moore.
NUOVO: Spettacolo teatrale (ore 21).

CAMERI

ORATORIO: Io zombo tu zombi egli zomba (commedia).

DOMODOSSOLA

CORSO: Il grande Uno rosso, con Lee Marvin.

OLEGGIO

MODERNO: Dammene ancora (erotico).

TRECATE

VITTORIA: Super sexy mogli svedesi (erotico).

VERBANIA

APOLLO: I porno piaceri dell'ammucchiata.
ARISTON: Erection blue.
SOCIALE (Intra): Concerto Accademia Corale di Intra.
SOCIALE (Pallanza): Il tango della gelosia, con M. Vitti.
VIP: Zombi, di Dario Argento.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il tempo delle mele.
CAGNONI: Pierino medico della Saub, con A. Vitali.
COLLI TIBALDI: Erection blue.
MARCONI: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il sedicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

COMUNE DI PREMENO
Provincia di Novara
COMPRENSORIO DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA
U.L.S. n. 55

IL SINDACO

informa che con la deliberazione n. 39 del 28-12-1981 il Consiglio comunale ha adottato il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso gli uffici comunali per la durata di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Premeno, lì 8-1-1982

IL SINDACO
Edgardo Intra Sidola

Si è messa in moto anche a Vercelli l'operazione svendite

E' stagione di saldi e occasioni Tante proposte dei commercianti

Anticipo dell'iniziativa - Un avvertimento ai consumatori - Attenzione agli articoli

VERCELLI — *«Saldi, occasioni, tutto a metà prezzo»*: cartelli con queste scritte sono apparsi un po' dovunque nelle vetrine del centro, segni inconfondibili della *«fiera delle occasioni d'oro»*, che si è messa in moto pure nella nostra città.

Per attirare l'attenzione dei passanti, anche dei più frettolosi, vistosi manifesti che riportano annunci di vantaggiosi acquisti occhieggiano dai muri, mentre nei tergicristalli delle auto in sosta vengono inseriti pieghevoli pubblicitari dal tal negozio che assicura risparmi strabilianti sull'abbigliamento.

Le cifre sono eloquenti: in città cinquanta negozianti hanno già iniziato da una settimana le vendite di fine stagione: altri trenta sono «partiti» in questi giorni o stanno per farlo. Gli sconti si aggirano tra il 20 ed il 50 per cento.

In genere, però, i ribassi maggiori vengono praticati per capi già al limite della moda, mentre sulle ultime novità i saldi sono più contenuti.

A Vercelli la necessità di avviare le vendite di fine stagione era particolarmente sentita. Nel dicembre scorso l'andamento del mercato (e l'abbigliamento il settore privilegiato dai saldi) ha subito preoccupanti flessioni ed i negozianti si sono trovati, a pochi giorni dall'arrivo dei capi primaverili, in ristrettezze di liquidità e con i magazzini occupati dal vestiario invernale.

L'Associazione commercianti, per venire incontro a questa esigenza, ha sollecitato un anticipo nell'inizio delle vendite dei saldi. La legge precisa che queste possono essere effettuate nei mesi di gennaio e febbraio, per quattro settimane, ma in città la maggior parte dei negozianti ha preferito concentrarle in questo primo periodo, per rifinanziare l'azienda con rapidità.

Arbitro della situazione è il consumatore, anche se, come sempre, c'è un «ma» che si frappone al regolare andamento delle vendite. Ne parla con rammarico il direttore dell'Associazione commercianti, Fernando Lombardi: *«Neppure tra i negozianti vercellesi mancano i disonesti. Se la maggior parte si comporta secondo consuetudini di correttezza, c'è chi si fa spallucce della deontologia professionale. Non mancano a Vercelli negozianti che si recano a Milano, o a Torino, per comperare articoli solo per metterli in saldo, camuffando prezzi e qualità»*.

Le sanzioni sono pesanti: vanno da 200 mila a due milioni di lire. *«Lo scorso anno* — spiega il maresciallo Merlo, responsabile dei vigili annonari incaricati dei controlli — *ci siamo limitati ad avvertimenti: la legge sulle vendite dei saldi stava facendo i suoi primi passi ed era necessario un equo periodo di assestamento. Ora, però, non sono ammesse irregolarità»*.

C'è però un aspetto da considerare. Per il territorio comunale i vigili annonari sono solamente quattro: debbono sbrigare le mansioni più disparate e lo spazio per i controlli si assottiglia sempre più.

Rimane solo da sperare che al posto di capi di qualità nelle vetrine non compaiano vecchi fondi di magazzino che sono in realtà solamente *«specchietti per allodole»*.

Daniele Cabras

Vercelli. Si è iniziato il periodo dei «saldi»: tante buone occasioni a prezzi scontati

Vercelli — E' stato convocato per venerdì 15 gennaio in prima convocazione, e per il giorno successivo, in seconda, il consiglio circoscrizionale n. 5, presieduto da Claudia Russo. I rappresentanti del rione si incontreranno con il consiglio di amministrazione dell'azienda municipalizzata di igiene urbana.

Ai danni di una gioielleria

Cigliano: ore 13 colpo da 5 milioni

Tre giovani hanno infranto la vetrina - La fuga su una «132» - «E' la quarta volta»

CIGLIANO — «Spaccata» da cinque milioni ieri, alle 13, in pieno centro. Tre giovani con tute da muratori hanno infranto la vetrina della gioielleria dei coniugi Carlo e Primina Pissinis rubando manciate di preziosi e fuggendo poi su una «132» beige targata Torino facendo perdere le proprie tracce.

Il colpo è stato messo a segno quando il negozio di corso Umberto 10 bis era chiuso per la pausa del pranzo. I gioiellieri stavano pranzando nel loro appartamento, sopra alla gioielleria. La strada era quasi deserta: anche gli studenti della vicina scuola non affollavano più corso Umberto.

Da un'auto sono scesi tre giovani, vestiti da muratori e con copricapi di pelliccia. Si sono avvicinati alla vetrina principale del negozio, ampia 5 metri quadri infrangendo il vetro con quattro violenti colpi dati con un corpo contundente che qualche testimone ha descritto come «simile a un falcetto».

Nessuno ha potuto intervenire: i banditi, velocissimi, hanno preso manate di orologi di marca, collier e catenine d'oro e d'argento che erano esposti su tre ripiani in vetrina. Sono quindi risaliti in auto.

La «132» beige è partita a tutta velocità in direzione di piazza Martiri della Libertà. Poi nessuno l'ha più vista.

I gioiellieri hanno subito avvisato i carabinieri che intanto non sono riusciti a trovare traccia dei rapinatori nonostante le ricerche nelle strade della zona. In base a una prima stima l'ammontare del bottino si aggirerebbe sui 5 milioni di lire.

E' la quarta volta negli ultimi anni che l'oreficeria Pissinis viene presa di mira dai banditi. *n. o.*

Rapina sventata alla Coop Piemonte

SANTHIA' — Solo l'intuito e la presenza di spirito di una delle cassiere ha scongiurato una rapina alla «Coop Piemonte» di corso Beato Ignazio. Non ha però potuto evitare che uno dei rapinatori le strappasse la borsetta con 50 mila lire.

Il fatto è accaduto ieri, alla chiusura di mezzogiorno e mezzo. La cassiera Graziella Casellato, 38 anni, via Dante, terminato il suo lavoro, è uscita dal negozio per rincasare. Mentre stava salendo sulla sua «500», ha notato che un giovane, magrolino, vestito con un maglione e calzoni da lavoro blu, stava spingendo la porta d'ingresso per entrare.

La donna si è affacciata al finestrino dell'auto per avvertire che il negozio era chiuso; come il giovane si è voltato verso di lei, la donna ha notato che aveva il volto a metà coperto da una cuffia di lana e da una sciarpa. Ha intuito che qualcosa non stava andando per il verso giusto; allora è scesa dall'auto abbandonando la borsetta e si è diretta verso una delle vetrine per mettere in guardia i colleghi all'interno del negozio.

Il giovane allora ha preso la borsetta sul sedile della «500» e si è rifugiato su una «131» parcheggiata nei paraggi. L'auto, che aveva a bordo altri due giovani, si è poi allontanata rapidamente.

La cassiera aveva anche tentato di recuperare la sua borsetta, contenente circa 50 mila lire ed i documenti personali, ma il giovane con uno strattone l'aveva gettata a terra. *(e. ca.)*

Due neo-medici impegnati per il riconoscimento «ad honorem»

Completano la tesi di laurea dell'amico morto in montagna

Il loro compagno di studi rimase vittima di un incidente sul Bianco

TRINO — *Due giovani medici vogliono completare la tesi di un loro amico scomparso in una tragedia alpinistica, ma probabilmente un ostacolo burocratico impedirà la concessione alla famiglia della laurea ad honorem.*

A trovarsi a lottare contro la burocrazia per poter completare un atto di sincera amicizia sono Giampiero Irico e Gisella Martinotti, 24 anni, neo-laureati in medicina ed attualmente in servizio all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. Un loro amico, Gianni Mantilaro, 24 anni, era morto la scorsa estate in un incidente alpinistico sul versante francese del Monte Bianco.

Gianni aveva appena finito gli esami e stava preparando la tesi, dal titolo *«Terapia dell'artrite reumatoide con penicillina»*, che l'avrebbe laureato medico a novembre. Con un suo amico di Vercelli, Giorgio Novella, 22 anni, neo-laureato in economia e commercio, aveva deciso di dare la scalata alla vetta Les Courtes. *Entrambi appassionati di alpinismo, Novella e Mantilaro erano iscritti al Club Alpino Italiano di Vercelli ed erano esperti alpinisti, con molte escursioni, anche difficili, al proprio attivo.*

Sul Bianco, però, in quell'inizio d'agosto, li attendeva la tragedia. Fra le sette cordate impegnate nell'escursione, solo la loro fu raggiunta da un blocco di ghiaccio staccatosi dalla montagna quand'erano ormai a pochi metri dalla vetta. Entrambi morirono.

Giovanni Mantilaro

La scomparsa di Gianni Mantilaro destò molta emozione a Trino, dov'era molto conosciuto. Per confortare, in qualche modo, la famiglia (già provata dalla scomparsa alcuni anni prima del padre di Gianni, morto in un incidente automobilistico), Giampiero Irico e Gisella Martinotti hanno deciso di completare il lavoro del loro amico d'infanzia, sulla base dell'ampia documentazione che Mantilaro aveva raccolto.

«La tesi — dicono i due giovani medici — sarà pronta fra due settimane e la potremo discutere con il professor Di Vittorio. Abbiamo invece dei grossi problemi per far avere la laurea alla memoria di Gianni a sua madre».

«Pure infatti — proseguono — che sia concessa solo ai caduti di guerra. La pratica è ferma al ministero e sarà difficile smuoverla. Da questa laurea la famiglia non potrà trarre altro che un beneficio morale. Ci sembrano assurde tutte le obiezioni che ci sono state fatte finora. A giorni, comunque, dovremmo avere un colloquio con il rettore, e speriamo che la burocrazia capisca che non c'è nulla di poco chiaro sotto le nostre intenzioni: in fondo Gianni era già medico, avendo finito tutti gli esami e quasi completato la tesi».

Giampiero Irico e Gisella Martinotti erano cresciuti insieme a Gianni Mantilaro: «Pensiamo che per sua madre ricevere la laurea del figlio possa essere una cosa gradita».

La burocrazia permetterà loro di offrire questo piccolo dono alla famiglia del loro amico d'infanzia? **l. p.**

Pubblicato il bando

Borsa di studio Bellardone

VERCELLI — E' stato pubblicato in questi giorni il bando di concorso per la borsa di studio intitolata alla memoria del dottor Gaudenzio Bellardone, istituita nel 1972 con un lascito di 5 milioni alla Provincia di Vercelli da parte di una benefattrice, Luigia Teresa Rosa Baulino.

La borsa di studio è riservata ad uno studente della facoltà di Medicina, particolarmente meritevole sotto il profilo degli studi, ma in condizioni economiche disagiate. Dal '72 ad oggi, parecchi giovani ne hanno usufruito: l'importo è di 350 mila lire.

Per ricordare il dottor Bellardone, occorre risalire alla prima metà del 1800, secondo quanto rammentano a Casanova Elvo, suo paese d'origine. Il dottor Bellardone era il farmacista del piccolo centro agricolo, figura d'antico stampo, di quelle che si incontrano solo nelle cronache di tempi lontani.

Il regolamento della borsa di studio prevedeva che il premio in denaro venisse assegnato ad uno studente di Casanova Elvo, ma in un secondo tempo l'amministrazione provinciale decise di estenderla a tutti gli studenti vercellesi.

Nella formulazione delle proposte, comunque, verrà sempre data la precedenza a giovani di quella località.

Le domande, relative all'anno accademico 1980-1981, dovranno pervenire in Provincia entro il 15 marzo prossimo. *(d. ca.)*

Il provvedimento era scattato in ottobre e dicembre dello scorso anno

Finita la «cassa» alla Pozzi Ginori 270 dipendenti hanno ripreso lavoro

GATTINARA — *E' finito il periodo di cassa integrazione per i 270 operai della Pozzi-Ginori di Gattinara. I lavoratori sono rientrati nello stabilimento all'inizio di questa settimana.*

Come si ricorderà la direzione dell'importante fabbrica gattinarese di articoli sanitari, aveva chiesto la cassa integrazione per la Gavit, una delle linee di produzione, motivando la richiesta con la mancanza di commesse e con la forte giacenza di materiale invenduto nei magazzini: il dato fornito parlava di circa mezzo milione di pezzi

IL provvedimento di ricorso alla cassa integrazione era scattato nel mese di dicembre per gli operai della linea Gavit, che erano andati ad aggiungersi ad un'altra quota di dipendenti, in «cassa» dal 12 ottobre scorso.

Fra azienda e sindacati, comunque, le trattative si sono sempre svolte su un piano estremamente corretto. Il ricorso alla cassa integrazione, per ammissione degli stessi sindacalisti, era inevitabile data la crisi del settore edile e la carenza di commesse. Dal canto suo, l'azienda ha mantenuto i propri impegni. **s. c.**

E' stata inaugurata ieri mattina

Camera sindacale Uil costituita a Vercelli

VERCELLI — Presentazione ufficiale, ieri mattina, della nuova Camera sindacale vercellese della Uil: è intervenuto il segretario regionale del sindacato, Corrado Ferro.

«La Uil, attualmente — ha detto Ferro — conta nel Vercellese circa 1100 iscritti, pari al due per cento dei lavoratori organizzati, mentre la potenzialità del nostro sindacato si aggira intorno al sei per cento».

I motivi di questa scarsa presenza sono stati addebitati dal segretario Ferro soprattutto al fatto che, finora, a Vercelli la Uil non disponeva di un organismo proprio, ma doveva fare capo alla sede di Biella. Tra gli attuali iscritti, in stragrande maggioranza i militanti socialisti; prescelti i socialdemocratici; assenti i repubblicani.

«Una delle scelte del sindacato regionale — ha spiegato Ferro — è stata quella di curare soprattutto le aree extra-torinesi. In Piemonte, infatti, dal gennaio 1982 sono entrate in attività altre sei realtà territoriali, oltre alle cinque già esistenti. Tra le più importanti, oltre a questa di Vercelli, quella di Ivrea, dove la Uil conta un discreto numero di aderenti; poi Casale, Borgosesia e Biella, Alba e Bra».

Il segretario Ferro ha poi tracciato le linee che la Uil intende perseguire: la democrazia nel sindacato, la rappresentatività effettiva dei delegati di reparto nelle fabbriche; la evoluzione del sindacato stesso «da organismo solo conflittuale a struttura in grado di elaborare proposte alternative»; un maggior collegamento con l'intero movimento sindacale europeo.

La carica di segretario provvisorio è stata momentaneamente affidata al sindacalista Domenico Bavarino. **w. ca.**

Muratore sepolto dalle macerie

VERCELLI — Sfiorata la tragedia in un cantiere di via Bezzecca 28: un giovane muratore è rimasto seppellito dal crollo di un soffitto. Prontamente soccorso, è stato trasportato in ospedale. E' ora ricoverato nel reparto di traumatologia con prognosi riservata.

Il ragazzo si chiama Maurizio Prete e ha 16 anni. Stava lavorando con il fratello Leonardo, 19 anni, e lo zio Cosimo, 31, al piano terreno di un vecchio edificio, per l'ampliamento di un negozio. Lo stabile è di proprietà di Gino Filippone. Improvvisamente, dalla volta a padiglione, ha cominciato a cadere del calcinaccio: il soffitto non ha retto ed è crollato. *(d. ca.)*

Protesta degli insegnanti a Gattinara

Aule troppo fredde municipio occupato

GATTINARA — Per protestare contro il freddo a scuola sono andati a tenere lezioni in Comune. La protesta è stata attuata da otto insegnanti elementari delle scuole di piazza Castello, che hanno condotto con sé oltre cento alunni delle classi terza, quarta e quinta, accompagnati dai genitori.

L'occupazione del municipio è durata dalle 8,30 alle 11 e si è conclusa dopo che gli amministratori comunali hanno dato garanzie giudicate sufficienti per provvedere sollecitamente all'eliminazione dell'inconveniente.

Abbastanza animate le proteste rivolte agli amministratori soprattutto da parte dei genitori degli scolari: *«All'inizio delle lezioni* — hanno fatto notare ai responsabili della giunta comunale — *la temperatura nelle aule non arriva a dieci gradi, e solo al termine della mattinata la colonnina di mercurio si assesta intorno agli 11/12 gradi»*.

«La situazione — aggiungono gli insegnanti — *dura da tempo, e non è mutata nonostante tutta una serie di interventi e di sollecitazioni e in barba a tutte le promesse che sono state fatte finora dagli amministratori comunali»*.

Docenti e genitori insistono per una rapida soluzione del problema, indispensabile per il normale svolgimento delle lezioni e la salvaguardia della salute degli allievi. Qualcuno, durante l'incontro con gli amministratori comunali, ha osservato: *«Perché quando si sono svolte le elezioni scolastiche la temperatura era di 20 gradi? Forse che le normali lezioni sono meno importanti delle elezioni?»*.

Dopo la protesta pacifica, la situazione si è normalizzata e nelle scuole di piazza Castello le lezioni sono riprese regolarmente.

Ma se il Comune non provvederà a rendere più sopportabile la temperatura non è escluso che insegnanti e genitori attuino nuove forme di protesta. **s. c.**

La formazione di Battistella, campione d'inverno

Amatori, ancora imbattuto ha in tasca mezzo scudetto

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna è campione d'inverno della serie A di hockey a rotelle: il più grande risultato ottenuto dall'hockey vercellese nella sua pur gloriosa storia. La formazione di Battistella, imbattuta da 34 partite (se si tiene conto dello scorso torneo di serie B), si è aggiudicata lo scudetto d'inverno superando, sabato sera al palestrone di via Donizetti, il Valdagno per 3 a 2.

Una vittoria sofferta assai più del previsto. L'Amatori sembrava destinato a maramaldeggiare contro gli ospiti e, all'inizio del secondo tempo, era già sul 3 a 0 con reti di Girardelli, Rollino e Cardoso.

A questo punto, i vercellesi commettevano l'errore di tirare troppo frettolosamente i remi in barca e il Valdagno usciva alla grande portandosi minacciosamente sul 2 a 3.

Gli ultimi minuti erano di passione, con i gialloverdi impegnati a tenere la pallina il più a lungo possibile per conservare il vantaggio. Al fischio di chiusura, un'ovazione dei tifosi salutava il nuovo successo interno della squadra.

Ora l'Amatori affronterà un ciclo di fuoco, al termine del quale potrebbe addirittura ipotecare lo scudetto. Sabato renderà visita ai campioni d'Italia uscenti del Lodi (messi abbastanza male in classifica), quindi andrà in trasferta a Bari per affrontare il Giovinazzo. **f. l.**

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il sedicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionato. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita ad un torneo organizzato da «La Stampa». *(r. s.)*

Moncrivello — Domenica avrà luogo un cross podistico. La manifestazione, che vedrà sicuramente al via molti abili e forti pratisti, è organizzata dalla locale società atletica e dal circolo Acli. La gara avrà inizio alle 14,30.

Gare di nuoto

Si affermano gli esordienti

VERCELLI — I nuotatori della Società Centro Nuoto di Vercelli si sono comportati ottimamente nella manifestazione organizzata dalla Federnuoto per le categorie esordienti A e B e alla quale hanno preso erte atleti provenienti da tutto il Piemonte settentrionale.

La manifestazione, che si è svolta alla piscina del Centro Nuoto della nostra città, ha visto i successi dei vercellesi Massimiliano Fornarese, che ha fatto segnare sui 200 dorso un significativo 2'53"3, di Monica Vercellone, che nei 200 rana ha fatto fermare il cronometro sul 3'17", di Roberto Pozzuolo, che ha percorso i 200 rana in 3'32", di Alberto Scalia, che nei 200 metri delfino ha nuotato in 3'15".

Da segnalare la prestazione di Floriana Scalia, vincitrice di ben due gare: la prima (i 200 rana) percorsi in 3'48" e la seconda, i 200 stile libero, in 3'03".

Parecchi poi sono coloro che hanno raggiunto i tempi limite per la partecipazione ai campionati regionali di categoria, previsti per il mese di maggio.

Notevoli anche i risultati dei nuotatori al primo anno di attività che hanno gareggiato sulle distanze lunghe. Risultati che confortano i due anni di attività della Società Centro Nuoto, che si possono così considerare altamente proficui. *(f. l.)*

Vercelli — Oggi al Robbiano, alle 14,30, nel quadro del «Torneo delle Speranze» di calcio per rappresentative dei gironi interregionali di Eccellenza, avrà luogo un allenamento collegiale di selezionati del girone piemontese-lombardo.

Dopo la vittoria sul Casati di Torino

Adesso la Libertas Sme è certa della «poule»

VERCELLI — *La Libertas Sme San Bernardo ha conquistato la matematica certezza di partecipare alla poule del campionato di pallavolo, serie C1, promozione, battendo il Casati Torino per 3-0.*

Una vittoria con poca gloria e con poco sforzo, considerato che il Casati è una compagine di scarsissima consistenza: occupa infatti l'ultimo posto in classifica. La partita è durata meno di un'ora.

L'incontro, che si è svolto al Palazzetto dello Sport della nostra città, ha visto subito i locali, caricati al massimo, lanciarsi in un gioco d'attacco.

Gli ospiti, che non si aspettavano simile tattica, ma un lento avvio della gara, sono stati messi fuori combattimento nel primo set con un secchissimo 15-3.

Nel secondo set i torinesi hanno opposto, forse perché ammaestrati per quanto era successo precedentemente, una miggior resistenza: 15-12. Nel terzo, che è risultato quello decisivo, c'è stato qualche sprazzo del Casati per non farsi travolgere, per cercare, se non di rimontare la corrente, di rendere la vita dura ai vercellesi.

Ma è stato sufficiente che la Libertas premesse maggiormente sull'acceleratore perché ne uscisse un netto 15-8.

Ora l'obiettivo ben più difficile per la Libertas è quello della poule promozione, fase del torneo in cui si troverà di fronte avversari più temibili, tecnicamente in particolare, di quelli incontrati sino ad oggi.

Contro il Casati, la Libertas ha giocato con: Salini, Gianfranco Manachino, Pizzera, Greppi, Gibin, Garavana, Massimo Manachino, Tonetti, Varese, Vigliani, Nasi. **f. l.**

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
Auditorium S. Chiara: Mostra di Pio Arini. Orario 10-12; 17-19.
Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Serena Leale. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 4, viale Garibaldi 88.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96..; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Cigliano 43.106.

Scopone a Cigliano selezione conclusa

CIGLIANO — Si è svolta a Cigliano, nel salone riunione della Società operaia di Mutuo Soccorso, la quarta selezione nazionale del campionato italiano di scopone, che si concluderà con la finalissima a Como il prossimo 23 maggio.

La selezione è stata vinta dai torinesi Comparetto e Finco. Ottimi i piazzamenti delle coppie ciglianesi, che schieravano anche, in formazioni diverse, i campioni nazionali di scopone 1978: Silvano Audisio e Lorenzo Bono.

Bono, in compagnia di Gianni Carando, è giunto fino ai trentaduesimi di finale; Audisio, in coppia con Carlo Rigazio, è arrivato ai sedicesimi. *(n. o.)*

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Pussy cat, sesso parlante.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il marchese del Grillo.
VERDI: riposo.
VIOTTI: riposo.
PRINCIPE: riposo.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)
Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film: «Il cerchio di sangue»; 13,50: Teleflash; 14: Telefilm; 15: Speciale pedano; 18: Cart. anim.; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Rubrica religiosa; 19,15: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Film «L'eterna armonia»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Motori con stop: notiziario automobilistico; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 16,30: Film «Vento, vento, portami via con te»; 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati; 19: Tutti in pista; 19,30: News (rotocalco di attualità); 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Dogs»; 22,15: Telefilm; 23,30: Videovercelli notizie.

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
21,30 **L'imboscata**: Matt Helm, super agente americano diviso fra una collega dell'F.B.I. e un'affascinante donna bandito (1967)
23 — **Un uomo di cavaliere** il «Grinta», lo sceriffo guercio reso celebre da John Wayne, combatte contro i fuorilegge (1975)

GRP
20,35 **Malombra**: vicenda drammatica ambientata intorno a una donna per la regia di Mario Soldati
23,30 **La spada invisibile**: trecento anni or sono in Giappone, sotto il governo di Shogun, un samurai è incaricato di fare supervisioni (1967)

TELECITY
23 — **Senza via d'uscita**: impiegato di banca a cui hanno rapito il figlio, deve procurarsi 4000 dollari per il riscatto (1971)
0,30 **La notte che Evelyn uscì dalla tomba**: il fantasma di moglie adultera perseguita il marito che si è risposato (1971)

CANALE 5
21,30 **L'affare Dominici**: famiglia inglese in vacanza in un campeggio in Provenza è massacrata misteriosamente (1973)
24 — **Il vigile**: disoccupato trova finalmente lavoro come vigile motociclista: avventure e guai (1960)

QUARTA RETE
20,30 **Rodan, il mostro alato**: esplosioni nucleari fanno schiudere le uova di mostruosi uccelli preistorici (1958)

STUDIO NORD
20,50 **Gli specialisti**: temuto pistolero torna in un paesino del West per vendicare il fratello ucciso (1970)

RETE 4 TELESTUDIO
21,15 **L'orca assassina**: uno squalo, a cui è stata uccisa la femmina, si vendica con astuzia diabolica (1977)
23 — **Amore amaro**: antifascista convinto per tradizione, si innamora di una fedelissima al regime (1974)

Biella, la gente lascia la città per i paesi

Gli alloggi si trovano solo al «mercato nero»?

Un giovane immigrato: «Per un appartamento che, secondo l'equo canone, mi sarebbe costato 150 mila lire me ne hanno chieste duecentoventimila. Ho preferito affittare una cameretta in pensione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Il problema è universale: è più facile trovare un ago in un pagliaio che un appartamento nel centro di Biella. La fame di alloggi ormai attanaglia un po' tutti nella seconda città della provincia ed anche se negli ultimi anni la popolazione complessivamente è rimasta stazionaria (dall'ultimo censimento risulta un calo di neppure 500 persone ed i contraccolpi di un regresso sul mercato industriale si sono fatti sentire con il conseguente blocco del flusso immigratorio), scovare un'abitazione libera non è impresa da poco.

Il mercato nero degli alloggi, inutile nasconderlo, esiste, anche se ufficialmente non è facile riscontrarlo. La scappatoia dell'appartamento a due stanze o della monocamera arredata è ancora una facile esca per chi ha urgente necessità di trovare un tetto sotto cui vivere. E così i canoni di locazione che sino a qualche anno fa erano contenuti, adesso hanno raggiunto punte stellari.

«Per un appartamento ammobiliato — dice un dipendente di un ente pubblico immigrato da la Campania — *mi sono sentito sparare cifre da capogiro. Per tre stanze, cucina, bagno, semiarredate che a norma di equo canone costavano 150 mila lire mensili, mi sono state chieste 220 mila lire più le spese condominiali, un terzo del mio salario. Ho dovuto prenotare una camera in una pensione. Al tirar delle somme costa meno».*

Il dramma di chi cerca un alloggio a Biella non è destinato a modificarsi nei prossimi mesi: il settore edile è praticamente bloccato e di nuove abitazioni ne sorgeranno ben poche.

«Per costruire una casa occorrono vasti appezzamenti di terreno e una discreta disponibilità finanziaria — ricordano in una agenzia immobiliare cittadina —. *Sino a qualche anno fa un dipendente che andava in pensione con i soldi della liquidazione poteva acquistare un appartamento o una casetta. Adesso, invece, con le tariffe di mercato e con l'impossibilità burocratica di innalzare degli stabili deve accontentarsi di rimodernare i locali dove affitta».*

A Biella le costruzioni recenti si contano sulle dita delle mani ed a piangere non sono solo quelli che cercano un'abitazione, ma anche gli impresari edili.

Considerato che trovare un appartamento a Biella è impresa disperata, sono molti (soprattutto le nuove coppie di sposi) che optano per un'abitazione fuori città, nei centri del circondario come Candelo, Vigliano, Gaglianico, Ponderano. Ma anche in questi Comuni i prezzi si sono adeguati alla svalutazione e per un alloggio di recente costruzione non si paga meno di 600 mila lire al metro quadro.

Roberto Eynard

Biella. Una suggestiva immagine del centro storico (Telefoto)

I carabinieri hanno atteso la coppia alla stazione delle corriere

Nascondeva l'eroina negli slip Arrestata a Borgo con il marito

Da tempo i giovani erano sotto controllo - Rifornivano i drogati della Valsesia?

BORGOSESIA — I carabinieri del capoluogo valligiano hanno inferto un primo colpo agli spacciatori di droga che operano in Valsesia e Valsessera: una coppia di giovani, Umberto Fabris, 24 anni, nativo di Contarina e domiciliato a Ghemme in via Novara 57, e Giuliana Zanello, 18 anni, sposati da pochi mesi, sono stati arrestati e denunciati per illecita detenzione, trasporto e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'episodio che ha portato al fermo dei coniugi è avvenuto l'altro pomeriggio, a Borgosesia in viale Duca d'Aosta, alla stazione di fermata delle corriere.

Dal pullman proveniente da Novara e in arrivo alle 13,15 sono scesi i giovani: la ragazza aveva con sé una borsetta, l'uomo teneva le mani in tasca e una sigaretta all'angolo della bocca. Mentre i due si dirigevano verso i giardini pubblici di piazza Martiri, una pattuglia di carabinieri si è avvicinata ai coniugi Fabris invitandoli a seguirla in caserma.

Giunti nella «stazione» di viale Vittorio Veneto i due sono stati perquisiti da un'assistente sociale che nelle tasche e negli slip della donna ha trovato numerose dosi di eroina.

Umberto Fabris e la moglie Giuliana Zanello arrestati a Borgo

Da tempo la loro attività di spacciatori di droga era nota ai militari valsesiani: Umberto Fabris e Giuliana Zanello operavano principalmente a Borgosesia e nei centri della valle del Rosa non disdegnando qualche puntata in Valsessera.

Domiciliati a Ghemme (ieri nel loro appartamento durante una perquisizione i carabinieri del comune della bassa Valsesia hanno rinvenuto alcuni grammi di eroina e gli attrezzi per la preparazione delle dosi), i giovani erano soliti approvvigionarsi di sostanze stupefacenti a Milano, per poi rivenderle nella valle del Rosa e in Valsessera. Abitudinari, erano soliti arrivare nei centri valligiani in corriera o in [illegible] in determinati giorni della settimana.

I Fabris, da tempo, erano sotto osservazione: da mesi gli inquirenti di Borgosesia seguivano ogni loro spostamento. Marito e moglie, interrogati dal pretore di Varallo dottor Nicola Maria Pace, hanno ammesso di acquistare le sostanze stupefacenti per poi rivenderle. Ambedue i giovani sono nullatenenti e il Fabris è pure conosciuto come tossicodipendente. L'uomo è stato aggregato a disposizione del procuratore della Repubblica nelle carceri di Vercelli, mentre la donna è stata trasferita alla casa circondariale di Novara.

Dai loro interrogatori sono emersi utili indicazioni sul traffico della droga in Valsesia e pare certo che le indagini in corso potranno portare ad ulteriori sviluppi.

E' la prima volta che nella valle del Rosa vengono arrestati due spacciatori di sostanze stupefacenti pesanti: sino ad ora i carabinieri avevano fermato alcuni giovani trovati in possesso di hashish e di marijuana. Ma da qualche tempo attorno al mercato della droga le forze dell'ordine valligiane hanno steso un cordone che a poco a poco si sta restringendo.

r. e.

L'assemblea generale si terrà alle 15 nel salone della Camera del Lavoro

Domani si riuniscono i lavoratori in Cassa «Vogliamo fatti concreti, non promesse»

Verrà anche organizzata la partecipazione dei biellesi alla Marcia di sabato a Torino

BIELLA — Assemblea generale dei lavoratori biellesi in cassa integrazione domani pomeriggio alle 15 nel salone congressi della Camera del Lavoro di via La Marmora.

La riunione che vedrà la partecipazione dei dipendenti della Lancia di Verrone è stata pure estesa ai «tessili» e ha lo scopo di informare *«l'organico dello stabilimento di Verrone* — dice il comunicato emesso dalla Fim — *sulla situazione aziendale, sulle iniziative in corso di preparazione, sui problemi relativi al personale in cassa integrazione dal gennaio di quest'anno».*

«In primo luogo — dichiara il sindacalista Ilvo Lanzone — *organizzeremo la partecipazione degli associati biellesi alla "marcia del lavoro" che si terrà a Torino sabato mattina. L'invito che rivolgiamo è quello di aderire a questa manifestazione; sarà organizzato un servizio autobus e le prenotazioni saranno raccolte in assemblea».*

«Secondariamente — aggiunge Lanzone — *discuteremo la delibera firmata giorni addietro da sindacato, imprenditori, istituzioni pubbliche regionali che rende operante dal prossimo 15 febbraio le disposizioni sul collocamento dei lavoratori del gruppo Fiat in mobilità esterna. La situazione alla Lancia di Verrone è sempre critica: ai 315 dipendenti già in cassa integrazione a zero ore da lunedì se ne aggiungeranno altri 75. La sospensione si protrarrà fino a giugno, ma durante questo periodo temiamo che altri provvedimenti possano essere presi».*

Mentre i sindacati sono impegnati in questi incontri con i lavoratori (*«La situazione* — si afferma — *è preoccupante perché oltre al tracollo produttivo della Lancia si sono aggiunti i gravi segnali di crisi del settore tessile, dove si moltiplicano le richieste di cassa integrazione o di licenziamenti collettivi»*) continua il braccio di ferro fra la Fim e la direzione della Octir, la fabbrica di 280 dipendenti (230 operai e 50 impiegati) specializzata nella produzione di assortimenti per carderie.

«Tre mesi fa — commenta Ilvo Lanzone — *è stato siglato tra le organizzazioni sindacali e l'Unione industriale il contratto integrativo. Per la prima volta l'accordo è stato raggiunto senza che venisse attuata una sola ora di sciopero. La direzione della Octir che non è associata all'Unione è stata una delle poche industrie a non approvare il documento. In una lettera ci ha informati di non riconoscere i primi cinque punti, riguardanti il settore politico, sindacale e i rapporti di informazione con i lavoratori».*

«Da parte nostra — prosegue Lanzone — *ci siamo sempre dimostrati disponibili a cercare un'intesa, ma i dirigenti della fabbrica si sono dimostrati irremovibili».*

La presa di posizione dell'industria lascia perplessi i sindacati.

r. e.

"Gulliver" arriva a Cossato

COSSATO — Stasera, al «Micheletti», andrà in scena lo spettacolo musicale del Teatro Carcano «Ultimi viaggi di Gulliver», con testi e musica di Giampiero Alloisio, Giorgio Gaber, Francesco Guccini e Sandro Luporini. La regia è di Giorgio Gaber. Fra gli interpreti figurano Ombretta Colli, Flavio Bonacci, Giampiero Alloisio, Nicola Alcorer, Luca Barbareschi, Roberta Aloisio, Emi Cesaroni, Alberto Canepa e Antonio Sergio.

f. g.

La vittima è un pensionato di Candelo

Si schianta in moto contro camion: morto

La disgrazia ieri alla periferia della città

Danilo Martelli, la vittima

BIELLA — Un pensionato di 67 anni, Danilo Martelli, residente a Candelo in via La Valle 23, padre di cinque figli (Eufemia di 42 anni, Maria di 38, Pietro di 32, Patrizia di 28 tutti coniugati e di Tonino 41 anni che viveva con lui e la madre Giulia Bini di 65 anni) è morto in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Biella.

L'uomo, in ciclomotore, ieri mattina verso le dieci, stava procedendo in via Candelo verso il centro della città. Il pensionato seguiva a qualche metro di distanza un'autocarro con rimorchio condotto da Ivano Turconi, 31 anni, abitante a Bregnana Milanese.

Improvvisamente, in prossimità di piazza Adua, per cause in corso di accertamento, il Martelli, è andato a sbattere contro il camion che lo precedeva. Subito soccorso le sue condizioni sono apparse gravissime e l'uomo è infatti morto durante il trasporto in ospedale per la frattura della base cranica.

Solo quando i rilevamenti compiuti dai vigili urbani saranno conclusi si potrà ricostruire la dinamica dell'incidente, che per il momento presenta alcuni lati oscuri. Qualcuno afferma che il pensionato sia finito contro il rimorchio dell'autocarro, qualcun altro che sia stato investito.

(r. e.)

Prese d'assalto le ville del Rosa I carabinieri sulle tracce dei ladri

BORGOSESIA — Furti in serie durante le feste di Natale e di fine d'anno in diversi centri della valle del Rosa e della Valsessera. Prese di mira sono state parecchie ville, nel periodo in cui i proprietari stavano trascorrendo una vacanza lontano da casa. Per alcuni valsesiani il rientro è stato amaro: alcuni caseggiati di Varallo e Crevacuore durante la loro assenza erano stati presi di mira da una banda di ladri che avevano rubato ogni oggetto di valore.

Ultima vittima di questi «raid» è stato un imprenditore borgosesiano, Franco De Marchi, 54 anni, residente in frazione Agnona.

La sua villa, una splendida costruzione in stile moderno, che già in passato era stata bersagliata da un gruppo di ladri, è stata nuovamente svuotata di molti preziosi.

I ladri sono entrati nell'abitazione del De Marchi che si trova in un luogo un po' isolato probabilmente di notte scavalcando il muro di cinta. Dopo aver alzato una serranda del soggiorno hanno spaccato il vetro di una finestra e sono penetrati in casa, dove hanno fatto incetta dell'argenteria e di alcune cineprese e macchine fotografiche. Poi se ne sono andati indisturbati.

Il bottino è di parecchi milioni. Anche a Crevacuore e in un paio di appartamenti di Borgosesia si segnalano fatti analoghi.

I carabinieri stanno effettuando delle indagini, soprattutto negli ambienti dei tossicodipendenti e pare che i ladri siano già stati individuati.

r. e.

Sulla panoramica Zegna un nuovo tipo di competizione rallistica

I bolidi corrono sul ghiaccio

La gara è in programma il 22 e 23 - Fra i piloti partecipanti Attilio Bettega, «ufficiale Fiat» su Ritmo - Federico Ormezzano correrà fuori classifica - Perazio torna con la Stratos?

Una Lancia Stratos durante una gara rallistica su ghiaccio

BIELLA — Dopo il rally della Lana, il Biellese avrà da quest'anno un altro classico appuntamento con l'automobilismo sportivo: si tratta del Trofeo Bielmonte neve-ghiaccio. La prima edizione di questa manifestazione si svolgerà sulla Panoramica Zegna il 22 e 23 gennaio. L'organizzazione è della Biella Corse in collaborazione con l'Automobile Club di Biella e la società Monterubello.

La presentazione ufficiale della gara è avvenuta ieri sera al Circolo Sociale alla presenza delle massime autorità cittadine. Si tratta in pratica di un *«mini rally»* che si svolge tutto su strade innevate e ghiacciate. Quella di Bielmonte, al momento, è una corsa unica nel suo genere in Italia. Infatti, i concorrenti non si cimenteranno tutti insieme su una pista appositamente predisposta, ma affronteranno uno alla volta e a un minuto di distanza l'uno dall'altro il tracciato che resterà segreto fino al momento della partenza.

Il percorso è compreso nel tratto di strada che dal Bocchetto Sessera sale a Bielmonte passando attraverso i due piazzali della stazione sciistica. Sul fondo stradale sarà riportato un manto nevoso reso compatto con l'impiego di neve-cemento e di acqua. Ai bordi saranno costruiti dei muri di neve che dovrebbero evitare ai concorrenti eventuali grossi guai alle carrozzerie delle loro macchine.

Le curve saranno segnalate con appositi cartelli così come si usa nel più celebre Rac, il rally inglese che si svolge tutto a percorso segreto. Il programma prevede venerdì 22 gennaio, dopo le verifiche tecniche e sportive, l'inizio della prima prova alle 18: i piloti partiranno dalla zona dei condomini di Bielmonte e scenderanno verso il Bocchetto Sessera. Di qui alle 20,30 partirà la seconda prova che riporterà tutti i concorrenti sul piazzale vecchio del centro invernale. La prima tappa si concluderà all'incirca verso mezzanotte.

Maurizio Alfisi

Quaronese «sgambetta» la capolista

QUARONA — Miracolo dei gialloblù: sebbene in formazione rimaneggiata, la compagine valsesiana è riuscita nella clamorosa impresa di sgambettare per 3 a 1 l'imbattuta capolista Romagnano.

Trascinati da un superbo Frigiolini, i padroni di casa hanno aggredito fin dall'inizio i cugini della Bassa Valsesia, andando a rete al quarto d'ora con un cross di Villa, deviato da un difensore ospite, raddoppiando con Baldo allo scadere della frazione iniziale e mancando un paio di favorevolissime occasioni.

Nella ripresa, dopo la vampata del Romagnano, che per poco non raggiungeva il pareggio (dopo il gol del 2 a 1 di Lorenzini il portiere Lazzarini ha effettuato una parata-miracolo su un tiro della stessa ala sinistra ospite), i gialloblù hanno ripreso in mano le redini del confronto e con Villa si sono riportati alla mezz'ora sul definitivo 3 a 1.

r. e.

La squadra di Vallemosso si aggiudica il derby di volley

Due ore e mezzo di battaglia e il Giletti riesce a vincere

Lo Splendor Cossato ha lottato fino all'ultima battuta - I parziali

BIELLA — Il Giletti Vallemosso si è aggiudicato il derby con lo Splendor Bandini Cossato nel campionato di pallavolo di C2. Alla soddisfazione per la vittoria conquistata dopo due ore e mezzo di battaglia si è aggiunta però anche un po' di amarezza per l'espulsione del capitano-allenatore Mino Barberis. La sua sicura squalifica priverà i valmossesi di un importante apporto proprio alla vigilia dello scontro con il capolista Santhià, fermato e raggiunto dallo Junior Casale. Il Vallemosso ora è secondo in classifica, alla pari con Caluso e Torino. Il Cossato invece è sempre ultimo a zero punti.

Tornando all'incontro di sabato, Giletti e Bandini si sono affrontati a viso aperto: la tradizione era favorevole al Vallemosso ma giocando in casa del Cossato, l'agonismo avrebbe potuto avere un peso determinante. E così è stato: il Vallemosso ha vinto il primo set per 15 a 13, ma poi ha ceduto il secondo per 15 a 10. Nella terza ripresa, dopo una lunga serie di scambi molto combattuti, il Vallemosso è riuscito ancora a prevalere per 15 a 12. Si andava così al quarto set che avrebbe potuto già decidere l'incontro.

Lo Splendor Bandini però non ci stava a perdere e, in svantaggio per 11 a 4, privo di Lovisetto e Brancaleon usciti per infortuni, ha avuto una rabbiosa reazione e ha vinto per 16 a 14. Ed è a questo punto che il Vallemosso ha perso Mino Barberis, che lasciandosi trasportare dal nervosismo, ha contestato forse un po' troppo vivacemente l'operato di uno degli arbitri ed è stato allontanato dal campo di gara.

Nell'ultimo drammatico set, le due squadre hanno dato fondo alle loro energie e il Cossato inizialmente ha prevalso arrivando ad un punto.

Conduceva infatti per 14 a 11 quando per una decisione opinabile del direttore di gara si è clamorosamente disunito ed è stato punito dal farnoniere del Vallemosso, Moratello, che ha infilato sei schiacciate consecutive dando la vittoria al Giletti.

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Quella viziosa Susanna (erotico, vietato ai minori di anni 18).
IMPERO: Savana selvaggia (documentario, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Red e Toby, nemiciamici (disegni animati).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia).
SOCIALE: Masoch (drammatico, vietato ai minori di 18 anni).

COGGIOLA

ENNIO: La dolce ossessione (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: La porno infermiera (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Boco, viale Rimembranze 100, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.046. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.965 — Tradizionale collettiva natalizia di pittori «naif» jugoslavi. Orario 15-20 compresi i festivi.